* Anno 114 - Numero 275 *

LA STAMPA

* Giovedì 11 Dicembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800, Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 22.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 160.000 (226.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 2200) ; Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 23

Coppa Uefa

Il Torino eliminato dagli svizzeri del Grasshopers dopo i calci di rigore

A PAGINA 4

BREZNEV

Il premier sovietico propone dall'India cinque punti per superare i gravi conflitti del Golfo

In clima molto polemico oggi l'incontro dei 4 partiti della maggioranza

Bisaglia ha scritto a Forlani Vertice su questione morale

Il ministro dell'Industria ha anche inviato una lettera a Piccoli - Critica capi e peones democristiani che implicitamente hanno chiesto le sue dimissioni senza attendere la sentenza dei giurì - Longo: «Abbiamo risolto un problema» - I comunisti insistono sull'opposizione dura per «una vera emergenza»

ROMA — Le dimissioni di Bisaglia non hanno liberato dalle polemiche il «vertice» sull'«emergenza morale» tra Forlani e i leader di governo che comincia alle 9,30 di stamani a Palazzo Chigi. Il ministro dell'Industria (che si dimetterà un minuto dopo il verdetto dei giurì d'onore) ha inviato due lettere a Piccoli e Forlani nelle quali si afferma in modo allusivo ma assai chiaro che il «vertice» è stato voluto da Longo e Spadolini per chiudere la sua testa prima del verdetto dei cinque saggi, che dovrebbe essere letto da Fanfani lunedì in Senato. Bisaglia non lo dice, ma dalle lettere si capisce che avrebbe gradito un rinvio, da parte del presidente del consiglio, di una riunione alla quale nessuno si è opposto; tutt'altro.

Accenni e allusioni non sembrano essere piaciuti al presidente del Consiglio, il quale vuol mantenere ottimi rapporti con importanti alleati di governo ma, contemporaneamente, intende custodire gelosamente la sua autonomia ed autorità. «*Negli ambienti di Palazzo Chigi* — dice una nota ufficiosa scritta personalmente da Forlani — *si precisa che l'incontro dei segretari politici della maggioranza non è stato richiesto dagli onorevoli Longo e Spadolini, ma rientra nella normale e periodica consultazione da tempo concordata con il presidente del Consiglio*».

Il presidente fa dunque sapere al suo ex ministro, non con una telefonata privata, ma con un comunicato diffuso da tutte le agenzie, che sin quando egli è al governo le decisioni finali le prende lui, sia pure consultando e rispettando l'opinione di tutti. Non solo. Fa sapere che il vertice non è stato convocato contro nessuno e tanto meno è una riunione anti-Bisaglia. Era da tempo in programma, rientra nella «*normale consultazione*». Con ciò Bisaglia, a giudizio di Palazzo Chigi, non doveva attaccare nessuno; tanto meno i due partiti più piccoli della coalizione, che Forlani difende.

Non sappiamo se la polemica si placherà nella forma dopo il «vertice», che lancerà una serie di misure legate all'«emergenza morale»; di certo, v'è fuoco non solo sotto le ceneri perché tra l'altro Bisaglia, in una intervista al «Tg1», dice d'aver informato Piccoli della volontà di dimettersi una settimana fa, e ammonisce a critica capi e peones de della «rivolta morale», che in modo esplicito o implicito hanno chiesto le dimissioni senza attendere né giudizi né sentenze.

Deciso a continuare la lotta politica nel partito, Bisaglia lascia capire: ho perso una battaglia; alla lunga, potrei anche vincere una guerra contro capicorrente ed amici di ogni livello che non mi hanno difeso sino in fondo. Di certo Bisaglia (sulla cui successione all'Industria si è sentenziato una ridda di ipotesi incontrollabili: i più quotati restano Degan, Bodrato e Raffini) è e rimane con Piccoli il leader più forte della corrente dorotea; non ha quindi nessuna intenzione di mettersi da parte.

«*Caro presidente* — scrive Bisaglia a Forlani — *pensavo che l'incontro tra i segretari dei quattro partiti di governo per l'esame delle iniziative da proporre per una maggiore chiarezza e definizione delle norme che regolano un corretto rapporto tra incarichi pubblici e attività private per chi esercita ruoli di governo, si svolgesse dopo le conclusioni della Commissione Ferralasco. In considerazione del fatto che il vertice viene richiesto prima da Spadolini e Longo — indipendentemente dalle conclusioni che il giurì riterrà di trarre — desidero anticiparti (ne informo anche il segretario del nostro partito) la mia determinazione. Ad esso sarei comunque giunto dopo le conclusioni dello stesso*».

«*In questo momento* — scrive invece a Piccoli — *desidero risparmiare la grande maggioranza*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Le origini lontane

La questione morale nessuno sa, naturalmente, come andrà a finire, ma nemmeno è chiaro da dove cominci. Indubbiamente da lontano, ed è per questo che appare impropria quella specie di trionfalismo da ieri insorto in tanti strati della dc all'annuncio che Bisaglia ha intenzione di dimettersi da ministro dell'Industria, come se in ciò dovessimo vedere la prova risolutiva dell'onestà assoluta del partito di maggioranza e di una classe politica nel suo complesso superiore a ogni sospetto. Sarebbe comodo, allettante, ma purtroppo il problema è più complesso e ha radici più profonde.

C'è da dire anzitutto che il senso riparatore delle dimissioni di un ministro chiacchierato è gravemente diminuito dal vizio del ritardo. Siamo un paese in cui le dimissioni sono notoriamente difficili, e perciò sono rare, ma anche se rare dovrebbero essere tempestive. In quelle di Bisaglia, differite al giorno dopo la pronuncia dei giurì d'onore al quale è sottoposto, c'è come un'intenzione di sfida da parte di un uomo che si sente sicuro del fatto suo e che comunque intende prescindere dai risultati dell'inchiesta, certo come è che non lo toccheranno, facendo salva la sua onorabilità.

E' un gesto d'orgoglio che un galantuomo si può permettere, e a Bisaglia si può darne atto. Ma ciò riguarda solo uno degli aspetti della questione — l'implicazione di Bisaglia nell'affare dei petrolieri e i supposti suoi rapporti con il giornalista Pecorelli misteriosamente ammazzato — perché non dà una risposta alla domanda essenziale: interessato personalmente nel settore delle assicurazioni, come è potuto accadere che Bisaglia fosse nominato a sovrintendere appunto a quel settore quale ministro dell'Industria?

Egli stesso ha asserito che confortato dal parere di un insigne giureconsulto, il professore Massimo Severo Giannini, non aveva riscontrato alcun motivo di incompatibilità, essendosi premurato di delegare a uno dei suoi sottosegretari la materia assicurativa: ma la spiegazione non regge. In Consiglio dei ministri, in sede di provvedimenti esecutivi, era pur sempre lui che avrebbe sostenuto determinati provvedimenti, anche se amministrativamente elaborati dal senatore Francesco Rebecchini o dall'onorevole Maria Magnani Noya.

L'incompatibilità quindi c'era, ed è il ritardo nel coglierla che impressiona anche se non è il caso di farne carico solo a Bisaglia. E' in causa — e sono queste le radici della questione morale — il modo stesso della scelta dei ministri per la formazione di un governo. All'Industria Bisaglia fu a suo tempo designato sotto la presidenza Cossiga e confermato da Forlani per motivi di equilibrio di potere fra le correnti democristiane. Un dicastero di quel peso toccava al leader doroteo — giustappunto Bisaglia — senza che d'altro si dovesse tener conto; e tanto peggio per le incompatibilità.

E' di qui che comincia la questione morale, dal criterio della lottizzazione correntizia dei posti di potere. Se adesso le dimissioni di Bisaglia sono il segnale di una svolta nella politica della dc, è giusto rallegrarsene, in ogni modo con la riserva che molta strada ancora c'è da fare prima di giungere all'obbiettivo della moralizzazione.

Vittorio Gorresio

Spadolini «Nessun caso personale»

ROMA — Sen. Spadolini come valuta il gesto di Bisaglia? Si ha l'impressione che Bisaglia faccia carico ai pri di aver incoraggiato lo sbocco dalle dimissioni ponendo con forza il problema dell'incompatibilità.

«*Non ha mai fatto questioni personali verso nessuno. Anche in tema di moralizzazione i repubblicani hanno combattuto una battaglia di principi, una battaglia di grande respiro che non si presta a giochi o a manovre di corrente. Concordammo a suo tempo sulla decisione di ricorrere ai giurì d'onore per quanto riguardava le accuse di Pecorelli al ministro dell'Industria, riprese dal senatore Pisanò. Le dico di più: la lettera di un ricattatore non può in nessun caso valere come prova. Qual è introdurre nella legislazione italiana una simile aberrazione! Non dimentichiamoci che per poco un governo non è caduto a causa di un terrorista pentito, Sandalo. Ci mancherebbe solo che un giornalista uso ai ricatti potesse mettere alla sbarra un ministro, o un*

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

È in pericolo il progetto del Commissario straordinario

Napoli: blocchi stradali, proteste Tutti contro il piano Zamberletti

La maggioranza dei sinistrati non vuole abbandonare la città per andare negli alloggi requisiti sulla costa - Preferiscono le scuole, le navi e i vagoni ferroviari al trasferimento - Manifestazioni dei proprietari di seconde case

NAPOLI — Nell'incertezza di ore drammatiche, una raffica di «no» vanifica il decreto di requisizione del commissario di governo. I proprietari occupano sulla costa le case destinate ai senza-tetto, organizzano «comitati di resistenza», e innalzano barricate. Il popolo dei 50 mila sinistrati si oppone al più grande esodo mai programmato in Italia. Il rifiuto è unanime: nelle scuole di Montecalvario e di Fuorigrotta, nei vagoni ferroviari della stazione Gianturco, nelle tre navi ormeggiate al molo 39, i senza-tetto dichiarano di non voler lasciare la città. «*Qui ci arrangiamo* — ripetono — *sulla costa che cosa potremmo fare?*».

Per Zamberletti, rientrato nella notte, si annunciano difficoltà vaste, mentre le forze politiche di Napoli cominciano a differenziare le posizioni da quelle del commissario. Il comunista Geremicca, deviato dalla direzione del partito per le zone terremotate, ha abbandonato la riunione del comitato politico operativo senza avallare il comunicato n. 8. Il democristiano Viscardi è arrivato a proporre la requisizione degli alloggi nuovi di Napoli. Socialisti e missini non si sono presentati alla conferenza stampa unitaria tenuta in prefettura. Mimmo Pinto, deputato radicale ed ex leader dei disoccupati organizzati, ha accusato comunisti e democristiani di «spartizione del terremoto», con il pc a Napoli e la dc nei ceti minori e nelle città di Avellino, Salerno e Potenza.

La tensione sale, le prospettive sono incerte. Sfuggita come nel periodo pre-estivo, la città è sull'orlo della paralisi. Scuole chiuse, porto in difficoltà, turismo compromesso, con l'Enel che registra sui 55 km di costa, dal villaggio Coppola alla Baia Domizia, consumi di energia elettrica superiori a quelli dell'estate. La notizia è stata data da Nando Morra, uno degli uomini di punta dei comunisti in Campania.

Nella riunione in prefettura, Morra ha definito l'evento sismico un «dato eccezionale di dimensioni drammatiche che acuisce all'ennesima potenza la tensione che già si registrava nei mesi passati». La crisi acquista dimensioni inattese, con la malavita che ritorna a spadroneggiare e mette a punto il 130° assassinio dall'inizio dell'anno. «*Denuncio l'inettitudine e la latitanza della Regione*», ha detto Morra con toni sostenuti, mentre Pinto annunciava di essere pronto a scendere tra la gente per convincerla all'esodo «*soltanto in cambio di programmi certi e di responsabilità precise. Attenzione* — ha detto il parlamentare — *alle rivolte e alla controrivolta: non si illuda chi ritiene di poterle gestire*».

Nella sala densa di fumo i toni sono diventati quelli dei tribuni nel clima avvelenato

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Zamberletti proseguirà nelle requisizioni

ROMA — Per soccorrere le popolazioni terremotate, il commissario di governo intende proseguire sulla via delle requisizioni: questa linea, sostenuta fino in fondo da Zamberletti, è uscita confermata dall'incontro che ieri ha avuto a Roma con il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno.

La riunione ha avuto luogo nella tarda mattinata, a palazzo Chigi: sono stati esaminati gli interventi compiuti finora nell'area del disastro e le prospettive più recenti, della fase iniziata col piano di requisizioni.

Zamberletti e Rognoni si sono poi incontrati con il segretario dc Piccoli e il capo della segreteria politica, Gaspari. Nel pomeriggio, il commissario straordinario si è recato al Quirinale per riferire sulle operazioni di soccorso al presidente Pertini.

Subito dopo, è ripartito per Napoli, dove, in serata, ha partecipato a una riunione di lavoro con tutti i funzionari che lo affiancano nell'operazione.

ALLE PAGINE 16 e 17

Se il tempo ci aiuta

entro la fine di gennaio il villaggio dei lettori de «La Stampa» per 1000 persone a Lioni

La sottoscrizione a 4 miliardi 634 milioni

Per esigenza di bilancio e per il terremoto

La Malfa vuole chiedere massicci aiuti all'estero

Scontro tra i ministri su nuove tasse - Perplessità sulla «super» a 800 lire

ROMA — L'economia italiana chiede aiuto all'estero. Di fronte alle massicce richieste di finanziamento da parte dei vari ministeri (complessivamente oltre 55 mila miliardi) ed alle esigenze legate alla ricostruzione delle zone terremotate (almeno 3 mila miliardi) è inevitabile il ricorso ai prestiti internazionali. Almeno questa è la tesi esposta ieri sera al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) dal ministro del Bilancio. Con questa proposta La Malfa ha in pratica attenuato i contrasti all'interno della coalizione governativa tra chi vuole nuove tasse e chi è contrario.

Non è escluso, però, che lo scontro si riproponga quanto prima, dal momento che le risorse estere non saranno certamente sufficienti a rispondere a tutte le pressanti e ingenti richieste che il governo ha davanti: energia, Mezzogiorno, partecipazioni statali, agricoltura e, come detto, l'impegno per le zone colpite dal sisma. Senza contare che l'inflazione è ben lungi dall'essere sotto controllo.

Il discorso, comunque, potrà essere più preciso soltanto quando si avrà un quadro preciso di riferimento delle esigenze e delle compatibilità, cosa che neanche ieri il Cipe è riuscito a fare, salvo l'impegno per la ricostruzione e la nuova legge per il Mezzogiorno. Il Comitato tornerà a riunirsi il 18 dicembre per definire le «grandezze» finanziarie del piano a medio termine e per approfondire lo studio sulla dinamica delle entrate tributarie.

L'ipotesi di La Malfa sembra dunque diretta, da una parte ad attenuare eventuali nuove imposizioni fiscali dall'altra a convincere i sindacati della gravità del momento.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Pertini non stringe la mano a D'Arezzo

«Lei mi ha personalmente offeso», ha detto il Presidente al parlamentare dc

ROMA — A conclusione della manifestazione svoltasi ieri a Palazzo Giustiniani sul problema della difesa dai terremoti, il Presidente della Repubblica Pertini si è rifiutato di stringere la mano al senatore democristiano D'Arezzo. «Abbia almeno il pudore — ha detto Pertini rivolto al parlamentare dc — di non voler stringere la mano ad un uomo che lei ha personalmente offeso».

Subito dopo lo stesso D'Arezzo ha detto ai giornalisti di non rendersi conto del gesto del Presidente della Repubblica. D'Arezzo ha così proseguito: «La deferenza che continuerò a portare a Pertini e a tutti i Presidenti della Repubblica, mi impone un doveroso silenzio per questo immeritato richiamo».

Pare che il Capo dello Stato sia rimasto offeso per le critiche che il sen. D'Arezzo gli avrebbe rivolto in relazione al suo appello in tv dopo il terremoto.

Poco prima che si verificasse questo incidente, il presidente del Senato, Fanfani, rivolto proprio al Capo dello Stato aveva detto che «c'è stata molta parte dell'opinione pubblica che ha ascoltato e riflettuto sulle sue dichiarazioni nel corso del grave sisma che ha colpito alcune zone dell'Italia meridionale».

Il segretario di Stato americano in volo per Bruxelles

Muskie: ricordiamo che la Polonia è a soli 350 km dai confini Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con l'invio del quattro *Awacs*, i giganteschi radars volanti, sul fronte centrale europeo, gli Stati Uniti hanno adottato per la prima volta una misura militare nei confronti dell'Urss, in occasione di una grave crisi internazionale. A differenza di quanto accadde per la Germania Orientale, per l'Ungheria, per la Cecoslovacchia e per l'Afghanistan, la superpotenza ha dimostrato coi fatti di non poter restare inattiva nel caso dell'invasione della Polonia. L'invio degli *Awacs*, uno dall'Oklahoma, due dall'Islanda, e il quarto, in arrivo oggi, dalla Georgia, rappresenta un salto di qualità grave, ma soppesato in tutte le possibili conseguenze nelle consultazioni alla Nato.

Non è questa l'unica misura militare americana. Altre, decise sempre con gli alleati atlantici, vedono la flotta del Mare del Nord proseguire le manovre che avrebbero dovuto finire questa settimana, e gli alti comandi, anche se non ancora le truppe, in stato di allerta. La superpotenza ha sottolineato il carattere difensivo delle misure. Ma il segretario di Stato Muskie, parlando ai giornalisti che lo accompagnavano durante il volo verso Bruxelles, ha voluto aggiungere che questo carattere «*non esclude il ricorso alla forza in caso di necessità*». «*Non dirò che useremo le armi* — ha dichiarato Muskie — *ma la Polonia è a soli 350 chilometri dai territori della Nato. L'Alleanza deve difendere la sua integrità territoriale. Non sarebbe prudente se non contemplassimo l'eventualità di un ricorso alla forza*».

La situazione non è di confronto, a differenza di quella di Cuba del '62, quando Kennedy ordinò il blocco dell'isola per impedire l'installazione dei missili nucleari sovietici, e Kruscev richiamò i suoi vascelli. In quell'occasione infatti, gli Stati Uniti si sentirono direttamente minacciati, mentre oggi, qualora l'Urss invadesse la Polonia, sicuramente eviterebbe sconfinamenti nelle vicinanze della Nato. Rimane tuttavia il fatto che la superpotenza ha reagito alla crisi in termini analoghi a quelli con cui ha reagito alla crisi nel Golfo Persico. In Arabia Saudita stazionano quattro *Awacs* come vi stazioneranno nella Germania occidentale: e coi loro radars e altri strumenti di controllo elettronico essi sono in grado di sorvegliare chiunque e qualsiasi cosa a una distanza di 500 chilometri, e dunque ben addentro alla Germania Orientale.

E' chiaro che il governo Carter confida che l'Urss rinuncerà all'invasione. Ma per scoraggiarla, Muskie ha portato a Bruxelles un piano di ritorsioni assai più rigido di quello per l'Afghanistan. Alcuni dei suoi punti sono noti. La Nato dovrebbe innanzitutto troncare la conferenza di Madrid per la distensione in Europa, denunciando la politica aggressiva di Mosca. In secondo luogo, dovrebbe sospendere tutti i rapporti economici, dai commerci ai prestiti, compresa la partecipazione alla costruzione del gasdotto per l'Occidente. Infine, dovrebbe congelare i contatti politici. Non sembra che Muskie abbia pianificato la rottura dei rapporti diplomatici. Questi punti, tuttavia, insieme con altri, avrebbero l'effetto di isolare in pratica l'Urss nel consesso internazionale. L'isolamento verrebbe perseguito anche all'Onu.

Prima di partire, Muskie ha tenuto una lunga, accalorata riunione coi *leaders* del Senato.

L'esperto: militare del *New York Times*, Drew Middleton, ha riferito che il rischio dell'occupazione permane forte, e ne ha indicato due ragioni. Oltre cinque divisioni sovietiche sono accampate in tende ai confini polacchi, le riserve russe, tedesco orientali e cecoslovacche sono state mobilitate non per il consueto periodo di tre settimane, ma per uno di sei. Un altro motivo di allarme è che le manovre militari congiunte del Patto di Varsavia si susseguono, con saltuarie interruzioni, dallo scorso agosto. Middleton ha osservato anche che le inquietudini degli operai e dei contadini polacchi potrebbero esplodere, forse anche per le provocazioni di infiltrati, quella fine settimana, nelle riunioni indette un po' in tutta la Polonia. I servizi segreti americani stanno lavorando notte e giorno per farsi un'idea sulla di ciò che potrebbe succedere.

Ennio Caretto

A PAGINA 14

Dollaro, dove ti fermerai?

Ieri nuovi record: 946,75 lire a Milano, due marchi a Francoforte

Pajetta: «Ma non siamo ancora alla rottura»

Inconciliabili le posizioni tra Berlinguer e i sovietici

Il «piccolo vertice» tra il pci e l'inviato di Mosca Zagladin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «piccolo vertice» comunista italo-sovietico si è risolto, più che in un incontro, in uno scontro tra due posizioni apparentemente inconciliabili sulla drammatica questione polacca. Ne è testimonianza, fin troppo esplicita pur nelle sfumature del gergo diplomatico «tra compagni», il comunicato diffuso al termine di una duplice tornata di conversazioni, che ha visto come protagonisti da una parte lo stesso Enrico Berlinguer, più Pajetta, Bufalini, Bubbi e Machini, e dall'altra parte Vadim Zagladin, primo vice responsabile della sezione Esteri del CC del pcus, e il suo accompagnatore Smirnov, un esperto di questioni e della lingua italiana.

Si legge, nel comunicato, di «*un lungo e franco colloquio, da compagni (...). I rappresentanti del pci e del pcus hanno espresso con franchezza le loro opinioni (...) e hanno illustrato in particolare le rispettive posizioni in rapporto agli avvenimenti che hanno luogo nella Repubblica popolare polacca*».

Nel lessico comunista internazionale, ormai ampiamente collaudato, la franchezza è sempre sinonimo di divergenza. Ma in questo documento si va oltre: si dice chiaramente, con le altre frasi che abbiamo citato, che tra le posizioni del pci e quelle del pcus sulla questione polacca non è stata trovata alcuna convergenza. Che lo ha confermato, ieri sera, Gian Carlo Pajetta, uno dei protagonisti di questo incontro-scontro: «*La brevità stessa del comunicato* — ci ha detto — *indica che ognuno è rimasto sulle sue*».

Siamo al limite della rottura? Una successiva frase del comunicato sembra voler escludere proprio questa ipotesi estrema: laddove si dice, appunto, che «*i due partiti continueranno anche nel prossimo futuro ad avere scambi di opinioni e di informazioni sulle questioni che sono state oggetto dell'incontro*». Ancora Pajetta ci precisava che da parte sovietica è emersa evidente «*la preoccupazione per una situazione dalla quale essi cercano di uscire senza che avvengano rotture*». Ma, aggiungeva anche, che per quanto riguarda il pci il problema della rottura ruota attorno alla «*questione dell'intervento*». E spiegava polemicamente: «*I giornali si pongono tanto il problema delle conseguenze dell'intervento. Ma l'intervento non c'è stato e noi ci preoccupiamo proprio di evitarlo. Insomma, noi volete darci per terremotati prima ancora che si siano mossi i sismografi*».

Ma, al di là di queste considerazioni, è certo che mai nella loro storia pluridecennale i rapporti tra i comunisti italiani e quelli sovietici sono stati così tesi. Lo conferma l'andamento di questo «piccolo vertice», che è cominciato martedì sera nel più grande segreto fino quasi a sfiorare il «giallo» politico. Ieri l'altro, infatti, mentre i portavoce del partito si affannavano a dire ai giornalisti che gli incontri avrebbero «*forse*» avuto luogo mercoledì, Pajetta e Zagladin, con le rispettive delegazioni, erano già riuniti in una sala

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Con Patrizio Peci hanno confessato altri 33 imputati

Processo a 72 br che agirono a Torino con omicidi, ferimenti, assalti dal 1977

TORINO — A poco più di due settimane dalla requisitoria della Procura contro 72 appartenenti alla colonna torinese delle Br i cinque magistrati dell'ufficio istruzione che hanno condotto l'inchiesta hanno depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio contro gli stessi imputati. L'accusa è di organizzazione o partecipazione alla banda armata Brigate rosse, una sigla dell'eversione tristemente famosa qui a Torino dove il partito armato aveva costruito una solida rete di complicità. L'altra imputazione per i 72 è quella della detenzione delle armi e delle munizioni della colonna torinese. L'arsenale comprende il rivoltella «Nagant» di fabbricazione cecoslovacca che ha ucciso il vicedirettore de *La Stampa* Casalegno, il procuratore capo di Genova Coco, il presidente dell'ordine degli avvocati Croce. C'è la mitraglietta M 12 utilizzata dai killers del commando che sequestrò Moro e uccise la sua scorta. E ancora mitra Sterling e pistole, esplosivo al plastico, bombe anticarro Energa, lanciate per due volte contro la camionetta dei carabinieri che vigilava la caserma Lamarmora, adattata ad aula giudiziaria nel corso del processo d'appello a Renato Curcio, Alberto Franceschini, e gli altri capi storici delle Br. Per tutti gli omicidi, i ferimenti, gli assalti commessi da elementi della colonna torinese i 72 imputati saranno processati a parte.

L'ordinanza di rinvio a giudizio (600 cartelle fitte di nomi e fatti dell'eversione brigatista) mette a nudo la struttura della colonna Br di Torino dalla primavera del '77 ad oggi. Il grande filo conduttore è la confessione di Patrizio Peci che al capoluogo piemontese ha dedicato più di duecento pagine di racconto.

Avvertono i magistrati: «*Peci non è stato l'unico a dissociarsi dal partito armato. Lo hanno fatto altri 33 imputati di questa istruttoria: una percentuale che si avvicina al cinquanta per cento. Se si fa un paragone con l'altro filone dell'eversione, Prima linea, la percentuale dei pentiti sale all'80 per cento. Anche per i pentiti si pongono grossi problemi: bisogna garantire loro un minimo di tranquillità in carcere, un obiettivo che appare oggi abbastanza difficile da raggiungere*».

Nel '75 Peci si trasferisce dalle Marche, dove ha partecipato ad alcuni attentati del «Pali» (Proletari armati in lotta), a Milano. Da qui la direzione strategica del partito armato lo manda a Torino, dove arriva nella primavera del '77. Da questo momento la sua storia personale coincide con quella della colonna.

Le Br entrano subito nelle fabbriche, alla Fiat (reparti Carrozzeria e Presse, Rivalta) e alla Lancia. A queste quattro brigate bisogna aggiungere la «triplice» che ha per obiettivo carabinieri e polizia, magistratura e carceri e la brigata incaricata di schedare le forze politiche, in particolare la dc.

«*Per quanto ne so io* — dice Peci nella sua confessione — *le Br non avevano connivenze o collusioni con apparati dello Stato*». Ciò non toglie che i complici trovassero nelle categorie sociali più disparate: Adriana Garizio, professoressa universitaria, gli avvocati Spazzali e Arnaldi (quest'ultimo fu ucciso al momento dell'arresto), l'impiegato comunale Chiavalon, insegnanti, un commercialista, un geometra, un erborista.

L'ultimo interrogativo rivolto ai giudici è forse il più importante: sono finite le Br? «*E' indubbio che attraversino un momento difficile. A Torino le strutture sono state completamente disarticolate e la stessa cosa è accaduta a Roma*», rispondono. «*Ma a Milano e nel Veneto le colonne sono quasi intatte, a Napoli e in Sardegna si stanno organizzando altre colonne*». «*L'esperienza ha già dimostrato in passato di saperci riorganizzare in breve tempo. Quindi nessun ottimismo. La violenza politica non si affronta soltanto con provvedimenti di carattere giudiziario ma investe l'intera struttura sociale con tutti i problemi irrisolti*».

Claudio Cerasuolo

Terrorismo: arrestata una «talpa» a Firenze

FIRENZE — Su ordine di cattura della Procura della Repubblica la Digos di Firenze ha arrestato un'impiegata precaria dell'Ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione e pena di Firenze, un ufficio superiore che ha giurisdizione carceraria sulla Toscana e sull'Umbria.

Si tratta di Aurora Bianchi, 21 anni, nata a Portoferraio (Livorno) e abitante a Scandicci (Firenze). E' accusata di avere fornito all'organizzazione di «Prima linea» di cui pochi giorni fa sono stati scoperti tre covi a Firenze, con l'arresto complessivo di dieci persone dall essenziali di tutti i dipendenti dello stesso Ispettorato

Come i promotori rispondono ai dubbi della Cassazione

Divisi sull'aborto, ma uniti in difesa dei tre referendum

Mauro Mellini (radicale) e Carlo Casini (Movimento per la vita): «Si voti in una sola domenica su tre quesiti distinti» - «Non sottovalutiamo l'intelligenza degli elettori» - «I partiti si preoccupano soltanto degli equilibri politici»

ROMA — Che cosa replicate alla Cassazione, voi promotori dei tre referendum contrapposti sull'aborto, nelle «memorie» che avete consegnato ieri? Ci rivolgiamo agli onorevoli Carlo Casini, democristiano, *leader* del Movimento per la vita (due referendum) e Mauro Mellini, radicale (un referendum). Entrambi giuristi e avversari su tutto, si trovano per la prima volta alleati nella difesa ad oltranza dei referendum a primavera.

La Cassazione ipotizza la illegittimità dell'art. 32 della legge sul referendum perché esso non sembra considerare il caso di più referendum con finalità contrastanti su norme di una stessa legge. L'articolo si limita infatti a prescrivere di unificare i quesiti su una determinata materia. Come ribattete?

Casini: «*Sono sicuro che l'art. 32 prevede sia il caso di obbligatorietà della concentrazione dei quesiti, sia il caso in cui non si deve fare. La legge impone correttamente la concentrazione quando due o più referendum sono talmente simili che darebbero un identico risultato nel voto. La concentrazione non si può fare quando, come nel nostro caso, il principio ispiratore dei referendum è diverso. Quindi, non è vero che l'art. 32 non lo preveda e sia possibile di incostituzionalità*».

Mellini: «*I tre referendum chiedono l'abrogazione di parti diverse della stessa legge: certune secondo noi radicali, certe altre secondo il Movimento per la vita. Se gli elettori la pensassero diversamente e volessero abolire, invece, tutte e due le parti, eserciterebbero un loro diritto. Sono convinto che si regoleranno secondo la logica, ma mi rifiuto di consentire che la Cassazione o qualsiasi altro potere voglia impedire agli elettori di pronunciarsi liberamente perché avrebbero la possibilità di essere "illogici"*».

Voi chiedete di votare in tre domeniche o in una sola domenica su tre quesiti distinti?

Casini: «*La soluzione più semplice è quella di votare in una sola domenica con tre schede diverse. Al massimo, si potrebbe prevedere un'unica scheda bicolore con voto alternativo fra il referendum radicale e i nostri. Ma sarebbe una complicazione inutile di cose già complicate*».

Mellini: «*Ovviamente chiediamo tre distinti quesiti e una sola domenica. Giudico aberrante la proposta avanzata da alcuni di tre referendum in tre anni...*».

La Cassazione teme che questo triplice voto in una sola domenica confonda gli elettori: voi radicali volete abrogare la legge, ma allo scopo di liberalizzare l'aborto; voi del Movimento per la vita, al contrario, volete abrogarla per penalizzare l'aborto.

Casini: «*Questo timore suppone un giudizio negativo sul popolo. La campagna referendaria servirà, appunto, a chiarire la diversità dei quesiti. Del resto, nessuno si sogna di rinviare o sopprimere le normali elezioni solo perché i complessi programmi dei partiti sono difficilmente comprensibili*».

Mellini: «*Gli elettori non sono meno intelligenti e informati dei parlamentari che, spesso, votano senza sapere quale legge stiano votando. Mi sembra che a confondere siano certi "puristi" che si lasciano "confondere" da chi vuole che essi tolgano le castagne dal fuoco*».

La Cassazione si domanda come potrebbe orientarsi il Parlamento se tutti e tre i referendum vincessero, sia pure con maggioranze diverse.

Casini: «*Questa ipotesi di triplice vittoria è del tutto fantastica. Sono d'accordo con la Cassazione nel far riferimento al principio della sovranità popolare. Osserva che tale principio, però, sarebbe ben più gravemente violato, sino a quasi ipotizzare un colpo di Stato, se si impedisse l'esecuzione dei referendum o si ponesse un comitato promotore in condizioni peggiori di un altro rinviando taluno dei referendum e facendone un altro prima*».

Mellini: «*In caso di triplice vittoria, il Parlamento dovrebbe prendere atto che la legge è stata totalmente abrogata. Mettiamoci in testa che un referendum non è un "parere": è un atto che incide immediatamente sull'ordinamento giuridico*».

Sulla decisione in sede giudiziaria possono influire i partiti che sono contrari al referendum sull'aborto per non turbare i rapporti politici?

Casini: «*Sì. Sono le forze politiche che vogliono difendere l'attuale legge sull'aborto ovvero quelle che privilegiano gli equilibri politici rispetto alla difesa del diritto alla vita*».

Mellini: «*Sono molti a sperare che la Cassazione (o la Corte Costituzionale) tolga dal fuoco con le proprie mani le castagne per conto di chi non vuole risolvere problemi nodali. Anche nel '78 furono "scippati" i referendum sull'aborto, sull'Inquirente, sulla legge manicomiale, sui tribunali militari, eccetera. In conclusione: per non aver voluto fare allora un referendum molto più semplice ci troviamo oggi con una legge sull'aborto contraddittoria e inefficace, e in più, con tre referendum*».

Lamberto Furno

Muore carbonizzata nel suo albergo distrutto dal fuoco

BOLZANO — Un violento incendio ha distrutto ieri all'alba uno dei più antichi alberghi dell'Alto Adige, il «Cavallino bianco» di San Candido, in Val Pusteria. Le fiamme si sono sprigionate in cucina e si sono rapidamente estese all'intero fabbricato costruito in gran parte in legno.

A dare l'allarme è stata la proprietaria Emma Gatterer, 60 anni, che ha svegliato il figlio Hans e sua moglie Renate. I vigili del fuoco di San Candido e dei centri vicini hanno impiegato 3 ore per spegnere il furioso incendio. Tra le macerie i pompieri hanno poi trovato il cadavere di Emma Gatterer, rimasta intrappolata nel rogo.

Spadolini

(Segue dalla 1ª pagina)

cittadino, con documenti unilaterali».

«*La questione dell'incompatibilità fra mandato parlamentare e attività professionale riguarda in certa misura i deputati e i senatori e in misura molto più cocente i ministri. Ma anche qui occorrono norme più chiare e più rassicuranti. In ogni caso rendo omaggio alla sensibilità dell'on. Bisaglia, che ha preferito anticipare le sue decisioni rispetto ai giurì d'onore. Bisaglia è un combattente politico e dopo tale scelta, certo sofferta, la sua lotta continuerà con maggior vigore*».

— Pensa che ci saranno ripercussioni sul governo o sulla maggioranza?

«*La maggioranza deve dare ancora piena misura di se stessa. Il quadripartito era appena nato che su di esso si sono abbattute e la raffica della questione morale e la tragedia del terremoto. In certo modo il governo deve a tutt'oggi affrontare i termini di esecuzione programmatica e non può non commisurarli alle varianti drammaticamente introdotte dalle esigenze della ricostruzione del Sud. Esigenze che si riflettono anche nella nuova formulazione del piano a medio termine cui sta lavorando il ministro La Malfa, interprete di una volontà comune dell'esecutivo*».

«*Sarebbe comunque un grave errore — e lo diremo al vertice — separare questione morale e ricostruzione del dopoterremoto. Tout se tient! Sul piano più direttamente politico valuto con soddisfazione i risultati del Consiglio nazionale dc soprattutto per il riconoscimento di formule di emergenza, dai repubblicani sempre condivise, a livello di enti locali. Noi riteniamo che la solidarietà nazionale sia più attuale oggi di ieri*».

— Vertice della maggioranza: quali le proposte del pri?

«*Abbiamo già depositato il progetto di riforma dell'Inquirente e quello relativo alla moralizzazione delle spese elettorali. Siamo per norme più rigorose circa il finanziamento statale dei partiti, sulla base delle proposte che avanzammo già in marzo, quando bloccammo l'aumento del contributo. Un ministro ristretto sta recependo le condizioni repubblicane in materia. Siamo per una linea di moralizzazione integrale. Che non escluderà il settore delle incompatibilità, soprattutto fra cariche politiche e professioni private che si muovano nella stessa orbita. Non si tratta — è evidente — di privare il Parlamento delle migliori energie. Né di creare — per carità — un esercito di professionisti della politica*».

— E' giunto il momento di dare un segnale di rinnovamento al Paese, non le pare?

«*Sì. C'è una frattura crescente fra l'opinione pubblica, la società civile e la società politica. La tragedia del terremoto deve imporre a tutti un maggiore senso della realtà, un severo riesame delle compatibilità e delle priorità dell'azione politica. Noi repubblicani poniamo al primo posto la questione morale perché vediamo in essa l'espressione più immediata di quello "sfascio" del Paese che ha tante cause e tanti padri. A cominciare da quel deteriore assistenzialismo (che è cosa ben diversa dallo Stato assistenziale...) responsabile di aver inquinato e corroso il sistema produttivo. C'è una responsabilità della dc e del suo sistema di potere, certo, ma sarebbe un grave errore colpire in una sola direzione, dimenticando quali e quante corresponsabilità siano condivise dall'opposizione, che ha avuto ruoli prevalenti nei governi regionali e in quello del movimento sindacale*».

«*Corruzione, terrorismo, inflazione sono manifestazioni dello stesso dramma italiano, che siamo stati chiamati a vivere. E che tutti i democratici dovrebbero contribuire a superare insieme*».

l. g.

Vertice sulla questione morale

(Segue dalla 1ª pagina)

renza di amici delle diverse posizioni che, anche in questo Consiglio nazionale hanno difeso il giusto problema della moralità pubblica dal pretestuoso problema del moralismo di cui si sono fatti carico anche alcuni dirigenti, giovani e non giovani, ai quali spero di potere, assieme a tanti amici, far capire come tanta parte della classe dirigente del partito ha usato "il potere" in questi anni. Come l'abbiamo usato — continua — e nell'esercizio d'attività di governo e nella vita di partito al vertice e alla periferia, con rispetto non solo delle norme scritte, ma prima ancora delle norme morali, norme proprie della coscienza personale che ci siamo formati, credendo proprio ai valori ai quali siamo stati educati».

«*Con questo lavoro — conclude Bisaglia — cercherò anch'io, con umiltà ma con forza, di far capire agli elettori e ai nostri militanti che la dc è partito che serve il Paese e che non si serve del Paese, come moralisti che vanno smascherati vorrebbero far credere*».

Alla tv, il ministro non si è smentito: «*Credo che sia arrivato il momento, e lo dico sulla mia pelle ma sono ben lieto di farlo, che nel nostro Paese si reagisca allo scandalismo mentre si deve essere rigorosissimi sugli scandali*». Nella dc, sia per le lettere sia per la raffica di interviste alla tv (oltre al «Tg 1», anche il «Tg 2»), sono in molti a dire che Bisaglia ha fatto bene a dimettersi, ma le cose che dice non sono altrettanto lodevoli.

Per Longo, leader del psdi, «*le dimissioni liberano il vertice dei segretari di un problema che peraltro non sarebbe stato sollevato fino a quando il giurì d'onore costituito al Senato non avesse emesso il suo verdetto*». Il segretario repubblicano, Spadolini, ha fatto sapere la sua opinione in una intervista che pubblichiamo qui a fianco.

Nel psi, ieri si è riunita la direzione che ha illustrato le proposte moralizzatrici per il «vertice». Tra i socialisti, dopo le dimissioni di Bisaglia, c'è un certo imbarazzo per i «casi» Magnani Noya e Di Vagno: sono diversi da quelli del ministro dell'Industria, però Martelli, braccio destro di Craxi, ha detto che «*il partito rimette tutto all'accertamento dell'amministrazione finanziaria dello Stato*». Le dimissioni dei due sottosegretari, dunque, non sono escluse.

Le proposte del psi (come degli altri partiti di governo) sono, tra le tante, la riforma del finanziamento dei partiti, l'anagrafe patrimoniale di tutti gli eletti non solo ai Parlamenti ma anche negli enti locali, la riforma dell'Inquirente e delle procedure per la giunta delle autorizzazioni a procedere, la definizione delle incompatibilità tra il mandato parlamentare e altri incarichi. Dall'opposizione, dimissioni decise o in forse non bastano né ai pci né agli altri gruppi. Si insiste nella svolta dura e di dare battaglia per una «vera emergenza morale».

Luca Giurato

La Malfa

(Segue dalla 1ª pagina)

affinché siano più disponibili al discorso sul contenimento del costo del lavoro. Non a caso il ministro del Bilancio ha avvertito che, per ottenere dollari o marchi, si devono rispettare due precise condizioni.

1) «*La presentabilità internazionale del piano a medio termine e la rispondenza di efficienza in base ai quali tali istituti di credito internazionali valutano normalmente le richieste di finanziamento*». In pratica, soltanto un programma economico austero, tale da rimettere il nostro Paese in linea con la media europea, potrà convincere le banche estere ad aprire la borsa.

2) Gli investimenti — ha ancora detto La Malfa ai suoi colleghi — dovranno essere accompagnati da politiche di bilancio ed andamenti monetari interni sufficientemente restrittivi. Il che significa una politica deflativa con una modesta crescita, almeno per il prossimo anno, del prodotto interno lordo. Insomma, anche nell'81 gli italiani saranno chiamati a nuovi sacrifici, la cui entità è tutta da definire.

Dopo la prima discussione di ieri al Cipe, l'ipotesi La Malfa dovrà ora essere attentamente vagliata dal governo nel suo insieme. Probabilmente l'occasione sarà fornita già oggi dal Consiglio dei ministri in programma a Palazzo Chigi, alle 17. In questa sede, il ministro delle Finanze Reviglio potrebbe pronunciarsi sull'impostazione di politica economica maturata in questi giorni. Va però ricordato che Reviglio si è sempre detto disposto ad intervenire soltanto nel momento in cui si conoscerà con esattezza l'entità del disastro provocato dal terremoto. Il ministro delle Finanze, cioè, si è detto finora sempre contrario a manovre fiscali parziali (tipo «una tantum» o «patrimoniale»), anche se fin da adesso appare certo lo slittamento all'82 della revisione delle aliquote delle imposte dirette che fin dal prossimo gennaio avrebbe lasciato nelle tasche degli italiani qualche lira in più.

Così come sembra imminente un rincaro della benzina (la «super» andrebbe a 600 lire il litro). Una misura, comunque, che in ambienti tecnici viene considerata un'autentica follia visto che già i petrolieri, per il fortissimo apprezzamento del dollaro, chiedono ritocchi di 10-15 lire il litro.

Al fondo del problema, c'è sempre il solito dilemma, aggravato dagli ultimi drammatici avvenimenti: o si riesce a varare una seria politica economica, puntata su una riduzione progressiva del disavanzo corrente del settore pubblico (il fabbisogno per l'81 non dovrebbe «sfondare» quello dell'80); oppure si dovrà far ricorso ai soliti interventi-tampone, con tanto di stangate fiscali e tariffarie. Soltanto nel primo caso i piani di investimento e di ristrutturazione, ha sottolineato La Malfa, potranno essere compatibili con la politica di lotta all'inflazione che verrà adottata nell'ambito del piano a medio termine 1981/83.

Emilio Pucci

Una serie di proposte alternative per il bilancio

I comunisti attaccano Andreatta «Ha un piano da crescita zero»

ROMA — Il pci è uscito ufficialmente allo scoperto contro la politica economica tracciata dal ministro del Tesoro Andreatta: si tratta, dicono i comunisti, di una strategia deflattiva che punta alla «crescita zero», di una ulteriore dequalificazione della spesa pubblica. Le pesanti critiche sono giunte da Di Giulio, Gambolato, Peggio e Alinovi, che nel corso di una conferenza stampa hanno fatto una sorta di «bilancio» dello Stato alternativo» per contrastare l'impostazione governativa che si tradurrebbe «in una diminuzione netta del potere d'acquisto del salario e dello stipendio per i lavoratori dipendenti del 2 per cento».

I parlamentari comunisti rivendicano quindi «*l'assoluta esigenza*» di una linea economica che garantisca uno sviluppo reale del prodotto interno lordo dell'1,5-2 per cento. Queste le proposte: ripristino di gran parte dei finanziamenti previsti per l'edilizia, l'agricoltura, i lavori pubblici, per un ammontare di 1670 miliardi, rispetto ai tagli operati da Andreatta (pari a circa 2000 miliardi); stanziamento nella legge finanziaria di 2000 miliardi per i fondi di dotazione delle Partecipazioni statali; 1500 miliardi ai Comuni e alle Province, mentre gli stessi trasferimenti, in termini reali, del 1980; 1500 miliardi per l'avvio della riforma del sistema pensionistico; 300 miliardi per l'agricoltura.

La manovra economica delineata dal pci sembra inoltre avere un contenuto politico, in linea con la recente «svolta» di Botteghe Oscure: avvicinarsi ai socialisti e ai socialdemocratici che all'interno della compagine governativa sono schierati a favore di una scelta moderatamente espansiva.

A sostegno di questa tesi, il pci ritiene che il disavanzo del bilancio dell'81 non debba costituire un tabù parchessia, ma che una dilatazione di 3-4000 miliardi, se fondata su una politica di investimenti produttivi e non sulla spesa corrente, può avere effetti positivi sul prodotto interno lordo.

Per affrontare le conseguenze del terremoto, il pci, respingendo il metodo adottato dal governo, propone, in attesa di un piano complessivo, la costituzione di «*un fondo per l'avvio della ricostruzione delle zone terremotate*» con queste disponibilità finanziarie: 2000 miliardi reperiti con manovre all'interno della legge finanziaria, 500 miliardi di mutui della Cassa depositi e prestiti, 500 miliardi da prevedersi con decisione autonoma di Regioni e Comuni, 3000 miliardi di prestiti esteri per un totale di 6000 miliardi.

E' inaccettabile, ha sottolineato Alinovi, che per aiutare i terremotati Andreatta sottragga 1000 miliardi alla Cassa per il Mezzogiorno: «*Il Sud aiuta il Sud!*». «*E' da quindici anni* — ha rincarato Eugenio Peggio — *che si parla di un piano di difesa del suolo: il bilancio stanziava 200 miliardi per il suo avvio, fondi che sono stati cancellati dal ministro del Tesoro*».

Circa le nuove tasse, i parlamentari comunisti hanno posto in prima fila la lotta all'evasione, ricordando che nell'80 i lavoratori autonomi hanno pagato di Irpef 900 miliardi contro i 14.500 di coloro che hanno trattenute alla fonte. Peggio si è inoltre detto scettico sull'opportunità di una sovrattassa sulle tariffe elettriche che avrebbe effetti inflazionistici, mentre ha lasciato capire che quasi sicuramente slitterà all'82 la revisione delle aliquote Irpef.

Il capogruppo della Camera, Di Giulio, ha invece messo l'accento sull'urgenza di portare a galla l'intero deficit delle Partecipazioni statali. Bisogna in sostanza, secondo i comunisti, ricreare un corretto rapporto tra capitale investito da parte delle imprese pubbliche e il ricorso al sistema bancario che grava sulla collettività.

Eugenio Palmieri

Il Cnen senza finanziamenti

ROMA — La commissione industria del Senato ha deciso di non votare, almeno per ora, il disegno di legge con cui viene concesso al consiglio nazionale per l'energia nucleare un contributo statale di 2890 miliardi per le attività del quinquennio 1985-1984. Il presidente della commissione, il repubblicano Gualtieri, ha detto di ritenere opportuno iniziare l'esame del provvedimento di finanziamento pluriennale, tenendo però in sospeso l'approvazione in attesa del rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente, che si trova in condizione di «prorogatio», da oltre tre anni.

Berlinguer e i sovietici

(Segue dalla 1ª pagina)

del primo piano del palazzo di via delle Botteghe Oscure. Soltanto dall'«Unità» di ieri mattina, che aveva un lapidario comunicato in prima pagina, si è appreso che la prima parte dell'incontro si era già svolta. Il secondo «round», quello decisivo con Berlinguer, è avvenuto ieri mattina.

A quanto si è saputo, Zagladin (che era venuto in Italia per partecipare al congresso del pc di San Marino) non avrebbe nascosto agli italiani il disappunto del Cremlino per la decisione del pci di pubblicizzare i passi compiuti presso i partiti al potere nell'Est europeo per ammonirli a non rinnovare in Polonia l'intervento compiuto dodici anni fa in Cecoslovacchia.

Su questa nota di malumore, che ha trovato del tutto sordi Berlinguer, Pajetta e Bufalini (convinti, anzi, che tali passi possano essere efficaci, sul piano interno come internazionale, soltanto se resi di pubblico dominio), si è aperto il «franco» confronto.

Qui lo scontro è stato davvero aspro. A Zagladin, che avrebbe rinnovato quasi meccanicamente le tesi consuete del «complotto imperialistico» contro i Paesi socialisti e della minaccia delle «forze controrivoluzionarie» che opererebbero in Polonia, i dirigenti comunisti italiani hanno risposto con argomentate «controdeduzioni», che si possono condensare in tre punti.

Il primo punto è che «*la Polonia non può e non deve subire interventi esterni, atti di forza*»; altrimenti «*il pci non potrebbe che trarne tutte le conseguenze*». Il secondo punto, strettamente legato al primo, è che «*nessun patto, nessun vincolo internazionale può essere invocato e fatto pesare per impedire lo sviluppo del processo politico e sociale*» in corso in Polonia. Il terzo punto è che i «*pericoli e i rischi*», certamente esistenti nel caso polacco a giudizio del pci, si possono combattere soltanto «*dimostrando nei fatti la riformabilità del sistema polacco e dando prova che il partito comunista non è un ostacolo, ma la guida*».

Non è difficile capire quanto queste posizioni siano distanti, non solo nel punto d'arrivo ma anche e soprattutto in quello di partenza, da quelle dei sovietici. E a ribadire con ancora maggiore vigore il punto di vista dei pci interviene oggi un editoriale su «Rinascita» di Luciano Barca (che pure, a torto o a ragione, passa per un comunista di vecchia ortodossia) nel quale si afferma che «*dare per possibile un tale, inammissibile intervento*» può «*contribuire ad attenuare la percezione dell'enormità del pesso che esso farebbe pagare alla pace del mondo, al socialismo, ai rapporti tra i popoli*». Ma, aggiunge Barca, i comunisti non possono e non vogliono ignorare i fatti «*che hanno concorso e concorrono purtroppo a rendere credibili* — e già stiamo questa credibilità come un'ombra su tanti Paesi socialisti — previsioni allarmanti e che testimoniano che interferenze e pressioni sono già in atto». E' un punto molto importante perché avvicina le posizioni del pci a quelle di coloro, tra gli osservatori neutrali, che affermano come di fatto un intervento sovietico in Polonia, attraverso le minacciose pressioni di questi giorni, ci sia già stato.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

7 aprile: cosa si fa?

Una settimana, due: poi si chiuderà l'istruttoria per il «caso 7 aprile», che è la famosa data del 1979 in cui il docente universitario Toni Negri e quasi tutta la facoltà di Scienze politiche di Padova furono arrestati su mandato del giudice Calogero. «*Allora, quando come tutti chiedevamo: si faccia il processo subito, l'obiezione era: per le inchieste ci vuole tempo, voi reclamate un privilegio per una casta già privilegiata che è quella dei vostri colleghi professori*», dice Stefano Rodotà, docente universitario e deputato del gruppo della sinistra indipendente. Adesso sono passati venti mesi: «*Questo è un cadavere che va al più presto tolto dall'armadio*», dice Massimo Cacciari, docente universitario e deputato comunista.

Venti mesi fa, Negri venne accusato dal giudice Calogero di avere organizzato e diretto le Brigate Rosse; subito dopo venne accusato di aver partecipato al rapimento e all'uccisione di Moro e degli uomini della sua scorta dalla Procura di Roma, che in questo modo attribuì a se stessa il caso. Adesso queste accuse sono cadute.

Concludendo l'istruttoria sull'affare Moro, il giudice Amato ha confermato che il gruppo 7 aprile non c'entrò affatto, e ha liquidato in tre righe molti mesi di balle e colpi di scena: la storia che fosse stato Negri a telefonare alla signora Moro, la perizia sulla sua voce commissionata in America e la competenza dell'Istituto Galileo Ferraris di Torino, le discussioni accanite (non può essere lui che ha l'accento veneto mentre il telefonista sembra marchigiano, e poi stava a Parigi; ma no, può aver alterato l'accento e dalla capitale francese può aver raggiunto velocemente una cabina della romana Stazione Termini), il testimone che in via Fani aveva sentito una ragazza dire bello chiaro «Bravo, Toni», il disco pubblicato dall'*Espresso* con lo slogan «*fate da noi la vostra perizia fonica*»... Tutto inutile, finto, finito.

«*Quindi cade pure ogni motivo per cui questo procedimento dovrebbe restare alla Procura di Roma, sempre portato a non fare i processi propri come quello per la morte di Pecorelli e a impadronirsi invece di processi altrui*», dice Luigi Ferrajoli, preside della facoltà di giurisprudenza all'università di Camerino, socialista. «*Ci sono magistrati che trasformano la carcerazione preventiva in una vera e propria pena: a persone di cui deploriamo l'ideologia o il pensiero, e che sarebbero assolte in un processo, impongono di scontare la prigione come se fossero già state condannate*», dice il giurista Giuseppe Branca.

Insurrezione — Nel luglio scorso, però, è stata estesa anche agli altri del gruppo quell'accusa di «*insurrezione armata contro i poteri dello Stato*» rivolta all'inizio al solo Negri. «*In dottrina internazionale, per "insurrezione armata contro i poteri dello Stato" si intende "sollevazione di masse in armi", e contro i poteri nella loro interezza dello Stato nella sua completa fisionomia, non soltanto in una delle sue istituzioni. Non bastano 200 persone che occupano il municipio di Peretola, e gli atti insurrezionali debbono risultare idonei allo scopo. Se no, dove si va a finire?*», dice il professor Ettore Gallo, componente il Consiglio Superiore della Magistratura, socialista. Di sollevazione di masse in armi, da parte di quelli del 7 aprile, proprio non si parla: anzi loro rammarico, i professori padovani con le mascherine hanno sempre avuto poco a che fare.

Per alcuni del gruppo non risultano altre concrete imputazioni: «*La posizione processuale di Magnaghi è costruita su uno spillo; Madera è imputato d'aver avuto "una posizione di rilievo all'interno di Rosso" cioè niente*», dice Rodotà. *Rosso*, «giornale dentro il movimento», veniva stampato e distribuito pubblicamente, con regolare autorizzazione del Tribunale di Milano n. 101 del 13-3-1973. «*E quali reati ha commesso Ferrari Bruno, quali atti criminosi hanno compiuto Lauso Zagato, Dalmaviva, Vesce? Misteri*», dice Ferrajoli.

Toni Negri è invece stato anche accusato, da parte dei killer terroristi Fioroni e Barbone, di aver in qualche modo partecipato al rapimento e all'assassinio di Carlo Saronio; e alla rapina compiuta nel 1974 ad Argelato con l'uccisione di due carabinieri. «*Allora la cosa giusta è che la vicenda di ciascuno venga definita analiticamente, caso per caso. Non è vero che nel gruppo 7 aprile tutte le posizioni siano uguali. Bisogna vederci chiaro, accertare le responsabilità di ognuno, punirle se ce ne sono: ma restituendo i processi al giudice naturale e soprattutto facendoli, finalmente, questi processi*», dice Cacciari.

Altrimenti — In questi venti mesi, dice, la mappa del partito armato s'è disegnata con maggiore precisione consentendo anche operazioni repressive efficaci, su strutture e collegamenti del terrorismo si sono acquisite molte nuove conoscenze: «*La filosofia complessiva, la concettualizzazione del fenomeno terroristia che ispirò il giudice Calogero nell'aprile 1979 non regge più: ora se ne sa abbastanza per non fare d'ogni erba un fascio, per non confondere Brigate Rosse, Autonomia, forme di disobbedienza sociale, Prima Linea, violenza diffusa, né mescolarle in un'unica pentola. La situazione è matura per andare a una definizione analitica della vicenda 7 aprile: altrimenti sarà chiaro che lo scopo non è quello di fare giustizia*».

Blocchi stradali a Napoli

(Segue dalla 1ª pagina)

del sospetto. Isterie campanilistiche e spunti demagogici, sull'economia del vicolo e il ventre di Napoli, sulle ville di Capri e di Ischia e a specificità di Napoli, nel linguaggio sciatto di un meridionalismo sempre vittima del Nord, con il democristiano Viscardi che ha attaccato «*trent'anni di sviluppo distorto in Italia*».

La conferenza stampa del comitato politico è apparsa distante dalla realtà della scuola Palisiello di Montecalvario, dal piccolo benessere degli ospiti delle navi, dal gelo notturno delle carrozze ferroviarie con i servizi igienici a 200 metri, lungo i binari. «*Come si fa ad andare a Baia?*», si domandava nel freddo di ieri mattina Mario Scognamiglio che abitava in via Ferranti Imparato, al n. 473 ed ora si risveglia in una carrozza di seconda classe.

«*Mi alzo alle 5 per il mio lavoro di 3 ore come pulitore in un ufficio; se vado a Baia debbo svegliarmi alle 3*». E le stesse cose le diceva la moglie di Pasquale Ferrara che lavora alla Fiat e Rosina De Luca che a 55 anni si alza alle 5 per andare a spolverare scrivanie in viale De Robertis.

Al molo, nella sventura di 55 morti di via Stadera, gli ospiti della motonave «Città di Nuoro», in coro ripetono: «*Non ce ne andremo senza una casa*». L'ha detto, nella cabina n. 8, Della Dalò in Feninzio, che ha le figlie impiegate in centro. L'ha ripetuto Immacolata Guetta, una mamma del bambino Pietro: «*che è comparso in televisione per il battesimo*». E Teresa Memo ha aggiunto: «*Che abbiamo diventato, lo sporta del tarallaro?*», per dire che: «*Non si può spostare la povera gente da una parte all'altra senza speranza*».

E il terzo ufficiale, il sottotenente Scarpati, annuiva: «*Ma qui nessuno riuscirà a contincerli. Serviti, riveriti, pranzo assicurato: oggi si prepara pasta all'amatriciana e controfiletto alla pizzaiola: chi volete che scenda?*». Sulla nave il clima è buono. Gli animatori della 285 costruiscono burattini per i bambini con cartapesta e scocchi, alternandosi con le assistenti sociali nella sala animazione. Nei corridoi gli avvisi «ai signori ospiti»: si organizzano tornei di cresette e di scopone men-

anche da noi!
condizioni vantaggiosissime
(sconti, leasing speciali, finanziamenti, supervalutazioni)
per tutta la prestigiosa gamma
Alfa Romeo
nel vostro interesse, prima di acquistare altrove, interpellateci:
arcar
Corso Trieste 19
MONCALIERI
BRANCA
Corso Francia 197
RIVOLI
CARE
Strada Lanzo 179
BORGARO

IL ROMANZIERE DE «IL NUDO E IL MORTO» TRACCIA UN BILANCIO DEL SUO SOGNO AMERICANO

Norman Mailer: se fossi il Presidente

Crede nei giovani, negli adolescenti che vanno ai concerti punk, non nelle ideologie - «Se mi presentassi alle elezioni, sceglierei una idea folle» - Giudizi impietosi - Kennedy: «Aveva una certa audacia. Prima che come grande uomo politico, lo si conosceva come grande amatore» - Nixon: «Il più acuto alla Casa Bianca, ma figlio di puttana» - Johnson: «Era troppo noioso» - Reagan: «Un attore di terza categoria»

Norman Mailer, il romanziere noto in tutto il mondo per «Il nudo e il morto» scritto nel 1948 (quando l'autore aveva 25 anni) e per tanti altri libri di successo — ultimo, Il Canto del Carnefice — espone in un'intervista il suo giudizio sull'America odierna, e i suoi presidenti.

— Lei è il solo grande scrittore americano che si sia interessato, fino all'ossessione, dei presidenti degli Stati Uniti. Dal 1948 lei ha sostenuto Henry Wallace. All'inizio degli Anni 60 ha scritto un saggio entusiastico su J. F. Kennedy (Presidential Papers, 1963). Lo spettro di Lyndon Johnson plana sulle Armate della notte (1968). In Saint George and the Godfather *(1972) McGovern è il santo, Nixon il padrino. Nel 1976 ha pubblicato un'intervista con il presidente Carter sul* New York Times. *Perchè questa attrazione verso la razza dei presidenti?*

— Non ho mai riflettuto su questo. C'entrano senza dubbio le circostanze particolari della mia vita. Il mio primo successo con *Il nudo e il morto* (1948), il mio brusco passaggio dall'anonimato a quella che mi è sembrata la luce spettrale della celebrità. La mia vita mi è sempre apparsa strana, diversa da quella degli altri. Ho sempre subito il fascino della gente che poteva avere i miei problemi, a volte in modo più acuto. I presidenti vivono esistenze artificiali. A venticinque anni ho scoperto che la mia vita era diventata perfettamente artificiale. Le persone non avevano più reazioni nei miei confronti perché mi amavano o mi detestavano. Fino a quando si è sconosciuti le amicizie si formano su una base organica. Gli amici vivono sullo stesso vostro interesse. Hanno tra loro la compatibilità dei legumi cresciuti insieme, nello stesso orto. Con la celebrità è come se vi trapiantassero nella stratosfera. Si diventa come una pianta idroponica.

Un'altra spiegazione? La mia concezione dello scrittore che, secondo me, altro non è che un calcolatore, come un giocatore professionista. Egli studia continuamente le sue possibilità, esamina le occasioni, cerca di lasciare una traccia. Gli scrittori sono gli ultimi imprenditori del diciannovesimo secolo. Dunque, dal mio punto di vista di calcolatore, avevo una posizione ideale per scrivere di questa gente.

Gli uomini politici non s'interessano ai problemi politici, sono attori. Ciò è vero ancor più negli Stati Uniti che in Europa, dove una tradizione politica esiste. In America la politica è uno sport e uno delle persone molto ambiziose. In Europa, dove essa è meno legata al divismo, la politica è un fatto più professionale. E' una carriera ragionevole. Vi si trova una certa sicurezza, assente dalla vita americana.

— Più precisamente, che cosa l'ha affascinato di un Kennedy, di un Johnson o di un Nixon?

— In Kennedy c'era una certa audacia. Negli Anni 50 il solo fatto di affermare *«voglio presentarmi per le elezioni presidenziali, posso farcela»* era un'ipotesi di notevole rilievo. Kennedy ha assunto i suoi rischi. In quegli anni gli uomini politici erano molto più circospetti in materia di sessualità. Molto prima di sentir parlare di Kennedy come «grande uomo politico» lo si conosceva come «grande amatore».

Johnson valeva assai più di quanto non mostrasse. Ma era un ipocrita e aveva un tale disprezzo per il pubblico da rasentare la stupidità. Malgrado la sua intelligenza e la sua astuzia, non ha mai capito le cose in cui riuscì Kennedy. Né che Kennedy l'aveva battuto perché era più passionale di lui. Johnson faceva di tutto per mantenere gli americani nella noia. E' tutto quello che aveva imparato nel Texas: annoiare la gente; e trasferì questa pratica sul piano nazionale. Johnson ha deluso il popolo americano. Secondo me un presidente ha il dovere di essere interessante. Per questo Carter è stato scartato dagli elettori: trattava il pubblico americano come una vacca. Prediligeva il foraggio prima d'informarlo nella pancia della bestia.

Nixon? Un giorno stavo intervistando Kissinger. Erano i tempi del Watergate. Mi disse che era un peccato che non incontrassi il presidente. Nixon, mi disse, mi avrebbe affascinato. Era un mostro, aggiunse, sul quale c'era tanto da scrivere. *«Se fossi scrittore»*, aggiunse il segretario di Stato (è una delle civetterie di Kissinger: quando

è con uno scrittore gli fa credere che gli piacerebbe esserlo anche lui, quando è con un *manager* si comporta allo stesso modo). Insomma, mi disse che Nixon era alle soglie della grandezza, non soltanto nel contesto della sua epoca, ma di fronte alla storia, perché stava per concludere la pace nel mondo, per cinquant'anni, forse per un secolo. Questo piccolo Watergate, questo miserabile granello di polvere nell'occhio l'avrebbe distrutto pezzo per pezzo. Kissinger parlava con grande tristezza perché in fin dei conti, se Nixon avesse realizzato la pace, Kissinger ne sarebbe stato il principale architetto.

Ho scritto molto su Nixon, ma non sono d'accordo con Kissinger. Per scrivere un romanzo su Nixon bisognerebbe investirvi la propria anima. Non credo che ne sarei capace. Non lo capisco abbastanza. Dall'esterno sì, ma un conto è capire un personaggio dal di fuori, un altro penetrare nella sua testa. E' un salto pericoloso. Non capisco come un uomo della sua tempra abbia potuto farsi pigliare.

Ogni volta che apriva la bocca per fare un discorso era un insuccesso estetico. Era particolarmente sciatto. Sarebbe stato uno dei peggiori attori del mondo, perché era incapace di comunicare un'emozione o un sentimento senza grossolanità. Se diceva che l'America doveva essere forte, agitava il pugno. Se voleva esprimere la sua gioia per una buona notizia, rideva mostrando tutti i denti.

La storia degli Stati Uniti avrebbe potuto essere diversa se Nixon avesse avuto una personalità gradevole. E' stato senza dubbio il presidente più acuto che abbiamo mai avuto. Sì, anche se era un figlio di puttana, un marcionne! Almeno aveva una comprensione globale della realtà politica. Soltanto Nixon poteva fare la pace con la Cina.

— E il presidente eletto Reagan?

— Per quanto riguarda Reagan sono personalmente un po' spiazzato. Mi sono sempre sbagliato sul suo conto. Ho creduto che non ottenesse l'investitura, pensavo che avrebbe vinto Connally. Pensavo che la lotta sarebbe stata tra Connally e Kennedy. Non mi sento qualificato per parlare di Reagan. All'inizio l'ho considerato una specie di scemo. Ma quando ha ottenuto l'investitura ho dovuto rivedere il mio giudizio e l'ho considerato un superscemo. Dopo il dibattito con Carter l'ho considerato un attore di terza categoria. Quest'uomo fa fatica persino a ricordare le parole che si usano in politica. Quanto a comprendere le idee politiche, è un problema che non si pone neppure.

Reagan dimostra in concreto un'altra delle mie idee e cioè che l'America ha bisogno di un capo, non più di un politico. Ci sono limiti all'azione di un uomo politico. La funzione del presidente si poggia in parte sul cerimoniale e in parte sull'organizzazione. Ma, in ultima analisi, il ruolo principale del presidente è di dare un po' di calore, un po' di *humour*, un po' di energia al popolo americano...

— Se dovesse incontrare Reagan, quali domande gli porrebbe?

— E' impossibile ottenere risposte da Reagan. Molti hanno provato. Come si può parlare di riduzione delle tasse e nello stesso tempo di aumento delle spese militari? Se non si potranno perseguire simultaneamente questi due obiettivi (e per adesso nessuno ha mostrato come si possa fare), è evidente che si comincerà con il rafforzamento militare, che porterà all'America un po' di prosperità, per qualche tempo. Ma aumenterà anche il tasso d'inflazione, e anche le tasse aumenteranno, se si vorrà l'equilibrio del bilancio. E allora, si rovesceranno i sacri principi e si rinuncerà all'equilibrio di bilancio, o si rinuncerà alle spese sociali?

Se si optasse per la seconda soluzione ciò equivarrebbe a eliminare le risorse vitali di un grandissimo numero di negri e le città americane si troverebbero — forse nel giro di due anni — in una situazione critica. Perché negli ultimi due decenni il «liberalismo» ha assorbito la collera dei negri. Ora essi ne hanno preso l'abitudine. Sono cresciuti con un nuovo stile di vita, che verrebbe loro sottratto senza offrirgli nulla di sostanziale in cambio. Sono milioni. E l'industria bellica non riuscirà a fornire l'equivalente sotto forma di nuovi posti di lavoro. Allora che fare se ancora una volta le città saranno in ebollizione?

— Lei è sempre stato ostile alle ideologie. Ma oggi, quando il liberalismo, il cristianesimo, l'ebraismo, il radicalismo sono così violentemente attaccati da destra e da sinistra, in Europa come negli Stati Uniti, qual è il suo atteggiamento nei loro confronti?

— Non credo che esista un'ideologia che oggi abbia la minima utilità. La loro sola funzione è di consentire alla gente di continuare a vivere ogni giorno aggrappandosi a qualche frammento di definizione. La maggior parte delle persone non riesce a vivere senza ideologia. Serve da salvaguardia contro la psicosi di milioni di persone. Ma per quanto riguarda il modo di risolvere i problemi del futuro, bisogna trovare nuove fonti, nuove idee politiche.

Se mi ripresentassi a qualche elezione (*nel '69 Mailer fu candidato alla municipalità di New York*, ndr) non lo farei certo sulla base di idee ricevute. Sceglierei un tema folle. Ad esempio l'imposta unica, un po' alla maniera di Henry George (*un economista riformista americano del diciannovesimo secolo che propose un sistema unico di tassazione sulla terra in un'epoca in cui cominciavano le grandi speculazioni fondiarie in California*, ndt) che voleva sostituire con un'imposta sulla terra quella sui redditi e le diverse tasse locali. Naturalmente oggi non si tratterebbe di un'imposta sulla terra, sarebbe ingiusto per quelli che ci vivono, e avvantaggerebbe sistematicamente i redditi industriali.

Per quanto mi riguarda sarei favorevole a un'imposta che colpisca ad esempio la plastica. Penso che la plastica distrugga il nostro livello di vita, che degradi la nostra esistenza. E' la peste dei tempi moderni. La plastica diluisce la sostanza più intima del nostro essere. E' la mia «bestia nera». Appoggiandoci alla sensibilità ecologica, potremmo concepire una politica fondata sull'idea secondo la quale le persone si determinano in funzione della nocività delle sostanze che le circondano. I peggiori considerati come i più nocivi secondo una scelta democratica sarebbero quelli più fortemente tassati. E questo sarebbe il sistema fiscale.

Non voglio neppure tenere in conto l'idea del comunismo o quella del capitalismo. Sono pronto ad accettare il capitalismo non perché ne sia entusiasta, ma perché il capitalismo è più «esistenziale» del comunismo. Per alcuni la gestione di piccole aziende è il solo elemento di creatività della loro esistenza. Io sono dell'idea che ogni individuo in grado nella vita di esprimere, sia pure in parte minima, la propria creatività sia leggermente meno infelice di un altro che conduca un'esistenza completamente priva di creatività. In questo senso posso andare d'accordo con il piccolo capitalismo.

— Secondo lei oggi si assiste a una rinascita del conservatorismo negli Stati Uniti? Reagan è stato eletto da una nuova coalizione che esprime questa corrente?

— Intorno a Reagan c'è qualche conservatore serio che ha delle idee interessanti. Ad esempio, il deputato Jack Kemp che, secondo me, Reagan avrebbe dovuto scegliere come vicepresidente. Sono d'accordo con lui su ben pochi punti, ma è un conservatore intelligente.

— Un conservatore alla Edmund Burke?

— Un giorno mi sono definito *«conservatore di sinistra»*. Avevo detto che se mi avessero domandato se si dovevano fucilare cinque uomini o abbattere cinque alberi avrei risposto: fatemeli vedere, mettete gli uomini a sinistra, gli alberi a destra. Il vero conservatorismo ci viene da Burke: egli considerava le grandi querce della vecchia Inghilterra un'eredità più importante per l'uomo dello stesso uomo moderno.

Il tuttavia, che cosa credono i conservatori americani di oggi? Che il governo in sé è un male e che meno governo ci sarà, più grandi saranno le possibilità di veder rinascere la produttività e le arti creatrici! Ed essi sono pronti a spogliare lo Stato di una grande parte dei suoi poteri.

Non penso che Reagan sia un vero conservatore. Egli rappresenta tutti coloro che, in America, hanno depredato la nazione negli ultimi quarant'anni e che vogliono continuare a depredarla. E' il capofila di quelli che dicono *«voglio la mia parte di torta, Joe»*, in uno stile un po' nuovo, con un'infarinatura di conservatorismo. Ma nel fondo Reagan è un centrista, un uomo di governo. Egli vuole semplicemente che lo Stato dia ancora di più ai super-ricchi e ancor meno ai super-poveri. Il problema è questo: chi sta alla sommità della scala sociale e che si appropria dei tre quarti del bottino (se preferite del *surplus*) vuole ormai impadronirsi anche dell'ultimo quarto. Questi signori non accettano l'idea secondo cui chi è al punto più basso della scala abbia diritto a una parte dello spreco. Essi non hanno alcun complesso di colpa nei confronti dei negri, che per secoli hanno tenuto in schiavitù. Ma i negri si sono abituati negli ultimi vent'anni agli aiuti del governo. *«Perchè non noi* — pensano i negri — *perchè non dovremmo avere la nostra parte nello spreco generale!»*. E secondo me hanno perfettamente ragione.

— Quali sono oggi i fattori di rinnovamento? Nella gamma dei personaggi che nella sua opera vanno dal tanto allo picopatico — e tra questi il White Negro *(il bianco con il comportamento da negro) era per lei il prototipo negli Anni 60 — quale sarebbe oggi l'equivalente di questo eroe esistenziale salvato dal suo coraggio nel presente?*

— Non lo so. Può darsi che siano gli adolescenti che vanno ai concerti *punk*. Ci sono andato tre o quattro volte a New York, e ho avvertito una sorta di fermento selvaggio e rivoluzionario. Sono rimasto sorpreso nel constatare a qual punto provavo simpatia per loro, quando per me questa musica è solo un rumore assordante. Questi giovani sono stati allevati con la televisione, interrotta ogni sette minuti dalla pubblicità. Devono provare il piacere della trasgressione nell'ascoltare un rumore ininterrotto. Il *punk* è la valvola di sicurezza dei loro nervi a pezzi. E' una nuova esplosione, ancora più intensa, che polverizza i residui della prima. Ecco dove sussiste una forma di ribellione che non può essere soffocata.

Vorrei tornare a un'altra ragione per la quale non potrei immaginarmi presidente degli Stati Uniti. Ciò in effetti significherebbe che gli americani avrebbero optato contro il riarmo. Uno dei miei temi sarebbe la dimostrazione di quanto sia ridicolo continuare la corsa alle armi nucleari. Tanto varrebbe invitare i sovietici a venire da noi. Nulla distruggerebbe più rapidamente il loro sistema di un tentativo di governarci dall'alto. L'America organizzerebbe la più potente rete di resistenza che la storia abbia mai visto. Il comunismo sarebbe distrutto dall'interno. I russi in realtà non hanno alcun desiderio di controllare gli Stati Uniti. Essi sono troppo preoccupati dalla crescita del loro stesso impero.

Intervista di
Pierre Dommergues
(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»)

Mailer visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Massimo Mila
L'arte di Verdi

Vita e cultura italiana dell'Ottocento nel melodramma di Verdi.

«Saggi», pp. XIV-384, con 16 illustrazioni fuori testo, L. 20 000

Einaudi

MICHEL VAUCHER
LE ALPI PENNINE
Le 100 più belle ascensioni fra il Gran Bernardo e il Sempione
Il paesaggio reale, le notizie sulle più belle ascensioni, equipaggiamento, durata, rifugi.
Pagine 256, 333 illustrazioni, 100 schizzi topografici, L. 22.000

Zanichelli

IL PRIMO ROMANZO ITALIANO SUL TERRORISMO

Attilio Veraldi
IL VOMERESE

Un "piccolo pesce" del Vomero viene reclutato nelle file del terrorismo internazionale. Compito: un'operazione clamorosa quanto impossibile. Un avvincentissimo romanzo dell'autore di "LA MAZZETTA"

La Scala
RIZZOLI · EDITORE

COMPLETATO A ROMA UN PREZIOSO RIPRISTINO

Un convento per gli onorevoli

ROMA — Roma, si dice, non basta una vita: e non solo per le vestigia innumerevoli che non hanno valore artistico ma solo storico o per quelle note soltanto ai conoscitori, ma per un brulichio di opere segrete, riserbate all'uso privilegiato di pochi.

A volte, chi passa, frastornato dal traffico, ne rasenta le mura senza saperlo; ma a Roma, si sa, bisogna camminare guardando in su: accade di scoprire edicole sacre, cornicioni o balconi di gran pregio o colonne di verde antico inglobate in modesti edifici; oppure, spuntano tra i tetti di case serrate in vicoli angusti piccoli campanili romanici, sgretolati magari, con quel colore rossino di mattone cotto al sole di millenni.

Che cosa n'è stato della chiesa medievale che certamente sorgeva sotto quel campanile in disuso? Ce ne sono due o tre, in centro, che non sono riuscita a smascherare; una di queste invece, grazie a un recente e sapiente restauro, s'è rivelata un gioiello delicato e prezioso: la chiesina dedicata a S. Gregorio di Nazianzio in Campomarzio.

Vi si accede da una stradetta dove passa a malapena una 500, il vicolo Valdina. Fu costruita nell'VIII secolo dal alcune monache basiliane, fuggite da Costantinopoli, negli anni della lotta degli iconoclasti. Portarono con sé le reliquie del focoso vescovo e celebre predicatore che fu espulso dalla capitale d'Oriente perché aveva denunciato dal pulpito i tra-

Roma. Il chiostro di S. Gregorio Nazianzeno

sgressori della bellissima imperatrice Eudossia.

Per innalzare il piccolo santuario, le pie donne non esitarono a valersi di pareti antichissime e si appoggiarono a un tratto delle mura delle di Servio Tullio: il Senato aveva cessato da tempo di emanare sanzioni contro gli abusivi e i dissacratori.

Attorno all'oratorio, che rivela un palinsesto di affreschi, dai primissimi, bizantini, giù giù fino al 1500, sorse un convento: vi si teneva scuola di greco e latino per fanciulle ancora innamorate della cultura classica. Poi, il convento si ampliò, ebbe un campanile nel XIII secolo, un chiostro erboso nel Rinascimento e, per la munificenza di una badessa dei principi Colonna, un salone fastoso e spiritosi portali barocchi.

Dopo il '70, i locali servirono come deposito all'Archivio di Stato; oggi, lì ha assorbiti la Camera dei deputati, nel suo assiduo processo di ampliamento per gemmazione nel quartiere di Montecitorio. Il ripristino raffinatissimo è compiuto: il salone barocco servirà a incontri culturali.

Le celle del convento, che guardano sul chiostro erboso, attrezzate come stanze di studio, sono destinate ai deputati. Non ce n'è per tutti, naturalmente; e non so con quale criterio vengano scelti i fortunati che in pieno centro possono usufruire di un'oasi di silenzio e isolamento, dove poter leggere, scrivere e meditare sui destini della nazione. Li distoglie dal raccoglimento un segnale luminoso, quando è il momento di correre a votare.

Lidia Storoni

DA CHE DIPENDE LA RIGIDITA' DEL VOTO IN ITALIA?

La sindrome della fedeltà elettorale

Il problema del rapporto fra la credenza in certi valori e le scelte di partito delle persone, problema importante in se stesso, lo è in modo particolare per i paesi, come il nostro, ricchi di peso del passato, e quindi dei valori tradizionali, si fa sentire maggiormente. E' ben noto infatti la rigidità delle scelte di voto in Italia, che sembrano attuarsi indipendentemente dagli eventi concreti della politica.

Da noi sembra che le regole del gioco elettorale si siano definite fra il 1946 e il 1948, in un biennio alla fine del quale i protagonisti politici si sono trovati a disporre ognuno di un certo numero di carte, che reciteranno poi sempre le stesse e che ne determinano inesorabilmente la possibilità d'azione, per quanto abile e intelligente, o corrotto e incapace, si dimostri il personale politico dei partiti senza premi né punizioni. Ciò viene generalmente spiegato con l'operare delle ideologie, imputato cioè alla fedeltà incondizionata a certi sistemi di idee e di rappresentazioni collettive, che si sostituiscono al ragionamento critico.

Gabriele Calvi in uno studio apparso in questi giorni nelle librerie si propone una spiegazione diversa, che è il risultato di una penetrante riflessione sui dati di una sua vasta ricerca empirica. Egli è giunto infatti per questa via alla constatazione che la rigidità di voto non dipende in Italia dalla fedeltà degli elettori a certi valori tradizionali, poiché è riuscito a stabilire al di là di ogni ragionevole dubbio e con tecniche altamente sofisticate di analisi, che anche il profilo dell'adesione a certi valori tradizionali, la composizione delle diverse scelte di partito appare estremamente eterogenea. In altri termini, le persone che dichiarano di preferire un certo partito lo pensano spesso in modo molto diverso fra di loro, e sono addirittura agli antipodi su certi temi di valore quali ad esempio l'ordine, il lavoro, la religione, la tolleranza, la liberazione femminile, i diritti dei lavoratori, ed altri.

Il meccanismo

Vediamo ora che cosa ne deduce Calvi. Secondo la sua idea la fedeltà degli elettori ai partiti dipende da una sindrome di tipo patologico. I partiti italiani avrebbero cioè messo in atto un meccanismo per il quale l'avversario politico viene demonizzato e presentato come l'incarnazione stessa del male e l'origine di ogni pericolo che minaccia la società e i singoli cittadini, dando vita ad un mito paranoide che deforma la visione obiettiva della realtà. L'insieme della classe politica avrebbe cioè fatto ricorso per un moto spontaneo e non programmato e intenzionale, a questa tecnica di cattura del consenso, per riuscire «a conservarsi assumendo su di sé la paranoia del paese e restituendo ad esso ogni paura ingigantita».

Essa avrebbe cioè governato il paese — e assai male — usando l'arma primordiale della paura. Da questo il titolo del libro, La Classe Fortezza (Franco Angeli, 1980), per analogia con il concetto psicologico di «famiglia fortezza», che esprime l'idea ben nota di una struttura di difesa psicopatologica contro presunte minacce di una società dinamica nei confronti di individui psicoculturalmente deboli.

L'idea è brillante e intelligente, e parzialmente vera, perché coglie molto bene la dimensione psicologica di un fenomeno, che ci ricorda quello che Fromm ha chiamato la «fuga dalla libertà», il quale presenta però più di una sola dimensione. Una spiegazione esauriente della rigidità del voto in Italia va infatti ricercata su diversi piani che interagiscono fra di loro, perché questa rappresenta il risultato di una complessa situazione storica. Il momento dell'ideologia vi recita la sua parte, perché tale rigidità presuppone una notevole disponibilità ad accettare la validità di idee proposte come degni dai centri del potere tradizionale, in contrasto con una visione secolarizzata e pragmatica dei fatti sociali, che si associa ad una logica operativa di tipo critico razionale e scientificamente fondata, e sulla conseguente obiettiva valutazione dei propri interessi, da parte dei singoli e dei gruppi.

Il sistema

Questa disponibilità a credere invece di pensare, sarebbe inspiegabile senza tenere conto della presenza e della attività di istituzioni e di centri di potere sociale che operano da secoli in Italia, in una condizione di quasi monopolio culturale. Essa è condizionata inoltre dall'esistenza nel nostro paese di strutture particolari, che risultano dalla combinazione negativa di elementi arcaici e di elementi moderni, come le strutture familiariche dei rapporti sociali che creano intense pratiche clientelari, fino ad arrivare a forme organizzate di tipo mafioso e camorristico, che influenzano certi settori della struttura dei partiti, sia pure in misura assai diversa fra di loro.

Un altro elemento di spiegazione è dato da una buona parte del sistema produttivo del settore pubblico e dell'economia sovvenzionata in genere, che tende a favorire e rafforzare patologicamente il collegamento degli interessi particolari con i centri decisionali della vita politica. E così di seguito molti altri fattori potrebbero essere ricordati che contribuiscono a spiegare il fenomeno della rigidità di voto che ne è il complessivo risultato finale.

Questo è emerso dallo stesso Calvi, il cui libro è del resto ricco di altri interessanti argomenti, fra i quali ricordo la galleria di ritratti composta di nove profili di personalità tipiche della società italiana, che ci serve assai bene per conoscerla meglio. Ma il merito maggiore dello studio di Calvi, nel suo complesso, consiste a mio avviso nell'aver sottolineato l'impatto del fattore psicologico-sociale sul momento politico, che in una società dominata dai mezzi di comunicazione di massa ha assunto un'importanza che appare in certi momenti particolarmente decisiva. E uno di tali momenti, e di centrale importanza, è proprio quello nel quale ognuno di noi deve maturare la sua scelta di voto.

Carlo Tullio Altan

OSSERVATORIO

La signora ha stancato

Margaret Thatcher: i tories si sbarazzeranno di lei?

Posta brutalmente, la domanda è questa: ammesso che l'attuale politica governativa continui a imporre sacrifici dolorosi senza offrire risultati tangibili e visibili, ammesso che l'81 si riveli non meno tetro e fosco dell'80, si disferanno i *tories* di Margaret Thatcher? E' possibile: così come è possibile che la *dame de fer*, come la chiamano i francesi, precorra il siluramento con un proprio siluro, liberandosi cioè di quei ministri che considera meno capaci e meno fedeli. Anche la politica britannica ha le sue sanguinose «notti dei lunghi coltelli».

Sono considerazioni e ipotesi premature, ma che cominciano ad aleggiare. In diciannove mesi di potere, Margaret Thatcher ha conseguito un unico obiettivo concreto, è riuscita a rallentare l'inflazione, che dal 22 per cento è calata al 15 e continua a scendere. Altrimenti, il panorama è desolante. La chirurgia della spesa pubblica incontra difficoltà crescenti; la recessione è un abisso senza fondo; dal dicembre '79 la produzione industriale è crollata di ben il 10 per cento, un primato in Occidente.

I battaglioni dei disoccupati sono adesso divisioni. Due milioni 180 mila uomini e donne sono senza lavoro, quasi il 9 per cento della forza attiva, un altro triste primato britannico. Implacabile, spietata, l'epidemia si estenderà ancora: fra un anno le sue vittime potrebbero essere due milioni 700 mila, forse tre. E' un grande dramma, che la nuova tuta sfila e soffre. Vi sono giovani che, disperati, scelgono la via del crimine. Vi sono operai e dirigenti di 50 anni che, salvo miracoli, non troveranno più un impiego. L'inghilterra del *full employment* è svanita.

Il prezzo della «terapia Thatcher» si sta rivelando assai più gravoso del pensato e del temuto. La spopolarità di Maggie comincia a sgretolarsi, e il regresso sarebbe ancora più marcato se il *Labour Party*, con la sua spinta verso sinistra e i suoi conflitti interni, non fosse osservato da milioni di inglesi con diffidenza e scetticismo. Tutto dipende da che cosa avverrà dopo la primavera. Se la nazione vedrà una «luce alla fine del tunnel», le pressioni sul governo diminuiranno; in caso contrario, cresceranno fino a imporre, dopo l'autunno, scelte drammatiche.

Margaret Thatcher è già stata biasimata pubblicamente da due ex premier *tory* — Mac Millan e Heath — per le conseguenze sociali e umane della sua «rivoluzione». Anche la Confindustria, che assiste impotente a una rapida deindustrializzazione non ancora compensata dalla nascita di nuove aziende, ha espresso la sua sfiducia nella strategia thatcheriana. Se notabili e deputati *tory* giungessero alla conclusione che il partito, sotto la guida di Maggie, verrebbe schiacciato alle elezioni dell'84, le farebbero capire che è ora di cambiare rotta, o di cedere il timone.

Il futuro della *dame de fer* dipende dal futuro economico inglese. Se le tenebre non si dissolvessero, un altro *tory*, più flessibile e meno radicale, prenderà forse il suo posto al numero 10 di Downing Street. E la bionda signora sarebbe presto dimenticata.

Mario Ciriello

L'invito agli Stati Uniti (e alleati), a Cina e Giappone

Breznev dall'India propone cinque punti per superare i conflitti del Golfo Persico

Il capo del Cremlino: nessuna base militare straniera nell'area mediorientale; rinuncia all'uso della forza e alle minacce; rispetto dello «status» di non-allineati dei Paesi che s'affacciano sul Golfo; rispetto del loro diritto alle risorse naturali interne; nessuna minaccia agli scambi commerciali di tali Paesi e rispetto delle vie marittime

NUOVA DELHI — *Al termine di una riunione congiunta delle due Camere del Parlamento indiano il presidente sovietico Leonid Breznev ha invitato ieri gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone ed altri Paesi ad associarsi a Mosca nella rinuncia delle basi militari straniere, alle armi nucleari o all'uso della forza nella regione del Golfo Persico.*

Respingendo gli avvertimenti occidentali circa una «minaccia sovietica» nella zona, Breznev, ha detto: «L'Urss non ha intenzione né di ostacolare l'estrazione del petrolio del Medio Oriente né le sue vie di trasporto...».

In gennaio, in risposta all'intervento sovietico in Afghanistan, il presidente Carter annunciò che gli Stati Uniti avrebbero innalzato uno scudo intorno al Golfo Persico per proteggere le vie di rifornimento vitali per l'Occidente. In quella che fu chiamata la «dottrina Carter» il presidente americano proclamò la regione del Golfo interdetta all'Urss. Riferendosi a tale dottrina, Breznev nel suo discorso ha detto: «In contrasto con la dottrina imperialista nei riguardi dei Paesi del Golfo Persico, noi proponiamo una dottrina di pace e di sicurezza».

«Proponiamo agli Stati Uniti e alle altre potenze occidentali, alla Cina, al Giappone, a tutti gli altri Stati interessati, il raggiungimento di un accordo sulle seguenti reciproche obbligazioni».

Il leader sovietico a questo punto ha illustrato un elenco di impegni in cinque punti per le superpotenze, gli altri Paesi interessati e le nazioni del Golfo:

1) Non creare basi militari straniere nella regione del Golfo e sulle isole adiacenti, non dislocandovi armi nucleari o altre armi di distruzione di massa;

2) Non usare la forza o minacciare di usarla contro i Paesi della regione del Golfo Persico e non interferire nei loro affari interni;

3) Rispettare lo status di non allineati scelto dagli Stati dell'area del Golfo, non attirarli in raggruppamenti militari con la partecipazione delle potenze nucleari;

4) Rispettare i diritti di sovranità degli Stati di quella regione sulle loro risorse naturali;

5) Non sollevare ostacoli o porre minacce ai normali scambi commerciali e non usare le vie marittime di collegamento fra quegli stati e gli altri paesi del mondo.

Breznev aveva cominciato il suo discorso di mezz'ora al parlamento indiano attribuendo il peggioramento della situazione internazionale «alle azioni negli anni recenti degli Stati Uniti e dei loro alleati. Questo è il risultato dei tentativi di alterare l'equilibrio delle forze nel mondo e di imporre la loro volontà ai popoli da posizioni di superiorità militare. I bilanci militari — ha proseguito Breznev — sono stati gonfiati in misura senza precedenti, il riarmo continua, le basi militari esistenti vengono allargate e ne vengono create di nuove in tutto il mondo.

Breznev ha detto anche che Mosca desidera eliminare «alcune difficoltà che si sono accumulate nelle relazioni bilaterali fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti». Ma «non si può applaudire con una mano sola», ha esclamato citando un proverbio indiano.

Egli ha suscitato gli applausi dei parlamentari indiani quando ha detto che l'Unione Sovietica è «pronta ad operare attivamente e... assieme con gli altri Stati interessati all'idea di trasformare l'Oceano Indiano in una zona di pace». Negando che le truppe sovietiche in Afghanistan rappresentino una «minaccia sovietica» per il Pakistan o per la regione del Golfo Persico, Breznev ha detto che coloro che protestano più rumorosamente per i russi in Afghanistan «fanno di tutto» per ritardare il ritiro sovietico. «Essi continuano a mandare bande armate in Afghanistan e temono da morire un accordo fra l'Afghanistan e i suoi vicini, specialmente il Pakistan».

Sostenendo che gli insorti afghani vengono logorati, Breznev ha affermato che la vita in Afghanistan «sta gradualmente tornando e tornerà sempre più alla normalità». Quando i vicini dell'Afghanistan porranno fine alla loro opposizione al negoziato col governo di Kabul, ha soggiunto il leader sovietico, «emergeranno i requisiti per una piena normalizzazione politica della situazione, compreso il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan».

Il discorso ha concluso la visita di tre giorni in India che ha riaffermato l'amicizia indo-sovietica, ma ha anche evidenziato i contrasti fra i due Paesi sul problema dell'Afghanistan. Una comune dichiarazione pubblica firmata ieri da Breznev e dal primo ministro indiano Indira Gandhi sarà resa nota oggi, dopo la partenza del capo del Cremlino. Sono stati anche firmati accordi commerciali e di collaborazione nei campi della tecnologia, del cinema e dell'educazione.

Fredda accoglienza negli Usa

WASHINGTON — Le proposte lanciate dal *leader* sovietico Breznev per una intesa internazionale di pacificazione e neutralizzazione del Golfo Persico hanno incontrato a Washington reazioni iniziali alquanto fredde da parte americana.

«Fino al punto in cui Breznev ha parlato sul mantenimento della pace nel Golfo, i nostri interessi coinciderebbero, dato che gli Stati Uniti sono altamente in favore del mantenimento della pace nel Golfo Persico e dovunque», ha commentato il portavoce del Dipartimento di Stato. «Tuttavia la nostra politica è autonoma. Il nostro dispiegamento di forze è stato deciso per le crisi sviluppatesi in quella regione del mondo, e abbiamo chiaramente spiegato il perché di questo dislocamento di forze nello scacchiere».

Frattura tra la vecchia e la nuova politica di Washington

Ambasciatore Usa in Salvador denuncia «L'équipe di Reagan aiuta la dittatura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un'improvvisa frattura si è formata tra il governo Carter e il futuro governo Reagan sul Salvador, ed essa minaccia di compromettere ulteriormente la stabilità della repubblica centro-americana. L'ambasciatore Robert White, un carteriano, ha accusato l'«équipe della transizione» del presidente designato di vanificare la politica Usa. «Mentre noi ci battiamo per la sopravvivenza di una giunta di centro-sinistra — ha detto — essa favorisce la destra. Ciò contribuisce a creare le condizioni per un colpo di Stato». White ha affermato che «c'è il pericolo che nelle prossime settimane una dittatura militare s'insedi nel Salvador».

La frattura è senza precedenti, la sua denuncia da parte dell'ambasciatore causa un grave imbarazzo sia a Carter sia a Reagan, e la polemica radicalizza gli opposti schieramenti salvadoriani. Con la giunta di centro in grave crisi, per l'allontanamento del suo unico esponente di sinistra, il colonnello Majano, deciso dalle forze armate, la guerra civile potrebbe scoppiare da un giorno all'altro. Il terrorismo di destra e di sinistra ha già fatto quest'anno circa 9000 vittime nel Paese.

La protesta di Robert White, un diplomatico di 54 anni che è tra i più convinti difensori dei diritti civili, è scaturita dall'accumularsi di una serie di episodi inquietanti. In primo luogo «l'équipe della transizione» di Reagan ha deciso che una politica di realismo, cioè di appoggio all'anticomunismo, deve sostituire quella delle riforme nell'America Latina da parte di Washington. In secondo luogo, il presidente designato ha in preparazione un elenco di ambasciatori da sostituire, e tra essi figura White. Per ultimo, un esponente repubblicano, un ex agente della Cia, Di Giovanni, ha preso contatto con le destre del Salvador.

A questo cambiamento a Washington ha fatto da contrappunto una svolta nella repubblica centro-americana. E' rientrato da un breve esilio un ex maggiore dei servizi segreti, D'Abuisson, che potrebbe emergere come uno degli «uomini forti». L'ambasciatore White, anzi, lo considera il coordinatore del terrorismo di destra. E si è fatta durissima la repressione contro le sinistre, senza che la giunta intervenga. Due settimane fa sono stati uccisi i *leaders* del fronte democratico rivoluzionario, e la scorsa settimana quattro suore cattoliche. La rottura tra la Chiesa e il potere va diventando irrimediabile.

White ha sostenuto in un'intervista al *New York Times* che la politica di Carter è l'unica accettabile. Carter ha aiutato la giunta, spingendola a nazionalizzare il 51 per cento delle banche e a ridistribuire i latifondi ai contadini. Dopo l'assassinio delle suore, ha inoltre sospeso tutti gli aiuti economici e militari, che lo scorso anno avevano raggiunto i 91 milioni di dollari, e ha inviato a San Salvador una commissione d'inchiesta. L'ambasciatore ha affermato che questa linea sta dando frutti: «E' l'unica che può garantire le necessarie riforme al Paese — ha detto — e impedire l'avvento del marxismo nell'America centrale».

Il democristiano Duarte, uno di tre membri civili della giunta, ha aggiunto un altro grido d'allarme. «Il nostro governo — ha detto — viene gradatamente infiltrato da militari conservatori. Potrebbe essere la fine della democrazia nel nostro Paese». Durante ha ammonito che una dittatura provocherebbe una situazione analoga a quella del Nicaragua con Somoza. «Una svolta a destra — ha concluso — favorirebbe a lungo scadenza i comunisti. E' già in corso una guerriglia nelle campagne». A Washington, uno dei consiglieri di Reagan, l'esperto di politica estera Allen, ha cercato di placare le tensioni assicurando che il presidente designato seguirà nell'America Centrale «una politica di equilibrio».

e. c.

Ferma centrale nucleare

PARIGI — La centrale nucleare di riciclaggio di scorie nucleari di La Hague (Normandia) è ferma dal fine settimana scorsa per un guasto nel reparto in cui si separa l'uranio e il plutonio dei prodotti di scissione.

Sottoposto a visita psichiatrica: si pensa che soffra di turbe mentali

«Ho ucciso per ordine del diavolo» vaneggia l'assassino di John Lennon

L'omicida si rifiuta di rispondere alle domande del giudice - Negli ultimi quattro anni ha tentato di uccidersi due volte - Fanatico ammiratore dei Beatles - Grosse polemiche in Usa per la troppa libertà nel porto d'armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'assassino di John Lennon, Mark David Chapman, è stato ieri sottoposto alla sua prima visita psichiatrica al Bellavue Hospital di New York. Il giovane, guardato a vista da due agenti della polizia, ricomparirà in tribunale il 6 gennaio prossimo, dopo che i medici avranno presentato la perizia al magistrato. Si diffonde sempre più l'impressione che egli soffra di gravi turbe mentali. Ha ammesso serenamente l'omicidio ai poliziotti che lo hanno arrestato, non ha voluto indicarne il motivo, e si è rifiutato di aprire bocca davanti al giudice.

La moglie, Gloria Abe, che si è messa in contatto con le autorità delle Hawaii, ha dichiarato che Chapman aveva tentato due volte il suicidio negli ultimi quattro anni. Entrambe le volte era stato internato in una clinica psichiatrica, e dimesso dopo un mese.

«*Era stato un paziente modello* — ha detto — *Anche i medici pensavano che si fosse ristabilito*». Un agente ha riferito che l'assassino pensa di essere in comunicazione col diavolo: «*Chapman sostiene di sentire delle voci dall'Inferno*» ha scritto il *New York Post* — *Sarebbero state esse a spingerlo a uccidere il Beatle*».

Il ritratto dell'omicida che emerge col passare delle ore è sempre più complesso. Il giovane sembra ravvivare la leggenda del dottor Jekill e di mister Hyde. In talune circostanze è apparso religioso e in altre fanatico, assertore della pace oppure militarista, incapace di fare del male oppure crudele. Cultore di *Rock and roll*, era anche un buon suonatore di chitarra, ma sognava di divenire un grande pittore. Nel suo appartamento a Honolulu teneva una stampa di Dali: l'assassinio di Lincoln. La stampa non esclude che il senso del suo folle gesto sia nascosto in essa.

Un giovane fotografo che da un anno preparava un libro su Lennon, Paul Goresh, ha trascorso la giornata di lunedì con Chapman, sul marciapiede della 72ª strada, davanti al palazzo Dakota, la residenza del Beatle. Goresh ha riferito particolari allucinanti. L'omicida ha fermato il figlio di Lennon, Sean, che usciva con la governante, e gli ha parlato affabilmente per alcuni minuti. Si è fatto autografare più tardi un album dalla sua vittima, che andava a incidere un disco.

Quando il fotografo ha lasciato il suo posto, lo ha richiamato. «*Forse non vedrai mai più Lennon*» gli ha detto. «*Perché?*» ha ribattuto il fotografo. «*Forse partirà stasera*» è stata la risposta.

Particolari allucinanti sono giunti anche dalle Hawaii. Chapman si era congedato dal suo ultimo lavoro, lo scorso ottobre, firmando «John Lennon», e tirandovi sopra una riga. Si era fatto dare un prestito di duemila dollari per venire a New York, dove a novembre aveva compiuto una visita di ricognizione. Alla moglie aveva spiegato che doveva compiere «*un viaggio d'arte*» a Londra. Nessuno sospettava che volesse uccidere il Beatle. I suoi genitori, che vivono presso Atlanta, in Georgia, sono rimasti distrutti dalla notizia. I suoi compagni di scuola non volevano credervi.

La giornata di ieri New York l'ha trascorsa in preda a un trauma. Migliaia di persone si sono ammassate davanti al Dakota, trattenute a stento dalla polizia. Ringo Starr, l'unico degli altri Beatles ad accorrere subito dalla vedova, Yoko Ono, è stato quasi travolto dai *fans* disperati. Yoko Ono ha annunciato che non vi saranno funerali pubblici: «*John amava l'umanità e pregava per essa*» — ha dichiarato — «*Fate altrettanto*». Ha visitato brevemente la salma in ospedale. L'autopsia ha accertato che Lennon è stato colpito al petto da quattro pallottole.

L'assassinio ha scatenato in tutti gli Stati Uniti furibonde polemiche sul porto d'armi. Questo è il paese delle libere P 38. In certi Stati, come quello di New York, le rivoltelle devono essere registrate. Ma in altri, chiunque può comprarle senza sottoporsi a nessun controllo.

Ennio Caretto

Lascia un patrimonio di duecento miliardi

LONDRA — Il patrimonio lasciato da John Lennon potrebbe ammontare, secondo la stampa inglese, a oltre 200 miliardi di lire. Egli possedeva sette appartamenti che danno sul Central Park di New York. Quello che occupava con la moglie Yoko Ono vale almeno 6 miliardi di lire. La maggior parte dei suoi investimenti è concentrata negli Stati Uniti, dove possedeva cinque fattorie per la produzione di latticini e altre sei proprietà. Tra queste, una sontuosa villa in Florida (costata 750 mila dollari), mille acri di terra nelle Catskill Mountains, New York, ecc.

Possedeva inoltre uno yacht di 22 metri. Uno dei suoi appartamenti a New York gli serviva da magazzino per conservare la grande collezione di pellicce di Yoko Ono; un altro per conservare le sue chitarre.

Yoko Ono ha dichiarato alcuni anni fa che la fortuna di Lennon ammontava a 70 milioni di sterline (150 miliardi di lire).

Dopo l'espulsione dei sindaci

Dura repressione nella Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nella Cisgiordania occupata la situazione continua a deteriorarsi. Le tre università arabe di Nablus, Hebron e Betlemme sono chiuse: le prime due perché gli studenti hanno deciso uno sciopero di protesta per «*la politica repressiva del governo militare e il processo contro 14 studenti davanti al tribunale di Ramallah*», la terza perché l'autorità militare ha imposto il coprifuoco dopo le violente manifestazioni di lunedì. La presenza militare è notevolmente aumentata in tutta la *West Bank*, e con essa la dura repressione.

Numerosi giornalisti israeliani e stranieri sono stati arrestati mentre si trovavano a Ramallah per seguire le manifestazioni. Ieri l'Associazione della stampa estera a Tel Aviv ha tenuto un'agitata seduta di protesta contro le restrizioni recentemente imposte all'attività dei giornalisti nei territori occupati, e ha indirizzato al primo ministro una lettera che chiede di ripristinare la piena libertà di movimento e di azione per gli operatori della stampa e della televisione. I provvedimenti restrittivi del governo militare hanno suscitato infatti, specialmente in America, un'ondata di proteste, e hanno causato alla politica israeliana nei territori occupati più danno di qualsiasi servizio giornalistico.

Il coordinatore delle attività dell'esercito nei territori amministrati, generale Danny Matt, ha dichiarato alla televisione israeliana che la presenza di operatori televisivi nelle zone più turbolente provoca un inasprimento delle dimostrazioni e eccita i manifestanti, ma ha sentito il dovere di aggiungere che «*in linea di principio permettiamo l'accesso ai giornalisti quasi ovunque*».

Sono dichiarazioni generiche che non hanno convinto i rappresentanti della stampa e della televisione, i quali negano di aver provocato dimostrazioni di piazza per poterle filmare, non di rado di stati accusati. Altrettanto poco convincente è apparsa la dichiarazione del viceministro della Difesa, Mordechai Zipori, il quale ha affermato: «*Se non avessimo espulso i sindaci di Hebron e di Halhul avremmo dato una prova di debolezza*».

Giorgio Romano

Israele: deciso nuovo insediamento in Cisgiordania

TEL AVIV — Il progetto di un nuovo insediamento ebraico nella Cisgiordania occupata da Israele è stato approvato in un incontro tra l'apposita commissione ministeriale ed esperti dell'Organizzazione sionista mondiale.

Gli incidenti dell'aprile 1976

Pechino: in aula rievocati i fatti della Tien An Men

A Yao Wenyuan è stato chiesto perché avesse definito «controrivoluzionari» i manifestanti

PECHINO — Per la prima volta dall'inizio del processo contro la banda dei quattro e i complici di Lin Piao, si è parlato degli incidenti della piazza Tien An Men, nell'aprile del '76. E' stata una rievocazione parziale, che non è andata alle radici dei fatti, è stato solo contestato a Yao Wenyuan, che ieri sedeva sul banco degli imputati, il ruolo che egli vi svolse.

Il tribunale ha accusato l'imputato di aver ingiustamente definito coloro che furono coinvolti negli incidenti «*controrivoluzionari*» che «*volevano rovesciare la rivoluzione socialista*».

A questo punto, secondo il resoconto di *Nuova Cina*, diffuso nella tarda serata, un giudice ha chiesto a Yao: «*Per quale motivo ha calunniato quelle persone come controrivoluzionarie?*». L'imputato ha risposto: «*Perché usavano un linguaggio molto duro contro la banda dei quattro, ed io ero uno di quelli che doveva essere rovesciato*». Yao ha poi affermato di aver «*commesso gravi errori, ma non crimini*».

Il pubblico ministero ha allora chiesto all'imputato: «*Come puoi chiarire che le tue azioni erano soltanto errori e non crimini controrivoluzionari?*». Sempre secondo il resoconto di *Nuova Cina*, l'imputato non ha dato risposta.

Tuttavia, quando gli sono stati contestati brani tratti dai suoi diari, Yao ha detto che tutto quel che egli aveva fatto si colloca in un determinato periodo storico, mentre era in corso una lotta contro «*la tendenza deviazionista di destra*». E' questa una delle poche volte in cui egli ha tentato una linea di difesa politica in un processo che le autorità cinesi si ostinano a non definire politico. Cosa che lo stesso pubblico ministero, rispondendo alla difesa di Yao, ha ammesso implicitamente.

Poi si è passati ad investigare il ruolo di alcuni giornalisti inviati in provincia non per fare «servizi», ma per investigare su quadri ostili ai «quattro» e raccogliere materiale contro di loro. Alla fine dell'udienza, il vice presidente della prima corte speciale, Zeng Hanzhou, ha dichiarata chiusa l'indagine sulle accuse elencate nell'atto ufficiale della procura contro Yao Wenyuan.

Un nuovo presidente svizzero

BERNA — Le due Camere del Parlamento svizzero hanno eletto ieri, con 191 voti su 219, il democristiano Kurt Furgler presidente della Confederazione elvetica per il 1981. Vicepresidente è diventato il liberale Fritz Honegger al quale sono andati 203 suffragi su 330.

L'elezione del Presidente elvetico si riduce ad una semplice formalità, in quanto nella carica di Capo dello Stato si alternano i 7 membri del governo centrale secondo un turno di anzianità.

Ministro dal 1971, Furgler è già stato presidente della Confederazione nel '77. Da anni dirige il dicastero federale di Giustizia e Polizia. Ultimamente ha avuto un ruolo determinante nell'elaborazione della nuova legge sugli stranieri. Il nuovo Presidente resterà in carica sino alla fine dell'81.

l. f.

Torna a Mosca l'ambasciatore dell'Iran

MOSCA — L'ambasciatore dell'Iran in Unione Sovietica è tornato a Mosca ieri mattina dopo due mesi di assenza.

Makri era stato richiamato a Teheran l'8 ottobre dopo una conferenza stampa tenuta a Mosca il 25 settembre in cui aveva indicato le «condizioni» di un cessate il fuoco fra Iran ed Iraq.

Stato civile di Torino

9 DICEMBRE 1980

NATI — Lenato Elena, Bonanno Simonetta; Semprebon Tommaso, Bonadero Valentina; Gandini Beatrice; Milingi Maria; Pertusio Federica; Petrosillo Manuela; Blondetti Michela; Docentio Mirko; Solibuolo Angelica; D'Aversa Alessandro; Procopio Katia; Fornero Gianluca; Bazzan Alessandra; Chetta Elisabetta; Longo Giovanni; Zanetto Stefania; Mattiet Claudia; Salis Daniela; Manca Marina; Bellini Gabriele, Antenucci Davide; Cuccale Luca; Gagnorio Debora; Lazzella Fabrizio; Gottuso Silvia; Cerri Cinzia; Gingerelli Filippo; Santoro Eleonora; Perri Daniela; Rivera Miriam; Tarella Elisa; Catanoro Grazia; Mangieri Manuela; Fastampa Simone; Auricchio Antonella; Di Filippo Sara; Cassalaida Rosa; Apolloni Marco; Garrone Patrizia; Ferreri Giuseppe; Fratapietro Carmine; Bacino Fabrizio; Coppola Isabella; Canuane Michela; Romania Francesca; Iertnò Calogero; Chiesa Antonio; Mollo Luca; Fazio Gianluca.

MORTI — Bianchi Maria, di anni 88, nata a Quargnento, pensionata, abitante in v. Bregno 42; Vismo Giuseppe, a. 92, S. Sebastiano, pens., v. Oropa 47; Marotti Maria, a. 88, Guardastallo, pens., v. Monsolor 29; Mulassano Antonia, a. 90, Carru, pens., v. Negarville 20/15; Russo Francesco, a. 58, Agliano, pens., v. Stradella 193; Camoletto Giuseppe, a. 78, Volpiano, pens., v. A. Peyron 42; Guidetti Laura, a. 75, Torino, pens., v. Giovine 18; Vallero Maria Luigia, a. 92, Settimo, pens., v. Manzoni 25; Gerbi Giuseppe, a. 75, Bovas, pens., v. Ottaviano 167; Audrisone Luigia, a. 75, Avigliano, pens., str. Villa Zarletti 20; Damilano Francesco, a. 88, Torino, pens., v. Terziatti 40; Bellardi Assunta, a. 66, Porte Doggiarese, pens., v. Parma 51; Manz Vincenzina, a. 73, Bovalino, pens., v. Bantonecchia 127; Mosti Amelia, a. 85, Forlì, pens., v. Zumaglia 64 bis; Giornale Emmegildo, a. 85, Torino, pens., c. Re Umberto 94; Bazzetta Irene, a. 91, Torino, pens., v. Felicita Savoia 8; Zaia Colombo, a. 83, Rio de Janeiro, pens., v. Barbaroux 14; Bergero Giuseppe, a. 76, Giaglone, pens., c. M. Grappa 33; Benedetto Davida, a. 69, Druento, pens., c. Tamarì 66.

Deceduti in ospedale: Senape Anna, a. 79, Feletzano, pens.; Marocco Giovanni, a. 68, Cumiana, pens.; Miglietti Emanuele, a. 70, Torino, pens.; Matica Giovanna, a. 61, Reggio Cal., pens.; Grassano Angelo, a. 58, Castagnito Po, pens.; Troisi Serafina in Arpizzese, a. 93, Orta Nova, pens.; Costa Francesco, a. 59, Roddino Alba, pens.; Bechis Margherita, a. 81, Pino, pens.; Morello Agnese, a. 47, Cumiana, cas.; Spennati Paolo, a. 72, Casal Arquata, pens.; Balzassare Rocco, a. 98, Trinitapoli, pens.; Accoratto Matteo, a. 81, Ferrere, pens.; Piccolo Angelo, a. 50, Castagnole Asti, pens.; Grova Giuseppe, a. 60, Torino, autista; Beala Giovanni, a. 76, Castagnole Asti, pens.; Amoroso Vincenzo, a. 80, Luzzi, pens.; Castaldi Antonio, a. 42, Torino, operaio; Scarzella Caterina, a. 78, Moretta, pens.; Arietta Giovanni, a. 88, Orbassano, pens.; Palmarini Francesco, a. 75, Lecce, pens.; Siciliano Clemilla, a. 66, Rivoli, pens.; Trisano Giovanni, a. 84, Moltl, operaio; Gandolfo Santa v. Graviasco, a. 81, Acireale, pens.; Bistaro Aldo, a. 64, Asti, pens.; Isardi Ugo, a. 85, Conigliola, pens.; Pittarelli Maria, a. 87, Palermo, pens.; Barbero Giuseppe, a. 63, Barengiarina, pens.; Rasalga Angela, a. 75, Sopisso, pens.; Marsettino Guglielmo, a. 80, Fossano, pens.; Grua Maria, a. 74, Livorno Ferraris, pens.; Nigra Rosa, a. 84, Verolengo, pens.; Cerruti Maria Maddalena, a. 59, Torino, pens.; Rossetto Rosalia, a. 72, Solgaredo, pens.; Tasia Giuseppe, a. 87, Racconis, pens.; Ballico Elena v. Varazzi, a. 73, Torino, pens.; Gervasse Bartolomeo, a. 80, Cortazzone, pens.; Bertallia Giovanni, a. 47, Volpiano, pens.; Vaira Maria, a. 81, Ivrea, pens.; Ciandalenova Olga v. O'Masony, a. 79, Sofia (Bulgaria), pens.

Nati 81 - Matrimoni 3 - Morti 58

Dopo una lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Rosina Mucio

Lo annunciano mamo, figlio, nuora, papà, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partenza da S. Domenico Savio partendo da capo via S. Giovanni.

— Torino, 11 dicembre 1980.

Improvvisamente nella notte ha cessato di esistere

Isabella Fracassi Fugger Von Babenhausen

Lo annunciano addolorati il marito Vittorio Fracassi, il piccolo Rodolfo, il papà Rudy Fugger Von Babenhausen, la mamma Maria Teresa con il piccolo Joey Thun Hohenstein, e nonno Nino Crespi, i suoceri Maurizio e Gabriella Fracassi ed i famigliari tutti. Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di San Cristoforo in Vercelli sabato 13 dicembre alle ore 11.

— Vercelli, 11 dicembre 1980.

Tragicamente la cara Isabella ci ha lasciati nel pianto affettuosamente vicino a Vittorio e Rodolfo la ricorderanno sempre gli amici:

Andrea e Lilly Zanella
Massimo e Emanuela Peran
Chiesi e Carla Gigetti.

— Vercelli, 11 dicembre 1980.

Isabella Fugger Fracassi

ci ha lasciati. Costernati ricorderemo sempre il tuo viso aperto, le tue voglie di vivere. Cara Vittoria ti siamo vicini.

Pier Emanuele e Patrizia Buzzi
Achille e Laura Bonasso.

— Castelle Monferrato, 10 dicembre 1980.

Mariella e Antonio Mario Marocco
Nicola e Sandra Carle
sono affettuosamente vicini a Vittorio per l'improvvisa dolorosa scomparsa di

Isabella Fracassi

— Torino, 10 dicembre 1980.

Presidenza, Direzione, Maestranze della Sant'Andrea Novara, Officine tiaccianiche e Fonderie S.p.A. Novara partecipano con profondo cordoglio al lutto del dottor Vittorio Fracassi per la tragica scomparsa della moglie signora

Isabella Fugger Fracassi

— Novara, 10 dicembre 1980.

Vicky e Ina Parodi Delfino partecipano commossi al grave lutto dell'amico dottor Vittorio Fracassi per la tragica immatura scomparsa della moglie signora

Isabella Fugger Fracassi

— Milano, 10 dicembre 1980.

I Titolari e Collaboratori della Phantex partecipano commossi al dolore della famiglia Fracassi per l'improvvisa scomparsa della cara

Isabella Fracassi

— Cavallo, 11 dicembre 1980.

Partecipano al lutto:
Elisa e Piero Famagosto
Pia e Piero Quinto Calligaris.

Nanni e Ludovica Bonasso commossi partecipano all'immenso dolore dell'amico Vittorio Fracassi.

Alberto e Nicoletta costernati sono affettuosamente vicini a Vittorio ed al piccolo Rodolfo.

La Direzione ed il Comitato di Vigilanza della Banca Popolare di Novara - Sede di Torino - prendono parte al lutto del marchese Maurizio Fracassi per la tragica immatura scomparsa della mamma

PRINCIPESSA Isabella Fugger

— Torino, 11 dicembre 1980.

Luigi, Angela, Leandra Silvestro si uniscono al dolore della famiglia Fracassi.

Dopo lunga malattia è mancata

Maria Lidia Schiagno

A funerali avvenuti, ne annunciano: Michel, Piera, Luciano, Maurizio e parenti tutti.

— Sarre, 11 dicembre 1980.

Crudelmente è mancato

Pasquale Fino

di anni 61

Con dolore lo annunciano i figli Saverio e Armando, le nuore, Simona e Angela con l'affezionata Giulia. I funerali avranno luogo venerdì 12 corrente, alle ore 10.15 nella chiesa parrocchiale della Pace.

— Torino, 10 dicembre 1980.

Piante sopravvissute per sei mesi sulla Saljut-6 sovietica

L'orchidea spaziale fiorisce in Ucraina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Sono fiorite le prime orchidee spaziali. Erano state per sei mesi sulla stazione orbitale Saljut-6, durante il lungo volo record di Popov e Riumin. Sono sopravvissute alla mancanza di gravità, e ieri hanno schiuso la loro corolla nei giardini botanici dell'Ucraina. E' forse la prima volta che questo accade, e l'Accademia sovietica delle scienze ne ha tratto un inevitabile motivo d'orgoglio, tanto più che questa fioritura sembra voler festeggiare, puntualissima, la riuscita missione degli ultimi tre cosmonauti sovietici (Leonid Kizim, Oleg Marinkov e Gennadij Strekalov) rientrati ieri felicemente sulla loro Soyuz-T-3 dopo un volo di 13 giorni sul laboratorio spaziale.*

Andrei Grodzinski, direttore dei giardini ucraini, ha descritto la fioritura come «la dimostrazione che queste piante possono sopravvivere alla mancanza di gravità. Per i primi due o tre mesi di volo, le orchidee avevano smesso quasi del tutto di crescere, ma dopo essersi adattate alle nuove condizioni avevano ripreso il loro sviluppo. Alla fine del volo spaziale i gambi, le foglie e le radici erano quasi normali».

E' la conferma, per gli scienziati sovietici, dell'ipotesi che le piante parassite possono resistere meglio di altre, in quanto per natura si aggregano ad alberi e rocce, assorbendo dalla loro superficie le sostanze nutritive senza dover sfidare le leggi di gravità nella ricerca di luce e di calore.

«Per effetto della forza di gravità — *ha spiegato il professor Grodzinski alla Tass* — le piante sviluppano fitormoni, che contribuiscono in modo essenziale alla crescita. Questo processo si è iniziato interrotto anche per le orchidee durante il volo orbitale».

La fioritura ha un che di eccezionale, perché «gli esperimenti hanno dimostrato che tutte le piante hanno bisogno, nello spazio, di apparecchiature in grado di simulare le condizioni di vita sulla Terra. Occorre cioè creare artificialmente campi elettromagnetici e gravitazionali; oppure si può provvedere allo sviluppo con mezzi chimici, iniettando fitormoni nelle loro cellule». *Le orchidee non hanno avuto bisogno né di campi magnetici, né di iniezioni ricostituenti. Come tutti i parassiti, sono sopravvissute al peggio. E oggi risplendono in Ucraina, dopo migliaia di orbite terrestri, con i loro petali bianchi venati di rosso.*

t. gal.

Bimbo cinese è vecchio a dieci anni

PECHINO — Il caso di un bambino di 10 anni la cui fisionomia e le cui funzioni sono quelle di un settantenne, è riportato dal quotidiano di Shanghai *Wenhui Bao*.

Il bambino, di nome Liu Changrong, è nato il 12 aprile 1970 in un comune della provincia sud-occidentale dello Sichuan. Si tratta di un caso unico in Cina, una dei sessanta circa in tutto il mondo.

(Continua a pag. 5)

LA MICCIA DI VARSAVIA (PER ORA) NON BRUCIA

Jagielski denuncia l'«anarchia ostacolo alla democratizzazione»

Provocata da «forze distruttive, non socialiste o pseudosocialiste» - Il vice-premier polacco annuncia la sospensione dell'esportazione di generi alimentari e massicce importazioni per far fronte alla crisi di approvvigionamento - «Solidarietà» si difende

VARSAVIA — *«Il settimo plenum del Comitato Centrale del poup ha creato possibilità reali per trovare una via d'uscita da questa situazione estremamente difficile sia dal punto di vista politico che da quello economico»*, ha detto Mieczyslaw Jagielski, viceministro e membro dell'Ufficio politico del poup, parlando agli attivisti del partito a Lodz, principale centro industriale tessile della Polonia.

Jagielski ha aggiunto che *«il processo di democratizzazione, pur avanzando rapidamente, è nello stesso tempo ostacolato da forze distruttive, non socialiste o pseudosocialiste, che vogliono provocare il caos e l'anarchia»*. Queste iniziative, secondo il negoziatore di Danzica, devono essere ostacolate con decisione *«per la sicurezza della Polonia»*.

Sulla situazione interna del partito, il vice primo ministro ha ricordato che *«il poup sta ritrovando a poco a poco la sua coesione e la sua forza, e sta diventando più vicino alla società ed ai suoi ideali fondamentali»*.

Jagielski ha anche informato gli attivisti di Lodz che il governo sta attualmente agendo su tre direttive principali: la realizzazione degli accordi di Danzica, l'elaborazione del piano per il 1981 e la messa a punto del piano quinquennale per risanare l'economia e di un progetto avanzato di riforma economica.

Secondo il vice primo ministro, il problema-chiave resta il miglioramento dell'approvvigionamento della popolazione. Il governo ha deciso di limitare o addirittura sospendere le esportazioni di alcune derrate alimentari (zucchero, olio, colza, melassa e fecola), e d'importare 50 mila tonnellate di carne, 2 mila 500 tonnellate di carne (pesce tradizionale in Polonia per le feste natalizie), 7 mila 300 tonnellate di pollame, 22 mila 300 tonnellate di frutta e legumi, 190 mila 600 tonnellate di grasso.

Il giornale dell'esercito continua i suoi moniti. Ieri *Zolnierz Wolnosci* ha avvertito che sarebbe un «suicidio» ignorare i piani occidentali per minare l'importanza strategica della Polonia nel blocco sovietico. E' la terza volta in tre giorni che il quotidiano ammonisce il movimento sindacale indipendente a non compiere azioni che minacciano il sistema comunista.

«Le più importanti linee di trasporto attraversano la Polonia. Le vie di comunicazione dall'Unione Sovietica alla Repubblica Democratica Tedesca passano per la Polonia. Chiudere gli occhi sui piani, sui tentativi e sui progetti imperialisti sarebbe un suicidio».

L'organo delle Forze Armate afferma che la maggior parte dei polacchi respingono *«l'anarchia, il caos, i tentativi di allontanare la Polonia dallo sviluppo socialista»*, e che l'esercito *«si preoccupa perché c'è tuttora un certo disordine. Ci sono gruppi di persone nel nostro Paese che vorrebbero accrescere le difficoltà»*.

L'organo del partito operaio unificato polacco *Trybuna Ludu* ha rivolto un duro attacco agli *«speculatori e agli elementi asociali»* che sfruttano la cattiva situazione del mercato rivendendo le merci che mancano nei negozi ufficiali a *«prezzi che vanno dal 100 al 400 per cento in più del prezzo normale, a seconda delle regioni del Paese»*.

Trybuna Ludu invita la milizia e gli organi di controllo ad occuparsi di *«queste iene del mercato che vogliono trarre vantaggi dalle difficoltà acquistando illegalmente merci la cui mancanza è generalizzata»*.

Il giornale parla delle crescenti difficoltà di approvvigionamento nella capitale: *«Malgrado un rifornimento più intenso, i vuoti negli scaffali aumentano, come aumenta la lista delle cose sempre più difficili da trovarsi»*, come burro, latte e perfino pane.

«Solidarietà», accusato dall'interno e dall'estero di aver portato la Polonia sull'orlo della catastrofe economica, si è difeso ieri con una dichiarazione della commissione negoziale nazionale, riunitasi a Danzica, che afferma: *«Non è "Solidarietà" che porta il caos e l'anarchia... il nostro sindacato è la forza che cerca di vincere il caos e l'anarchia»*. E aggiunge: *«Crediamo che il negoziato sia il modo migliore per soddisfare le ragionevoli richieste dei lavoratori»*.

Respingendo le accuse che indicano negli scioperi la causa dei problemi economici, «Solidarietà» afferma che *«gli scioperi dei lavoratori hanno creato le condizioni per il processo di rinnovamento»*. Queste critiche *«aumentano le tensioni sociali. Noi combattiamo per il più alto degli ideali: il destino della nostra nazione»*. Per questi motivi il sindacato si oppone *«a tutti i tentativi di soppiantare la discussione che favorisce la cooperazione con gli insulti e la repressione»*.

Bucarest: fiducia che i polacchi risolvano da soli i loro problemi

BUCAREST — Il quotidiano del partito comunista romeno *Scinteia* ha pubblicato ieri un commento non firmato sulla riunione dei capi degli Stati membri del patto di Varsavia, nel quale si ribadisce la *«ferma convinzione»* del per — più volte espressa dallo stesso presidente Ceausescu — che *«i problemi creatisi in Polonia possono e debbono essere risolti dagli stessi polacchi, al fine di non danneggiare le relazioni internazionali, la politica di distensione, di indipendenza e di pace»*.

Mosca: una provocazione le notizie sull'intervento

Smentito che truppe sovietiche abbiano già attraversato il confine
Per la prima volta la radio e la Tass accennano a un'invasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Per la prima volta i russi hanno saputo che il mondo parla di un loro possibile intervento armato in Polonia. Lo hanno appreso, sia pure sotto forma di critica agli Usa e di smentita, attraverso Radio Mosca e la Tass. L'emittente ha infatti reso noto, nei suoi notiziari di ieri, che «secondo l'agenzia Reuter, quattro aerei-radar Awacs sono stati inviati dagli Usa per controllare i movimenti di truppe in Polonia»; e la Tass riporta una dichiarazione rilasciata dal capo del Dipartimento dell'informazione del Comitato Centrale, Leonid Zamyatin, il quale da New Delhi (accompagna Breznev nella sua visita in India) ha smentito le notizie pubblicate da alcuni giornali «dell'Occidente e dell'India», secondo i quali le truppe sovietiche avevano già attraversato la frontiera polacca: «Questa notizia — ha detto — è falsa dalla prima all'ultima parola. Non è che una malevola provocazione».*

Nei giorni scorsi, i movimenti di truppe e gli allarmi americani erano stati discussi dal ministero degli Esteri solo per essere smentiti con i corrispondenti occidentali accreditati a Mosca. Ma non se n'era mai fatta parola in comunicati o trasmissioni diretti anche al pubblico sovietico.

Ma proprio il tono più esplicito di Mosca, secondo alcuni diplomatici occidentali, potrebbe dimostrare che la miccia si sta spegnendo. E' significativo, essi rilevano, che proprio ieri Breznev abbia lanciato un'offensiva di pace per il Golfo Persico che male collimerebbe con un aumento della tensione in Europa; e che da ieri si sono riaperte le frontiere fra Germania Est e Polonia. A Mosca, inoltre, si è cercato di dare una spiegazione distensiva del duro attacco a «Solidarietà» con cui lunedì la Tass criminalizzava i «controrivoluzionari» polacchi. La notizia, ha detto una fonte sovietica, era stata autorizzata da un funzionario di basso rango, ed era stata sospesa qualche ora dopo quando ci si accorse dell'effetto che aveva avuto in Occidente.

Fino a martedì sera, la questione militare — a livello di informazione ufficiale — era rimasta tabù. La Tass ancora criticava il ministro della Difesa Usa per la sua «campagna sovversiva» contro la Polonia, accusandolo di voler sfruttare il vertice Nato di Bruxelles per «coinvolgere l'Europa Occidentale nella campagna provocatoria e sovversiva contro la Polonia, intesa ad aggravare la situazione in quel Paese».

Ma sulla decisione Usa relativa all'invio degli aerei-radar Awacs, o sulle precisazioni americane a proposito dei contingenti sovietici ammassati ai confini polacchi, neppure una parola. E non una parola sulla presa di posizione del pci, che ha definito «estremamente gravi» le conseguenze di un intervento militare in Polonia; né sulle dichiarazioni fatte a New Delhi, e raccolte dalle agenzie occidentali, dallo stesso Zamyatin, che martedì sera aveva definito «isterici» i moniti americani («una volta al mese, da tre anni, la Casa Bianca ha attacchi isterici. Una volta per un motivo, una volta per un altro. Sarebbe ora che la smettesse»).

Ieri mattina, prima che Radio Mosca e la Tass rompessero il ghiaccio, era stata la Literaturnaja Gazeta a fornire la stoccata quotidiana sulla crisi polacca. Riprendendo Trybuna Ludu, *il giornale dell'unione degli scrittori sovietici ha attaccato la* «Confederazione per la Polonia indipendente», *ispirata da* «centri antisocialisti e sovversivi». *Il suo capo, Lescek Moczulski, si afferma, vorrebbe avere la guida di tutti i movimenti antisocialisti, per confrontarsi con lo Stato:* «Ogni polacco leggerà con brivido i suoi progetti di lotta armata e di insurrezione generale».

Riprendendo poi il settimanale polacco Argumenty, *la* Literaturnaja Gazeta *ha anche attaccato Jacek Kuron, il personaggio di maggior spicco del Kor, che* «cerca di farsi passare per padre spirituale della cosiddetta opposizione democratica» *e che da vent'anni* «cerca di denigrare i principi fondamentali dell'ordine in Polonia». *La conclusione, si afferma,* «è chiara: sfruttando il nome della classe operaia, le forze antisocialiste cercano di realizzare i loro scopi politici, che non corrispondono alle aspirazioni del popolo».

Fabio Galvano

In preallarme l'esercito cecoslovacco?

PRAGA — Secondo fonti cecoslovacche solitamente bene informate, l'esercito cecoslovacco sarebbe stato messo in stato di preallarme.

Nei circoli occidentali della capitale cecoslovacca si fa rilevare in proposito che già da alcune settimane il dispositivo militare di Praga sarebbe stato posto in condizioni di massima efficienza. In particolare, manovre militari, comprendenti alcuni reparti dell'esercito e dell'aviazione, si sarebbero svolte nei pressi del confine settentrionale tra la Boemia e la Polonia.

Papa Wojtyla chiede «pace» per i polacchi

CITTA' DEL VATICANO — *«Siamo uomini di buona volontà, meritiamo la pace»* ha affermato Giovanni Paolo II parlando ieri mattina a un gruppo di polacchi intervenuti all'udienza generale in Vaticano.

La voce del Papa non aveva la vivacità solita, denotava un'accentuata tristezza: *«In vista del prossimo Natale, saluto in modo particolare tutti i miei connazionali* — ha detto — *e desidero anche esprimere particolare solidarietà alla nostra patria per la situazione che sta vivendo in questo momento. Vorrei dire che la preghiera per la patria che l'episcopato polacco ha proposto negli ultimi giorni, e della quale ha annunciato la recita in tutte le chiese della Polonia, è anche la mia preghiera, la mia preghiera quotidiana, perché le vicende della nostra patria comune, così come l'ordine e la pace del mondo che a esse sono connessi, stanno a cuore a me, a tutti noi. Auguro quindi buone feste e auguro la pace, quella di chi parla il Natale: "Pace agli uomini di buona volontà"»*.

La posizione italiana illustrata agli alleati atlantici

Lagorio: la Nato dev'essere prudente sulle vicende interne della Polonia

BRUXELLES — Dopo l'allarmismo creato da raffiche di dichiarazioni ai più alti livelli politici dell'Occidente sull'imminente invasione della Polonia da parte di trenta divisioni sovietiche, il comunicato finale sulle riunioni dei ministri della Difesa atlantici liquida il problema con queste cinque righe: *«I ministri hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione in Polonia e sono d'accordo che qualsiasi intervento militare porrebbe una seria minaccia alla sicurezza e alla stabilità con profonde implicazioni per tutti gli aspetti dei rapporti Est-Ovest»*.

La forza navale atlantica resterà, però, in uno stato di pre-allerta, cinque aviogetti con i sistemi di avvistamento radar Awacs arriveranno in Germania entro oggi, il comando europeo della Nato prenderà qualche misura cautelativa (un allerta della rete delle comunicazioni e forse misure non meglio precisate riguardanti alcune unità delle forze armate americane in Europa). Oggi, i ministri degli Esteri pubblicheranno probabilmente un monito più fermo a Mosca, ventileranno nelle loro discussioni le possibili ritorsioni, più severe che dopo l'invasione dell'Afghanistan, ma, correttamente, oltre non si andrà.

Il ministro della Difesa Lelio Lagorio ha così illustrato la posizione italiana sul problema polacco: *«Io non credo che l'Italia né l'Occidente debbano interferire nelle vicende interne né sulla collocazione internazionale della Polonia. Possiamo discutere cosa si può fare sul piano economico per agevolare lo sviluppo pacifico delle tendenze evolutive. L'Occidente non deve compiere alcun gesto ostile o provocatorio verso l'Est e non deve dare argomenti a chi, all'Est, vuole fare ricorso alla forza. La Nato deve tenere una linea cauta, pur adottando misure precauzionali, che non accentuino la tensione e questo è anche l'atteggiamento degli altri Paesi. Se per sventura la situazione in Polonia dovesse precipitare, nulla resterà come prima nei rapporti Est-Ovest»*.

Lagorio ha dichiarato che si prospetta una riduzione delle forze armate americane in Europa perché Washington possa fare fronte agli impegni nel Sud-Ovest asiatico. L'Italia, però, respinge ogni ipotesi di un suo impegno diretto nel Sud-Ovest asiatico, poiché ciò equivarrebbe ad allargare la zona atlantica. Se c'è una crescente pressione dell'Urss, ha detto Lagorio, occorre una contropressione dell'Occidente in modo che Mosca comprenda che si espone a costi elevati se non si riapre la strada dell'equo controllo degli armamenti. Per quanto riguarda l'Italia, il nostro sforzo maggiore nel Mediterraneo è dimostrato dal fatto che, tra cinque anni, il tonnellaggio della nostra marina da guerra salirà da 90 mila a 105 mila, di cui la metà rappresentato da navi moderne.

Sulla richiesta di ritardare di due o tre anni i programmi di costruzione dell'aviogetto *Tornado* da parte della Germania (e anche dell'Inghilterra) Lagorio ha detto che se ne discuterà in febbraio. L'Italia acquisterà cento *Tornado* al prezzo di circa 30 miliardi di lire ciascuno, ma teme che il costo possa ancora salire a causa dell'inflazione e dei ritardi. Il ministro italiano, invece, non ha chiesto un'esenzione dall'impegno di accrescere le spese della difesa nella misura del 3 per cento all'anno a causa della necessità di ricostruzione nel Sud colpito dal terremoto.

Il ministro degli Esteri Colombo ha fatto colazione con il segretario americano di Stato Muskie. Colombo ha illustrato la linea italiana sul problema polacco e ha assicurato che il nostro Paese si tiene pronto ad effettuare rappresaglie economiche, politiche, diplomatiche e commerciali contro l'Urss, qualora essa aggredisse la Polonia.

Nella riunione del «Comitato dei piani per la difesa», il segretario americano Harold Brown ha rimproverato quei Paesi alleati che non spendono abbastanza per le forze armate. *«Siamo superiori in tutti i campi all'Urss* — ha detto Brown —, *ma ciò non basterà a garantire la nostra sicurezza se gli oneri della difesa nella Nato non saranno divisi equamente»*. Brown non ha confermato che sarebbero pronte cinquanta divisioni russe per aggredire la Polonia, ma ha parlato di *«grandi contingenti di truppe che si sono ammassate»* e che sarebbero più che sufficienti per attuare l'invasione.

Renato Proni

Lo scrittore è riuscito a ottenere loro i passaporti

Milosz riceve il Nobel a Stoccolma accompagnato da 4 dissidenti polacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Tradizionale consegna dei Premi Nobel ieri a Oslo e a Stoccolma. Nella capitale norvegese ha ricevuto l'ambito riconoscimento l'argentino Adolfo Perez Esquivel, che da anni si batte contro l'oppressione e per la difesa dei diritti dell'uomo nei Paesi dell'America Latina. A Stoccolma, la cerimonia, nella quale sono stati consegnati i premi per la letteratura, la fisica, la chimica, l'economia e la medicina, ha assunto un particolare significato, perché il premiato per la letteratura, Czeslaw Milosz, usando il grande ascendente del riconoscimento è riuscito ad ottenere che fossero presenti alcuni connazionali dissidenti.

Questi sono stati i veri protagonisti del Premio Nobel 1980 e hanno rilasciato interessanti dichiarazioni sull'attuale atmosfera della Polonia, sulle speranze e sui timori dei polacchi. Stefan Kisielewski, scrittore e compositore, membro del Parlamento tra il 1957 e il 1965, sottoposto a controllo speciale di polizia nel 1968, autore del libro *Polonia, dominio politico dei dilettanti*, la cui pubblicazione è stata vietata nel 1978, ha detto: *«Come tutti i miei connazionali, sono inquieto per la vicinanza delle truppe sovietiche, ma personalmente ritengo che i politici non si azzarderanno a far loro passare la frontiera. Sia perché si troverebbero di fronte a una resistenza armata e passiva senza precedenti, e sia perché, dopo, il Cremlino ci dovrebbe mantenere»*.

Kisielewski ha continuato: *«L'Occidente non ha probabilmente capito l'importanza di quanto sta accadendo in Polonia: si tratta infatti di un grande e interessante esperimento, e nemmeno i comunisti più ortodossi possono negare che i sindacati liberi siano un'organizzazione creata dagli operai per rappresentarli, proteggerli»*.

Irene Slawinska, docente di letteratura all'Università di Lublino, sospesa per alcuni anni dall'insegnamento per motivi politici, candidata ad una laurea *ad honorem* «bloccata» dalle autorità, ha detto: *«Sono del parere che i sovietici non rischieranno un nuovo Afghanistan. La pressione del mondo è questa volta troppo forte»*. Di Milosz e dei problemi degli intellettuali polacchi ha detto: *«Prima era proibito anche solo nominarlo; oggi, grazie al Premio Nobel, tutto è cambiato e l'entusiasmo di chi si occupa di letteratura è al massimo. La censura è però sempre molto attiva, e occorre stare molto attenti a non oltrepassare i limiti e provocare le autorità. Personalmente, ho deciso da tempo di correre tutti i rischi possibili, e non ho paura di insegnare e diffondere i principi della libertà ai quali i miei studenti sono più che mai interessati»*.

A Stoccolma c'erano anche Miroslaw Chojecki, animatore e responsabile della casa editrice clandestina *Nowa*, e Stanislaw Baranczak, poeta della nuova generazione molto popolare tra i giovani. I due, membri del *Kor*, erano fino a qualche giorno fa ricercati dalla polizia, avevano il divieto di lavorare, pubblicare e recarsi all'estero.

Milosz ha preteso che venisse loro dato il passaporto, e i due sono ancora stupefatti di essere passati improvvisamente dalla clandestinità al fasto del Nobel. *«La polizia ha addirittura diffuso un comunicato radio pregandoci di andare a ritirare i passaporti già pronti»*, hanno detto. Baranczak ha soggiunto: *«Da giovane avevo qualche illusione sul comunismo, e consideravo Marx il mio maestro. Oggi, lo scopo della mia vita è di combattere con tutti i mezzi possibili i falsi insegnamenti del partito, il quale cerca solo di esercitare un potere che nasconda la tragica realtà nella quale ha precipitato il Paese»*.

Chojecki ha raccontato che aveva quasi perso ogni speranza di libertà quando fu contattato dal *Kor*. *«In quel momento ho capito che dovevo riprendermi e lottare: contro la repressione, la polizia e la brutalità ho usato allora il mio lavoro e sono riuscito a sopravvivere»*. La *Nowa* ha pubblicato in quattro anni 114 titoli *«andati a ruba grazie al nostro popolo, che è semplicemente fantastico»*.

Walter Rosboch

Ustinov accusa gli «imperialisti» per la Polonia

MOSCA — Il maresciallo Dmitri Ustinov, ministro della Difesa sovietico, ha auspicato ieri «una maggiore vigilanza» di fronte ai *«tentativi della reazione di provocare un danno alle posizioni dei Paesi socialisti, in particolare alla Polonia socialista»*.

E' la prima volta che una personalità sovietica di questo rango chiama pubblicamente in causa l'Occidente sulla questione polacca.

«La propaganda imperialista — ha detto il maresciallo — *conduce scatenate campagne antisovietiche, e antisocialiste. Si assiste ad un rilancio dei tentativi della reazione di distruggere l'unità dei Paesi socialisti. Il ravvicinamento politico e militare degli Stati Uniti e degli altri Paesi della Nato con la Cina fa correre un grave pericolo alla causa della pace e del progresso»*.

«Solidarietà» contro il veto a «Operai 80»

VARSAVIA — Una «viva protesta» contro la decisione delle autorità polacche di non diffondere il film-documentario sullo sciopero di agosto scorso, Operai 80, è contenuta in un comunicato pubblicato a Danzica al termine della riunione settimanale della Commissione nazionale di coordinamento presieduta da Walesa.

La commissione definisce la decisione «ingiustificata» perché giudica il film un documento «sulla nascita dell'accordo sociale di Danzica». I sindacalisti sottolineano che la larga diffusione della pellicola sarebbe «la prova che le autorità sono decise a rispettare gli impegni».

Il documento afferma che il blocco della diffusione del film «mette in dubbio la credibilità della politica di rinnovamento».

Preoccupazione Cgil-Cisl-Uil per la Polonia

ROMA — *«I lavoratori italiani seguono con viva preoccupazione ed attenta partecipazione le allarmanti notizie di stampa riguardanti la situazione in Polonia»*. Lo affermano gli uffici internazionali della Cgil, Cisl e Uil rinnovando la *«viva solidarietà della Federazione unitaria con i lavoratori polacchi»*.

Gli uffici internazionali dei sindacati mettono in rilievo *«i pericoli e le drammatiche conseguenze che avrebbe un'azione repressiva contro i lavoratori polacchi e, a maggior ragione, un eventuale intervento militare»*.

Secondo i sindacati, *«nel positivo processo di rinnovamento in corso, la Polonia ha in sé energie morali e forze attive sufficienti per poter avanzare nella difficile strada delle riforme politiche»*.

Apel accusato: «Confonde generali con portieri»

Bonn ammette impreparazione e carenze nelle forze armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La «Bundeswehr» (le forze armate tedesche) considerata all'estero il pilastro della difesa dell'Europa, si dibatte in una grave crisi, finanziaria e morale, il ministro della Difesa Hans Apel, socialdemocratico, è bersaglio di critiche e attacchi non soltanto dalle file dell'opposizione ma anche da quelle del proprio partito.

Da tempo se ne parla, è noto che la Germania non è in grado di tener fede agli impegni presi con la Nato di aumentare ogni anno di un 3% reale le spese per la difesa. Ma soltanto ora, in seguito alla denuncia di un esperto militare socialdemocratico, il deputato Peter Wuertz, per descrivere la situazione viene impiegata la parola «scandalo».

E' stato rivelato che mancano diversi miliardi di marchi per la realizzazione dei programmi di difesa e in particolare che non sono previste in bilancio le somme necessarie per la costruzione e l'acquisto degli aerei da combattimento «Tornado». Nel bilancio dell'anno che sta per finire mancano circa 250 miliardi di lire, nel bilancio del 1981 altri 400 miliardi. *«Al ministero della Difesa* — ha denunciato Wuertz — *hanno sbagliato i conti, una vergogna, è necessario che alla direzione degli armamenti venga aperta un'inchiesta disciplinare»*. Già corrono i nomi di due alti funzionari, entrambi militari, le cui teste dovrebbero cadere.

Ma l'obiettivo dei critici (e non soltanto dell'opposizione) è il ministro della Difesa, inviso ai militari perché *«non ha prestato neppure servizio di leva»* e a diversi politici.

Al ministero della Difesa — stando alle rivelazioni di esperti — non soltanto sono stati sbagliati i calcoli della spesa per il «Tornado» (ogni singolo apparecchio costa circa 33 miliardi di lire, il doppio se si calcolano anche l'assistenza, i ricambi, l'istruzione dei piloti) ma si è anche trascurato di «motivare» il personale militare, il quale è avvilito e demoralizzato. Al ministro Apel *«che tre anni fa non era in grado di distinguere un generale da un portiere in livrea»* si rimprovera di avere curato soltanto la tradizione della «Bundeswehr» (decorazioni, giuramento solenne) e di averne trascurato l'efficienza.

Da uno studio interno del ministero risulta che il servizio militare è diventato impopolare. In due anni il numero degli aspiranti ufficiali è diminuito del 40%, quello dei sottufficiali di carriera del 32%, quello degli istruttori del 30%, quello dei medici militari addirittura del 45%. Complessivamente alla «Bundeswehr» mancano 12 mila sottufficiali e diversi esperti in alto loco ammettono apertamente che l'efficienza delle forze armate della Germania Federale è «dubbia». Dopo le grandi manovre «Wintex» diversi deputati avevano lanciato il primo allarme, rivelando che la Germania Federale potrebbe venire difesa con armi convenzionali *«per un massimo di tre o quattro giorni»*.

Per il momento non si vede a Bonn una via di uscita per il finanziamento del programma «Tornado», che prevede 322 apparecchi per una spesa complessiva di circa 20 mila 500 miliardi di lire italiane. Ma si tratta di un problema marginale — secondo diversi esperti — di fronte a quello che si presenterà quando il futuro presidente americano Ronald Reagan ricorderà ai tedeschi l'impegno di aumentare del 3% le spese per la difesa. E' «un'illusione» — ha detto un alto funzionario, secondo il "General Anzeiger" di Bonn — *abbiamo sbagliato i conti, non siamo in grado di pagare»*.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato
Lazzaro Nicola
anni 87
Lo piangono i figli Nino e Margherita, nuora, genero, nipoti, sorelle, fratello, cognata, il caro nipote Don Vietti. Funerali oggi ore 15,30 da Strada Alberoni 12-22.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Collaboratori e Titolari della Dust-Italy partecipano al dolore della signora Maria Nicola Piacentini per la morte del PAPA'.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Antonino Nicola per la perdita del papà
Lazzaro Nicola
— Torino, 10 dicembre 1980.

Si associano al dolore il Dirigente e Colleghi del Servizio ispettorato
[illegible]
— Torino, 10 dicembre 1980.

Angelo Paccione prende parte al grande dolore di Gianni per la morte della mamma
Rosa Richiero ved. Vattino
— Torino, 10 dicembre 1980.

Sono vicini a Gianni in questo triste momento, per la scomparsa della MAMMA, tutti i Compagni e le Compagne del Psdi, regionale e nazionale.

La Fondazione Sandro Penna partecipa al dolore del prof. Gianni Vattino per la scomparsa della MAMMA.

Franco Debenedetti con affettuosa amicizia prende viva parte al dolore di Gianni e Liliana per la morte della loro mamma
Rosa Richiero ved. Vattimo
— Torino, 10 dicembre 1980.

E' mancata
Anna Maria Bulgarini n. Fornaris
di anni 48
Danno il triste annuncio: il marito Giovanni, il figlio Paolo, la mamma Annetta Grimonne ved. Fornaris, le cognate Caterina, Zaira e cognati con le rispettive famiglie, la suocera Maria Almonte ved. Bulgarini, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 12 dicembre, alle ore 15,30, partendo da via Fasolen 8.
— Bra, 10 dicembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Minelli ved. Caccavelli
Ne danno il triste annuncio la mamma, le figlie, fratelli, sorella, generi, nipotini, cognati tutti. Funerali venerdì ore 10,15.
— Torino, 10 dicembre 1980.

Serenamente dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Elisabetta Martini nata Bosio
La piangono il marito Eligio, l'adorata figlia Annamaria, le sorelle Teresina e Angela con rispettive famiglie, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Parrocchia Madonna di Campagna con proseguimento per Alessano. La presente è ringraziamento. Un particolare grazie al Prof. Alberto Angeli per le amorevoli cure prestate ed al personale tutto della Clinica Pinna Pintor.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Mara Rossi ricorda con rimpianto la signora ELISABETTA.

Le famiglie Castagno, Greco e Nicolino partecipano al dolore di Gino ed Annamaria per la perdita della cara
Elisabetta Martini
— Torino, 11 dicembre 1980.

Le famiglie Cussino e Calcagnini partecipano commosse al dolore di Anna e Gino.

I Dipendenti della Società Fratelli Martini ed Edilstabile S.p.A. partecipano al lutto del contitolare Eligio Martini per la perdita della consorte
Elisabetta Martini nata Bosio
— Torino, 11 dicembre 1980.

I cugini Martini Enrica, Aldo, Luigi e Maria con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto.

La famiglia Ferrucci Raffaele e Maria partecipano al dolore della famiglia del signor Martini Eligio per la perdita della MOGLIE.

F.lli Gandiglio con le famiglie partecipano al dolore di Eligio e Annamaria per la perdita di ELISABETTA.

Gina Gandiglio e famiglia partecipano al dolore di Eligio e Annamaria per la scomparsa di ELISABETTA.

Famiglia Anselmetti partecipa al grande dolore dei Famigliari.

Famiglia Vergero partecipano commosse al dolore di Gino e famiglia.

Pier Ettore Carpignano, Emilio Ghiara, Piero Novarese sentitamente partecipano al lutto della famiglia Martini.

La Calcestruzzi Torino S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Martini per la scomparsa di
Elisabetta Martini nata Bosio
— Torino, 11 dicembre 1980.

La Edilizia Piemonte II partecipa al dolore del Sig. Martini Eligio per la perdita della moglie
Elisabetta Martini nata Bosio
— Torino, 10 dicembre 1980.

Le famiglie Torchio e Merra prendono parte al dolore della famiglia Martini per la morte della Sig.ra
Elisabetta Martini nata Bosio
— Torino, 10 dicembre 1980.

Pietro, Silvia Quaglia e famiglie cosatali piangono con Gino e Annamaria la cugina
Elisabetta Martini
— Torino, 10 dicembre 1980.

E' mancato
Giovanni Almo
Ex partigiano
A funerali avvenuti l'annunciano l'adorata moglie Mariuccia Morello, il cognato Francesco, le cognate Anita e Carolina, gli affezionatissimi nipoti Pino, Marisa con le cimice Carboletta e Noemi.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Lorenzino
anni 72
Addolorati lo annunciano: la moglie Caterina, il figlio Giuseppe con la moglie Anna ed il piccolo Marco, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Vinovo oggi alle ore 16, partendo da via Parisetto 10.
— Vinovo, 11 dicembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Martina ved. Musso
Ne danno il triste annuncio la figlia Paola con il marito Sandro Boella, i nipoti Alberto con Daniela, Milly con Piero e bimbi, la sorella, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Teresa Balzoli per l'assistenza prestata. Funerali venerdì 12 dicembre ore 8,30 ospedale Nuova Astanteria. Non inviare fiori.
— Torino, 10 dicembre 1980.

La famiglia Rendine partecipa al grave lutto.

Le famiglie Boella e Migliotta Della partecipano al dolore della cognata Paola per la morte della mamma
Emilia Martina ved. Musso
— Torino, 10 dicembre 1980.

Giorgio e Marisa Serra partecipano al lutto della zia Paola.

Le famiglie Caprino e Bajotti partecipano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Nipoti pronipoti Ferrario Pardo Rezza Sogetti con tanta tristezza piangono la zia EMILIA.

Partecipano al dolore di Paola gli amici: Sabina, Kiki e Enzo, Delia e Italo, Irene e Giorgio, Giannina e Gino, Anna e Mario.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Rosato in Cuniberti
anni 80
Con dolore lo annunciano il marito Giovanni, il figlio Edi con la moglie Mariadelfida, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 12 alle ore 14 in partenza dall'ospedale Martini, via Tofane, proseguendo per Cagliano d'Asti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Famiglia Cabiale partecipa al dolore.

Isabella, Celestino, Franco, Maria, Paola, Marco, nipoti Piemette piangono la cara zia ANGELA.

Le famiglie Siglia, Rosillo, Bertocco partecipano al dolore della famiglia Cuniberti.

Cristianamente è mancato
Giovanni Castagno
Ex impiegato della Cassa di Risparmio
anni 85
L'annunciano: la moglie Teresa Bovero, la figlia Marilena e famiglia, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corrente, ore 14,30, dall'abitazione, via Monsignor Spandre 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle Torinese, 9 dicembre 1980.

E' mancata
Mary Salvetti ved. Becchio
Lo annunciano addolorati il figlio Arnaldo con la moglie Fulvia e figli Fausta ed Alessandro. Funerali oggi 11 corr. ore 16 da ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Achille Coppola
Addolorati lo annunciano la moglie Nilde, la cara nipote Elena, la figlia Luisa, il genero Italo, parenti e amici. I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 8,45, nella parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode corso IV Novembre 106, partecipano al dolore della famiglia.

Presidente e Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana Sezione «A. Riberi» partecipano al cordoglio per la dipartita del sindaco
cav. Achille Coppola
— Torino, 11 dicembre 1980.

La Sezione Provinciale ANCR «Vittorio Veneto» partecipa al lutto per la scomparsa del consigliere
cav. Achille Coppola
— Torino, 11 dicembre 1980.

Collaboratori tutti lo Stabilimento Meccaniche Dora Avigliana si associano al dolore della famiglia Tonnarelli per la scomparsa del loro direttore
dott. Corrado Nucci
— Avigliana, 10 dicembre 1980.

La Società Italiana per il gas partecipa al lutto del dr. ing. Mario Zeppegno per la dolorosa perdita del padre signor
Giovanni Zeppegno
— Torino, 10 dicembre 1980.

Il Gruppo Dirigenti Italgas esprime sentite condoglianze al dr. ing. Mario Zeppegno per la scomparsa del padre signor
Giovanni Zeppegno
— Torino, 10 dicembre 1980.

Prendono vivissima parte al dolore di Mario e Marisa gli amici:
Beppe e Carla Pozzi
Giorgio e Marisa Venturini
Ugo Capelli
Sergio Pavan
Aldo Bassano
Laura Rossi
Mario Salza
Ferdinando Borelli
Mario e Luigina Giolo
Pellegrino Rambelli
Biagio Marinò
Ruggero e Marisa Guarnacci
Stefano Annecchino
Aurelio e Assunta Angeli
Marco Roccato
— Torino, 10 dicembre 1980.

Partecipa al dolore dell'ing. Mario Zeppegno il Personale della Sezione Impianti.
— Torino, 10 dicembre 1980.

Daniela e Vittorio Elsa unitamente a Vittorio Magliano partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Zeppegno.
— Torino, 10 dicembre 1980.

La Società Cora di Torino e Consiglio d'Amm. profondamente commossa per l'improvviso decesso di
Giovanni Zeppegno
che per molti anni diede alla Società preziosa collaborazione esprime ai famigliari sentite condoglianze.
— Torino, 11 dicembre 1980.

Prendono parte al lutto le famiglie
Alfredo Aceto
Luciano Coppo
Remo Luera
Roberto Monero
e il Personale dell'Agenzia Cora di Torino.

Gianni Frasis partecipe commosso al gravissimo lutto.

E' mancato a 84 anni
Giovanni Ferrero
cavaliere di Vittorio Veneto
cavaliere della Repubblica
Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, la figlia Rosamaria col marito Sergio e nipoti Giovanni e Michele, il fratello, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 14,30 dall'abitazione via Medail 67.
— Bardonecchia, 10 dicembre 1980.

Amministratori, Collegio sindacale, Maestranze della Coloniale Spa partecipano con dolore al lutto per la morte del
cav. Giovanni Ferrero
Socio fondatore e consigliere di amministrazione della società.
— Torino, 10 dicembre 1980.

Piero Bosticco e Renza Zucchi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Giovanni Ferrero
ricordandone la probità e la rettitudine.
— Torino, 10 dicembre 1980.

Amelia Borini, Marisa e Sandro Fatti, Liliana e Mario Prato Chiamenti con Paola, Giancarlo, Massimo e Giovanna partecipano al dolore di Elena, Rosamaria, Sergio e famigliari per la scomparsa di
Giovanni Ferrero
— Torino, 10 dicembre 1980.

Liliana, Guglielmo, Mariaelena piangono il carissimo indimenticabile cognato e zio GIOVANNI.
— Carignano, 10 dicembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Avevano invitato Piccoli a affrontare la questione morale

Dai peones «bravo» a Bisaglia

Le dimissioni da ministro dell'Industria sono giudicate dai parlamentari dc come un atto di servizio al partito - Il vicesegretario Colombo: «C'è il rischio che di scandalismo si possa morire senza vantaggi per la verità e per la Repubblica»

ROMA — Come è stata accolta nella dc la notizia delle dimissioni di Bisaglia? E in particolare come hanno reagito quei parlamentari i quali, consapevoli che sulla «questione morale» si gioca gran parte della loro credibilità dinanzi al Paese, avevano chiesto a Piccoli di «tenere costantemente puliti tutti gli angoli di casa nostra»? Dice Publio Fiori, uno dei firmatari della lettera al segretario: «*Mi sembra una reazione giusta e coraggiosa, perché consente a Bisaglia di dimostrare la sua innocenza senza preoccupazioni di governo e alla dc di provare che le accuse che le vengono rivolte sono infondate*».

«Secondo me — sottolinea Gianni Cerioni — *è un fatto di grande responsabilità e di servizio al partito da parte di Bisaglia, nel momento in cui tutta la dc è stata investita da un'ondata di moralismo moralistico. In fondo, la stessa iniziativa che noi abbiamo promosso non voleva essere né velleitaria né moraleggiante, ma voleva soltanto sollecitare la presa di coscienza, che in parte è avvenuta già nello stesso Consiglio nazionale, in riferimento alla questione morale*».

«*Se le dimissioni sono collegate al caso Pecorelli* — afferma Vito Napoli — *si dà avvio al gioco del massacro. Il sistema stalinista delle accuse non provate o costruite continua a mietere vittime. Ne farà delle altre. Se le dimissioni sono invece dovute alla doppia veste di ministro dell'Industria e di assicuratore, vuol dire che il futuro appartiene ai funzionari dei partiti, ai nullafacenti senza professioni a che non pagano le tasse, perché in questo caso qualcuno potrebbe accusarli di manovrare il sistema fiscale a proprio favore. E' la fine di una democrazia di tipo occidentale. Non c'è dubbio che il governo di fatto esce indebolito dalla vicenda delle dimissioni di Bisaglia*».

Dice Clemente Mastella: «*Per quanto riguarda la dc cominciano a prendere consistenza una serie di atti che ovitano così al nostro partito accuse che assai spesso e volutamente sono state ingenerose. Bene ha fatto Bisaglia a chiudere una "vertenza" che parlando da lui si sarebbe strumentalmente estesa all'intero pianeta democristiano*».

«*E' un gesto dignitoso e utile nello stesso tempo*», rileva Calogero Pumilia. E chiarisce: «*Dignitoso perché, pur riaffermando la sua estraneità a episodi che gli si addebitano senza che ne sia stata dimostrata la veridicità, Bisaglia ha preso consapevolezza del clima che è montato nel Paese. Utile in quanto dovrebbe concorrere a svelenire questo clima e a fermare quella sorta di barbarie culturale che sta cercando di far prevalere processi sommari in tutte le direzioni*».

Per Mario Usellini, «*è stata una decisione molto opportuna e per certi aspetti esemplare rispetto a un tipo di comportamento che con altri colleghi ho avuto occasione di sollecitare anche nei confronti del segretario del partito. Sono convinto* — aggiunge Usellini — *che Bisaglia dimostrerà la sua completa estraneità. Ritengo che con questo gesto abbia voluto dare una risposta concreta ai molti attacchi che sono stati rivolti alla dc e ai suoi uomini più rappresentativi*».

Dopo quelli dei «peones» riportiamo i giudizi di uno dei *leaders* dell'area Zaccagnini e del vice segretario Vittorino Colombo. Secondo Luigi Granelli, «*è una decisione apprezzabile, che mette lo stesso Bisaglia nelle condizioni di difendersi meglio dai suoi calunniatori. Mi auguro che non si tratti di una rigorosità a senso unico e che anche per i calunniatori che non forniscono prove vi siano provvedimenti a rilevanti sanzioni. Il partito deve comunque essere grato a Bisaglia per la sua autonoma decisione, che consente di respingere molti attacchi strumentali. L'esempio vale per molti altri casi singoli che si trovassero nella stessa situazione. Bisogna riportare al più presto il discorso sulle modifiche legislative che diano concretezza al rinnovamento nelle istituzioni e nella vita dei partiti, perché c'è il rischio che di scandalismo si possa morire senza vantaggi né per l'accertamento della verità né per la vita della Repubblica*».

«*E' un fatto positivo* — sostiene Vittorino Colombo — *che dimostra, se ce n'era bisogno, la statura morale e politica dei democratici cristiani. In politica siamo convinti che non c'è solo il dato formale da rispettare, ma bisogna tener conto dell'esigenza esemplare di testimonianza: questo sempre alla luce di un certo moralismo scandalistico usato dagli avversari politici come arma per fare politica. Sono convinto che ciò rappresenta un fatto positivo anche per l'incontro tra i segretari della maggioranza*».

Giuseppe Fedi

Secondo indiscrezioni sull'esito della perizia grafica chiesta dal giurì

Fu Pecorelli a scrivere la lettera ma la spedì al ministro Bisaglia?

Un'altra missiva di Pisanò ai saggi: sarebbe di due giornalisti del Gazzettino di Venezia

ROMA — «*Pisanò traccia il solco e noi lo seguiremo*» dicono i senatori del movimento sociale. Le dichiarazioni di vittoria, all'indomani delle annunciate dimissioni di Bisaglia, riempiono Palazzo Madama ma si fermano davanti all'aula dove i cinque saggi continuano il loro lavoro giudicando del tutto «influente» ai fini degli scopi del giurì la decisione del ministro dell'Industria. Hanno passato la giornata a studiare i risultati della perizia grafica che è stata consegnata ieri mattina: secondo indiscrezioni non confermate, la lettera sarebbe stata riconosciuta autentica, scritta di pugno da Pecorelli in tutte le sue parti e nello stesso momento. Poi hanno ascoltato altri testimoni: è toccato all'on. Imperia, all'on. Carenini (che fu inviato vicino a Pecorelli) e alsen. dc Gianpietro Rossi. Infine i «saggi» hanno esaminato l'ultimo documento consegnato loro dal direttore del *Candido*.

Il primo a levare un inno alla vittoria è stato proprio Pisanò. Ha sostenuto che Bisaglia non si dimette per la storia delle assicurazioni, ma perché «*travolto da uno scandalo che io ho sollevato nell'interesse di tutto il popolo italiano*». Pisanò mette anche in guardia dal dare per scontate le conclusioni del giurì. Gli ha risposto subito una nota del ministero dell'Industria, nella quale Bisaglia ripete la sua estraneità allo scandalo del petrolio e sostiene di essere ancora convinto che non esiste incompatibilità tra l'attività di agente di assicurazioni e il suo incarico pubblico.

Così diventa sempre più difficile districarsi nelle notizie che arrivano sullo svolgimento dei lavori dei giurì. Le manovre che si sono inserite nell'affaire Pecorelli-Sid-Petroli costituiscono ormai una fitta rete di tranelli. Per esempio non sono chiari i motivi che hanno portato Pisanò a consegnare ai giurì una lettera datata 25 novembre siglata da due individui, che data l'intestazione della carta e l'appellativo di «collega» rivolto a Pisanò dovrebbero lavorare come giornalisti al *Gazzettino di Venezia*.

Dice il testo: «*Caro collega giornalista e senatore, la lettera di Pecorelli l'ha ricevuta Paolo Scandaletti, uomo di Bisaglia e dopo averla fatta leggere al capo, assieme a Danesi ha fatto l'operazione venti milioni. E' sempre Scandaletti che per incarico di Bisaglia ha perfezionato l'operazione "sottrazione del giornale alla dc" coi soldi dei petroli: nove miliardi versati al Gazzettino nell'aprile scorso e arrivati da Vaduz tramite Calvi del Banco Ambrosiano*».

Seguono le sigle. La questione del *Gazzettino* citata nella lettera si riferisce alla ricapitalizzazione del giornale avvenuta la primavera scorsa.

Questa lettera serve ovviamente a Pisanò a dimostrare la giustezza della sua tesi iniziale (Bisaglia coinvolto coi petrolio) e quella di adesso (Bisaglia finanziatore di Op).

Il cerchio si chiude ma restano alcune domande: perché due giornalisti del *Gazzettino* dovrebbero essere al corrente di vicende riguardanti Op e la lettera di Pecorelli a Bisaglia? Che c'entrano in questa storia? Come mai la lettera salta fuori proprio nei giorni in cui Pisanò sul *Candido* scrive delle manovre di Bisaglia intorno al *Gazzettino*? E infine: chi sono questi personaggi che si rivolgono a Pisanò con parole tanto deferenti e quasi affettuose?

Ma la «stranezza» dell'ultimo documento esibito da Pisanò non alleggerisce certamente la posizione di Bisaglia. Sembra infatti che in materia di «lettera di Pecorelli» e finanziamenti ad Op i saggi abbiano acquisito qualcosa di nuovo. Non si sa bene di cosa si tratti e c'è chi ritiene che Rosita Pecorelli, nel corso della seconda udienza, abbia portato ulteriori elementi a conferma della sua tesi di autenticità della lettera.

Nuove prove di finanziamenti? E' soltanto una voce che la madre di Pecorelli, Silvia Limongelli, ci smentisce: «*Abbiamo soltanto ripetuto le stesse cose, non abbiamo alcuna novità*».

Sandra Bonsanti

Voghera: nafta nel Po si temono gravi danni

VOGHERA — Nuovo inquinamento, stavolta grave, ai danni delle acque del Po, quando ancora non sono state assorbite le conseguenze dovute ad un migliaio di tonnellate di petrolio finite nel fiume il 23 aprile scorso per una falla nell'oleodotto Genova-Lacchiarella alla periferia di Pavia. Questa volta a far affluire idrocarburi nel Po è stato lo zuccherificio «Cavarzere» di Casei Gerola. «*Ma quel che maggiormente ha provocato squilibrio all'ecosistema* — dicono all'assessorato all'Ecologia dell'Amministrazione provinciale di Pavia — *è stato il largo impiego di solventi che qualcuno ha usato per cercare di far sparire le prove dell'inquinamento da idrocarburi*».

Nel pomeriggio di lunedì, giorno festivo, allo zuccherificio c'è stato un guasto alla valvola delle pompe di riciclaggio della nafta, come conseguenza si è verificata una fuoriuscita dell'olio combustibile che, attraverso il canale Calvenzuolo e il torrente Scrivia, è poi finito nel Po. «*Si tratta di poche decine di quintali di nafta*», sostengono allo zuccherificio di Casei Gerola, ma l'assessore provinciale all'Ecologia, Giuseppe Inzaghi, è di diverso parere. «*Si è avuta una perdita di almeno 250-300 quintali* — afferma —; *poi nessuno ha segnalato il guasto e l'incidente ecologico. Soltanto dopo molte ore, nella mattinata di martedì, una pattuglia di carabinieri e alcuni cittadini hanno notato le chiazze di petrolio sull'acqua e ci hanno avvertito, dando l'allarme*».

f. m.

Parere favorevole per Ravenna presidente Inps

ROMA — La commissione Lavoro del Senato ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina, fatta dal ministro del Lavoro, di Ruggero Ravenna a presidente dell'Inps. La relazione, svolta dal presidente della commissione Onorio Cengarle, è stata approvata a scrutinio segreto con 19 voti favorevoli e uno contrario.

Le firme per riaprire in aula il processo ai traghetti d'oro

Psi, psdi e pri decidono sul caso Gioia i parlamentari liberi «secondo coscienza»

Manca ancora il parere della dc - Spadolini chiede comunque la «riforma radicale dell'Inquirente» - La relazione del dc Ferrari pronta all'inizio della prossima settimana

ROMA — I parlamentari socialisti potranno decidere se sì o no per riaprire il «caso Gioia» davanti alle Camere in seduta comune. Non ci sarà nessuna direttiva centrale. Lo ha deciso la direzione del psi ieri sera, convocata per discutere come il partito deve presentarsi oggi al «vertice» sulla moralizzazione della vita pubblica. Anche i repubblicani e i socialdemocratici seguiranno la stessa via dando libertà di scelta ai loro parlamentari.

I repubblicani, come ha dichiarato il segretario Spadolini a «La Stampa» contemporaneamente chiedono la «*riforma radicale dell'Inquirente. La giustizia politica non garantisce nulla e nessuno: né i diritti dell'inquisito, né quelli dell'opinione pubblica. Per giunta i repubblicani non hanno loro rappresentanti nella Commissione che ha impiegato anni per giungere al verdetto sul "caso Gioia". Ribadiremo il nostro no all'Inquirente. Ma senza sovrapporre questioni politiche a motivi di coscienza*».

A questo punto, tre partiti di governo su quattro hanno preso posizione sulla vicenda dell'ex ministro democristiano, assolto dalla Commissione parlamentare inquirente dalle accuse di peculato mosse dalla magistratura ordinaria. Manca ora la decisione del partito di Gioia, la democrazia cristiana.

Ieri si sono riuniti a Palazzo Madama i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani di Camera e Senato per cominciare a discutere del problema della «moralizzazione» in generale. Hanno parlato anche del «caso Gioia», ma solo per invitare il sen. Ferrari, commissario dc dell'Inquirente, a presentare al più presto per iscritto le motivazioni con le quali Gioia è stato prosciolto da ogni addebito. Solo dopo che Ferrari avrà consegnato la sua relazione ai presidenti delle Camere, potrà cominciare la raccolta delle firme.

Secondo quanto abbiamo appreso al gruppo dc della Camera, non sarebbe vero che Ferrari ha l'intenzione di tirare le cose per le lunghe, e non sarebbe neanche vero che i democristiani preferirebbero rinviare a dopo Natale la presentazione della relazione.

Se realmente Ferrari manterrà la parola data ai suoi compagni di partito, dalla prossima settimana potrebbe iniziare la raccolta delle firme. Perché Gioia venga «processato» dalle Camere riunite, debbono essere consenzienti 101 parlamentari. Poiché ormai siamo già decisi tutti come comportarsi, salvo che la dc, si possono anche abbozzare gli schieramenti che si delineano.

A favore della riapertura del caso, e quindi pronti a firmare sono: i comunisti (284, escludendo la Jotti); gli indipendenti di sinistra (36, escludendo Parri malato e comprendendo l'ex radicale Marisa Galli); i radicali (19); i missini (43); il pdup (6). Il totale fa 378, quasi 100 firme meno del necessario.

Queste potrebbero però venire dai partiti sia di governo che di opposizione che hanno stabilito di lasciare decidere ai propri parlamentari in base alla loro coscienza. Fra i partiti di opposizione, i liberali (sono in tutto 11) hanno fatto questa scelta ieri, mentre ha annunciato il capogruppo Bozzi. Il quale però ha anche precisato che «*i parlamentari liberali confermano in via di principio che un corretto rapporto democratico richiede che sia fugato in maniera sicura qualsiasi sospetto sul personale politico*». Un'annotazione che è sembrata mostrare una marcata disponibilità a firmare per riaprire il caso Gioia ed approfondirlo meglio.

Con coscienza libera decideranno anche, come dicevamo, i 95 socialisti, i 30 socialdemocratici e i 23 repubblicani. Molto probabilmente questi gruppi non saranno compatti nelle loro scelte per il «sì» o per il «no» alla firma. Conterà quindi anche ciò che intendono fare i compagni di partito di Gioia.

Dopo le dimissioni di Bisaglia, il «caso Gioia» viene considerato da molti la seconda verifica della volontà di «moralizzazione» della vita pubblica, di cui tanto parlano tutte le forze politiche. Ed è già alle porte una terza e ancora più importante prova: ieri il presidente della commissione di indagine sullo scandalo Sindona, il socialista De Martino, ha annunciato che i primi testimoni cominceranno ad essere interrogati dal prossimo 15 dicembre. E sono in tanti a considerare il «caso Sindona» ancora più intricato e grave dello scandalo dei petroli.

Alberto Rapisarda

Commissione Moro Senato approva proroga d'un anno

ROMA — La commissione Moro avrà tempo sino alla fine del prossimo anno per presentare al Parlamento le proprie conclusioni sull'inchiesta relativa al terrorismo in Italia, mentre potrà presentare nei primi mesi del 1981 la relazione sull'inchiesta riguardante la strage di via Fani, il rapimento e l'assassinio di Moro.

Adesso fa parte degli indipendenti di sinistra

La Galli: «Le lotte radicali non sono più tutto per me»

ROMA — L'on. Marisa Galli da ieri mattina si è trasferita al quinto piano dei locali che Montecitorio occupa in via degli Uffici del Vicario, in una piccola stanza tutta bianca dove ha sede il gruppo degli indipendenti di sinistra. Sulle sue dimissioni dal gruppo radicale circolano dichiarazioni di esponenti radicali quanto mai velenose. La parlamentare appare serena. Parla con voce bassa. Sotto i folti capelli bianchi, il viso levigato si accende a tratti di improvvisi rossori.

Fino al '52 era una suora, della congregazione delle minime oblate del Cuore Immacolato di Maria. Per 22 anni è stata direttrice di istituti che assistono ragazzi socialmente disadattati, figli di ragazze madri, di emigrati, di coppie separate, del sottoproletariato dei grossi centri urbani. Nel '68, dopo la ventata di rinnovamento agitata dal concilio vaticano, le prime frizioni con la gerarchia ecclesiastica. Nel '74, all'epoca del referendum sul divorzio, la rottura e l'uscita dalla comunità. Nel '76 i radicali la candidarono nelle loro liste. All'anulare porta ancora il cerchietto d'oro che le fu consegnato quando pronunciò i voti perpetui. Parla di getto. Ha appena mezz'ora di tempo, in una giornata particolarmente fitta di impegni.

«*Non c'è tradimento nella mia scelta. E' tradimento è termine clericale che non mi riguarda. C'è piuttosto una continuità con la mia storia e quello che ho sempre fatto. Non mi sento legata a schemi precostituiti, a logiche di partito, a una situazione statica. C'è in me una dinamica, come del resto in tutti, cui mi sono attenta. Io maturo cose che non posso, poi, non fare e non dire. Le battaglie radicali, sacrosante. Le ho fatte con tutto il cuore e l'anima. Erano temi che avevano attraversato la mia vita, mi avevano coinvolta direttamente nella mia esperienza con i ragazzi dell'istituto. Nel '72 fu la causa degli obiettori di coscienza.*

«*Il problema me lo trovai in casa, nell'istituto di Igea Marina che dirigevo. E ti immagini che cosa significò una suora che ospita un obiettore, arrestato nel suo istituto? Quel giovane si era appena laureato. Lavorava come volontario con noi. Il servizio militare significava per lui interrompere il rapporto educativo e di amicizia con i ragazzi, all'interno di un'istituzione di cui avevamo analizzato le ragioni e i meccanismi (pianificazione fatta a scapito di questi oggetti doppiamente sradicati ed emarginati, mancanza di servizi sociali, industrializzazione fatta pagare dai cittadini del sud, eccetera).*

«*Così fu per il divorzio e l'aborto. Conoscevo dai ragazzi e dai loro familiari l'umiliazione dei rapporti illegali, l'impossibilità di accedere alla Sacra Rota, il dolore e il ricatto dell'aborto clandestino, la disgrazia dei nascere poveri e non voluti. Non fu l'ideologia a gridare le mie scelte.*

«*Il partito radicale porta avanti queste tematiche, e io ci sono stata. Ma queste non sono più tutto per me. Resto sempre radicale. Così come non ho mai perso il riferimento alla fede. Ma sento adesso l'urgenza di affrontare altri problemi, come il lavoro, l'organizzazione della fabbrica, il sud, la disgregazione sociale, la riforma dello Stato.*

«*Nella campagna elettorale del '79 sostenevo un progetto di unità delle sinistre, se vogliamo salvare il Paese, uscire dalla corruzione, ridare fiducia nelle istituzioni. Oggi i laici della sinistra devono venire allo scoperto e dire se vogliono questa unità. Il pci ha preso le sue posizioni. E io voglio dare il mio contributo fattivo a questo appello in cui credo, voglio essere dentro questo processo di rinnovamento, questa svolta che deve venire. Non sono marxista. Con i comunisti ho spesso polemizzato. Però rispetto chi ha fatto certe battaglie per 50 anni ed è punto di riferimento per le classi al cui fianco da vent'anni mi sono schierata.*

«*Qualcuno ci dice disarmata e mi definisce candida. Diciamo quello che vogliono. Questa è stata la mia maturazione. Con tutte le mie lauree, certe cose non le avevo capite prima. Chi mi ha evangelizzato un anno sono state le operaie della Pirelli Bicocca, non i grandi libri. Ho avuto questi tempi. D'altronde, provate a vivere 22 anni in un istituto, come donna, anzi come suora!*».

Liliana Madeo

Carli sarà sentito in commissione sul caso Sindona

ROMA — L'ex governatore della Banca d'Italia Carli, l'amministratore delegato del Banco di Roma Guidi e gli ex amministratori delegati dello stesso istituto Ventriglia e Barone, gli ispettori della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi sono i testimoni che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Sindona ha deciso di ascoltare nelle due sedute consecutive del 18 e 19 dicembre.

Con queste audizioni — le prime da quando la commissione è stata istituita — si entrerà nel vivo dell'inchiesta. La decisione di ascoltare i testi è stata presa ieri dall'ufficio di presidenza della commissione (presieduta dal socialista on. De Martino) presenti i rappresentanti di tutti i gruppi politici.

Il tempo oggi

situazione: l'alta pressione sull'Italia tende ad un ulteriore consolidamento.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; nebbie in banchi sulla Pianura Padana e nottetempo anche nelle altre zone pianeggianti del Nord e del Centro. Gelate notturne.

temperatura: senza variazioni di rilievo nei valori minimi, in lieve aumento nei valori massimi.

venti: deboli di direzione variabile al Nord e al Centro con qualche rinforzo da Nord sulle regioni centrali. Moderati da Nord sulle regioni meridionali tendenti ad attenuarsi.

mari: mossi tendenti a poco mossi i mari meridionali; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	— 9	2	Pescara	— 4	16
Verona	— 5	6	L'Aquila	— 9	3
Trieste	— 1	5	Roma	— 4	10
Venezia	— 5	3	Campobasso	— 4	8
Milano	— 5	4	Bari	3	10
Torino	— 3	4	Napoli	— 2	8
Cuneo	— 5	4	Potenza	n. p.	
Genova	3	11	Reggio Calabria	5	12
Bologna	— 5	6	Messina	7	11
Firenze	— 6	3	Palermo	9	10
Ancona	— 4	7	Catania	1	14
Perugia	— 4	4	Cagliari	— 3	11

città estere

Amsterdam	3	7	nuvoloso	Londra	3	10	nuvoloso
Atene	7	4	nuvoloso	Madrid	3	9	sereno
Bruxelles	2	21	sereno	C. del Messico	10	21	nuvoloso
Belgrado	12	18	pioggia	Montreal	—7	1	neve
Berlino	—3	2	nuvoloso	Mosca	—7	—3	neve
Bucarest	3	7	pioggia	Nuova Delhi	8	23	foschia
Buenos Aires	24	30	sereno	New York	3	17	sereno
Il Cairo	8	19	pioggia	Nicosia	7	20	pioggia
Copenaghen	0	6	pioggia	Parigi	—3	2	nuvoloso
Francoforte	—4	—1	nuvoloso	S. Francisco	8	14	nuvoloso
Ginevra	—10	—2	sereno	Stoccolma	—5	—3	sereno
Helsinki	—10	—7	sereno	Sydney	17	25	sereno
Honolulu	20	28	nuvoloso	Tel Aviv	11	18	pioggia
Johannesburg	12	24	sereno	Tokyo	3	14	sereno
Lisbona	5	13	sereno	Vienna	—6	—3	sereno

Finito in carcere anche il capo dell'ufficio Utif di Como

Lecco: nove mandati di cattura per i petroli in quattro anni evase imposte per 40 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCO — Per lo scandalo dei petroli, un'altra raffica di arresti e comunicazioni giudiziarie. Vengono da Lecco, uno dei punti chiave del contrabbando. Hanno ricevuto avvisi di reato una trentina di persone: petrolieri, amministratori di società, funzionari pubblici infedeli o corrotti, dipendenti di ditte. Per nove di questi il giudice istruttore Pasquale Drago ha emesso mandato di cattura. Le accuse sono di associazione per delinquere, contrabbando, falso e corruzione.

Le imposte di fabbricazione evase nell'arco di tempo che va dal '75 ai primi mesi del '79 superano i quaranta miliardi. Impressionante la quantità di prodotti contrabbandati: centoventi milioni di chili.

Ieri sono finiti in carcere il capo dell'ufficio Utif di Como, Manlio Marocco e due funzionari dello stesso ufficio, Virginio Borioni, di Como e Giovanni Di Donna, di Lecco oltre a Quinto Amerevi, capopiazzale della Siplar di Airuno e Piero Jezzi La Roma, dipendente della Garlate Petroli.

Gli altri colpiti da mandato di cattura sono il petroliere Mario Milani, di Rovigo, già in carcere a Fossano su provvedimento dei giudici di Torino e Venezia; Maurizio Benelli, di Arcore, dipendente della Garlate Petroli; i due ex ufficiali della Guardia di Finanza Vincenzo Gisci e Salvatore Galassi, entrambi latitanti.

L'inchiesta condotta dal p.m. Francesco Nese e dal giudice istruttore Pasquale Drago è approdata ieri ad un primo clamoroso risultato a distanza di un anno dal via. Questo avalla e conferma le conclusioni cui erano giunti i magistrati di Torino e Venezia: Lecco è stata per anni una tappa d'obbligo del fiume di petrolio esentasse in partenza dall'Adriatico con destinazione il Piemonte. Scorreva sull'asse Venezia-Milano-Torino ma il flusso transitava quasi sempre attraverso la ramificazione lecchese. Tante inchieste autonome identiche le conclusioni.

Perché la cittadina è diventata il crocevia del contrabbando? Per l'attività in loco di due personaggi già noti a chi segue gli sviluppi delle varie inchieste: Vincenzo Gisci, 55 anni, di Bergamo e Salvatore Galassi, 52, di Vedano al Lambro. Sono entrambi ex ufficiali della Guardia di Finanza, ora latitanti, in Svizzera. Raggiunto il grado di tenenti colonnelli hanno preferito lasciare la divisa verdolina e dedicarsi al più remunerativi traffici col petrolio. Managers fortunati, divenuti ben presto miliardari, grazie a due società da loro controllate, la Siplar di Airuno e la Garlate Petroli di Merate. Le due aziende si riveleranno serbatoi inesauribili di attività clandestine. Per entrare nel giro dei grossi petrolieri avevano bisogno di soci e finanziatori di rango. Li hanno trovati in Bruno Musselli, milanese, cavaliere del lavoro, console onorario del Cile, ammanigliato con potenti gruppi politici e in Maristto Milani, rodigino, ex venditore di statuette di gesso divenuto miliardario col commercio di petroli.

Quando Musselli e Milani diventano azionisti dei «Depositi costieri» di Margherа, cooptano anche Gisci. Si crea un sodalizio che controlla il traffico in partenza da Venezia, quello in transito a Milano (la Bitum Oil appartiene a Musselli), a Lecco, e a Torino (la Sipca di Bruino è dello stesso Musselli). Il cerchio si chiude. Gisci e Galassi assicurano la copertura all'interno delle Fiamme Gialle, Musselli ha agganci consistenti nel mondo politico, Milani sfrutta le sue doti di arrampicatore sociale.

Per commerciare esentasse fiumi di petrolio devono ricorrere alla collaborazione di altri petrolieri e ne trovano senza difficoltà: i Chiabotti dell'Isolmar in provincia di Torino, i Cassi della Comea a Verderio Superiore e tanti altri. Per completare la catena di complicità bussano agli uffici dell'Utif i cui funzionari pubblici dovrebbero controllare l'avvenuto pagamento delle imposte. Basta corromperne alcuni e il gioco è fatto.

Guido J. Paglia

Le comunicazioni giudiziarie

Hanno ricevuto comunicazione giudiziaria i dipendenti dell'ex Garlate Petroli e poi Fonpetroli di Merate; Giovanni Brambilla, 57 anni, di Olginate Malgora; Dino Mozzo, di Valmadrera.

Come soci, legali rappresentanti o dipendenti della Comea di Verderio Superiore: Lorenzo Cassti di Merate, titolare anche della Petrolifera dell'Adda; Giuseppe Ravasi, di Merate; Paolo Erba, di Monza, commercialista; Ugo Sgarbossa, di Asiago (Vicenza), commercialista del petroliere arrestato Mario Milani; Oliviero Salvi, di Bergamo; Francesco Sanseverino, di Lecco, capopiazzale della Garlate; Antonio Anghileri, di Imbersago, impiegato della Garlate; Antonio Radaelli di Olginate; Domenico Riva di Olginate.

In qualità di soci o legali rappresentanti della Siplar di Airuno: Aldea Sottovia, di Rovigo, moglie di Mario Milani; Filiberto Zanghi, di Varese, ex ufficiale della Guardia di Finanza.

Come dipendenti Siplar: Giovanni Boffelli, di Airuno, chimico; Giovanni Bormida, di Galbiate.

Come soci o legali rappresentanti della Petrolifera dell'Adda: Pietro De Molinari, di Merate; Antonio Trincanato, di Rovigo. Come titolare della Meratex di Cernusco Lombardone: Lidia Ravasi, di Merate.

Come amministratore della Garlate: Lionello Longhi. Come soci o cointeressati nella Comea, Meratex, Petrolifera dell'Adda, Siplar: Italo Cassti, di Merate e Anna Maria Ravasi, di Merate.

Si apre a Catania

La prima moschea in Italia

CATANIA — La prima e unica moschea sorta in Italia in tempi moderni sarà inaugurata e aperta al culto domani a Catania. Si tratta di una piccola moschea la cui realizzazione è costata 120 milioni di lire ed è stata ultimata poche settimane fa.

L'idea di far costruire un'opera del genere a Catania è stata dell'avv. Michele Papa, 54 anni, presidente dell'associazione siculo-araba costituitasi alcuni anni fa e, a quanto si dice, molto amico di Gheddafi. Di Papa si è parlato in margine allo scandalo «Billygate» in quanto (come si è saputo durante la recente campagna elettorale per le elezioni presidenziali americane) aveva organizzato il viaggio di Billy Carter in Libia.

Perché una moschea a Catania? Perché a Catania, spiega Michele Papa, vivono non meno di 700 tra libanesi, tunisini, marocchini, eritrei, palestinesi, pakistani, i quali non avevano in città un luogo dove riunirsi per pregare. Un'iniziativa essenzialmente religiosa.

Progettata da un giovane architetto egiziano che, per seguire i lavori, ha fatto per circa un anno la spola tra Catania e Alessandria d'Egitto, la moschea è stata innalzata in via Castromarino, una stradina della città vecchia. Il luogo è stato scelto perché a poca distanza, nella stessa zona, circa 300 anni fa, esisteva una moschea poi trasformata in chiesa e successivamente andata distrutta. In una cappella costruita sui ruderi c'è ancora il dipinto di una Madonna chiamata «Santa Maria della Mecca».

L. s.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente ci ha lasciati

Teresio Cattaneo

Lo piangono la figlia Clarissima, la sorella Angelamaria, le cognate Carla e Rina con rispettive famiglie. Funerali nella parrocchia di S. Rita l'11-12-'80 ore 16.
— Torino, 10 dicembre 1980

Alberto si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro TERESIO.

Costantemente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Altemandi

anziano A.T.M.

anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini Fabio e Marco, i consuoceri dott. Grasso e famiglia, cognati e cognate tutte. Si ringrazia tutto il personale del reparto 88 dell'ospedale MaurizIano. I funerali avranno luogo nella cappella dell'ospedale MaurizIano venerdì 12/12/'80 ore 15,15. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1980.

Franco Canavesio partecipa con la famiglia al dolore per la scomparsa del caro PADRINO.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Vay ved. Varetto

Ne danno il triste annuncio l'affezionato nipote Esterino con la moglie Jolanda e famiglia, Irene, Maria, Mario, Francesco, Eugenio e rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 partenza «Fossa Strada», indi la cara salma proseguirà per Carignano (Aso). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la moglie e la figlia del

TENENTE GENERALE

Wladimiro Candelliero

ringraziano il Direttore di Commissariato dell'Esercito, gli Ufficiali e famiglie, i parenti, gli amici per la partecipazione al loro lutto.
— Roma, 11 dicembre 1980.

Lalla Guglielmino Bollinella e parenti, commossi per l'imponente tributo di affetto e di stima dimostrato al compianto

GENERALE DI BRIGATA

Luciano Bollinella

ringraziano Autorità militari, civili e religiose, Associazioni combattentistiche e d'Arma, Sodalizi sportivi, Compagni di leva, istituti ed Enti cittadini e quanti di presenza, con fiori e scritti hanno partecipato al loro dolore.
— Chivasso, 10 dicembre 1980.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa

Francesca Paola Greco

Il tempo non cancella la tua dolce immagine «moglie», non affievolisce il nostro sconforto, «mamma». Nel dolore e nell'amore continuamente vivo. Ti ricordiamo a tutti quanti ti volevano bene. Tua madre Salvatora, i tuoi figli, nuora, generi e nipote tutti.
— Torino, 11 dicembre 1980.

1979 1980

Lina, Teti, Elvira, Alessia, ricordano con affetto la cara signora

Francesca Paola Greco

1977 1980

Adriana Fabrocini Venezia

Sempre ricordata e rimpianta. S. Messe il 13 corr. ore 18.30 chiesa di S. Cristina.

1978 1980

DOTT. COMM.

Aldo Vervelli

Il tuo esempio ci guida, il tuo amore ci accompagna.

1975 1980

Giandino Cravero

Dolce destino Giandino, conforta il nostro amore infinito. Mamma Papà.

1973 1980

Gabriella Mauletti

Sei passata tra noi come un raggio di luce lasciando nel nostro cuore un ricordo incancellabile.

1971 1980

DOTT. ING.

Alfredo Marenco

Una preghiera in suo ricordo.

1976 1980

Più il tempo passa e più vivi sono il ricordo e il rimpianto di

Maurizio Vico

nella sua Lalla e negli amici

TENSIONI E DIFFICOLTA' NELLE ZONE DEL TERREMOTO

I proprietari della Baia Domizia decisi a difendere le loro case

«Dovranno passare sul nostro corpo», dicono - Rabbia e amarezza aumentano le tensioni - La gente è convinta che le case requisite non andranno ai terremotati ma «ai disoccupati cronici e ai senzatetto di Napoli per i quali nessuno ha mai fatto nulla» - Chiesto un incontro con Zamberletti per proporre nuove e diverse soluzioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASERTA — Un terremoto nel terremoto. Il «piano per Napoli» ha scatenato il finimondo. E' accaduto quanto si temeva. I proprietari delle seconde case, su cui si è abbattuta la scure della requisizione, non intendono subire il provvedimento passivamente. Denunciano fieri propositi di ribellione. La decisione di trasferire i senzatetto napoletani lungo una fascia del litorale domiziano, nei complessi residenziali sorti su una lunghezza di 40 chilometri, tra il villaggio Coppola e Baia Domizia, dove sono stati localizzati 20 mila alloggi, ha provocato reazioni e proteste.

Dominano rabbia, amarezza, sfiducia verso le istituzioni. Si fanno processi alle intenzioni. («*Chi garantisce che tra sei mesi andranno via dalle nostre case?*»), si minaccia il ricorso a misure estreme «*Di qui non mi muovo, dovranno passare sul mio corpo...*». Si parla di «sciacallaggio politico», di speculazioni di carattere amministrativo, di voler far passare come terremotati «*chi terremotato non è*».

C'è molta tensione. Egoismi, interessi personali vengono mascherati con la difesa del turismo, dell'economia di una zona agricola in crisi da anni, con carenze di strutture, inadeguate a fronteggiare i bisogni di intere comunità che necessitano di scuole, di servizi sanitari e sociali del tutto inesistenti. Ma c'è qualcuno che è riuscito a premunirsi in tempo: si è fatto più furbo degli altri. Dispone di una certificazione medica attestante il suo precario stato psichico, dell'impossibilità di soggiornare in città per la psicosi del terremoto.

Sono migliaia i napoletani accorsi a presidiare la seconda casa, decisi a difenderla coi denti e le unghie da quello che giudicano «*un abuso delle autorità*». Fin da lunedì scorso, quando sono trapelate le prime indiscrezioni sul decreto di requisizione, il litorale domiziano si è ripopolato come in pieno agosto. Le case solitamente deserte per buona parte dell'anno sono apparse animate e «vive». La stragrande maggioranza non vuol mollare, intende opporre una strenua resistenza, rifarsi a qualsiasi sotterfugio pur di non cedere l'alloggio in riva al mare, spesso frutto di risparmi e sacrifici.

Non tutte le proteste sono infondate ed improntate a difesa di gretti egoismi. Sulla base di esperienze passate, c'è il timore che, una volta insediati, i senzatetto non se ne andranno tanto facilmente. «*Il problema è vecchio. Valenzi non lo ha risolto in tutti questi anni, vuole risolverlo adesso* — sono i commenti generali —, *ora sono terremotati tutti i disoccupati di Napoli, gli abitanti dei bassi, dei quartieri spagnoli, è un regalo degli amministratori comunisti...*».

Da parte sua il sindaco Valenzi ha ripetuto che la requisizione di case sulla Domiziana è un'operazione non certo ideale, ma non più procrastinabile, che la giunta comunale ha approvato, «*pur non avendo titolo diretto*». L'obiettivo prioritario era quello di liberare le scuole e di non far trascorrere l'inverno ai senzatetto nelle tende e in roulottes. Entro 48 ore dovrebbero essere disponibili le case utilizzabili. Dati allarmanti vengono segnalati per quanto riguarda gli edifici inagibili nella città di Napoli. Vi sono 43.823 richieste di perizie e su 7806 stabili controllati 941 sono stati dichiarati totalmente inagibili. Se si dovesse proseguire con questa media Napoli verrebbe a trovarsi con oltre 5000 palazzi da evacuare.

«*La situazione è diversa da quella del Friuli* — dice una donna, visibilmente eccitata —, *qui non hanno mai fatto niente per risolvere il problema casa; come intendono ora farlo in soli sei mesi?*».

«*Chiedo il diritto di controllare di persona se l'assegnatario del mio alloggio è realmente un terremotato, dove abita, con chi stava. Non voglio consentire speculazioni sui miei risparmi*», replica Rosario Giannattasio, un artigiano che, chiusa la bottega, è corso a presidiare la casa a Baia Domizia.

Il vicesindaco e l'assessore alla Sanità di Cellole, paese in cui ricade l'insediamento residenziale di Baia Domizia, dottor Giuseppe Mascolo, assicura che amministrativamente tutte le disposizioni che giungeranno saranno rispettate «*se accompagnate dai crismi della legalità*». Ha accolto la notizia delle requisizioni con molto risentimento: «*Non è perché anch'io ho una villetta, ma è un atto di sciacallaggio perpetrato dagli amministratori di Napoli nei confronti degli operatori turistici locali, di piccoli risparmiatori che col sudore della fronte hanno realizzato Baia Domizia nell'arco di vent'anni. Non si possono distruggere i sacrifici di tanta gente...*».

Il tema dominante delle proteste e delle recriminazioni è identico, improntato ai timori che i villaggi del litorale si trasformino in ghetti, e che sarà difficile recuperare gli alloggi dopo breve tempo, che ad occuparli non saranno i terremotati, ma che si vuole approfittare del sisma per dare il benservito cronici una sistemazione. «*Ho fatto grandi sacrifici* — dice una giovane signora con un bimbo in braccio — *e se mi fosse trattato di un terremotato dell'Irpinia gli avrei consegnato le chiavi io stessa, ma purtroppo non è così...*».

Blocchi stradali, manifestazioni sono stati organizzati nel pomeriggio sulla Domiziana. Si è costituito un comitato, si vuole portare avanti un'azione per ottenere una revoca del provvedimento.

Adriaco Luise

Roma: incontro La Malfa - Edili per nuove case

ROMA — La ricostruzione delle zone terremotate è stata al centro di un incontro tra il ministro del Bilancio La Malfa e l'associazione nazionale costruttori edili (Ance), rappresentata dal presidente, Francesco Perri.

Il responsabile del dicastero ha assicurato il suo interesse per le proposte avanzate dal comitato Ance - Italstat - Cooperative sulla edificazione di nuove case nelle aree danneggiate dal sisma.

Chieti: 3000 posti letto per i sinistrati

CHIETI — Nella provincia di Chieti, sono stati reperiti, attraverso gli sforzi congiunti di enti, privati e associazioni, circa 3000 posti-letto, per ospitare famiglie di sinistrati.

La Curia ne ha messo a disposizione circa 500 in tre conventi e monasteri della provincia.

Ancora crolli

Montoro. Si abbatte un edificio pericolante (Tel. Ansa)

In vigore il decreto
La tregua fiscale nelle zone colpite

E' entrato in vigore il Decreto-Legge n. 799 che, oltre ad alcune disposizioni civilistiche, stabilisce una nuova e propria tregua fiscale nei confronti dei Comuni terremotati. Vediamo, in rapida sintesi, quali sono state le decisioni del Consiglio dei ministri:

1) la vendita dei beni pignorati dei debitori insolventi, domiciliati o residenti nei Comuni terremotati, è sospesa fino al 30 giugno 1981. Sul bollettino dei protesti cambiari verranno pubblicate gratuitamente le rettifiche dei terremotati che hanno subito protesti, pur avendo diritto alla sospensione dei termini.

2) Sarà possibile la dichiarazione della morte presunta, con una particolare procedura agevolata, per le persone scomparse per effetto del terremoto, quando sia trascorso un anno dal 23 novembre 1980.

3) Il pagamento dei premi, con scadenze comprese tra il 23 novembre 1980 e il 15 giugno 1981, per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, motoveicoli e natanti, non adibiti ad uso di diporto, è differito al 30 giugno 1981.

4) Vengono dichiarate escluse dall'Iva fino al 31 dicembre 1981 (fermi restando gli obblighi di fatturazione e registrazione) le cessioni di molti beni e le prestazioni di diversi servizi a favore dei terremotati. Nell'elenco figurano: i prefabbricati, anche se destinati ad un diverso dall'abitazione, compresa la posa in opera; i veicoli a motore e rimorchi per uso abitazione e per l'attività industriale; gli appalti per la ricostruzione e riparazione dei fabbricati e delle attrezzature distrutti o danneggiati; i beni e le prestazioni di servizi a favore di aziende agricole, per il ripristino e la ricostruzione delle scorte vive e morte; i fabbricati ceduti da imprese costruttrici, anche se non destinati all'abitazione; i beni e i servizi, anche professionali, in relazione alla riparazione, costruzione o ricostruzione di opere pubbliche; gli apparecchi elettrici e di riscaldamento. Tutti i benefici sono estesi all'importazione.

5) Gli atti esclusi dall'Iva sono esentati dalle imposte di registro, di bollo, di trascrizione, catastali e di concessioni governative.

6) Gli eredi dei deceduti per effetto degli eventi sismici sono esenti dalle imposte di successione, di trascrizione, catastale, dall'Invim e da ogni altra tassa o diritto.

7) I redditi dei fabbricati e dei terreni (dominicale ed agrari) dei Comuni terremotati sono esclusi per il 1980 dall'Ilor, dall'Irpef e dall'Irpeg.

8) Gli abbonati al telefono e gli utenti telex non pagheranno gli importi relativi al traffico telefonico e telex dal 23 novembre al 31 dicembre 1980.

9) Le comunicazioni telefoniche e telex urbane, interurbane, internazionali ed intercontinentali, effettuate da persone danneggiate, sono gratuite fino al 31 dicembre 1980, fino alla stessa data per i Comuni terremotati non vengono riscosse le tasse telegrafiche e postali.

Come si vede, si tratta di un complesso imponente di disposizioni che mira non soltanto ad attenuare le conseguenze del terremoto, ma che guarda anche alla futura ricostruzione.

Gianfranco Gallo-Orsi

Torna la vita a S. Angelo dei Lombardi con i primi processi per sciacallaggio

Nell'aula, approntata nell'asilo, nessuno è riuscito a trattenere le lacrime - Uno dei due imputati, ex emigrante, è stato assolto per insufficienza di prove; l'altro condannato a un anno e sei mesi, ma senza condizionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — Il ritorno del sole dopo la minacciosa nevicata dell'altro ieri celebra anche il tentativo del ritorno alla normalità. Un tentativo disperato, da parte dei sopravvissuti, a dispetto anche delle ruspe che ancora scavano fra le macerie alla ricerca dei corpi di quanti mancano all'appello. E la voglia è tanta che, per prima, si muove quella che solitamente viene indicata come la più lenta delle istituzioni: l'amministrazione della giustizia.

Ieri, a Sant'Angelo dei Lombardi si sono celebrati due processi per direttissima, i primi in provincia di Avellino, contro due persone accusate di sciacallaggio: due sentenze che nulla hanno concesso all'emozione del momento e che si sono concluse con un'assoluzione e una condanna, quasi a dimostrare che non si è trattato di giustizia sommaria.

L'udienza è delle più commoventi: piange il procuratore Franzi che svolge il ruolo di pubblico accusatore, piangono i difensori nel corso delle loro arringhe. Piangono anche gli imputati che con i ferri al polsi vengono aiutati dai carabinieri a districarsi tra le macerie che ancora invadono le strade.

Il presidente del tribunale, Enzo Trione, e i due giudici a latere, Roberto Franco ed Ernesto Aghina, cercano di resistere, ma non riescono a nascondere gli occhi lucidi.

L'udienza si tiene nell'asilo comunale: il Palazzo di giustizia è rimasto gravemente danneggiato dal sisma e non offre garanzie di stabilità. E' lo stesso presidente Trione, entrando nell'edificio rimasto ancora intatto da quel tragico 23 novembre, a rimuovere le prime suppellettili sinistrate mescolate dalle prime, tremende scosse. Per terra, alla rinfusa, vi sono ancora frammenti di vetri e gessetti colorati. Sparsi un po' dappertutto, pupazzi di panno Lenci riproducono le sembianze di Topolino, Paperino e Pippo: gli insostituibili eroi dei bimbi della prima età.

La commozione, forse, prende lo spunto proprio da loro, mentre, nel frattempo, alcuni carabinieri s'incaricano di formare, con i banchi, un «ferro di cavallo» al centro del quale prendono posto il presidente del tribunale e i giudici: alla loro destra il pubblico ministero, alla sinistra il cancelliere. Di fronte viene posta una seggiola malferma per gli imputati.

Il primo a prendervi posto è un uomo di 58 anni, Gaetano Di Leo, arrestato il 1° dicembre scorso mentre si trovava su un cumulo di macerie. La storia, che dimostra come si può anche morire di sciacallaggio, è triste e la racconta lui stesso ai giudici, singhiozzando come un bambino. Di Leo, che è di Guardia dei Lombardi, un paesino a quattro chilometri, ha rischiato il linciaggio. Ha perso la casa durante il terremoto e quel giorno era venuto a Sant'Angelo, dice, per avere notizie di una sua parente.

In tasca gli sono stati trovati un milione e settantamila lire e quindici dollari. «*Non ho toccato nulla* — grida disperato ai giudici —, *i soldi erano i miei. Li ho portati con me quando sono scappato dopo la prima scossa. Ho quattro pensioni per un milione al mese: in più possiedo cinquanta ettari di terreno, quattro vacche, venti pecore e due maiali*». Cose che, da queste parti, significano ricchezza.

«*La mia* — sottolinea il difensore — *è una vita esemplare: venti anni in Svizzera per accumulare una piccola fortuna, nessun precedente penale. Non si può diventare ladri a sessant'anni*».

Di tutto ciò, in parte, si convince anche il p.m.: dando per scontato che i soldi trovatigli addosso fossero suoi, chiede la condanna dell'imputato a 2 anni per tentativo di furto, derubricando l'accusa di furto aggravato. Alcuni testimoni, infatti, hanno raccontato di averlo visto su un cumulo di macerie, all'altezza di un primo piano di un palazzo, con una sedia in mano. Lui, invece, si era discolpato sostenendo di essere salito sulle macerie per evitare una ruspa che i testi dicono stesse lavorando, invece, dall'altra parte della strada.

Di qui il dubbio dei giudici e l'assoluzione per insufficienza di prove. Il tribunale, inoltre, ha ordinato la restituzione all'imputato del portafogli con il 1.070.000 lire: buona parte di questi soldi sono andati agli avvocati Quagliariello e Vessichelli che, prima del processo, hanno preteso ed ottenuto dai parenti del Di Leo una parcella di mezzo milione.

L'altro sciacallo, questa volta vero, stando almeno alla sentenza dei giudici e alla sua stessa confessione, è un uomo di 33 anni, Agostino Guglielmo, operaio in Svizzera, tornato in Irpinia dopo le prime notizie sul sisma, per portare aiuto ai suoi fin dal momento che è orfano dei genitori. Originario di Andretta, si è «arruolato» come volontario presso il locale centro di soccorso. Un gesto generoso, finito in un maldestro tentativo di approfittare della situazione. Per tutta la giornata di martedì, infatti, ha scelto ed accumulato per sé i capi migliori nascondendoli in un sacco di plastica di quelli scuri, usati normalmente per la immondizia. Si era così impadronito di due completi di ottimo taglio, alcune giacche a vento, un impermeabile e due cappotti. Martedì notte, sacco in spalla, si è diretto verso casa, ma è incappato in una pattuglia di carabinieri.

Dopo aver tentato di disfarsi del carico e di dileguarsi nella notte, è stato arrestato. Ha detto ai carabinieri che voleva portare indumenti ad alcuni terremotati residenti in Campania ma, al processo, ha finito col dire la verità.

Proprio per questo il p. m. prima ed il tribunale poi sono stati clementi: è stato condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione, ma senza il beneficio della condizionale. I carabinieri lo hanno accompagnato subito dopo al carcere di Benevento perché quello locale non ha retto alla furia del sisma.

Ruggero Conteduca

Solo il 4774 per conoscere vittime e feriti

ROMA — Da oggi funzionerà, presso la direzione generale dei servizi civili, solo il numero telefonico speciale 4774, per fornire notizie sui morti e sui feriti del terremoto. Il 4711 è stato, infatti, disattivato.

Potenza: rimossi 6000 metri cubi di macerie

POTENZA — Circa 500 uomini del genio militare, suddivisi in 10 squadre, sono all'opera per la demolizione d'interi quartieri distrutti dal terremoto.

Poiché la particolare conformazione degli abitati non consente l'impiego di mezzi meccanici, il lavoro è quasi esclusivamente manuale, con pale e picconi.

Fino a oggi, nel Potentino, sono stati sgomberati circa seimila metri cubi di macerie, mentre continua l'opera di recupero delle masserizie, che vengono restituite ai proprietari.

Arrivano dieci autobus londinesi con doni natalizi per i bimbi

LONDRA — Dieci rossi autobus, simbolo della capitale britannica, verranno inviati oggi nelle zone italiane devastate dal terremoto. Si tratta di dieci automezzi dei servizi pubblici londinesi, tuttora funzionanti ma destinati ad essere sostituiti da altri nuovi: possono essere adibiti nelle aree terremotate a locali per uffici di emergenza, come ufficio postale ed eventualmente come abitazioni.

Le vetture saranno guidate fino in Italia da 22 volontari della «London Transport» attraverso tutta la Francia, usufruendo di un traghetto sulla Manica offerto dalla compagnia «Sealink» e del rientro in patria gratis sugli aerei della «British Airways».

Gli autobus giungeranno nell'Italia meridionale carichi di doni natalizi destinati ai bambini scampati alla tragedia. La partenza della colonna di autobus per l'Italia avverrà dal deposito di Chiswick della «London Transport».

La Commissione d'inchiesta Belice ha bisogno di altri mesi di indagini

ROMA — I lavori della commissione parlamentare di inchiesta sulla ricostruzione nelle zone terremotate del Belice dureranno altri sei mesi: sarà richiesta una proroga di tale durata (le conclusioni dovevano, invece, esserci entro il 31 dicembre prossimo).

La commissione sarà composta da 15 senatori e 15 deputati, nominati dai presidenti delle due Camere, e sarà presieduta dal democristiano Salvatore Lauricella, che è stato ministro dei Lavori Pubblici dal 1968 al 1975; in quel periodo sono stati ministri 4 volte Lauricella, 2 volte Mancini, 2 volte Natali, Ferrari-Aggradi, Ciuffini e Bucalossi (con questo ministro, dal novembre '74, ci fu una svolta nell'intervento dello Stato nel Belice).

Inchiesta su affidamento minori rimasti orfani dopo il terremoto

POTENZA — Prosegue l'inchiesta del giudice Angelo Vaccaro sull'affidamento dei minori rimasti orfani in seguito al terremoto del 23 novembre.

Il magistrato, che opera ad Avigliano, ha inviato a tutti i sindaci dei comuni sinistrati un fonogramma nel quale si chiede di segnalare con urgenza i casi di giovani privi «di assistenza morale e materiale».

Si precisa inoltre che vanno indicati tutti i nominativi di minori già consegnati a nuclei familiari ospitanti. «Tali situazioni — secondo il giudice — non hanno alcun effetto giuridico e non costituiscono titolo valido al fine dell'adozione speciale».

Provvidenze case automobilistiche per vetture e veicoli sinistrati

TORINO — L'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) ha comunicato oggi che le fabbriche italiane consociate hanno deciso di concedere ai propri clienti, residenti nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno colpite dal terremoto, i cui autoveicoli abbiano subito danni, le seguenti agevolazioni:

— Vetture e derivati: Alfa Romeo, Fiat auto e Nuova Innocenti, sconto del 25 per cento sul prezzo di listino del modello corrispondente ai veicoli sinistrati o similare, in vigore al momento della consegna, nonché un «premio di rottamazione» di 150 mila lire per unità;

— Veicoli industriali: marche Fiat, Om, Magyrus sconto del 25 per cento, e «premio di rottamazione» di 250 mila lire. Le operazioni di permuta e rottamazione potranno avvenire presso la rete organizzativa locale delle case.

Un miliardo di lire da Berlino Ovest e un altro anche dai giapponesi

BERLINO — Pronta e generosa la risposta di Berlino Ovest alle richieste di aiuti per le vittime del terremoto in Italia: sono già stati superati i due milioni di marchi (circa un miliardo di lire). La sottoscrizione è stata lanciata da «*Radio Berlino libera*» per la ricostruzione di Santomenna, distrutta al 90 per cento.

BRUXELLES — Domenica a Bruxelles in un incontro fra i ministri degli Esteri Emilio Colombo e Masayoshi Ito il capo della diplomazia giapponese consegnerà al suo collega italiano, a nome del proprio governo, un assegno di un milione di dollari. Colombo e Ito si incontreranno domani mattina nella residenza dell'ambasciatore Vincenzo Tornetta.

Inviata di Carter visiterà zone terremotate

NEW YORK — Su richiesta del presidente Carter, la rappresentante democratica Geraldine Ferraro compirà un viaggio nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata per rendersi conto della situazione.

L'esponente politica si unirà al presidente della federazione italo-americana Gino Paolucci e ad altre personalità che lasceranno Washington sabato mattina.

La delegazione farà tappa a Roma e quindi proseguirà per Napoli.

Geraldine Ferraro ha sollecitato l'approvazione di un disegno di legge per la concessione di visti speciali d'immigrazione ai superstiti del sisma che intendono stabilirsi negli Usa.

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

Cathy Kilpatrick
IL MERAVIGLIOSO MONDO DEI PICCOLI DEGLI ANIMALI
Un'opera di consultazione utile e affascinante, che presenta molti particolari e curiosità sulla nascita e sullo sviluppo dei cuccioli degli animali.
Fuori collana - L. 8.500

Giusto Benedetti
AL POSTO DEL CANE
Un libro destinato a chi voglia tenere in casa un animale un po' esotico, come un pappagallo, una tartaruga, una scimmia, e cento altri animali. È un manuale che contiene molti consigli utili per allevarli, per metterli nelle migliori condizioni ed evitare che abbiano a soffrire.
Fuori collana - L. 9.000

Collana
DALLA PARTE DEGLI ANIMALI
La vita e il mondo degli animali sono narrati in questi libri con ricchezza di particolari e di episodi interessanti. Le numerose fotografie illustrano ampiamente l'habitat e le abitudini di ogni singolo animale: i volumi sono ben sette magnifiche occasioni per una simpatica idea-regalo!
Ogni volume - L. 7.000

da vagnino c'è

un tecnigrafo professionale a prezzo scolastico
Centro - Via Lagrange 3 - Tel. 57.84.84
Francia - C.so Vitt. Emanuele 214 - Tel. 77.41.21
Mirafiori - Via Passo Buole 170/10 - Tel. 619.06.15

Omega Seamaster Quartz.

modelli depositati
Ω OMEGA
A Torino tutta la collezione Omega è disponibile presso le Gioiellerie
ROCCA
Centri Omega
Via Roma, 292 - Via Lagrange, 40

STADIO - Mercati Generali
Via Tunisi, 66
Riscaldamento centrale - ascensore
VENDONSI ANCHE LIBERI
• ingresso, cameretta, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balconi
da 32.700.000
Facilitazioni pagamento

Per informazioni telefonare
Banco Ambrosiano
IPI
Tel. 511.382
Via Affari 24

CASINO DE LA VALLÉE
tutti i giorni pullman speciale da Torino
£ 5.000 A.R. COMPRESO INGRESSO AL CASINO
Partenze da TORINO ore 14.30 e ore 20.30
(Agenzia ROBOTTI P.zza Paleocapa)
da SAINT VINCENT ore 18.00 e ore 2.00
(CASINO DE LA VALLEE)
INFORMAZIONI 011 540004 - 0166 / 3541
SAINT-VINCENT

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubrica 6: operai-impiegati L. 2000, tecnici L. 2500, dirigenti L. 3300. Rubrica 8 e 31 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa o negrett. Il doppio. Nerettl urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville terreni.

FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A. FINANZIAMO rapidamente commercianti artigiani impiegati operai. Riservatezza. Telefonare 586.018 - 586.046.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari - ipotecari anche 2° grado.

FISET s.a.s.
piazza Statuto 10, tel. 538.178 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema distinguendoci per serietà e immediatezza.

A. ABBISOGNANDI finanziamo rapidamente casalinghe, dipendenti, correntisti bancari, ovunque residenti. Liquidazioni in giornata. Telefonare 011 650.4666.

A. CORRENTISTI bancari subito prestiti Cifin via Pomba 29 angolo via Giolitti tel. 545.519.

A tassi bancari si finanzia in 24 ore commerciali impiegati. Massima riservatezza. Ipfim, corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 516.221 - 517.005.

A tassi concorrenziali eseguiamo qualsiasi operazione finanziaria: mutui ipotecari, sconto effetti, anticipi su obbligazioni e Bot e su qualsiasi garanzia reale. Massima serietà e riservatezza.

IPFIM
c. V. Emanuele 40, tel. 516.221 - 517.005.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Ipfim, corso V. Emanuele 40, telefoni 516.221 - 517.005.

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540.637 - 537.356 concede prestiti fiduciari e ipotecari su auto e immobili rapidamente e interessi modici. Massima riservatezza.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 537.026.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 148, telefono 594.718.

FAIT Finanziamenti su autoveicoli e immobili cambiali riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 18, tel. 510.138 - 530.297.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessanti solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centralfin, corso Francia 40, tel. 748.723.

MUTUI IPOTECARI
fino a 7 anni per acquisto o restauro immobili, tasso 8% fisso annuo. Inoltre prestiti immediati a proprietari alloggi, auto e a stipendiati.

FINCOTEX
Corso Francia 18. Telefono 760.803 779.826.

PRESTITI immediati per le vostre necessità. Via Gacchi 50 tel. 594.760 606.388.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Veniamo visita a domicilio. Tel. 506.212.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.0875.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai e commercianti artigiani. Massima riservatezza e celerità. Telefono 752.967.

PROBLEMI economici? Sei dipendente? O correntista bancario? O casalinga? Allora in giornata riceverai a basso costo un prestito fiduciario su misura per ogni tua esigenza. Telefonare 659.165.

3 Aziende, negozi

A.A.A. CEDERE negozio e aziende è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 779.250.

A.A. ADAMEC cessione ritiero negozi visita in loco per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese. Tel. 638.038.

A.A. OFFICINA precisione stampaggi lavora 12 anni continuo avviato sviluppo causa famiglia vendesi. Telefonare 789.132.

A. CEDESI negozio formaggi salumi possibilità frutta verdura buon incasso corso Vittorio presso piazza Rivoli. Tel. 309.626.

A. LATTERIA centrale cede 13 milioni 800 mila dilazionando 160 mila incasso giornaliero alloggio annesso. Telefonare Riva 585.333.

A. SALVOLDI A formidabile per facilitare la crescita del vostro esercizio vi proporre una ripresa in tv color che sarà trasmessa nei nostri uffici dalla nostra clientela. Telefonateci per informazioni al 650.2198.

A. SALVOLDI B cede pizzeria zona Regio Parco ottimo lavoro e incasso arredamento nuovo L. 52 milioni tel. 650.2198.

A. SALVOLDI C cede alimentari tabelle I VI XII XIV zona San Donato incasso sicuro 350 mila al dì L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 650.2198.

A. SALVOLDI D cede licenza ambulante frutta verdura posto fisso mercato San Secondo L. 8 milioni 500 mila tel. 650.2198.

ADAMEC 638.038 merceria zona via Ventimiglia, locali 100 mq con 2 vetrine, arredo recente, buon incasso, cede 58 milioni più circa 20 milioni fondi vivi.

ADAMEC 638.038 abbigliamento zona S. Salvario, eccezionale posizione angolare giro affari annuo 150 milioni incrementabile, cede 45 milioni senza merce.

ADAMEC 638.038 negozio emittente radiofonica privata licenza, ufficio e studio in ampi locali centrali, avviatissima pluripoliennale, cede adeguatamente.

AFFARE Crocetta avviatissimo negozio fiori alto incasso arredamento nuovo cede dilazionando Coroncel 585.370.

AFFERMATA azienda articoli regalo e promozionali con reddito superiore 100 milioni annui cerca socio meglio se con nucleo familiare valido. Scrivere: «Publikompass 3440 — 10100 Torino».

ALIMENTARI vendesi zona Massaua punto di forte passaggio ottimo affare. Tel. 590.610.

APPIA 513.751 cede licenza profumeria tab. XIV e affini trasferibile solo comune Grugliasco 8 milioni contanti affare.

APPIA 513.751 cede cartoleria profumeria zona Regio Parco tab. XI, XIII, XIV 11 milioni contanti più rateazione.

APPIA 513.751 cede negozio acconciature maschili zona piazza Bernini ottima clientela 8 milioni contanti più rate.

APPIA 513.751 cede officina riparazioni auto zona Santa Rita locale 70 mq ponte e attrezzatura 15 milioni contanti.

ATTENZIONE cedo avviatissimo bar super tabacchi zona Mirafiori ottimo incasso causa malattia L. 38 milioni dilazioni. Tel. 506.120.

ATTENZIONE, urgentemente cedo autorimessa con lavaggio officina ottima posizione alto incasso 2 ingressi separati affarone L. 58 milioni trattabili, dilazioni. Tel. 506.120.

AUTOSALONE con carrozzeria e officina ottimo giro annuo documentabile unico in zona industriale e agricola prima cintura cede Di Salvatore 581.604.

BAR super arredo chiusura serale e festiva arredamento nuovo cedo privatamente. Telefonare dopo le ore 20,30 al 338.877.

BAR super tavola calda zona Nizza chiusura serale e festiva ottima clientela equa richiesta. Di Salvatore 581.604.

BAR super alcolici incasso 320 mila giornaliere anticipo 15 milioni alloggio da eventualmente gestione. Tel. 537.210, 517.070.

CAUSA salute cedo ottima salumeria con laboratorio suino bovino in strada San Mauro, richiesta 20 milioni. Telefonare 264.043.

CEDESI gestione negozio centralissimo mq 260 adatto varie possibilità e usi. Tel. 548.214.

CEDESI mobilificio centralissimo giro affari rilevante con o senza merce mq 800. Telefonare, ore ufficio, 540.493.

CEDESI società importatrice nota marca orologi svizzeri, facile conduzione utile netto annuo 60 milioni incrementabile. Scrivere Publikompass 332 - 10100 Torino.

COIM 752.815 assume incarichi cessioni negozi senza spese vostro carico.

COIM 752.815 cede officina carburatori locale mq 60 beni attrezzata ottimo reddito e zona.

COIM 752.815 cede bar super Barriera Milano locale mq 60 e saletta buon incasso.

COIM 752.815 cede tricone corso Vercelli ottime macchine e reddito vero affare.

COIM 752.815 cede sala barba mq 17 zona fine corso Casale causa salute.

COIM 752.815 cede alimentari tabelle I, 6, 12, 14 mq 50 corso Regina.

COIM 752.815 cede tintoria in Borgo Dora unica in zona ben attrezzata, affarone.

COIM 752.815 cede negozio bar zona forte passaggio attività trentennale.

COIM 752.815 cede frutta verdura locale spazioso zona corso Regina tabelle 1-6-12.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede auto ricambi accessori mq 200, magazzino rilevante giro affari dimostrabile su scala internazionale cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede bar super con tavola calda adiacente industria incasso giornaliero 300 mila incrementabili, dilazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede modernissima macelleria con attrezzato laboratorio lavorazione salumi, avviamento 50 anni stessa famiglia. Equa richiesta.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede ricambi accessori auto, avviamento quindicennale, locali mq 250 magazzini, cospicuo giro annuo documentabile. Richieste vantaggiose. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede zona Santa Rita ottima pasticceria con laboratorio proprio, giro affari elevato dimostrabile, causa ritiro commercio.

DI SALVATORE 581.604 cede latteria bar con laboratorio gelati giro giorno oltre 400 mila ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede self service alimentari tabelle 1-8-14 ampi magazzini incasso annuo 300 milioni dimostrabili zona città Canavese.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede albergo 13 camere ristorante 250 coperti dancing 400 posti attrezzatura moderna completa riservata reddito per famiglia.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede o cercasi in gestione bar ristorante locanda pensione in villa moderna attrezzatura completa 250 coperti 10 letti giochi bocce ampio parcheggio alta Val Sangone.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede stanza bar super con telematiche tipica piano bar attrezzatura moderna 100 coperti grande griglia clientela scelta ottimo reddito per famiglia, alloggio.

DI SALVATORE 581.604 cede in zona Crocetta boutique sartoria unisolare 23 anni giro circa 80 milioni annui.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede calzature pelletterie ottimo reddito incrementabile marca classica validissima equa richiesta cintura prima cintura.

DI SALVATORE 581.604 cede avviata azienda stampaggio materie plastiche giro annuo 150 milioni, affare.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede moderno ristorante pizzeria attrezzatura 100 coperti alloggio cintura Chivasso.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede articoli e abbigliamento sportivo mq 70 ampie vetrine buon reddito incrementabile unico in noto centro prima cintura.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede azienda ingrosso abbigliamento locali mq 300 sofforzati, giro annuo cospicuo clientela Piemonte. Rispondere se veramente interessati.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede avviata trattoria unica in zona molto popolosa completa attrezzatura nuova, incasso anno elevato dimostrabile, vero affare.

DI SALVATORE 011 - 581.604 cede a pochi km da Mondovì ristorante pizzeria discoteca necessario nucleo familiare di 5 persone affare.

DI SALVATORE, corso Turati 13, nuova costruzione salone danze discoteca dancing ampi bar super parcheggio mq 1400 cortile alloggio moderno attrezzatura completa 520 posti clientela primordine con proprietà immobiliare.

DIANO MARINA centro vendesi bar ristorante e altri generi, ottimo incasso dimostrabile da L. 80 milioni. Tel. 0183/48.165.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Albenga zona centralissima abbigliamento ottimo avviamento adatto 3 persone, locale mq 120 angolare, lavoro annuale. Richiesta adeguata a utili dimostrabili. Rate.

EUROCESSIONI tel. 0184/72.672 cede a Savona posizione centralissima avviatissima attività commercio operazioni pneumatici, ottimo giro affari, dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184/72.672 cede a Savona avviatissima autofficina vasta clientela giro affari elevato, posizione centrale superficie 1000 mq, dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184/72.672 cede Sanremo su crocevia panoramico bar super TP con alloggio e terrazzo adatto 3 persone. Richiesta proporzionale, utili, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissimo bar pasticceria lungomare Varazze ottimo incasso dimostrabile, richiesta 130 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissimo, centro Sanremo mare, alimentari-gastronomia forte incasso, richiesta 100 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672 cede avviatissimo articoli sportivi in genere zona turistica Toscana, buon incasso, 95 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede centro Livorno avviatissima calzature pelletteria, giro affari elevato, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissima azienda mobili-arredamento, conduzione semicomputer zona centro Toscana, forte reddito, 100 milioni trattabili.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avviatissima industria alimentare produzione pasta Livorno zona industriale, ottimo incasso dimostrabile, possibilità sviluppo. Richiesta 50 milioni trattabili.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede Arma di Taggia avviatissima salumeria-formaggi ottima posizione, 120 milioni trattabili. Esaminasi eventuale associazione.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede vicino Cantù ristorante pizzeria ottimo affare famiglia, interessante investimento immobiliare di mq 700 in parte da ristrutturare. Equa richiesta, rateazioni.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede sul lago di Lugano albergo-ristorante 25 camere 150 coperti, terrazza sul lago, ottimo affare famiglia, utili elevati, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede Alessandria alimentari vasta licenza con alloggio, utile richiesta, adatto famiglia.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede 10 km Chieri negozio con tutte tabelle merceologiche, adatto famiglia o grande distribuzione, richiesta equa, affare, rate.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede vicino Chiasso albergo ristorante bar discoteca, unico nel Comune, ideale famiglia, modica richiesta, utili incrementabili.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede 5 km Milano arredamento tab. X-9, negozio ed esposizione mq 350 in centro abitato, adatto famiglia, utili dimostrabili.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede Nord Italia azienda produzione articolo elettrodomestico privativa per cucina, mq 8000 coperti, mercato nazionale ed estero con clientela qualificata, produzione incrementabile senza altri impegni di capitali, richiesta adeguata al valore degli impianti e agli utili dimostrabili, massima riservatezza, trattative in sede.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede azienda piccole macchine utensili nuova concezione brevetti nazionali e internazionali, grande possibilità sviluppo su scala mondiale, 300 milioni trattabili.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede avviatissimo bar pizzeria in Livorno presso ingresso autostrada, possibilità incrementabile, dimostrabile, vero affare.

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede primi colle a Sestri Levante albergo-ristorante, sito da bello terrazzo panoramico ottime attrezzature. Vero affare sufficienti 50 milioni contanti.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede noto ristorante-pizzeria isola Elba, notevole possibilità d'incremento per nuove opere a carattere turistico ivi in atto.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Cocktail's bar, unico nel suo genere isola Elba, notevole incremento.

EUROCESSIONI tel. 0184 726.72 cede Sanremo per motivi famiglia commercio vini-liquori-acque minerali-birra, vasta clientela incasso incrementabile 35 milioni trattabili, affare dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Livorno ristorante lavoro carta completo, giro affari eccellente, ottima clientela, centralissimo. Dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede avviatissimo decennale centro Riviera Levante ottimo reddito documentabile. Richiesta 85 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede bar avviatissimo posizione piazza ottimo reddito ubicazione in centro commerciale e turistico zona Riviera Ponente.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede avviatissimo bar super tabacchi pasticceria incasso molto elevato ottimo interesse, richiesta 50 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede affare sicuro avviatissimo pasticceria gelateria bar super tavola calda-trapa in centro turistico residenziale Riviera Ponente. Incasso dimostrabile, richiesta 130 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede importante centro turistico Riviera Levante bar gelateria avviatissimo ottimo incasso 125 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Arma alimentari con appartamento 200 mq incasso giornaliero, dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede attività mercerie, 70 milioni utile netto annuale, facile conduzione amministrativa.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede boutique locale lungomare Riviera, ottime potenzialità sviluppo, incasso dimostrabile, richiesta 145 milioni. Rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede avviatissimo alimentari tabacchi zona Riviera, ottimo incasso, alloggio disponibile. Richiesta 85 milioni trattabili, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede particolare boutique nuova avviata ottimo affare San Bartolomeo Mare. Richiesta 25 milioni, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede a Ventimiglia negozio arredamenti decorazione centralissimo ottimo giro affari 150 milioni trattabili, dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede comune Cuneese pescheria tab. 5 unica, nuova, adatto famiglia, ottimo incasso, possibilità alloggio, richiesta equa, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Diano Marina alimentari arredato self-service, lavoro annuale adatto famiglia. Incasso e utili dimostrabili, affare, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Montferrato albergo 30 letti, ristorante 250 coperti, adatto famiglia, ottimo investimento immobiliare di mq 1300, rate.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede a Mabrino (Sv) stazione bar super 200 gelateria pasticceria, pasticceria alloggio eventuale gestione con annessi, pasticceria e Sanremo dintorni, vero affare, dilazioni.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede muratura alimentari a Moncalieri 40% contante resto comoda rate.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede zona S. Donato moderna panetteria arredamento nuovo incasso incrementabile.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede zona Vanchiglia officina riparazioni frenatori forte giro lavoro.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 zona Crocetta cede panetteria affare 13 milioni contante resto dilazioni.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede a Chieri supermercato alimentari. Forte giro affari L. 57 milioni.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede zona centro discoteca 250 posti a sedere. Arredamento nuovo vasta clientela.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede zona S. Paolo ristorante bar L. 20 milioni contanti resto dilazioni.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede Vinovo moderno ristorante bar con ampio parcheggio 50% contanti.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede Barriera Milano tabelle 18 milioni sufficienti 50% contanti resto rate.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede Madonna Campagna negozio ristorante gomme 50% contante resto dilazioni.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede Racconigi negozio abbigliamento 10 vetrine 45 milioni compresi fondi vivi.

FAUSSONE e Manera tel. 789206 cede ingrosso magliera Barriera Milano L. 48 milioni con merce oltre 50% contante.

FINALE Lig. cediamo rinomato ristorante, attrezzatura moderna, ottima clientela. Ag. Acquario Alassio 0182 44.030.

FRANA cede abbigliamento elegante tabella IX X XIV 60 mq in moderna zona buon utile dimostrabile. Tel. 511.090.

FRANA cede abbigliamento moderno centrale tabelle 9-10-14, 5 vetrine angolari redditizio marca favorevole. Tel. 511.090.

FRANA cede avviatissima cancelleria cartoleria giocattoli centrale alto utile richiesta 100 milioni. Tel. 511.090.

FRANA cede coloniali centralissimo specializzato bello anti pieno 100 milioni annui incrementabili. Tel. 511.090-545.120.

FRANA cede drogheria moderna 120 mq unica in zona commerciale, 180 mila giornaliere superiore 8 milioni 300 mila. Tel. 511.090.

FRANA cede Genova centro panetteria specializzata negozio spazioso incasso 120 milioni richiesta 50 milioni. Tel. 511.090.

FRANA cede profumeria centrale ottima attrezzatura e clientela alto incasso richiesta 32 milioni. Tel. 511.090-545.125.

FRANA cede profumeria pelletteria conduzione familiare licenze separate vendesi indipendenti. Tel. 511.090.

FRANA cede ristorante con pizzeria arredato anche banchetti centralissimo buon incasso incrementabile alloggio. Tel. 511.090.

GIORNALI cartoleria giocattoli cedo per ampliare posizione unica su strada forte passaggio 25 milioni. Tel. 509.447.

G.M.P. 538.621 corso Vinzaglio 15. Cessioni rilievi partecipazioni aziende per conto primari clienti. Ottime referenze esperienza consulenza.

IMPORTANTE società commerciale tempo articoli sportivi con negozio centralissimo, eliminerebbe redditizio, cedesi. Telefonare 535.801.

LABEO acconciature per signore zona Pozzo Strada. Avviamento 10ennale. Incasso 2.500.000 mensili. Cede 17 milioni 500 mila. Telefonare 779.250.

LABEO alimentari zona San Salvario. Tab. I VI XII XIV. Ampio negozio incasso 220 mila. Cede 12 milioni. Tel. 779.250.

LABEO arredamenti centralissimo, intenso passaggio, 5 vetrine. Tab. X XII XIV, ottimo incasso. Cede 130 milioni. Tel. 779.250.

LABEO deposito prodotti petroliferi in città. Attrezzato, capacità oltre 1000 mc. Personale minimo. Cedesi convenientemente con distribuzione. Tel. 779.250.

LABEO ingrosso casalinghi in Torino. 1200 mq locale con affitto modico organico di 5 persone. Giro annuo 800 milioni. Cede 150 milioni più fondi. Tel. 779.250.

LABEO panificazione zona Madonna Campagna. Attrezzatura, 2 forni gas 4 camere più negozio. Media farina 850 kg farina giornaliera. Cede 230 milioni. Tel. 779.250.

LABEO pizzeria barriera Milano. Ampio locale attrezzato per pizze maltone incasso 1 milione 600 mila. Cede 38 milioni. Tel. 779.250.

LABEO ricambi elettrici auto in Torino. Gestione pluriennale, organico ridotto. Giro 1 miliardo 500 milioni annui. Cede convenientemente o permuta immobili. Tel. 779.250.

LABEO acconciature con conduzione familiare 25ennale. Ottimo lavoro facilmente incrementabile. Cede 11 milioni 500 mila. Tel. 779.250.

LATTERIA tabelle I bis zona S. Paolo 90 lunedì al giorno incasso 40 milioni cedesi L. 12 milioni. Sindresi tel. 517.900.

LATTERIA vendesi zona Parella punto di forte passaggio ottimo affare. Tel. 380.810.

LICENZA mercerie unica in zona tab. I-XIV A F. tel. 518.235.

MACELLERIA privato cerca in gerenza o in affitto. Telefonare 593.7064.

MOTTA cede gerenza bar ristorante pizzeria alloggio Valle Aosta incasso 500 mila giornaliere. Tel. 511.050.

PANETTERIA alto reddito vendesi zona Italia 61 licenza della I alle VII, L. 48 milioni. Telefonare 743.971.

PASTIFICIO gastronomia avviatissimo zona Vanchiglia, incasso rilevante, cedesi L. 23 milioni. Telefonare 660.5024 603.0864.

PELLETTERIE su corso zona Francia buon giro annuo incrementabile cede con dilazioni Di Salvatore 581.604.

PINEROLO
supermercato alimentari su piazza centrale 270 mq incrementabile utile decennale cedesi cliente tel. (0121) 3840.

PRIMIZIE, bellissimo ampio negozio zona piazza Bernini signorile ottimo avviamento cedo. Tel. 553.060.

PRIMIZIE salumeria gastronomia attrezzata, sede unica in zona signorile utili annuo rilevante e incrementabile cedesi per altra attività, sufficienti 20 milioni contanti più dilazioni. Ottimo affare. Di Salvatore 581.604.

PRIVATAMENTE cedo a prezzo affare mobili salute commerciale ottime zone buon incasso tabelle I VI XII XIV alloggio adiacente in affitto. Telefonare 632.831.

RISTORANTE pizzeria bar super ampi saloni per banchetti attrezzatura completa elevante utile per famiglia dinamica equa richiesta. Di Salvatore 581.604.

SAIR vende 35 km da Torino discoteca ristorante bar ottimo incasso incrementabile pagamento dilazionato. Telefonare 445.588.

SAIR 445.588 cede via Genova merceria abbigliamento tabelle 9-10-14 zona forte passaggio a 12 milioni contanti dilazioni.

SAIR 445.588 cede bar super zona centrale incasso incrementabile medio forte passaggio 450 mila pagamento dilazionato.

SAIR 445.588 vende bar centralissimo incasso giornaliero medio 600 mila incrementabile pagamento dilazionato.

SIMPATIA 80 cede in Torino e cintura negozi di varie attività commerciali. Per informazioni telefonare 606.2367.

SIMPATIA 80 tel. 606.2367 cede in Torino bar pizzeria ristorante ottima zona arredamento nuovo e moderno avviatissima e attrezzatissima L. 38 milioni 500 mila.

SIMPATIA 80 Tel. 606.2367 accettiamo incarichi a vendere il vostro negozio oppure l'attività commerciale.

SOCIETA' mobiliare cede avviatissima magazzino mq. 1.000 circa vendita al dettaglio tabelle IX - X - XI - XIV abbigliamento calzature pelle pelliccerie tel. ore ufficio al 606.7856.

TABACCHI drogheria S. Rita, incasso 200 milioni annui incrementabile. Buon utile. Richiesta 50 milioni. Cede Frana. Telefonare 511.090.

TABACCHI giornali varie licenze cintura Torino Sud alloggio utile 24 milioni richiesta 80 milioni cede Frana. Tel. 511.090.

TABACCHI drogheria profumi lacche conduzione familiare 250 milioni annui. Cede Frana. Telefonare 511.090-545.120.

TINTORIA buon reddito nuovo arredamento zona commerciale cedo. Tel. 350.060.

TIPOLITOGRAFIA attrezzatura e macchinari nuovissimi ottima posizione commerciale scelta clientela elevato giro annuo cede Di Salvatore 581.604.

TRATTORIA bar super tabernale liber e boschetto, vicinanze Chivasso cessa maternità cede Di Salvatore 581.604.

VENDESI attività commerciale acqua e bevande vini con deposito e mezzi di trasporto L. 20 milioni. Telefonare 743.971.

VENDESI bar tornelazione licenze I VI XII XIV zona Parella, chiusura serale e festiva, conduzione familiare. Telefonare 743.971.

VENDESI minimarket zona Mercatello Nuova arredamento 5 vetrine 140 mq giro annuale 200 milioni. Telefonare 747.095.

VENDO profumeria pluriennale diverse linee prodotti bigiotteria pelletteria ampi locali zona centrale. Tel. 650.8276.

VENTIMIGLIA cediamo negozio pieno centro particolare settore abbigliamento utile ottimo affare ed in cambio. Scrivere «Publikompass 333 — 10100 Torino».

ZONA centrale negozio tabacchi avviatissimo cedesi. Tel. 530.381.

8.000.000 contanti e 8 in 2 anni cedo bar tabacchi corso Grosseto con alloggio 2 camere servizi affitto 80.000 tutto tel. 751.404.

4 Terreni

A. L. 100 mila accordo a 900 mila pagabili in 9 mesi vendesi 1000 mq terreno a 30 minuti da Torino. Tel. 512.923 Res Immobili.

A. L. 100 mila mensili vendesi appezzamenti di terreno in Sardegna vista mare Res Immobili tel. 512.923.

ALFACASA S.P.A. acquista direttamente terreni edificabili pagamento contanti. Si eseguono gratuitamente valutazioni garanzia e serietà. Tel. 011 650.838.

CASABIANCA liberi a Villanova D'Asti terreni agricoli ottime posizioni prezzi vantaggiosi. Tel. 531.310 - 531.000.

IMMOBILIARETORO vende in Reaglie terreno agricolo di mq 7000 circa. Per informazioni telefonare 549.761 - 553.204.

TERRENO prima cintura mq 11.500 fronte strada adatto a livelli edificabile libero subito privato vende. Telefonare 831.2103.

UNIVERSALCASE Alpignano 5000 mq terreno agricolo. Tel. 953.3755.

VENDESI terreno Rivalta Zecchile distribuzione 500 metri cubi, L. 40 milioni. Tel. pomeriggio 302.895.

5 Locali e negozi

domande

A. ACQUISTARE vendere o affittare locali industriali o commerciali è difficile. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Labeo 774.853.

A. CERCASI locale o capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 851.931.

AG. NAZIONALCASE acquista direttamente contanti aziende capannoni in Torino-cintura garanzia serietà. Telefonare 747.140.

CAPANNONE industriale acquisto prima-seconda cintura Torino, pagamento contanti. Telefonare 530.019 ore ufficio.

CERCHIAMO in affitto capannone mq 1000 più 250 uffici zona Nord Torino o prima cintura uso attività leggera o magazzino. Telefonare 011 495.510.

CERCO urgentemente magazzino o comunque locale da adibire a magazzinaggio in Torino o primissima cintura pagamento immediato. Tel. 481.114.

IMPRESA acquista basso fabbricato in Torino mq 500-1000 piano strada possibilità accesso autocarro. Tel. 510.430.

LOCALE uso magazzino con passaggio carraio mq 500 - 1000 cercasi urgentemente in affitto zone corso Francia, piazza Massaua, corso Trapani, corso Peschiera. Telefonare 330.018 ore ufficio.

PRIVATO compra locale minimo 300 mq con passo carraio possibilmente fronte via Bagamento subito. Tel. 650.7980 ore pasti.

offerte

A. AFFITTA privato anche frazionato capannone industriale nuovo mq. 1800 parcheggio recintato mq. 4500 mensola carroponte gabbie elettrica vicinato palazzina uffici e abitazioni signorile Leinì tel. 700.775.

A. AFFITTASI capannone nuova costruzione zona industriale Trofarello mq 2200 palazzina uffici. Tel. 651.018.

A. COMLPAI vendo negozi nel centro commerciale del complesso residenziale «San Bart» S. Bartolomeo al Mare superfici varie. Mutuo fondiario o dilazioni ufficio vendita in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma tel. 0183 400.805 oppure filiale di Torino via Guarini 4 tel. 548.123.

A. DESTEFANIS vende negozio occupato zona piazza Villar mq 50. Tel. 542.806.

A. DESTEFANIS vende via Massari negozio vuoto con retro e cappelle. Tel. 540.405.

A.C. CASE vende centro libero locale vivo fisso mq 580 adatto uffici rappresentanze laboratorio deposito con montacarichi e ascensore. Tel. 556.374.

ADIACENTE corso Vittorio via Massena ampio negozio vivo ambiente soffittato ottimo affare Sergi vende tel. 372.147.

AFFARE urge vendere ufficio laboratorio 140 mq circa 1° piano 4 camere salone zona centro commerciale libero subito ottimo e sicuro investimento. Aris 651.442.

AFFITTASI a referenziati capannoni industriali cintura Torino Nord da mq 500 a 8000 amministrazione Baldi. Telefonare 517.803.

AFFITTASI adiacente Fiat SPA capannone industriale mq 2100 con uffici mq 400 e mq 3000 circa area di parcheggio completamente recintata. Telefonare 679.001.

AFFITTASI in corso Tebano locale esclusivo uso ufficio. Telefonare 713.126.

AFFITTASI locale uso ufficio mq 135 zona Duomo. Tel. 931.000.

AFFITTASI locali seminterrati uso deposito magazzino mq. 270 molto luminosi, 3 aperture sul piano cortile trattabile libero subito tel. 744.862.

AFFITTASI Mappano vicino statale locale industriale mq 700 e riscaldamento mensili 1 milione 700 mila. Telefonare 610.341 544.958.

AFFITTASI Moncalieri strada Carignano capannone per industria leggera mq 800 cortile ampio piazzale. Tel. 512.227 515.581 Fisuco S.P.A.

AFFITTASI negozio libero 15-1-1981 mq 150 recente riscaldamento adatto vendita magazzino laboratorio, via Don Bosco. Per visite telefonare 856.7285, ore pasti.

AFFITTASI negozio libero mq 170, corso G. Cesare. Telefonare 280.540.

AFFITTASI ufficio quattro vani signorile vecchia, zona S. Rita. Telefonare 343.728.

AFFITTASI zona Barca locale industriale mq 1600 più uffici di prestigio mq 600. Telefono 544.958.

AFFITTASI zona piazza Bengasi locale industriale mq 8000 divisibile in 1500-3000 più vasta palazzina uffici tel. 544.958.

AFFITTASI zona Lorzi capannone mq 1800 Tel. 927.8007.

AFFITTIAMO Borgaro Vallone via Savoglio locale industriale 800 mq piazzale 800 mq prezzo 1 milione 500 mila mensili. Studio Fi Gin 513.032.

AFFITTO stabilimenti diverse superfici zona prima cintura Torino. Tel. 535.801.

AFFITTO zona piazza Statuto locale industriale per magazzino o lavorazione silenziosa mq 600 più 200 uffici. Tel. 610.341 544.958.

BASSO fabbricato zona piazza Bengasi libero fronte strada 2 piani mq 725 soletta ag 3 mila uffici servizi. Tel. 547.476.

BASSO fabbricato locato attività commerciale ottimo investimento vende Eurocase tel. 746.006.

BASSO FABBRICATO
zona Aeronautica mq 110 più seminterrati mq 200 cortile e passo carraio locato ad stabilimento L. 130 milioni in gioco mutuo bancario Edilcentro 501.717.

BOX auto libero adiacenze Lungo Po Antonelli. Per informazioni telefonare ore ufficio al 549.701 - 563.204.

BOX liberi Mappano nuovi signorili ampi tenuti ottimo investimento 10 milioni 500 mila pagamento facilitato. Telefonare 540.707 - 518.367.

BOX quattro auto recente libero adiacente piazza Bernini 45 milioni. Grimaldi tel. 596.262.

BRB vende adiacente corso Matteotti (via Arsenale) muri negozio con retro e servizi più vano magazzino mq 80 dilazioni. Tel. 657.616 - 657.180.

CAPANNONE industriale nuovo consegna immediata in muratura predisposto per carro ponte mq 1100 più uffici mansa alloggio mq 270 località Avigliana. Telefonare 745.287.

CAPANNONI industriali, artigianali mq 1100 ciascuno zona Alba mutuo fondiario ottimo investimento capitale vendo. Telefonare 0131 543.290 ore pasti.

CAPANNONI S. Mauro Settimo Mappano Venaria Rivoli Orbassano Rivalta Bruino None Vinovo La Loggia Moncalieri Trofarello Santena mq 1000 - 2000 - 3000 e più garanzia vende tfm tel. 204.132.288.755.

CASCINE Vica vendesi libero basso fabbricato di mq 300 pertinenze libero a L. 37 milioni 500 mila. Tel. 302.363 - 596.425.

CENTRALE adiacente stazione Porta Nuova magazzino con ufficio accesso carraio cenco scarico merci, 77 milioni contanti 13 milioni mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 556.958.

CENTRALISSIMO via Cavour in stabile ristrutturato vendesi negozio mq 80 con retro e servizi 60 milioni Gabetti 5767.

COMPLESSO commerciale industriale presso corso Grosseto mq 1000 uffici e ampio cortile vendesi. Furbatto 544.566.

CORSO Moncalieri affitto locale industriale mq 1500 più 100 di uffici tutti gli impianti. Tel. 610.341 544.958.

EUROEDILE vende corso Vercelli stesso stabile muri negozio piccolo e grandi metrature magazzini ottimo investimento. Telefonare 746.006.

FINCI vende libero borgata Parella basso fabbricato fronte cortile 140 mq con annesso negozio. Telefonare 505.891 503.316.

FURBATTO 540.000 vende negozio libero angolare in stabile recente con 3 vetrine via Frejusville (Millefiori) mutuato.

GABETTI 011 - 5767 divisione industriale vende Caluso a 30 km da Torino tra le autostrade Torino - Aosta - Milano vendesi nuovi capannoni industriali mq 950 con L. 215 milioni e affitto a L. 1 milione 100 mila mensili.

GABETTI 011 - 5767 vende a 3 km tangenziale Sud capannone recente 15 mila mq divisibile 5000 liberi 8000 occupati ottimi redditi complessi di ogni impianto.

GABETTI 011 5767 divisione immobili industriali affitta zona corso Grosseto in nuova costruzione a 9 piani locali commerciali e uffici da mq 600 luminosi impianti ed accessi indipendenti.

GABETTI 5767 vende libero zona Aurora via Bra magazzino interno cortile di mq 20 circa, 10 milioni 700 mila.

GABETTI 5767 vende libero Cascine Vica corso Allamano ang. corso IV Novembre (Rivoli) negozio mq 225 con 9 box 112 milioni 500 mila dilazionato. Personale sul posto.

GARAGE Cascine Vica due posti macchina vendesi, tel. ore ufficio 5973015.

GEDIM vende centralissimo via San Quintino adiacente corso Re Umberto, muri negozio ottimo per investimento a 2 luci su strada con sotto negozio collegato internamente. Prezzo certo 65 milioni. Tel. 517.566.

GOTHA 580.181 vende fabbricato industriale di 900 mq con alloggio a uffici annesso terreno 3.500 mq, zona Volpiano.

IMMOBIL 4 A vende Borgo ... zona magazzino mq 460 L. 140 milioni compresi 40 milioni mutuo residuo 5%. Tel. 530.160 548.261 515.348.

IMMOBIL 4 B vende libero magazzino o box mq 54 adiacente piazza Guala dilazioni di pagamento. Tel. 530.160 548.261.

INVESTIMMOBILI
vende zona Parella muri negozio moderno spazioso 70 mq circa L. 48 milioni dilazionati. Tel. 540.430 548.755.

LABEO capannone zona Mirafiori mq 300 su piano unico. Altezza m 4,50. Carico mq 150. Affitto 1 milione 300 mila mensili. Tel. 774.853.

LABEO Cittadella (via Cernaia) prestigioso 2 saloni 3 camere bagno 160 mq. Affitto esclusivamente uso ufficio. Tel. 774.853.

LABEO locale uso deposito zona piazza Bengasi. Corpo unico mq 1500. Finiture anche per lavorazioni. Tel. 774.853.

LABEO zona Mirafiori capannone industriale mq 1750 coperti più tettoie. Altezza m 5, 4 passi carrai terreno mq 5600. Vende Labeo tel. a tecnico 8%. Tel. 774.853.

L'AMMINISTRATORE vende via Spotorno (mq 63) muri negozio ottimi per investimento L. 12 milioni. Mutuo. Telefonare 616.727.

LOCALE commerciale Barriera di Milano 250 mq più interrato 130 mq con annesso alloggio locato a 300 mila mensili vende Eurocase tel. 746.006.

LUCENTO c.so centrale 2 box doppi abitabili in costruzione recente da 31 milioni 500 mila. Grimaldi tel. 505.831.

MAGAZZINO con accessi carraio vicinissimo Porta Nuova, via Principe Tommaso 37, 3 camere uso ufficio più 65 mq deposito 25 milioni 500 mila contanti più mutuo fondiario. Possibilità abbinamento con altro locale attiguo. Fiduciaria Immobiliare 556.958.

MONCALIERI viale Stazione locali mq 280 più cantina mq 100 2 vetrine ideale uso ufficio/negozio. Mediocase 588.883.

MURA negozio a Cascine Vica di circa mq 70 L. 15 milioni più 10 milioni mutuo. Telefonare 303.440.

MURI negozio (metà via di Nanni (48 mq) abitabili a lavanderia ottimo investimento vende Cantabedile tel. 537.400.

OCCASIONE muri negozio 110 mq buon reddito centrale vende 50 milioni. Rinaldo 355.344 - 332.303.

PIOSSASCO vendesi box auto in condominio signorile. Tel. 516.817.

PRIVATO vende libero locale fronte strada vetrine mq 700 zona semicentrale, richiesta L. 225 milioni. Telefonare 480.273.

SORIN vende corso Dunuso Stella presso tic. po Tabacchi muri negozio con licenza e retro. Telefonare 510.801.

SESTRIERE Borgata vende in nuovo centro residenziale liberi muri negozi da 80 a 240 mq, posizione commerciale, ideale investimento. Fisim tel. 585.273.

STABILIMENTO zona Moncalieri 6000 mq ampie attrezzature affitto. Tel. 535.801.

STILCASE liberi Porta Palazzo muri negozi 8 vetrine mq 100 più magazzino mq 40 con montacarichi 517.600 - 537.482.

STUDIOGATA vende negozio libero presso corso Palermo mq 140 con ampie cantine sottostanti 80 milioni tel. 334.803.

TAIT A vende libero zona S. Donato negozio con posto vetrina più retro e servizio L. 33 milioni 200 mila. Telefonare 503.383.

UFFICIO piano rialzato casa nuova zona Valdocco, trilocali mq 80 affittasi a ditta aziende o professionista. Telefonare 257.292.

URCE vendesi zona S. Donato muri negozio bar con soprastante alloggio L. 38 milioni. Telefonare 480.394.

UTIP 547.828 vende muri negozio con retro adiacente corso Regina Margherita via Fiochetto, 19 milioni 900 mila rateabili.

UTIP 547.828 vende muri ed attività macelleria ottimo arredamento mq 400 zona di villeggiatura montana unica nella zona 500 milioni facilitazioni pagamento.

VENDESI muri negozio latteria alimentari a Moncalieri con licenza cucinoni annui 38 milioni. Telefonare 743.971 Racoma.

VENDESI muri e avviamento licenza macelleria completamente arredata in zona mercato Madama Cristina o cedesi in gerenza. Telefonare 655.428.

VIA RIVALTA
negozio mq 30 occupato vende Lux Casa, tel. 548.476.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA 17enne cerca lavoro presso radio tv oppure qualsiasi altro lavoro. Telefonare 780.004.

AUTISTA patente C offresi per Torino e Provincia possibilità passaggio diretto. Tel. 653.7354 ore pasti.

AUTISTA 34enne patente C/E offresi. Telefonare 883.295, possibilmente ore pasti.

BARBIERE offresi solo il sabato. Telefonare 570.951, ore pasti.

COLLABORATRICE disponibile 4 ore mattino referenze controllabili. Tel. 342.247 serali.

CONIUGI piemontesi pensionati giovani referenziati offronsi custodia stabilimenti possibilmente Torino. Telefonare ore pasti al 880.097.

CUOCO offresi per mensa aziendale. Tel. 966.5590.

CUOCO 35enne referenziato capace offresi. Tel. 603.894.

DICIOTTENNE referenziata offresi qualsiasi lavoro, no fattorini. Telefonare al 788.060.

DOMESTICO pensionato ex carabiniere lunga esperienza offresi a casa signorile. Tel. 611.778.

ELETTRICISTA pensionato lunga pratica apparecchiature elettriche quadri comando offresi part-time. Telefonare 308.4721.

FATTORINO autista militesente patente B libero subito presso città e provincia. Tel. 627.1338.

FATTORINO con patente offresi mezza giornata. Telefonare 611.4837.

LIBERO mezza giornata patente B offresi qualsiasi lavoro anche sabato e domenica. Telefonare 784.598.

MURATORE specializzato pratico cantiere anche aiuto assistente offresi. Telefonare 749.0302.

OFFRESI autista per di passaggio diretto pratico città e provincia, ramo commercio. Tel. 747.358 ore pasti.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.

OFFRESI 34enne persona di fiducia e altri generi, patente B. Telefonare 205.2260.

OPERAIO generico offresi con passaggio diretto presso azienda Torino. Telefonare 011 283.740.

PENSIONATO ex carabiniere patente B occuperebbesi posto di fiducia. Telefonare 342.588.

PENSIONATO presenza attiva seria se impiegato offresi per mansioni fiducia. Tel. 740.503.

PRIVATO patente C offresi per consegne in Piemonte. Tel. 011 283.740.

RAGAZZA 18enne cerca qualsiasi lavoro purché sano. Telefonare 200.4840.

RAGAZZO 17enne mezzadria generico e tirocinio offresi anche per altre mansioni. Tel. 284.470.

SIGNORA 30enne polivalente offresi lavoro mattino. Telefonare 308.4123.

VOLENTEROSO 17enne cerca qualsiasi lavoro, pratico bar ristorante. Tel. 627.0060 ore pasti.

ISERNE deposita trasferire vacanze natalizie offresi come baby-sitter piccolo aiuto o compagnia. Tel. 738.559.

commessi, baristi

AIUTO barista quarantenne libero mattino offresi. Telefonare 261.855.

CAMERIERE o barman pratico trentenne offresi extra. Tel. 205.2213 pasti.

OFFRESI barman stagionale o fisso ottime referenze conoscenza lingua francese esperienza pluriennale. Tel. 011-719.2718.

OFFRESI commessa con esperienza commerciale preferibilmente in abbigliamento. Telefonare 796.356, ore pasti.

impiegati

AMMINISTRATIVO esperienza livello professionale grado operare autonomamente ventennale specializzazione revisione occorrendo ricostruzione contabilità maestri aree e trare capacità offresi piccola media industria. Tel. 596.662.

CORRISPONDENTE inglese diplomata stenodattilografa pluriennale esperienza offresi part-time come consulente scuola ufficio ivs. Telefonare 595.2281.

DIPLOMATA esperienza quadriennale contabilità generale clienti fornitori operatrice sistema Ibm 34 passaggio diretto offresi. Scrivere «Publikompass 5439 — 10100 Torino».

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente lingue estere francese e inglese cerca lavoro primo impiego. Telefonare 334.101 Torino.

DIPLOMATA segretaria amministrazione offresi come primo impiego per lavori ufficio anche mezza giornata. Tel. 600.050.

ESPERIENZA pluriennale gestione segreteria direzione commerciale, bella velato, intero superiore stenodattilo, inglese francese, passaggio diretto. Valuto subito proposte impiego analogo. Telefonare 309.6203.

ESPERTA lavoro ufficio, tirocini, fatturazione, libri banche/iva, schedario clienti-fornitori occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 250.930.

ESPERTO tecnico impianti stampi stampaggio termoplastici esamina serie proposte a piccola media azienda. Scrivere: «Publikompass 7168 — 10100 Torino».

IMPIEGATA pratica contabilità meccanizzata veloce dattilografa tutti lavori ufficio cerca serio impiego passaggio diretto. Scrivere: «Publikompass 9250 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 18enne cerca lavoro come segretaria d'azienda pratica lavori ufficio. Tel. 831.874.

IMPIEGATO 27enne esperienza pluriennale paghe contributi occuperebbesi presso ditta seria. Tel. mattino 930.5119.

INGEGNERE ventottenne ottima conoscenza Cnhcr Assembler T.P. con esperienza settore manutenzione impianti in industria a ciclo continuo offresi. Telefonare 781.879.

NEODIPLOMATA segretaria d'azienda cerca primo impiego presso seria ditta. Telefonare 906.0102.

NEOPENSIONATA colta referenziata cerca lavoro studio negozio persone notabile o part-time. Telefonare 545.831.

PENSIONATO 58enne già responsabile mansione azienda pluriennale presenza giovanile dinamico offresi lavori fiducia sui segreteria. Telefonare 394.801.

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come segretaria 1° impiego o qualsiasi lavoro. Tel. 912.091.

RAGIONIERA primo impiego volenterosa offresi presso seria ditta commerciale. Telefonare 750.004.

SEGRETARIA d'azienda 19enne offresi primo impiego. Telefonare 011 560.058.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio potenziato passaggio diretto offresi. Tel. 725.957.

SEGRETARIA 21enne pratica amministrazione alberghiera buona conoscenza inglese - francese tedesca viaggerei impiegherebbesi seria ditta. Tel. 714.447.

SIGNORA 29enne pluriennale esperienza tutela libri iva contabilità denuncia dei redditi offresi mezza giornata presso seria ditta. Tel. 504.950.

SIGNORINA colta referenziata cerca posto lavoro ufficio o baby-sitter. Tel. 546.831.

TRADUTTRICE interprete francese inglese ricezioni turismo disponibile viaggi offresi a seria ditta. Tel. 473.018.

18ENNE cercasi stenodatt Audit 1513 primo impiego offresi. Tel. 703.560.

22ENNE paghe contributi lavori d'ufficio occupata offresi media industria. Telefonare 723.610.

25ENNE già responsabile coordinatore di magazzino offresi anche mansioni di fiducia referenziando. Tel. 753.523.

tecnici

TECNICO magliaio macchine rettilinei inserito scopo miglioramento offresi. Scrivere: Publiman Casella 851/R - Biella.

dirigenti

INGEGNERE 51enne pensionato lunga esperienza disposto collaborare con media piccola azienda industriale nel campo organizzativo ed calcolo costi. Scrivere: «Publikompass 8396 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. 600.000 mensili assumiamo ragazze/i. Per informazioni: via Montebello 4/F angolo via Po, ore ufficio.

A.A.A.A. 800.000 mensili cerchiamo ragazze/i lavoro organizzato. Via Saluzzo 8/O traversa via Nizza, ore ufficio.

A.A.A. A anche a studenti mezza giornata offriamo ottimo guadagno per lavoro organizzato. Via Baltea 59 angolo corso Raffaello.

A.A.A. AG ambosessi giovani se cercate lavoro rivolgetevi in via Gioberti 35 primo ufficio il feriale e festivo.

A.A.A. DITTA organizzatrice lavoro pubblicitario cerca personale giovane ottime possibilità di guadagno. Piazza M. Cristina S/A.

A.A. ALTISSIMO guadagno si offre a giovani ambosessi per lavoro organizzato via S. Francesco da Paola 33 C zona Porta Nuova.

A coniugi veramente pratici manutenzione giardino orto offro alloggio indipendente in villa. Grimaldi-Varamigna, tel. 0184 33.580 ore ufficio.

AIUTO cuoco giovane veramente capace con referenze cercasi. Telefonare 683.890.

AMBOSESSI cercasi per facile lavoro anche tempo libero. Presentarsi: Edil Piemonte, via De Bonnei 14, ore ufficio.

AZIENDA artigiana costruzione di macchine speciali per automazione, assumerebbe aggiustatore meccanico esperto. Paga in funzione delle capacità e esperienze alla media fino presentarsi se non veram. Tel. 301.145.

AZIENDA costruzioni quadri elettrici in Torino assume lattonieri-cerpenteria disegno. Tel. 277.048.

AZIENDA meccanica settore riparazione autorizzata cerca lamieristi caldaie 4° e 5° livello. Presentarsi corso Vercelli fr Venaria dalle 17 alle 18. Tel. 424.0691/663.

CERCANSI saldatori in argon veramente capaci. Presentarsi: via Leonardo Bes 57 - Torino, telefono 220.1033.

CERCASI spile trucidatrici max 40 anni. Telefonare 724.105 - 726.057.

CERCASI fabbri esperti installatori capaci Gabella. Telefonare 730.0226.

CERCHIAMO per tutte le zone operai desiderosi intraprendere in proprio interessante e redditizia attività tecnico - commerciale nel settore edilizio arredamento. Si preferiscono elementi con disponibilità di piccolo locale uso mostra. Scrivere a: PGM Casella n. 158 - 46100 Mantova.

CONCESSIONARIA Volkswagen cerca provetti meccanici ottimo trattamento. Telefonare 383.227.

CONDOMINIO cercasi cerca custode coniugi soli preferibilmente mercato facente lunedì. Tel. 447.3976.

DENTISTA cerca infermiera. Telefonare 787.2168, dalle 14,30 alle 19.

DOMESTICO domestica pratici cucina fissi cercano coniugi. Telefonare 561.532.

FABBRI serramentisti ferro alluminio veramente capaci cerca media industria zona Grugliasco. Tel. 781.237.

FABBRICA affida ovunque lavori confezione giocattoli. Scrivere: Dioredal, via Gaetano Mazzoni 37 - Roma (Aurelia).

MODELLATORE poliedrico cercasi per mansione di coordinamento e di responsabilità. Tel. 725.612.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 830.581 - 577.374.

RISTORANTE chiuso alla domenica cerca buoni camerieri, abile cuoco, pasticciere e barista. Telefonare 851.146.

(continua)

UNA COSA UN PO' ESOTICA, IL PAPIER MACHE': "PROPRIO L'IDEA PER..."

Tutti i colori dell'Oriente sulle mille scatole e sugli allegri animali di carta pressata (il papier maché). È un'idea diversa per fare un regalo nuovo, utile, simpatico. E per farne tanti spendendo davvero poco. Tutto nel negozio di strenne più natalizio della città.

la Rinascente
E DOVE, SE NO?
La Rinascente di Torino, via Lagrange

AUTOMOBILI D'OCCASIONE

alcuni esempi:

ALFASUD 5M	1980	L.3.460.000
ALFETTA 1.6	1978	L.6.460.000
FIAT 132 1.6	1978	L.3.960.000
CITROEN GSX	1978	L.3.360.000
GIULIETTA 1.3	1978	L.5.860.000
LANCIA BETA 2.0 BN	1976	L.2.260.000
OPEL RECORD 2.0 D	1978	L.5.960.000
FIAT 132 2.5D	1979	L.6.360.000
GOLF GLD	1977	L.3.460.000
A 112 ELITE	1979	L.3.260.000
MINI DETOMASO	1978	L.2.700.000
127 SPORT	1980	L.3.860.000
BETA COUPÉ 1.3	1977	L.4.460.000
GIULIETTA 1.8	1979	L.7.560.000
ALFASUD 4 MARCE	1979	L.2.950.000
A 112 ABARTH	1978	L.2.360.000
TALBOT HORIZONT 1.3	1980	L.4.300.000
FIESTA 1.1 GHIA	1978	L.2.980.000
GOLF GTI	1980	L.6.420.000
BMW 320	1979	L.7.680.000

e 2 MILIONI gratis
pagabili in 12 mesi senza interessi

offerta valida fino al 23/12/80

SOGEA
Tel. 329.93.33

V.A.R.TO
Tel. 65.83.83 - 51.26.76 - 26.44.01

Negativo l'incontro sui salari

Il contratto scuola ancora in alto mare

Martedì trattative sindacali con i ministri dell'Istruzione, del Tesoro e della Funzione pubblica - Minacciati scioperi per il mese di gennaio

ROMA — E' ancora in alto mare il contratto per oltre un milione di dipendenti della scuola, docenti e non docenti. Ese la trattativa non si sbloccherà, martedì prossimo, i sindacati confederali minacciano dure iniziative di lotta a gennaio. Ieri un incontro tecnico-politico con funzionari dei ministeri interessati sulla parte salariale della piattaforma si è concluso in maniera negativa. Le organizzazioni dei lavoratori e il governo restano fermi su posizioni molto lontane.

In particolare, i sindacati rimproverano all'esecutivo di non aver ancora detto chiaramente quanto vuole spendere per rinnovare il contratto della scuola '79-'81. La cifra doveva essere comunicata ieri: «Ci è stato fatto solo un vago discorso sulle compatibilità generali nella spesa pubblica», si lamenta Giorgio Alessandrini, segretario del Sism-Cisl, se invece il governo doveva darci una prima risposta sulle risorse finanziarie a disposizione».

Domani, al ministero della Pubblica istruzione, il sottosegretario Drago comunicherà ai sindacati le osservazioni dell'esecutivo alle richieste normative presentate nei giorni scorsi. Martedì prossimo c'è un ulteriore incontro, presenti Bodrato (ministro della Pubblica istruzione), Adreatta (Tesoro) e Darida (Funzione pubblica).

La riunione di ieri è stata definita dai sindacati «molto negativa». Non c'è stata — citiamo sempre fonti sindacali — nessuna chiarezza per quanto riguarda le risorse da impegnare, e le proposte fatte dai funzionari ministeriali in tema di livelli professionali sono molto lontane da quelle che le organizzazioni dei lavoratori giudicano opportune, anche nell'ottica di non creare sperequazioni fra la scuola e altre categorie (parastato, enti locali) che hanno già ottenuto il rinnovo del patto di lavoro.

Anche il numero dei dipendenti della scuola — per stranno che possa sembrare — è stato oggetto di trattativa. Infatti per il governo erano novecentomila, e solo di recente è stata «accettata» la cifra di un milione e 75 mila persone. Per parastato e enti locali il costo del contratto nell'arco di un triennio, è di due milioni pro capite. Questa cifra costituisce anche il «minimo» accettato come base di discussione dai sindacati-scuola per un totale di 2300 miliardi. La piattaforma Cgil-Cisl-Uil parla però di 2700 miliardi: i cinquecento miliardi in più servirebbero a riparare torti e sperequazioni compiuti nei mesi scorsi dal governo e Parlamento, responsabili di aver privilegiato tra gli altri «statali» sia i docenti universitari.

I miglioramenti salariali previsti dalle tabelle sindacali andrebbero da 42 mila lire mensili in più (bidelli con un anno di servizio) a 75 mila lire per i presidi (sempre con l'anzianità di un anno). Al massimo dell'anzianità (quarant'anni) l'aumento risulterebbe di 220 mila lire per i bidelli, e di 393 mila lire per i presidi.

Marco Tosatti

Presentato al Senato da Aniasi

Medico di famiglia e ospedali diurni nel piano sanitario

Superati i contrasti - Spesa in 3 anni: 64.443 miliardi per le sole prestazioni

ROMA — Il piano sanitario nazionale per il triennio 1981-83 è stato presentato ieri al Senato dal ministro della Sanità Aldo Aniasi, a conclusione di una vicenda che ha avuto momenti di particolare tensione e che stava determinando spiacevoli fratture. Il ministro aveva previsto numerose modifiche al piano predisposto dal Comitato nazionale di programmazione sanitaria e si era proposto di intervenire anche sulle previsioni di spesa, quando si è trovato di fronte a uno schieramento sostanzialmente contrario del Consiglio sanitario nazionale, da lui stesso presieduto.

Il Consiglio non aveva accolto gran parte di queste modifiche e aveva confermato la validità delle previsioni di spesa indicate dal Comitato di programmazione dopo una attenta valutazione di tutte le «voci» riguardanti la prevenzione, la cura e la riabilitazione di tutti i cittadini. Ad un tratto, c'era stata anche la minaccia di dimissioni da parte di uno dei più autorevoli direttori generali del ministero della Sanità, poi rientrate in seguito ad un chiarimento con lo stesso Aniasi.

Di tutto questo tiene conto il piano 1981-83 illustrato, nella stessa giornata di ieri, da Aniasi alla Commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama. La spesa nel triennio è stata ribadita in 64.443,1 miliardi di lire (21.445,5 nel 1981, 21.482,7 nel 1982 e 21.514,9 nel 1983) per la parte corrente, cioè le prestazioni, e in 3.507,6 miliardi per la parte in conto capitale, per un complesso di 68.250,7 miliardi. Ma la spesa, ha sostenuto il ministro in una conferenza stampa, non è aumentata in riferimento al 1980, se si considera che sul bilancio 1981 gravano onerose «code» di precedenti impegni e al prospetta un incremento notevole della scala mobile e dei prezzi dei beni e servizi utilizzati nel settore sanitario.

Il piano, ha sottolineato il ministro, contiene una serie di novità, tutte coerentemente finalizzate alla realizzazione di un sistema sanitario che nella prevenzione e nella educazione sanitaria deve avere i suoi più efficaci elementi di riferimento. Il passaggio dall'attuale sistema, incentrato sulla medicina curativa, a quello basato sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce deve essere garantito dal potenziamento e dallo sviluppo della medicina di base, generica e specialistica. Per fare questo, il piano assegna al medico di famiglia e allo sviluppo di una operante rete di poliambulatori e di ospedali diurni un notevole rilievo.

Ciò nella consapevolezza che solo per tale via diviene possibile realizzare un credibile «filtro» per razionalizzare e contenere il ritmo di aumento delle altre forme di spesa. Si confermano i tre progetti-obiettivo fondamentali per il triennio (lotta alla mortalità infantile, tutela della salute degli anziani, tutela della salute dei lavoratori), mentre si raccomandano interventi per l'assistenza agli handicappati, la prevenzione delle tossicomanie e l'assistenza dei tossicodipendenti, la lotta ai tumori, la tutela della salute degli animali e la sanità veterinaria, la costruzione di un valido sistema informativo sanitario.

Gian Carlo Fossi

Nei prossimi giorni al Senato

Pensioni: battaglia per portare il tetto dai 12 ai 18 milioni

I sindacati sono contrari a uno stralcio deciso da Foschi - Il pci chiede modifiche

ROMA — Sarà affrontato nei primi giorni della prossima settimana nell'aula di Palazzo Madama il problema dell'aumento del «tetto» della retribuzione pensionabile e, quindi, della pensione dagli attuali 12 milioni e mezzo a 18 milioni e mezzo. L'emendamento, sul quale le competenti Commissioni del Senato hanno già espresso parere favorevole, sarà inserito nel disegno di legge riguardante la semplificazione delle procedure per accelerare il lavoro di liquidazione e di riliquidazione dei trattamenti pensionistici da parte dell'Inps.

I sindacati si sono opposti all'iniziativa presa in questo senso dal ministro Foschi, temendo che lo stralcio snaturi parzialmente la riforma del sistema previdenziale in corso di discussione presso le commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera e ne ritardi la definitiva approvazione; nello stesso tempo i comunisti tentano di introdurre altre modifiche, come ad esempio l'aumento delle pensioni minime, che comporterebbero in questo momento oneri insostenibili.

Sull'aumento del «tetto», quindi, ci sarà battaglia grossa, nonostante il generale riconoscimento dell'assoluta insostenibilità dell'attuale situazione, che reca gravissimo danno a centinaia di migliaia di lavoratori andati in pensione durante il 1980 e in procinto di lasciare il servizio dopo aver pagato, magari per molti anni, contributi su una retribuzione effettiva di gran lunga superiore ai dodici milioni e mezzo.

Nel dibattito in aula saranno presentati, inoltre, due emendamenti che rispondono a criteri di giustizia: il primo prevede la retrodatazione al 1° gennaio 1980 della data di entrata in vigore del nuovo tetto di 18 milioni e mezzo; il secondo, una certa correlazione tra l'entità del tetto e i contributi, nel senso che sulla parte di retribuzione eccedente i 18 milioni e mezzo dovrebbe essere applicato un «contributo di solidarietà» di importo certamente inferiore all'attuale contributo riferito all'intera retribuzione.

In vista della seduta a Palazzo Madama, i sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil hanno illustrato in una conferenza stampa le loro richieste «irrinunciabili». Fra queste assumono rilievo: l'adeguamento dei minimi di pensioni al 30% del salario dei lavoratori dell'industria con priorità rispetto all'aumento del tetto delle retribuzioni pensionabili, la trimestralizzazione della scala mobile, il calcolo della percentuale di dinamica salariale applicata sulle misure delle pensioni al 31 dicembre di ciascun anno al netto delle quote aggiuntive relative agli ultimi due anni e non, come avviene oggi, delle quote aggiuntive pagate dal 1978 in poi.

Il non estendere ai pensionati la periodicità della contingenza in vigore per i lavoratori attivi significherebbe, secondo le organizzazioni dei pensionati, aggravarne le condizioni di emarginazione e favorire il ricorso al lavoro nero. Alla maggiore spesa di circa mille miliardi di lire si potrebbe far fronte attraverso la riduzione dell'area dell'evasione.

g. c. f.

Corri su cavalli sicuri.
Con le veloci VOLVO 340
Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 l, o quelli della nuova berlina 345 GLS del potente motore 1,9 l.
E nelle versioni 1,4 l, puoi scegliere anche fra automatico e manuale.

VOLVO

Alessandria — SA.GI.CAR s.n.c. Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770
Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29660
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4611
Cuneo — V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
ZUAN-SERVICE Via Caboto, 35 - Tel. 595686
Vercelli — BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Sono cinquantamila e tra qualche giorno entrano in agitazione

Marittimi, categoria poco conosciuta anche quando decide di fare sciopero

«Siamo senza volto» dicono i sindacalisti - Una fermata di 24 ore costa trenta miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Scioperano i ferrovieri, scioperano i piloti d'aereo, i tranvieri, i benzinai, e la gente se ne accorge: il cittadino è coinvolto direttamente nell'agitazione; con disagio deve per forza rinunciare ai propri viaggi o ai trasferimenti urbani su mezzi pubblici. Ma se scioperano i marittimi — come avverrà per 48 ore nei prossimi giorni — chi se ne accorge? Chi in caso alle navi ferme in porto o in rada? Ripercussioni pratcali ci sono soltanto nei servizi di traghetto per le isole; e disguidi, che possono provocare qualche clamore, soltanto fra le dodici navi da crociera italiane (capaci di ospitare 11.933 passeggeri) che fra Natale e Capodanno hanno raccolto migliaia di prenotazioni.

Uno sciopero nel settore della marina mercantile — al di là degli aspetti più appariscenti — ha però peso economico notevolissimo. La nostra flotta possiede 3200 navi, è nona nella graduatoria mondiale dopo Liberia, Giappone, Regno Unito, Norvegia, Grecia, Urss e Usa. Millequattrocento navi sono di grosse dimensioni, oscilla dalle mille tonnellate di stazza lorda in su (per complessivi undici milioni di tonnellate).

E i marittimi addetti al settore sono cinquantamila, dai capitani di lungo corso ai mozzi. «*Categoria senza volto* — dicono i sindacalisti — *o meglio senza una definita immagine popolare, perchè se tutti sanno quali siano la vita e i problemi, pensano, di un metalmeccanico o di un infermiere, sulla gente di mare si sono nozioni vaghe, superficiali, in genere pittoresche e nulla più*».

Eppure quei cinquantamila marittimi con il loro lavoro determinano un movimento di denaro pari a diecimila miliardi di lire l'anno, tenendo conto soltanto dei salari, dei guadagni degli armatori, dei noli, degli ammortamenti navali (insomma, delle entrate e uscite di ciascuna nave), senza calcolare il valore astronomico delle merci trasportate. Una fermata di 24 ore della categoria corrisponde a uno sciopio di almeno trenta miliardi. Con un tale peso economico in gioco, il potere contrattuale della gente di mare dovrebbe essere elevato. Ma è così?

«*Non è così* — dice Eugenio Deluochi, segretario nazionale dell'Unione italiana marittimi della Uil — *o meglio il potere della gente di mare è notevole soltanto dove il sindacato, con la sua presenza, riesce a garantire i diritti elementari del lavoratore. La Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil riesce a raggruppare oltre il settanta per cento dei marittimi, è vero. Ma vi sono delle oggettive difficoltà oltre le quali anche l'apparato sindacale non si può battere, sebbene compia il massimo sforzo organizzativo. Un esempio per tutti, il problema dell'informazione e del dibattito sulle esigenee della categoria, con equipaggi che se ne stanno in giro per il mondo mesi e mesi. Sì, adoperiamo tutte le forme di contatto e coinvolgimento possibili, dai messaggi via radio ai telegrammi, ma non sempre abbiamo la garanzia di un'azione coordinata e incisiva sulla nostra base, fluttuante (non metaforicamente) com'è*».

Deluochi sostiene che non a caso i successi maggiori del sindacato, e di riflesso dei lavoratori, si sono ottenuti nell'ambito delle società di navigazione pubbliche, a partecipazione statale, dove più efficacemente i marittimi e le loro istanze sindacali hanno trovato risposte e comprensioni, al di fuori dei paternalismi e degli autoritarismi imprenditoriali.

La varietà di situazioni e di trattamenti, la complessità delle circostanze entro le quali oggi si svolge il lavoro dei marittimi non consentono un'illustrazione generalizzata di questa fetta del nostro mondo del lavoro. Ma elencando alcuni punti della «piattaforma rivendicativa» per il rinnovo del contratto — sostiene Deluochi — è facile capire, almeno, quali e quante siano le «richieste vitali» della categoria, finora disattese, tanto che Cgil, Cisl, Uil hanno deciso uno sciopero di due giorni contro gli armatori.

1) L'obiettivo principale del rinnovo del contratto (le trattative si sono interrotte appena cominciate) è quello di assicurare al rapporto di lavoro marittimo un carattere di stabilità d'occupazione e di trattamento.

2) Il presupposto essenziale riguarda l'assunzione del marittimo alle dirette dipendenze dell'azienda, a differenza di quanto accade ora.

3) E' necessaria la creazione di un servizio del lavoro marittimo, nazionale e centralizzato (di competenza ministeriale), con conseguente riforma del collocamento, che realizzi l'unificazione del mercato del lavoro marittimo.

4) Si deve giungere alla costituzione di un fondo nazionale, alimentato dalle aziende per garantire la continuità della retribuzione, connessa con una razionale mobilità della forza di lavoro.

«*Non sono richieste che possano farci etichettare come "timoni ed eliche selvaggi*" — dice Deluochi — *poichè tutti i lavoratori italiani potranno rendersi conto che siamo, quanto a rivendicazioni al sillabario, ai livelli minimi di dignità lavorativa*».

Franco Giliberto

Genova: portuali in sciopero

GENOVA — Oltre trenta portuali genovesi hanno scioperato ieri mattina, dalle 8 alle 12, per protestare contro la mancata ratifica delle delibere del consorzio autonomo del porto sulla professionalità dei dipendenti.

Proprio ieri mattina era prevista a Genova la visita del ministro della Marina Mercantile, Francesco Compagna. Per questo motivo i portuali avevano deciso lo sciopero. «*Il ministro vedrà* — avevano detto i rappresentanti sindacali — *un porto paralizzato dai manifestanti*». Invece Francesco Compagna ha rinunciato alla visita.

Seveso: i controlli sulla popolazione verranno intensificati

Raddoppiate le malformazioni nei bimbi nati nelle zone infestate dalla diossina

SEVESO — Ebbene sì, quel giorno a Seveso è successo qualcosa. Può sembrare eccessivo, ma solo ora, a quattro anni e mezzo dalla fuga della nube tossica dalla fabbrica Icmesa di Meda, le autorità ammettono che non tutto finì in pochi giorni o pochi mesi, con terreni abbandonati e decorticati, e poche centinaia di casi di cloracne.

Il dato reso noto ieri, anche se si viene messi in guardia dal darne interpretazioni allarmistiche, parla di un aumento notevole nel numero delle malformazioni. Attenzione, spiegano all'ufficio speciale della Regione, bisogna tenere presente che i bambini nati nelle zone interessate dall'evento tossico vengono oggi esaminati tutti proprio alla ricerca di malformazioni, e quindi se ne scoprono oggi molti più che in passato, quando venivano magari trascurate dai medici per la loro irrilevanza (è il caso delle macchie sulla pelle) o venivano tenute celate dai familiari per un malinteso senso di vergogna. Anche questo discorso ridimensionatore ha però valore relativo, se è vero, come è vero, che vengono presi in considerazione solo 12 tipi di malformazioni, comunemente ritenute «maggiori» o, per meglio dire «gravi» (basti dire che il gruppo comprende il mongolismo, ma non le cardiopatie congenite). I risultati sono i seguenti: 16 casi nel 1977 e nel 1978, 34 nel 1979. Il tutto su una popolazione residente di 220.000 persone circa. Nel 1975 i casi segnalati erano stati 9. Avvertono i medici che non bisogna gettare ingiustificato allarme: le cifre rimangono abbastanza basse; «*siamo ancora nell'ambito dei piccoli numeri*», per usare il linguaggio degli addetti, ma nessuno nasconde, all'ufficio speciale, come magari si faceva in passato, che la situazione va tenuta d'occhio.

Anche perché, osservano gli esperti, la diossina è tossica non tanto per dosi massicce quanto per accumulazione nell'organismo. E' vivere giorno per giorno col veleno che può risultare pericoloso.

Nessuno, nemmeno alla Regione, si nasconde più che il futuro è pieno di incognite. Proprio per ridurle al minimo è stato annunciato che i controlli sulla popolazione, ben lungi dall'esaurirsi, continueranno e anzi verranno intensificati. Tra l'altro, sui dati delle malformazioni ancora parecchie sono le incognite. Anzitutto la loro disposizione sul territorio interessato: si vede, infatti, che i numeri più alti li registra Cesano Maderno, un paese molto meno inquinato, a suo tempo, che non Seveso e Meda.

Sempre a Cesano, da segnalare una particolare incidenza delle malformazioni vascolari. Un altro dato potrebbe rivelarsi significativo, anche se non ne è stato fornito il valore numerico: nel 1978, in coincidenza con la punta massima delle malformazioni, c'è stato anche un «picco» nel grafico degli aborti spontanei, molto spesso spia di stati tossici della gestante o di gravissime malformazioni del feto.

Un'altra notazione. Per quanto riguarda i tumori, ancora non si possono fare raffronti validi tra i valori attuali e quelli precedenti l'evento Icmesa, in quanto il periodo medio di latenza di queste forme è maggiore del tempo finora trascorso. I medici hanno anche riscontrato qualche peggioramento nella funzionalità epatica di fasce di abitanti, ma per questo, come per tutti gli altri fenomeni, si invita alla prudenza nella valutazione.

Marzio Fabbri

Bidello uccide moglie e figlia

TARANTO — Un bidello, Salvatore Bonfiglio, di 38 anni, ha ucciso con un pesante paralume la moglie, Maria Papari di 34 e la figlia, Annamaria di due anni, nella propria abitazione a San Marzano di San Giuseppe, comune ad una ventina di chilometri dal capoluogo. Dopo il duplice omicidio, si è costituito alla questura di Taranto. Non si esclude che il movente del duplice delitto sia la gelosia. L'interrogatorio di Bonfiglio da parte di un magistrato della procura della Repubblica è durato a lungo.

Dal 1981, nuovi sistemi tariffari

Pagheremo l'autostrada in base alla lunghezza della nostra automobile

ROMA — L'innovazione scatterà con il nuovo anno, forse a gennaio, forse un po' più avanti: bisogna ancora superare la resistenza del sindacato, che nel piano della Società Autostrade vede un serio attacco ai livelli occupazionali nei caselli.

Comunque, il progetto è già molto avanzato, e si appresta a introdurre una novità che, nel suo genere, sarà quasi rivoluzionaria. D'ora in poi, sulle autostrade, i pedaggi non li pagheranno più in base alla potenza fiscale delle vetture, ma alla loro lunghezza, o più esattamente, in base alla distanza in centimetri fra i due assi.

L'idea non è quella di fornire ai caselanti gli strumenti idonei per la misurazione, ma di montare barriere che automaticamente calcolino le lunghezze, e attribuiscano le vetture a «classi» che ci si appresta a determinare. Per i camion, il discorso sarebbe troppo complesso, così la Società Autostrade sta pensando di basare il loro transito, anziché attraverso la portata, solo considerando il numero degli assali.

Ma è possibile introdurre un'innovazione del genere? Il direttore generale della società, l'ingegner Stefano Murazio, non ha dubbi. La convenzione con l'Anas, che dà alla Società Autostrade il diritto di gestire gran parte della rete italiana, è stata rinnovata nel '68 e scade solo nel 2003. L'accordo, però, lascia la possibilità d'introdurre pedaggi diversi da quelli calcolati sulla potenza in cavalli fiscali. «*Il progetto* — aggiunge l'ingegner Murazio — *sarà applicato inizialmente alla rete autostradale ligure, per la quale è stato studiato*». Ma visti i vantaggi che dovrebbe apportare, è logico ritenere che entro breve tempo sarà esteso in tutta Italia.

L'idea è nata dalla situazione autostradale in Liguria, divisa fra due società concessionarie, una delle quali adotta già da tempo il sistema «a lunghezza», e per questo interrotte da due barriere (a Sestri Levante e Savona) che servono a mutare sistemi di pagamento, ma anche a provocare lunghissime code.

«*Per eliminare quegli intasamenti* — prosegue il direttore generale — *non avevamo che due sistemi: convincere l'altra società ad adottare il sistema che si basa sulla potenza fiscale, o cambiarlo a nostra volta. Abbiamo scelto questa seconda via, che è la più logica*».

«*Complessivamente, non incideranno affatto*», risponde Murazio: la Società Autostrade ha infatti calcolato che il nuovo sistema non farà aumentare i suoi incassi. Piuttosto il provvedimento accoglierà alcune richieste giunte dall'estero, come quella dell'Automobile club tedesco, che premeva per una classificazione più razionale dei veicoli. «*Dieci anni fa* — continua il direttore — *il nostro parco veicoli era molto differenziato. Nessuno prevedeva che il mercato avrebbe progressivamente fornito modelli identici nelle carrozzerie e negli allestimenti, e diversi solo nella cilindrata. Fino a oggi, a stabilire se l'auto è una "1300" o una "2000" è stato solo il cellantino: col nuovo sistema, la catalogazione sarà invece automatica, e senza possibilità di errore*».

A eliminare ogni residuo sospetto, Murazio aggiunge che le auto di nuova produzione sono più corte di quelle del passato. Resta un dettaglio: col nuovo sistema, chi possiede una vettura spaziosa ma di piccola cilindrata, la classica auto «per famiglia», pagherà una tariffa più alta rispetto a chi gira su quei piccoli mostri cattissimi, pieni di strisce colorate, costosi quanto una grossa cilindrata e con motori supercompressi. Il sistema sarà più razionale: ma non è anche più ingiusto? «E' vero — ammette la Società — ma *al massimo si tratterà di un dieci, quindici per cento in più o in meno*».

COMUNICATO

Cartier

La Cartier Paris è da tempo presente sul mercato con articoli di pelletteria di altissimo pregio, che si caratterizzano oltre che per lo standard di perfezione dei materiali e della lavorazione, e per l'esclusività del colore Cartier, per la presenza di segni distintivi, che costituiscono Marchi regolarmente registrati e precisamente:

Marchio internazionale numero 437.262 relativo al famoso emblema disegnato da Louis Cartier e caratteristico di tutta la gamma dei prodotti Cartier

Marchio internazionale numero 416.058 relativo alla forma degli angoli rivestiti in metallo prezioso

Certificato di autenticità

La Cartier Paris inoltre accompagna ogni oggetto venduto con un certificato di autenticità con il quale si certifica la qualità e l'originalità del prodotto.

Solo un numero limitato di negozi qualificati ha ottenuto la qualifica di "Concessionario Autorizzato Cartier" alla vendita della pelletteria originale Cartier.

CARTIER PARIS

intende ora informare la propria clientela che risultano in circolazione oggetti di pelletteria che non provengono dalla Cartier, pur presentando talune caratteristiche esclusive della pelletteria Cartier, e pur recando anche i marchi Cartier di cui sopra.

In relazione a questi fatti Cartier, mentre ricorda alla propria clientela che solo acquistando la produzione Cartier presso i Concessionari autorizzati si ha la certezza di ottenere la pelletteria originale Cartier, comunica il proprio intendimento di reagire in modo energico, sia in sede civile, sia anche in sede penale, ove se ne riscontrino gli estremi, chiedendo all'autorità giudiziaria l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- sequestro e distruzione della pelletteria contraffatta, anche presso terzi
- pubblicazione sulla stampa della sentenza di condanna, con esplicita menzione del nome di chi ha concorso nell'illecito
- risarcimento dei danni diretti e indiretti.

Per informazioni: Les Must de Cartier S.p.A. corso Sempione 6, Milano

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SOVECO Perrch Torino cerca urgentemente idraulico-tubista esperto per impianti di riscaldamento. Telefonare 920.0398 970.3880 920.4152 ore ufficio.

commessi, baristi

BARMAN professionista cercasi ottima paga. Presentarsi ore pasti giovedì venerdì via Carsicardi 6.

impiegati

A.A. A 2 giovani maggiorenni, buona cultura, mobilità e presenza società cattolica internazionale offre stabile lavoro esterno organizzato nel settore commerciale. Presentarsi per colloquio selettivo, oggi in via Doruo 15 - Sale.

A. PRIMA vetrata ragioniera diplomata esperienza bilanci ha minimo 3 anno disponibilità immediata cercasi. Tel. 217.183.

A società operanti ogni settore necessitano ambosessi cultura media da inserire quali programmatori in propri Ced ibm alti nelle zone di Alessandria, Novara e Vercelli. Possibilità impiego e carriera con ottimi stipendi iniziali. Provvediamo in breve a qualificatissimo addestramento in luogo. Per fissare appuntamento telefonare al nostro recapito di zona n. 0523.20.825, ore 10-12.30 / 15-18.30.

AGENZIA immobiliare cerca segnalatori-segretari anche part-time possibilità ottimo guadagno. Tel. 539.181.

ANALISTA T.M. con almeno 2 anni di esperienza e diploma di scuola media superiore cerca azienda elettromeccanica di precisione. Scrivere: «Publikompass 355 — 10100 Torino».

AZIENDA elettronica ricerca per proprio ufficio vendite due impiegati. Per uno di essi si richiede conoscenza francese inglese, disponibilità a viaggiare all'estero. Telefonare 793.2321.

CERCASI per studio professionale esperta paghe e contributi lei. solo se veramente capace 790.690.

EUROCASE cerca giovani ambosessi per lavoro informativo possibilità guadagno. Presentarsi via San Quintino 43.

IPI assume laureati-diplomati ambosessi 21-30 anni, da inserire nella propria organizzazione commerciale, si richiede: ottima presenza, motivazione al lavoro, massima serietà, militesente. Telefonare 011 - 511.262.

MEDIA azienda metalmeccanica assume capo officina esperto in produzione per la costruzione e il montaggio di macchine e attrezzature industriali. Idoneo alla guida del personale. Posto di lavoro Torino. Dettagliare curriculum. Scrivere Publikompass 345 - 10100 Torino.

PERFORATRICI assume centro servizi con esperienza biennale anche part-time. Telefonare 720.915 ore ufficio.

PERITO meccanico o equivalente con esperienza montaggio e sala prove cerca industria Torino macchinario per collaudi ed assistenza tecnica clientela in tutta Italia. Offresi possibilità avanzamento dopo un periodo a medio termine previo apprendimento del prodotto con l'affidabilità alla mansione richiesta. Si gradisce conoscenza lingue. Età circa 25 anni. Telefonare 531.181 Ron Mondial selezione personale.

TECNICI progettisti e disegnatori per impianti termotecnici e di condizionamento civili ed industriali cercansi da importante società del settore. Tel. dettagliando al 518.071.

Z. CERCASI socio direttore di produzione per costituenda società prefabbricati di cemento. Indispensabile provenienza dal settore. Utile eventuale disponibilità locale. Manoscrivere a «Publikompass 5403 — 10100 Torino».

tecnici

CERCASI giovani ambosessi desiderosi diventare programmatori per centri elettronici del Piemonte. Breve corso serale ad Aosta, Cuneo, Novara, Alessandria e Torino. Possibili elevati stipendi (600-700 mila mensili) per i ben qualificati del settore. Per fissare colloquio nella tua città telefonaci: 02 - 204.3366 - 009 / 614.720 - 02 / 210.466 oppure scrivi: Soledil informatica, via Palestrina 26 - 20124 Milano.

TECNICO per assistenza clientela montaggio e riparazioni macchine meccanico-oleodinamico disponibile frequenti viaggi territorio nazionale, cerca industria Torino macchinario speciale. Età circa 30 anni. Telefonare 531.181 Ron Mondial selezione personale.

TRATTAMENTI termici Torino importante stabilimento cerca esperto capo officina, retribuzione adeguata. Scrivere «Publikompass 7144 — 10100 Torino».

dirigenti

DIRETTORE tecnico cercasi per apertura nuova agenzia viaggi in provincia di Cuneo. Scrivere: «Bertolino Pubblicità — 2080 Fossano».

8 Rappresentanti

AGENTE monomandatario cerca società distributrice prodotti esclusivi sapore gioielleria argenteria ed orologerie per Piemonte. Si cercano giovani ambosessi dinamici, volonterosi e determinati raggiungere breve termine brillanti risultati. Gradita ma non indispensabile precedente esperienza nel settore. Contratto Enasarco, elevate provvigioni liquidate mensilmente, concorso spese e premi. I candidati interessati sono pregati presentarsi venerdì 12 dicembre dalle 8.30 alle 14.30 presso l'Hotel Sitea via Carlo Alberto 35 Torino chiedendo del signor Ventra o di indirizzare curriculum per espresso a Pubbman 65 — 15100 Alessandria.

AGENZIA importanti case dolciarie cerca abili venditori per Torino città. Telefonare per appuntamento 658.814.

AZIENDA commerciale seleziona ambosessi per vendita beni largo consumo naturali commerciali. Offresi guadagni e possibilità di carriera. Tel. 485.468.

CERCANSI dinamici per vendita idrosanitari zona Torino e provincia auto propria deposito in Torino. Telefonare al 783.309, ore ufficio.

PER il lancio di nuovi articoli altamente redditizi collocabili presso rivenditori tabacchi portacchiavi abbigliamento pelletteria affidiamo concessioni provinciali a qualificati che dispongano minimo capitale. Telefonare 06 879.0115 679.3651.

PRIMARIA azienda produttrice nel settore pesca ed abbigliamento sportivo, cerca referenziati ed inseriti rappresentanti per le province di Torino Cuneo Vercelli Aosta. Possibilità di deposito fermo comune per la distribuzione diretta dei prodotti venduti. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere a «Cassetta 1062 Publikompass S.p.A. — 40100 Bologna».

RAPPRESENTANTE cercasi per ingrosso cancelleria Enasarco. Telefonare 543.783 ore ufficio.

10 Prestazioni consulenze

AZIENDA costruzione stampi lamiera cerca procacciatore lavori direttamente da grosse industrie. Si assicura massima riservatezza. Tel. 729.874 ore pasti.

11 Baby sitter

domande

REFERENZIATA conoscenza lingua francese offresi baby sitter dalle 9 alle 18. Telefonare 0175/920.357 dalle 20 alle 22.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima permute vantaggiose. Rateazioni Sava fino 36 mesi senza cambiali leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autoccasione con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Mini 90, 850 e 128 famigliare, ecc. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuove consegna 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Superoccasioni revisionate con garanzia 12 mesi contagliando 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, ecc. permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimissimi anticipi. Sabato vendiamo autorizzati Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. 300.000 anticipo rateazioni 36 mesi superoccasioni con garanzia 1 anno 126 da L. 1 milione 800 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 128 da L. 1 milione 500 mila, Ritmo, 131, occasioni. Vendiamo autorizzato Fiat Selauto, corso Trapani 116.

A.A.A. AUTOCCASIONI corso Svizzera 83/78 tel. 745.213 761.943 Visa 850 2 cavalli GS 126 127 128 3 porte 131 R5 Fiesta. Concessionaria Citroën Autobianchi Innocenti Fiat. Assistenza.

ACQUISTIAMO
Acquistiamo vetture al prezzo più alto recente. Autocommercio corso Orbassano 72 e Lincarauto corso Principe Oddone 68 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 Panda 112, Ritmo 131, Alfa Romeo, Delta, Brava, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Telefonare 658.001.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrata anche sinistrate massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 37, telefono 877.342 aperto anche il sabato.

AFFARI presso Motorcar A112 Junior anno 80, Citroën Dyane 6 anno 76, Citroën Dyane 6 anno 74, Fiat 128 Personal R4 anno 78, Fiat 128 base anno 76, Fiat 128 CL anno 77 colore bordeaux, Fiat 131 Super Mirafiori azzurro anno 78, Fiat 500 L anno 72 colore beige vicino piazza Bengasi in via Canelli 112 angolo corso Maroncelli. Tel. 636.824 690.660.

ABTRAUTO 80
occasioni in garanzia Ritmo 65 79, Maggiolone Cabriolet 74, Volvo 244 automatica 78, Volvo 245 78, Scirocco GLI 78, Audi 80 76. Corso Casale 464, telefono 893.658.

AUTO GARANTITE SIMONI
Concessionario Volkswagen Audi vende in garanzia Golf Cabriolet GLI 1nn 79 nero capotta bianca, Maggiolone Cabriolet 1.5 bianco capotta nera 76 cerchi in lega, Maggiolone Cabriolet 1.6 marrone capotta beige cerchi lega 78. Corso Turati 53, telefono 506.106.

AUTOMARKETS settore veicoli commerciali d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, pianalati, carrozzerie speciali. Esempio: trasporto misto, bestiame, cella frigo, ribaltabili. Permute e rateazioni speciali. Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 736.5353 - Torino.

AUTOVETTURE SCOFIT
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scofit corso Turati 15. Tel. 599.878, 504.000.

A112 Abarth Talbot Lotus Matra Ranch Bagheera, Renault 5 Alpine e Ts Fiat 500, 127, 128 3 porte e berline 132 130 Citroën GS famigliare, Berlina Volvo 244-343 Golf diesel perfetti con garanzia scritta vasto assortimento usato vende permute rateazioni Forauto Maio, via Biradella 62.

BAGHEERA S '78 grigio metallizzato km 19.000 unico proprietario in garanzia vende Bevez, corso Vercelli 86, telefoni 230.881 - 238.975.

BETA HPE - Bmw 525 - Bmw 2500 - Peugeot 504 D famigliare - 304 famigliare - 104 - Ami 8 - 500 - 127 - 128 - Escort - Taunus - Simca 1100 famigliare - Volkswagen furgone - Zaz - Giulia 1300 - Kadett - Kadett coupé - Kadett famigliare - Manta - Ascona - Rekord D - Rekord D famigliare - via Cigna 3.

BMW 318, Beta Montecarlo, Golf GTI, GLD, R5 Alpine, Beta Coupé, HPE 1600, A112 Elegant, Elite, Panda 30/45. Tel. 546.691.

BMW 323 iniezione - Bmw 320 - Bmw 520 - Bmw 316 - Ritmo 733 i vende Italcar corso Turati 63.

BIANCA concessionaria Alfa Romeo dispone di oltre 130 vetture d'occasione ricondizionate, esempio: 127 verde '77, 127 bianca '73, 127 sport nero '79, 126 Black '79, 126 verde '77, 128 metallizzato '76, 128 blu ruote lega '77, Giulia leggera '75, Ritmo grigio '79, GTV rosso '77, Alfasud '77-'79-'80, A.E. sprint rossa '77, Alfa 2000 blu '78, Alfetta 1.8 condizionatore ruote lega '76, Beta coupé leggera '75, A112 blu '75 e tante altre ancora. Corso Francia 157, Rivoli, vicino Mass Gianos.

CHI cerca trova, trova Lincarauto concessionaria Talbot, Simca in pronta consegna Horizon - 1510 - Solara - Sunbeam - Ranch - la più grande esposizione di vetture d'occasione. Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel, Volkswagen, cogliete la nostra occasione a nuovi prezzi. Ricordate chi cerca trova. Trova Lincarauto corso Principe Oddone 68 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

CITROËN GS Pallas 1977 ottimo stato d'uso vendo. Telefonare 616238 ore ufficio e 399562 ore pasti.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio tel. 351.357.

DIPENDENTE vende 128 Base semestrale color verde salvia lunotto termico gomme Michelin Paar nero via Piazzi 32, Torino.

DIPENDENTE vende a privato 127 C tre porte sei mesi rosso cesello pochissimi km come nuova. Telefonare 205.1458.

DIPENDENTE vende 127 6 mesi km 5050 colore celeste. Tel. 741.276.

FIAT 131 acquisto in contanti permanenti se occasione ben tenuta. Telefonare uffici 581.735.

FIAT 132
2000 metallizzata, vetri elettrici condizionatore anno '78 ottima occasione. Kricar corso G. Ferraris 24 tel. 510.251 - 518.618.

FIAT 241 carro Diesel anno '73 unico proprietario con fattura, occasione. Autoprado corso Agnelli 22. Telefonare 326.232.

FIAT 500 F anno 1975, ottime condizioni, vendesi. Tel. 301.618 ore ufficio.

FULVIA coupé azzurro metallizzato ottimo stato privato vende a L. 1 milione 500 mila trattabili. Tel. 539.018 ore ufficio.

FULVIA coupé dal 75 colore azzurra ottimo stato privato vende. Tel. 780.1800 ore serali.

FURGONI FULMINI
Fiat 850, 238, 241, 242, Transit, Bedford, Alfaromeo, Volkswagen, vasto assortimento usato garantiti, massime agevolazioni e permute. Autostandar, via Giulio di Bardo 3/D, tel. 831.761, 852.456.

GIULIA SUPER
1.3 anno '74 blu scura interno panno prezzo interessante. Kricar vende o permuta corso Belgio 101 tel. 895.9044/5/6 - 897.876.

GIULIA 1300 acquisto in contanti privatamente se occasione ben tenuta. Telefonare uffici 581.735.

GIULIETTA 1.6
anno '78 avorio km 39.000 occasione unica. Kricar vende e permuta. Corso Belgio 101 tel. 898.9044/5/6 - 897.876.

GOLF GLD luglio '80 accessoriata 5 porte argento metallizzato. Telefonare 660.8100, dopo le 20.

LANCIA Delta blu 4/M 1300 sei mesi privato vende. Telefonare 650.92.71 ore 18-19.

MECCANICO vende privatamente per conoscenti 127 da 650 mila, 500 da 550 mila, 850 da 300 mila, 128 da 700 mila, 124 da 500 mila, 125 da 600 mila. Buono di meccanica e carrozzeria eventuali dilazioni. Officina Barcella 820.811.

MINICE TOMASO
anno '78 splendida occasione. Kricar vende o permuta corso G. Ferraris 24 tel. 510.251 - 518.618.

MINI T Giardinetta anno 1973 ambiore, vendesi. Telefonare 645.135/36 ore ufficio.

MONTICONE corso Svizzera 185 tel. 742.442. Scirocco 1600 GTI, Golf GTI, Audi 80 GLS, GLS, GL, Audi 50, Maggiolini, Giulietta 1300, Alfasud, Beta berlina, coupé, HPE, Gamma, Triumph TR7, Simca 1308 automatica, Fiat 131, 128, Ritmo.

NUOVA AUDI 80
1300, 1600, 1600 iniezione 110 HP. Prezzi bloccati fino al 31-12-80. Prove su strada. Pronta consegna. Rateazioni senza cambiali. Concessionaria Pastorino, corso Sebastopoli 227.

OCCASIONI
due minuti se cercate un auto d'occasione. Visitateci: Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e Autocommercio, corso Orbassano 72.

OSART vende Alfetta 1.8 bianca anno '75 meccanica perfetta carrozzeria interamente ricondizionata unico proprietario via Frejus 12, tel. 442.280/442.351.

OSART vende Alfetta 1.8 blu Olanda con condizionatore anno '77 in perfette condizioni via Frejus 12, tel. 442.280/442.351.

OSART vende A112 Elegant blu scuro fine '78 unico proprietario in condizioni splendide. Via Frejus 12. Telefonare 442.280 - 442.351.

OSART vende Alfa Sud super 1200 anno '78 color rosso Alfa unico proprietario via Frejus 12, tel. 442.280 442.351.

OSART vende Giulia 1600 nuova super anno '77 colore bianco proprietario unico. Via Frejus 12 tel. 442.280 442.351.

OSART vende Renault 5TL anno '76 azzurro metallizzato unico proprietario. Via Frejus 12, telefoni 442.280 - 442.351.

OTMA vende Beta berlina 1600 HPE Coupé «Mura» semestrale Otma, corso Spezia 20. Telefono 635.754.

PAGODA 230 SL bianco perfette condizioni vendo. Telefonare 220.1133 220.1128.

PRIVATAMENTE
vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf semestrale, 128 Personal, Simca 1100, Horizon GLS, Ritmo 2 anni e altre multimarche occasioni, garanzia scritta 6 mesi. Autocommercio corso Orbassano 72 (anche sabato tutto il giorno).

PRIVATAMENTE vendo Ford Escort metallizzata 4 porte TL09. Telefonare pasti 748.2131.

PRIVATO vende Fiat 124 sport coupé 1600 ultimo tipo, impianto gas, ottime condizioni, L. 1 milione 600 mila. Telefonare 659.3204 517.714.

PRIVATO vende vera occasione Citroën Mehari come nuova di meccanica e carrozzeria anno 1973 grigio metallizzata 3 milioni 300 mila trattabili. Tel. 738.3059 ore pasti.

PRIVATO vende Triumph Spitfire 1300 hardtop mista nuova unico proprietario. Telefonare 519.017, ore ufficio.

PRIVATO vende Fiat 238 camioncino Consegno come nuovo possibile fattura. Telefonare 697.50.71.

PRONTA consegna Golf, Bmw, Fiat, Alfaromeo, Lancia Delta, Mercedes 200 D, EX Fatba D, rateazioni Leasing corso Turati 33 Torino.

RENAULT modelli nuova gamma permute vantaggiose cambio rateazioni usato perfettamente revisionato con garanzia Renauto corso Siracusa 75 tel. 325017 corso Turati 74 tel. 584075.

RITMO targa oro colore nero perfetta 8 mesi di vita ruote lega impianto radio privato vende L. 6 milioni 300 mila tel. ore ufficio 660.570 504.463.

SUNBEAM Ti 1600 corredo auto km 5000 mesi 5 occasionissima in garanzia vende Sava, c. Vercelli 86, tel. 230.881 - 238.975.

TRANSIT carro Diesel anno '74 portata q.li 10 motore revisionato, con fattura, in garanzia. Autostadio, corso Agnelli 22, telefonare 326.232.

TRANSIT Diesel 15 posti (omologato 9) anno '77 unico proprietario, lettino con tutti, occasione. Autostadio corso Agnelli 22. Telefonare 326.232.

UNICO proprietario vende Mini minor modello 1974 radio come nuova 1 milione 450 mila e 127 3 porte modello 1978 tel. 606.4386.

VENDESI A112 Abarth agosto 1977 colore blu. Telefonare ore pasti, al n. 720.728.

VENDIAMO garanzia semestrale 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

126 124 124 124 124 Seat da Gradella lo trovi pronta consegna corso Turati 33. Tel. 919.903.

126 / 127 / 128 / A112 / Horizon 1100 / Fulvia coupé 3ª serie / Alfasud berlina e sprint / VW 1200 Maggiolone / Giulia 1300 super e molte altre. Lunghe rateazioni, vantaggiose e permute. Sava, corso Vercelli 86, telefoni 230.881 - 238.975.

16 Motocicli

AL C.M.T. Franco Altamura - Concessionario Torino e provincia - troverete tutta la gamma Am-50 cc. cross - regolarità e mini cross. Via Spalato 57, tel. 383.185.

MONTESA Trial 120/200 nuovi modelli '81 pronta consegna occasioni revisionate. Tosa, corso Regina Margherita 61.

MOTOCARRI Ape Piaggio compriamo vendiamo permutiamo pronta consegna veicoli nuovi. Tosa, corso Regina 61.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggetti liberi od occupati camera tinello servizi in Torino pagamento immediato. Tel. 530.181.

A.A.A. ACQUISTO alloggio libero subito o tra breve di 2-3 camere decoroso causa sfratto pago contanti. Telefonare 304.014.

A.A. ACQUISTO alloggio libero (anche non subito purché garantito sicuramente entro il 15 marzo) in Torino o prima periferia. Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Telefonare 517.591, chiedere signor Oreo.

A.A. COMPRO massima urgenza camera e tinello o 2 camere cucina servizi libero, atto a 30 giorni. Telefonare 313.553.

A.A. IN Torino acquisto contanti possibilmente zona S. Rita Crocetta 2 camere tinello cucinino tel. 504.101.

A.A. PIANEZZA Rivoli Alpignano Bruino Rivalta Torino dintorni compro contanti case alloggi interi complessi terreni scrivere V. & V. Pianezza via Torino 10 tel. 967.3153.

A. ABBISOGNAMI acquistare da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona. Pagamento contanti. Telefonare 515.318.

A. ACQUISTA privato appartamento libero o casetta, zona Pozzo Strada Parella o Collegno. Telefonare 714.226, pomeriggio.

A. ACQUISTO alloggetto libero di: camera tinello o 2 camere cucina, purché non periferico. Urgenza. Telefonare 770.373.

A. ACQUISTO scopo investimento 2 alloggi affittati purché buono stato, Torino o strada cintura. Telefonare 540.505 interno 12.

A. ACQUISTO stabile in blocco in Torino prima cintura pagamento contanti e rapida definizione. Tel 590.857.

A. COMPAI SpA Gruppo Nuova Edificatrice acquista direttamente interi fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione e redditività, gratis intervento professionisti. Tel. 546.123.

A. COMPRO libero entro l'anno, 2-3 camere possibilità ascensore. S. Rita Stadio Parella. Telefonare 513.718.

A. CONTANTI acquisto da privato alloggio due tre camere servizi libero entro febbraio. Tel. 500.857.

A.G. CASE acquisto alloggio libero 2-3 camere cucina servizio in Torino pagamento contanti. Telefonare 658.374 - 631.974.

A. SEFIM
servizi fiduciari immobiliari acquista monolocale servizi libero in Torino o prima cintura pagamento in contanti. Telefonare 487.741 interno 11.

A. UFFICIO zona centrale acquistasi massimo 4 vani anche casa d'epoca purché posseduta anche piani bassi. Telefonare 549.488.

ABBISOGNAMI in Torino o prima cintura alloggio di 2-3 camere e cucina possibilmente zona panoramica presto pagamento. Tel. 473.0118.

ACQUISTA (privato da privato) alloggio con servizi da 1 a 3 vani. Pago contanti (purché libero entro Pasqua). Tel. 219.869.

ACQUISTASI alloggio libero zona Madonna del Pilone Vanchiglia 1-3 camere tinello servizi pagamento contanti tel. 518.026.

ACQUISTASI CONTANTI
da privato alloggio qualsiasi dimensione e zona, anche vecchia costruzione, libero od occupato. Massima valutazione. Telefonare, ore ufficio, 885.902.

ACQUISTASI solo da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita fiaba 61. Tel. 610.884.

ACQUISTIAMO
Stabili in blocco in Torino e Comuni confinanti. Trattative rapide - massima valutazione - pagamento contanti. Rilevamo inoltre pacchetti azionari. Fiduciaria Immobiliare 53.09.56.

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapidità. Tel. 503.050 503.968.

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero subito oppure liberabile di 1-2 camere purché meno otto con ascensore. Tel. 491.114.

ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi e occupati qualsiasi zona di Torino e rioni prima cintura Torino. Tel. 660.7063.

ACQUISTO in Torino anche prima cintura miniallogio per investimento. Tel. 558.019 ore ufficio.

ACQUISTO in Torino possibilmente zona Francia Parella Pozzo Strada 2-3 camere servizi anche occupato pago in contanti. Telefonare 745.489.

ACQUISTO per contanti zona centro o semicentro appartamento libero, signorile, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi. Tel. AL 650.5508 ore 13/15.

ACQUISTO per contanti solo da privato alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 650.8640 ore ufficio.

AG. NAZIONALCASE acquista direttamente case e alloggi in Torino pagamento contanti garanzia serietà. Telefonare 761.459.

AL PROBLEMA
di vendere alloggi ville stabili, ville, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti, realizzando il massimo e per una vendita immediata - un'unica soluzione!
CASALGOMO
la garanzia di un nome, corso R. Margherita 7, tel. 538.403.

ALFACASA S.P.A.
acquista direttamente case alloggi in Torino e provincia pagamento in contanti. Si eseguono gratuitamente valutazioni d'immobili, garantiamo serietà. Tel. 590.638.

ALLOGGETTO libero di 2-3 camere servizi privato acquista contanti zona Francia Parella San Paolo Mirafiori. Telefonare 473.0524.

ALLOGGIO acquisto da privato se libero in zona decorosa adatto studio abitazione disponga contanti. Tel. 472.057.

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 610.884.

ATTO entro 15 giorni pagamento contanti acquisteremo stabili e alloggi anche occupati purché in Torino. Telefonare 537.181 - 532.855.

AVETTA ricerca alloggio signorile 150 mq circa libero in stabile decoroso zona residenziale. Tel. 532.192 532.558.

BONINO immobiliare ricerca alloggi locali ville stabili in blocco massimo realizzo contanti. Tel. 650.3024 - 650.5604.

CASA in blocco compero pago contanti in Torino o prima cintura oppure alloggi da rendita anche occupati tel. 304.014.

CERCASI acquistare 2 camere cucina o tinello libero in qualsiasi zona Torino pagamento per contanti. Tel. 532.409.

CERCASI in acquisto alloggio zona Base precollina 1-2 camere tinello cucinino servizi pagamento immediato tel. 530.294.

CERCHIAMO stabile in Torino e prima cintura qualunque dimensione Unium Casa 549.777.

CERCO urgentemente alloggio in qualsiasi zona purché signorile definizione immediata in contanti. Tel. 519.820.

COMPRO alloggio in Torino di 2-3 camere servizi preferibilmente libero tel. 350340.

DA privato compro libero una camera tinello e cucina bagno pago in contanti. Telefonare sera 330.720.

DIRIGENTE industriale cerca in Torino per acquisto alloggio signorile salone 2/3 camere biservizi box eventuale. Tel. ore pasti 228.583.

EDILPIEMONTE
ACQUISTA
TEL. 548.318 (INT. 1)

FIMINTER S.p.A.
offre e garantisce la vendita del tuo appartamento acquista direttamente con pagamento per contanti, consultateci anche per una valutazione. Tel. 596.7121.

GAIOTTO IMMOBILI OFFRE
gratuitamente la soluzione vendite per ogni tipo di immobile valutando al massimo con pagamento immediato. Tel. 490.972.

IFIM
acquista pagamento contanti salone 2-3 camere e/o 2-3 camere cucina zone Campidoglio Francia Santa Rita San Paolo. Tel. 748.718 - 742.834 - 742.840 - 743.843.

IMMIGRATO australiano acquista alloggio 2-3 vani o casetta in Torino o zona limitrofa pagamento contanti. Telefonare 619.1798.

IMMOBILIARESANPAOLO
acquista direttamente appartamenti, ville, casette in Torino e cintura. Tel. 503.000.

IMMOBILIARETORO
esegue gratuitamente valutazioni dei vostri immobili per eventuali affidamenti vendita garantiamo pagamento contanti serietà e riservatezza. Telefonare 549.781.

(continua)

Adesso è tutto finito bene. Ma perché mai tanta leggerezza?

I Bastoncini Findus sono stati finalmente scagionati, dopo essere stati accusati e diffamati ingiustamente.

Che l'accusa fosse ingiusta e infondata lo ha dimostrato, dopo serie e rigorose analisi, l'Istituto Superiore di Sanità con un verdetto inequivocabile: i Bastoncini Findus non contengono nessun tipo di antibiotico.

E non poteva essere altrimenti! Gli alimenti surgelati impiegano materie prime allo stato di naturale freschezza e sono conservati unicamente col freddo. Non è consentito alcun additivo.

La rigida osservanza di questi principi ha permesso alla Findus di offrire ai consumatori sempre alimenti di prima qualità: pesce, vegetali, carne; tutti prodotti perfetti sia sul piano della nutritività che della genuinità.

Il consumatore non si tutela con la leggerezza, ma con controlli severi e scrupolosi, ai quali una azienda seria come la Findus non si sottrae.

Alla Findus lavoriamo con coscienza.

FINDUS

80XBFA

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi:
PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORATRICI
REGISTRATRICI
Per informazioni sui corsi
S.D.C.
Corso MATTEOTTI 3 bis TORINO - Tel. 546.981
Via Faà di Bruno 79 Alessandria - tel. 445.366
ATTENZIONE:
Corsi di registrazione su macchine **INFOREX**
Pratica effettiva su elaboratore elettronico.
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate

autoCentauro S.p.A.
CORSO GIULIO CESARE 304 - TORINO - TEL. 26.38.38
VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI DI TUTTE LE MARCHE E TIPI BENZINA E DIESEL VENDESI CON LA FORMULA
SODDISFATTI o RIMBORSATI
Inoltre finanziamenti gratuiti del 60% per 12 mesi tutti i giorni compreso il sabato fino alle 19,30

SOC. **AUTOCOMMERCIO** COMPRAVENDITA AUTOMOBILI
Più auto, Più scelta, Più occasioni.
Corso ORBASSANO, 72 - Tel. 503461 581008 (aperto anche al sabato)

Tre [illegible] di requisitoria del p.g. al processo [illegible] Catanzaro

«Ecco perché Freda è colpevole della strage di piazza Fontana»

Secondo il procuratore generale due elementi inchiodano l'imputato per le bombe del '69: le borse [illegible] similpelle per contenere gli ordigni e i timer per gli stessi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Tre [illegible] di intervento [illegible] procuratore generale Porcelli contro Franco Freda nella seconda giornata di requisitoria al processo per la strage di piazza Fontana: dall'ideologia nazista [illegible] leader della cellula veneta alla strategia [illegible] «doppia linea» elaborata per far cadere la colpa degli attentati su esponenti dell'ultra sinistra o per strumentalizzarli nella realizzazione degli stessi, alla lunga tremenda stagione delle bombe e [illegible] sangue culminata [illegible] dicembre di undici anni fa [illegible] i morti e le macerie della Banca dell'Agricoltura. Un filo logico ininterrotto che unisce parecchi episodi criminosi e li riconduce all'attività del gruppo eversivo veneto del quale, ha ricordato il p.g., oltre a Freda facevano parte Ventura, Forzan e Giannettini.

L'ideologia, ancorché aberrante, di per [illegible] non significa molto [illegible] fini della responsabilità penale, il libretto «*La giustizia è come il timone*, dove [illegible] si gira [illegible], attribuito [illegible] ombra [illegible] dubbio a Freda, [illegible] per sé [illegible] è un elemento di prova. Ma quando alle predicazioni fanatiche [illegible] fatti coerenti con le premesse allora anche l'ideologia può avere il valore di un indizio serio: ed è questo appunto il primo elemento a carico del procuratore legale padovano, già condannato all'ergastolo. Anche il suo «libretto rosso» diventa cardine dell'accusa.

Ma esiste ben altro. Ed ecco il p.g. elencare ciò che dimostra come sotto specifici episodi di terrorismo ci sia [illegible] firma di Freda o [illegible] sua stessa partecipazione materiale: dall'ordigno esploso in aprile [illegible] '69 nello studio del Rettore dell'Università di Padova alle bombe della Fiera di Milano, a quella del Palazzo di Giustizia di Torino, a quelle sui treni la notte tra l'8 e il 9 agosto dello stesso anno. Fondamentali [illegible] proposito, ha rilevato il p.g., le stesse ammissioni [illegible] Giovanni Ventura suffragate da riscontri obiettivi.

Per quanto riguarda gli attentati del 12 dicembre [illegible] strage [illegible] piazza Fontana e bomba alla Banca Commerciale a Milano, bombe all'Altare della Patria e alla Banca Nazionale del Lavoro [illegible] Roma) due elementi in particolare chiamano in causa Freda: [illegible] borse di similpelle usate per contenere [illegible] ordigni e i congegni a orologeria degli stessi.

Le borse — Il p.g. ha ricordato che negli attentati all'Altare della Patria e alla Banca Commerciale furono usate borse [illegible] fabbricazione tedesca reperibili in Italia soltanto in tre negozi, uno dei quali a Padova. E proprio la titolare della rivendita padovana, tre giorni dopo le esplosioni, segnalò che un uomo dalle caratteristiche somatiche simili a quelle di Freda aveva acquistato [illegible] quattro borse nel [illegible] negozio. La segnalazione, a testimonianza perlomeno della grave disorganizzazione degli uffici inquirenti, non fu tenuta in conto, ma se ne parlò tre anni dopo in seguito alla denuncia di un giornale. La donna fu chiamata a riconoscere Freda ma indicò un'altra persona.

Ha detto il p.g.: «*I giudici di primo grado, così solerti nel criticare il riconoscimento Valpreda fatto da Rolandi, non dimostrarono in quest'altra occasione analoghe capacità critiche. Non si domandarono neppure per quale motivo la titolare del negozio si sta comportata in quel modo e non considerarono rilevanti le sue precedenti dichiarazioni. Io dico invece che [illegible] donna non riconobbe Freda perché [illegible] volte e [illegible] volte perché [illegible]. Il suo stato d'animo è dimostrato dal fatto che aveva chiesto per il riconoscimento particolari cautele (l'anonimato soprattutto), cautele che in seguito all'intervento della difesa [illegible] Freda non le furono accordate*».

I congegni a orologeria — Freda acquistò a Padova cinque interruttori a tempo di [illegible] minuti [illegible] a Bologna cinquanta interruttori [illegible] 60 minuti. Disse di averlo fatto per [illegible] [illegible] un certo capitano Amid, algerino, e che essi sarebbero stati utilizzati dagli arabi per attività in Israele. Ma Amid [illegible] [illegible] fantomatico personaggio. «*La verità* — ha detto il p.g. — è che timer *dello stesso tipo di quelli acquistati da Freda furono utilizzati in almeno due delle esplosioni del 12 dicembre '69*».

Al di là delle prove concrete c'è inoltre, ha rilevato il procuratore generale, l'indice del «*fanatico cinismo*» dell'imputato. A Ruggero Pan, teste nel processo, che diceva a Freda: «*Ma [illegible] hai acquistato timer che possono procurare molte vittime in Israele*», Freda rispose: «*Non è proprio il caso di prendersi [illegible] di una massa capace [illegible] [illegible] tegliare, mangiare, defecare, riprodursi*».

Clemente Granata

Uccise un agente chiesto l'ergastolo

PALERMO — Il pubblico ministero ha chiesto a Palermo la condanna all'ergastolo [illegible] Giuseppe Ferrante, di [illegible] anni, accusato dell'uccisione di Filadelfo Aparo, il vicebrigadiere di polizia [illegible] nel gennaio [illegible]. Aparo, ricordò [illegible] più [illegible] componenti della squadra «antirapine», fu ucciso a colpi di pistola davanti [illegible] sua abitazione.

Iniziato [illegible] Roma il processo

Regù l'unico imputato del delitto Cecchin

[illegible] — Per la morte di Francesco Cecchin, 18 anni, iscritto a una sezione [illegible] msi, è comparso ieri davanti ai giudici dell'Assise Stefano Marozza, 20 anni, simpatizzante comunista. L'accusa è quella di [illegible] preterintenzionale e si ricollega a una vicenda poco chiara nei suoi contorni.

Figlio di un'agiata famiglia borghese e studente in un liceo artistico, Francesco Cecchin muore dopo sedici giorni d'agonia nell'ospedale «San Giovanni» dove era stato ricoverato in fin di vita la sera del 28 maggio [illegible]. Le circostanze nelle quali il giovane ha subito [illegible] gravissime ferite che ne hanno provocato la morte [illegible] probabilmente sconosciute, qualunque sia l'esito del processo in corso.

Di certo si sa che, quella sera, il giovane uscì di [illegible] in compagnia della sorella, Maria Carla, per fare una passeggiata. Nei giorni precedenti era stato minacciato da avversari politici e, [illegible] qualche ora prima, aveva avuto [illegible] diverbio con attivisti [illegible] pci per una questione di manifesti elettorali. Poi c'è il racconto [illegible] sorella, confermato ieri [illegible] sua. «*All'improvviso* — ha [illegible] [illegible] [illegible] Cecchin — *Francesco [illegible] gridò "scappa, scappa" e poi fuggì via. Era inseguito da tre giovani appena usciti da una "[illegible]" di colore bianco, la stessa auto sulla quale poco dopo li vidi risalire ed allontanarsi mentre mio fratello giaceva esanime sotto quel muretto in via Montebuono*».

Secondo l'accusa, rappresentata in aula dal pubblico ministero Nicolò Amato, Cecchin [illegible] fu raggiunto, picchiato ed infine sospinto al di là del [illegible] [illegible] suoi aggressori ed uno [illegible] questi era Stefano Marozza, proprietario di un'auto simile a quella notata dalla [illegible] della vittima. L'imputato [illegible] disperatamente. Ieri, ha [illegible] quella sera era lontano dal quartiere Vescovio.

«*A quell'ora* — ha detto — *ero in un cinema di Montesacro ed alla fine dello spettacolo sono tornato a casa, per dormire*». Difficile stabilire come siano andate [illegible] cose, anche perché [illegible] ha realmente assistito alla vicenda. Restano le parole del padre del [illegible] giovane missino, interrogato [illegible] dalla Corte: «*Ho visto mio figlio in ospedale* — ha detto Antonio Cecchin —. *Non [illegible] da che possa essersi procurato tutte quelle ferite e contusioni, credendo accidentalmente*».

Per combattere l'evasione fiscale

Nominati da Reviglio 45 «super-ispettori»

Prenderanno servizio dal primo gennaio

ROMA — La lotta all'evasione fiscale dispone [illegible] nuova arma: i super-ispettori. [illegible] proposta del ministro delle Finanze Reviglio il presidente [illegible] Consiglio Forlani ha nominato 45 degli «ispettori tributari» previsti dalla legge finanziaria 1980. «*Con la [illegible] dei "super-ispettori", che prenderanno servizio dal 1° gennaio 1981, [illegible] collettività* — ha dichiarato Reviglio — *ha [illegible] strumento nuovo nella lotta contro la criminalità economica*».

«*L'importanza di questo strumento è evidente guardando le funzioni che i "superispettori" sono chiamati a svolgere, e che* — ha detto [illegible] ministro — *voglio sottolineare. Il servizio centrale degli ispettori tributari controlla l'attività di accertamento degli uffici; controlla le verifiche eseguite dalla Guardia di Finanza; può, in via straordinaria, eseguire verifiche e controlli ed intervenire nelle verifiche in corso di svolgimento [illegible] parte degli uffici e della Guardia di Finanza; promuove, in via straordinaria, alle verifiche ed [illegible] controlli relativi a contribuenti nei confronti dei quali sussiste un fondato sospetto [illegible] evasione [illegible] grandi proporzioni, formula proposte al ministro delle Finanze per [illegible] predisposizione e l'attuazione dei programmi di accertamento*».

«*Le scelte degli ispettori tributari* — ha aggiunto Reviglio — *[illegible] stata fatta sulla base della valutazione della competenza ed esperienza professionale risultanti dalla documentazione esistente sull'attività svolta, e sulla base [illegible] ulteriori elementi di valutazione espressamente assunti con riguardo alla probità morale [illegible] alla correttezza fiscale*».

«*I "super-ispettori" sono nati per dare una risposta alla domanda di onestà e pulizia nel comportamento [illegible] contribuenti e in quello delle pubbliche amministrazioni, che la collettività esprime: ora l'impegno è diretto a far sì che questa risposta sia concreta, efficiente e tempestiva*».

Ed ecco i nomi dei [illegible] «superispettori» e dei settori di provenienza.

Amministrazione finanziaria: Giovanni Canullo, Raffaello Rosa, Antonio Lamagna, Filadelfo Fina, Antonino Marino, Gaetano Linguiti, Massimo Pergolo, Pasquale Carpentito, Santo Valvo, Ernesto Attana, Antonio Silvestri, Matteo Renato Imbriani, Franco Savarino, Giuseppe Fallone, Zeferino Petrecca, Aldo Giurannia, Paolo Rizza, Michele Del Giudice.

Avvocatura [illegible]: Favaro, Adriano Rossi, Gianni Carlo Ferrero, Emilio Zecca.

Consiglio di Stato: Aldo Pezzana, Corrado Calabrò, Riccardo Virgilio.

Corte dei Conti: Antonino Gallo, Alfonso Ferrucci, Girolamo Calanello, Pietro Ricci, Nicola Rizzi.

Magistratura Ordinaria: Vincenzo Salafia, Francesco Pintus, Michele Lugaro, Enrico Di Nicola, Giovanni Carmazza.

Ministero del Tesoro: Carlo Scandurra, Luigi Pacifico.

E' stato poi nominato un professore stabilizzato, Virginio Russo, mentre altri 7 super-ispettori provengono da settori estranei all'amministrazione dello Stato: Enrico De Lellis, Sergio Dus, Calogero Taverna, Giuseppe Ricapito, Domenico Mastropasqua, Franco Caleffi, Sergio Cambale.

Notificata alla Rai la citazione pci contro le cariche

[illegible] — E' stato notificato alla [illegible] l'atto [illegible] citazione con cui i 4 consiglieri [illegible] amministrazione [illegible] pci (Luca Pavolini, Giorgio Tecce, Giuseppe Vacca, Adamo Vecchi) hanno chiesto al tribunale civile [illegible] l'annullamento di due delibere: quella relativa alla [illegible] mina di [illegible] nuovi vicedirettori generali e quella relativa ai nuovi organigrammi dell'alta dirigenza. Il collegio dei giurati costituitosi per sostenere tale richiesta è composto dagli avvocati Luciano Ventura, Carlo Smuraglia, Gustavo Minervini, Ignazio Fiore.

Il consigliere [illegible] Rai Luca Pavolini ha dichiarato: «*Fin dal primo istante abbiamo detto, e [illegible] abbiamo espressamente annunciato anche in Consiglio di amministrazione, che avremmo seguito tutte le vie possibili per ottenere l'annullamento di delibere che consideriamo illegali, illegittime*».

DIGESTIVO ANTONETTO
L'aiuto per il tuo stomaco lo trovi in farmacia
Quando acidità e bruciori di stomaco si fanno molesti, allora aiutati con Digestivo Antonetto. Digestivo Antonetto, dal buon gusto d'erbe e liquerizia, è gradevole da masticare e si prende senza bisogno d'acqua. Il Digestivo Antonetto si trova solo in farmacia.
Segnare alla Mutuante le avvertenze e le controindicazioni d'uso. Aut. Min. San. n. 3365

TUTTOCUCINE
via S. Donato 91
Saloni stoffa matrimoniale da L. 850.000 a L. 380.000
Camere [illegible] classiche [illegible] moderne da L. 1.450.000 a L. 980.000
Sedie cucina da L. 16.000 a L. 9.300
Sedie impagliate da L. 29.000 a L. 19.000
Scarpiere da L. 68.000 a L. 45.000
Divani letto matrimoniale da L. [illegible] a L. 220.000
Materassi a molle ortopedici da L. 107.000 a L. 65.000
Materassi a molle da L. 52.000 a L. 20.000
Dondoli legno stoffa da L. 95.000 a L. 65.000
Salotto matrimoniale in pino da L. [illegible] a L. [illegible]
Camera Rinascimento pesante da L. [illegible] a L. 1.750.000
Soggiorno classico noce 8 pezzi, divano, 6 sedie da L. 2.250.000 a L. 1.650.000
TV color 20 pollici da L. 650.000 a L. 480.000
OFFERTISSIMA
CUCINA COMPLETA mt 3,60 in rovere massiccio con frigo, lavello [illegible] accessori
da L. 3.600.000 a L. 2.580.000
fiera di natale
TUTTOMOBILI
via Galvani 22 [illegible] PINELLI

Lassativo Euchessina
L'aiuto per il tuo intestino lo trovi in farmacia
Euchessina per la sua azione stabilizzante è anche consigliabile agli organismi dei bambini e degli anziani. È disponibile in due formulazioni, per una scelta più rispondente alle esigenze di ognuno.
LE PASTIGLIE — Il rimedio inodore da lungo tempo.
LE GOCCE (Conv. Euchessina registr. n. 22941) — Il lassativo in gocce dosabile secondo le necessità individuali
Segnare alla Mutuante le avvertenze e le controindicazioni d'uso. Aut. Min. San. n. 3320

Conclusa la prima fase del processo sulle partite truccate

Giordano e Manfredonia ricevettero assegni

I due giocatori della Lazio accusati da un'impiegata di Massimo Cruciani - Un altro testimone li incontrò nel magazzino del fruttivendolo - Lunedì tocca agli avvocati ed al p.m. Monsurrò

ROMA — Terminata la sfilata dei testimoni, [illegible] è conclusa ieri la prima fase [illegible] processo sulle partite di calcio truccate. Una giornata finale con gli avvocati e alcuni dei protagonisti impegnati [illegible] piazzare [illegible] colpo ad effetto che lasci una traccia ben marcata fra le montagne di verbali.

E non sono mancati i colpi di scena, [illegible] quali è sembrata uscire ancora più indebolita la posizione di Giordano e Manfredonia. E' stata la signora Maria Pia Mattogno, impiegata presso [illegible] magazzino [illegible] Massimo Cruciani, a creare altri imbarazzi [illegible] due giocatori della Lazio.

La testimone ha prima raccontato di aver [illegible] ricevuto una telefonata da parte del calciatore del Napoli, Damiani, che chiedeva di Cruciani. Quindi ha riferito [illegible] particolare clamoroso che deve aver fatto vacillare Giordano e Manfredonia, i quali ascoltavano con aria preoccupata dal banco degli imputati.

«*Il 7 gennaio* — ha dichiarato la Mattogno — *ho assistito alla consegna di assegni da parte [illegible] Massimo Cruciani, a Giordano e Manfredonia che [illegible] ben bene perché frequentavano spesso i locali di Cruciani. Era presente anche Alvaro Trinca*».

A puntellare la deposizione resa dalla signora Mattogno è intervenuto un altro teste, Antonio Pianese, titolare [illegible] una ditta al [illegible] generali, [illegible] ha cambiato numerose volte assegni a Cruciani. «*La sera del 7 gennaio mi recai nel magazzino di Cruciani* — ha dichiarato [illegible] giudici il Pianese —: *volevo entrare, [illegible] una persona mi disse di aspettare perché Cruciani e un certo Alvaro, stavano parlando con i giocatori della Lazio. Poco più tardi i due calciatori [illegible]. Essendo mio figlio tifoso laziale, li pregai di firmarmi [illegible] autografo e così seppi che si trattava di Manfredonia e Giordano*». [illegible] questo punto il teste ha estratto una [illegible] a colori di Giordano, con le firme autografe dei due atleti, che ha consegnato al giudice Battaglini.

La difesa dei due giocatori ha replicato facendo chiamare sulla poltrona dei testimoni Renato Calcara, intimo amico di Giordano e Manfredonia. Il teste ha affermato che Ferruccio Cruciani gli telefonò per avere un incontro [illegible] Manfredonia, che avvenne al bar del tennis. Cruciani parlò delle sue preoccupazioni per il dissesto economico che aveva colpito il figlio Massimo. Non accennò ad assegni che Manfredonia avrebbe dovuto restituirgli. [illegible] venerdì precedente la partita Milan-Lazio, [illegible] pre secondo Calcara, i suoi amici Giordano e Manfredonia respinsero sdegnosamente la proposta, avanzata [illegible] Trinca di favorire la sconfitta della squadra romana.

L'udienza [illegible] è animata. Massimo Cruciani ha chiesto di [illegible] ascoltato. Ha accusato Calcara [illegible] aver dichiarato il falso: «*Fu quel signore a cercare mio padre e non viceversa, come dice lui*».

L'avv. Calvi, difensore di Wilson, non si è fatto sfuggire l'occasione per chiedere [illegible] presidente Battaglini di trattenere il Cruciani. Il legale ha voluto conoscere certi dettagli del piccolo «giallo» avvenuto la sera che precedette Milan-Lazio, riguardanti il suo cliente.

«*Fu Manfredonia a dirmi che Montesi, interpellato sulla combine* — ha affermato Cruciani — *si rifiutò di partecipavi*». Allora non fu Wilson che andò [illegible] offrire [illegible] Montesi i [illegible] milioni? L'interrogativo incombe da tempo sulla vicenda. Toccherà [illegible] giudici fornire la ri[illegible].

Chiamato in causa, Manfredonia ha chiesto di intervenire: è stato accontentato. Il giocatore ha ammesso di essersi trovato con Giordano il 7 gennaio nel magazzino di Cruciani, «*ma solo per acquistare della frutta*». Per quanto riguarda la famosa sera di Milano, per il giocatore non ci fu alcuna riunione, non si parlò di combine, non vide nessuno. Insomma non accadde nulla di anormale.

E' confermato che il processo riprenderà lunedì con [illegible] interventi delle parti civili e del p.m. Monsurrò.

Mario Bianchini

Dopo [illegible] grosso furto di gioielli

Arrestato per ordine [illegible] dirigeva Christie's Roma

ROMA — [illegible] direttore tecnico della filiale [illegible] Roma [illegible] galleria d'arte «Christie's», Paolo Del Pennino, di 36 anni, è [illegible] arrestato dai [illegible] binieri del reparto operativo al comando del ten. Carlo Corsetti. L'ordine di cattura contro Del Pennino, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. De Luca Comandini, è stato emesso [illegible] detenzione illegale di armi da guerra e comuni e relative munizioni e detenzione di sostanze stupefacenti.

L'arresto di Del Pennino è avvenuto nell'ambito delle indagini che i carabinieri stanno svolgendo sul clamoroso furto di gioielli avvenuto nella galleria d'arte nella notte fra il 30 novembre e il primo dicembre [illegible] a Roma. I ladri, che [illegible] presumibilmente molto bene l'ubicazione dei saloni della casa d'aste di piazza Navona, sono riusciti [illegible] impossessarsi di gioielli e preziosi per un prezzo [illegible] d'asta di partenza [illegible] pleasivo di tre-quattro miliardi di lire dopo aver disinserito un sofisticato sistema di allarme elettronico.

Nel corso di una perquisizione disposta dal magistrato [illegible] casa di Del Pennino, in via Po 22, i carabinieri hanno trovato una «Luger-Kriehoff calibro nove» (arma da guerra [illegible] una settantina di cartucce e tre caricatori, una «Walther Ppk calibro 7,65 Browning», un fucile «Winchester» con cannocchiale e una decina di dosi di eroina.

La [illegible] centrale della «Christie's International [illegible] A.» si trova a St. Jones's a Londra. Nelle trenta filiali che [illegible] nelle maggiori capitali del mondo vengono venduti quadri, sculture, gioielli, ceramiche e altri oggetti d'arte.

Sentenza del Tar, fra 6 mesi si rivota

Reggio Calabria: per brogli elezioni annullate

Il ricorso era stato presentato da 4 non eletti

REGGIO CALABRIA — Sono state annullate le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale che si sono svolte nello scorso mese [illegible] giugno. La decisione è della [illegible] reggina del Tar che ieri mattina ha valutato un ricorso presentato da quattro candidati nella lista del psi che [illegible] erano stati eletti. I quattro avevano proposto [illegible] ricorso avverso la convalida dei [illegible] eletti e avevano chiesto l'annullamento delle elezioni per alcune macroscopiche irregolarità che si erano registrate durante le operazioni [illegible] spoglio delle schede.

Con appena 300 sezioni elettorali, Reggio [illegible] stata [illegible] delle ultime città a far conoscere come i reggini avessero votato. Da qui erano nati i primi sospetti di brogli. Difatti candidati dati per eletti alla sera, al mattino risultarono retrocessi in fondo alla graduatoria dei non eletti. Si registrava [illegible] poche parole un autentico bulla di preferenze che andavano a finire [illegible] un candidato all'altro.

I quattro ricorrenti, nel loro lungo ricorso, tra l'altro evidenziavano il poco ortodosso metodo di «trasporto» dei plichi elettorali, affidati addirittura ad una ditta privata; altri plichi invece «erroneamente» erano stati inviati a [illegible] ufficio sbagliato.

Il prefetto, adesso, non appena la sentenza verrà notifi[illegible] [illegible] consiglieri comunali e ai sindaci (eletto da appena dieci giorni), dovrà nominare [illegible] commissario. Intanto [illegible] preannunciato un ricorso che alcuni degli eletti proporranno al Consiglio di Stato, ma si pensa già [illegible] ogni modo, alle prossime elezioni che dovranno essere indette fra sei mesi.

TALBOT IP

PRESENTANO LA VINCITRICE DEL CONCORSO

La Talbot Sunbeam è un'automobile davvero simpatica, soprattutto per la Signora Imelda Solari di Colzate (BG), che, partecipando al [redacted] Talbot/IP, si è aggiudica- [redacted] il 1° premio: [redacted] Sunbeam 1.0 GL.

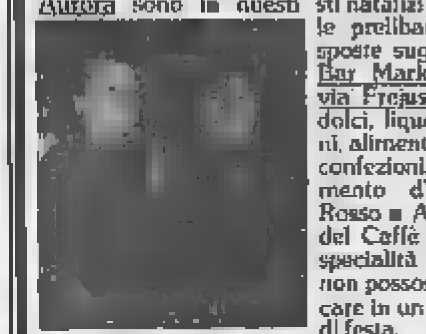
Il concorso, riservato al pubblico femminile, ha suscitato enorme interesse. Nei 60 giorni [redacted] svolgimento, sono pervenute ben 43.257 cartoline di partecipazione valide, cui [redacted] aggiunte altre 5000 circa, non valide o pervenute in ritardo.

Oltre alla Sunbeam, sono [redacted] assegnati 100 premi, ciascuno di 250 litri di supercarburante IP, più una Talbot 1100 LS 2p, per il gestore IP abbinato alla cartolina vincitrice del 1° premio. [redacted] caso ha voluto che questo gestore fosse una donna, la Signora Marina Coter, titolare della stazione IP di Colzate.

La consegna della vettura è avvenuta giovedì 27 novembre nei locali della Concessionaria Cremascoli di Bergamo.

Nella foto: la Signora Solari riceve le chiavi della sua vettura [redacted] Giacinto Bonelli, funzionario della Talbot.

DI BOTTEGA IN BOTTEGA



La signora Celestina Fossati e la signorina Aurora sono in questi giorni molto occupate a preparare cassette e cesti natalizi scegliendo tra le prelibatezze ben disposte sugli scaffali del Bar Market Fossati [redacted] via Frejus 12 a Torino: dolci, liquori, cioccolatini, alimentari in preziose confezioni. E caffè: Momento d'Oro, Salotto Rosso [redacted] Antica Bottega del Caffè Vergnano, tre specialità Vergnano che non possono mancare in un giorno di festa.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFE VERGNANO

BERRY
OTTICA·FOTO·CINE
I DONI PIU' UTILI E GRADITI
Peschiera 265

Vicinanze
PINEROLO
MACELLO
Regione [redacted]

[redacted]

con prato, giardino, orto, frutteto

salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ampia superficie sottotetto, locale sgombero, porticato.
5000 mq. di terreno
153.000.000

Facilitazioni di pagamento

Per informazioni telefonare
IPI
Via Alfieri 24

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

IMPRESA privata compra in contanti da chiunque stabili vecchi interi o in parte anche occupati in città o cintura tel. 728.880 ore 14 alle 18

INVESTIMENTO urge acquisto 2-3 camere senza pagamento contanti. Tel. 530.572.

LIBERO anche gennaio acquisto alloggio libero 2/3 camere servizi pagamento in contanti. Tel. 539.101

MEDICO acquista signorile alloggio in zona tranquilla salone 3-4 camere 2 camere box o giardino. Tel. 758.908.

PER ... urgentemente ricerca alloggi libero da privato in Torino 2-3 camere tinello ... Telefonare 610.864

PIEMONTIMMOBILI

[illegible]

PRIVATAMENTE compero casetta in Rivoli o dintorni. Tel. pasti 742.2131.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero in Torino o prima cintura max 120 mq. Pagamento contanti. Tel. 650.2005

PRIVATO [illegible]

RICERCA

AREA3 in acquisto a Torino e prima cintura alloggi liberi ... Per informazioni telefonare 630.715.

SEFIM s.r.l.

[illegible]

SOCIETA'

[illegible]

SPOSI

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

A CRESCENTINO (VC)

[illegible]

A. CASA-NOVA

[illegible]

BRANDIZZO

[illegible]

Chi conosce la vera arte orologiaia sa che un Eberhard è prezioso per i materiali impiegati, per l'accurata lavorazione, per la sofisticata tecnologia. Elementi indispensabili se si vuole dar vita a qualcosa di unico, di prezioso come il Ring, di[redacted]bile sia in versione meccanica che al quarzo nel modello [redacted] Goldring (oro), Yellowring (bicolore: [redacted] modello illustrato), All Yellowring (interamente laminato oro), Acering (acciaio). Se poi un Eberhard non è in oro, credeteci: non per questo è meno prezioso di un Eberhard d'oro.

Eberhard Italia S.p.A. Tel. 02-576098

EBERHARD & CO

Padroni della meccanica.
Padroni del quarzo.
Comunque padroni del tempo.

Principali Concessionari Eberhard di zona

AOSTA - Biagiotti, Via De Tillier 62 / Mazzocchi, Via Porte Pretoriane 8 ■ ARONA - Gioielleria di Via Cavour 58 ■ ASTI - Olivero, Piazza S. Secondo 8 / Palmesino, Piazza Alfieri 53 ■ BIELLA - Pivano, Via Italia 14 ■ CASALE MONF. - Boggione, Via Liutprando 24 ■ CHIERI - Cortevesio, Via Vitt. Emanuele 44 ■ CUNEO - Pistone, Corso Nizza 33 ■ NOVARA - Barbiere, Corso Mazzini 13 / Ferraris, Via Italia 32 / Gaia, Corso Cavallotti 7 ■ OMEGNA - Ferrari, Via Cavallotti 25 ■ PINEROLO - La Croce, Via Monte Grappa 54 / Quaranta, Via Trieste 7 ■ TORINO - Ferrari & Bottari, Via Garibaldi 5 / Repossi, Via Lagrange 51 / Tonelli, Corso Francia 201 bis / Virano, Via C. Alberto 27 ■ VERCELLI - Ferraris, Via Manzone 16

ALASSIO - Margutta, Via XX Settembre 193 ■ ALBENGA - Gravellone, Via Martiri Libertà 42 ■ ARMA DI TAGGIA - Cardi, Via Blengino 55 ■ GENOVA - Demiliani, Via Orefici 4/1 / Marracini F.lli, Via Cantore 31D / Rossi, Via Fieschi 11R / Schiappacasse Gioielleria, Corso [redacted] Ayres [redacted] / Terzo Antonio, Via S. Bernardo 13R ■ IMPERIA - Bruni, Via Cascione 90 ■ LA [redacted] - Il Triangolo d'oro, Corso Cavour 78 / Marsili, Via Prione 22 ■ SANREMO - Treccarichi, Via Debenedetti 15 ■ VENTIMIGLIA - Pozzi, Via Cavour 31 ■ VALLE GROSIA - Piantandosi, Via Aprosio [redacted]

[illegible]

Veuve du Vernay, Blanc de Blancs.
Una vedova allegra molto molto francese.

Franceschini

Veuve du Vernay è [redacted] spumante [redacted] fermentazione naturale tutto francese, di gusto [redacted] di origini. E' prodotto solo con uve bianche sceltissime (per questo si chiama Blanc de Blancs), che gli assicurano un sapore secco di stoffa setosa [redacted] un color paglierino chiaro molto piacevole.

Il suo bouquet è intenso, fresco, elegante, un vero profumo. Il perlage è sottile come per gli spumanti più raffinati e la schiuma è vivace: perché è [redacted] vero francese.

VEUVE DU VERNAY
Importato [redacted] Ramazzotti

CASA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASCINE VICA

[illegible]

CENTRO

[illegible]

CORSO [illegible]

(continua)

Mentre si aspetta progetto ponte per salvataggio della compagnia posti lavoro

Alitalia garantisce le rotte Itavia Difficoltà per il rifiuto dei piloti

Ferrovie investimenti per 12.500 miliardi

ROMA — Ammonta a 12.500 miliardi di lire la somma che il piano integrativo per il potenziamento e l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato stanzia per cinque anni. Il disegno di legge ha cominciato il suo iter nella commissione Trasporti della Camera che dovrebbe approvarlo prima di Natale.

In attesa che il governo presenti un nuovo piano di sviluppo della rete entro il 31 dicembre dell'anno prossimo, questo provvedimento, una volta approvato consentirà alle Ferrovie il finanziamento integrativo degli investimenti già previsti: di avviare a soluzione i problemi quali il miglioramento servizio e l'aumento capacità di trasporto nel settore merci e in quelli «viciniali di massa»; di superare le insufficienze strutturali che limitano l'integrazione fra le linee meridionali ed insulari e quelle del Centro-Nord; di assicurare una prima serie di interventi per la riqualificazione delle trasversali appenniniche. Il disegno di legge prevede tra l'altro il completamento della direttissima Roma-Firenze.

I 12.500 miliardi sono divisi in ragione di 720 miliardi per il 1980; 1250 per l'81; 1700 per gli anni '82, '83, '84; e 1450 per l'85.

Una strategia per gli scambi con i Paesi petroliferi

TORINO — Oggi alla Scuola di amministrazione aziendale si terrà un incontro di studio sul tema «Le relazioni import-export con i Paesi produttori di petrolio: quali strategie per equilibrare il bilancio?».

Ai lavori parteciperanno il prof. Enzo Boretto, presidente della facoltà di Scienze dell'Università di Torino; il prof. Pietro Cenco, direttore di Ricerca all'Istituto Economia delle fonti d'energia dell'Università «Bocconi» di Milano; il prof. Fabrizio Onida, ordinario di Economia all'Università di Modena; il prof. Giuseppe Lanzavecchia, del presidente del Comitato nazionale energia nucleare; il dott. Carlo Cafaggi, funzionario del servizio studi e relazioni internazionali del Sace.

Roma — La commissione lavoro del Senato ha dato parere favorevole alla nomina di Ruggero Ravenna a presidente dell'istituto nazionale della previdenza sociale (Inps). La candidatura era stata formulata, prevede la legge, dal del La ed è stata posta in votazione, senza dibattito ed a scrutinio segreto.

ROMA — L'ultimo volo Itavia, siglato IH 870, è partito ieri pomeriggio alle 19,15 da Bologna, destinazione Palermo, con arrivo alle 19,30. Da allora i dieci collegamenti interni gestiti dalla compagnia privata in grave dissesto finanziario (oltre 48 miliardi di debiti) sono rimasti scoperti e difficilmente il piano di emergenza a punto dal ministro Trasporti, Formica, potrà servire a qualcosa. Per il momento, tre città come Bologna, Terme (che serve soprattutto Catanzaro e il Nord della Calabria) e Bergamo subiscono l'«isolamento» aereo.

Il piano di emergenza prevede in pratica l'affidamento all'Alitalia delle linee ritenute essenziali la Roma-Bologna-Roma e la Roma-Lamezia-Roma (mentre Bergamo può degnamente appoggiarsi a Milano). La compagnia di bandiera, in un telex inviato a Formica, si dichiara disposta a prendere provvisoriamente gestione con suoi equipaggi e aeromobili queste rotte, a partire da domani (venerdì dicembre), ma tempo la presente che i piloti iscritti alla Cisl e sindacato autonomo Anpac (praticamente il per cento della categoria), così come gli assistenti volo, hanno già fatto sapere che non effettueranno voli che sono dell'Itavia.

In parole povere, situazione rischia di rimanere bloccata per molti giorni garantite per il servizio e l'occupazione, anche l'Alitalia sta accertando la disponibilità di altro personale ad effettuare questi collegamenti.

I sindacati autonomi in un comunicato rendono noto che loro azione è una «*protesta contro una situazione che mortifica la compagnia privata a favore quelle pubbliche trascurando il momento drammatico in cui si trovano mille dipendenti che di fatto sono licenziati*». La Cisl, dal suo canto, rifiuta una soluzione che preveda «*equipaggi ed aeromobili a copertura dei collegamenti dell'Itavia*». Unica via d'uscita potrebbe un «*progetto ponte*» giungere al salvataggio della compagnia e dei posti di lavoro.

Diverso è l'atteggiamento della Cgil che accusa il presidente Davanzali aver trascinato l'Itavia verso la bancarotta e chiusura, con «*gravissimi ritardi per il posto lavoro oltre mille lavoratori*». A detta del segretario Carlini «*dietro alla difesa del pluralismo dei vettori si nasconde la richiesta di Davanzali di una barca di quattrini pubblici per risanare gestione privatistica nel segreta, quale stata quella che ha portato alla disastrosa situazione Itavia*».

Il presidente dell'Itavia replica alle accuse ribadendo la sospensione dell'attività, in attesa di sapere se la sua società «*ha diritto a vivere e quale ruolo il ministro dei Trasporti intende avere nell'ambito delle proposte della commissione Robaldo*». Questa commissione, incaricata di studiare la riorganizzazione dei voli nazionali, avrebbe, secondo quanto afferma Davanzali, riconosciuto la bassa redditività dei collegamenti affidati all'Itavia, proponendo trasformare compagnia in un vettore per voli «*charter*».

L'Itavia, aggiunge Davanzali, è disposta a riprendere alcune linee essenziali come quella da Bologna per Cagliari, Palermo, Catania e per Lamezia, in vista di soluzione che riconosca il suo ruolo. «*La società estremamente decisa a proseguire l'attività ma in condizioni economicamente accettabili*».

Il Itavia è intanto finito in Parlamento. Il segretario liberale Zanone sollecita provvedimenti per salvaguardare il posto lavoro dei dipendenti della compagnia privata e per non abbandonare la linea che collega Lamezia e quindi parte della Calabria con i principali aeroporti del Nord Italia. I missini del pci, Lucio Libertini in testa, vogliono invece sapere «*se il governo può garantire che nessun finanziamento ulteriore sarà concesso alla società Itavia, considerato che esso non ha alcun titolo per ottenerli comunque non è in grado proseguire l'attività*». I comunisti chiedono la revoca delle concessioni all'Itavia per trasferire i collegamenti all'Alitalia.

Formica ha ricevuto ieri a tarda Davanzali, ma l'incontro è servito a ben poco. Il presidente dell'Itavia ha sollecitato aiuti finanziari; il ministro ha replicato di non veste giuridica per decisioni di questo tipo, invitando Davanzali a presentare eventuali proposte concrete di riavvio dell'azienda. Altrimenti, potrebbe anche procedere alla revoca della licenza conseguenti provvedimenti.

e. p.

Gli «uomini-radar» autonomi si schierano con la Uil e la Cgil

Sono rimasti i controllori Cisl a minacciare il blocco dei voli

ROMA — Sono rimasti soli i controllori di volo della Cisl a sostenere la necessità di alcuni scioperi a breve scadenza nel trasporto aereo per ottenere sostanziali modifiche al provvedimento che istituisce la nuova azienda nazionale di assistenza al volo. Mentre gli autonomi e i controllori della Uil hanno sospeso le agitazioni programmate (la Cgil si era subito dissociata), la Cisl ha confermato che non revocherà scioperi nonostante il diktat del ministro dei Trasporti Formica che minaccia di precettare uomini radar.

«*Può anche darsi* — ha osservato Angelo Fantoni, segretario generale della Federazione trasporti della Cisl nel corso di una conferenza stampa — *che ministro socialista commetta atti razionari. Precettare i controllori per paralizzare servizio del trasporto aereo non può riguardare solo questa occasione. Mi sembra invece che si stia determinando un andazzo pericoloso che potrebbe mettere in discussione una libertà costituzionale: diritto di sciopero*». Fantoni ha aggiunto che il ministro e gli organi governo non possono in alcun modo coprire le loro responsabilità e la loro disattenzione per gli impegni assunti, ricorrendo a strumenti autoritari che non hanno alcuna giustificazione, né precedenti storici, in Italia e all'estero.

Il ricorso allo sciopero, tuttavia, potrebbe essere evitato se dall'incontro con i ministri della Funzione pubblica, Darida e dei Trasporti Formica, in programma per il 15 dicembre, scaturissero soluzioni già raggiunte nell'accordo concluso a suo tempo al ministero del Trasporti e successivamente modificate. «*Il primo testo dell'intesa* — sottolineato Funtoni — *è stato stravolto nel "concerto" tra i vari ministeri interessati ed è contrario o gravemente insufficiente in parecchi punti rispetto alle esigenze di riforma. La situazione dei controllori è divenuta insostenibile perché l'assistenza al volo è tuttora svolta senza una matrice giuridica. un contratto di lavoro per il personale, senza la minima probabilità di vedere realizzata nel prossimo futuro l'azienda nazionale per la quale i lavoratori si sono battuti*».

Se, al contrario, non ci saranno novità nell'incontro dei uomini-radar della Cisl non modificheranno la decisione di sospendere il lavoro il 17 dicembre dalle 8 alle 20 e il 19 per ventiquattro ore, e il ministro darà il via alle procedure di precettazione. Anche in questo caso il trasporto aereo subirà seri intralci, ritardi, cancellazioni, perché i controllori — e questa volta, forse anche quelli della Uil e gli autonomi — attueranno uno sciopero bianco, non pericoloso in alcun modo, applicando scrupolosamente leggi e regolamenti del tutto superati e inadeguati alle attuali esigenze del traffico.

Anche i marittimi restano sul piede di guerra. In seguito rottura delle trattative per nuovo contratto, la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha deciso una serie di scioperi. Mentre i sindacati confederali degli elettrici confermano le agitazioni programmate per i prossimi giorni, Unionquadri — cioè il coordinamento nazionale dei quadri dell'Enel — ha deciso di non aderire non ritenendole giustificate relazione alle effettive esigenze della categoria. Il coordinamento teme inoltre che le interruzioni del servizio elettrico in queste particolare momento di emergenza possano provocare ulteriori conseguenze negative.

Il problema dei «quadri», esploso dopo la manifestazione del 40.000 a Torino, sarà approfondito in un convegno promesso dalla per il 19 e 20 dicembre, al quale state invitate anche le associazioni esistenti o sorte tra tecnici, impiegati e quadri.

g. c. f.

Imminente la sentenza per i rincari telefonici

ROMA — Tra poco più di una settimana sapremo definitivamente se gli aumenti delle tariffe telefoniche approvati dal Cip il 29 dicembre '79 ed entrati in vigore nel gennaio scorso erano o legittimi. E' infatti confermata per il 19 dicembre l'udienza della quinta sezione del Consiglio di Stato che deciderà nel merito sulla legittimità degli aumenti dopo aver deliberato, lo scorso 17 ottobre, la sospensione degli effetti della sentenza di annullamento emessa dal Tar del Lazio.

La sospensiva riportò, l'altra a 150 lire il prezzo del gettone, ponendo fine situazione determinata dalla sentenza del Tar che, avendone riabbassato il costo a 50 lire, ne aveva determinato la pratica scomparsa dal mercato, dando vita ad una vera e propria industria dell'accaparramento. Se il 19 dicembre si dovesse invece registrare una conferma della sentenza del Tar Lazio, le tariffe telefoniche subirebbero un calo del 28 per cento circa rispetto a quelle attualmente in vigore (di tanto era aumentata la bolletta per effetto della delibera Cip del 29 dicembre '79).

Questa volta, però, il gettone rimarrebbe a 150 lire giacché, come si sa, nel frattempo il costo del dischetto è stato confermato appunto a 150 lire la delibera del Cip che ha deciso (con decorrenza 16 novembre) ulteriori incrementi tariffari 17,23 per cento.

Federazione Italiana Editori Giornali e Federazione della Stampa Italiana

Bando di concorso per l'assegnazione di 75 borse di studio annuali per l'avviamento alla professione giornalistica per l'anno 1981-1982

ART. 1
La Federazione Italiana Editori Giornali, d'intesa con la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, bandisce un concorso a 75 borse di studio da assegnare nell'anno 1981-1982.

ART. 2
Il concorso è riservato cittadini italiani, nati negli anni compresi fra il 1951 e il 1962 iscritti almeno 1 anno negli elenchi previsti dall'art. 4 della legge sull'occupazione giovanile (Legge n° 285 del 1° giugno 1977 e successive modifiche) in dal diploma di scuola media superiore votazione almeno 50/60 o con diploma di laurea con almeno 100/110. Sono esclusi coloro che conseguito e le data durante l'anno 1980.

ART. 3
L'assegnazione delle studio comporta l'obbligo di frequenza per la durata di 12 mesi a partire dal 1° aprile 1981 delle redazioni alle quali i borsisti saranno destinati ad insindacabile giudizio della Commissione Paritetica FIEG-FNSI.

ART. 4
L'importo di ciascuna studio viene fissato in L. 3.500.000 che sarà erogato in 12 rate. Ai borsisti sarà spese di viaggio dalla sede di residenza a quella di assegnazione secondo le tariffe ferroviarie di seconda classe; coperti da una polizza assicurativa contro infortuni.

La FIEG si riserva di revocare la borsa studio, conseguente perdita delle rate non maturate, nei confronti di coloro i quali, a insindacabile giudizio della Commissione Paritetica FIEG-FNSI, non diano prova di assiduità ed interesse o rifiutino le redazioni di destinazione.

ART. 5
Le domande di ammissione al concorso dovranno essere spedite, raccomandate, alla sede della Fieg, Segreteria Borsa di Studio, via Piemonte n° 64 - 00187 Roma, entro e non oltre il 31 dicembre 1980. Non saranno comunque ammesse domande recapitate a mano. La Fieg - Segreteria Borsa di Studio - non assume alcuna responsabilità né per eventuali ritardi o disguidi postali e telegrafici, né per il caso di smarrimento o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati che sia imputabile ad omessa o tardiva segnalazione di cambiamento dell'indirizzo segnalato sulla domanda di partecipazione.
La domanda in carta libera e corredata un curriculum sulle esperienze e gli interessi del candidato, dovranno essere redatte a macchina o scritte in carattere stampatello, con firma autenticata nei modi di legge e dovranno indicare nell'ordine:
a) data di nascita;
b) residenza, domicilio e telefono;
c) diploma di scuola media superiore e relativa votazione;
d) eventuale laurea e relativa votazione;
e) borse di studio, diplomi di lingua, specializzazione e corsi di perfezionamento eventualmente conseguiti, indicando durata, votazione, istituti sedi di svolgimento;
f) collaborazioni giornalistiche, indicando testate, degli articoli pubblicati, durata e tipo collaborazione;
g) data della 1ª iscrizione alle liste speciali giovani (Legge n° del 1° giugno 1977 e successive modifiche);
h) altre notizie ritenute utili dal candidato
All'atto della candidatura non richiesti documenti.

ART. 6
Allo svolgimento del concorso sovrintenderà una commissione composta di nove membri: quattro nominati dalla FIEG, quattro nominati dalla FNSI e un presidente nominato di comune accordo

ART. 7
Il numero massimo dei candidati da ammettere alla prova di cui all'art. 9 è fissato in 300 unità. La Commissione Paritetica FIEG-FNSI opererà una preselezione dei candidati da invitare alla prova sulla base di criteri rigidamente matematici attinenti la data di iscrizione nelle liste dell'occupazione giovanile e i titoli di studio. In caso di parità saranno premiati i titoli previsti dall'art. 8 ai punti e) ed i). Al sosterranno la prova, rimborsate, percorsi superiori a chilometri, spese di viaggio sostenute nel limite di L. (dietro esibizione del biglietto di viaggio).

ART. 8
Allo svolgimento del concorso sovrintenderà una commissione composta di nove membri: quattro nominati dalla FIEG, quattro nominati dalla FNSI e un presidente nominato di comune accordo

ART. 9
I candidati verranno chiamati a sostenere un esame articolato sulle seguenti tre prove da esaurirsi giornata:
1) un articolo su argomento di attualità del quale verrà data notizia ai candidati mediante la lettura di un testo di agenzia. Tale scritto dovrà superare una pagina dattiloscritta con macchina propria o due di foglio protocollo scritte a mano;
2) prova di sintesi di un lungo articolo o di agenzia in un massimo di 15 righe dattiloscritto o di trenta scritte a mano;
3) prova di attualità e di informazione articolata in domande cui il candidato sarà tenuto a rispondere per iscritto.

Ogni corretta in forma anonima, valutata in novantesimi. Sulla base della media dei punteggi riportati in tre prove di cui ai commi precedenti verrà compilata una graduatoria per l'assegnazione delle 75 borse di studio. Potranno partecipare alla graduatoria solo quei candidati che avranno riportato in delle tre prove una votazione non inferiore a 54/90. In caso di parità fra due o più candidati nella graduatoria finale si darà luogo scelta sulla base, nell'ordine, criteri preferenziali previsti dall'articolo 7 con criteri rigidamente matematici.
Qualora taluno dei vincitori rinunci a borsa prima dell'inizio della la verrà ad altro candidato idoneo seguendo l'ordine della graduatoria entro e oltre il mese di maggio.

ART. 10
Le prove di esame avranno luogo a Roma. Per sostenere i candidati dovranno essere muniti di uno di seguenti documenti: a) ricevuta postale; b) passaporto; c) carta d'identità; patente di guida. I suddetti documenti dovranno essere validi a tutti gli effetti. Saranno esclusi i candidati privi di uno dei documenti o con gli non in regola o comunque scaduti. I candidati muniti la prova d'esame dovranno inoltre consegnare i seguenti documenti, relativi ai titoli indicati nella domanda, in originale o, nel caso di titoli di studio, in fotocopia autenticata nei modi di legge, al della loro presentazione in sede d'esame:
1) di nascita in carta semplice;
2) certificato in carta semplice di iscrizione negli elenchi previsti dall'art. 4 della legge sull'occupazione giovanile (Legge n° 285 del 1° giugno 1977 e modificazioni) o data di iscrizione;
3) certificato di diploma di scuola media superiore con votazione;
4) eventuali diplomi di laurea o certificati di corsi universitari con indicazione degli esami sostenuti e delle relative votazioni; nonché certificati comprovanti il conseguimento e la votazione di eventuali corsi lingua e borse di studio menzionati all'atto della candidatura;
5) certificato in carta semplice d'iscrizione nelle liste elettorali;
6) certificato in carta semplice dello stato di famiglia.

ART. 11
I candidati prescelti assegnati, a turno o per periodi prestabiliti, a seguire, per il periodo di un anno, un corso di formazione professionale presso quotidiani, periodici e agenzie di stampa nazionali alla FIEG. Al termine del corso di formazione i candidati che, a giudizio della Commissione Paritetica FIEG-FNSI, risulteranno idonei per l'avviamento professione giornalistica, saranno segnalati alle aziende editoriali per l'assunzione prioritaria in qualità di praticanti giornalisti.

ART. 12
Gli assegnatari delle di studio riceveranno temporanea comdella data e del luogo il candidato che rifiuti una delle sedi assegnategli verrà automaticamente decaduto dalla borsa di studio.

NOTA BENE
Per i residenti nelle zone terremotate (Campania e Basilicata) i termini per l'inoltro delle domande di cui all'art. 5 sono prolungati al giorno 15 gennaio 1981.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via S. Francesco d'Assisi 9 - Novara
Giovedì 11 dicembre 1980 alle 16,00 presso l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara sarà in vendita all'asta pubblica a prezzi minimi di inventario ingente partita di stoffe lana, cotone, lino, tela, federami, ecc. complessivi 9.000 circa
prezzo Inventario L. 15.000.000
ed inoltre e arredi per l'abitazione e l'ufficio.
Informazioni: telef. 0321-28676.

A NATALE REGALATI UN TECNIGRAFO
bieffe zucor ASSISTENZA TECNICA
ARTERO
10122 TORINO VIA S. FR. D'ASSISI 11 Tel. (011) 547348

Un «avvertimento» dei piloti Lufthansa

Anche in Germania sciopero degli aerei

BONN — Scioperi «di avvertimento» dei piloti della compagnia bandiera «*Lufthansa*» e della affiliata «*Condor*», indetti sindacato per la settimana dal 15 al 20 dicembre, minacciano di turbare la regolarità voli proprio nei giorni di maggior traffico, in particolare quelli che trasportano turisti verso le località di vacanze nel bacino del Mediterraneo. Secondo un portavoce della «*Lufthansa*» verrebbero disturbati o stravolti soltanto i voli charter della «*Condor*». «*Contiamo di sostituire il personale in sciopero* — dice compagnia — *con piloti che rifiutano di partecipare all'agitazione*».

Il motivo dello sciopero decisione presa dalla Lufthansa «*di abolire l'ingegnere di bordo* — il candidato "terzo uomo" — *dalla cabina di comando dei nuovi aerei "Airbus A 310"*», sostituendolo con un computer che dovrebbe venire controllato dal pilota e dal copilota. Il personale di volo si oppone, adducendo motivi di sicurezza, e chiede che in sede di rinnovo dei contratti di lavoro la figura del «*terzo uomo*» venga garantita anche per i prossimi anni. Al rifiuto categoria della compagnia aerea di discutere il problema è seguita decisione di sciopero.

Il sindacato, al quale sono iscritti soltanto 1700 dei 10 piloti delle due compagnie aeree, ritiene certo che lo sciopero della settimana prossima riuscirà; oltre a 94 voli charter già annullati, che danneggeranno circa 15 mila passeggeri, conta di bloccarne diversi altri secondo un piano segreto che verrà reso noto all'ultimo momento. La direzione della «Lufthansa» dal canto suo ritiene che i 650 piloti non iscritti al sindacato siano sufficienti a mantenere il servizio che prevede circa 900 voli al giorno in tutto il mondo.

Come di recente lo sciopero delle Poste, anche l'agitazione dei piloti è accompagnata da critiche amiche. I giornali lamentano che esso avvenga proprio quando «migliaia di persone vogliono volare per un paio di giorni verso il Sud», il sindacato replica che il momento è stato scelto appunto per indurre il datore di lavoro ad aprire il negoziato. Popolare è invece lo sciopero (che dura ormai da tre settimane) dei 35 mila impiegati civili tedeschi presso le forze armate americane, inglesi e francesi in Germania. Durante una dimostrazione, ieri sono stati issati cartelli con la scritta: «*Non siamo un Paese occupato*».

Tito Sansa

Carli pessimista sullo sviluppo dell'Occidente

MILANO — «Secondo le stime più attendibili, l'avanzo dei Paesi produttori di petrolio nel 1980 sarà di circa 125 miliardi di dollari. I disavanzi di contropartita si distribuiranno fra i Paesi industrializzati e i Paesi in via di sviluppo nella misura di 50 miliardi di dollari fra i primi e 75 miliardi di dollari fra i secondi». Guido Carli, presidente dell'Unice (Unione delle industrie della Comunità europea) lo ha dichiarato nel corso di un incontro tenutosi ieri a Milano.

Carli ha rilevato poi come i Paesi industrializzati, che nella prima metà dell'anno hanno contratto prestiti sui mercati finanziari internazionali per un importo pari a circa la metà del disavanzo, non hanno alcuna intenzione di svolgere una politica di distribuzione ordinata dei disavanzi di bilancia dei pagamenti derivanti dall'acquisto di petrolio, limitandosi ad affidare il riciclaggio degli avanzi dei Paesi petroliferi quasi interamente al sistema bancario internazionale.

Uno studio dell'Ires sulla vita nelle aree metropolitane

Orari, part-time, turni scaglionate la Cgil discute il «modello Milano»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Discutere del sistema degli orari di lavoro nelle aree metropolitane significa anche dibattere su qualità vita, organizzazione generale dell'attività produttiva, sistema dei servizi sociali e no. Questo il dato principale emerso nel due giorni di convegno organizzato a Milano dalla Cgil lombarda. Base della discussione stata una ricerca, commissionata dalla Cgil all'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali della Lombardia) sul sistema degli orari a Milano, ditta modello dell'indagine. Lo studio dell'Ires ha concentrato l'attenzione su quattro punti: trasformazione della struttura dei turni, flessibilità dell'orario, part-time e scaglionamento delle ferie. Dall'indagine si ricava che esiste già una tendenza a un'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro, riduzione che però deve essere integrata da una serie di interventi sul sistema dei servizi che tutt'oggi è strutturato abbastanza rigidamente.

Nella ricerca c'è infatti una parte propositiva che deve servire al sindacato per impostare una rivendicazione sul tema dell'orario di lavoro tenendo conto di una serie di bisogni e di esigenze non solo professionali. Dunque una strutturazione diversa dei servizi sociali, degli asili nido, del sistema dei trasporti e delle attività commerciali. Insomma migliorare la qualità vita per contrastare la tendenza di vedere il lavoro come tempo che ci viene sottratto.

Quest'analisi nel corso del dibattito è stata anche criticata su due fronti: uno metodologico e l'altro esclusivamente sindacale. L'economista Francesco Forte ha contestato il sistema della ricerca: troppe, a suo avviso, le variabili da controllare per cui l'indagine può costituire semplicemente un'indicazione ma non uno schema matematico. Forte ha poi sottolineato un grosso pericolo derivante dalla riduzione dell'orario di lavoro l'incoraggiamento del fenomeno del doppio lavoro e della monetizzazione dell'attività produttiva per cui viene a instaurare un'equazione del tipo: «più lavoro più guadagno».

Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, concludendo i lavori, ha invece sottolineato il ritardo del sindacato nella comprensione di fenomeni quali la diversa qualità dell'offerta di lavoro giovanile e delle donne. Non si può ritardare un salto di qualità dell'azione sindacale — secondo Trentin — altrimenti si possono creare conflitti tra gruppi sociali. E' a questo punto necessario impadronirsi degli strumenti per trasformare la battaglia sulla riduzione dell'orario di lavoro in una proposta politica globale. I due giorni di convegno hanno in sostanza ribadito l'importanza del problema dei ritmi di vita in una metropoli: il cittadino diventa così, per usare una frase della ricerca, «utente, consumatore e membro di una famiglia».

Saranno affidate all'Eni per l'emergenza

Per le scorte di petrolio via libera della Camera

ROMA — La commissione Industria di Palazzo Madama, ha approvato il disegno di legge che stabilisce in giorni le scorte d'obbligo dei prodotti petroliferi e le scorte strategiche di petrolio greggio. Le scorte strategiche sono affidate dallo Stato all'Eni e servono a fronteggiare esclusivamente situazioni di emergenza.

Il Ddl passerà all'esame dell'assemblea entro oggi. Si è appreso che i comunisti si asterranno (come hanno fatto in commissione) dalla votazione. Il motivo dell'astensione è stato spiegato dal senatore Milana in una dichiarazione dove si afferma che vi sono stati emendamenti distorsivi finalità della legge inseriti all'ultimo momento dai partiti della maggioranza di governo su pressione dell'Eni. L'ente di Stato infatti — secondo Milana — intende la scorta strategica composta non solo di greggio, ma anche di altri prodotti petroliferi raffinati («non si capisce per quali motivi»).

L'atteggiamento dell'Eni, che appare condiviso anche dal ministero dell'Industria, il quale in precedenza aveva affermato che la scorta strategica doveva essere composta esclusivamente di prodotto greggio, è stato aspramente contestato. E' probabile che in aula verranno presentati emendamenti soppressivi.

In America, Australia, Asia, Africa con il 170

Anche in occasione delle imminenti festività di fine anno, faremo ogni sforzo affinché le comunicazioni dirette verso i continenti extraeuropei si svolgano con fluidità. Stiamo intanto lavorando col massimo impegno per offrire all'utenza un servizio sempre migliore: è in corso l'attivazione graduale della Teleselezione intercontinentale, mentre procedono alacremente i lavori per la costruzione di nuovi Centri di telecomunicazione Milano Palermo dove è già entrato in funzione un primo nucleo operativo. Vi preghiamo pertanto di volerci aiutare in questa fase di transizione con vostra comprensione. A questo proposito possibile non concentrate le chiamate nei giorni di Natale Capodanno. Telefonando in altri giorni otterrete più rapidamente la comunicazione ed il servizio sarà più efficiente. Grazie.

e lo 001 parlate direttamente gli U.S.A. e ... risparmiate:

Infatti da Bari Catania Palermo Venezia Verona Genova Milano e Napoli ogni utente distretto può chiamare direttamente gli U.S.A. formando il PREFISSO 001 + IL NUMERO INDICATIVO INTERURBANO STATUNITENSE + IL N.ro DELL'UTENTE DESIDERATO.

italcable
telecomunicazioni

RAGGIUNTO [illegible] UN NUOVO RECORD DI 946,75 LIRE

Quando si fermerà il dollaro?

Negli Usa, dove i tassi bancari hanno raggiunto il 20%, si prevedono ulteriori rialzi - La lira perde nello [illegible] - L'oro sotto i 600 dollari a Londra, [illegible] di 570 a New York - L'Italia è rimasto stabile

Allarme a Bonn: i capitali fuggono

BASILEA — Il sistema monetario europeo (Sme) è [illegible] al centro dell'ultima riunione dei governatori [illegible] delle banche centrali; qualcuno di loro ha sollevato riserve o espresso la propria insoddisfazione sul suo attuale funzionamento, tanto da giungere a dire che forse dopo tutto l'Europa andrebbe meglio senza lo Sme.

Lo si apprende negli ambienti vicini ai gruppo dei governatori che si sono incontrati per il consueto appuntamento mensile alla Banca per i regolamenti internazionali. Comunque nessuno ha parlato in concreto di un abbandono dello Sme, che in generale viene considerato efficace nel ruolo di stabilizzazione dei tassi valutari.

Sono stati i tedeschi che più di altri hanno criticato il fatto che lo Sme ha agevolato una fuga di capitali dalla Germania. «Vanno in Lussemburgo e lì svaniscono», ha detto un funzionario, aggiungendo che tutto fa pensare che vadano a finire in Francia. «Senza lo Sme — si dice — non si avrebbe la garanzia che il tasso di cambio tra marco e franco francese rimane stabile. Senza lo Sme nessuno investirebbe in franchi né nei mercati delle valute».

Prestiti Ifad a paesi poveri

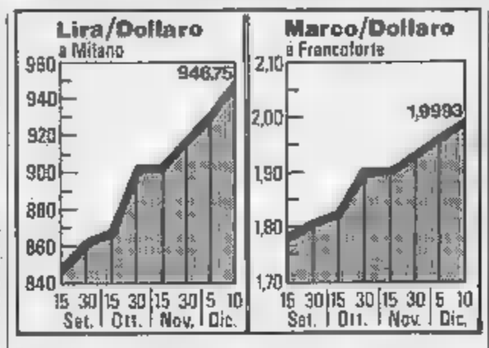
ROMA — I protocolli degli accordi per la concessione di prestiti da parte dell'Ifad (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo) a Tunisia, Oumen e Gibuti sono stati firmati e consentiranno l'attuazione di progetti per un rapido sviluppo della produzione agricola ed alimentare. La Tunisia riceverà un prestito di 18 milioni di dollari per migliorare i pastoli e rafforzare i servizi di divulgazione agricola; la Guinea riceverà 12,6 milioni di dollari per controllare le acque del Niger

ROMA — Il dollaro è stato fissato ieri dalla media ufficiale dei cambi a 946,75 lire, contro le 938 lire di martedì. Con questo rialzo, la moneta americana si è rivalutata di oltre il 16 per cento in un anno nei confronti della lira guadagnando circa 130 lire rispetto alle quotazioni del [illegible] dicembre 1979 (815 lire).

Oltre che sul dollaro la lira ha perso ieri terreno nei confronti della sterlina fissata a 2214,10 lire. [illegible] in flessione molto lieve rispetto a martedì (2189,35). Stabili le quotazioni delle altre valute rispetto alla lira: marco tedesco 474 (contro 474,075), franco francese 205,005 (contro 205,125), franco svizzero 523,31 (contro 524,56).

La valuta Usa ha migliorato la sua posizione in tutta Europa. A Francoforte, dopo aver superato nel corso della mattina la quotazione di 2 marchi a [illegible] raggiunto il massimo a [illegible] marchi, è stata quotata al fixing a [illegible] marchi, guadagnando più di due pfennig rispetto al fixing di martedì. Si [illegible] della quotazione ufficiale più alta mai raggiunta dal dollaro dall'11 settembre 1978. La Bundesbank, tuttavia, non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Il rafforzamento del dollaro ha spinto al ribasso l'oro: a Londra il metallo è sceso, per la prima volta in sei mesi, al di sotto del livello dei 600 dollari per oncia con una quotazione di 594,50 dollari. Grazie all'aumentato valore in lire del dollaro, però, il metallo continua a presentare un prezzo, espresso in moneta italiana, superiore, sia pure di poco, alle 18.000 lire il grammo.



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — Il dollaro ha ricevuto ieri un'altra spinta, che fa prevedere nuovi rialzi almeno per alcune settimane, salva una drammatica crisi internazionale, come l'invasione della Polonia. Le principali banche americane hanno aumentato infatti il loro [illegible] tasso d'interesse per le grandi compagnie, il «prime rate», dal [illegible] al 20 per cento. E' questo il primato storico stabilito la scorsa primavera: si pensa che crollerà prima della fine del mese e comunque agli inizi di gennaio, dopo che il tasso sarà salito al 21 per cento.

Gli elevati interessi, tra l'11 e il 12 per cento in più di quelli delle banche in Germania, spiegano l'afflusso [illegible] capitali negli Stati Uniti, e la fuga dal marco verso il dollaro. Il sottosegretario al Tesoro Fred Bergsten, uno dei massimi esperti monetari al mondo, osserva però che il fenomeno ha anche altre ragioni. «Da tre anni — ha dichiarato — la nostra bilancia dei conti correnti è in attivo. Il deficit di quella commerciale, dovuto essenzialmente alle importazioni di petrolio, è compensato dal surplus dei servizi e da [illegible] investimenti stranieri».

Secondo Bergsten, [illegible] solidità del dollaro non sarà intaccata neppure quando la Riserva Federale abbandonerà l'attuale politica di austerità. Il sottosegretario al Tesoro ritiene infatti che gli Stati Uniti continueranno ad attirare più capitale che non l'Europa «sia perché essi [illegible] in netta ripresa economica, sia perché l'alleato si [illegible] ancora [illegible] prese con gravi problemi».

Bergsten [illegible] negato che la politica Usa danneggi volontariamente la Germania Occidentale. «La sterlina e il Giappone re[illegible] il passo — ha detto —; il marco soffre per l'avversa congiuntura interna tedesca, e per le tensioni politiche nell'Europa Orientale». Egli si è professato certo «della ripresa della Germania». Non ha escluso che rispetto al dollaro il marco scenda ancora [illegible] già al livello più basso da due anni e quattro mesi.

Il parere degli americani è che, in questa situazione, salvo sempre drammatiche crisi internazionali, l'oro oscillerà intorno ai 600-650 dollari l'oncia. Solo nel gennaio del '79, il prezioso metallo toccò una punta a [illegible] dollari. Ma il cambio della guardia tra Carter e Reagan, oltre alla salute del dollaro, dovrebbe impedire [illegible] un'altra esplosione. Si prevede che nell'81 il Sud Africa, la cui produzione è in declino, venderà meno dei 22 milioni e [illegible] once [illegible] quest'anno. Ma l'Urss accrescerebbe le sue vendite.

A giudizio Usa, la superpotenza comunista, che quest'anno è stata molto guardinga (meno [illegible] 3 milioni [illegible] vendute) raddoppierà la quantità a disposizione [illegible] mercati perché disgnosca [illegible] valuta pregiata. [illegible] necessità [illegible] dollari, sterline, franchi svizzeri ecc. deriva dal calo delle esportazioni sovietiche di petrolio e di metano. L'Urss ha finora temporeggiato nella speranza di [illegible] rialzo dell'oro, ma non riesce più a procrastinare. Dal '76 al '78 compresi, la seconda produttrice al mondo del prezioso metallo, aveva venduto ogni anno circa [illegible] metà di quanto venduto dal Sudafrica.

Intanto a New York il prezzo dell'oro continua a declinare a ritmo accelerato sotto una ondata [illegible] vendite speculative. A fronte del rialzo del dollaro e [illegible] tassi [illegible] interesse, [illegible] operatori indicano [illegible] quotazioni spot a 568-570 dollari per oncia, [illegible] dollari sotto la chiusura di martedì sul mercato a termine di New York [illegible] posizioni future sono al limite massimo del ribasso di 25 dollari. a. c.

Ieri due marchi per un dollaro

BONN — Due marchi erano necessari ieri, alla Borsa di Francoforte, per comprare un dollaro, la cui quotazione al «fixing» finale è poi risultata ufficialmente di marchi 1,9993, appena 7 decimillesimi sotto la «barriera magica» toccata l'ultima volta 21 mesi fa, il 1° marzo 1979. Dall'inizio di quest'anno, quando il 2 gennaio la moneta americana definita «malata» aveva toccato il minimo storico di marchi 1,7062, l'apprezzamento del dollaro è stato costante, i tassisti di Francoforte, che in primavera lo rifiutavano, ora hanno ripreso a preferirlo alla propria moneta.

Tre sono le cause — secondo gli esperti — dell'indebolimento del marco rispetto alla moneta americana: una, a lungo termine, è il forte passivo della bilancia degli affari correnti della Germania (dovuto alle importazioni di petrolio, alle spe[illegible] dei turisti tedeschi all'estero e alle rimesse dei lavoratori immigrati in Germania) e [illegible], che si sperano transitorie; la forte differenza tra i tassi di interesse americano e tedesco e le preoccupazioni derivate dalla minacciosa situazione polacca.

«Per gli speculatori siamo una moneta di prima linea» ha commentato un finanziere, spiegando anche in tal modo la fuga di capitali verso gli Stati Uniti e verso il Giappone.

A Francoforte si prevede che la tendenza al rafforzamento del dollaro continuerà anche nei prossimi giorni se verranno confermate le voci [illegible] a Wall Street che i tassi bancari americani supereranno il 20 per cento e se la tensione polacca non si attenuerà. Da parte della Banca federale di Germania, che ieri non è intervenuta per sostenere la propria moneta, non sono previste misure di politica creditizia durante la riunione del consiglio centrale (l'ultima di quest'anno) in programma per oggi.

Tito Sansa

Galleria

BODDA

TORINO
Via Cavour 28, Telef. 512.762

ASTA

di una eccezionale collezione di opere inedite [illegible] grandi maestri dell'800 italiano e francese. Significative opere di maestri antichi italiani [illegible] stranieri dal XVI al XVIII secolo. Mobili antichi di alto livello, sculture, vasi cinesi di stupenda fattura, ecc., in affidamento da grande casata.

Esposizione: [illegible] 10-12; 16-19,30

ASTA:
[illegible] 13 dic. [illegible] 16,30

(Catalogo in sede)

I.N.A.I.L.
(Istituto Nazionale per l'Assicurazione [illegible] gli Infortuni [illegible] Lavoro)

CERCA

per propri uffici nella città di Collegno (Torino) [illegible] dotata [illegible] licenza [illegible] ovvero immobile da costruire o in corso di costruzione.

La superficie occorrente varia dal 1000 ai 2500 mq coperti fuori terra, oltre agli archivi di deposito.

Indirizzare a:
Ispettorato regionale **INAIL** per il Piemonte [illegible] la Valle d'Aosta.
Corso Galileo Ferraris 1 - 10121 TORINO.

[illegible] di [illegible]
Si rendiconano i seguenti [illegible] pubblici per titoli ed esami:
n. 1 posto di capo servizio personale
n. 1 posto di capo servizio istruzione
n. 1 posti di segretario [illegible]
n. 2 posti di ragioniere
Scadenza ore 17 del giorno 8 gennaio 1981.
Per chiarimenti rivolgersi presso la Segreteria Generale - Ufficio Personale Notifiche, il 4 dicembre 1980.
IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Renzo Mellano)
IL SINDACO
(Elio Marchiaro)

Comune di Alpignano
Prov. Torino
Concorso pubblico al posto di tecnico comunale (livello funzionale V).
Titolo di studio: diploma di geometra.
Scadenza: ore 12 del 31-1-1981.
Per informazioni: Segreteria Comunale.
IL SINDACO
(rag. Pier Giorgio Zan)

COMUNICATO

In relazione a notizie che indicano la

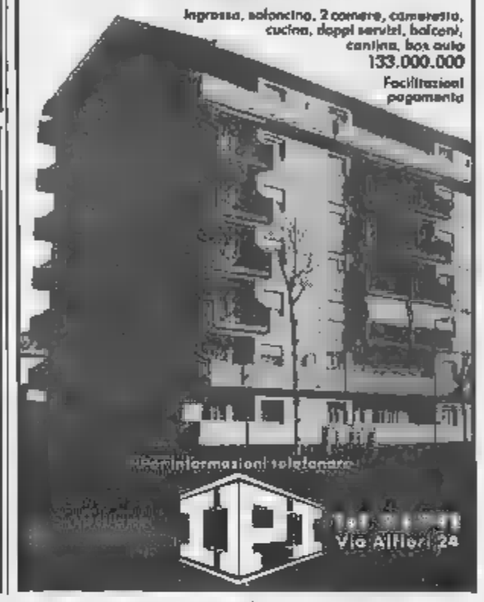
CIBE S.p.A.

coinvolta nella vicenda giudiziaria ISOMAR - CHIABOTTI, a tutela del suo buon nome e della propria clientela, precisa quanto segue:

La CIBE è industria che opera da più [illegible] un decennio nel campo del recupero dei prodotti chimici inquinati ed in tal senso ha acquistato [illegible] partita di Kg. 32.877 di trielina sporca dalla ISOMAR di Chiabotti per un importo di L. 1.838.480 partita che non rientra fra i prodotti petroliferi o assimilati.

[illegible] S.p.A.

CENTRO EUROPA
C.so [illegible]
Costruzione recente, tutti i comforts
VENDONSI LIBERI A GIUGNO
Ingresso, soloncino, 2 camere, cameretto, cucina, doppi servizi, balconi, cantina, box auto
133.000.000
Facilitazioni pagamento



Per informazioni telefonare
IPI
Via Alfieri 24

Saranno attuati entro il 1981 per evitare tagli all'occupazione

Auto: in Francia 9000 prepensionamenti

La Peugeot è rimasta sorpresa dal numero di dipendenti che hanno chiesto di lasciare in anticipo il lavoro - In un solo stabilimento 1668 domande contro le 1500 necessarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Alla Peugeot ci sono troppi candidati al prepensionamento. Abbastanza inattesa, questa constatazione [illegible] scaturisce dai [illegible] forniti [illegible] della società automobilistica, la quale avrebbe preannunciato ai poteri pubblici e ai sindacati la cifra di 2500 lavoratori che avrebbero dovuto anticipare la fine della carriera nel quadro delle misure di ristrutturazione decise dal gruppo per fronteggiare la crisi automobilistica.

Ora, [illegible] ancora ultimati i conteggi, la direzione [illegible] è accorta [illegible] una certa sorpresa che la cifra di [illegible]500 pre-pensionamenti [illegible] per lo stabilimento di Sochaux era già stata ampiamente superata dalle domande (che sono state 1668) e lo stesso fenomeno [illegible] sta registrando anche nelle altre fabbriche della società. Secondo i dati forniti dall'azienda, i candidati al pre[illegible]pensionamento [illegible] partire [illegible] anni) sono per la maggior parte operai (il [illegible] per cento degli interpellati [illegible] risposto favorevolmente), seguiti dai tecnici e impiegati e infine dai funzionari e dirigenti. Per i lavoratori disposti a lasciare anticipatamente il posto [illegible] fabbrica, la perdita economi[illegible] è inferiore al 20 per cento del salario netto.

Grazie al massiccio ricorso [illegible] pre-pensionamento e [illegible] un'articolata serie di chiusure temporanee degli stabilimenti per smaltire gli stock, le so[illegible] automobilistiche francesi sono riuscite [illegible] il [illegible] mento a evitare undate [illegible] licenziamenti. Per il solo gruppo Peugeot, i pre-pensionamenti riguardano infatti 6550 lavoratori (2500 alla Peugeot, altrettanti alla Citroën e 1550 alla Talbot), e altri 2500 sono preannunciati alla Renault. In totale, perciò, le Case francesi [illegible] attueranno entro il prossimo anno un piano [illegible] pre-pensionamenti che riguarderà all'incirca novemila persone.

I sindacati hanno sottoscritto gli accordi con gli industriali, dimostrando inizialmente una certa diffidenza verso provvedimenti nel timore che con questo [illegible] le aziende sopprimano semplicemente dei posti di lavoro. Ma davanti alle risposte di pre-pensionamento volontario superiore anche alle cifre stabilite dalle imprese queste riserve stanno svanendo.

In realtà, gli industriali francesi hanno trovato questo metodo per ridurre la manodopera e adattarla alle nuove condizioni [illegible] un settore in crisi perché sottoposto al duplice condizionamento della pesante concorrenza [illegible] Case giapponesi e dalla diffi[illegible] congiuntura economica in Francia. Le ultime cifre pubblicate dall'Associazione dei costruttori, relative al mese [illegible] novembre, dimostrano chiaramente che la crisi ha colpito anche l'industria automobilistica francese, seppur [illegible] un certo ritardo rispetto alla Gran Bretagna, agli [illegible] Uniti, all'Italia e al[illegible] Germania.

Secondo questi dati, in novembre, [illegible] registrata una «caduta» [illegible] verticale [illegible] vendite, diminuite del 17,1 per cento, e della produzione, [illegible] lata [illegible] 19 per cento. In particolare, la Citroën ha diminuito le vendite del 31,8 per cento, la Peugeot del 25,5, la Talbot del 20,2 e soltanto la Renault (tra le Case francesi) ha registrato risultati positivi, con un incremento [illegible] 0,4 per cento.

Facendo [illegible] conto globale, per i primi undici mesi del 1980, l'industria francese [illegible] l'auto ha accusato una contrazione delle vendite di circa il 6 per cento, parallela a un'analoga diminuzione della produzione [illegible] delle esportazioni, [illegible] più difficili dalla concorrenza delle Case giapponesi.

Paolo Patruno

La Chrysler smentisce notizia di un prestito da Mitsubishi

NEW [illegible] — La Chrysler ha ieri smentito che la Mitsubishi giapponese, di cui è azionista, abbia offerto un prestito [illegible] 100 milioni di dollari, in cambio dell'uso della sua rete di vendita negli Stati Uniti. Un portavoce ha definito senza fondamento la notizia diffusa da un quotidiano di Tokyo. La Mitsubishi è la quarta azienda [illegible] nipponica per grandezza, e la Chrysler [illegible] è proprietaria al 15 per cento.

La Chrysler [illegible] in Stati Uniti una auto come la «Colt» e i suoi camion. Il portavoce ha attribuito la notizia al suggerimento del ministro del Tesoro americano, Miller, e del governatore della Federal Reserve, Volcker, che l'azienda, per uscire dall'impasse finanziario che attraversa, dovrebbe raggiungere un accordo con una casa straniera.

Negli ultimi due anni, la Chrysler ha perso oltre 2 miliardi e mezzo di dollari. Per evitare la bancarotta ha dovuto chiedere prestiti pubblici e privati di oltre 3 miliardi.

L'IRONICO COMUNICATO DEGLI AUTORI DEL FURTO

Dalla Svizzera a tutte le galassie

"A questo doveva portare la nostra proverbiale precisione" ha dichiarato con una punta di orgoglio un portavoce della Zenith

Entusiasmo, euforia, c[illegible] soddisfazione, sono parole che non bastano a descrivere il clima [illegible] questi giorni in cui ha trovato una soluzione il caso degli orologi Zenith rubati.

Gli UFO si sono fatti nuovamente vivi con un comunicato che lascia trasparire al di là di [illegible] dubbio che anche loro, in galassie a noi sconosciute, l'entusiasmo, l'euforia e la soddisfazione sono arrivati a livelli indicibili. L'incredibile precisione degli orologi Zenith ha conquistato gli extraterrestri.

Cervelli superiori hanno diretto i loro UFO - come si ricorderà - sulla cassaforte di un'oreficeria cittadina e si sono appropriati esclusivamente delle collezioni di orologi Zenith, eleggendo la proverbiale accuratezza ed affidabilità della [illegible] svizzera a dimensioni di notorietà intergalattica ed ultraspaziale.

Evidentemente gli UFO, che si stanno rivelando più bravi [illegible] nel viaggiare nello spazio, non lo sono altrettanto nella misurazione del tempo. Anch'essi, e ciò va [illegible] onore della Zenith, sentivano un gap tecnologico nel campo della misurazione del tempo, che hanno ritenuto [illegible] colmare con gli orologi Zenith, i portatori fisici di una tecnologia evoluta. [illegible] frontiere estreme dello sforzo umano nella progressiva marcia [illegible] perfezionamento dei propri strumenti.

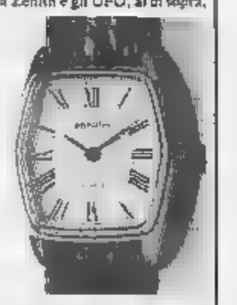
Sarebbe ingenuo sottovalutare l'importanza di questi fatto e le ripercussioni [illegible] ne seguiranno. Il comunicato degli UFO, in base alle perizie più attendibili che lo hanno decodificato, esprime gioia nel contenuto ed ironia [illegible] forma: "Dalla Svizzera a tutte le galassie". Questo si sono sentiti dire [illegible] Zenith "A ciò doveva portare la nostra proverbiale precisione", ha dichiarato con una punta di orgoglio [illegible] portavoce della Zenith.

Dunque gli extraterrestri delicato sono in grado di apprezzare, riconoscere e scegliere, mostrando una sensibilità acuta alle questioni che riguardano la misurazione del tempo e gli strumenti di cui si possono dotare. [illegible] extraterrestri, [illegible] giudicare l'aspetto degli orologi Zenith, non sarebbero neppure insensibili a sollecita[illegible] estetiche. Distinguono il bello, hanno il senso della forma preziosa, tutti elementi questi che contraddistinguono le collezioni [illegible] la Zenith di cui si sono impossessati.

L'interrogativo dell'ora, a questo punto, non può essere che il seguente: che cosa si propongono di fare, una volta che hanno al polso gli Zenith? Quali progetti occupano i loro imperscrutabili pensieri? Desiderano forse di dotare i loro equipaggi, nel futuro a venire, con i modelli della marca Zenith? Utilizzeranno la tecnologia Zenith per fini diversificati, applicandola ad altre funzioni nelle loro complesse strumentazioni di bordo? Avranno gli Zenith un ruolo di spicco nella vita sociale e saranno essi presenti ai prevedibili festeggiamenti che questi [illegible] non mancheranno [illegible] celebrare al ritorno dalle loro fantastiche imprese di navigazione nello spazio? Si faranno strada nell'anima, se così si può dire, di questi esseri passati ad essi sconosciute, provocate dalla nuova presenza di oggetti così progrediti come quelli che sono entrati in loro possesso? Saranno [illegible] Zenith capaci di muovere a turbamento la serenità infinita di cervelli sviluppati al di là di qualsiasi immaginazione? Entrerà [illegible] parola "Zenith" nel vocabolario sconosciuto di queste genti, come nuovo sinonimo per significare l'estrema precisione, vuol l'esattezza, vuol la accuratezza, vuol l'astratto concetto di "inesistibile"?

Dare una risposta, così sui due piedi, sarebbe impossibile.

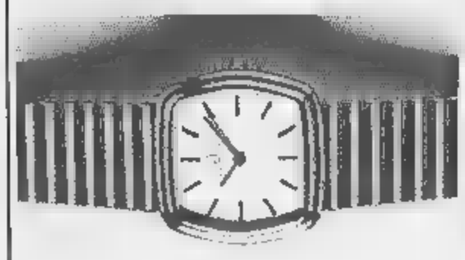
In un primo momento si [illegible] parlato [illegible] riscatto astronomico richiesto dagli UFO. Scherziamo? Queste [illegible] cose che [illegible] stanno [illegible] in cielo né in terra. Altro [illegible] riscatto. Invece si sta brindando per un avvenimento che accomuna le parti in causa, la Zenith e gli UFO, al di sopra,



non è certo un caso, di qualsiasi rancore.

Reciproco compiacimento, voglia di fare quattro chiacchiere insieme, un codice di intesa superiore alle rivalità comuni di questa terra, ecco quali saranno gli sviluppi. Soddisfazione nelle oreficerie che vendono Zenith. Attesa forse una delegazione di UFO

Perché è venuta l'ora degli orologi Zenith



Sono passati 115 anni da quel giorno del 1865 in cui un uomo pieno di iniziativa, George Favre-Jacot, aprì nella cittadina svizzera di Le Locle una piccola fabbrica bottega orologiaia. Così incominciava la storia della Zenith.

Quell'anno George Favre-Jacot vendeva il suo primo orologio per 3 franchi e 20 centesimi. [illegible] storia degli orologi usciva dall'era delle pendule tradizionali e si faceva strada i "cipollioni" con il loro movimento a scappamento Roskopf, seguito poi dal movimento "ad ancora" (con rubini), a carica manuale. La nostra ormai è l'epoca dei movimenti automatici al quarzo, le cui oscillazioni ad altissima frequenza consentono di realizzare orologi di estrema precisione, dotati di meccanismi le cui dimensioni sono molto contenute.

Gli orologi della Zenith sono stati sempre in anticipo in fatto di innovazioni tecnologiche ed hanno vinto diverse "gare di precisione" indette dall'Osservatorio di Neuchâtel, un punto di riferimento mondiale nell'universo della Precisione. Oggi si possono acquistare gli Zenith presso migliaia di negozi reconoscibili in tutta Italia, con prezzi che vanno da L. 120.000 a L. 1.500.000 nei modelli in oro 18 carati.

Pininfarina e Bertone depongono alla «Commissione auto»

I carrozzieri prevedono un '81 difficile

ROMA — Le massicce riduzioni dei programmi di produzione annunciati [illegible] case automobilistiche, le necessarie razionalizzazioni produttive, che porteranno alla drastica riduzione dei modelli speciali sui quali si basa l'attività di carrozzieri, si tradurranno per questi ultimi in un difficile 1981: queste le opinioni di Sergio Pininfarina e [illegible] Giuseppe Bertone, raccolte ieri dalla commissione industria della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva [illegible] dell'industria dell'auto.

L'industriale Bertone ha esordito sottolineando [illegible] necessità che l'auto [illegible] sempre più «affascinante»: solo così — ha detto — si contrasta la concorrenza delle imprese giapponesi che, [illegible] sul piano [illegible] prezzi ma, oggi, anche su quello della linea, è sempre più esuberante soprattutto sul mercato statunitense.

Oltre il [illegible] della produzione delle imprese Pininfarina e Bertone — ha aggiunto l'industriale — è esportato. La Bertone ha [illegible] dipendenti, 83 miliardi di fatturato [illegible] e [illegible] carrozzerie prodotte; con la Pininfarina, copre il 50% delle attività del settore.

Dal canto suo, Sergio Pininfarina ha parlato di «esuberanza» degli organici [illegible] imprese: [illegible] richiesta [illegible] cassa integrazione straordinaria del [illegible] scorso — ha spiegato — sono stati sospesi dal lavoro a zero ore 470 operai e una cinquantina di impiegati sui 2.400 lavoratori dell'azienda.

Nonostante ciò, [illegible] prospettive del settore stilistico — secondo Pininfarina — rimangono buone: [illegible] necessità [illegible] rinnovamento dei modelli è molto vivace, e la Pininfarina ha poi provveduto a diversificare la sua attività coprendo settori quali occhiali, orologi, imbarcazioni, aerei, ecc.

Importante la ricerca, [illegible] la quale è in costruzione un nuovo centro studi; questa attività è assai significativa soprattutto nella prospettiva della preparazione di modelli [illegible] elevata aerodinamicità e a bassi consumi. La possibilità di mantenere i livelli occupazionali nelle industrie del re[illegible] dunque esiste, ma a due condizioni: [illegible] primo luogo si devono rimuovere — ha spiegato Pininfarina — alcuni re[illegible] negativi tipici dell'industria italiana: «*Nessun Paese — ha specificato — presenta una utilizzazione degli impianti altrettanto scarsa, poco flessibile ed* [illegible] *orario annuo così ridotto. Nessun paese ha tanta rigidità gestionale del fattore lavoro*».

In secondo luogo «*è necessaria una precisa coordinazione delle case committenti*».

Vettura dell'anno: Escort 326 voti Fiat Panda [illegible]

MILANO — La Ford «Escort» è stata designata «Vettura dell'anno 1981», in base ad un referendum indetto da sei riviste ed al quale hanno preso parte 52 giornalisti europei, [illegible] 325 voti, seguita a ruota dalla Fiat Panda con 308 voti.

Perché [illegible] vecchia l'ora degli orologi Zenith

Sono passati 115 anni da quel giorno del 1865 in cui un uomo pieno di iniziativa, George Favre-Jacot, aprì nella cittadina svizzera di Le Locle una piccola fabbrica bottega orologiaia. Così incominciava la storia della Zenith.

Quell'anno George Favre-Jacot vendeva il suo primo orologio per 3 franchi e 20 centesimi. [illegible] storia degli orologi usciva dall'era delle pendule tradizionali e si faceva strada i "cipollioni" con il loro movimento a scappamento Roskopf, seguito poi dal movimento "ad ancora" (con rubini), a carica manuale. La nostra ormai è l'epoca dei movimenti automatici al quarzo, le cui oscillazioni ad altissima frequenza consentono di realizzare orologi di estrema precisione, dotati di meccanismi le cui dimensioni sono molto contenute.

Gli orologi della Zenith sono stati sempre in anticipo in fatto di innovazioni tecnologiche ed hanno vinto diverse "gare di precisione" indette dall'Osservatorio di Neuchâtel, un punto di riferimento mondiale nell'universo della Precisione. Oggi si possono acquistare gli Zenith presso migliaia di negozi reconoscibili in tutta Italia, con prezzi che vanno da L. 120.000 a L. 1.500.000 nei modelli in oro 18 carati.

Ecco [illegible] ritratto di [illegible] patrimonio tecnologico del nostro pianeta

Evidentemente non siamo proprio terra terra, almeno per quanto concerne il grado di sviluppo degli strumenti di misurazione del tempo sul nostro pianeta.

Gli UFO sono stati attratti dalla qualità degli orologi Zenith, e si [illegible] trattato di qualcosa di più di quanto la terminologia ufologica definisce [illegible] un "incontro ravvicinato del primo tipo", in cui cioè "un oggetto del tutto sconosciuto che si comporta con movimenti intelligenti viene avvistato [illegible] poi riparte allontanandosi, [illegible] che la [illegible] presenza produca effetti fisici o psichici su persone e animali e sugli oggetti dell'ambiente". Qui l'effetto c'è stato: sono spariti [illegible] una cassaforte degli orologi, nella fattispecie di marca Zenith, in virtù della loro straordinaria precisione.

La selezione è stata esclusiva: sono stati prelevati i modelli robusti della linea Zenith Defy, una sfida a tutte le intemperie [illegible] qualsiasi pianeta; i capolavori della serie Zenith Modern Art, esposti anche al Museo d'Arte Moderna di New York; i classici Captain, che oggi costituiscono un punto di orgoglio per i piloti al comando degli UFO; e poi i Cosmopolitan, oggi cittadini di tutte le galassie e i Port Royal, noti presso gli astroporti stellari.

Gli UFO sono dunque stati attratti dalla tecnologia di un minerale terrestre applicato agli strumenti di misurazione del tempo, il quarzo, e si sono mostrati intelligenti estimatori del nostro minerale più nobile, l'oro, come sta a testimoniare la scomparsa degli Zenith [illegible], quadrante e bracciale in oro 18 carati.

La società di Alessandria leader in Europa per l'argenteria

Con due nuove aziende (una Gepi) la Cesa va all'attacco di Cartier

ALESSANDRIA — Nell'argenteria occupa uno dei primi posti [redacted] Europa [redacted] misura ad armi pari con i colossi del settore, la VMF tedesca e [redacted] Cristofle francese; ma da quando [redacted] è partita all'attacco dei [redacted] più prestigiosi della pelletteria e dell'oggettistica, dei Cartier, dei Nazareno Gabrielli, dei Dupont, la Cesa di Alessandria sta rapidamente guadagnando posizioni anche su questo fronte.

— Dottor Vitale, perché questa decisione [redacted] scendere in campo anche [redacted] un terreno che non era tradizionalmente il vostro?

«Perché negli ultimi anni ci siamo notevolmente diversificati. Un tempo eravamo un'azienda prestigiosa, ma artigianale, oggi ci muoviamo con criteri industriali».

Edoardo Vitale, 32 anni, presidente e amministratore delegato della Cesa, appartiene [redacted] una famiglia di imprenditori: un fratello, Paolo, 37 anni, dirige a Milano un'azienda di costumi da bagno, [redacted] Lisar; un altro, Maurizio, [redacted] 35 anni, amministra invece [redacted] Maglificio calzificio torinese, quello che ha portato i «Jesus» anche [redacted] Mosca. Vitale racconta così l'escalation del [redacted] gruppo: *«Tre anni fa, nel '77, [redacted] Cesa fatturava tre miliardi, alla fine di quest'anno il fatturato sarà di dodici e [redacted] prossimo anno salirà a 18 miliardi. In più contiamo di aumentare notevolmente l'export, [redacted] 22 al 35% [redacted] fatturato».*

— Ma questo balzo, come è avvenuto?

«Perché ci siamo allargati, mantenendo sempre [redacted] produzione [redacted] qualità. Primo, nel '78, trasformando la Cesa in Spa; poi, nel semestre dell'anno successivo, rilevando il controllo di un'azienda [redacted] Bologna, la Silver, con un centi[redacted]io di dipendenti, leader nel settore del silverplated, che abbiamo incorporato nella Cesa qualche mese fa, in luglio. Infine, in ottobre, abbiamo aumentato il capitale [redacted] gruppo portandolo da [redacted] milioni a 2 miliardi e 275 milioni.

Insomma, anziché difenderci, in un momento di crisi [redacted] rale del settore, abbiamo cercato di investire».

— Ed ora vi fermerete?

«No. Proprio in questi giorni stiamo trattando con la Gepi l'acquisto di un'altra [redacted]ietà, in provincia di Pavia, specializzata in acciaio. Quando l'accordo sarà concluso, potremo operare anche in questo campo, dove finora eravamo assenti».

Quindi, anche i dipendenti del gruppo cresceranno?

«Sì. Oggi la Cesa ha circa trecento dipendenti, con [redacted] indotto [redacted] di egual numero. Con la nuova società i dipendenti saliranno a 400 e anche l'indotto lieviterà in proporzione».

— Ma dove vendete i vostri prodotti?

«Naturalmente in Italia, ma altri mercati importanti, per noi, sono l'America, la Germania e la Francia, dove abbiamo [redacted] una società commerciale, la Cesa France».

— E nei paesi arabi?

«Sono mercati, per noi, interessanti, anche perché gli sceicchi, dopo la fase americaneggiante, si stanno molto europeizzando come gusto».

— Insomma, nonostante le grida che arrivano dal settore, la Cesa è in piena espansione?

«Stando alle cifre, [redacted] sì. Anche se bisogna essere molto cauti. [redacted] mercato dell'argento ha avuto ridimensionamenti paurosi, si parla del 70-80%, ma noi non ne abbiamo risentito perché ci siamo diversificati moltissimo. Ma va anche detto che il settore avverte la crisi in maniera sfalsata rispetto ad altri. In periodi di recessione, ad esempio, c'è una corsa alla tesaurizzazione, e l'argento, nonostante tutto, è ancora un bene rifugio».

Cesare Roccati

Cento anni d'argento

Fondata nel 1883, la Cesa di Alessandria, società leader in Europa per l'argento, ha tre stabilimenti: due ad Alessandria, uno a Bologna e sta per acquisirne un altro dalla Gepi, in provincia di Pavia. Con 300 dipendenti (che salgono a 600 con l'indotto) quest'anno fatturerà circa 12 miliardi. Il gruppo opera su tre linee-guida: l'argenteria, con oltre 1500 modelli; la posateria, tratto di [redacted] la produzione [redacted] gruppo, con 31 modelli in argento massiccio; gli articoli per la casa e la persona, notevolmente diversificati: dalla pelletteria alla regalistica, dall'oggettistica in silverplated agli smalti porcellanati. I prodotti Cesa vengono [redacted] in mezzo mondo attraverso una fitta rete commerciale. [redacted] dispone infatti di una società in Francia, la «Cesa France»; sta impiantandone una analoga in Germania, mentre a New York ha un importante ufficio di rappresentanza. Una [redacted] rete di agenti di vendita in Italia (quasi 300 concessionari), filiali e show rooms a Milano, Bologna e Roma costituiscono inoltre i maggiori intermediari con il mercato nazionale. Attualmente la Cesa esporta il 22% della sua produzione, ma nell'81 conta di esportarne il 35%. Ha un capitale di 2 miliardi e 275 milioni e si prepara a trasformarsi in holding.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	192.000-202.000
Sterlina v.c.	180.000-190.000
Marengo sv.	[redacted]
Marengo fr.	[redacted]
Marengo it.	[redacted]
Marengo bel.	120.000-135.000
20 Doll. oro	700.000-750.000
100 Pesos cil.	n.q.
50 Pesos mess.	750.000-800.000
Krugerrand	810.000-840.000
Argento (*)	522-534
Platino (*)	16.360

(*) Per grammo, iva esclusa

Progetto Olivetti in Toscana

FIRENZE — La convenzione Regione Toscana-Olivetti per l'automazione dei servizi nei Comuni è stata presentata ieri a Firenze. Un incontro con i giornalisti si è svolto nella sede della giunta regionale, presenti il direttore della Olivetti-Italia, Massimo Samaja, e il segretario della sezione toscana dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) e sindaco di Prato, Landini.

L'iniziativa, firmata nell'estate del 1978, è stata realizzata in questi anni nei Comuni [redacted] Valdarno superiore, cioè Montevarchi, Pelago, Pontassieve, e inoltre Prato e Vaglia.

Pertini al convegno del Banco [redacted] Roma

ROMA — Alla presenza del [redacted] Stato, si apre questa mattina il convegno di studi che il Banco di Roma ha promosso per la celebrazione conclusiva del 1° centenario [redacted] sua fondazione. Oggetto delle discussioni [redacted] i rapporti intercorsi tra banca e industria nel quindicennio 1922-1936, periodo questo che fu caratterizzato da una prima fase di crisi in tali rapporti (1922-32) iniziatasi con la creazione della sezione autonoma del Consorzio valori, e da una successiva [redacted] riforma, conclusasi con la conversione dell'Iri in ente permanente.

[redacted] del presidente e amministratore delegato [redacted] Banco di Roma, avv. Giovanni Guidi, darà l'avvio ai lavori. Seguirà l'intervento del presidente dell'associazione bancaria italiana, prof. Silvio Golzio. Relazioni saranno tenute [redacted] prof. Pasquale Saraceno e dal prof. Charles P. Kindleberger, del Massachusetts Institute of Technology. Le considerazioni conclusive [redacted] tratte nel pomeriggio di domani dal prof. Saraceno.

La manifestazione si svolge nei locali del centro di formazione del [redacted] di Roma, all'Olgiata.

La Polystil cerca [redacted] base azionaria per futuri aumenti di capitale

Anche i giocattoli al mercato ristretto

L'azienda (fatturato 35 miliardi) si prepara ad un salto nella politica di vendita e produzione

MILANO — La Polystil, [redacted] miliardi di fatturato nel ramo giocattoli, ha deciso di collocare presso il pubblico 74 mila proprie azioni a 25 mila lire l'una, pari al 20 per cento dell'intero capitale sociale di 3,7 miliardi ripartito in 370 mila azioni da 10 mila lire di nominale [redacted] oggi [redacted] soci fondatori dell'azienda, un gruppo di privati rappresentati nella società dal presidente Ennio Sala e dall'amministratore delegato Eugenio Agrati. L'operazione, curata dalla Ginnevest, è stata decisa in vista dell'ammissione al mercato ristretto.

Oggi quotata solo sul terzo mercato con prezzi vicini alle 30 mila lire, [redacted] intende gradualmente crearsi una ba[redacted] azionaria pubblica a cui rivolgersi, [redacted] volta ammessa al mercatino, per futuri aumenti [redacted] capitale. «Procederemo con prudenza e gradualità — *spiega [redacted] direttore generale, Enzo Guerra* — perché non vogliamo alimentare [redacted] eccessive o speranze premature».

I bilanci certificati degli ultimi tre anni dell'azienda, che verranno presentati alla Consob, si sono chiusi [redacted] utili di 145 milioni nel 1977, 119 milioni [redacted] 1978 e 341 milioni l'anno scorso dopo aver accumulato riserve complessive per 3,3 miliardi che portano il totale dei mezzi propri a [redacted] miliardi contro un indebitamento finanziario di 6,6 miliardi di cui 3,6 miliardi a medio-lungo termine e 3 miliardi a breve a sostegno delle esportazioni.

«Quest'anno — *dice Ancora Guerra* —, il [redacted] del giocattolo ha subito una battuta d'arresto paragonabile a quella del [redacted] noi siamo sicuri [redacted] ottenere risultati ugualmente positivi che ci permetteranno di distribuire un dividendo la cui misura però non è stata ancora stabilita». *Con il 90 per cento del mercato delle autopiste, [redacted] 30-35 per [redacted] di quello del modellismo l'azienda ha ormai raggiunto i limiti massimi di espansione possibile nei suoi settori tradizionali, conquistati nei 16 anni della sua esistenza, e si prepara ora [redacted] un salto nella politica di vendita e di prodotti per garantirsi l'espansione futura che i nuovi capitali dovranno finanziare.*

Colpita da [redacted] calo di un terzo negli ordini dall'estero dove colloca il 30 per cento della sua produzione (Cee soprattutto) la [redacted] ha reagito diversificandosi sul mercato interno con una nuova linea [redacted] prodotti e con importanti innovazioni ai prodotti tradizionali che permetteranno prezzi estremamente competitivi. «Abbiamo aumentato quest'anno del 25 per cento le vendite sul mercato interno — *dice sempre Guerra* —, [redacted] zie alla bambolina Candy-Candy *(un fumetto giapponese trasmesso da una trentina [redacted] televisioni italiane, n.d.r.)* e ai giochi elettronici e radiocomandati di nuova produzione che intendiamo anche esportare».

Obiettivo dell'azienda è quello di raggiungere una quota significativa di mercato nei radiocomandi mantenendo invece una posizione più marginale nei giochi elettronici dove la concorrenza è più [redacted] mentre nel campo [redacted] prodotti tradizionali la grande novità della Polystil è un nuovo processo di fabbricazione che permette di vendere al pubblico modellini di auto a 3500 lire contro le 5000-6000 lire dei vecchi [redacted] delli. «Abbiamo colto tutti di sorpresa con i nostri prezzi — *conclude Guerra* — e stiamo ricevendo ordini da tutte [redacted] parti». *I 750 dipendenti stanno lavorando a pieno regime, straordinari compresi, per assicurare alla società la consegna degli ordini in arrivo.*

Marco Borsa

Tutte prenotate le "Michelangelo"

ROMA — La Zecca conierà [redacted] mila esemplari della [redacted] d'argento da 500 [redacted] per la celebrazione del quinto centenario [redacted] nascita di Michelangelo.

[redacted] «Michelangelo» (la cui [redacted] nazione era stata disposta sin [redacted] primo gennaio [redacted] non entreranno in circolazione, anche se fra q[redacted] giorno comparirà il decreto ministeriale che ne stabilirà [redacted] corso legale».

Il contingente di 260 mila esemplari [redacted] già stato tutto prenotato da numismatici e collezionisti al prezzo di [redacted] mila [redacted] per ogni moneta.

Approvato dall'assemblea l'aumento a 100 miliardi

Italgas raddoppia [redacted] capitale

TORINO — Presenti 40 azionisti, portatori in proprio o per delega di 24.448.432 azi[redacted] ordinarie e di 43.389 azioni privilegiate, pari al 49,8 per cento del capitale sociale, l'assemblea straordinaria degli azionisti della Italgas ha approvato il [redacted]lo [redacted] capitale sociale da[redacted] a 99.765.132.000 lire mediante emissione di 49.882.566 azioni ordinarie da nominali lire 1.000.

Per metà, e precisamente 24.941.333 azioni, le [redacted] azioni verranno riservate agli azionisti in ragione di una azione nuova a pagamento ogni due vecchie possedute, mentre le restanti 24.941.333 [redacted] verranno assegnate gratuitamente, [redacted] a quelle derivante dall'aumento a pagamento, in ragione di una nuova ogni tre possedute.

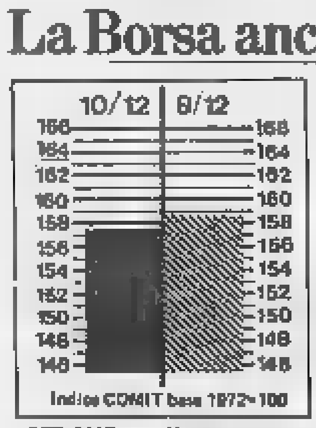
Per l'assegnazione gratuita verranno utilizzati fondi della «riserva da rivalutazione immobilizzazioni tecniche», del «fondo adeguamento monetario» e delle «riserve straordinarie tassate».

I motivi dell'aumento del capitale — come affermato dal consiglio di amministrazione — sono da ricercarsi nel positivo andamento della società, negli impegni previsti dal programma di metanizzazione di Roma, dalla [redacted]enza di potenziare e sviluppare le reti esistenti e degli impegni derivanti dalle nuove acquisizioni di concessioni e dai programmi della metanizzazione del Mezzogiorno.

In sede ordinaria l'assemblea ha deliberato di aumentare fino [redacted] del [redacted] i componenti del consiglio di amministrazione, portando il loro numero da 15 a 17 e chiamando a farne parte Alberto Tanno e Ugo Velere.

L'indice ha perso il 2,12%

La Borsa ancora in ca[redacted]uta



MILANO — *Nuove erosioni nei prezzi con scambi in aumento. Il mercato ha denunciato una vera e propria inversione di tendenza per il persistere delle vendite che hanno [redacted]essato pressoché tutta la quota. Solo nel finale alcuni interventi a sostegno effettuati da gruppi istituzionali, qualche ricopertura, peraltro modesta, di posizioni al ribasso, oltre ad isolati tentativi di rilanciare qualche iniziativa, hanno consentito alla quota di denotare, [redacted] minimi raggiunti, una maggior resistenza di fondo.*

Le preoccupanti tensioni internazionali, il ribasso delle principali borse europee, attenuato sulla scia di Wall Street, ed il forte rialzo del dollaro che dovrebbe portare ad un ulteriore aumento di alcuni beni e servizi sul mercato interno hanno reso più cauti gli investitori.

Da qui le difficoltà di assorbimento del materiale posto in vendita che ha esercitato, di riflesso, [redacted] progressiva erosione sui prezzi. Solo nel finale alcuni interventi a sostegno, soprattutto sulle Generali (+0,8%), Pirelli Spa (—0,7%), Ifi priv. (—0,5%), Centrale (—0,6%), Olivetti (+0,6%) e Fiat (+0,8%) ed i recuperi delle Toro (+2,2%) e Ras (+2,8%), hanno consentito all'indice di contenere la perdita nel 2,50% circa.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con perdite rilevanti per Italcable —9,1%, Aedes, Burgo priv. e Credit oltre 8%, Magneti Marelli, B.co Lariano e Falck ord. — oltre 7%, le due Comp. Milano, Fond. Vita e Linificio Risp. — oltre 6%, Sifa, Bonifiche Siele, Trafilerie, Incendio, Pirelli e Co. ed Ercole Marelli — oltre 5%. Toro priv., B.co Roma, Italmobiliare, Credito Varesino, Comit, Interbanca, Caffaro, Inie Edilizia e Sai — oltre 4%.

Frazionali migliorie nelle quotazioni sul mercato obbligazionario hanno interessato le emissioni con cedole basse.

L'indice Comit è passato da 158,83 a 155,46 (—2,12%) quello [redacted] «Sole - 24 ore» da 66,10 a 65,79 (—0,47).

Il «ristretto» a Milano

MILANO — Giornata nera per il mercato ristretto. L'indice Ibi è infatti sceso a quota 417,38 con una perdita del 5,44%.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana scorsa) ed i quantitativi scambiati nell'odierna riunione.

Titoli	Prezzi		Quantità
Terme Bognanco	820	(878)	14.000
Italiana Incendio	[redacted]	(44.500)	200
Italiana Vita	20.000	(20.000)	1.000
La Providente	23.500	(25.010)	1.300
B. Brianza	30.700	(41.000)	600
B. Cattolica Veneto	9.030	(10.300)	43.000
B. Cred. Ag. Bresciano	11.710	(12.590)	[redacted]
B. Pop. Siracusa	12.850	(13.450)	[redacted]
B. di Legnano	6.500	(6.008)	—
B. Ind. Gallaratese	28.500	(24.900)	1.500
B. Naz. Agricoltura	[redacted]	(14.600)	7.000
B. Pop. Com. Industria	34.900	(35.000)	1.700
B. Pop. Bergamo	37.850	(39.050)	3.000
B. Pop. Crema	46.900	(48.500)	1.000
B. Pop. Intra	26.510	(27.200)	2.800
B. Pop. Lecco	19.800	(21.600)	3.500
B. Pop. Luino/Varese	26.000	(27.000)	7.000
B. Pop. Milano	36.450	(37.850)	3.600
B. Pop. Novara	71.000	(72.000)	3.800
B. Pop. Palazzolo	15.600	(16.250)	18.200
B. Ambrosiano	41.400	(42.000)	9.100
Cr. Bergamasco	38.000	(38.490)	[redacted]
Cr. Commerciale	33.500	(37.400)	3.000
Creditwest	3.200	(2.330)	32.000
Finance ord.	12.120	(12.810)	400
Finance priv.	8.000	(8.700)	300
Bieffe	4.200	(4.350)	1.500
Frette	4.400	(4.500)	1.500
Rol	2.800	(3.199)	34.000
Diritti:			
B. Cred. Agr. Bresciano	[redacted]	(3.100)	11.500

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60	—
Edil. Scol. 5,50% 68	63	—
» » 5,50% 69	60	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/8/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 75	—
» » » 1/5/82	99	[redacted] 0 20
» » » 1/7/81	99 70	+ 0 10
» » » 1/7/82	97 85	—
B.T.N. 5,50% 1982	[redacted]	— 0 10
B.T.O. 10% 1981	99 70	—
» 12% 1982 I	96 30	—
» 12% 1982 II	95 20	—
» 12% 1983	[redacted]	+ 0 15
» 12% 1984 I	91 50	—
» 12% 1984 II	92 10	—
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75	—
» » '69 II	87 60	—
» 7% '73	82 60	+ 0 50
Enel '74 indicizz.	136	—
» 10% '75 II	92 50	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	91 15	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	83 20	—
Autostrade 6% '66 I	70 80	—
» 6% '69	66 80	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	82 70	+ 0 20
» 7%	82 20	—
» 6% Auto '75	54	—
» Int. St. 6% IV	66 20	+ 0 20
» Int. St. 7% IV	63 40	—
» Anas 6% 66	51 80	—
» » 7% 72 I	63 20	—
» Autostr. 7% II	83	—
FF.SS. 6% '60 I	78 40	—
» 6% '67	72 70	—
» 7% '72 II	85	—

Titoli	10-12	Variaz.
A.F.S. 7% '70	87 40	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87	—
» 7% II	88	—
ICIPU rent. 6%	70 75	—
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	71 80	+ 0 50
» XXIX 7%	70	—
» XXXII 7%	71 80	—
» XXXVIII 7%	63 50	—
» XLII 8%	65	—
» IL 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	— 1 80
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81 60	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	89	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	79 60	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	58	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 60	—
Cr. F. Sicilia 6%	96	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	90 60	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cellini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	69	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '67	—	—
Tor.-Sav. 6,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	310	—
M. Sip 7%	83 80	—
M. Viscosa 7%	87	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	84	—
S. Paolo it. 12%	185	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		[redacted] (Milano-Roma)	
	9-12	10-12	9-12	10-12	9-12	10-12
Dollaro Usa	934	941	937,95	946,70	936	948,75
Dollaro Usa l.p.	940	950	—	—	—	948,75
Dollaro canadese	779	780	783,40	790,20	783,75	790
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	473,50	470	474	474	474,025	474
Fiorino olandese	433	433	437,20	436,81	437,12	436,855
Franco belga	29	29	29,519	29,477	29,524	29,475
Franco francese	204,50	205	205,15	205	205,125	205,005
Sterlina	2185	2200	2190,90	2213,80	2189,25	2214,10
Lira irlandese	1730	1730	1776,25	1772	1777,125	1772,60
Corona danese	152	150	155,12	154,80	155,135	154,585
Corona norvegese	178	176	181,63	181,39	181,685	181,395
Corona svedese	208	209	213,07	213,39	212,985	213,42
Franco svizzero	520	518	524,27	523,47	524,56	523,31
Scellino austriaco	[redacted]	66,50	66,88	66,88	66,882	66,95
Escudo portoghese	16,50	16,50	17,55	17,55	17,575	17,58
Peseta spagnola	11	11	11,967	11,981	11,960	11,985
Yen giapponese	3,90	4	4,485	4,525	4,481	4,528
Dinaro taglio gr.	35	[redacted]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1020	990	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/81	[redacted]	97,967	15,30
28/2/81	78	96,744	15,75
30/3/81		non rilevato	
30/4/81	139	94,257	16,00
29/5/81	[redacted]	93,080	16,25
30/6/81	200	91,883	16,10
31/7/81	231	90,623	16,35
28/8/81	260	89,540	16,40
30/9/81	292	88,370	16,45
31/10/81	323	87,250	16,50
28/11/81	[redacted]	86,300	16,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-12		Risc.	Emiss.
Agritalia	[redacted]	—	—
Capital Italia	$	14,99	—
Fonditalia	$	21,30	—
Interfund	$	13,58	—
Int. S. Fund	$	8,34	—
Multinvest	$	15,42	15,88
Italfortune	$	12,83	13,70
Italunion	$	11,28	12,28
Mediol. Sel.	$	16,04	16,35
Rominvest	$	16,29	17,27
Tre R	lire	10.251	—
Eur '88	fr. sv.	175,51	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[redacted]	9-12	10-12
Londra	607,50	593,00
Zurigo	608,00	591,00
Parigi	625,54	616,08
New York	[redacted]	578,00
Milano (lire al grammo)	18.500	18.250
Hong Kong	615,00	596,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1[redacted]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,500	17,000
15 gg	16,625	17,125
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-12	Zurigo 10-12	Francoforte (in marchi) 9-12	Francoforte 10-12	Londra (per sterlina) 9-12	Londra 10-12	Parigi (in fr. fr.) 9-12	Parigi 10-12
Dollaro	1,7880-1,7885	1,8050-1,8065	1,978-1,979	1,9950-1,9965	2,3365-2,3375	2,3400-2,3410	4,5685-4,5795	4,6140-4,6250
Franco svizzero	—	—	110,39-110,59*	110,04-110,09*	4,175-4,1815	4,2580-4,2700	255,19-255,82*	255,13-255,77*
Franco francese	39,081-39,136*	39,090-39,145*	43,18-43,26*	43,18-43,27*	10,692-10,694	10,841-10,874	—	—
Marco	90,390-90,511*	90,430-90,631*	—	—	4,620-4,6375	4,6985-4,7056	230,82-231,4*	230,96-231,54*
Sterlina	4,1836-4,1889	4,2240-4,2304	4,629-4,634	4,662-4,672	—	—	10,654-10,666	10,719-10,813
Yen	0,8541-0,8557*	0,8514-0,8538*	0,946-0,9477*	0,9531-0,9548*	487,65-488,55	490,90-491,85	2,1732-2,1788*	2,0233-2,2269*
Lira	0,1906-0,1908*	0,1909-0,1912*	2,106-2,111**	2,107-2,111	2187,9-2191,2	2219,7-2226,3	4,885-4,878**	4,8760-4,8880**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-12	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	4700	— 350	3000
Bonifiche Ferr.	18950	— 1690	200
Chiari & Forti	6400	— 480	1000
Eridania	15050	— 250	49000
Imm. Vittoria	10600	— 300	1200
Ind. Buitoni P.	4900	—	56000
Sermide ord.	160	— 10	33000
Sermide priv.	135	— [redacted]	25000
Sermide risp.	230	— 5	10000
ASSICURATIVI			
[redacted]	24300	+ [redacted]	12780
Assicur. Ital.	56855	+ 550	[redacted]
Ausonia	2520	— 10	
C. Ass. Mi ord.	17010	— [redacted]	9000
C. Ass. Mi priv.	16810	— 1200	9900
C. Latina ord.	830	— 40	9000
C. Latina priv.	789	— 40	14000
FIRS	2900	—	[redacted]
[redacted]	60780	+ [redacted]	50175
Italia Ass.	23700	— 800	4100
L'Abeille Ital.	38500	— 550	[redacted]
Fondiaria Inc.	12300	— 650	12200
Fondiaria Vita	44600	— 3000	1400
RAS	234600	+ 6400	3725
SAI	33600	— [redacted]	[redacted]
Toro Ass. ord.	18990	+ [redacted]	10800
Toro Ass. pr.	15501	— 780	22300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35000	— 1600	16800
Banco Roma	35996	— 1795	[redacted]
Banco Lariano	6001	— 490	[redacted]
Cred. Italiano	[redacted]	— 410	205000
Cred. Varesino	10501	— 499	18000
Interbanca pr.	27900	— 1215	22300
Mediobanca	66500	— 1400	6500
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1420	— 10	500
Burgo ord.	6950	— 380	11200
Burgo priv.	6850	— 840	5900
De Medici	714	— 1	3000
Mondadori pr.	4860	— 30	8000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3900	— 101	15000
Pozzi-Ginori	110	— 4 75	60000
Pozzi-Ginori r.	126	—	—
Eternit	715	— 5	2000
Eternit prel.	840	— 15	3000
Italcementi	28500	— 800	15200
Italcementi r.	37000	— 2600	400
Unicem	15550	+ 40	6800
[redacted]			
[redacted]	[redacted]	[redacted] 0 10	60000
Brioschi	1470	— [redacted]	[redacted]
Caffaro	480	— 20	[redacted]
Farmit. Erba o.	5410	— 80	16500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	10-12	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	1600	— 51	101000
Lepetit	39050	— 480	2300
Lepetit priv.	39700	— 270	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17900	— 175	1850
Montedison	173 25	+ 0 75	3305000
Perlier	4180	— 65	1000
Pierrel	[redacted]	— 37	96000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8100	— 230	11500
Saffa risp.	[redacted]	+ [redacted]	7200
Siossigeno	15300	— 300	5800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	268	— 7	3910000
La Rinasc. p.	212 25	— 7 75	850000
Silos Genova	4850	— 151	4000
Standa	2580	+ 40	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1228	— 15	1000
Ausiliare	[redacted]	— 100	1350
Autostr. To-Mi	1580	— 80	8000
Italcable	[redacted]	— 580	22000
NAI	203 25	[redacted] 2 25	1244000
Nord Milano	1260	— 90	1000
SIP	1249	— 38	148300
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	600	— 60	34000
E. Marelli	323	— 17	45000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	425	— 15	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1524	— 51	6500
Agricola	27000	— 500	3000
Bastogi IRBS	657	— 18	759000
Bonif. Siele	28310	— 1000	7800
Borgosesia o.	5250	— 50	800
Borgosesia r.	3500	— 50	300
Buton	8150	— 550	1400
La Centrale	26570	— 140	54100
Fin. E. Breda	1010	— 104	8800
Finmare	78	—	—
Finsider	78 25	— 1 75	60000
Generalfin	950 50	+ 25 50	23000
GIM	5401	— 148	500
IFI priv.	3929	— 22	121000
IFIL	4850	— [redacted]	6200
Invest	3309	— 91	69500
Mittel	1550	—	11000
Partec. Finanz.	780	— 6	34050
Pirelli & C.	3410	— 100	27000
Pirelli SpA	1558	— 11	617000
Proling	—	—	—
Reina	11000	—	—
Reina risp.	10605	—	—
Rive Finanz.	8100	— 150	2100
S[redacted]	1749	— 1	71000
SME	2748	—	65000
SMI	4300	— 50	5000
[redacted]	1300	— 41	64500

Titoli	10-12	Variaz.	[redacted]
IMMOBILIARI			
Aedes	6560	— 420	16000
B.I.I. ord.	610	— 30	337000
B.I.L priv.	960	— 12	—
COGE	2490	— 121	15000
Cond. Acque	248 25	— 4 25	87000
De Angeli Frua	22000	— 480	1600
Firrex	1325	— 20	[redacted]
G. Imm. Sogene	2050	— [redacted]	130000
Iniziative Ed.	19000	— 900	1800
ISVIM	10000	+ 230	[redacted]
Milano Centr.	22850	— 460	[redacted]
Risanamento	15550	— 275	[redacted]
SIFA	1300	— 80	40000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3350	+ 24	918000
FIAT priv.	2297	— 23	438600
Franco Tosi	22000	— 450	2250
Gilardini	4000	— 100	8000
Olivetti ord.	3180	+ 19	439000
Olivetti priv.	2580	+ 35	[redacted]
Westinghouse	17850	— [redacted]	1200
Worthington	3390	— 20	9000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2800	—	—
Dalmine	135	[redacted] 3	30000
Falck ord.	3800	— 290	13000
Falck pr.	3980	— 136	12000
Ilssa-Viola	1838	— 1	1000
Italsider	299 50	— 0 50	120000
La Magona	2920	— 5	[redacted]
Pertusola	1350	— 40	10500
Trafilerie	1900	— 105	8000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	36	+ 1 25	110000
Cantoni	13700	— [redacted]	[redacted]
Cucirini	3700	— [redacted]	[redacted]
Cascami Seta	6900	— 100	[redacted]
FISAC	8620	—	1000
Linif. e Can. o.	1600	—	10000
Linif. e Can. r.	1535	— 103	11000
Marzotto priv.	1930	— 20	1000
Olcese Venez.	68	— 6	110000
Rotondi	17500	+ 600	200
Snia Visc. o.	1320	— 10	23000
Snia Visc. p.	1010	—	41000
Unione Man.	32000	+ 1000	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2640	—	—
Acq. De Ferr. r.	2785	+ 155	550
Acque Potabili	1570	+ 10	17000
Calzat. Varese	5500	— 20	—
CIGA	7900	—	[redacted]
CIR	13760	— 510	[redacted]
Pacchetti	100	— 0 25	120000
Terme Acqui	1250	— 1	[redacted]
Trenno	5880	— 12	33000
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5200	— 200
Eridania	15400	— [redacted]
Florio	1050	— 60
Agricola Vittoria	18500	— 200
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17300	— 1000
C. Ass. Milano priv.	17300	— 600
Comp. Latina ord.	800	—
Comp. Latina priv.	820	—
Generali	90000	— 200
RAS	236000	— 3000
SAI	35000	— 1000
Toro Ass. ord.	18900	—
Toro [redacted] priv.	16500	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	34500	— 2500
Banco di Roma	35800	— [redacted]
Credito Italiano	4460	— 390
Interbanca priv.	38000	— 800
Mediobanca	66500	— 1000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[redacted]	— 900
Burgo priv.	7000	— 650
Cart. Ital. Riunite	227	+ 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	— 5
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	750	— 40
Eternit pref.	660	— 20
Unicem	[redacted]	— 700
CHIMICI		
Anic	8	— 1
Italgas	16000	— 40
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17950	— 50
Montedison	173	— 5
Paramatti	1610	— 8

[redacted]	10-12	Variaz.
Pierrel	[redacted]	— 40
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8400	—
Saffa risp.	[redacted]	—
SAIAG	[redacted]	— 10
Schiapparelli	[redacted]	— 50
CO[redacted]IO		
Rinascente ord.	266 25	— 8 75
Rinascente priv.	212	— 5
Silos Genova	5000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	— 20
Autostr. To-Mi	1580	— 120
Italcable	9000	— 900
NAI	202	— 7
SIP	1246	— 40
Torino Nord	79	+ 2
ELETTROTEC.		
M. Marelli	625	— 25
E. Marelli	325	— 13
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	664	— 4
Borgosesia ord.	5150	— 250
Borgosesia risp.	3550	— 50
Centrale	26300	— 600
Finsider	82	—
GIM	5450	— 150
IFI priv.	3900	— 70
IFIL	4800	— 160
Invest	3350	— 156
Mittel	1450	— 100
Fiscambi	3260	— 140
Pirelli & C.	3600	— 100
Pirelli S.p.A.	1510	— 30
SAROM	1750	—
SME	2750	—
SMI	4250	—
SIFA	1320	— 80
STET	1310	— 30
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	610	— 12
B.I.I. risp.	1000	— 10

Titoli	10-12	Variaz.
Condotte Acque	250	—
Fer-Co	305	— 4 75
Gen. Imm. Sogene	[redacted]	—
I.P.I.	3050	— 50
ISVIM	9950	—
Risan. Napoli	1[redacted]	— 200
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1360	—
FIAT ord.	3545	+ 45
FIAT priv.	2280	— 17
Gilardini	3890	— 90
Graziano	1900	— [redacted]
Olivetti ord.	3155	+ 15
Olivetti priv.	2580	— 32
Westinghouse	20000	— 900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Ferrara	430	— 15
Italsider	300	—
Talco Grafite	[redacted]	+ [redacted]
TESSILI		
Cantoni	13900	— 200
Fisac	8700	—
Snia Viscosa ord.	1260	—
Snia Viscosa priv.	1010	—
[redacted]		
Acque Potabili	[redacted]	+ [redacted]
CIGA	7900	—
CIR	14000	— 200
Pacchetti	103	+ 2
[redacted]. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	166	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	[redacted]	—
Mel. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	85 50	—

A diciotto giorni dalla catastrofe, si delinea concretamente il villaggio della Stampa-Specchio dei tempi

Se il maltempo darà tregua, entro fine gennaio i nostri lettori daranno casa a mille persone

Firmato [illegible] con [illegible] Pasotti [illegible] per la seconda «tranche» dell'insediamento di Lioni: [illegible] casette abbinate due [illegible] due per [illegible] totale di 48 alloggi; più cinque complessi [illegible] alloggi ciascuno [illegible] un «Centro sociale» di 215 metri quadri - Oggi stesso ultimate le planimetrie, mentre procede [illegible] ritmo serrato la preparazione [illegible] terreno - Seguiranno le opere [illegible] urbanizzazione - La Fiat Engineering ha [illegible] la direzione [illegible] lavori - Un solo nemico: l'inverno

«Specchio dei tempi» ha firmato ieri il contratto per la seconda metà dell'insediamento di Lioni con la Pasotti di Brescia. L'azienda, nata nel 1873, ha una lunga esperienza nel campo dell'edilizia prefabbricata e soprattutto negli interventi d'urgenza in occasione di calamità naturali. La prima verifica concreta della sua organizzazione la ebbe con il terremoto di Messina del 1908: le prime case costruite per i superstiti furono proprio della Pasotti.

L'azienda ha partecipato alla ricostruzione di Longarone, distrutta dal crollo della diga del Vajont, di Firenze, di alcune zone della stessa Irpinia, danneggiate dal sisma del 1962, di Agrigento e, più recentemente, del Friuli. La Pasotti ha quindi una vasta esperienza in tema di costruzioni antisismiche per tutte le condizioni climatiche. A parte questi interventi d'urgenza, l'azienda, che esporta molta della produzione all'estero, ha lavorato alla costruzione del rifugio Pirovano (alle Elviro), di scuole medie nel Bresciano.

Gli alloggi-tipo della Pasotti (legno, cucina e tre stanze) vengono posti in pannelli di cemento-amianto isolante con poliuretano, soffitti fonoassorbenti, pavimenti vinilici, capriate metalliche per la struttura portante e tetti in eternit.

Con il contratto per la seconda «tranche» di casette per un totale di 500 persone la Pasotti conta, se il cantiere consentirà le opere di urbanizzazione, [illegible] iniziare il montaggio il 19 dicembre. Il nostro programma per Lioni è completato. L'area che ci [illegible] assegnata dal Comune (il decreto è stato firmato dal prefetto di Avellino) è di 20 mila metri quadrati. Nella prima metà, in 24 casette da due alloggi ciascuna, costruiti dalla ino di Volvera, potranno abitare circa 200 persone.

Nella seconda metà, per sfruttare meglio lo spazio, sorgeranno 24 casette (abbinate 2 a 2) ciascuna di due alloggi per un totale di 48 alloggi. Altri venti alloggi saranno sistemati in cinque complessi da 4 alloggi ciascuno nei quali sarà possibile, ancora nella fase di montaggio, articolare lo spazio interno per realizzare [illegible] suddivisione [illegible] alle esigenze di famiglie particolarmente numerose.

Disegno di una delle casette tipo che saranno collocate dalla Pasotti di Brescia sull'area che il comune di Lioni ci ha assegnato

Un posto fabbricato è destinato a «Centro sociale»: avrà una superficie di 215 metri quadri. Il Comune potrà adibire a sala di riunione, a scuola e, di domenica alle funzioni religiose. Oppure ricavarne lo spazio per un ambulatorio o per un posto di pronto soccorso.

Gli uffici tecnici de «La Stampa», con uno staff di ingegneri [illegible] hanno prestato [illegible] consulenza [illegible] l'allestimento delle planimetrie. I tecnici dell'ing hanno intanto compiuto [illegible] sopralluogo a Lioni (domani toccherà a quelli della Pasotti). Il terreno è stato spianato e consolidato gratuitamente dalla Società Condotte di Roma. La Fiat Engineering, che ha sul posto i suoi esperti, ha assunto la direzione dei lavori per tutto il complesso.

Le prime opere di basamento sono già in corso. Il Comune si è fatto carico del rifacimento delle fognature principali: a tutte le altre opere di urbanizzazione — cioè alla rete fognaria interna e a quella di distribuzione dell'acqua e della luce — provvederemo noi. L'Enel ha già promesso l'installazione di una cabina da 500 kilowatt.

Questo il resoconto, crudo ed essenziale, del grosso impegno che «Specchio dei tempi» si prefigge di portare a termine. Potrà farlo, e lo farà, nel più breve tempo possibile, soltanto dal meraviglioso slancio dei suoi lettori. Uno slancio che non conosce precedenti, né in Italia, né altrove. Unico nemico l'inverno. I cui rigori, però, sono in part tempo uno stimolo per noi.

Ai lettori oggi diciamo: se la neve che cade implacabile su Lioni ci lascerà lavorare, entro la fine di gennaio VOI avrete dato un tetto sicuro, caldo e confortevole a mille persone consentendo il ritorno alla vita delle famiglie. Zamberletti, giustamente, dice ai sindaci: «Niente prefabbricati, per non fare una spesa doppia, per non dare l'alibi a chi deve provvedere alla ricostruzione». Ma i nostri prefabbricati, da lui calorosamente approvati e consentiti, non fanno parte della ricostruzione. Sono un dono ad una popolazione stroncata e decimata: a quella gente che, speriamo, non lascerà respiro ai responsabili della rinascita. E che alla rinascita vuole e deve partecipare.

I commercianti di Ciriè

Ass. Autonoma Commercianti ed Esercenti di Ciriè 300.000.
Benedetti Cosimo 258.000.
Avignano Silvio, Domodossola 200.000.
Comm. Sacchi Bandolino, Alessandria 200.000.
N.N. 200.000.
Casale Giovanni, Pinerolo 200.000.
Del Sarto Guido 200.000.
E.L.M. 200.000.
[illegible] Biagi Paolo [illegible]
Milanese ing. Ettore, Novi L. 200.000.
Alunni della Scuola Elementare «G. Vidari», Torino [illegible]
Scuola media [illegible] Leyni, Leyni L.379.858.
Istituto Tecnico Commerciale Enrico Fermi, Ciriè L.316.300.
Dipendenti Ospedale S. Croce di Moncalieri 1.090.610.
Comune di Scalenghe 1.065.000.
N.N. 974.500.
Alunni Scuole elementari di Brione e Val Della Torre 868.580.
Scuola media «Nino Costa», Ciriè 700.000.
Alunni e parte del personale docente e non docente sc. media «Giovanni XXIII», Pianezza [illegible]
Ditta Ferrero Sergio e Dipendenti 356.680.
Dipendenti [illegible] Meccaniche Baira, Cartellamento 325.500.
[illegible]olari e Dipendenti Ditta Alpe di Alasia 320.000.
Work Italia 300.000.
Dipendenti Ditta «Bosso Pietro & C. S.p.A.», Orbassano 277.000.
Scuola Allievo, Torino 237.000.
Franco & C. snc 250.000.
C.E.T. 10 200.000.
Dipendenti Ditta Mirafiori 205.000.
Avis Garessio, Volontari del Sangue 154.000.
Soc. Bocciofila Amiani «Bosiam», Torino 125.000.
Scuola media «Nino Costa», Ciriè 100.000.
Vari Torino [illegible]
Patrizia e Stefania - Lemmon 300.000.
Autorimessa Fiume - Torino 250.000.
N.N. 200.000.
Conti Domenico 180.000.
Infermiere curilogia Ivrea [illegible]
Ditta Dina, Brolno 120.000.
Dipendenti Lasvem, Torino 100.000.
N.N. 250.000.
Bottino Ida [illegible] tagno, Fabria C.se 250.000.
Ditta Stema, San Carlo C.se 200.000.
Corrado Franco 200.000.

Dove portare la offerta

Per [illegible] offerte a favore dei terremotati del Sud il Salone [illegible] Stampa in via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli uffici di via Marenco 32 osservano lo stesso orario. Le offerte si [illegible]o inoltre inviare a mezzo di bonifici [illegible] intestati a [illegible] Stampa attraverso il conto corrente postale n. 7104, assegni o vaglia postali specificando che l'importo deve [illegible] devoluto per il disastro del Sud.

Pubblichiamo gli indirizzi di alcune nostre redazioni presso [illegible] è aperta la sottoscrizione:

ROMA: [illegible] «La Stampa», largo Chigi 9.
MILANO: Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.
ALESSANDRIA: Red. «La Stampa», via Cavour 5.
ASTI: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 22.
BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica 29; Telebiella: v. Novara 9.
CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 28.
VERCELLI: «La Stampa», via F.lli Bandiera 16; Video Vercelli: v. Foa 59.
NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1.
DOMODOSSOLA: «La Stampa», corso Ferraris 19.
SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 1/1.
IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.
SANREMO: Redazione «La Stampa», [illegible] Roma 16; Telesanremo: via Zeffiro Massa 212/A.
CUORGNE': Asar - Red. «La Stampa», via Galilei 13.
CHIERI: «Corriere di Chieri», via Roma 4.
ALBA: Gi[illegible]leradid Diffusione, via Gioberti 4; Teleridee Alba, via Rossini 13.
[illegible] Telepinerolo, v. Einaudi 47.
CASTELLETTO D'ORBA: Sede di Teleradiocity.
[illegible]: Sede di Telecupole.
TORINO: [illegible]ornale Radio Piemonte, v. [illegible] Dalmazzo 24; Tele Europa Tre, via Buenos Aires 23.

Non si può essere felici da soli

[illegible] *commentato ieri pomeriggio un uomo di mezz'età cercando mezzo milione di lire sotto un'anonima sigla: «Dobbiamo mettercela tutta. Il Sud è un immane accampamento di disastro, [illegible] dolore [illegible] di sventura. Il progetto del villaggio [illegible] l'unica prova concreta [illegible] di solidarietà alla quale tutti noi siamo chiamati a contribuire».*

Tra piccole offerte di pensionati e ragazzi, e cifre ragguardevoli di aziende, scuole [illegible] anonimi [illegible]ili, la sottoscrizione a favore dei terremotati del Sud ha raggiunto i quattro miliardi 634 milioni [illegible] lire; oltre 73 milioni raccolti soltanto nel salone di [illegible] Roma; circa 60 milioni affluiti in via Marenco grazie anche ai versamenti effettuati presso le banche che affiancano La Stampa in questa iniziativa.

Non stupiamoci di quella 10 lire: escono [illegible] salvadanaio di una bimba. L'ha rotto sotto i nostri occhi, dicendo: «Sono contenta. [illegible] altro bimbo [illegible] tri [illegible] contento come me?».

Iorietti Giuseppe 10.000; M.B. 50.000; Federico, Stefano e Roberto perchè non si può essere felici da soli 150.000; B.M.M. 15.000; Armando e Tiziana 20.000; Coniugi Andreone 10.000.

Gli Scopiati del Solvaggio [illegible] 151.000; D.G. 150.000; N.N. 100.000; Vittorio Marchis 100.000; N.N. [illegible]; Giorgio Bona 100.000; N.N. 100.000; A.I. [illegible] Giovanni e Maria Vacca 80.000; Alunni del San Luca, Moncalieri, 73.500; Filiberto Loreti, Domodossola 50.000; Charlie 50.000; [illegible] memoria di Bragalini Enrichetta ved. Tomati [illegible]: Angelo e Luciana 50.000; Carlo e [illegible] Rosa [illegible]; B.O. alla cara memoria [illegible] Tina Boccasino 50.000; Gian Ugo 50.000.

Per i bimbi terremotati 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Invocando una grazia Pier Giorgio 50.000; Lucarino Giancarlo 50.000; Granuillo Nicola 50.000; N.N. 50.000; Lina e Vinicio Pelliciari 50.000; G.C. 50.000; Filippa Ferdinando in ricordo della moglie 50.000; Ex studente del d'Azeglio 50.000; A.D. M.P. 40.000.

A.P. Dipendenti 835.000.
Soc. Cannilieri Casale 500.000.
Personale [illegible]o [illegible] di Alessio 325.000.
N.I.B. Valenza 300.000.
Bassella e Antonio Greco, due bambini di Catanzaro 200.000.
F. Giulia e Alessandro Verna - S. Giuliano Nuovo (Al) 200.000.
De Regibus - Nervi 200.000.
FEM Srl Torino 1.800.000.
Valse Spa [illegible] versare all'Agenzia Investimento Industriale della Confindustria [illegible] Fabbriche [illegible] Redi-Sidi Unites 3.333.000.
Dipendenti Fivit Colombatto 2.578.000.
Imper Spa 2.500.000.
Imper Spa per l'Agenzia Investimento Industriale della Confindustria 2.500.000.
Dipendenti Ufficio Tecnico Beloit Italia Piazzolo 2.090.000.
Guidi Giubergia 2.000.000.
M.S. Torino 1.500.000.
I dipendenti della Saie Spa 1.500.000.
Ferramenta torinese S.n.c. Vecaria Reale [illegible]
Studenti di Tecnica Bancari Facoltà Economia e commercio di Torino 356.500.
Un gruppo di tecnici Sip del Centro lavori cavalli servizio rali 300.000.
Mobilo s.n.c. via Cimarosa 85, Torino 250.000.
Personale docente, non docente e studenti dell'Istituto statale d'arte «Aldo Passoni» 242.500.
Un gruppo di amici di una dilta di Brolno 225.000.
Titolare e maestranze della Silvestrelli e Cappelletto [illegible]
I poditti di Druento 200.000.
Tinto Macchine stampiglie corso Traiano 85, 200.000.
Renza e Osvaldo 200.000.
Ditta Salvatore Montepasone 200.000.
Gruppo Sportivo Pedale Casellese 238.000.
L.B. 200.000.
Ing. Jean Berger 200.000.
N.N. 200.000.
N.N. 200.000.
In memoria di Madalaina Sassone i suoi cari 200.000.
Alleanza Assicurazioni Torino 54/03, 180.000.
Classi I, II, III C [illegible] media «Casella» Torino 175.500; Officina Meccanica Cuffini 160.000; Wal Street institute piazza Castello 139, Torino 156.000.

Paolo Ferraris 150.000; N.N. 130.000; Viaggiatori Michelin Spa Piemonte 110.000; Sei cugini Q.C.B. di Faru, Rivarolo e Cattinara 100.000, Amprimo Giorgio 100.000; N.N. 100.000.

Sanna Michele 100.000; Calliga Pina in memoria dei suoi defunti 100.000; N.N. 100.000; Grosso Edoardo 10[illegible] Classe IV «S. Pellico» via Menabrea 91.000; N.N. 85.000.

Miletti Aldo 80.000; N.N. 70.000; [illegible]. M.I. [illegible]: Eidos F.C. 62.000; Bersani Armando 60.000; [illegible] memoria [illegible] comm. Lorenzo Brondi 60.000; Viani Maria Bianca 60.000; Tamagno [illegible] Claudio 60.000; Adriana 50.000; Classe 4° Scuola elementare «E Guida» 55.600; Dieci impiegati di un'impresa di pulizia 50.000; Scuola materna Vandalino [illegible] N.N. 50.000; N.N. [illegible]

Gabriella e Tiziana [illegible]: N.N. 50.000; Y e T 50.000; I cugini Sara e Fernando 50.000; A.P. 50.000; Maffia Egidio 50.000; Giannina 50.000; Amici Bar Balbissero d'Alba 50.000; N.N 50.000.

Mesa 50.000; Roberta Ponte 50.000; Gabriele Ponte 50.000; Elena Rotunnello 50.000; Severino Rubbo, [illegible] Felici in memoria dei suoi cari 50.000; Lucia Romanello 50.[illegible]

Lauriola Pasquale 50.000; Lauriola Grazia 50.0[illegible]; P.F. 50.000; Roberto 50.000; Natalini Francesco [illegible] Soilo Vincenzo 50.000; Grasso Em[illegible] De Summa Angiolina 30.000.

[illegible] in memoria di Enzo 30.000; Liboria Felicina 30.000; P.A. [illegible] Piero 30.000; Barbe[illegible] Celeste cav. [illegible] Vittorio Veneto 30.000.

Rosetta e Claudio 30.000; De Caroli Vincenzo 30.000; N.N. 30.000; Scuola elementare C. Carducci 3° offerta 28.000; in onore di Papa Giovanni per grazia [illegible] E.S. [illegible]: Corte 25.000; Demarchi Angela 20.000.

In memoria di Attilio [illegible] 20.000; N.N. 20.000; Annita, Renato e Gigi 20.000; N.N. [illegible]; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Moramarco' Antonio 20.000; N.N. [illegible] N.N. 20.000.

Giuseppina [illegible]; N.N. 20.000; [illegible] e P. in memoria della mamma 20.000; Marina [illegible]00; N.N. [illegible]; Enrico e Renata in ricordo dei loro defunti 20.[illegible]; per Nini 20.000; Carlo 20.000; [illegible]na e Alberto Pellerino 20.000; R.A. 15.000; Vincenzo 15.000; [illegible] [illegible]

C.R. pensionato [illegible] Sandra e Antonio 15.000; Maria 15.000; Piera 10.000; N.N. 10.000; Tere [illegible]

Gli Arbitri di calcio della sezione di Pinerolo 700.000.
Valinotti geom. Michelangelo, Savigliano 500.000.
Guido e Teresa, Pinerolo 500.000.
N.N. 500.000.
Officina Buratti 500.000.
Ilma Luigi, Torino 500.000.
N.N. 500.000.
Caronis Ester 500.000.
Un gruppo di Dipendenti Fidicontax, Novara 392.000.
Perello Diego, Rivarolo Can. 300.000.
Rosat Antonio & F. Spa e Dipendenti, Magenta 1.000.000.
Lecce Pen Company S.a.s. di Settimo To, 1.000.000.
[illegible] Calcolatori [illegible] Banca Popolare di Novara 150.000; Martini Giacomo, Novara 150.000; Franca Cimino, Lombardore 150.000; Granaglia P.A. Antonio, Bardghano 130.000; [illegible]rnonald Ufficio del Registro di Saluzzo 130.000; Narretto Sandro, Rivarolo Can. 120.000.
A.N., Ciriè 100.000; N.N., Pine[illegible] [illegible] Purolini Orazio, Domodossola [illegible] Baretto Franca, in Villasio, Torre San Giorgio 100.000; Nardi Mirabelli Serafina, Alessandria 100.000; Margherita [illegible] Carla Giachino, Chivasso [illegible]; Mirusch Mario, Varazze 100.000; Beppe [illegible] Maria, Pinerolo 100.000.
Gavioli Basevi P. 100.000; [illegible] ciata LGM 100.000; Agostino Maria Recroso 100.000; Delastro dr. Anna, Genova Nervi [illegible]; Piccinato Marino, Portogruaro 100.000; In memoria di Lina 100.000; [illegible] Giorgio, Varallo 100.000; Nigra Mario 100.000.
N.N. 100.000; Dipendenti Banca Popolare [illegible] Novara Agenzia n. 8/81, Torino 85.000; Scuola Elementare Bagnella, classe II B, Omegna 60.350; De Grandi Maddalena, Novara 60.000; Biglio Giuseppina, Novi Ligure 50.000; A.L.V.S. in memoria [illegible] nostri Cari 50.000.
Sonzogno Gianluigi, Alba 50.000; Beatrice e Alberto Luiaso, Bra [illegible] Ghiglione Silvio, Bra 50.000; Vallerotto Cristina, Saluzzo 50.000; N.N. 50.000; Maurizia e Luisa [illegible]; Carra Paolo, Palazzo Canavese 50.000; N.N. 50.000; Cargnino Maria, Flavio Maria, Cal Maria 50.000; N.N. 50.000; N.N., Chieri 50.000; A.B., Chieri 50.000.
Ricardi Domenico 50.000; Oliardo Pier Carlo e Umberto 50.000; Ronco Sergio, Chieri [illegible]; N.N. [illegible] Abasio Roberto, Imperia 50.000; Marina, Angelo e Pina, Novara 50.000; Iaunello Rosario 50.000; Stroppiata Francesco 50.000.
Famiglia Sandretto-Goglio, Georgie 50.000; Maria Luisa e Attilio De Vecchi, Novara 50.000; N.N. 50.000; Lepore Angelo, Oleggio 50.000; N.N. 50.000; Gen. Carrera, Pinerolo 50.000; Dr. Tizzani Riccardo, Pinerolo 50.000; N.N., Pinerolo [illegible] Novaro [illegible]o, Diano Marina 50.000; Franca e Beppe Orattaroia, Gravellona Toce 50.000.
Rosallo Ruggero, Ciriè [illegible] Guola Emilia 5000; N.N., Novara 5000; [illegible] Tecla, Novara 5000; N.N. 5000; Amatruni 5000; Zambelli Piero, Novara 4000.

Tutti gli uomini della «Celere»

Componenti 5° Reparto Celere Guardie di Pubblica Sicurezza via Veglia 44, Torino 3.863.500.
Gruppo Prisma & Dipendenti Gruppo Prisma 2.105.000.
Scuola media statale G. Gozzano, Rivarolo C.se e sez. staccata di Bosconero 1.530.000.
Byte Software House, Torino 1.500.000.
Dipendenti e Titolari Ditta Col Giovanni Panto Spa 1.300.000.
Ditta Carmu-Fast-Icmit 1.000.000.
Scuola elementare statale «Grazia Deledda» 977.000.
Castelli Francesco, Alpignano 500.000.
Mauer 500.000.
G.S.M. San 500.000.
G.M.S. Giuseppe Molica Salvaire, 2° versamento 400.000.
N.N. 300.000.
N.N., Torino 300.000.
Ditta Deca, Venaria (To) 290.000.
Ag. 412 250.000.
Ditta Aspe, Torino 235.000.
N.N. 210.000.
Tartari Andrea, Moncalieri (To) 210.000.
Dipendenti Grappa, Torino 210.000.
N.N. 200.000.
Grina Luigi, Susa 200.000.
Casella Michele, Torino 200.000.
Mapz, Torino 200.000.
Corso «C» Scuola media [illegible] Schweitzer 175.100; Impiegati Returno [illegible] Ghelfi Selina 150.000; Tipografia Morino e Dipendenti, Torino [illegible]; Cau Riccardo, Torino 150.000; 472 [illegible] Maurizio 100.500.
Gianoglio Pietro 100.000; Borruz [illegible] 100.000; Bernini ing. Eugenio, Rivoli [illegible] N.N. 100.000; Una maestra di Moncalvo 100.000; Musica Rocco e Musica Pietro, Venaria (To) 100.000; Famiglia Seren Rosso, Torino 100.000; S.P. 100.000; N.N. 100.000; Di Savino Giuseppe Torino 100.000; Occleppo Maria e Camilla 100.000; In [illegible] memoria di Nunota 100.000; Danilo Marco [illegible]: Santocono Mariano, Torino 100.000; Luca e Dario Campagnola 100.000.
[illegible] Silvana 100.000; Enrico e Elena, [illegible] [illegible]; [illegible] Luciano, Villar Perosa 100.000; Berté Antonino, Imperia 100.000; Alunni [illegible] 5° C elementare «Coppino», Torino 95.550; Anonimo 80.[illegible] F.R.M., Torino [illegible]; Paolo e Roberto C. 80.000; Dipendenti [illegible] di Gas Spa, recapito di Cattinara 75.000; C.G.S. 75.000; Classe II A Scuola Capponi 51.000; Mura Giovanna 51.000; In memoria di Lino Rolle 50.000
N.N di Alessandria 50.000; Trabbi Laura, Bologna 50.000; N.N. [illegible] Bongino Cristiana [illegible] Toffaletti [illegible] Famiglia, Mezzasoma, Arona 50.000; In memoria di Nonno Armando 50.000; Rossi Luigi 50.000; N.N., Forno Canavese 50.000; Pellizza Pietro, Casal Gerola (Pv) [illegible] Panzetti Bruno, Nus 50.000; N.N., Courmayeur 50.000; Puccio, Genova 50.000; Carnevale Luigi, agente S.A.I., Collinate [illegible]: Ferrua Vittorio 50.000.
Babboni Davide [illegible] Balle[illegible] 50.000; A [illegible] miei nipotini 50.000; N.N. [illegible]; Burzio Pier [illegible], Torino 50.000; N.N. [illegible] Funsero Andrea, Grugliasco [illegible] N.N. di Ivrea [illegible] N.N. [illegible] Ivrea 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; N.N. 45.000; Girodo Roberto Sergio Piavio, Avigliana 45.000.
N.N. 42.000; Falletti Giancarlo, Brusolli Lucia 40.000; Fam. Gignetti, Ivrea 40.000; Vigliani-Oberto, Ivrea 40.000; Girotti Pierangelo 40.000; Dipendenti Sip, Direzione Generale, Torino [illegible]0; N.N., Saluzzo 30.000; A.F., Exilles 30.000; N.N., Perosa A. [illegible] Vitone Alberto, Chivasso 30.000, Civati Fernanda, Cigliano 30.000; Anna e Renato Coppo [illegible]; Grillo Angela 30.000.

«Detraibili» anche le offerte delle imprese pro terremotati

Esse possono dedurre oltre alle [illegible]ime versate anche il valore di prefabbricati, radiatori, cucine ecc. se le ditte li fabbricano o commerciano

Tra i tanti che offrono denari e beni in natura a favore dei terremotati vi [illegible] anche le imprese e le società; anche per esse la legge prevede disposizioni [illegible] deducibilità delle erogazioni dal loro reddito.

[illegible] primo luogo, anche le [illegible] prese possono dedurre le erogazioni in denaro, effettuate entro il 30 giugno 1981, purché l'ammontare non sia inferiore a lire 50.000. Come per le persone fisiche, le offerte in denaro hanno rilevanza fiscale qualora siano effettuate [illegible] fondi [illegible] solidarietà promossi appositamente [illegible] giornali, dalle associazioni politiche, [illegible] [illegible] categoria, religiose, assistenziali, culturali e sportive ovvero ai Comuni, alle Province, alle Regioni ed agli altrienti pubblici.

Al contrario, la deducibilità è [illegible] solo se l'erogazione è effettuata da imprese qualora si tratti di prefabbricati di [illegible] recchi elettrici per il riscaldamento dei locali e per altri usi simili, di caldaie e radiatori di ghisa, di ferro e di acciaio, alimentati a legna, carbone, gas prodotti di petrolio, di stufe, caloriferi, [illegible] cine economiche e fornelli di ghisa, di ferro e di acciaio, destinati ad essere utilizzati in Basilicata e in Campania: per aver diritto alla deduzione, deve, inoltre trattarsi [illegible] imprese la cui attività è diretta alla produzione o [illegible] scambio [illegible] beni suddetti.

Pertanto, non solo l'impresa che fabbrica i suddetti beni ha diritto alla deduzione, ma anche il commerciante che esercita nel se[illegible]. L'erogazione in beni deve risultare da un attestato degli uffici statali, regionali, provinciali e [illegible] e [illegible] relative certificazioni [illegible] [illegible] allegato alla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui le erogazioni sono state effettuate. Per le cessioni gratuite ed onerose dei beni suddetti è prevista, dallo stesso decreto-legge, l'esclusione dell'Iva.

Al [illegible] è possibile a chiunque (privati ed imprese) la deduzione dal reddito per le offerte di beni mobili iscritti in pubblici registri, quali autoveicoli di qualunque genere, roulottes o rimorchi.

E. E. O.

Raccolgono [illegible]fferte per la sottoscrizione [illegible] La Stampa-Specchio dei tempi
tutte le sedi centrali e le agenzie delle seguenti banche
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Il totale della sottoscrizione dei nostri lettori: [illegible] 634.832.810

Ricevuti ieri altri 160 milioni

La Fiat Suisse

Direzione e dipendenti della Fiat-Suisse - Ginevra 15 [illegible] franchi svizzeri pari a lire 7 milioni 800 mila.

Gli Alunni dell'Istituto S.S. Trinità di via A. Vespucci 33, Torino 2.853.500.

Istituto S.S. Trinità di via A. Vespucci 33, Torino 1.500.000.

Comune di Fiobesi Torinese, Parrocchia, Biblioteca Civica [illegible]

N.N. [illegible]

Scuola Elementare [illegible] 459.310.

Un gruppo di impiegati dello stabilimento Minafiori Meccanica 345.000.

N.N. 200.000.

[illegible] alunni [illegible] Scuola elementare «P. Barisone» 2.152.500;

Un gruppo [illegible] della Società Cannottieri Caprera 1.485.000;

I Soci, la Direzione e dipendenti dell'Associazione Granavia e dell'Alimentazione 1.300.000;

Casa Editrice G.B. Petrini corso Trapani 48, Torino 788.295;

Studio Fusterio - Valzer - Miranego Pagliero e Dealferi s.a. corso Vinzaglio 16, Torino 750.000;

Decimo I.T.C. e per Periti Aziendali di Torino 741.000;

Scuola Media Statale Cerealis di Alba alunni e insegnanti 578.000;

Pizza S.a.s. via Mondrone 5 Torino 550.000;

Elettronet s.r.l. da versare alla Agenzia per l'Intervento Industriale della Confindustria 500.000;

Dipendenti Officina Meccanica O.M.S. Racconigi 220.000;

C.G.S.S. Torino 210.000;

Dipendenti Valeo S.p.A. Contabilità 207.000;

[illegible] e Monica 200.000;

D.O. 200.000;

Colombo Brugnone & Co. S.p.a. 3.000.000.

Ferrua-Galup Sas, Pinerolo, in adesione «Agenzia per l'Intervento Industriale» 1.500.000.

Sughificio Carenão, Canelli [illegible]

Zanini [illegible] e Mario Pianezza 10.000; Colette 5.000.

N.N., Borgomanero 150.000; A.E.R., Pietrallgure (Sv) 100.000; N.N., Sassuolo (Modena) 100.000; Da Sanremo 100.000; N.N., Borgomanero 60.000.

Maria Tallce, Ricaldone (Al) [illegible] A.C., Roma 50.000; N.N., Borgomanero 30.000; Arnone Osvaldo 30.000; In onore del Beato Orione, Sanremo 30.000; Menicucci Antonio, Roma 20.000; 1ª e 2ª classe elementare di Bene Vagienna Isola (Cn) (8 alunni) 19.500; Da parte di R.G., Sanr[illegible] 15.000; Da parte di R.C., Sanremo 15.000; R.L., Torino 5000.

Impiegati Lamital, Savigliano 100.000; Studio Archi - Frul 100.000; AS Trofarello Calcio 185.000; Dipendenti Centro Meccanografico «De Faveri», Cahiso 170.000; Olmad, sas, Borgofranco d'Ivrea 150.000; Vettorazzi Aldo 150.000; N.N. Torino 125.000; Segretario e dipendenti del Comune [illegible] Maurizio Canese 115.000; C.D. 100.000; Balteri Giorgio 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Marco e Simona 100.000; Polizzotto Fiorina 100.000; Tarlcco Sergio 100.000; Primo Carla, via Cavour 85, Santena (To) 100.000; Ruggero Salvatore, Cerri Liliana, Torino 100.000;

N.N. 100.000; N.N., Ivrea 100.000; Andrea, Alba 100.000; Catena Raffaele 100.000; Dr. Marco Vigheito [illegible]: Cantamaria; Ticineto 100.000; [illegible] Giuseppe [illegible] Aymar Giorgio, Pinerolo 100.000; Malfone Sperato, Mola Romeo (Orugliasco) 100.000; N.N., Torino 100.000; Castrignano Nicola, Torino 100.000; Comasca Silvio Torino 100.000; Coniugi Omis [illegible]; N.N. Torino 100.000; Un gruppo di amici, Torino [illegible] Pram, Torino 85.000; Operai Fiat 78.000; Dipendenti AO. 6 [illegible] Naz. Lav. Torino 70.000; Giacometti Renzo, Morina Giovanna 70.000; Generalmec 70.000; Classe IV E, Scuola Capponi 67.000; Classe III E, Scuola Capponi 61.000; [illegible] IV C, Scuola Capponi 57.500; Classe IV B, Scuola Capponi 54.000; Livia Arduino 50.000; Enrico Su[illegible] e nonni 50.000; Vecchione-Tomas 50.000; N.N, [illegible], N.N. [illegible] N.N. 50.000; C.B. Torino 50.000;

Sandro e Luisa [illegible]; N.N. 50.000; Garibaldi Giuseppe 50,000; Vanzini Ivana 50.000; Mastro Pietro Paolo 50.000; Marella Rosa [illegible] Borgomanni Edoma 50.000; N.N. [illegible] Nale Antonio 50.000; [illegible] 50.000; N.N., Ivrea 50.000; Tota Giuseppe [illegible] Ivrea 50.000; Previale Luigi, Chiavari [illegible] Tizzoni [illegible] Borgosesia 50.000; «Due Sorelle», Borghetto S. Spirito 50.000, Goldmann cug. Gianfranco 50.000; Rosmino Ogliola 50.000; Bretto Enrico, Rapallo 50.000;

Anonimo, Vercelli 50.000; Bernualla Giovanna, Moncalieri 50.000; N.N., Savona [illegible] Signoretto Ernesta, Milano 50.000; De [illegible] N., Sanremo [illegible] Rebaudo Carla, Sanremo 50.000; Acquamerta Orlando, pensionato, Loano 50.000; Bianco Verzelletti Dina 50.000; Scarso Franco, Nizza Monferrato 50.000; Casnscelli Diego, Voghera 50.000; Colli Rita Brocco, Trino [illegible] Ricordando Piero, papà, mamma e Giorgio, [illegible] Argentina 50.000; Fadda, Finale Ligure 50.000; Ronchi, Cigliano 50.000; Elena, Fiorella, Federico, Torino 50.000; XXX, Torino 50.000; M.L. C.S. Gallo, Collegno 50.000;

Paletto Riccardo 10.000; In ricordo della mamma e in onore di Papa Giovanni 10.000; Lella Lorella e Igor 10.000; A.E.C.D.M. 12.000; N.N. 6.000; Flavio 5.000; Leo 5.000; N.N. 5.000; N.N. 5.000.

«Finalmente abbiamo dormito»

Uno dei nostri inviati ci telefona da Lioni:

Dopo la terra anche il tempo sembra impazzito: martedì ci sono stati botte di neve, ieri il sole che scottava, quasi si cercava l'ombra. Gelicidio e neve sono scomparsi, i campi sono tornati verdi, la terra calda ha liberato gli umori del concime. La vita ha ripreso a pulsare tra quegli paesi dell'Irpinia distrutti dal terremoto.

Un'esistenza che continua sotto le tende, nelle roulottes, nei prefabbricati che sembrano container. Lo massale hanno fatto il bucato, la biancheria è stata stesa tra due alberi e dondola spinta da una leggera brezza. Sembra primavera. Resta solo il rombo continuo dei camion che portano via le macerie e i sordi tonfi dei muri che crollano e ricordano che dell'altra parte del confine invalicabile formato da carabinieri e polizia vi è stata la distruzione, la morte di un intero quartiere che rosicchia ancora, sotto tonnellate di pietre, decine di vittime.

Si viaggia tra questo tormentato valli e si scopre la loro incredibile bellezza. E' cielo di un azzurro intenso che fa risaltare il profilo delle montagne dove sono aggroppati i paesi. Le case sono legate l'una all'altra, ma solo come i fondali di un teatro c'è solo la facciata, dietro un vuoto di rovine.

Nelle cascine ogni tanto scopriamo una roulotte che ha scritto sul retro «Specchio dei tempi "La Stampa"» - una delle 50 è finita a Ignazio Rullo, 67 anni, che abita in contrada San Ginlallo, con la figlia Angela, 49 anni, il marito Giuseppe Di Nicola, di 54 e la nipote Luisa di 11, che è ancora all'ospedale perché è stata sepolta nel crollo della casa. Ignazio Rullo dice che «è la prima notte che dormo sereno, questa "casa" con le ruote sembrano salotti. Non sono abituato a tanto lusso. Lasciatemele fino a quando avrò rimesso a posto la casa e poi le darete a qualcuno altro che ne avrà bisogno».

Un palo di chilometri più in là un'altra carovana di «Specchio dei tempi». E' stata assegnata al contadino Angelo D'Amelio, 61 anni, che vive con la moglie Filomena, di 57, e due figli Salvatore, 16 anni, e Giuseppina, di 20. La loro cascina è crollata e così anche la stalle: anatre e conigli grenouilles nel cortile. La famiglia si è salvata perché al momento del sismo si trovava in una casa vicina, che ha resistito. Sono felici della nuova sistemazione «anche se ci dobbiamo abituare a dormire con i figli nella stessa camera» dice sorridendo la donna. Però è molto preoccupata perché la provvista di grano che avevano nel fienile, sono andate distrutte «e l'inverno è così lungo».

Aldo Popaix

Due amici da Londra

M.P. e M.T., Londra 150.000; Dipendenti Ditta Fanelli 150.000; Un gruppo di impiegati della Contabilità Fiat [illegible] Marconi 125.000; N.N. 100.000; Cesperi Vittorio 100.000; Leo[illegible]ines 100.000

N.N. 80.000; Dipendenti S.E.D.A. 60.000; E.M.S.A.L. [illegible]: [illegible] memoria di Paolo M. 60.000; N.N. 50.000; E. e O. 50.000; T.L.G. 50.000; Carla e Nando Casale 50.000; Baccardi Beppe 50.000; Ditta Bacchetta 50.000; N.N. 50.000

Un Lucano 30.000; Famiglia Crua 30.000; N.N. 30.000; Gina e Elda 20.000; N.N. 20.000; N.N. 15.000; Mariuccia e Bruna 15.000; Zara Lorenzo 10.000; In memoria di Aldo 10.000; A.C.O. 10.000; N.N. 10.000; Una Pensionata 10.000; Lurzo Piera 5000.

Daniele e Claudia Agostino Pianezza 10.000; nonna Vitti Angela 10.000; N.N. 10.000; E.B. 10.000; una pensionata [illegible].

Coniugi Birzio [illegible]; Il Futuro Associazione Socio Culturale e gli amici del 9-12-1980, 90.000; N.N. 10.000;

Telespettatori O.R.P. 3ª versamento 70.000; Reggiani Regino, Pio Loco, Procchio 60.000; Enrico e Lidia Carbonero 60.000; Alarla Domenico e famiglia 55.000; 5ª Elementare San Giorgio 53.000; Fulvio e Alberto 50.000; R. e D. 50.000;

Luca e Sara [illegible] Roberto, Paolo e Andrea [illegible] Luigi Beltramica 50.00;. N.N. [illegible]; In ricordo del figlio Loredano Ra[illegible]la 50.000; in memoria [illegible] Gabriella 50.000; F. nel ricordo [illegible] Ernesto 50.000; A.P. [illegible].000; Classe II B Scuola elementare via Scapelio 129 45.000;

Insegnante [illegible] Laura Classe IV Scuola Sclarandi via Belfiemora 171, 40.000; Filippini 30.000; Stefano Palarcolo e famiglia 30.000; in memoria [illegible] genitori 30.000; P.S. 30.000; Bar Imperia [illegible] Franco) 27.500;

Piero e Piera 25.000;

Associazione Pro Natura Torino 25.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; G.R. 20.000; Inga Giovanni vi protegga Gianna 20.000; Anghera 20.000; Andrea e Davide 18.000; [illegible]ilterra Francesco 15.000;

[illegible] saro Palina 15.000; [illegible] 10.000; una torinese 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible] N.N. 10.000; L.B. 10.000; N.N. 10.000; Famiglia Botto 10.000; Savino Raffaele 10.000; Marrese [illegible] Antonietta [illegible];

Totale ieri	**160.020.540**
Totale prec.	**4.476.812.270**
Totale generale	**4.634.832.810**

echi di cronaca

Tappezzerie stoffe Moquettes dalla fabbrica
Tessuti murali moquettes da L./mq 2000 e splendide occasioni nei numerosi scampoli. A chi compera regaliamo un oggetto utile fino al 31 dicembre. Via Duchessa Jolanda 3, con parcheggio.

Tv [illegible] riparare? Teleurgente tel. [illegible]
in 20 minuti a casa Vostra riparlamo Tv colore e bianconero. Gire B-22

Batterie
Yamaha, Gingerbread, Ludwig, Rogers, Dixie, Hyperpercussion, Paiste, Sonor, Dresch. Assortimento e prezzi di ingrosso. Negozino Musicale Bra (Cn) piazza Municipio tel. 0172/411.924.

Amplificatori
Fender, Marshall, Marlaria, Cabotron, Lab, Music Man, HH, Acoustic, Ampeg, Peari, Stealphone, Emiliare, Mesa Boogie. Grande assortimento a prezzi di ingrosso. Negozino Musicale Bra (Cn) piazza Municipio. Tel. 0172/411.924.

Associandovi al grande Spaccio 2000 Arci
1000 lire di sconto per ogni partita del TORINO e della JUVENTUS, 1000 lire di sconto sui testi e cinema di prima visione, inoltre troverete grandi saldi di tutti i generi alimentari, abbigliamento, confezioni e casalinghi, al[illegible] acquisto DISCOUNT. I prezzi sono controllati dalla Commissione Soci. Per maggiori[illegible] Largo Duca Lodo 67 Torino. Parteggio per oltre 1000 vetture. Aperto domenica 14 e 21 dicembre.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30, Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Visibili comprensivi, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

Agenzia matrimoniale
Compatienza, esperienza, serietà, riservatezza assoluta. Torino Tel 011-556.307 - 535797

Tv riparazioni fidate! Telexpress tel. 585.005
Servizio immediato domenica citta dintorni Tv colorein 0-22 anche festivi

Doppi vetri?
C'è di meglio: la lastra in plastica trasparente BARPE vi difendono dal freddo e dai rumori. Tel 031 398 Barpe via Vitt. Cibrario 6 TO

Riparazioni elettriche a cilindriche, tel. 517.612
Servizio urgente di manutenzione e nuovi impianti. C.T.A. Chivrlic Torino.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
24h/24 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 0-22

Divisette
Via Bagetti 25 t. 751.471
Porte pieghevoli in legno massello, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisette»

TV Videoriparazioni TV Tel. 33.59.627 TV color
Garanzia sul lavoro effettuato da tecnici qualificati TV fino a sabato

Monlaneras Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 68.000, giacche vera pelle da L. 110.000, pellicciotti pelle da L. 120.000, piumoni in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 80.000, montgomery velluto donna. Tel. 598.220.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra pratica con oltre cinquanta proposte matrimoniali ogni più condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Focolare» via Durando 45, Milano, tel. 02/322.980.

«Con Casa Mercato chi compra e chi vende un immobile diventano amici»

Dichiarazione autentica di un cliente.

CASA MERCATO S.p.A.
C. MASSIMO D'AZEGLIO 23
TORINO
[illegible]. 650.38.05
pagabenecontanti

SALMOIRAGHI

AI CLIENTI UN OMAGGIO

Salmoiraghi, il grande vista-service della tua città, nel mettertl a disposizione i suoi specialisti per gli occhi e per gli occhiali, ti invita a risolvere il tuo problema sfirandati la più vasta gamma di articoli.
Inoltre, per ogni acquisto di occhiali, riceverai un simpatico omaggio: il disco [illegible] le più belle canzoni di Natale.

«Sino al 31-12-80

Aut. Min. Com.

Squadre di operai Meccanica Mirafiori

Operai Mirafiori Mecc. Squadre 21-81-11 Turno [illegible] 150.000;

I coinquilini di [illegible] Vertenza 14 in memoria del Capitano Noverino Sebatino 187.500; N.N. [illegible] N.N. 175.000; Bar corso G. Sella 65 Di Chele 135.000; dipendenti Ella Telecamandi 121.000; Scuola [illegible] «S. Pellico» San Mauro Sezione A 106.500;

Scuola Media S. Pellico San Mauro Sezione B 100.500; N.N. 100.000; Giovanetti Bianca 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000;

Biella

Classi 1ª, 3ª, 4ª, 5ª della [illegible] elementare di Miagliano 330.000.

Maria Corona, Masserano 10.000; A[illegible] [illegible] 10.000; Vincenzo Mele 50.000; Alcuni dipendenti della Filatura fratelli Fila di Coassio 135.000; una graglisse 100.000.

Autorimessa Giovanni Montalto 50.000; D.E.P. 35.000; Cianadda, Evasio e Paola, Brusnengo 20.000; Carla Gerboni, Sagliano Micca 30.000; Michele e Gemma Gerboni, Sagliano Micca 10.000; [illegible] Orecchia, Sagliano Micca [illegible]

Asti

Odontotecnici di Asti 700.000.
Circoscrizione Asti-Ovest 281.000.
Anziani del Portico 300.000.
Raffaele e Maria 50.000; Luigi Sterpone [illegible]; offerte versate alla sezione [illegible] partito repubblicano di Penango d'Asti: Felice Quirino 10.000; Luigi Rabaglino 10.000, [illegible] Proglo 5000; Pietro Accornero 5000; Luigi Macario 20.000, Attilio Galetto 10.000; [illegible]stino Quirino 10.000; Antonio Origuel 15.000; Gilda Menegbin 10.000; Angelo Bottaro 5000; Giuseppe Colombo 5000; Angelo Simone 5000; Rosina De Martini 5000, Carmelina De Martini 2000; Giovanni Cavaliere 500; Giustina Cavaliere 500; Aurelio Ranfani 500; Bruno Cabiale 10.000; Luigi Galetto 5000.

Roma

Luigi Tranchi 10.000; Ranieri e Isabel 100.000; Lucio Lanzetta 150.000; Per onorare la memoria dei figli T. e A. Benincasa [illegible] Maria La Torracca 100.000.

Cuneo

[illegible] media «Massimo d'Azeglio» Cuneo e Sezione di Madonna delle Grazie 1.530.000.

Dipendenti e maestranze ditta «Jitas» di Monticello d'Alba 800.000.

Alunni ed insegnanti [illegible] elementare di [illegible]

[illegible]. Fossano 10.000; un pensionato 10.000; Politano 10.000; [illegible] Minipensionato Villanova Mondovì 10.000. Da Radio CN [illegible]: Germana Dematteis 100.000; Gina di Cava 10.000; due bambini di Fossano 5000.

Chieri

Tessitura F.lli Vi. 1.000.000.
Dipendenti Tessitura F.lli Vi. 500.000.

Cuorgnè

Dipendenti Ditta Valiera Cesare e Figli di Salasco 700.000.

Alessandria

Dipendenti Centro riabilitazione spastici, Alessandria, 200.000.

Un [illegible] impiegati servizio Michelin, Spinetta Marengo, 176.000.

Società operaia di mutuo soccorso (SOMS) di Frascaro, [illegible]

N. N. 100.000; A. T. [illegible] Giovanni Gastaldi, 20.000; Aida Ferrando [illegible]: N. N. Acqui 50.000; in memoria di mia nonna Teresa 50.000; Paola e Elena Bellingeri 30.000; Ditta Micone di Alessandria [illegible], Scuola elementare di Pratalborato (Caprista) 12.000; N. N. 30.000.

Vercelli

Scuola media statale «Avogadro» Vercelli 2.026.550.

Gruppo anziani del lavoro F.lli Buzzi S.p.A. Trino 200.000.

Venti alunni dalla 3ª e 4ª elementare di Carezana 160.000.

Incasso partita di calcio Atletico Vercelli-Carenanese [illegible] domenica 7 dicembre 70.000, P.R.V. 30.000.

Cooperativa Fattorini

Cooperativa Fattorini Forlì Nuova - Forlì Sana 1.500.000.

Dipendenti della Spa Elettrorava 1.165.000.

Società Elettrorava per l'Agenzia d'Intervento Industriale della Confindustria 1.000.000.

Zanino & C. Rappresentanze Bra (Cuneo) 1.000.000.

I Nostri corso Re Umberto 147, Torino 1.000.000.

A. e A.M. 1.000.000.

Dipendenti Mediocredito Piemontese e dall'A.C.E.A. di Torino piazza Solferino 22, [illegible].000.

Liceo Artistico Statale «[illegible]nato Cottini» 917.500.

Quale atto d'umana solidarietà i componenti la sorveglianza Fiat della Meccanica Mirafiori ai fratelli dell'Italia del Sud colpiti dalla sciagura 800.000.

Dipendenti Iemper Spa 601.000.

Scuola Media statale «F. Negrada» Allievi e Personale tutto Torino 605.500.

V.E.P. 500.000.

Parte dei Dirigenti e un gruppo di dipendenti della ditta L.A.N.E.S. di Torino offrono 4 ore di lavoro 500.000.

E. Liprandi & C. s.a.s. 500.000;

C.S. 351.000;

Avis Scalano Nichelino 300.000;

Simone e Michela 250.000;

Scuola Media «Silvio Pellico» San [illegible] (To) sezione E [illegible]

Sanremo

G.R. e P.G. 50.000; T.C.S. [illegible]

I.T. [illegible] Pantoni 50.000.

Azzini e Mazzone 50.000; Mario Doriero 50.000.

Imperia

Alunni, personale docente e [illegible] docente Scuola Media «N. Sauro» di Imperia 1.525.400.

Soc. C. & M. 300.000.

Sagliello Maddalena 10.000.

Rosella 10.000.

Un pittore 50.000.

Savona

Corso G 1ª B, 2ª B, 2ª E Scuola Media «Boselli» di Savona [illegible]

Davide Savona 100.000; U.P. Savona 30.000.

Molina Savona 5.000; N.N. [illegible] P.M. Savona 50.000; Giovanni Ferrando, Varese Ligure [illegible]; Guglielmo Pesterutl 10.000;

Pertini Sara Guacci, Stella [illegible] Bernardo 50.000; Silan Valentino 50.000; Silan Giacomo 50.000; Un gruppo di soci del Circolo biancobiù 85.000.

Famiglia Vittorio Brunzone, in memoria [illegible] figlia Clara, Albisola Mare, 100.000.

Franca, Albisola Superiore [illegible] Annalisa e Federico Delfino [illegible]; Adami Adamo, pensionato, Torre del Mare, [illegible]

Oggi, [illegible] 21
Libreria La Coupole
Via San Francesco d'Assisi 15
Torino
Massimo [illegible]
e [illegible] Bonanate
parleranno
del nuovo romanzo di
BRUNO TACCONI
Masada

Sarà presente l'Autore.
MONDADORI

CENTRO CONVENIENZA MOBILI
realizzo!!
CONFRONTATE QUALITA' & PREZZI
Camera letto pesante da L. 1.450.000 - Moderna L. 1.100.000 - Camera ragazzi frassino con armadi a 2 letti sfilabili da L. 830.000 - Soggiorno - Sedie - Tavolo - Allungabile da L. 650.000 - Soggiorno componibile classico da L. 1.050.000.
VIA CERVINO 13
ANG. VIGNA Tel. 272831
CENTRO CONVENIENZA MOBILI

auguri
BELTRAMI
PORCELLANE CRISTALLI
Via XX Settembre 58

Legnocasa
[illegible] A MAGAZZINO
• a chiocciola • laterale
• a giorno • a scomparsa
• portale
PORTE INTERNE
PORTONCINI BLINDATI
con il legno la casa è più [illegible]
BORGARO TORINESE
Via Lanzo ang. 3
Tel. 4701015 - 4702690

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO [illegible] 116 / TORINO TEL. 335.85.25

CERTIFICATO DI [illegible]
ATELIER [illegible]
CONFEZIONI SU [illegible]
APERTO LA [illegible]

USAF UNIONE SPECIALISTI ALTA FEDELTÀ

[illegible] MARTINO
[illegible] tipo di autovetture. Furgoni per trasporto merci e pulmini da 7 a 9 posti per gite senza custodia.
Via Spalato 58 - Tel. 378.852
Via Chambery 114
Tel. 411.40.84

[illegible] SCELTO
PIONEER
x 300 base
a L. 305.000
Radio Augusto
VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

PROVERBIO AGGIORNATO
Il successo abbonda nelle bocce dei furbi che usano...
clinex
IL GENTILE RIFINITO

SCONTI
[illegible] + 20% e 50% + 10%
[illegible] TESSUTI [illegible]
Ditta Martino Oliva dal 1913
Corso Re Umberto 4
Vendita promozionale tessuti classici e alta moda, per donna e uomo lanerie, drapperie, se[illegible] cotoni, filati per maglieria 100% lana (Legge 19-3-1980 n. 80)

sanet s. colombo
1870
VENDITA PROMOZIONALE
(Legge 19-3-1980 n. 80)
SCONTI
dal 30% al 50%
lanerie - seterie - cotoni - drapperie - scampoli
[illegible] Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Bareti [illegible] Milano)
Telefono 532.453-4-5

al DAZARI di via Cavour 7
per cambio gestione [illegible]
capi vestiario a prezzi PAZZI
Gonne 12.000 - Cappotti uomo [illegible] - Soprabiti [illegible] - Pantaloni [illegible] lana 23.000 - Camicette 10.000 - Giacche 20.000 - Soprabiti velluto 35.000 - Gilet uomo 5000 - Cra[illegible] lana 3000 e tanto [illegible] articoli.

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pellicce di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
via San [illegible]
VIA DI NANNI 90
piazza Sabotino [illegible]
di [illegible]
[illegible] IMPEGNO

Come prescrive la legge di dieci anni fa

La Regione sta pensando alla «protezione civile»

Il Piemonte ha già subito alluvioni e terremoti dimostrando di sapersela cavare - Gli aiuti al Sud e la ricostruzione Nomine alla Promark: malumore tra la maggioranza

Si sono dette tante parole e fatte tante polemiche, dal 23 novembre, sul servizio di protezione civile che la legge 996 del 1970 istituisce, ma che la mancanza di regolamento ha bloccato. Secondo quella legge (articolo 7) il Presidente della giunta regionale è anche presidente del Comitato regionale per la protezione civile.

Com'è la situazione in Piemonte che ha avuto negli ultimi anni un lieve terremoto ma molte disastrose alluvioni? E' come dapperutto: la Protezione civile non esiste. E malgrado le alluvioni e le frane la Regione, che pure ha dato prova di tempestività nel pronto intervento in situazioni di calamità, non avrebbe pensato a istituirla se non ci fosse stato il terremoto di quella tragica domenica.

Martedì la giunta ha discusso decidendo di *«elaborare un progetto organico in tal senso»* e ieri il consiglio ha chiesto che venga definita al più presto *«una normativa regionale volta a definire modalità e figure cui assegnare l'opera di prevenzione; strutture e mezzi per le iniziative di emergenza e di primo soccorso; il ruolo delle istituzioni nell'opera di primo intervento per ripristinare in tempi rapidi i servizi essenziali e onere di calamità varie»*.

La discussione è coinvolta sia questo problema che gli interventi subito concretizzati dal Piemonte al lavoro al Sud e che sono stati illustrati dal vicepresidente Sanlorenzo: 10 autocolonne con 391 roulottes, 100 tende, 253 automezzi, generi vari. Ora si tratta di guardare al futuro e Sanlorenzo, ricordando che il Piemonte ha verso il Sud un impegno statutario, ha rinnovato la disponibilità ad agire.

Nel dibattito sono intervenuti tutti i gruppi: si sono stati riconoscimenti anche per la sottoscrizione iniziata da «La Stampa» e per la sollecitudine dei primi interventi (in particolare dalla repubblicana Vetrino); ci sono state critiche (da Bontempi e Vetrino) alla proposta Andreatta di ridurre i fondi alle Regioni. *«Siamo invece le Regioni* — si è detto — *a impegnarsi autonomamente con interventi coordinati e finalizzandoli alla ricostruzione del Sud, nei propri piani di sviluppo»*.

Una ricostruzione *«coordinata dallo Stato, ma attuata dagli Enti locali»* (Pagarelli) e *«fatta in funzione della struttura produttiva che si può impiantare in quella località»* (Montefalchesi).

* *

Nomine alla Promark, la società regionale per la promozione all'estero dei prodotti piemontesi. Concordata la presidenza al socialdemocratico Vera in sede di trattative per la maggioranza, l'elezione si è fatta alla svelta ieri mattina perché alle 11 era convocato il consiglio di amministrazione dell'ente.

Non è stata un'elezione scontata, perché Vera e gli altri 4 presentati dalla maggioranza (De Francisco, Gavazzi, Visone e Moncalvo) hanno ottenuto solo 23 voti mentre la maggioranza aveva in aula 25 persone. Due schede erano bianche e sono dei socialisti (le altre due sono dei missini).

E' una nuova manifestazione di un certo malumore che serpeggia nella maggioranza, tanto che ieri, nell'aula, circolava la voce che un assessore, socialista, intenderebbe dimettersi. Qualcuna dice che è già addirittura firmato la lettera.

I rappresentanti della minoranza hanno ottenuto 18 voti: Peretti, De Claudio, Taverna e Contratto; 27 voti al sindaco effettivo Ferrari e al supplente Armulfo, 33 al sindaco effettivo Decarolis.

* Nella seduta di ieri il capogruppo dc Paganelli ha presentato un'interrogazione sulle auto regionali dotate di radiotelefono. Gli sembrano un po' troppe e chiede di conoscere gli estremi delle deliberazioni con le quali è stata disposta l'installazione; quanto costano l'apparecchio e il canone: se è vero che ai vigili dotarne le macchine di tutti gli assessori.

Operai del Lingotto ricevuti dal Papa

Il Papa ha incontrato ieri a Roma un gruppo di tecnici e operai della Fiat Lingotto, gli stessi che prepararono la «Campagnola» bianca usata per la visita a Torino del 13 aprile scorso. L'auto gli è stata donata per consentirgli di attraversare piazza San Pietro durante le udienze all'aperto nella bella stagione.

Settantadue presunti brigatisti a giudizio dopo la lunga istruttoria sulla banda armata

Nella «galleria di Peci» c'è la professoressa insieme all'operaio, all'avvocato, all'erborista

Adriana Garizio, docente al Politecnico, già condannata per complicità con il «nucleo storico», era tornata in campo col nome di battaglia Francesca - Il ruolo della Roppoli, la ragazza del terrorista pentito - Jovine e Mattacchini, due dei 61 Fiat

Sono i settantadue imputati rinviati a giudizio per organizzazione o partecipazione alla banda armata rossa? Un volume di seicento pagine, firmato dai cinque giudici istruttori che hanno condotto questa inchiesta, traccia il loro ritratto, sui dati dei ricordi di Patrizio Peci, il capo della colonna Br a Torino, catturato dagli uomini del generale Dalla Chiesa il 6 febbraio di quest'anno. Nella galleria personaggi troviamo rappresentate molte categorie sociali: quella operaia coi una percentuale altissima, impiegati del Comune, professori universitari, avvocati (Sergio Spazzali e Edoardo Arnaldi, sulla cui arresto il 19 aprile scorso, un commercialista, un erborista, Luigi Rolla, e perfino pregiudicati per delitti comuni che hanno abbreviato la causa dell'eversione dopo un soggiorno nella cella di qualche brigatista.

Molti tra i 72 imputati dovranno anche rispondere di omicidi e ferimenti eseguiti dalla colonna torinese negli ultimi tre anni. Ma ora si chiude l'istruttoria sulla banda armata e la detenzione dell'armamento della colonna, un vero e proprio arsenale militare, quasi tutto recuperato negli orti di due imputati biellesi.

Cinque imputati sono stati definitivamente prosciolti. Altri cinque sono trasferiti per competenza territoriale alle inchieste in corso presso procure diverse: i latitanti Barbara Balzarani, Mario Moretti e il catturato Luca Nicolotti a quella di Roma, il latitante Vincenzo Guagliardo a quella di Venezia, un imputato (forse il latitante Alfredo Ragusi a quella di Genova.

La professoressa — una dei personaggi di maggiore spicco nella galleria di Peci è certamente la professoressa del Politecnico Adriana Garizio. Processata e condannata dalla Corte d'assise per la sua complicità con i brigatisti del nucleo storico, Adriana Garizio è rimasta tranquilla per poco più di un anno (era uscita dalle Nuove il 15 novembre '77), poi si è ritrovata anima e corpo nell'organizzazione operando nella brigata «triplice» quella che si occupava dei carabinieri e polizia, dei magistrati e delle carceri. Francesca era il suo nome di battaglia.

Dalla confessione di Peci emerge un dato inquietante. Adriana Garizio era la persona incaricata di tenere i contatti tra le Br e Prima Linea. Racconta Peci: *«Adriana Garizio mi mise in contatto, tramite Rocco Micaletto (catturato assieme a lui il 13 febbraio scorso), con un esponente di Prima Linea, già fidanzato con una delle figlie»*. E il «pellino» poi identificato per Roberto Sandalo, altro personaggio decisivo nelle trame dell'eversione a Torino: la sua confessione ha consentito lo smantellamento di buona parte della rete di Pl con l'arresto di un centinaio di persone in tutta Italia.

Dice Peci: *«Quando un appuntamento tra compiici delle due organizzazioni eversive era Adriana Garizio a ristabilire i contatti»*. Dalla confessione di un altro imputato di Pl, Salvi, emerge un altro particolare che conferma la posizione di piano assunta dalla professoressa nell'organizzazione.

«Nel mio soggiorno a Parigi — afferma Salvi — *Alberto* (nome di battaglia di Marco Donat-Cattin) *mi confidò che Roberto Sandalo aveva stretto rapporti con una delle figlie della Garizio per poter arrivare alla madre e, attraverso questo tramite, alle Br»*.

La donna di Peci — Il brigatista pentito, così prodigo di dettagli su ogni militante della colonna da lui diretta, cade il nome di una compagna a cui si era legato sentimentalmente. Ma dagli interrogatori di altri imputati è venuto fuori il nome di battaglia: «Laura». Messo alle strette Peci chiede tempo: *«Devo pensarci per mettere a fuoco i miei ricordi»*, dice agli inquirenti. Poi finisce per confessare: *«Si tratta della mia ragazza che non voglio coinvolgere. Non ha partecipato a nessun omicidio»*.

Ma «Laura», che segue sui giornali lo sviluppo delle confessioni di Patrizio Peci, si presenta in Procura: *«Sono Maria Rosaria Roppoli, appartengo alle Br e mi dichiaro prigioniera politica»*. Il magistrato è sconcertato e sospetta di trovarsi di fronte ad una mitomane. Laura lo costringe a cambiare idea: *«Appartengo alla colonna torinese Mara Cagol* (la compagna di Renato Curcio morta nello scontro a fuoco di Cascine). Il 5 giugno '75). *Sono stata la compagna di Patrizio Peci fino al giorno del suo arresto. Mi dichiarato prigioniera politica per prendere in distanze, nettamente, dal traditore Peci...»*.

Maria Rosaria Roppoli è forse il personaggio più tormentato di questo vicenda. Non è nemmeno escluso che *«attraverso consigli particolari»*, come lei stessa ha dichiarato agli inquirenti, Peci le abbia fatto capire che per lei c'era l'impunità, a condizione che si allontanasse da Torino e rompesse qualunque rapporto con l'organizzazione. Offerta che Laura ha sdegnosamente respinto.

Una dei 61 — Tra gli operai Fiat che hanno ingrossato le file della colonna torinese diretta da Peci, uno dei più decisi è Domenico Jovine. Arrestato la notte del 28 marzo scorso in casa di Pietro Falcone, uno dei complici di Diella, Jovine approfitta del processo per la detenzione delle armi (poi saltato e unito all'istruttoria di Torino) per proclamare la sua militanza nel partito armato. E' il primo a fare questa dichiarazione pubblica di fede nelle Br. Il suo proclama, letto in aula provoca ai giudici, segna una svolta nella strategia dell'eversione attuata dalle Br.

Jovine era stato licenziato dalla Fiat insieme con altri sessanta (anche un altro imputato di questo processo, Gian Franco Mattacchini, è uno dei 61). Racconta Peci: *«Su direttive delle Br, Jovine e Mattacchini avevano cercato di rompere l'unità del fronte dei licenziati, facendo sì che una parte scegliesse una linea di difesa diversa da quella guidata dal sindacato»*. E' una delle conferme più precise dell'enorme interesse con cui le Br hanno seguito il caso dei 61 e tutta la problematica della violenza in fabbrica, cercando di utilizzarla ai propri fini.

c. cer.

La professoressa Adriana Garizio, il capocolonna pentito Patrizio Peci e Maria Rosaria Roppoli - Domenico Jovine.

Domenica con i negozi aperti

Il Consiglio regionale ha deciso per il sì modificando una delibera vecchia di due anni (non teneva conto che il calendario non è fisso)

Il consiglio regionale ha detto sì: domenica i negozi non alimentari saranno aperti per le vendite natalizie. Ha detto sì anche se le organizzazioni sindacali, nella consultazione svolta ieri mattina dall'assessore Marchesotti, avevano dato parere negativo. Il motivo della contesa è noto: una delibera regionale del luglio '78 (presa secondo le prescrizioni della legge nazionale commercio) stabiliva l'apertura festiva prenatalizia nelle domeniche cadenti tra il 15 e il 25 dicembre. Ma domenica ne abbiamo 14, l'apertura si sarebbe ridotta al solo 21.

Di qui le richieste dei commercianti e la perplessità della giunta, tanto che ieri Marchesotti ha fatto, al consiglio, una proposta salomonica: o confermare quella delibera o modificarla *«con un provvedimento urgente, straordinario e eccezionale, solo per quest'anno e impegno a eliminare poi tutto il problema per l'anno prossimo»*.

Il Consiglio ha deciso all'unanimità per questa soluzione che appare la più ovvia anche perché — ha detto il dc Corchio — Lombardia e Liguria, nostre confinanti, aprono tre domeniche prima di Natale. Non si tratta di paura di «contenbandi» di cavalli a dondolo o pellicce ai danni dei nostri commercianti, si tratta però di una ovvia e necessaria equivalenza del comportamenti.

E anche di tener conto — ha detto il socialista Viglione — delle necessità dei consumatori. Ha proposto infine di scrivere una nuova regolamentazione del commercio, che *«sia effettivamente di supporto per l'acquirente, cioè per chi lavora»*.

Unica obiezione quella sollevata, ma con termini negativi, dal dc Borando, che si domanda se il regolamento piemontese risponda o no alle norme della legge nazionale (la quale quando parla di deroghe fa sempre riferimento a località turistiche sia estive che invernali).

Nel frattempo si è scelta la decisione di modificare la delibera. Domenica, 14 dicembre, apertura di tutti i negozi di generi non alimentari. Il 21 apertura, sia pure parziale, anche per gli alimentari. Poi si provvederà per il futuro.

La decisione del Consiglio regionale è duramente criticata da Cisl e Fisascat le quali in un comunicato denunciano *«i risvolti politici e anche morali che tale scelta comporta»*.

In caserma, a Venaria

Carabiniere si uccide per disgrazia

Un carabiniere di 21 anni è morto l'altra notte all'ospedale di Venaria ucciso da un colpo partito dalla sua pistola d'ordinanza. Si chiamava Attilio Pinotto e faceva servizio come effettivo alla stazione di Venaria.

La disgrazia è accaduta alle 23,25 di martedì nella stanzetta che divideva con due colleghi al primo piano della caserma. Nel pomeriggio era andato a trovare i genitori in via Chiesa della Salute 106; alle 19 aveva iniziato il suo turno di guardia che sarebbe finito alle 24.

Ma a un certo punto, prima di concludere il servizio è salito in camera, qualche battuta scherzosa con i colleghi che si accingevano a mettersi a letto e poi ha tolto la pistola dalla fondina. Forse l'ha maneggiata incautamente. Dall'arma è partito un colpo che è penetrato sotto la mascella e gli ha trapassato la nuca. Morto sul colpo.

Attilio Pinotto si era arruolato a diciott'anni. Da due anni prestava servizio a Venaria. Domattina alle 10,30 si svolgeranno i funerali che, partendo dall'ospedale, raggiungeranno il cimitero.

* Un meccanico di 37 anni, Pietro Fanetta, sposato e padre di due bambini di 3 e 6 anni, via Ramone 9, è morto ieri sera travolto da un'auto alla Falchera. Era uscito da poco dalla sua officina in strada Villaretto n. 32 un'«850» si dirigeva verso casa. In via Cuorgnè s'è fermato un attimo accanto al marciapiede per andare a prendere le sigarette dal tabaccaio sul lato opposto della strada.

Stava attraversando quando, dal buio, è sbucata una «A 112» guidata da Pietro Paolo Lopez, 20 anni, via degli Ulivi 116. Fanetta è stato investito in pieno e scaraventato ad alcuni metri di distanza. A nulla sono valsi i soccorsi.

Triste fine di un pensionato solo a Valperga

Ucciso dal freddo nella baita dove viveva come un eremita

L'uomo si era isolato dopo la morte della madre - Altro fatto: nessuno ha sentito le invocazioni dell'uomo investito dallo scoppio

Il freddo intenso è stato probabilmente causa della morte di Otto Pomatto, un agricoltore di 63 anni abitante in borgata Riborgo, a Valperga. Viveva da solo in una vecchia cascina, senza conforto: morta la madre, anni fa, si era isolato andare, indolenzito a qualche bicchiere di troppo. *«Un uomo che vissuto della magra pensione e del poco che i compi potevano dargli in una zona abbastanza povera»*, dice di lui la gente. Aveva una stufa che da qualche giorno non funzionava bene e tanta legna che non veniva utilizzata.

Lunedì sera, dopo aver mangiato qualcosa, si è messo a letto. Forse il freddo gli ha bloccato la digestione, la morte lo ha colto nel sonno. Preoccupati per la sua assenza, lo hanno trovato ieri mattina i vicini dopo aver aperto la porta di casa legata ai battenti con un pezzo di corda.

* Era morto da quattro giorni Francesco Lasalandra, l'uomo di 35 anni ucciso dallo scoppio

Francesco Lasalandra

dello scaldabagno e trovato cadavere martedì nel suo alloggio di via Bardonecchia 23. L'autopsia ha stabilito che il decesso risale alla notte tra giovedì e venerdì scorsi.

Il Lasalandra abitava in piccolo alloggio al piano terreno: due stanzette e servizi. Ha acceso lo scaldabagno e forse l'apparecchio, era difettoso. Quando l'uomo ha avvicinato la sollecello per accenderlo, il boiler è scoppiato. Il coperchio l'ha colpito in faccia, una fiammata l'ha ustionato al volto, alle mani, alle braccia. E' rimasto agonizzante tra la porta e la vasca del bagno. Nessuno dei vicini ha sentito le invocazioni d'aiuto

* Salvatore Ferraro, 19 anni, originario Termini Imerese (Palermo), residente a Rivoli, corso Francia 27, è morto, ieri, probabilmente per un infarto. Poco prima delle 7 il padre, Andrea, lo ha trovato esanime. Inutile la disperata corsa all'ospedale: il giovane vi è giunto cadavere. Da tempo soffriva per una grave cardiopatia.

Alla Consolata il vescovo di Bari

L'arcivescovo di Bari, mons. Mariano Magrassi, benedettino, che sostituì su quella cattedra il cardinale Ballestrero, dello stesso ordine, ha ricordato ieri alle 17 alla Consolata il 15° centenario della nascita di San Benedetto, patrono d'Europa.

Perché questa celebrazione? Il motivo è semplice: il santuario della Consolata fu fondato verso la fine del 6° secolo dai monaci benedettini scesi dalla Novalesa per la missione dei Saraceni.

Si sfiorarono nella chiesa di Sant'Andrea due nel 926 Adalberto, marchese e conte di Torino, donò loro con l'annesso campanile. E qui rimasero fino alla rivoluzione francese. La cerimonia di ieri si è conclusa con la messa presieduta dal cardinale Ballestrero.

Ha riconosciuto la voce del «angelo custode»

«Non abbiamo rapito nessuno, siamo innocenti. I soldi? Frutto di affari leciti, andati a buon fine». Così hanno ripetuto al presidente della quarta sezione del tribunale Pettenati, Gaetano Micai, Walter Signa e Mauro Ciomba accusati di aver organizzato, nel maggio '75, il rapimento-lampo (due) solo 3 giorni, fruttò un riscatto di 650 milioni) dello studente Marco Cavo.

Gli imputati, chi con una certa disinvoltura, chi qualche vuoto di memoria, chi ancora con qualche affanno, hanno respinto ogni addebito. Anche Anna Maria Brunello, l'ex moglie del rapinatore e assassino Antonio Cardillo, rinviata a giudizio per aver ricettato 23 milioni del riscatto, ha giustificato il possesso di quei soldi sporchi cadere in grosse contraddizioni.

Unico, tra gli accusati, a starsene sempre zitto, Giovanni Rinaudo. Il detective privato ritenuto il «cervello» della banda, che buona dose di improvvisazione, portò a termine il sequestro forse più anomalo di tutti quelli compiuti a Torino.

Ruzzo, l'altra mattina, terminato per oltre un'ora e mezzo dal presidente Pettenati, non aveva alle mie saputo giustificare l'improvvisa ricchezza sua che con queste parole: *«Quei milioni li ho vinti al Casinò»*. Ieri ha ascoltato impassibile i suoi compagni difendersi; ha tradito una leggera tensione solo quando Micai ha fatto un po' di confusione, rispondendo alle domande di Pettenati.

L'udienza si è animata alla testimonianza rapita. Imbarazzato, voce fioca, Marco Cavo ha rievocato la sua prigionia, confermando quanto aveva già detto agli inquirenti subito dopo il rilascio: *«Mi hanno preso nel garage di casa, sono stato nascosto in una cella dopo un viaggio in auto di circa mezz'ora. A darci due carcerieri, mai li visti in faccia, uno aveva un accento piemontese, l'altro una voce dall'inflessione dialettale forse sarda»*.

Cavo, in istruttoria, nella voce di Walter Signa aveva riconosciuto quello di uno degli «angeli custodi». Il presidente glie l'ha ricordato; Cavo ha annuito. Signa è furioso: *«Tutte storie. Ma se il ragazzo non ricorda neppure che cosa gli disse quella voce. Come si fa a ricordare la voce di uno se non si è in grado di dire che cosa aveva detto quella voce?»*. Signa, rivolto a Cavo ha insistito: *«E' vero o no che non ricordo nulla?»*. Il giovane si è stretto nelle spalle. Il processo continua oggi con l'escussione di altri testi.

Banditi (forse sempre gli stessi) a Caselle e a Forno

Delle «24 ore» sbucano pistole Rapinate paghe a tredicesimo

Il primo assalto ha fruttato cinquanta milioni, il secondo settanta Gli impiegati costretti a stendersi in terra, strappati i fili del telefono

Buste paga e tredicesime per 50 milioni sono state rapinate ieri verso le 11 alla «Mesi» di Caselle, via Fabbriche 65, un'azienda di macrochimiche e scamosciche con 150 dipendenti. Cinque persone, armate di pistole e fucili, sono entrate negli uffici attraverso una finestra del piano terra. *«Fermi — hanno gridato — è una rapina»*. I dieci impiegati hanno alzato le mani. Lasciando ai banditi un sacco pieno di banconote che poco prima era stato portato in ditta con un furgone blindato.

I banditi erano mascherati e hanno agito in pochissimi secondi: il tempo di entrare, minacciare gli impiegati e prendere il denaro. Sono scappati con una Bmw su cui li attendeva fuori un complice.

Quasi due ore dopo — Stessa banda — tre rapinatori hanno fatto irruzione negli uffici degli stabilimenti «Fratelli Giacoletto» di Forno Canavese, frazione Marietti, un'industria che produce stampati metallici e occupa un centinaio di dipendenti. I titolari sono Amalia e Giuseppe Giacoletto di 32 e 36 anni. Qui hanno preso 70 milioni pure destinati alle paghe e alle tredicesime.

Il contitolare della ditta, rag. Giuseppe Giacoletto ha visto arrivare i tre e dirigersi a piedi la fabbrica, dopo avere parcheggiato su un piazzale una «121» metallizzata. Ha detto: *«Sembravano rappresentanti, elegantemente vestiti, uno di loro portava una "ventiquattrore". La stessa impressione l'hanno fatta a mio nipote che li ha incontrati all'ingresso degli uffici»*.

Ha ricordato la donna: *«Mi hanno chiesto di parlare con Guido, il capo del personale, e quando gli ho risposto che era impegnatissimo hanno replicato che era urgente»*.

I «rappresentanti» invece di mostrare i cataloghi hanno tirato fuori dalla «ventiquattrore» pistole e guanti. Facendosi precedere dalla donna sono andati nell'ufficio di Guido Rolle, 29 anni, che con la moglie Lidia, 22 anni, stava in quel momento preparando le buste. Puntando le armi hanno costretto i presenti a distendersi sul pavimento dove li hanno legati e imbavagliati; poi hanno preso il denaro.

Si sono allontanati senza dimenticarsi di strappare i fili di una decina di telefoni e ai cancelli della fabbrica hanno anche minacciato alcuni operai che ritornavano al lavoro dopo la pausa di mezzogiorno.

* Stava vendendo due dosi di eroina (mezzo grammo) in Galleria Subalpina. Gli agenti della volante che stazionano nei paraggi di piazza Castello l'hanno visto e l'hanno arrestato. E' successo alle 12,45 di ieri. Lo spacciatore è un tossicomane di 23 anni, Antonio Lo Bosco, 23 via Pasquale Paoli 53.

Le voci della città

Madonna del Pilone — Il Consiglio di circoscrizione si riunisce stasera alle 20,30 nella sede di via Bardassano 5/A.

Sisl — Oggi alle 18, via Lagrange 20, Edoardo Ballone, Carlo Baudi di Vesme, Alessandro Marucci ed Igino Vergnano parlano su *«La tutela dei diritti umani prima e dopo la Conferenza di Madrid»*. Moderatore l'ambasciatore Alessandro Tassoni Estense.

Rotary club — Riunione natalizio stasera alle 20 alla «Rotonda», corso Massimo d'Azeglio 11. Sempre alle 20 stasera, al Jolly hotel Ambasciatori elezione del Consiglio direttivo Torino Nord.

Unione giuristi cattolici — Carla Quarello tiene stasera alle 21, collegio San Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, una conversazione su *«Attualità di San Benedetto»*.

Pci scuola — Organizza il dibattito *«Sì o no all'insegnamento della religione nella scuola?»* Voto in via Bogino 25.

Centro Ghirotti e cura dei tumori

Il comitato Gigi Ghirotti ha organizzato l'anno scorso una serie di iniziative medico scientifiche e culturali allo scopo di potenziare gli studi sulle più gravi malattie del sangue. In particolare ha promosso seggiorni di studio di giovani medici piemontesi presso importanti centri ematologici stranieri.

Sabato, nel corso di un incontro su *«Progressi in ematologia»*, che si terrà alle 9 nell'aula dell'Istituto di radiologia, via Genova 3, questi medici — i dottori Boccadoro, Turella, Gabutti, Minfero, Pianditto, Levis, Milani, Gabriele — parleranno delle loro recenti esperienze. L'incontro, articolato in diverse sezioni, sarà moderato dai professori Clerico, Nicola, Pautasso, Pileri e San

Facciamo città per tutti

L'impegno di Torino per eliminare gli ostacoli che rendono difficile la vita agli handicappati - Cabine telefoniche ad altezza di carrozzella

Il 1981 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite «l'anno dell'handicappato». Dopo l'anno della donna e quello del bambino, il sarà l'anno di chi non è più, temporaneamente o perpetuamente, «sano», di chi cioè ha un «handicap». Intendendosi con tale termine gli ostacoli di carattere psichico e fisico che impediscono una vita normale.

Premesso che gli handicappati sono cittadini come gli altri, e che sul piano personale e sociale hanno le esigenze «normali», vediamo ora come Torino si sta preparando per celebrare degnamente la prossima ricorrenza. Fra l'altro sono previsti un reparto per carenti psichici all'ospedale Amedeo di Savoia, la ristrutturazione dell'ex Istituto regionale ciechi di via Nizza, l'apertura di comunità alloggio in via Sostegno, in via Pianezza e in corso Cadore, l'erogazione di contributi per abitazioni già occupate da famiglie con handicappati, l'acquisto di pullman attrezzati, l'allestimento di mappe delle «barriere architettoniche» fino a un'azione promozionale del Comune perché gli esercizi pubblici «aprano» di più agli handicappati.

L'azione più appariscente, per fare di Torino una città più vivibile e, quindi, più «civile», è stata annunciata dal sindaco Novelli in una conferenza stampa, cui hanno preso parte alcuni rappresentanti della Sip.

A partire dai prossimi giorni saranno installate in città 23 cabine telefoniche speciali, una per ogni circoscrizione, ad uso di cittadini in carrozzella. Andranno ad aggiungersi alle due sperimentali (e molto criticate) già in funzione a Porta Nuova e in piazza Castello, presso la prefettura.

Le nuove cabine non sono molto diverse dalle altre: l'ingresso è più ampio, l'apparecchio è più in basso, il funzionamento a gettone e a moneta, per fare a meno della gettoniera che taglia spazio. Sono nate dal confronto, in sede nazionale, tra le organizzazioni degli handicappati, il ministero e la Sip.

Nel dare l'annuncio di questo ulteriore passo avanti verso l'abbattimento di barriere architettoniche (cioè di ostacoli che si frappongono a chi è impedito, di svolgere una normale vita di relazione) il sindaco Novelli ha sottolineato che *«se Torino non è la più avanzata, da questo punto di vista, è certamente tra le meno arretrate, in Italia»* (all'estero le cose vanno diversamente).

«Per primi — dice Novelli — *abbiamo istituito un servizio taxi che, dopo qualche incertezza, ha cominciato a funzionare. Per primi abbiamo emanato un bando di attività pubblica con riserva di alloggi per famiglie di handicappati»*.

Altra novità il patrocinio del Comune di Torino, della Provincia e della Regione a un prototipo di auto denominata «modello Torino» che consentirà di accedere al posto di guida con la carrozzella. Altri chiariranno probabilmente dal confronto del «sindaci del mondo» che si terrà a Torino e a Milano nel prossimo aprile.

L'attivismo dell'amministrazione comunale, lo ha ammesso anche Novelli, si spiega in parte con la *«collaborazione dialettica»* (spesso polemica) instaurata con il Coordinamento sanità e assistenza (Csa) che raduna le associazioni degli handicappati. Ieri hanno già protestato perché le nuove cabine hanno l'apparecchio al fianco, e non di fronte, come sarebbe auspicabile. *«Noi apprezziamo lo sforzo del Comune* — dice Enza Zaccheria, esponente del Coordinamento — *ma verrà mai il giorno in cui non si parlerà più di strutture normali e speciali?»*.

Specchio dei tempi

Tutto alla luce del sole - Gente onesta, gente di tutta Italia, che va rispettata - «Quanto ci costa quella bolletta» - Sono ancora senza professori - Sanremo, Sanremo, perché il prosciutto cotto è tanto caro?

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al lettore perché il film "La ragazza di via Millelire" non venga ancora proiettato. Non è un problema di censura.

«E' giusto quanto dice il signor Molino: il film ormai è tutto e allora perché non farlo vedere (lasciando che sia la gente a giudicarlo: questa è democrazia.

«Mi permetta però un esempio per chiarire il mio pensiero... Mettiamo per assurdo che a un regista venga l'ispirazione di fare un film con i soldi dei contribuenti, come nel caso in questione; poi, seguendo il filone della sua ispirazione, metta insieme un polpettone di parolacce e fotogrammi di qualche drogato in stato di ossalazione e di un delitto per condimento ed il tutto lo intitoli "*Il cittadino italiano*". Penso proprio che tutti ci sentiremmo offesi.

«In via Millelire abitano 300 famiglie. Onesta famiglie. Il quartiere è un quartiere di lavoratori.

«Gente di tutta l'Italia, e questa gente è stata costretta a vivere alla periferia di sedicenti intellettuali quali, per mettersi in evidenza, hanno altro che venire in questo quartiere a scavare nei bidoni dell'immondizia, limondizia che esiste in ugual misura in tutte le parti del mondo.

«Quindi, nessuna censura. Chi scrive è stato tra i promotori della lettera firmata da più di 400 persone e non vuole proibire niente.

«Speriamo che il buon senso prevalga. Abbiamo, comunque, chiederemo ciò ai contribuenti ma a chi da tutto ciò avrà tratto profitto, i soldi necessari per fare il film "La ragazza di via Millelire N. 2" e sarà la nostra verità. Quella che viviamo tutti i giorni in questo quartiere». *Tajè Giuseppe*

Alcune lettrici ci scrivono:

«Siamo tre ragazze della Valle d'Aosta, studiamo a Torino; pochi giorni fa abbiamo ricevuto il primo regalo di Natale, la bolletta dell'Enel per il settembre-novembre: 75.000 lire.

«Sono ormai quattro anni che paghiamo regolarmente il consumo di energia elettrica, ma mai prima d'ora avevamo superato un importo di 30.000 lire. Due di noi sono andate ad informarsi presso l'ufficio competente, risultato: non siamo residenti a Torino, la nostra è una seconda casa e ciò ma tale è sottoposta alle nuove tariffe disposte dall'Enel.

«A parte il fatto che quell'"abbiamo" è molto ambiguo, infatti possediamo nulla, ma paghiamo un affitto mensile, studentesse in città che non è la nostra ma a casa perché dovremmo stare la residenza.

«Deluse e profondamente indignate vi saremmo grate se voleste pubblicare questo scritto e saremo grate anche a chiunque competente in materia saprà darci validi chiarimenti».

Seguono firme

Una classe ci scrive da Collegno:

«Siamo gli alunni della II della Media Gramsci di Collegno. La nostra classe è sprovvista di una succursale. Dista dalla nostra abitazioni alcuni chilometri ed è mai servita dai servizi pubblici.

«Quel che è peggio è la mancanza, a tutt'oggi, dei professori delle materie principali cioè lettere e lingua straniera. Possiamo sopportare tutto, ma il fatto di non avere ancora i professori dopo circa tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, no, è troppo.

«Ci è anche stato detto dalla signora Preside che gli insegnanti comandati preferiscono rimanere all'ufficio, verosimile proprio estero, perché certi professori non ne vogliono sapere della Gramsci di Collegno».

Seguono 18 firme

Una lettrice scrive da Sanremo:

«Sono veramente indignata e devo sfogarmi con chi ne capisci tanto caso. I giornali parlano tanto di solidarietà nel terremoto che ha devastato il Mezzogiorno (a proposito, la mia offerta è lo l'ho fatta qui a Sanremo), perché non si parla di commercianti scilaccati del Nord? E perché non c'è un po' di controllo da delle autorità preposte?

«Ti dico a che punto si arriva: sono una milanese di adozione e mi trovo qui per qualche giorno ospite di parenti; questa mattina sono andata in un negozio di generi alimentari in corso Garibaldi per comperare del prosciutto cotto chiedendo — come sono abituata — il tipo cassa senza conservanti. Sai quanto me lo hanno fatto pagare? 1400 lire l'etto.

«A Milano lo pago — anche migliore di quello che mi hanno dato — 800-850 lire. A qual prezzo a Milano compero il prosciutto crudo. Certo in quel negozio non entrerò più, ma non posso fare a meno di dirti che è vergognoso questo comportamento di certi commercianti (per fortuna nostra, non tutti)

«Scusami se ti scrivo con cose che in questi momenti sono cose da poco, ma bisogno di sfogarmi».

Bianca Setteti

Tre bandi il concorso per riempire 330 posti

Nei collegi universitari è arrivata l'inflazione

Il reddito minimo familiare degli aspiranti ha dovuto essere elevato da 4 a 13 milioni per consentire l'iscrizione degli studenti - Un'indagine-ritratto dell'iscritto-tipo

L'Ente collegi ha dovuto bandire tre volte il per assegnare agli iscritti dell'Università e del Politecnico i posti letto disponibili quest'anno sui nelle vie Maria Vittoria, Principe Amedeo e Galliari, e in corso Lione 24 e 44. Oggi i collegi sono al completo, ma il «caso» — registrato per la prima volta a Torino — resta.

Le domande sono state a partire da maggio. Soltanto 250 i requisiti (reddito e qualità degli studi) necessari per essere accolte. Il bando è stato riaperto in settembre e in ottobre, con limiti più stretti circa gli introiti familiari e il merito. Il minimo imponibile è stato portato da 4 a 13 milioni, non è più stato chiesto il superamento di gli esami dell'anno accademico in corso. Soltanto in questo modo e soltanto dopo il 5 novembre (cioè a lezioni iniziate) sono stati assegnati tutti i nuovi posti.

Spiegano all'Ente: «*Vuol dire che è necessario adeguarsi alla inflazione, significa anche disinformazione. Molti ragazzi finiscono nelle "isole regionali", soprattutto del Sud, che si sono formate a Torino. Raggiungono parenti o amici, dividono spazio e spese in un alloggio, restano chiusi nell'ambiente di provenienza. Anche se il costo è ben più alto delle 300 mila lire annue richieste agli ospiti dei collegi, scontato a mila coloro che hanno l'assegno di studio*».

Chi è lo studente dei collegi, perché è venuto a Torino, che cosa fa durante il periodo degli studi, a che cosa aspira dopo la laurea? E quante domande cerca di rispondere il sociologo di Scienze politiche Luciano Bonet con una indagine per conto dell'Ente. Un lavoro, ancora in fase d'avvio, ma già interessante.

Hanno risposto 435 ospiti, circa il 68 per cento. La maggioranza confessa di aver in conto di andare all'Università fin dalle medie inferiori. Questi giovani hanno scelto Torino perché attratti dalla realtà cittadina, ma per le buone referenze facoltà da frequentare.

Trovare posto in collegio non era condizione necessaria per realizzare il progetto accademico, ma semplicemente una facilitazione. ospiti provengono per il 25 per cento da famiglie di impiegati, per il 40 per cento da famiglie di operai, il è suddiviso fra piccoli artigiani, commercianti, contadini.

Gli intervistati frequentano con assiduità le lezioni universitarie. Il 70 per cento è presente in aula cinque giorni la settimana. L'88 per cento vi resta per almeno 4 ore al giorno. Il tempo libero è dedicato quasi esclusivamente allo studio. Il 4,3 per cento svolge un'attività regolare, il 12 si limita a lavoretti stagionali.

L'Ente Collegi, oltre al letto, offre una di servizi: biblioteca, corsi di alcune materie, con particolare riferimento alle lingue, cineforum, attività sportive. In generale l'uso della biblioteca sembra essere gradito mentre si chiede maggior approfondimento per quanto riguarda le lingue. L'atteggiamento è abbastanza indifferente nei confronti degli altri servizi.

Il futuro. Soltanto l'8 per cento desidera restare a Torino dopo la laurea. La metà aspira a «ritornare a» o almeno nella regione d'origine. Il per cento vorrebbe impiegarsi nell'industria. Il per cento il chiara «per la libera professione». Oltre il 44 per cento preferisce «*avere mansioni tecniche e di ricerca*».

Lavoro significa anche responsabilità e decisioni. A quali concetti pensano di ispirarsi i futuri laureati? Il 60 per cento ha dichiarato che «*saranno decisioni di ordine tecnico*». Il 23 per cento invece «*suppone che le decisioni potranno essere anche di carattere politico*».

L'indagine non trae ancora conclusioni. Verrà approfondita allo scopo di suggerire possibili miglioramenti di un servizio offerto ai giovani che desiderano studiare.

Maria Valabrega

Scompiglio nell'Ufficio notifiche del Tribunale

Ufficiali giudiziari scioperano per l'elevato carico di lavoro

Da un minimo di 16 a massimo di 73 pratiche al giorno da smaltire - Pensionati in corteo chiedono trattamento più dignitoso

L'ufficio unico notifiche tribunale si è fermato ieri due ore per uno sciopero degli ufficiali aiutanti e coadiutori. Anche oggi e domani il personale ripeterà l'astensione dal lavoro dalle 10 alle 12 e chiuderà gli sportelli alle 10. «*Siamo in pochi e con una mole di pratiche da smaltire — spiegano — In situazione non si può più ripetere le incombenze e le scadenze previste dalla legge, si rende di fatto vano l'aumento di efficienza che si è determinato con l'arrivo di nuovo personale negli uffici giudiziari*».

La situazione denunciata dal sindacato è grave. «*Sino al 15 novembre* — dicono Cgil, Cisl, Uil — il carico lavoro è stato di 27 mila 253 pratiche, espletate nove ufficiali giudiziari, ridotti ora a Ciascuno cioè *ha svolto 16 atti giorno pratiche per gli aiutanti ufficiali giudiziari sono state invece 561 mila 312 e i 35 lavoratori ne hanno avute 73 al giorno da smaltire. In queste condizioni è chiaro che è perfettamente inutile preparare gli atti giudiziari poi si è materialmente nell'impossibilità di notificarli*».

I lavoratori dell'Ufficio aggiungono: «*Il servizio lo facciamo con mezzi nostri un rimborso chilometrico e senza un orario predeterminato. Inoltre non siamo neppure dipendenti statali e tutti gli effetti e attendiamo tempo una perequazione giuridico-economica. Abbiamo già chiesto un incontro con il Primo Presidente della Corte d'Appello ma non ci è giunta alcuna risposta, anzi, sembra che manifestato l'opinione escludere il sindacato dalla questione. Ora vogliamo che si smetta con le parole e si operi seriamente a vantaggio della giustizia, incominciando a risolvere il nostro problema*».

PENSIONATI — «*Non può mancare il caos* — ha detto ieri durante la manifestazione dei pensionati, il segretario provinciale della Cisl Cervino — *in un settore dove si sono sovrapposte 570 norme, le leggi migliori e a lavoro, non esistono idonei strumenti e strutture per applicarle, rischiano di provocare ritardi ingiustificati e disagi*».

E uno dei protesta che ha portato dinanzi al palazzo della Regione, alla Prefettura, all'Inps circa 1.500 anziani e delegazioni di lavoratori che hanno espresso ad una categoria che pure aveva soltanto obblighi: in primo luogo quello di pagare le imposte su un assegno sociale sempre più eroso dall'inflazione.

I pensionati chiedono tra l'altro: trimestralizzazione della contingenza, aumento del minimo dal 21 al 30 per cento del salario medio dell'industria, aggancio alla dinamica delle retribuzioni.

FLM — Si sono svolte ieri a Mirafiori le prime assemblee dei lavoratori Fiat in cassa integrazione. Ovunque, secondo il sindacato, c'è stata una elevata presenza e l'incontro si è svolto in un clima di «reciproca collaborazione e intesa». Dopo la spiegazione tecnica del meccanismo della cassa, gli operatori della 5ª lega hanno sottolineato l'esigenza di discutere con l'azienda le modalità del rientro e utilizzare le possibilità offerte di frequentare in questi periodi di pausa i corsi di formazione professionale. Per domani i lavoratori in cassa integrazione della Lingotto, carrozzerie e presse si riuniranno in assemblea dalle 14,30 alle 17,30 (ingresso da via Nizza 240).

CISL — E' indetto per domani presso la sede dell'Associazione Studi Sindacali, corso Re Umberto 11, un convegno su: «Crisi economica e partecipazione dei lavoratori».

INDESIT — Il sindacato che i lavoratori interessati a partecipare alla manifestazione di domani a Roma del settore devono trovarsi questa sera alle 21,30 nella di Porta Nuova (binario del treno).

Premio Pinarolium

Il premio «Pinarolium», che ogni anno la Pro Pinerolo conferisce a persone o enti che abbiano con la loro opera dato lustro alla è stato quest'anno assegnato alla signora Lina Pritschi e all'avv. Ettore Serafino.

«*La signora Pritschi* — dice la — *è portatrice di squisita sensibilità: affermandosi in numerosi premi letterari, ha portato Pinerolo, sua città di adozione, all'attenzione del mondo letterario nazionale ed internazionale*».

Dell'avv. Serafino la motivazione esalta il coraggio e la dedizione alla causa della libertà come comandante partigiano pluridecorato al valore militare. «*Nella vita civile, nella professione forense* — ricorda (fra l'altro) la motivazione — *ha continuato a rendere testimonianza degli ideali di giustizia e di libertà, della lotta di liberazione, nella quale è stato particolarmente prezioso per la perdita del fratello Adolfo, medaglia d'oro al valor militare*».

Moralizzazione, le prime firme per la petizione del Pannunzio

Si stanno raccogliendo le prime adesioni alla petizione popolare promossa dal Centro «Pannunzio» sulla moralizzazione. Tra i primi firmatari lo scrittore Mario Soldati, i prof. A. Galante Garrone, Emilio Papa, M. Carmagnani, C. Baudi di Vesme, Filippo Barbano, Augusto Comba, Pef Franco Quaglieni, l'ing. Alberto Benadì, l'on. Carlo Mussa Ivaldi, il capogruppo della Regione pri Bianca Vetrino, prof. Frida il consigliere pli dr. M. Altamura, il dr. D. Olivetti. La petizione è in distribuzione in corso Re Umberto 42, Torino. Ecco il testo:

Signor Presidente del Senato, scandalosi all'appello televisivo del Presidente della Repubblica, ci rivolgiamo al Presidenti dei due del Parlamento la presente petizione dell'art. della Costituzione, affinché le Camere provvedano con urgenza ad ampie riforme moralizzatrici per ciò che riguarda:

— il finanziamento pubblico dei partiti che non offre possibilità di serie verifiche e non ha eliminato i pericoli del finanziamento occulto e corruttore;

— la limitazione ed il controllo delle elettorali dei partiti e dei candidati;

— l'anagrafe tributaria dei politici;

— la revisione dell'immunità parlamentare e l'inasprimento delle pene per i reati di peculato e corruzione;

— l'adeguamento dei livelli retributivi alle effettive responsabilità nel settore pubblico impiego, per consentire al pubblici funzionari un'assoluta indipendenza economica;

— l'introduzione di procedure per la nomina degli amministratori degli enti pubblici, atte a garantire competenza ed onestà politica;

— la statuizione di drastiche incompatibilità che impediscano scandalosi cumuli di cariche.

Processo in assise per la storia d'amore e di morte di Salem

Il pm chiede 15 anni per gli amanti e 24 per il killer del fanatico tedesco

Sono le pene già inflitte dai giudici di Costanza - Delusione fra il pubblico: la bionda Helga non c'era, lui non ha parlato - Chiesta l'assoluzione per un imputato di omicidio

Lui Helga, tedesca, bionda, vistosa. Lui Salvatore, siciliano immigrato, bruno, incontrano, si amano. Una passione travolgente. Sono entrambi sposati e i rispettivi coniugi contrastano il «grande abbacinato nella fredda Salem, Germania, a passi dal lago Costanza.

L'ostacolo maggiore è il marito di lei, Rolf Kolg, taxista: riempie di botte l'amante della moglie, lo minaccia con la pistola, si oppone al divorzio chiesto da Helga. La bionda tedesca e il bruno siciliano lo condannano a morte: assoldano due *killer*. Rolf Kolg viene ucciso con due colpi di pistola alla nuca sulla strada che da Salem porta a Tubinga: è la sera del 9 gennaio '74.

Il seguito una doppia coda giudiziaria: in Germania i mandanti dell'omicidio, «amanti diabolici» Helga Dietrich, 34 anni, e Salvatore Lanza, di condannati, 77, a 15 anni di carcere.

L'altra appendice giudiziaria comincia a Torino davanti alla corte d'assise verso dei '77 contro i due presunti *killer*, Francesco Schittino, anni, e Antonio Sucameli, di 25. Si sconpero il delitto stato preparato in Italia, a Chivasso: è lì che il mandante Lanza si incontrato lo sicario Schittino.

Per la legge italiana tutti e quattro i protagonisti di questa vicenda passione e morte devono essere giudicati a Torino. Ieri il processo in assise (pres. Barbaro).

Dietro le sbarre solo Salvatore Lanza, in giubbotto marrone, tranquillo: l'amica Helga ha preferito rimanere nelle carceri A piede libero i presunti sicari. Schittino e Sucameli: il primo è uscito di galera per decorrenza termini, il secondo in libertà provvisoria. C'è attesa, in aula, per le rivelazioni di Lanza, l'unico che ha confessato davanti ai giudici tedeschi. Un'attesa l'imputato si avvale della facoltà di rispondere. Schittino e Sucameli, in particolare il secondo, negano tutto con ostinazione.

Nel pomeriggio la requisitoria del p. m. Marabotto. Le richieste 15 anni di carcere per amanduo, 24 anni per il *killer* Schittino, assoluzione per insufficienza di prove per l'altro presunto sicario Sucameli. Con estrema precisione Marabotto ha ripercorso le tappe di questa vicenda agghiacciante. Punto e virgola: l'accusa le deposizioni di Lanza e di un suo socio, Giuseppe Olambra, ai giudici dell'assise di Costanza.

Olambra ha ammesso di essere stato contattato dall'amico per far fuori il taxista, ma di aver rifiutato l'incarico. Lanza ha confessato essere venuto in Italia, di aver assoldato Schittino e un certo Giuseppe . I tre avevano preparato un piano, ispezionato i luoghi, ma poi tutto era stato rinviato.

Fino al gennaio '74. sera del Rolf Kogl cade nella trappola nei minimi particolari. Una telefonata lo attira in un luogo deserto, un breve viaggio verso Tubinga, poi i due colpi sparati a bruciapelo alla Per Marabotto non sono dubbi: è *killer* Schittino, contro di lui ci sono prove ciasti.

Dopo il p. m. ha parlato l'avv. Perla Sucameli. «*L'imputato ha passato oltre tre anni in carcere un'ecisità inaccettabile, senza una prova contro lui*», ha il legale. Oggi il processo continua le arringhe degli altri difensori. Milanta e Gianaria per Lanza. Lo Greco e Ronco per Schittino.

Colpita da un infarto nella sua abitazione, è morta dopo all'Astanteria Martini. Annunziata Cervari, anni, via Germonio 50.

★ Alle Molinette è stata ricoverata in prognosi riservata Maria Cucchini, anni, via Galluzia 25, Banchette. L'altra notte è rimasta di un incidente stradale presso Vercelli.

Una sciopero di 24 ore alla dogana di Modane

«*Negli uffici della dogana di Modane la carenza di un adeguato numero di dipendenti rende del tutto formali i contratti sulle ferie, costringe parte di noi a turni intensivi di lavoro, ci obbliga a prestare un elevato numero di straordinario*». La denuncia viene dalla federazione provinciale CgilCisl-Uil degli statali e sta alla base dello sciopero di 24 ore deciso oggi.

«*Abbiamo fatto di tutto* — spiega il sindacato — *Siamo andati dal dirigente locale, l'ispettore compartimentale, siamo incontrati col sottosegretario Colucci e il direttore generale Del Gizio. Risultato: tante promesse e nessun atto concreto*».

Cosa vogliono i dipendenti dogana? «*Innanzitutto una programmazione dello straordinario per dimostrare e il riconoscimento della facoltatività della prestazione straordinaria. Poi almeno venti in più negli organici, un pomeriggio libero settimana, trattamento di missione per il lavoro fuori normale sede di servizio; ristrutturazione locali di servizio a Le Fréney*».

Il sindacato aggiunge: «*Oggi lo stesso numero di dipendenti già largamente insufficienti, opera in centri: Bardonecchia, traforo del Frejus, autoporto di Le Fréney. Se il continua così tanto vale togliere la dogana. Da parte nostra chiediamo solo di poter lavorare meglio. Per questo intendiamo andare fino in fondo alla vertenza, sciopereremo ancora giovedì e venerdì prossimi, e, se necessario, continueremo nell'astensione totale a oltranza*».

Come crescerà Rivoli

La città divisa in sette distretti, il centro storico sarà risanato - Più spazio al verde

Il consiglio comunale di ha approvato all'unanimità l'adozione variante al piano regolatore generale comunale (prgc), dei più importanti atti per lo sviluppo e la crescita urbanistica della città nei prossimi dieci anni. votazione del documento deliberativo è avvenuta dopo una lunga discussione sulle 354 osservazioni alla variante.

«*La variante n'quadra* — ha detto il sindaco Silvano Rivoiro — *nelle disposizioni della legge regionale 56 sulla "tutela e uso suolo". Nel redigerla e nell'accogliere le osservazioni abbiamo cercato di accontentare tutti, in particolare gli agricoltori e i piccoli proprietari*».

Le decisioni della giunta di sinistra (pci-psi-psdi) che è appoggiata all'esterno dai pri hanno soddisfatto anche de «*Abbiamo espresso voto favorevole alla seconda* — ha detto il capogruppo del Antonio Saitta — *perché sono state apportate sostanziali modifiche che consentiranno il rilancio della produzione edilizia in zone del centro storico e la salvaguardia dei terreni a vocazione agricola*».

In primavera — ricorda Saitta — «*si è dovuto impedire che avesse approvato il trasferimento da Torino a Rivoli di 18 mila abitanti di industrie che avrebbero occupato 960 mila metri quadrati di terreno, ora è riuscita a far cambiare in termini sostanziali la variante al piano regolatore*».

Per i prossimi dieci anni nel comune che oggi ha 51 mila residenti è previsto un aumento di capacità insediativa di abitanti. «*Questa indicazione* — spiega il democristiano ing. Domenico Tavolaia — *è un notevole contributo della nostra per la risoluzione di alcuni problemi dell'area metropolitana. Il limite dei 62.500 abitanti deve essere però invalicabile se non si vuole compromettere le caratteristiche sociali, urbane e storiche di Rivoli salvaguardate dalla variante*».

Nell'illustrare il contenuto tecnico dell'importante deliberazione l'assessore all'urbanistica architetto Maria Vernetto ha detto: «*La città è stata divisa in sette distretti residenziali capaci di contenere tutti i servizi urbani a più larga diffusione. Con l'approvazione della variante l'amministrazione ha cercato di ridurre alcuni vecchi dovuti al cresciere disordinato della città negli Anni 60. Alcune industrie (Pilot, Fiip, Valvusa ecc.) dislocate in zone diverse quelle contemplate nel piano regolatore si trasferiranno, il centro storico potrà essere ristrutturato con il nostro aiuto e anche con piccoli interventi d'iniziativa*».

Le zone agricole «saranno conservate ampliate, il parco collinare morenico ridotto all'indispensabile, l'edilizia economica e popolare avrà 40,36 cento (6577 abitanti) della nuova totale previsti dal piano».

I programmi delle televisioni private

CANALE 8 TELE TORINO (23-43-5-8) — 12,30 e 19 Pop corn; 18 e 19 mortale; 15 «Poveri ma belli» di Dino Risi, con Marisa Allasio e Arena; 16,30 «Affondate la Bismarck» Kenneth Moore e Winter; 20,30 «I guerriglieri delle Filippine» con Tyrone Power e Micheline Presle; 22,15 Arsenio Lupin: «Sherlock Holmes lascia una sfida»; 22,15 «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson e Liv Ullman.

QUARTA RETE (23-23-31-49 Uhf) — 13,45 «Una testa di tapo mozzata»; 14,30 Melody maker; 15,30 «La rivale di mia moglie»; 17,30 Mixago; 18,30 «Metti che ti rompo il muso»; 20 Spazio sport; 20,30 «Un bounty kiltera Trinità»; 22,10 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 23,45 «La ragazza dei becca becca»; 1,15 Striptease.

TELE STUDIO TORINO (24-42-47 Uhf) — 18 Parliamone insieme: e 17,15 Star blazers: 11 e 13 film; 15 Il come donna; 16,15 Libera come il vento; 18,10 I gatti di Cattanooga; 18,50 Caccia al 13; 18,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's Angels: «Uccidere un angelo»; 21,30 «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis e Helen Traubel; 22,50 «Il castello dalle porte di fuoco» con E. Shurer; 1,30 «Rapa kamaraden» con Harald Leipnitz.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 12,10 e 18,20 Birdman; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13,10 «Pugni pepe karate»; 16,30 «All'ombra delle piramidi»; 19,15 Guida al risparmio; 19,30 «Il mostruoso dottor Criman»; 22 Occhio alla pellicola; 23 «La bestia di sangue».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18 Università della terza età: botanica; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «Il duca nero»; 21,30 Il trampolino d'oro.

RTA Uhf) — 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 L'uomo e la città; 15 «Guendalina» con J. Sassard e Raf Vallone; 18,30 e 22,30 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; valley; «Le chiamarono Delilah»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «Cenisia».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 13 e 19 Pinocchio; 13,30 e 20 Grand prix; 14 e 18,30 La famiglia Addams; 14,30 e 18 La fattoria dei prati verdi; 15 e 22,10 Jean Christophe; 16 «Il gatto di Brooklyn sapiente detective»; 20,30 «Entrate senza bussare»; 23 «La pupa».

GIORNALE RADIO (42-60-66 Uhf) — 8 «La spada infuocata di d'Artagnan»; 9,30 «L'Italia s'è rotta»; 11 «Vamos a matar Sariana»; 12,30 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 Different strokes; «Una notte di nostalgia»; 13,35 Dandy candy; «La sera della prima»; 14,20 Giorno per giorno; «Una decisione imprevista»; 15,55 Laverne e Shirley: «Un cavallo da salvare»; 16,30 e 22 Tivù; 17,45 La gang dei fuggi «Il ladro misterioso»; 18,10 Candy candy; «Separazione»; 18,45 Different strokes: «Una notte di nostalgia»; 19,35 Sportobello; 20,15 Giorno per giorno: «Una prova da superare»; 21,30 Laverne e Shirley: «Amore e gelosia»; 22,40 di dimore»; 0,30 «Un'avventura di Salvator Rosa»; 2 «Il fuoco nella carne»; 3,00 «Provaci tu Lionel»; 5 «Come rubare un goloiale di diamanti in Russia».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Colpo grosso al casinò»; Telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «Farfalla sul mirino»; 14,30 Donna è bello; 15,30 «La vendetta di Lady Morgan» con Gordon Mitchell e Erika Blanc; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «La notte scende leggera»; 21,30 «La moa degli orrori nel parco» con Franckel Cward e Ray Milland; 23,30 «Possessione» con Shirley MacLaine.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,10 Ciao ragazzi; 18 «Gatti rossi in un labirinto» con M. Brochard; 18 e missione di Gianfranco Testa; 20 fa da se fa per tre; 20,30 «Il vendicatore di Kansas City»; 22 Cristianesimo a cura di Pietro Ottaviano.

(49-66 Uhf) — 13 e 20,45 Nypd; 13,30 Project ufo; 16,45 «Avventura al museo»; 18,30 «Le mani dell'altro»; 20,15 Roger Ramjet; 21,15 «Ringo il texano»; Film; 0,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO —67-54-97 Uhf) — 10,30 Film; 12 Patrocelli: «Morte a suon di musica»; 13 «La provinciale» con Gina Lollobrigida; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 18 Bold Ones: «Uomini nello spazio»; 17 e 19 Boys and girls; 19,35 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 22,35 Videonotizie; 20 Bold Ones: «Lo strano segreto di Vernon Hill»; 21 «Rosamunda non parla sparro con Annie Girardot e Bernard Blier; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 Sesso muto: «La cantante ungherese».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 12 L'incredibile Hulk: «Il mistero svelato»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy incontra Danny»; 13,30 Laverne e Shirley: «Amore e gelosia»; 14 Il clan dei segugi: «Le rapine misteriose»; 14,30 e 18,45 Age Magà; 15 Strike; 15,45 «L'erba del vicino è sempre più verde» con Cary Grant e Deborah Kerr; 17,15 Star Trek: «Requiem per Mafusalemme»; 16,15 Il clan dei segugi: «L'aeroporto scomparso»; 17,15 Lucy e gli altri: «L'inquilino di Lucy»; 20 Temple e tam tam: «La banda musicale»; 20,30 Laverne e Shirley: «Corsa ad ostacoli»; 21 Agente Pepper: «Squadra speciale»; 22 «Agenzia Newman».

TELECITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 Film; 12 Dr. Kildare; 12,45 «Questo piccolo grande West»; 14,30 e 18 Astrogunga; 15,30 e 18,30 The monkey; 16 Anni verdi; 16,30 e 19,30 Il grande Maxinger; 17 Videoshow; 19,10 Spazio libero; 20 Telefilm; 20,30 «Operazione Goldman»; 22,15 «I sette diavoli di Tahiti»; 0,05 Film.

Ancora una prova grande talento Mazursky

OGGI al CENTRALE d'essai

L'amore è bello, sempre! Ma quando devi dividerlo con il tuo migliore amico succedono di tutti i colori. Un film delizioso, tenero, affascinante e gioioso.

L'ULTIMO FILM DI PAUL MAZURSKY IL REGISTA DI "UNA DONNA TUTTA SOLA"

To Willy e Phil

IO WILLY e PHIL

MICHAEL ONTKEAN - MARGOT KIDDER - RAY SHARKEY

Al MASSIMO

Il più spettacolare film di fantascienza mai portato sullo schermo

THE BLACK HOLE

IL BUCO NERO

GIOIELLO LILLIPUT

Inizia la 3ª settimana di raffinate risate

2 sulla luna

NAZIONALE BANFI-CASSINI

Entusiasmo con mille trovate!

CI STA' COL CALCINCULO

MAFFEI HARD!

SEDUZIONE sui BANCHI

RITORNA SUGLI

IL PAP'OCCHIO

Finalmente dissequestrato «Il Pap'occhio» dando la possibilità al pubblico che ancora non lo avesse visto di potersi divertire assistendo alle irresistibili gags della coppia ARBORE-BENIGNI

SONO FILM THE BEST

PRINCIPE

LAURA GEMSER e LE PORNODIVE dell'ESOTIC HARD

LAURA GEMSER

PORNO ESOTIC LOVE

JOE D'AMATO

Disperazione, brutalità e corruzione in un campo di lavori forzati

al LUX

3ª settimana di successo

ROBERT e BRUBAKER

Orario: 14,30-17,10-19,40-22,20

3ª SETTIMANA

IDEAL

UN VERO TRIONFO!

La eccezionale spettacolarità del film è esaltata dagli straordinari effetti dello «STEREO FUTURSOUND» a 6 piste magnetiche che vi faranno vivere al centro di questa unica e specialistica avventura

Il film che vi porta oltre le frontiere del tempo e dello spazio

DIMENSIONE ZERO

SUPERPORNOSEXY PRIMA

OGGI al cinema TORINO

INTEGRO SOLO PER ADULTI IN V.O.

Censura a piede libero per il supereccitante film che ogni limite

La Gemella Erotica

APERTURA ORE 14,30 ULTIMO ORE 22,30

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

AL CINEMA

ARCO per un cinema migliore

Gli animali godono di alcuni maggi sugli uomini: non teologi, pagano funerali, non lasciano testamenti

VOLTAIRE

l'eredita'

un film di ANJA BREIEN

ORFEO

SEXY SPOSTE AL PIACERE

REGINA

Dissequestrato!!! Edizione Integrale

JOHANNA LA PORNO FARFALLA

MILANO

THE WORLD OF JOHANNA

di Gerard Damiano

EDIZIONE INTEGRALE

Si... lo voglio

1 SEXY MOVIE ONE

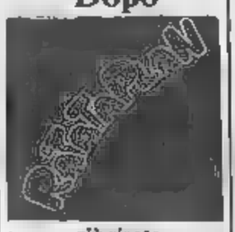
DEPUCELLAGE EN V.O.

Si... lo voglio

SOLO SE AVETE 18 ANNI

Da OGGI al CRISTALLO
in esclusiva UN DELITTO... TUTTO DA RIDERE!
Le avventure fracassone e farsesche del maresciallo Nico, barbuto [redacted] turpiloquio facile, all'inseguimento su pattini a rotelle!
Titanus

GIOVANNI DI CLEMENTE presenta
TOMAS MILIAN
DELITTO A PORTA ROMANA
con BOMBOLO
OLIMPIA DI NARDO - NERINA MONTAGNANI
LEO GAVERO · ALDO RALLI · con UNO PATRUNO
regia di BRUNO CORBUCCI
una produzione CLEMENTE CINQUE S.r.l.
ORARIO: 16-18.10-20,20-22,30

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Dopo

già risate con il film rivelazione 1980
all'Olimpia
2° MESE
Il film di NICHETTI
divertente sino all'entusiasmo
MAURIZIO NICHETTI
ho fatto SPLASH
REPOSI
Un TRIANGOLO TUTTO [redacted] RIDERE: LEI LUI E... UNA SCOPA
RENATO ELEONORA

MIA MOGLIE E' UNA STREGA
CIAO TARZAN con HELMUT BERGER
Regia CASTELLANO & PIPOLO
Produzione di MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
CINERIZ

Oggi «PRIMA» al DORIA
Comico grottesco, tutto da ridere
In più una colonna musicale favolosa
I FRATELLI BLUES: [redacted] PIU' DEVASTANTE DOPO NITRO E GLICERINA.

JOHN BEL
I FRATELLI BLUES
HANNI NICOSI CARACALLOWAY RATCHELLES CANNETTINI ANETHA FRANKLIN
HENRY GIBSON THE BLUES BROTHERS BAND
Orario spettacoli: 15-17,30-20-22,30

Tra un film e l'altro scegli Titanus
Titanus Ambrosio
un successo «mostruoso»!
FANTOZZI CONTRO TUTTI
Un personaggio indistruttibile! Scritto, diretto, interpretato da PAOLO VILLAGGIO
Titanus Augustus
10ª settimana
Non punge e diverte!
FICO D'INDIA
Renato Pozzetto Gloria Guida Aldo Maccione [redacted] serie di «gags» piccanti ed ultradivertenti!

Domani al VITTORIA
Contro la legge, contro la polizia, contro tutti
Li troverà ad ogni costo
JAMES CAAN

LI TROVERO' AD OGNI COSTO
Diretto da JAMES CAAN

ARLECCHINO - OGGI
in esclusiva Titanus
[redacted] AI CRITICI AMERICANI LA PIU' [redacted] E COSTOSA SEQUENZA MAI REALIZZATA.
Per la prima volta dal vero vedrete una nave rientrare da 4000 metri di profondità.

BLITZ NELL'OCEANO
con ANNE HEYWOOD RICHARD JORDAN DAVID SELBY
ALEC GUINNESS
Uno spettacolo sbalorditivo. Gli effetti speciali in FUTURSOUND daranno [redacted] sensazione di vivere una tremenda avventura!
ORARIO: 15,50 - 18,05 - 20,15 - 22,30

OGGI [redacted] ROMANO
in "prima" un film di grande prestigio diretto da Philippe De Broca
Premiato come il miglior film comico francese
Titanus

hanno rubato le ... di AFRODITE
un film di PHILIPPE DE BROCA

OGGI ECCEZIONALE PRIMA al Cinema ALCIONE
E' scoppiata [redacted] bomba erotica dell'anno. Un film per soli adulti in V.O.
★
UN APPUNTAMENTO PER INTENDITORI
★
PORNOCOLOR EROSCOPE
★

PORNO VIOLENZA
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Domani all'ASTOR
L'ultimo PETER SELLERS non è da perdere

Peter Sellers in il diabolico complotto del dr. Fu Manchu

DA SABATO
IL GRANDE FILM [redacted] NATALE
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
Biancaneve e i Sette Nani

TECHNICOLOR
CIC

PORNO PROIBITO bello METROPOL forte PORNO PROIBITO

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 194, tel. 267.400) Porno violenza. V.O. Colori. Ven. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 14,30; int. 22,30 Ingresso 3000.

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 647.007) Fantozzi [redacted] tutti, con Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario 15,10, 17; 18,40, 20,30, 22,30 Ingresso L. 3500.

ARISTON (via Lagrange, 23, tel. 546.147) Capitolo secondo, James Caan, Marsha Mason. (Commedia). Orario: [redacted] 17,40, 20, 22,20 [redacted] L. 3500.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 567.190) Blitz nell'oceano, Jason Robards Richard Jordan, colori Non visto Or. 15,50; 18,05, 20,15, 22,30. Ingresso L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Duca di Bardo ang. via Artisti, tel. 831.374): L'amante inglese. Alphonse Bent, V.O. Colori Vietato 18 Ingresso L. 2000

ASTOR (via Valli 8, tel. 519.518): L'uomo più grasso del mondo, Robert Blake, Julia Hegarty. Colori (Commedia) Orario 15,30; 17,25; 19,10; 20,50. [redacted] Ingresso L. 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714). Fico d'India, Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Gloria Guida. Colori Orario: 15,10, 17,05, 18,40, 20,25; 22,30 Ingresso L. 3000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.008): Quando chiama uno sconosciuto, Charles Durning, Carol Kane Vist 14 (Thriller) Orario 15,30, 17,15; 19; 20,55, 22,40 Ingresso L. 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 37, tel. 540.110) Io, Willy e Pipì, di P. Mazursky, con M. Dinkiam, M. Keaton. Col. Or. 15,50, 18, 20,20, 22,35 Ingresso 3000

CRISTALLO (via Cuneo 5, tel. 650.7100) Delitto a Porta Romana, Thomas Milian, Bombolo. Colori Non visto Orario: 15; 16,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. 3500.

DORIA (via Cavour 9, tel. 542.402) The Blues Brothers (i fratelli Blues) John Belushi, Dan Aykroyd (divertente) Orario: 15; 17,20, 20, 22,30 Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Maria Vittoria Colombo 31, tel. 590.760). Due sotto il divano, Glenda Jackson, Walter Matthau Technicolor. Orario: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 198, tel. 215.612): Proibitissimo

IDEAL (corso Boccaccio 4, tel. 541.523) Cannibalismo (divertentissimo) Kirk Douglas, Martin Sheen. Colori. Non visto Orario: 16,30 16,35; 20,25, 22,30 Ingresso 3500.

LUX (galleria San Federico, tel. 541.283) Brubaker, Robert Redford, Jane Alexander Colori (Drammatico) Orario: 15; 17,40, 20; 22,20 Ingresso L. 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.354): Sensazione sui banchi di scuola. Technicolor. Vietato 18. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): Porno proibito, Technicolor, Vietato minori anni 18 (Commedia erotica) Orario: 14,50; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.510): La sottoveste ci sta col cavaliere, N. Canaro, L. Banfi, A. Vitali Tecnicolor Non visto. Orario: 15; 16,40; 18,55, 20,30, 22,30 Ingresso 3000.

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 532.445): Ha fatto splash, di M. Nichetti, con Maurizio Nichetti Colori Non visto (Commedia) Orario: 15,10, 17, 18,50, 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951). Porno erotic love. Colori Vietato 18. (Commedia erotica) Ap. 10 ult. 22,30 Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 128, tel. 530.885) Jolanda la porno bestia, Mary Saint Claude. Colori Vietato 18. (Commedia erotica) Ap. 10 ult. 22 Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Mia moglie è una strega, Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi, di Capitano e Pipolo Non visto. (Commedia brillante). Or. 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,30. Ingr. L. 3500.

ROMANO (galleria Subalpina, tel. 510.145) Hanno rubato le chiappe di Afrodite, A. Gearbolt, P. Rauer. Colori. Non visto Ap. 16. Film 16,30, 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso L. 3000.

STUDIO RITZ (via Aosta 2, tel. 830.521). All that jazz - lo spettacolo continua, di Bob Fosse (Palma d'oro Cannes 1980) con Roy Scheider Technicolor. Non visto Orario: 16; 18,10, 20,20; 22,30 Ingresso 3000, Abbo 1600.

TORINO (via Rosta 6, tel. 530.350) La gemella erotica. V.O. Colori Vietato 18 Ap. 14,30; ult. 22,30 (commedia erotica) L. 3000.

VITTORIA (via Roma 335, tel. 511.780) Odio le islande, Enrico Montesano, Corinna Cléry, Colori. (Comico) Orario 15,30; 18; 20,15; 22,30 Ingresso L. 3500

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Fratelli 27, tel. 445.784) Pinocchio di Joe Dante Edd. cap (inglese) con prosecco - su guida scritta - in casa o tu cassetta. Ore 20 proiezione ore 21.30 film

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Bidone 4, tel. 831.264): Urban Cowboy, John Travolta. Non visto ore 20,10, 22,30 Ingresso L. 3000.

AMERIA (via [redacted] della [redacted] 77, tel. 297.197): La puntata. Colori. Vietato 18. (Commedia erotica) Ore 20.30, 22,30. Ingresso L. 3500

APOLLO (largo Cochrane 22, tel. 318.685): Urban Cowboy, John Travolta. Non visto ore 20,10, 23,30 Ingresso L. 3000.

ARCO-INC. (c. Principe Oddone 31, tel. 484.521): L'uccello, regia di A. Bridges Colori Non visto. Or.: 15, 16,45; 18,40, 20,25; 22,15 Ingresso unico L. 1000.

ELISEO (piazza Solferino, tel. 535.0515) Peluche solitudine e rabbia, Maurizio Merli, J. Spadaro, colori. Non visto.

FARO (via Po 30, tel. 832.314) Savanna Nudes, di Alan Parker. Non visto. Ap. ore 16. Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 364.791): La locandiera, A. Calenzano. Mon. P. Villaggio Non visto Or.: 16,05; 18,10, 20,15; 22,20 Lire 2000-2500

MASSAUA [redacted] Massaua 9, tel. 705.603) Giovani stalloni l'inferno calpesta ancora, di Ford, M. Hamill Non visto ore 20,10, 22,30 ingresso 2000

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 575.061): The Black Hole (Il buco nero). Maximilian Schell, Ernest Borgnine (avventuroso) L. 2000.

MILANO (via Milano 8, tel. 330.258): The world of Joanna, di Gérard Damiano Ap. 10, ult. 22,30

ORFEO (p. Cinema, tel. 318.114): Segretissimo [redacted] (Commedia erotica). Ap. ore 16; ult. 22,30 Ingresso L. 2500

PANTODUS d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Harlan County U.S.A., regia di Barbara Kopple. Interpreti: i minatori del Brookside [redacted] Oscar 1977. Cinema verità. - Al cinema dalla mattina. Or. 16,30; 18,30 sogg. 1200, dal 20,30; 22,30

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.765): Aprile con amore, D. Phillips, G. Manson (commedia erotica) Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.711) Si fa soggia, V.O. Col Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 437.091) Arrivano i bersaglieri, U. Tognazzi, F. Franco, G. Cori Techi (per tutti) Orario 15, 15; 17,45; 20,15; 22,30

UNI (corso Cassia 156 tel. 802.066): Cinque per rapire Ce domani i Beatles in Let [redacted]

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 5, tel. 671.542): Love spreading, Colori Vietato 18 (Commedia erotica) Apertura 14,30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (v. Becchi 11, t. 211.263) Sissy Black, Bella Noach, Arpad Bruce Vietato 18 Or.: 14,05, 15,45, 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 807.088) Poliziotto sprattutto e sbirro, M. Merli, J. Spadaro, colori. Non visto

ERBA D'ESSAI (c. Monchieri 24?, tel. 690.457): ore 21,30 «Senza futuro», con la proibitissima dei film, Silent Se l'alma, la dance

FIAMMA (c. Trapani 38, tel. [redacted]): Saranno famosi di Alan Parker. Tecnic. Aperi ore 20, ult. 22,30

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560): Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, Woody Allen. Vietato 14.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Tecla 5, tel. tel. 530.234): L'incredibile viaggio verso l'igiene di Walt Disney con E. Aiken. Col. Ore 15-18,45.

HOLLYWOOD (c. Regina M. 106, tel. 857.904) Vacanze per un massacro, Joe D'Amato Vietato 14.

JOLLY (v. Verdi 15, tel. 250.161): sullo schermo: Aprile con amore. Vist. 14 Sul palcoscenico: «Lavatrice». Ore 20,15-22,15.

NUOVO ODEON (v. Venezia 8, tel. 749.236): La bella dell'isola, regia di J. Schlesinger con D. Hoffman, J. Voight Techn. V. 18, Ap 20.

SOCIALE (v. Courmayeur 3, tel. 850.500): oggi chiuso. Dorian: La collina dei conigli.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema»: dalle 16 alle 20 ambiente per cinema: Cannes. Novità assolute: Baby's love, ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2868): questa sera (ogni data esclusiva) ultima proiezione della stagione invernale. Spettacolo continuato. Inizio ore 20,30 Ingresso soci.

PO: Super tedesco a Milano, A. Celentano Non visto.

NOVE CLUB (Nuova Sede - v. P. Amedeo, 5 A.). Al ritorno da sguardi indiscreti di Corrado Franco con Luciano Cesarini, Mario Valiora, Michele Elia Ore 20.40 - 22,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO [redacted] Sacchi 63, tel. 567.715): Nevada Smith Steve McQueen Ult. 22,20 L. 750-850.

GIARDINO [redacted] (v. Montecuccoli 62, tel. 328.473): Duel di Spielberg Ore 20,30-22,30.

ARCHIMEDE (v. Torino 82, tel. 350.711): Soldato blu di Ralph Nelson con Peter Strauss. Ore 20,30-22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 566.125): Pilgrim il cacciatore di Ralph Nelson: Soldato blu con Candice Bergen, Peter Strauss (a grande [redacted] Ore 20,15; 22,30 Ingresso 1200.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637): Kramer contro Kramer D. Hoffman, [redacted] drammatico. Non visto

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 74.03.843) Film d'amore e anarchia di L. Wertmuller con Giannini. Milano V. 14. L. 1200

ZETA d'Essai (v. Cibrario 85, tel. 74.02.007) Dracula di J. Badham con L. Olivier, F. Langella. Apert. ore 20 Ultimo giorno

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR (c. G. Cesare 125, tel. 287.974): Mia moglie l'ecofeminista (commedia erotica) Vietato 18 Ap ore [redacted] 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, tel. 609.05.53). La caduta degli dei di L. Visconti. Ore 20-23,30

CUORE: Manhattan Woody Allen, Diane Keaton. Ore 19,30-22,15.

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 096.36.17): Paris scoperte Vietato 18. Aperi. ore 15

«Cinema e cambiare parrucchiale. Film laghiliaco della critica. Manhattan (Quore)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. — Cinema. Adriano, America, Arco, Baretti, Nizza, Odeon, Ozeo, Po, Ritz, Regina, Studio Rita, Zenit, Zodiaco, Italia.

Al cinema senza meno: Arco, ore 15, 18,45, 18,40, 20,20, 22,30. Ingresso L. 1000 - Punto Due, ore 18,30, 15,30 Ingresso L. 1200

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Le porte stelle V. II
BORGATO
ROYAL: I mariti di Celine.
CARIGNANO
PETER: Corso rosso [redacted] orgi in villa edotto P. Pacioni
CHIVASSO
NUOVO [redacted] Super erotismo love.
CIRIE'
CATALANO: Dalila e Porta Romana.
ITALIA: La dottoressa ci sta col calciatore, N. Canaro Teatro Non Vist.
NUOVO: Oltre il giardino (Being There) Peter Sellers. Non visti.
CUORGNE'
PERDONA: Il grande Uno rosso.
MARCHERATA: Non si pensa più [redacted]
BRUSASCO
[redacted] Delina Hong Kong uccisore [redacted]
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fantozzi contro tutti.
ITALIA: Corridoni dimensione sexy.
NUOVO: Selvaggio Picchiatello.
PRIMAVERA: L'innocente.
RITZ: Capitolo secondo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Prestanome particolare per signorine di buona famiglia. V. 18
RETTINO
BECCARIS: American Gigolò.
GARIBALDI: Porno freudale di una vergine.

TEATRI - [redacted]

PICCOLO REGIO, ore 21 Spettacolo di Balletti
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Il Teatro Stabile di Galleria in Pipino & breve di T. Cucchiara con Tuccio Musumeci e Tony [redacted] Regia di Giuseppe Di Martino. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.346 - 535.440 Ultimi quattro giorni.
CABARET VOLTAIRE: ore 10 rappresentazione per le scuole. Ingresso L. 1000. Ore 21,30, per la rassegna Elegantella e Pesantezza: «Kid Pagliaccio» di Giovanni De Lucia. Fanuccio Cainero. Teatro ridotto di Milano. «L'arte del clown dalla piazza al palcoscenico», ingresso soci. Rider, speciale studenti
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore [redacted] (recita [redacted] o ore 20,30 Il Piccolo Teatro di Milano presenta: Minnie la candidata di Massimo Bontempelli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.346 Ultimi quattro giorni
CENTRALINO (tel. 837.600): ore 21,30 Franchini e Osenni Magici.
D'UOMO TEATRO: ore 21,30 Gruppo strumentale Roberto Musso in Flebo.
GOBA: Donne Moderne, tel. 590.407.
GRANDUJA MARIONETTE LUPI: Inedito cinema.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Nicolaia-Il Gentiluomo in Ambroise di Molière Regia di Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562-556.249. Ultimi giorni
NUOVO: «Centro di Perfezionamento della Danza» diretto da L. Fumo Tel. 650 886
NUOVO-SALA VALENTINO: ore 21,15 «Cabarettieri». Tel. 655.552.
NUOVO: ore 21 Mario Trevi in Papà. Tel. 662.088
TEATRO STABILE: alla Promotrice Delle Arti (ex Valentino (viale Crimea 11) ore 20,30 il Gruppo della Rocca in L'azzurro del silenzio con la regia di Stock. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.804-556.246. Vendita biglietti e campagna abbonamenti quotidianamente alla biglietteria della Promotrice mezz'ora prima dello spettacolo
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: T.S.T.J. alla Scuola Pestalozzi: ore 10 e ore 14,30 Il Mastro Turchino Teatro Gioco Vita
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: Scuola Materna Piccolo Torino via Gaetano Collegno 63 ore 10 e ore 14,30 Quellebigrok, ed La polverina magica.

PALAGHIACCIO - Torino Esposizioni: Orario 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCHI

AL CIRCO MOIRA ORFEI (piazza Peforina, tel. 743.050): straordinario successo. 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Ellvorsio, 2): 21 [redacted] CHINO): ore 21 Sapiens.
BELLE ARTI: 15,30-21 Uscio.
CLUB 84: ore 21 danza.
DU PARC: ore 21 Roby.
EDEN, 21 Roby e i Gentlemen.
LA PERLA, 15,30-21 danza.
LE ROI DAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 Mattinée, ore 21 Romy.
ODEON: 15,30-21 Anno del Magro.
SERENELLA dame (c. Francia 110 - Casalino Vitali tutte le sere ore 21 Discoteque

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

MILLELUCI (p. Guala 147): Musici Hall tutte le sere attrazioni internazionali.
MINI CABARET (tel. 613.680)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Parco: orch. Pino Show.
SNAKER - Piano bar (C. Badini 0, tel. 032.492): Thomas Memo e Nadia.

JIMMY'2 (c. Monzaberi 85, t. 894.568).
SHAKER DISCOTECA (C. Belfiori 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 851.395).
ZERO 11 DISCOTECA (v. Sacchi 28, tel. 541.528): da martedì a domenica sera.

GALLERIE - MUSEI

AL PARDO CLUB (v. Alberina 31): «Viaggio in Italia» di Luciano Toeta.
ARTE ANTICA (v. Vittorio 9): Incisioni e disegni di Grandi Maestri del XV al XVIII secolo. Or. 10-12,30; 15-19,30.
ARTE CLUB (Grattacielo 3): Mario Lattes.
ARTECENTRO GUAGLINO (c. Carlo 177): Mostre «Natale 80» Federico Galli, L. Toglino, G. Serra, B. Reynaud
CITTADELLA (Bastione 21), Mediomatic.
EMMEDUE (Via Umberto 10): G. Botta
L'ARIETE (via Cavour 4, tel. 832.075): «Le mamme di 20 pittori»: Alberti, Boggiolini, Baumann, Canaura, Campagnoli, Chappel, Cignoni, Cordelli, Daniel, Delebere, Emprin Martinoli, Menkiem, Morgan, Natali, Barachure, Provento, Renè, Vanel, Vanni.
LA ROCCA Felon
LOSANO (v. B. d'Usseglio, 1 - Rivarolo). Acquarelli e disegni di G. Carena.
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. M. Vittoria 45 - tel. 837.013): Tappeti Cinesi Semicentenari. 10-12,30; 15-19,30.
PONTE (p. Vittorio 22, tel. 835.476): Pere D. Portaserra Or.: 15,30 - 19,30
RICERCHE: Collettiva di grafica.
ROBARIA ARTE: Aldo Demanda.
SAN GIORGIO: G. Sesia dalla Maria
3 A (M. Vittoria, 16): Quinto, grafica.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): M. Gosso
ZADERT (p. Cavour 16): Il risotto e la bugia en Europa dal XV al XIX Sec

ASSOCIAZIONE [redacted] TELIE GALLERIE ARTI [redacted] RNA
ACCADEMIA: Mario Donatelli.
A.I.Q. (877.857): M. Castagnari, pers.
APPRODO (Bogino 17): Accrochages internationaux e Arte Africana.
BERMAN (v. Arcivescovado, 9/II): Proposte Natale 1980: «Le ceramiche di Tribertè» - «Oli e scultura di 33 artisti» - «Collezione di pittrice russa» - «Ceramiche Lenci e Ebbvi».
DANTESCA: Giuseppe Aprea.
GAVIOLI: Italo Clemente Gabrielli
DOCUMENTA: Piero Sotta
DORIA: Teppeti greci 800; Dusan 800
FOGLIATO (v. Mazzini 9): ci Alta e Cattaia
GRIBI (p. Solferino 2, t. 234.437): Gentempo Cesarii personale 10-13; 16-20.
LA GUGLIOLA (v. Po 9): Pozzato: bil. grafica, ceramiche.
LA GIOSTRA - Ass: E. Guglielminetti.
LA LANTERNA di Montalbani Personale Dino Pasquiero
LA PANNINI: Italo Cremona, [redacted] Ore 16-20.
LANTERNA - Alessandria P. Monviso, 16: MONAGINI: Francesco Tabusso. Scultura [redacted]
NARCISO: Nel regno delle fiabe
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344) Edgardo Cozzani «Mostra antologica».
VIOTTI: Area - Donaggio - Pozzi. Inaugurazione ore 21

MUSEO RASSONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 18 e 21,15. «Julij Rejzman regista sovietico»: L'ultima radia di J. Rejzman (Urss 1940 min. 90) edizione originale

NUOVO sala vip/cinema TEL. 655552
questa sera ore 21,15
I CABARETTIERI
«Stasera Raffaella parlando con risposta»
NUOVO - tel. 655.552
giornali ore 21
sabato e domenica ore 17 e 21
MARIO TREVI
in «[redacted]»
TEATRO MACARIO
Via Santa Teresa 10
Venerdì sabato e domenica
Recital di
MARIO ZUCCA
e il cabaret di
ANNA MAZZAMAURO
Prenot. tel. 533646 - 556922
I MUSICI cameriera
che è concerto di stasera, per indisponibilità del soprano, è rimandata a data da destinarsi - presso il Teatro del Collegio S. Giuseppe
CABARET VOLTAIRE V. Cavour 7 Tel. 516045
Ore 10 rappresentazione per le [redacted] - Ingresso L. 1000 - Ore 21,30 per la rassegna AVANGUARDIA e POSTAVANGUARDIA
[redacted] PAGLIACCIO
di GIOVANNI DE LUCIA e FERRUCCIO CAINERO
Teatro ingresso via Milano - All'arte del clown dalla piazza al [redacted] - Ingr. soci - Ridur. speciale studenti
TEATRO CABARET CENTRALINO
V. delle Rosine 19 - tel. 837500
Ore 21,30 cabaret FRANCHIN e
GIANNI MAGNI
Inf. prev. in sede ai soci ore 16
TEATRI
RITROVI
GALLERIE
ALLA PELLERINA tel. 743050
SUCCESSO DEL CIRCO
MOIRA ORFEI
SPETTACOLI ORE 16,15 e 21,15
danze la perla
ore 15,30 MATINEE
ore 21 eccezionalmente dalla Romagna
VITTORIO BORGHESI e la sua orchestra
Ingresso con consumazione L. 1000
Du Parc
Il vero salotto di Torino
Stasera ore 21 GALA'
BALLO-BOCCE
ospiti
I campioni del mondo
Orch. BOCCACCIO 71
a [redacted]
ODEON v. Pomba 7 t. 548.583
Ore 15,30 - 21,15
Ingresso ridotto
[redacted] DEL [redacted]
Nuovo PRINCIPE
ore 15,30 MATINEE
Ingresso libero
Orch. [redacted] MAY
KING EDWARD V. Calandra 18 tel. 872.020
Nuovo riapertura PIANO BAR
Tutte le sere suona
OTTAVIO BONACCI
MILLELUCI
P. Guala 147 - t. 674109
Stasera ore 21,30 unico recital di
CARMINE [redacted]
+ IL FAVOLOSO SPETTACOLO DEI
TAUCETI
Campioni del mondo a squadre di Rock and roll
Orch. [redacted] CENTER
Presenta GIORGIO [redacted] BORGHETTO
LE [redacted]
Castelmagno (Cuneo)
Questa sera
Il più grande dei cantautori
Pino [redacted]
In concerto
Ingresso L. 5000
GALLERIA ARTI PRIMITIVE
Via Cavour 37
«Una chiave per vedere»
Dipinti di
VINCENZO FIORITO
Dal 10 al 24/12 - Or. 16-19,30
BRANKO LOVAK
vivrà il periodo pubblico formato alla Personale sull'
QUESTA SERA
dalle ore 18 in poi presso
[redacted]
via [redacted] 18 - Tel. 510[redacted]
ORARIO: 9,30-12,30; 16,30-1[redacted]
Domenica 10-12,30
mercoledì chiuso
sorrisi e canzoni TV
IL [redacted] REGALA
CALENDARIO 1981 SUPERSTAR
12 mi
[redacted]
Sorrisi e Canzoni TV - stimolante e [redacted] re. l'unico
[redacted] con programmi completi [redacted] le antenne zona [redacted] zona

Cosa dice Berlusconi dopo l'intervento, pro Rai, dell'Eurovisione

«Avremo il satellite: Mundialito andrà in diretta per la Lombardia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'Eurovisione dà mano alla nella «guerra» contro Berlusconi. L'imprenditore milanese che si è assicurato i diritti per la trasmissione in Italia e in nazioni europee delle partite di calcio *Mundialito*, dichiarando che nessuno dei Paesi membri può comperare direttamente dei programmi da privato.

Per Berlusconi, a cui sinora è stata l'autorizzazione per l'uso satellite e l'interconnessione fra le emittenti del gruppo «Canale 5» per la diffusione diretta della manifestazione sul territorio nazionale, l'impossibilità di vendere alle altre nazioni i diritti per la trasmissione del *Mundialito* dovrebbe essere fonte di altre angustie.

Il giovane imprenditore, invece, è tranquillo e come sempre. Nel suo ufficio, tra telefonata e l'altra — un rabbuffo ad un regista per una brutta trasmissione, un consiglio alla pettinatrice perché ritocchi la messa in piega di una presentatrice — mi illustra il suo punto di vista.

«L'atteggiamento Rai è sorprendente: ci rimprovera di aver speso troppo per acquistare il "Mundialito", affermando che in tal modo abbiamo aggravato la situazione della bilancia dei pagamenti. Abbiamo pagato 900 mila dollari in più di quanto aveva offerto l'Eurovisione. Offerta che era stata spinta perché ritenuta insufficiente. Se questa cifra sborsata in più viene divisa fra le tredici nazioni europee per cui abbiamo acquistato i diritti di trasmissione, si vedrà che il maggior onere per si riduce a poco più milioni: quanto, più meno, per la gita con sé una comitiva di turisti italiani in vacanza all'estero».

Precisando che l'acquisto del *Mundialito* «è stata una normale operazione commerciale, non certo attuata per fare un torto alla Rai, ma per valorizzare il nostro circuito e anche nell'interesse dei tifosi italiani», Silvio Berlusconi sottolineando che «l'affare è stato redditizio, con la pubblicità che abbiamo venduto i conti perfettamente», il buon diritto «Canale 5» all'uso del satellite («che è una cosa pubblica, non appartiene alla Rai») ed alla possibilità dell'interconnessione fra le emittenti del gruppo («come previsto, in caso di manifestazioni speciali, dai disegni di legge Guioli e Vittorino Colombo») per la diffusione in diretta dell'avvenimento in Italia.

Secondo il presidente di «Canale 5», le partite, nel peggiore dei casi, potranno essere trasmesse comunque in diretta in Lombardia (servita da Telemilano) e in differita il giorno dopo nel resto d'Italia.

«L'autorizzazione all'uso del satellite ci sicuramente concessa — ribadisce — perché non possono negarcela. Ma dovrebbe esserci accordata anche quella per l'interconnessione: se il ministro ce negherà, dovrà giustificarla con un motivo contrastante interesse pubblico».

«Al di là delle leggi, dei regolamenti, delle sentenze, non esiste un unico, valido motivo di buon senso che indichi come contrario all'interesse pubblico trasmissione partite di calcio su un circuito di televisioni commerciali».

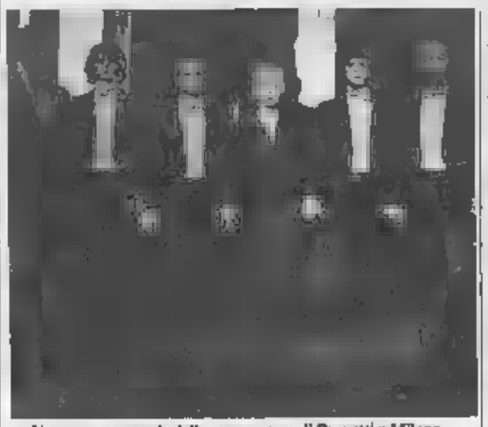
Sull'atteggiamento assunto dall'Eurovisione, Berlusconi non pronuncia ma lascia intendere di sperare in una positiva soluzione anche questo problema ribadendo la disponibilità del suo gruppo «ad una collaborazione con la Rai per ogni soluzione dettata buon senso, vogliamo stravincere, vogliamo soltanto difendere il buon diritto».

Silvio Berlusconi aggiunge: «La Rai deve rendersi conto che il principio del monopolio televisivo nazionale, che oggi è sul banco degli imputati di fronte alla Corte Costituzionale, è ormai tramontato nella coscienza della gente». «D'altronde — conclude — l'evoluzione della tecnica porterà, due o tre anni al massimo, i satelliti sopra le nostre teste e i discorsi che ora stiamo facendo appariranno per quello che in realtà sono: delle questioni anacronistiche, dei problemi di retroguardia».

Francesco Fornari

Alla Piccola Scala «Le Racine (pianobar pour Phèdre)» tutto realizzato dal compositore

«*Fedra*» *filtrata dall'erotismo di Bussotti Un'opera-teatro dove la musica è canto*



Un momento corale della nuova opera di Bussotti a Milano

MILANO — *Dopo trent'anni la gestazione interiore cola, finalmente, quest'opera su Phèdre di Jean Racine che Bussotti ha presentato con cura amorosa al pubblico milanese della Piccola Scala, firmando personalmente regia, costumi e affidandone la direzione musicale Massimo De Bernardi.*

Il titolo di Le Racine (pianobar pour Phèdre) allude al nome un immaginario locale notturno ambientato nella Parigi contemporanea e arredato in velluto cremisi, la cui tenutaria, Madame Phèdre, è un'ex attrice, famosa, a suo tempo, nella parte della grande eroina tragica. Attorno a lei agiscono una serie di avventori del minuscolo locale, tracciato sul palco della Piccola Scala.

Questi avventori che mimi, attori e cantanti incarnano i personaggi, o meglio, le voci tragedia, perché Bussotti, pur mantenendo, sbaglia senza aggiunte, il testo originale, lo ha tagliato liberamente per momenti chiave, sottraendolo talvolta al riferimento con le varie persone del dramma.

Eppure, al di là di questi scambi interni e della destinazione ambientale, la cornice non interferisce troppo sul tessuto che viene dato, per così dire, in prima istanza e permette agli spettatori un'identificazione in presa diretta con il disegno emotivo, l'iter psicologico e il labirintico tessuto psicoanalitico della tragedia.

In altre parole: a poco a poco lo spettatore si dimentica del pianobar (anche se, in realtà, nell'ultimo atto, situato nel sordido cortiletto interno del locale, il potere straniante dell'ambientazione agisce in modo più efficace) e s'illude di alla Phèdre reinterpretata attraverso il pathos carnale e la capillare irradiazione erotica della musa Bussotti.

Come è stato rivolto musicalmente questo assunto drammaturgico? Nel modo più austero e composto che si potesse immaginare. Intanto manca l'orchestra e tutta la parte strumentale è affidata alla mercuriale reattività di un pianoforte situato nell'angolo sinistro del proscenio annunciato da Monsieur Fred, pianiste du Racine — il bravo Ivar Mikhashoff che accolla l'onere di «accompagnare» pressoché ininterrottamente i tre lunghi atti.

Su questa parte pianistica che, nelle intenzioni dell'autore, vuol definire il diagramma psicoanalitico della vicenda attraverso una quasi perversa raffinatezza scrittura, le voci appoggiano un canto che, come è stato scritto, sembra raduanare tutte le forme vocali della musica europea, dal Cinquecento a oggi: dal madrigale al Lied, dal recitar cantando al melodramma, sino allo Sprechgesang schoenbergiano e alla vocalità lacerata delle ultime avanguardie.

Anche se poi, nel ricordo, tutte queste cameleontiche trasformazioni, il sussurro e il grido, fondono nell'impressione di una vocalità piuttosto omogenea il cui termine di paragone storico è proprio l'idea dell'antico recitar cantando dell'opera tra Cinque e Seicento, evocato anche dall'economia strumentale e come incarnato metaforicamente, oltre qualsiasi tentazione «neoclassica», in uno stile del tutto nuovo.

Fatto sta che due ore e più di canto e pianoforte passano non poco sulla lunghezza dei atti, e si deve — diciamolo pure — alla messa in scena fantasiosa e sfrenatamente decorativa di Bussotti se lo spettacolo, che ha avuto esito positivo, si regge per tanto tempo e tiene desta l'attenzione per i suoi colori, per i movimenti continui, i cambiamenti efficaci della decorazione, l'impiego delle comparse e, naturalmente, la recitazione calcolatissima degli attori.

Tutto mira, nel disegno della regia, e dei costumi, a rendere il nucleo intimista di questa tragedia dell'eros e della carne, avvicinandola al massimo alla percezione «fisica» degli spettatori con esiti che si mantengono quasi sempre ad un alto livello.

E a questi intenti si adegua efficacemente la protagonista Elisa Ross che pesta coturni regali e ha momenti di fantasmante tensione espressiva, sia scenica che vocale (si veda la «aria di sortita»), e gli altri cantanti da Giancarlo Luccardi e Alessandro Corbelli ad André Battedon.

Nelle parti mimiche, accanto a Rocco, che impersonava Ippolyte, centro di gravitazione passione di Phèdre, agivano Paolo Ricucci, Antonio Meniconi e Michael Rikoyannis, insieme a sette garçons da Racine cui non abbiamo saputo attribuire altro che una funzione (poco chiara) di complemento decorativo, accettabilmente riassorbita in quella analitzata drammaturgia di suoni e di silenzi che sostanzialmente il nucleo poetico Phèdre: e non è dir poco.

Paolo Gallarati

Bernart, direttore d'orchestra senza orchestra

MILANO — Direttore d'orchestra senza orchestra, Massimo De Bernart con *Le Racine* aggiunge un primato alla sua collezione. L'estate scorsa a Firenze, nel cortile di Palazzo Pitti, concluse la stagione della «sua» Orchestra giovanile italiana con una maratona sinfonica: quattro ore di musica (e che musica) testa ottanta ragazzi infaticabili.

Qui, alla Piccola si è trovato davanti un pianoforte, tre o quattro campane e nove voci di mimi-attori e di cantanti coi quali interpretare una partitura da capogiro: «E' un'opera molto difficile da concertare — dice il maestro —. Segna il ritorno di Bussotti alla dodecafonia. C'è cantabilità, lirismo. Gli esecutori non possono bluffare: quello che non vi, si sente».

Così, il direttore ha come sempre tutta la responsabilità musicale dello spettacolo, ma la minuziosissima regia di Bussotti prevede che il maestro concerta- tore, ora palesemente ora non visto, coordini, controlli i movimenti scenici, i mutamenti delle luci, che avvengono in perfetto sincronismo con attacchi musicali.

Dunque anche tra i paladini del ritorno alla tonalità. «Sì, è una tendenza generale — spiega De Bernart —. *Intere frasi di Le Racine restano nell'orecchio se non al primo, al secondo ascolto. Ci sono linee melodiche che la gente può portarsi a casa».*

Le Racine il trionfo della voce: «Si canta, si parla si straparla. Una parola almeno la dicono tutti quelli che sono in scena, dai mimi, ai cantanti, pianista, allo direttore». quale lascerà tavolino rosso al «pianobar pour Phèdre» per salire sulla scena e guidare, attore tra gli attori, il gran finale tipo Broadway con applausi ininterrotti.

Un'opera pervasa dal senso di che conclude con uno sberleffo ironico. Oltre la musica, puro teatro.

m. s.

Tutte le cariche scadute, per Natale le nuove scelte

Al Regio si conferma Erba? Rattalino probabile direttore

TORINO — *E al Regio, chi ci resta? Il teatro funziona bene i torinesi ne hanno avuto la conferma dal successo della stagione d'autunno e dal brillante inizio quello lirico d'inverno. Al posto di comando, nel suo ufficio, c'è sempre il sovrintendente Erba. Ma anche lui, ufficialmente, è scaduto.*

Proprio così. Nella primavera '79 il direttore artistico Gianpiero Taverna non fu riconfermato, perché la sua nomina a termine non lo consentiva; il posto rimase vacante e lo è tuttora. Per lo stesso motivo decadde direttore d'orchestra Bruno Martinotti, poi confermato a termine, «consulente» ma fino al 31 dicembre soltanto.

Nel frattempo, dicevamo, 30 novembre decadde pure sovrintendente, che però deve restare al posto finché non arrivi successore (ma tutti sono convinti che Erba succederà a se stesso). Il consiglio ha pieni poteri, dopo che un mese fa il reinserimento dei sindacalisti Muraro e Confini lo ha reso completo e operante. E allora, che cosa aspetta a designare questo famoso direttore artistico e a ripolarizzare tutte le nomine?

La situazione, che mesi or sono ebbe momenti che parevano dovessero diventare drammatici, rischia di apparir grottesca. Su quattro persone (presidente, sovrintendente, direttore artistico e direttore d'orchestra stabile) ce n'è solo più una in carica: presidente, cioè il sindaco Diego Novelli (oltre al suo vice, Negro, beninteso). Meno male che non un posto pericolo, così possiamo domandarci quando intende far lavorare il consiglio d'amministrazione.

«Il consiglio fatto — dice Novelli —; chiesto ai suoi componenti di presentare ciascuno una di nomi per il direttore artistico in base a rigorosi criteri maggioranza e ranza ma di competenza esclusivamente professionale. Già due consiglieri hanno presentato i loro elenchi. Spero di poter convocare il consiglio prima di Natale».

Il presidente-sindaco non vuole dire di più. Rifiuta di azzardare previsioni circa i nomi, sostenendo che gli mancano i necessari elementi. E quei nomi che Novelli non pronuncia, corrono per i corridoi e negli ambienti interessati. Il più insistente è quello del piemontese Piero Rattalino (nato a Fossano nel 1921), già direttore artistico al Comunale di Bologna e poi a quello di Genova.

Quello che conta, dopo quasi due anni di crisi variamente articolata, è prendere una decisione. Pare che il consiglio si debba riunire il 20: sarà la volta buona? concluderà finalmente questa specie di «giallo» teatrale, il Regio potrà tutte le sue poltrone dirigenziali regolarmente occupate?

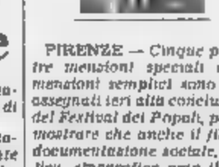
Rona Alterocca

Rinviato a stasera l'«Azzurro» di Blok

TORINO — Lo spettacolo *L'azzurro non si misura con la mente* di Blok, che doveva andare in scena ieri sera alla Promotrice Belle Arti del Valentino con il Gruppo Della Rocca e la regia di Marcello Bartoli, è stato rinviato a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento.

La «prima» è prevista per stasera alle 20,30, nella stessa Promotrice.

CAVALLERMAGGIORE — Pure «Cupole» questa sera tournée di Pino Daniele (prossimo appuntamento Torino Palasport).



PIRENZE — *Cinque premi, tre menzioni speciali e tre menzioni semplici sono stati assegnati ieri alla conclusione del Festival dei Popoli, per dimostrare che anche il film documentazione sociale, politici, etnografica ama il concorso e la pubblica celebrazione dei meriti.*

I premi sono andati a opere assai degne: il ritratto Deiranx su Alien (A Woody Allen dall'Europa amori), la ricognizione di Giuseppe Bertolucci alla stazione di Milano (Panni sporchi), l'analisi del lavoro femminile in America durante la seconda guerra mondiale (Rosie la solitatrice).

E ancora il manifesto contro Strauss di Schlondorff e Kluge (Il candidato) e Ellis Island di Boher e Perec. Tra i segnalati Comolli (Carnets de vol), Gardner (Deep hearts), Salvani (They call me chamar). E il tichiese Doffini per Dramai. Infine s'è svolto con interventi interessanti il convegno sul documentario italiano: un genere da rivalutare e da cambiare.

Così com'è oggi il documentario una specie di truffa all'italiana. Viene prodotto dai privati, pagato dallo Stato coi premi di qualità non proiettato al pubblico, un grottesco balletto sull'inesistente.

Annunciate massicce ristampe

Anche in Italia esauriti tutti i dischi Lennon

ROMA — L'ultimo disco John Lennon — «Double fantasy» (Doppia fantasia) — era in negozio già da qualche giorno; ma non si può dire che avesse sfondato. I giornali giovanili avevano mercato di ritardo su, pubblicando foto e ritratti critici dell'ex Beatle, pur rimettere circolazione un volto di cui ormai da quattro anni nessuno più ricordava molta i risultati erano stati eccezionali.

Sono i risultati d'una breve inchiesta svolta nei maggiori negozi discografici di Torino, Roma, Milano, Firenze e Napoli. Ma — dicono anche i negozianti intervistati — è bastata appena la notizia dell'assassinio di Lennon perché il disco andasse

Le richieste hanno riguardato, talvolta, po' tutta la produzione del «capitano» dei Beatles; o anche le antologie del quartetto, immesse sul mercato a ritmo ancora a dieci anni dallo scioglimento band (il solo Lennon venduto (fino a ieri 3 milioni di albums e un milione di dischi «singoli»; le entrate che ricavava ogni anno come editore, cantante e autore di canzoni artivavano a 5 milioni di sterline, più di 10 miliardi di lire).

Ma certamente la maggior parte richieste riguardava «Double fantasy».

casa discografica di Lennon, che gestisce a Milano due negozi di dischi, ha registrato ieri, in poche ore, l'esaurito di «Double fantasy». Secondo notizie comunicateci dalla sede centrale di Londra, sarà ristampato immediatamente il «Leave on peace in Toronto» (uno dei dischi dello scandalo del e sarà aggiornato l'intero catalogo, non solo del cantante ma anche dei Beatles.

Il fenomeno non riguarda, naturalmente, solo l'Italia; notizie d'agenzia riferiscono d'una «caccia al disco» un po' dovunque.

m. c.

I film alle tv

Tre ragazzi contro i nazi

A Montecarlo, dopo la commedia di Stasera L'orecchio mitragliatore (1972) con Lando Buzzanca e Rossana Podestà, storia di un professore siciliano trasferito a Roma, sarà trasmesso il primo film di impegno di Nanni Loy Un giorno da leoni (1961).

Il racconto si svolge durante e dopo l'8 settembre e narra l'avventura, determinante per la loro vita, di tre giovani che per sfuggire ai nazisti si uniscono ai partigiani e compiono una rischiosa azione di sabotaggio, che ha pieno successo: interpreti Renato Salvatori, Tomas Nino Castelnuovo, Leopoldo Trieste.

A Capodistria il western all'italiana *Minnesota Clay* (1964) di Sergio Corbucci, il regista di «Django», con Cameron Mitchell e Georges Riviera.

Canale 5, i guerriglieri delle Filippine (1966), ancora girato in America da Fritz Lang che di lì a poco sarebbe tornato in Germania; i protagonisti sono Tyrone Power e Michelino Presle.

Erano 5000 (piuttosto generosi)

Ron: trionfo al Palasport Graziani Kuzminac

TORINO — *Il popconcerto dell'altra sera al Palasport dimostra che uno più uno più uno non danno sempre lo stesso risultato: per Ron, Ivan Graziani e Gori Kuzminac, Genova aveva trovato che quella somma è uguale a 1500 spettatori, Milano era andata fino a 2500, Torino ha raggiunto i 5 mila. La matematica fallisce quella delle canzonette è dunque un'opinione, e la straordinaria generosità dei ragazzi che s'affollavano sotto il cupolone ha dato ai tre giovani cantautori un successo che forse andava anche al di là dei loro stessi meriti*

Intendiamoci. Non è che Ron, Graziani e Kuzminac (messi insieme su di un palco perché sono della stessa casa discografica) non meritassero gli applausi e l'approvazione spesso calorosa del loro pubblico: si davano fare evidente impegno, e il contributo di ciascuno all'armonizzazione dello show aveva momenti espressivi molto belli. Ma dietro i colori brillanti dei pezzi più conosciuti, la spettacolo nel complesso che non riusciva a nascondere del tutto una nota fragilità del repertorio.

Fra i tre, Kuzminac ha pagato lo scotto della sua minore esperienza, anche «stranezza» delle sue scelte musicali.

Certamente più ritmico e più smagato, Graziani ha ripercorso i suoi abituali itinerari rock, tra ritratti felici ragazzine e situazioni amare del mondo giovanile (molto applaudita Dada). Su tutti, comunque, è parso il più convincente Ron, ben a suo agio dentro le storie allusive d'una musica che ha già una cifra personalissima, orecchiabile eppure dotata di sorprendenti aperture anche quando recupera influenze e suggestioni del suo grande amico Dalla. Trionfo finale per tutte tre con la nuova Canzone s'ingarufi, appena nata e già un successo.

m. c.

Due clown di mestiere all'indirizzo sbagliato

TORINO — Anche agli attori, che pure sono avvezzi a viaggiare, capita di sbagliare indirizzo.

Giovanni De Lucia e Ferruccio Calsaro erano stati invitati, suppongo, dal settore ragazzi del Teatro Stabile a da qualcuna delle cooperative che qui, a Torino, organizzano rassegne, incontri, interscambi sul teatro per i più piccini.

Sono capitati, per sbaglio, ripeto, al Cabaret Voltaire, sono cordiali per vecchia consuetudine: e li hanno ospitati, si capisce, uno spettacolo — come un toscano, o una croce di cavaliere, ai tempi di re Umberto — non si rifiuta a nessuno.

Lo spettacolo si intitola *Ridi pagliaccio*, il montaggio dei luoghi comuni, battute d'obbligo del teatro clownesco, con l'inevitabile piccola dose di coinvolgimento del pubblico, l'inevitabile candore, l'inevitabile (falsa) ingenuità.

Giovanni e Ferruccio, in arte Aureliano e Michelasso, il mestiere lo conoscono bene, hanno garbo e *humour*, qua e là, a fianco di molti «passaggi obbligati» da manuale, inserito alcune personali saporose trovate.

Il fatto è che hanno sbagliato recapito, al Voltaire, e gli avevano dato appuntamento al Valdocco; là li aspettavano facce scalcagnate, qua hanno trovato, la sera della prima, dieci spettatori dieci, freddini freddini, oltre ai cinque (inevitabili, anche loro) spettatori professione.

g. d. b.

Jane Birkin nel film «Le amanti» alla tv svizzera - Zeudi Araya ne «Il corpo» a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05
12,30 **La scienza delle acque** (c): «La gestione dell'acqua» (5)
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG1 - **Che tempo fa** (c)
14,10 **Mirage** (c). Regia di Gordon Flemyng con J. Holm, D. Dekek, A. Marks
15,10 **Speciali TG1** (c)
15,55 **Il rosso e il nero** (c) di Stendhal. Regia di S. Gherasimov (3). Replica
17,05 **3, 2, 1... contatto!** (c) - Anna dai capelli rossi - Ma perché?... - L'incredibile indagine dell'ispettore Nasy - Ragazzi, un disco! - C'era una volta l'uomo
18 — Visitare i musei: **La civiltà dell'Egitto** (c): **Kemet - La torrenara**
18,30 **Musica musica** (c). Programma di L. Gigante e L. Castellani
19 — **TG1 - Cronache** (c)
19,20 **Le avventure di David Balfour** (c) da R. L. Stevenson (5)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Flash** (c). Gioca e premi ideato da Bongiorno e Ludovico Peregrini
21,55 **Dolly** (c). Appuntamento quindicinale a cura di Claudio Fava e S. Spina
22,10 **Speciale TG 1** (c). della di Gaeta, di Nino Crescento

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,50
12,30 **Un soldo due soldi** (c) di Eugenio Giacobino
13,30 **10 e 1** (c). Dieci paesi un Paese l'Europa: l'Irlanda (5)
14-18 **Il pomeriggio** (c) con A. Bennati, P. Cavallina, Orsomando, F. Piccinelli
14,10 **Edoardo VII principe di Galles** di D. Butler: «Alessandra» (4)
15,25 **Usando la cinepresa**: «Lancio navicella spaziale» (10)
15,55 **Finito di stampare**. Quindicinale di informazione libraria a cura di G. Davico Bonino e P. Bianucci (replica)
16,30 **La banda dei cinque**. Telefilm: «I cinque nella galleria murata»
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
18 — **Come vivere in: Giappone** (c) a cura di M.V. Tomassi, regia di C. Giannotti (3)
18, **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Il pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate di Governi
20,40 **Kingston: dossier paura** (c). Telefilm: «Il seme della corruzione»
21,35 **Primo piano** (c). Rubrica settimanale su fatti e idee del giorni: «Mio figlio è un terrorista» di L. Cataldi e S. Tau
22,25 **Teatromusica** (c). Quindicinale dello spettacolo di C. Rispoli
23,15 **Eurogol** (c). Panorama delle Coppe europee di calcio

Telegiornale: 19; 22,10
19,30 **TV 3 regioni** (c). Cultura, spettacoli, avvenimenti, costume
20 — **Aiuto supermonna** (c): «La meteora»
20,05 **Musica sera** (c). Le istituzioni: la Società Aquilana dei Concerti
Cliff e sanil (c). Ideato da Otello Rofazio, regia di Luciano Capponi (2)
21,40 **TG3 - Settimanale** (c). Servizi, dibattiti, interviste

LA TV di Ugo Buzzolan

Un thriller politico nel Cile dei militari

Tragedia del Cile, caduta di Allende, terrore e morte con il regime di Pinochet: questo lo sfondo del nobile film per tv *L'assedio* di Silvio Maestranzi di cui ieri è andata in onda la seconda e conclusiva parte in era accentuato un clima da *thriller* politico: con indagini, sospetti e scoperta di una spia (una conclusione tra l'altro non del tutto convincente, e alquanto discutibile).

L'impressione questa seconda parte non differisce dalla prima, se in dettagli trascurabili. L'oggettivo nobile ma appropriato: il film ha voluto essere non una nuova condanna, a distanza di di un colpo Stato boroe e sanguinario, ma anche un'appassionata requisitoria contro la violenza, la tortura, la paura che possono piegare caratteri e volontà.

Intreccio troppo, nonostante l'impegno regista e degli attori, che il fuoriuscito soprattutto storia a forti tinte, molto «inchiesta» e con alcuni veristeggiosi e predicatori. La spaventosa tragedia di un ha finito con l'identificarsi non in una cronaca ma in situazioni drammatiche accessivamente costruite, non prive di colorazioni ad effetto patetico e truce. La tragedia del Cile era, al diatro, qualsiasi documentario sarebbe stato capace di rendercela con maggiore persuasione.

* *

Il numero di questa settimana della rubrica *Di tasca nostra* non pienbrato molto mordente e trascinante. Abbiamo saputo che tutti i pianettoni in commercio per Natale sono buoni e convenienti e abbiamo preso atto di tale edificante notizia. E' stato dato il consiglio-lampo generico di non sbusare farmaci, e di adoperare lo spazzolino per evitare le carie. Doppio avvio. E' stato dato il consiglio di della ferrovia per certi viaggi più economica, comoda, sicura (si spera) dell'auto. Sono stati esaminati quattro diversi dello stesso olio spiegandone la differenza senza nessun rilievo particolare o critica o consiglio. C'è stata inchiesta sul peso indicato dalle ma in sostanza le bilance più bugiarde segnavano trenta grammi in supero. Il problema principale — che però non deve avere scosso i telespettatori — riguardava la scarsità nel nostro paese «spalion matinal», di funzionari addetti al controllo e pompe di benzina (che a volte costringono soltanto un quarto di bicchiere di carburante: ma a paragone della truffe del petrolio!...).

Più incisivo il servizio sulla garanzia degli elettrodomestici: a scadenze le clausole di garanzia — spesso scritte in caratteri piccolissimi, quasi illeggibili — al fine poi di non avere spiacevoli sorprese

Nella nostra può svolgere un grosso ruolo, quello denunciare frodi, gli abusi, le trappole e danno consumatore e dell'utente, e di compiere una opera di smitizzazione nei confronti pubblicità; ed è un ruolo che le abbiamo visto svolgere molto validamente in un gioco di numeri. Questo numero invece è nell'insieme, piuttosto l'inglio ed . E' semplicemente una puntata meno riuscita, o è una tendenza ad allentare su posizioni più caute, meno polemiche, meno suscitatrici di grane? Ma se *Di tasca nostra* manca di aggressività talvolta il suo scopo, e hanno più nemmeno ragione d'essere la provocatorie introduzioni e sigle di chiusura affidate al travestitismo di Masseroni.

* *

Prosegue *L'originale dell'imperatore*, inizio poetico ma troppo schiacciato e un po' snob per una bella trasmissione che — a qualche preziosità e schematizzazione eccessiva di linguaggio in un paio puntate — sta cando con grande mente rapporti tra intellettuali e potere politico in Italia nel dopoguerra. Ieri è stata la volta della cultura liberale e dell'esperienza della rivista *Il mondo*, e ancora una volta il valore del programma. da Belardelli e Malucci con la collaborazione di Amendola, è stata ralla testimonianze (Calfani, Garosci, Laurenzi, Russo) mente sciolte, franche, non ufficiali.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 GR1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8,50 Astrolabio musicale
9 — Radioanch'io '80
11 — Sixty West
12,03 Voi ed io '80
14,25 La diligenza
Via Asiago Tenda
14,03 Il Pappagallo
14,30 Non vendiamo prodotti, compriamo clienti
16,03 Rally
16,30 Errepiuno
16,50 L'eroica e fantastica epopea di via del Praticello
17,03 Patchwork
18,35 L'imbonitore musicale
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Ogniamoci tutto, di G. Mille
Intervallo musicale
21,03 Europa musicale '80
21,50 Viviamo nello sport
22,15 Disco corsaro...

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,30
18 — **Per i più piccini** (c)
18,10 **Per i bambini** (c)
18,15 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Bizzera** (c)
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Le amanti** (c)
22,10 **Grande schermo** (c)
22,40 **Calcio: Coppa Uefa**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15;
17,35 Film (replica)
19 — **Odpria meja** - sport (c) animali (c)
19,30 **Eurogol** (c)
20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti** (c)
20,30 **Minnesota Clay** (c). - Film western
22,10 **Il corpo** (c). Film Luigi Scattini

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45; 23,15
14 — **Piazza degli attori** (c)
14,15 **Telecronomia 80** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Jerome** (12)
19,05 **Telemeru** (c)
19,15 **Maude** telefilm
20 — **Il buggazum** (c)
20,35 **L'uccello migratore**. Film di Sieno, con Rossana Podestà e Lando Buzzanca
22,20 **Bolle di sapone** (soap)
22,45 **Chrono** (c)
23,35 **Un giorno** leoni. Film di Nanni Loy, con Renato Salvatori e Tomas Milian

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con P. Cimarti
7,20 Momento dello sport
9 — Tesa dei d'Ubervilla
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Gontatto radio
13,41 Sound track: musica e cinema
16,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Da New Orleans a Broadway
19,50 Bilinguismo all'elementare
20,10 Spazio X
22 — 22,50 Notturnamo

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 21,30
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica, capita Magda Olivero
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Dal Folkstudio di Roma
17 — Professione bambino
17,30 - 19,15 Spazio tre
21 — Karl V di E. Krenek. Festival di Salisburgo
— Il jazz
Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il giro dei cognomi
11,45 Il cuore ha giorno?
12 — Le più belle canzoni di sempre
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15 — La signora del giovedì
17 — Il discolo, gioca
18 — Rampa di lancio

Il modo [redacted] per acquistare [redacted] TV Color!

GRUNDIG offre oggi gratuitamente il suo contratto di assistenza tecnica totale valido 3 anni a tutti coloro che acquisteranno un TV Color Grundig.

Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro **CONTRATTO DI [redacted] TECNICA TOTALE** per un periodo di [redacted]

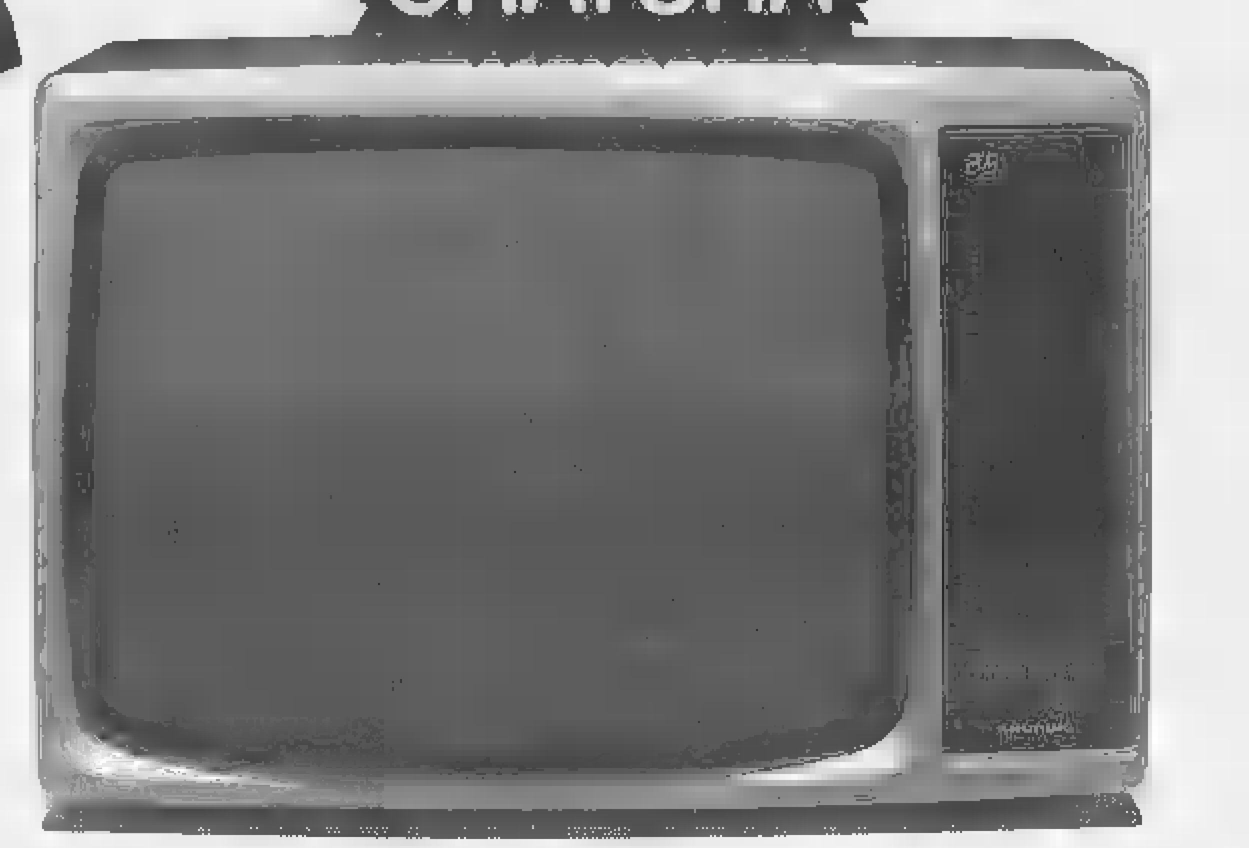
La formula 1 + 1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo [redacted] **3 ANNI** dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori **GRUNDIG.** Il contratto, che normalmente ha [redacted] costo [redacted] **£ 120.000** e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

[redacted] nostra organizzazione [redacted] assistenza tecnica è a sua disposizione con oltre 300 GRUNDIG Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultare le pagine gialle)

Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado [redacted] intervenire con la massima efficienza.

3 ANNI
DI [redacted]
TOTALE
GRATUITA



Formula 1+1

GRUNDIG
La garanzia [redacted] un grande [redacted].

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EDILFIDUCIARIA libero signorile Borgo Vittoria [illegible] due camere cucina [illegible] Tel. 51.38.53

EDILFIDUCIARIA [illegible] Tel. 51.38.53

EUROCASE A 513.481 libero [illegible]

EUROCASE [illegible]

ESIM A libero Collegno [illegible] Telefonare 512.012

ESIM [illegible] Telefonare 512.012

EXIMPORT 513.333 [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible] Tel. 749.457

FIMINTER [illegible] Tel. 500.7121

FINCI [illegible] Telefonare 505.691 - 503.318

FISIM [illegible] Telefonare 591.758

FIDIAN [illegible]

VIA ROSTA ED AVIGLIANA [illegible]

FURGATTO [illegible]

GABETTI [illegible]

GAI [illegible]

GAIOTTO [illegible] Tel. 488.972

GEDIM [illegible] Telefonare 517.566

GOTHA [illegible]

GRIMALDI [illegible] Tel. 953.2932

GUALA [illegible]

GUELI [illegible] Telefonare 383.433 - 380.731

IFIM [illegible] Telefonare 515.585

IMMOBIL 4 [illegible] Tel. 538.108 - 549.201

IMMOBILIARE SANPAOLO [illegible]

IMMOBILIARE TORO [illegible]

IMPRESA [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible] Telefonare 548.830 - 549.755

INV. IMM. [illegible] Tel. 510.283 - 510.085

IPI [illegible] Telefonare 511.382 - 537.066

ITALCASE [illegible] Telefonare 512.870

(continua)

Alla Comfai...aria di vacanza.

ai monti

Adiacenti alle piste:
Mono bilocali con angolo cottura arredato bagno terrazzi da L. 36.500.000
MUTUO FONDIARIO
FACILITAZIONI [redacted] PAGAMENTO
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE APERTO [redacted] GIORNI FESTIVI

al mare

Residenza Le Giare

LA [redacted] SOGNATO...

MONOLOCALI APPARTAMENTI
Soggiorno, 1-2 camere, cucinetta, bagno, terrazzi, ascensori, box, posti auto, barca

Condominio LE GIARE
Strada Costamoneta 14
San Lorenzo al Mare
tel. 0183 - 91641 400806

NEL VERDE, NEL SILENZIO, CIRCONDATA DAGLI ULIVI, IN ELEGANTI PALAZZINE CON VISTA A MARE AD UN PREZZO INTERESSANTE

MUTUO FONDIARIO · FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UFFICIO VENDITE IN LOCO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

COMFAI S.p.A.
Milano Torino Firenze Roma Napoli

COMFAI IL SERVIZIO CASA

Filiale di Torino:
Via Guarini, 4
ang. P.zza Lagrange
10123 TORINO
Tel. (011) 548123 (5 linee)

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

Opel Kadett.
La gioia [redacted] vivere.

[redacted]

A partire da L. **4.691.000** Al netto di IVA

in vendita presso questi concessionari:

Burolo-Ivrea
VI-AUTO
SS 228 Lago di Viverone

Carmagnola
Vaschetti & Figlio
V. S.F. di Sales 46/48

Chieri
Fara[redacted]
V. Padana Inferiore [redacted]

Chivasso
M.B.M.
V. Bertola 3

Ciriè
Cozzo
V. S. Maurizio 23

Moncalieri
MONCAR
V. Gromis 9

Pinerolo
Novauto
V. Saluzzo 137

Rivarolo C.se
Bonesso
V. Le Maire 1

Torino
Auto 3000
C.so Traiano 14
GENCAR
V. Nizza 185
S.A.I.E.
C.so G. Cesare [redacted]
P.za Bernini 11

[redacted] partite.

Una gara al dischetto 3 a 4

D'Amico	1-0
Hermann	1-1
Sclosa	2-1
Egli	2-2
Graziani	3-2
Wehrli	3-3
Zaccarelli	fuori
Hachler	3-4
Pecci	parato

Due affiancanti granate in azione: Graziani, che ha segnato il primo gol contro il Grasshoppers, e Mariani, sostituito nella ripresa da Pulici, autore della seconda rete (Foto «La Stampa»)

Il cammino delle due rivali

1° TURNO

17 settembre
Malmbeck - TORINO 1-3
Reti: Mariani, Graziani

17 settembre
GRASSHOPP. - Kg Copen. 3-1
Reti: Bigi Meyer (2, due su rigore)

1° ottobre
TORINO - Malmbeck 2-1
Reti: D'Amico, Graziani

1° ottobre
Kg Copen. - GRASSHOPP. 2-5
Reti: Heinz Hermann (3) Zanetti, Sulser

SECONDO TURNO

22 ottobre
TORINO - Magdeburgo 2-1
Reti: Bula, Pecci, D'Amico

22 ottobre
Porto - GRASSHOPPERS 2-0

5 novembre
Magdeburgo - TORINO 1-0

5 novembre
GRASSHOPP. - Porto (ts) 3-0
Reti: Sulser, Zanetti (2) Pfister (rig.)

OTTAVI - FINALE

26 novembre
Grasshoppers - TORINO 2-1
Rete: Sclosa

26 novembre
GRASSHOPPERS - Torino 3-1
Reti: Heinz Hermann, Koller

10 dicembre
TORINO - Grasshoppers

10 dicembre
Torino - GRASSHOPPERS

Il Torino eliminato ai rigori dagli svizzeri

La partita si è conclusa 2-1 per i granata - Gli svizzeri in vantaggio al 27' per un'autorete di Terraneo, Graziani (62') e Pulici (63') hanno ribaltato il risultato - Senza esito i tempi supplementari - Una partita in salita per gli uomini di Rabitti

Torino 2
Grasshoppers 5

TORINO: Terraneo; Volpati, Danova; Zaccarelli, Sclosa, Pecci, Graziani, D'Amico, Mariani (46' Pulici).
GRASSHOPPERS: Berbig, Herbert Hermann, Lauper, Egli, In-Albon, Heinz Hermann, Koller, Wehrli, Sulser, Pfister, Zanetti (70' Hochler).
Arbitro: Palotai (Ungheria).
Reti: autorete di Terraneo al 27', Graziani al 62', Pulici al 63'.

TORINO — Un clamoroso infortunio di Terraneo al 27' di gioco, ha condizionato la partita di ritorno tra Torino e Grasshoppers, rendendola per i granata un terribile, difficile match ad handicap, giocato in salita da una squadra choccata dall'errore del proprio portiere. Il gol del Grasshoppers precede logicamente [illegible] e commento della gara. Al 26', gli svizzeri che [illegible] tenuto il campo con molta autorità, bloccando peraltro facilmente i tentativi di gioco del Torino, si sono portati in avanti con Koller, e sul proseguire dell'azione Masi è intervenuto per parare la minaccia e deviare in angolo. Ha calciato dalla bandierina Pfister, sulla parabola alta, quasi in linea con la porta, Terraneo ha dato l'impressione di controllare facilmente il pallone, ma se lo è fatto sfuggire dalle mani e [illegible] tentativo «raccattarlo» a terra ha finito per dargli il colpo di grazia e farlo rotolare in rete. L'autogol del portiere praticamente non esiste nella casistica del calcio, bisognerebbe dare il gol a Pfister, ma in effetti l'intervento di Terraneo è [illegible] purtroppo determinante.

Così il Torino, che già aveva [illegible] grosse difficoltà nel trovare il «bandolo» della partita, si è trovato nella disperata condizione di avere come traguardo un 3-1 per arrivare alla qualificazione.

Fin [illegible] prime battute, di fronte a quasi 35 mila spettatori, il Grasshoppers ha accettato battaglia rispondendo colpo su colpo, arretrando soltanto di fronte agli assalti furenti dei granata, schierati [illegible] Rabitti in una formazione inedita, viste le assenze di Van de Korput e Salvadori squalificati.

La prima azione granata si sviluppa al 5': una manovra Mariani - Graziani - D'Amico, la cui botta [illegible] parabola scendeva verso la porta elvetica ma oltre la traversa. All'11' [illegible] presentava Heinz Herman: quaranta metri da solo palla al piede vanamente inseguito da Patrizio [illegible] e botta bassa [illegible] parata da Terraneo.

Sulla ripresa torinese riusciva uno scambio Graziani-Mariani, il quale veniva spinto sul colpo di testa. La palla andava lunga sulla sinistra, la raggiungeva Sclosa, fermato duramente sul fondo. La punizione veniva respinta. Al 15' buon lavoro [illegible] Graziani su palla alzata da Pecci, sul suo [illegible] dopo una giravolta. In-Albon respingeva la sfera col braccio ma Palotai era per l'involontarietà malgrado le proteste del granata.

Andavano vicini al gol i granata al 22' quando riusciva sulla sinistra un ottimo scambio Masi-Sclosa-Masi sul cui cross Graziani e Mariani, nel tentativo di deviare di testa, finivano però per ostacolarsi a vicenda. Al [illegible]', dopo il corner di Masi, la «papera» di Terraneo che dava una svolta [illegible] partita.

Il Torino iniziava il secondo tempo [illegible] Pulici al posto di Mariani, [illegible] mossa disperata di Rabitti che ricostituiva la coppia d'attacco che tanti successi ha dato ai granata. [illegible] Torino partiva all'attacco, [illegible] restava sempre molto pericoloso il contropiede dei [illegible] shoppers:

[illegible] riportavano in avanti i granata, la partita diventava un assedio pieno di rischi. [illegible]ciava alto Graziani al 50', al quarto d'ora D'Amico inventava una stupenda palla- [illegible] per Zaccarelli il quale falliva il controllo favorendo l'uscita di Berbig, quindi al 62' ancora D'Amico entrava in area in dribbling, calciava con forza da sinistra a destra, Berbig non tratteneva [illegible] pallone sulla quale si avventava Graziani per batterla a rete.

Il pubblico ritrovava coraggio, la squadra anche, un minuto dopo Graziani apriva per Zaccarelli sul cui cross dal fondo Pulici compiva [illegible] vero capolavoro calciando con violenza al volo di destro: la palla, un bolide, [illegible] infilava a fil [illegible] montante alla destra di Berbig, riaprendo la partita.

Sullo slancio, il Torino insisteva, Berbig deviava prima una botta di Patrizio Sala, quindi una staffilata di Graziani su servizio di D'Amico, poi [illegible] su cross di Patrizio [illegible] Herbert Hermann sfiorava l'autogol mandando [illegible] palla sul fondo a [illegible] di montante.

La partita diventava emozionante, alterna: [illegible] Torino gettava nella [illegible] tutte le energie, il Grasshoppers rispondeva [illegible] in [illegible] intatta potenza atletica e attaccava a sua volta con efficacia respingendo i granata nella loro metà campo e portando [illegible] match ai tempi supplementari.

Il Torino, rinnovato almeno nei numeri di maglia [illegible] non nei giocatori, ad alcuni dei quali però sono toccati compiti tattici per lo [illegible] inediti. [illegible] [illegible] comandava [illegible] gioco, ma a lungo i suoi tentativi sono stati vani. In difesa, i [illegible] hanno affrontato Sulser [illegible] Danova, Zanetti con Volpati, mentre Patrizio [illegible] [illegible] nella zona del temibile Heinz Hermann, l'uomo che era stato già per i granata [illegible] uno spauracchio nel match di andata. Zona a centrocampo, con molte difficoltà per la serata infelice [illegible] Pecci [illegible] quale ha sbagliato molti appoggi elementari, e con Zaccarelli in difficoltà a prendere il sopravvento su avversari più forti fisicamente. Da parte svizzera, In-Albon [illegible] libero, [illegible] a Graziani e Herbert Hermann su Mariani, il quale si è battuto con molto impegno su tutto il fronte dell'attacco, trovando ben scarsa collaborazione.

L'inizio del granata è stato cauto, l'intento evidente era quello di non subire il gol per cercare l'1-0 che sarebbe stato sufficiente per la qualificazione, ma subito il Grasshoppers ha approfittato della scarsa spinta offensiva del granata [illegible] spostare con frequenza il gioco nella metà campo avversaria, lanciando spesso le punte, le quali riuscivano in velocità ad avere ragione [illegible] diretti avversari. Aveva un buon avvio D'Amico in veste di suggeritore, ma la difesa elvetica faceva [illegible] davanti a Berbig. Il primo pericolo del resto era proprio portato dal Grasshoppers già al 2', con [illegible] sinistra di Zanetti sul quale Sulser era in ritardo, e la difesa granata poteva respirare.

I primi quindici minuti non mutavano il risultato, il Torino lo giocava in attacco con caparbietà, sempre sospinto da D'Amico veramente in serata di vena. Una deviazione [illegible] testa di Graziani sfiorava il gol, [illegible] gran botta di Wehrli terminava a lato, Terraneo respingeva una staffilata [illegible] Pfister nei due unici contrattacchi del Grasshoppers.

Neanche [illegible] secondo tempo supplementare la situazione [illegible] mutava. Si andava ai [illegible] di rigore che risultavano favorevoli agli svizzeri.

Bruno Perucca

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Radnicki (Jugosl.)	AZ '67 (OL)	2-2	1-5
Amburgo (G.O.)	ST. ETIENNE (Fr.)	0-5	0-1
IPSWICH T. (Ingh.)	Widzew Lodz (Pol.)	5-0	0-1
GRASS. (Sv.)	Torino (It.)	2-1	5-5
STANDARD L. (Bel.)	Din. Dresda (DDR)	1-1	4-1
Eintracht Fr. (G.O.)	SOCHAUX (Fr.)	4-2	0-3
LOKEREN (Bel.)	Real Sociedad (Sp.)	1-0	2-2
Slovacnafa (C.O.)	COLONIA (G.C.)	3-1	[illegible]

In maiuscolo le squadre che hanno superato il [illegible].

La [illegible] precisa sul "no" della tv

[illegible] — In merito alla mancata trasmissione last week della partita Torino-Grasshoppers la [illegible] precisa: «Il pool sportivo [illegible] preso contatto con la società granata. [illegible] corso delle cordiali trattative, il Torino aveva chiesto un compenso di 15 milioni per la telecronaca della partita precisando però, per garantirsi l'incasso, che non avrebbe consentito la trasmissione delle immagini prima delle 23 nel «Mercoledì sport» del Tg2 delle 22,45. Giudicando l'ora troppo tarda per una telecronaca degli interi novanta minuti, la Rai ha controproposto al Torino una sintesi di 40 minuti ed ha controfferto otto milioni. Il Torino ha giudicato insufficiente questa cifra e le trattative si sono interrotte».

Si è appreso inoltre di trattative tra Canale 5 ed il Torino. Fallito un accordo per la «diretta», non è stato raggiunto alcun accordo anche per la «differita».

Domenica arriva il Torino nella città segnata dal terremoto

A Napoli torna il calcio «Vorremmo 80 mila persone»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *A Napoli torna il calcio: domenica si giocherà Napoli-Torino, ma il calcio anche [illegible] umano non basta a far dimenticare le paure del catastrofismo che ha sconvolto la città e buona parte della regione. Il momento è delicato, ma la vita deve comunque riprendere, le autorità, pur nell'assillo di impegni più urgenti, avevano già autorizzato due settimane fa la partita col Brescia. Poi l'incontro fu rinviato. Qualcuno disse per volontà dei giocatori del Brescia, invece fu sospesa su richiesta del Napoli. Lo spiega Juliano. Il direttore della società dice: «Avevamo deciso di giocare. L'avvenimento sportivo poteva essere di aiuto al ritorno della normalità. Poi mi sono sentito dire: "Te la sentiresti di lasciare a casa tua moglie e i tuoi figli per andare allo stadio a vedere una partita di calcio in questo momento?". La domanda mi ha fatto riflettere e ho accondotto il rinvio».*

Juliano continua: «Ora però bisogna ripartire. Le autorità politiche e tecniche hanno confermato il permesso. Lo stadio è pronto, giocheremo regolarmente con il Torino. Spero sia l'inizio della ripresa». Lo stadio infatti non ha subito danni. Muratori e carpentieri sono al lavoro per riparazioni ordinarie. C'era un'infiltrazione d'acqua negli spogliatoi, ma il danno non era stato provocato dal terremoto ma da una rete incurie. I lavori saranno ultimati entro un paio di giorni.

Nell'elegante ufficio della società napoletana, a Soccavo, Juliano continua il suo lavoro. Parla del terremoto con accenti accorati: «E' stato un trauma per tutti. Noi del Napoli eravamo in viaggio da Bologna, dove avevamo giocato [illegible] pomeriggio, e il rientro è stato drammatico. C'era la paura [illegible] peggio. Tutti temevamo guai ai nostri figli o [illegible] nostre famiglie. E' andata bene. Ora con la ricostruzione dove ricominciare anche il calcio. Penso che la nostra gente chieda un po' di svago in questi giorni tristi. Non per ritrovare il sorriso, ma per cominciare a sperare ancora».

Juliano [illegible] che in partita possa coniugare una grande massa di tifosi. Afferma: «Il Torino è ancora molto popolare, e noi andavamo abbastanza bene. Forse mi illudo, [illegible] aperto in 60 mila spettatori. Il calcio manca [illegible] Napoli da oltre un mese. L'ultima partita fu il derby con l'Avellino, [illegible] venne la trasferta a Bologna, il rinvio col Brescia, e infine l'interruzione per la Nazionale.

L'arrivo del Torino trova il Napoli in pieno [illegible] fonetto e con buone speranze [illegible] raggiungere prestissimo l'alta classifica. La squadra azzurra ha sette punti, che potenzialmente potrebbero diventare undici con il recupero col Brescia la cui data però è fissata al più presto «L'Intrecci» a Roma che guida in graduatoria. Marchesi, l'allenatore, e Juliano però sono prudenti: «Inutile sognare. Certo, prima del terremoto le nostre cose sportive andavano bene. Krol aveva dimostrato il gioco americano per adattarsi al calcio italiano». Juliano spiega inoltre: «L'olandese prima arretrava avanti e suggeriva gioco per tutti, ma dietro capitavano guai. Ora si è adattato alla tattica [illegible] squadra ed [illegible] diventato un elemento determinante».

Si teme comunque che le tre settimane di inattività agonistica possano pesare alla ripresa. Marchesi sorridente: «Eravamo lanciati, adesso potremmo accusare qualche perplessità. Non mendico scuse anticipate né cerco alibi di comodo per un eventuale risultato parzialmente negativo. Ma pur allenandosi con volontà, [illegible] giocando, un atleta perde il [illegible] della gara».

Marchesi completa il discorso: «Inoltre tono la carica agonistica di un Torino che mi dicono in piena forma». E preciso: «La squadra granata è forte. L'ho sempre detto: l'esperienza di Pecci e [illegible] Zaccarelli, la volontà di [illegible] le invenzioni [illegible] D'Amico, la potenza di Graziani farebbero paura a chiunque».

Gli chiediamo se pensa che i suoi possano accusare un po' di deconcentrazione determinata dagli avvenimenti tristi di questi giorni, dal continuo parlare del terremoto, dai pianti dei sopravissuti, dalle pressanti richieste dei senzatetto te a Napoli sono oltre 50 mila). Juliano risponde: «Credo di no. Dobbiamo dare qualche soddisfazione a questa gente che crede in noi. Dobbiamo vincere anche per loro. Lasciatelo dire a me che sono napoletano vecchio: quando il Napoli vince i napoletani soffrono meno e [illegible] con meno fatica».

La serie è fuori rotta, tutto è funzionante. Molte famiglie [illegible] giocatori sfollate a causa del sismo non tornate. Ricomposta la famiglia, è tornata la pace. Oggi la squadra va in trasferta a Santa Maria Capua Vetere per la terza amichevole «pro terremotati». Sono già stati raccolti 12 milioni, altri se ne aggiungeranno oggi e con una partita in programma a Basilea in febbraio. La società vuole cooperare nei limiti del possibile alla ricostruzione della città. Sarà [illegible] goccia nel grande mare del bisogno.

Giulio Accatino

Rivera indignato si difende e attacca

«Non temo una squalifica»

MILANO — Gianni Rivera indignato, ha respinto l'ipotesi di una sua squalifica dopo le ammissioni fatte a Roma davanti al tribunale. In pratica ha ribadito di avere dichiarato le stesse cose a uno degli inquirenti. L'avvocato Porcedda, allorché questi, in piena fase istruttoria, lo interrogò. «Non ho affatto cambiato versione — ha precisato Rivera — con lemo alcuna squalifica. Se non mi hanno deferito allora, perché dovrebbero farlo oggi? Io non ero a conoscenza dell'intrallo, aveva soltanto sentito Colombo e Albertoni parlare a distanza, ma poteva aver capito male. Anche per le trattative di Giordano fra Lazio e Milan si sta facendo molta confusione: è possibile che i contatti ci siano stati a novembre quando erano aperte le liste di trasferimento».

Rivera [illegible] conclusa lanciando la solita immancabile accusa ai giornali: «Ripeto il settembre e il Milan da tempo alcuni qu[illegible] stanno conducendo un'assurda campagna. Non [illegible] quanto stanno facendo alcuni. Questa è una persecuzione: vogliono la rovina del Milan».

Milan, posticipate le partite di gennaio?

[illegible] — Lazio-Milan e Milan-Rimini verranno posticipate per dare modo a Collovati e a Baresi di partecipare al «Mundialito» senza provocare gravi conseguenze alla loro società? E' probabile, anzi il presidente federale Sordillo lo [illegible] dato per scontato. «In Uruguay — ha detto — Beanzot dovrà fare esperimenti importanti. Comprendiamo la necessità del Milan, e per non falsare la regolarità del campionato proporremo che siano posticipate le gare dei rossoconcentinati [illegible] "Mondialito". Lazio-Milan e Milan-Rimini sono [illegible] programma rispettivamente il 4 e l'11 gennaio 1981. Una data disponibile è quella del 1° febbraio.

I polacchi [illegible] Lodz eliminati dall'Ipswich

LODZ — Il Widzew Lodz che nei primi due turni di Coppa Uefa aveva eliminato il Manchester United e poi la Juventus ha sconfitto ieri in Polonia per 1 a 0 l'Ipswich nella partita di ritorno per il terzo turno della competizione. Nonostante la sconfitta subita a Lodz, l'Ipswich si è peraltro qualificato per i quarti di finale della competizione avendo superato nell'andata per 5 a 0 la squadra polacca.

A Lodz i polacchi hanno giocato senza Boniek (squalificato) e senza due altri titolari. L'Ipswich era privo del nazionale Mills rimasto in patria per un infortunio ad una caviglia. Le due squadre hanno disputato la partita di ritorno di Coppa Uefa in co[illegible]ioni [illegible] molto difficili per neve e gelo.

Un altro difficile incontro attende l'Ipswich perché sabato prossimo dovrà affrontare il Liverpool

(a.r.)

Respinta la richiesta di revocazione dalla presidenza federale

[illegible] è sempre appiedato

MILANO — *Il consiglio di presidenza della Federcalcio, riunitosi ieri a Milano, assente soltanto Righetti rimasto a Torino perché influenzato, ha respinto la richiesta di revocazione della sospensione a tempo inflitta a Paolo Rossi tramite un giornalista.* «Era impossibile — ha commentato il presidente federale Sordillo al termine dei lavori svolti [illegible] Elkjaer, Certani e Graziani — non possiamo riaprire un caso che è di stretta pertinenza della Caf trattandosi di un provvedimento disciplinare. Anche l'ex presidente del Milan, Colombo, ha chiesto di revocare l'inibizione inflittagli dalla Caf, sanzione che peraltro non è stata ancora ratificata. Sono [illegible] ricorsi ripetto che spettano all'ultimo organo giudicante della Federazione, nel non possiamo interferire».

A questo punto, Rossi può soltanto sperare nel giudizio del tribunale romano. Soltanto [illegible] di un'assoluzione piena potrebbero rivolgersi alla Caf e chiedere la riapertura del procedimento. Anche [illegible] questo caso, comunque, non è detto che la squalifica gli venga revocata: patrebbe sempre [illegible] ridotta. La prudenza ha portato anche del Mundialito ma secondo [illegible] il tema verrà ripreso verso il 19 dicembre quando a Milano si riuniranno i presidenti per i tradizionali auguri di buone feste. In quella occasione tornerà da incontrarsi anche la presidenza. S' [illegible] comunque che si [illegible] parlato dei premi che verranno assegnati agli assenti per le gare di qualificazione [illegible] mondiali e per [illegible] prime tre [illegible] Mundialito. Secondo indiscrezioni, i giocatori utilizzati da Beorat riceveranno 2 milioni a testa mentre per il Mundialito se ne riparlerà.

«Ho letto in proposito — ha precisato Sordillo — cifre assurde, addirittura [illegible] miliardo. Non è vero, gli azzurri per le qualificazioni riceveranno in pratica gli stessi premi del campionato».

La presidenza federale ha ricevuto anche il presidente dell'Avellino Sanz il quale ha affrontato un tema che sta particolarmente a cuore alla società e ai tifosi irpini. Sanz vorrebbe che la Lega autorizzasse l'effettuazione dell'incontro fra l'Avellino e il Catanzaro in programma [illegible] 21 dicembre anche se, stando alle autorità, il terreno di gioco è inagibile essendo occupato dalle tendopoli dei vigili del fuoco e funzionando da pista di atterraggio per gli elicotteri. «Per [illegible] giorno — ha detto Sanz — si può ottenere una deroga e giocare anche se il campo non è nelle condizioni migliori. E' [illegible] problema umano, vogliamo riportare la vita ad Avellino. Siamo disposti anche a fare entrare gratis gli spettatori». Sordillo ha genuinamente apprezzato l'episodio facendo presente che in proposito sarà decisivo il parere della Lega. Mancando Righetti se ne riparlerà nei prossimi giorni. Per i due incontri interni dell'Avellino con Catanzaro e Juventus, le sedi più probabili restano quelle di Benevento o Napoli [illegible] che il club accetta in extremis le circostanze giocherà in trasferta. Difficilmente le autorità concederanno una deroga per il campo di Avellino.

Restelli due turni

MILANO — Ben 13 giocatori, due soltanto [illegible] serie A, [illegible] squalificati dal giudice sportivo Barbè. La punizione più pesante nel massimo campionato è stata inflitta al fiorentino Restelli con due turni di squalifica; una giornata a Scanziani (Ascoli), un milione di ammenda alla stessa società.

In serie B, diffida e multa al Monza (1 milione 250 mila lire) per insulti alla terna arbitrale capeggiata [illegible] Pairetto (gli è [illegible] lanciato contro anche un accendino di plastica). Quattro giornate di squalifica a [illegible] Giovanni (Varese).

Contro la Pistoiese

[illegible]

TORINO — «Le [illegible] — dice Trapattoni — alle volte fanno male. [illegible] è [illegible] mantenere [illegible] concentrazione. [illegible] di chi non va in nazionale. Un tecnico è costretto a fare salti mortali, gli allenamenti non bastano». Torna il campionato dopo Grecia-Italia. Al Comunale, contro la Juventus, ci sarà la Pistoiese in fase positiva. Si sta delineando la formazione bianconera. In campo ci sarà Cabrini, non dovrebbe mancare Bettega. Le condizioni del ginocchio destro migliorano. La Juventus è intenzionata a sfruttare gli incontri interni. «Quattro punti con Pistoiese e Udinese — dicono i giocatori — sono la vittoria che portano allo scudetto».

Facciano il punto con Pietro Fanna. L'attaccante è in gran buona salute. «Sono maturato — dice — e intendo dimostrare la pieno quanto valga. La scorsa stagione fu per me disastrosa. Non avevo un posto fisso, mi dava parecchio fastidio chiunque in altalena. Ora mi piacerebbe fare qualche gol, anche se spesso le circostanze di una partita non danno la possibilità. Contro la Pistoiese bisogna vincere. Non fare due punti sarebbe un grosso guaio. L'unico problema con questo squadre di provincia è quello di trovare un'area superaffollata. Non è semplice far gioco. Bettega? E' meglio in discussione. [illegible] questi processi non li capisco».

È naturale quando una malattia ha lasciato il suo segno, non voler essere turbati almeno da problemi economici, ma non sempre è possibile permetterseli. È la vita.

Oggi, però, qualunque cura la salute richieda, in qualsiasi clinica e dovunque sia necessario, c'è la Sai. C'è Medica, l'assicurazione sanitaria della Sai, che garantisce alla tua salute sempre il primo posto: negli esami clinici, nei ricoveri, nei piccoli e grandi interventi chirurgici, nel parto e nelle cure dentarie. Medica interviene persino nell'invalidità permanente da malattia.
Costa meno di quanto pensi. Parlane con uno dei 3000 Consulenti Sai.

SAI
Consulenti e Assicuratori

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ITALCASE vende Moncalieri ripresa 2 camere tinello cucinino abitabile pagamento. Tel. 513.570

ITALIA '81 liberi 1-2 camere tinello servizi con box. Telefonare 512 750 - 531.927.

LA GENEVRE 442 333 libero Caselle Vlce. Nuova Mau Baletta: ricevete camere tinello cucina bagno termo ascensore, p. 4°, 38 milioni.

LA GENEVRE 442 333 libero privato via G. Vigliani, ampia camera tinello servizi termo 36 milioni, per visitazioni/studio.

LA GENEVRE 444 225 vera occasione libero Settimo, a 24 milioni 2 vani cucina, bagno, p. 3°, altro camera tinello servizi, 36 milioni 500 mila, p. 5°, cielo 13 vani, termo autonoma.

LA GENEVRE 442 333 Martinetto Mauro libero 32 milioni 2 vani cucina bagno termo e 8 milioni 500 mila occupato: camera cucina servizi ecc.

LA GENEVRE 444.225 privato a 35 milioni vendo libero, via Cesana (p. Germoli) 100 mq 3 vani cucina bagno termo Mauro 60%.

LA GENEVRE 442 333 forte C. Pisacane libero camere tinello servizi, 29 milioni 500 mila, 2 vani cucina servizi, 36 milioni e 2 vani tinello servizi, 34 milioni occupato. Termo.

L'AMMINISTRATORE libera corso Novara (S. Matteo) 2 camere cucina servizi L. 25 milioni a mutuo. Tel 515.732 - 513.301

L'AMMINISTRATORE via Ilarglio (fr. Pozzo) due camere cucina bagno terrazzo allibrone 12 milioni mutuo. Telefonare 515.732

L'AMMINISTRATORE via Garibaldi (centro) camera cucina servizi esposi L. 9 milioni a mutuo. Telefonare 545.281 - 515.727 - 513.263.

L'AMMINISTRATORE corso Brescia (Aurora) camera cucina servizi cantina L. 9 milioni a mutuo. Telefonare 545.281 - 515.732 - 513.263.

L'AMMINISTRATORE via Coppino (fr. Campidoglio) ottima camera cucina bagno 13 milioni a mutuo Telefonare 515.727 - 515.732 - 545.391

L'AMMINISTRATORE libero via Nizza cinquecentale ristrutturato (con servizi) 5 milioni a mutuo Telefonare 545.281 - 515.727 - 515.732.

L'AMMINISTRATORE presso via Cagna (S. Mauro) ottimo quadrocamera 2 camere cucina bagno 20 milioni mutuo. Telefonare 515.732

L'AMMINISTRATORE libero mese Porta Nuova grand mansarda 90 metri/lordi 400 mq circa ottimo affare L. 110 mila al mq lordi stabile/o Telefonare 515.732 - 515.727

LIBERA a San Mauro/Cimitero villa ristrutturata di 7 camere doppi servizi mansarda garage e giardino Casa Nova 920 9705.

LIBERE consolidata impresa vende rinnovata completamente ristrutturato, servizi e riscaldamento, piccola casa Telefonare 837.181 - 837.886.

LIBERO 10 km Torino villetta Settima vendiamo villette 3-5 camere soggiorno doppi servizi box mutuo Unione Fi. Cre 545.632.

LIBERA corso Traiano via Monginevro ingresso 3 camere cucina bagno ingresso 2 camere cucina bagno lusso 55 anni ristrutturata a nuovo windows. Tel. 690 7768

LIBERO a corso Brescia angolo piazza Pitagora camera cucina angolo cottura ingresso bagno cantina 12 milioni mutuo. Telefonare 513.732 - 543.301

L'AMMINISTRATORE via Ilarglio (fr. Pozzo) due camere cucina bagno terrazzo allibrone 12 milioni mutuo. Telefonare 515.732 - 543.301

L'AMMINISTRATORE via Garibaldi (centro) camera cucina servizi esposi L. 9 milioni a mutuo. Telefonare 545.281 - 515.727 - 513.263.

L'AMMINISTRATORE corso Brescia (Aurora) camera cucina servizi cantina L. 9 milioni a mutuo. Telefonare 545.281 - 515.732 - 513.263.

L'AMMINISTRATORE via Coppino (fr. Campidoglio) ottima camera cucina bagno 13 milioni a mutuo Telefonare 515.727 - 515.732 - 545.391

L'AMMINISTRATORE libero via Nizza cinquecentale ristrutturato (con servizi) 5 milioni a mutuo Telefonare 545.281 - 515.727 - 515.732.

L'AMMINISTRATORE presso via Cagna (S. Mauro) ottimo quadrocamera 2 camere cucina bagno 20 milioni mutuo. Telefonare 515.732

L'AMMINISTRATORE libero mese Porta Nuova grand mansarda 90 metri/lordi 400 mq circa ottimo affare L. 110 mila al mq lordi stabile/o Telefonare 515.732 - 515.727

LIBERA a San Mauro/Cimitero villa ristrutturata di 7 camere doppi servizi mansarda garage e giardino Casa Nova 920 9705.

LIBERE consolidata impresa vende rinnovata completamente ristrutturato, servizi e riscaldamento, piccola casa Telefonare 837.181 - 837.886.

LIBERO 10 km Torino villetta Settima vendiamo villette 3-5 camere doppi servizi box mutuo Unione Fi. Cre 545.632.

LIBERA corso Traiano via Monginevro ingresso 3 camere cucina bagno ingresso 2 camere cucina bagno lusso 55 anni ristrutturata a nuovo windows. Tel. 690 7768

LIBERO a corso Brescia angolo piazza Pitagora camera cucina angolo cottura ingresso bagno cantina 12 milioni mutuo. Telefonare 513.732 - 543.301

LIBERO a Rivalta tipica villetta servizi nuovissima 3 camere tinello doppi servizi garage 2 balconi giardino Telefonare 541.827

LIBERO a Rivalta tipica villetta servizi nuovissima 3 camere tinello doppi servizi garage 2 balconi giardino Telefonare 541.827

LIBERO a corso Giulio Cesare affittasi in residence monolocali arredati con angolo cottura ogni comfort. Tel. 293 434

AFFITTASI grande Porta Nuova elegante ufficio composto da salone 4 camere antibagni bagno. Tel 539 340

AFFITTASI uso ufficio soggiorno superbo mq 280 salone 5 vani luce servizi L. 1 milione 200 mila mensili tel 855 180 857.078

AFFITTASI uso ufficio-negozio monolocale o mansarda arredata open comfort zona Crocetta ideale case. Telefonare 537.584

AFFITTIAMO in splendida residenza nuovi appartamenti arredati lussuosamente mq 60 monolocale mq 40 tutti i comfort privati accessori. Tel. 248 6333 (0 linee).

AFFITTO in villa a Pecetto 3 camere salone e cucina libera subito. Tel 841 814

CARABINIERO Gunto Reni affittasi elegantissimo monolocale arredato open angolo cottura. Tel. 309 6787.

CHIVASSO affittasi uso ufficio 3 vani o servizi L. 250 mila mensili. Telefonare Rivarolo 925.344 - 925.202.

DAL 1/10 000 affittasi uffici arredati modernissimi telefonia funzionanti zona centrale, via Madama Cristina. Telefonare 658.850.

DESIDERI cerca ufficio in condominio per direzione lavori Tel telefono 592.344.

GARETTO (1) 3767 affitta mini centrali e videocentrali locali uso ufficio da 100 a 200 mq. Telefonare versanti ovest c.so 3-17.

IN residence corso Giulio Cesare affittasi monolocali arredati con angolo cottura ogni comfort. Telefonare 877.000 - 878 309

PARCO Vibert ufficio sullo stradone 3 vani e mezzo servizi telex recente signorile 400 mq. Telefonare Tel. 301 211 ore 18-20

PIAZZA Piemonte splendido ufficio uso studio parti visitatori 3 vani e servizi. Telefonare 369 183

PIAZZA affitta a persona referenti alloggio in palazzo ristrutturato arredato composto ingresso cucinotto 2 camere bagno. Tel 872 858.

S. PAOLO ufficio 4 vani e cucinotto a mercanti bus 3 vani servizi ottima struttura 700 mila Tel. 381 311 ore 20-22

SEDE cedesi uffici arredati servizio di segreteria recapito postale e telefonico, casa vacanze, zona centro Tel 534 616

SOFFITTA affittasi alloggetti immediati L. 90 mila mensili più condomino, ed abitazione servizi esterni ad uso fisso.

STUDIO Cadorna affitta su corso Cavallerizza mq 250 ristrutturato uffici 2° piano vista giardini servizi 2° piano scala centro Tel 530 971

STUDIODATA affitta uso ufficio e studio medico 2 saloni, 3 camere corso Vittorio angolo via Saluzzo tel 334 853

UFFICI arredati Crocetta, segretaria centralino fax, telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 558.444

UFFICI signorili arredati completo servizio segretaria. Recapiti telefonici tel. pomeriggio 534.777.

UFFICIO ideale via Cavalli, ventilato ed Ottimo, appartamento ristrutturato di 3 vani servizi 250 mila mensili più spese Cadorna 317 366

UFFICIO moderno affittasi 4 locali mq 140 centrale + servizi 2° piano ascensore Piazza Umberto mq 600 712.

VILLA di recente costruzione ad Orbassano, di salone 3 camere cucina doppi servizi con seminterrato grande deposito o magazzino di mq 500 più garage grandezza di 3 mq. Telefonare 44 474 ore ufficio

VILLA settima 3 camere salone tripli servizi garage tavernetta Bellissima. Alla attiva tel 536 801

VILLA splendida a S. Mauro composta di palazzina 3 camere tripli cucina 2 servizi garage giardino bifamiliare L. 700 mila mensili tel 792 964

VILLA unifamiliare a Bardonecchia, di salone 3 camere cucina 3 bagni a disposizione box giardino mai 3 anni Telefonare 441 474

VILLA unifamiliare Rivalta 30 km TO-Sud L. 350 mensili. Telefonare 9147 939 147

VILLE 350 affitto sono disponibili tante Bonelle, Mondovì, corso 3 vani/anno.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grande efficienti per ditte e privati Ritiri magazzino deposito mobili telefonare 348 777 Vimercate.

TRASLOCHI per Torino tariffe per tutte le città con telegramma anticipato e rimborso del prezzo Tel 502 825 Zignone.

23 Camere, pensioni

AFFITTACAMERE doppie zona B. Rita Levi Montalcini signorile con angolo cottura servizi a persona sola (donna). Tel 611 6613

AFFITTASI grande stanza comune arredata in condominio con uso cucina bagno a studentessa universitaria (il 858.774

PENSIONE Porta Nuova, affittasi camere ammobiliate con doccia uso cucina. Telefonare 518.984

A.A.A. CENTRALEDILE vende Andorno stupendi nuovi alloggi: camere soggiorno cucinotto qualunque grandezza posti sud-ovest fino completamente rifiniti. Tel. 011 530 163

A.A.A. CENTRALEDILE vende Abbadia stupendo alloggio mq 70 soggiorno cucinotto camera letto bagno ripostiglio ampio balcone ottimo affare 70 milioni pagamento facilitato Tel 011/530 163

A.I.A. PRIVATO acquista unifamiliare soleggiata da privato monofamiglia o bifamiglia rifinita ligure zona Cuneo o Diano Marina pagamento per contanti per 0083/915 DF.

A.A. CANAVESE zona Rivarolo villa bifamiliare in fase di costruzione vendo 3 alloggi tutti accessi indipendenti con terrazzo giardino mq 280 calpestabili vani 7 + servizi L. 1 milione 200 mila mensili tel 855 180 857.078

AFFITTASI uso ufficio-negozio monolocale o mansarda arredata open comfort zona Crocetta ideale case. Telefonare 537.584

AFFITTIAMO in splendida residenza nuovi appartamenti arredati lussuosamente mq 60 monolocale mq 40 tutti i comfort privati accessori. Tel. 248 6333 (0 linee).

AFFITTO in villa a Pecetto 3 camere salone e cucina libera subito. Tel 841 814

CARABINIERO Gunto Reni affittasi elegantissimo monolocale arredato open angolo cottura. Tel. 309 6787.

CHIVASSO affittasi uso ufficio 3 vani o servizi L. 250 mila mensili. Telefonare Rivarolo 925.344 - 925.202.

DAL 1/10 000 affittasi uffici arredati modernissimi telefonia funzionanti zona centrale, via Madama Cristina. Telefonare 658.850.

DESIDERI cerca ufficio in condominio per direzione lavori Tel telefono 592.344.

GARETTO (1) 3767 affitta mini centrali e videocentrali locali uso ufficio da 100 a 200 mq. Telefonare versanti ovest c.so 3-17.

IN residence corso Giulio Cesare affittasi monolocali arredati con angolo cottura ogni comfort. Telefonare 877.000 - 878 309

PARCO Vibert ufficio sullo stradone 3 vani e mezzo servizi telex recente signorile 400 mq. Telefonare Tel 301 211 ore 18-20

PIAZZA Piemonte splendido ufficio uso studio parti visitatori 3 vani e servizi. Telefonare 369 183

PIAZZA affitta a persona referenti alloggio in palazzo ristrutturato arredato composto ingresso cucinotto 2 camere bagno. Tel 872 858.

S. PAOLO ufficio 4 vani e cucinotto a mercanti bus 3 vani servizi ottima struttura 700 mila Tel. 381 311 ore 20-22

SEDE cedesi uffici arredati servizio di segreteria recapito postale e telefonico, casa vacanze, zona centro Tel 534 616

SOFFITTA affittasi alloggetti immediati L. 90 mila mensili più condomino, ed abitazione servizi esterni ad uso fisso.

STUDIO Cadorna affitta su corso Cavallerizza mq 250 ristrutturato uffici 2° piano vista giardini servizi 2° piano scala centro Tel 530 971

STUDIODATA affitta uso ufficio e studio medico 2 saloni, 3 camere corso Vittorio angolo via Saluzzo tel 334 853

UFFICI arredati Crocetta, segretaria centralino fax, telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 558.444

UFFICI signorili arredati completo servizio segretaria. Recapiti telefonici tel. pomeriggio 534.777.

UFFICIO ideale via Cavalli, ventilato ed Ottimo, appartamento ristrutturato di 3 vani servizi 250 mila mensili più spese Cadorna 317 366

UFFICIO moderno affittasi 4 locali mq 140 centrale + servizi 2° piano ascensore Piazza Umberto mq 600 712.

VILLA di recente costruzione ad Orbassano, di salone 3 camere cucina doppi servizi con seminterrato grande deposito o magazzino di mq 500 più garage grandezza di 3 mq. Telefonare 44 474 ore ufficio

VILLA settima 3 camere salone tripli servizi garage tavernetta Bellissima. Alla attiva tel 536 801

VILLA splendida a S. Mauro composta di palazzina 3 camere tripli cucina 2 servizi garage giardino bifamiliare L. 700 mila mensili tel 792 964

VILLA unifamiliare a Bardonecchia, di salone 3 camere cucina 3 bagni a disposizione box giardino mai 3 anni Telefonare 441 474

VILLA unifamiliare Rivalta 30 km TO-Sud L. 350 mensili. Telefonare 9147 939 147

VILLE 350 affitto sono disponibili tante Bonelle, Mondovì, corso 3 vani/anno.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grande efficienti per ditte e privati Ritiri magazzino deposito mobili telefonare 348 777 Vimercate.

TRASLOCHI per Torino tariffe per tutte le città con telegramma anticipato e rimborso del prezzo Tel 502 825 Zignone.

23 Camere, pensioni

AFFITTACAMERE doppie zona B. Rita Levi Montalcini signorile con angolo cottura servizi a persona sola (donna). Tel 611 6613

AFFITTASI grande stanza comune arredata in condominio con uso cucina bagno a studentessa universitaria (il 858.774

PENSIONE Porta Nuova, affittasi camere ammobiliate con doccia uso cucina. Telefonare 518.984

A.A. CENTRALEDILE vende Andorno stupendi nuovi alloggi: camere soggiorno cucinotto qualunque grandezza posti sud-ovest fino completamente rifiniti. Tel. 011 530 163

A.A.A. CENTRALEDILE vende Abbadia stupendo alloggio mq 70 soggiorno cucinotto camera letto bagno ripostiglio ampio balcone ottimo affare 70 milioni pagamento facilitato Tel 011/530 163

A.I.A. PRIVATO acquista unifamiliare soleggiata da privato monofamiglia o bifamiglia rifinita ligure zona Cuneo o Diano Marina pagamento per contanti per 0083/915 DF.

A.A. CANAVESE zona Rivarolo villa bifamiliare in fase di costruzione vendo 3 alloggi tutti accessi indipendenti con terrazzo giardino mq 280 calpestabili vani 7 + servizi L. 1 milione 200 mila mensili tel 855 180 857.078

AFFITTASI uso ufficio-negozio monolocale o mansarda arredata open comfort zona Crocetta ideale case. Telefonare 537.584

AFFITTIAMO in splendida residenza nuovi appartamenti arredati lussuosamente mq 60 monolocale mq 40 tutti i comfort privati accessori. Tel. 248 6333 (0 linee).

AFFITTO in villa a Pecetto 3 camere salone e cucina libera subito. Tel 841 814

CARABINIERO Gunto Reni affittasi elegantissimo monolocale arredato open angolo cottura. Tel. 309 6787.

CHIVASSO affittasi uso ufficio 3 vani o servizi L. 250 mila mensili. Telefonare Rivarolo 925.344 - 925.202.

DAL 1/10 000 affittasi uffici arredati modernissimi telefonia funzionanti zona centrale, via Madama Cristina. Telefonare 658.850.

DESIDERI cerca ufficio in condominio per direzione lavori Tel telefono 592.344.

GARETTO (1) 3767 affitta mini centrali e videocentrali locali uso ufficio da 100 a 200 mq. Telefonare versanti ovest c.so 3-17.

IN residence corso Giulio Cesare affittasi monolocali arredati con angolo cottura ogni comfort. Telefonare 877.000 - 878 309

PARCO Vibert ufficio sullo stradone 3 vani e mezzo servizi telex recente signorile 400 mq. Telefonare Tel 301 211 ore 18-20

PIAZZA Piemonte splendido ufficio uso studio parti visitatori 3 vani e servizi. Telefonare 369 183

PIAZZA affitta a persona referenti alloggio in palazzo ristrutturato arredato composto ingresso cucinotto 2 camere bagno. Tel 872 858.

S. PAOLO ufficio 4 vani e cucinotto a mercanti bus 3 vani servizi ottima struttura 700 mila Tel. 381 311 ore 20-22

SEDE cedesi uffici arredati servizio di segreteria recapito postale e telefonico, casa vacanze, zona centro Tel 534 616

SOFFITTA affittasi alloggetti immediati L. 90 mila mensili più condomino, ed abitazione servizi esterni ad uso fisso.

STUDIO Cadorna affitta su corso Cavallerizza mq 250 ristrutturato uffici 2° piano vista giardini servizi 2° piano scala centro Tel 530 971

STUDIODATA affitta uso ufficio e studio medico 2 saloni, 3 camere corso Vittorio angolo via Saluzzo tel 334 853

UFFICI arredati Crocetta, segretaria centralino fax, telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 558.444

UFFICI signorili arredati completo servizio segretaria. Recapiti telefonici tel. pomeriggio 534.777.

UFFICIO ideale via Cavalli, ventilato ed Ottimo, appartamento ristrutturato di 3 vani servizi 250 mila mensili più spese Cadorna 317 366

UFFICIO moderno affittasi 4 locali mq 140 centrale + servizi 2° piano ascensore Piazza Umberto mq 600 712.

VILLA di recente costruzione ad Orbassano, di salone 3 camere cucina doppi servizi con seminterrato grande deposito o magazzino di mq 500 più garage grandezza di 3 mq. Telefonare 44 474 ore ufficio

VILLA settima 3 camere salone tripli servizi garage tavernetta Bellissima. Alla attiva tel 536 801

VILLA splendida a S. Mauro composta di palazzina 3 camere tripli cucina 2 servizi garage giardino bifamiliare L. 700 mila mensili tel 792 964

VILLA unifamiliare a Bardonecchia, di salone 3 camere cucina 3 bagni a disposizione box giardino mai 3 anni Telefonare 441 474

VILLA unifamiliare Rivalta 30 km TO-Sud L. 350 mensili. Telefonare 9147 939 147

VILLE 350 affitto sono disponibili tante Bonelle, Mondovì, corso 3 vani/anno.

羅馬至香港
Hong Kong
的最快班機
dalla Città Eterna.

Da Roma a Hong Kong i voli più veloci sono British Airways.

Ogni sabato e lunedì i nostri Jumbo sono a vostra disposizione per portarvi dalla Città Eterna alla magica Hong Kong con voli diretti.
Come sempre, potete contare sul tradizionale servizio British Airways. A terra e in volo facciamo di tutto per non farvi mancare niente.
Non a caso siamo la linea aerea internazionale più grande del mondo.

British airways

Noi ci prendiamo più cura di voi.

Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

Se vuoi risparmiare, se hai scelto FIAT

l'Automotor

CONCESSIONARIA

L'OMAGGIO

UN ECONOMIZZATORE DI BENZINA OMOLOGATO

ECO 2000 INSTALLATO SU OGNI VETTURA PRENOTATA ENTRO IL MESE DI DICEMBRE

TORINO:
ALLA CROCETTA, VIA CASSINI 46, TEL. 50 58 58
SOTTO LA MOLE, VIA ROSSINI 26, TEL. 871126
A MIRAFIORI, CORSO TRAIANO 76, TEL. 61 43 78

BARDONECCHIA:
la comodità dura tutto l'anno.
"LO STAGIONALE"
Perché è comodo arrivarci anche in treno.
Perché le piste sono rinnovate e gli impianti potenziati.
Perché il prezzo a L. 245.000 comprende i trasporti urbani e le assicurazioni.

sette giorni di sole "garantiti"
"I SETTE GIORNI NON CONSECUTIVI"
Una settimana bianca che dura quanto vuoi tu.
Una settimana valida per tutto l'arco dell'anno comprese le feste Natalizie.
a L. 76.600 inclusa l'assicurazione.

TOURISPORT. P. Europa 18 - tel. (0122) 99137 - TORINO V. Cellini 34 - tel. 673077 dalle ore 16 alle 20.

Facile bis del fuoriclasse svedese nel gigante di Coppa del mondo ■ Madonna di Campiglio

Stenmark pronto a dominare ancora

Al secondo posto il sovietico Zirov, che si avvia a diventare uno dei protagonisti [illegible] stagione - Tra gli azzurri ■ migliore è stato Noeckler, classificatosi 6° - Gros ■ solo 19°

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — Questa macchina da successi fabbricata in Svezia e denominata Ingemar Stenmark non ha bisogno né di rodaggio né di riscaldamento. Due gare, due vittorie diverse, con buona pace di chi l'aveva dato [illegible] imborghesito, [illegible] tre di borghese, anzi [illegible] pitalistico all'eccesso, c'è soltanto la sua scelta di vita come evasore fiscale permanente nel paradiso [illegible] Montecarlo. Che Ingo non [illegible] demotivato lo [illegible] è capito [illegible] mese fa quando ha comunicato che i contratti [illegible] lui siglati erano basati al cinquanta per cento sui risultati, che forse l'atleta di sempre si è avuta conferma martedì con quello slalom dominato grazie a un impegno sfrenato in sole tredici porte.

Ieri il successo è stato diverso. Ingo è sceso bene, controllato e preciso su un tracciato un po' troppo facile e non ha mai dato l'impressione di tirare al limite dell'equilibrio. Nella seconda prova, fatto un lieve errore in apertura, ha proseguito in scioltezza, dando la stessa impressione di facilità di quei ciclisti che in pista chiudono in volata non con il colpo di reni ma con un sufficiente volgere del capo a controllare il vantaggio.

Una volta Zirov, nella prima manche, e l'altra Luethy, nella seconda, sono arrivati ben vicini a Ingo, e a loro vanno meriti proporzionati, ma [illegible]trambi conoscono i rischi pressi per cogliere l'indiscutibile exploit. Io ho la convinzione che [illegible] non sia affatto ancora al massimo della forma, ma che il divario potenziale nei confronti degli avversari sia tale [illegible]a permettergli di vincere anche adesso, con previsioni di dominio assoluto per gennaio e seguenti. Sono questi i mesi dedicati alle specialità tecniche per [illegible] bizzarrie di un calendario che in dicembre ha programmato soltanto più discese libere. Anche il gigante annullato a Val d'Isère verrà recuperato fra molto, esattamente il 3 di febbraio, in chiave pre-mondiale, a Schladming.

Per il secondo posto, il campo è nuovamente rimescolato con gli uomini di maggior prestigio dell'anno scorso relativamente indietro per ragioni diverse: Phil [illegible] è ottavo, Wenzel 9°, Krizaj 10°, per non parlare di Luescher che è finito addirittura al 23° posto. Assolutamente inedito è invece Zirov (*), di nuovo confermati Jaeger (3°), Steve Mahre (5°) e Noeckler (6°), mentre Enn (4°) e Luethy (7°) hanno sciato con rendimento inegnale tra una prova e l'altra.

I progressi dei sovietici non sono certamente casuali ed era fatale che, disponendo [illegible] atleti potenti quali sono Zirov e Andreev, la tecn[illegible] perfezionata dello slalom trovasse sbocco pure in gigante. Zirov non dovrebbe aver perso nulla della rapidità di movimento e si avvia a diventare, con i compagni di squadra, un° dei protagonisti assoluti della stagi[illegible] Jaeger è l'unico fra gli austriaci a sciare con completa indipendenza di gambe e molta dinamicità: lo stesso Enn sembra aver perso in rapidità. Orlainsky è fuori fase, mentre buono appare il ritorno di Oertner e soltanto sfortunata [illegible] prova di Steiner, appesantita da una seconda manche corsa su neve poco scorrevole con il suo lividabile numero uno.

E veniamo ai nostri azzurri, che hanno fatto, come previsto, un passo indietro rispetto al giorno precedente ma in assoluto uno piccolo in avanti. Noeckler, quarto dopo la prima prova, con solo mezzo secondo di ritardo su Stenmark, è stato bravissimo, sciando bene sulle [illegible] e strutturando discretamente i piani, che per lui sono [illegible] sempre ostici. Nella seconda discesa è partito male ma dopo un'intravvenata completa alla seconda porta, si è rimesso di buona lena malgrado la scarsa scorrevolezza del tracciato, e ha ottenuto un più che soddisfacente sesto posto finale. Non avesse avuto una posizione di partenza così infelice, sicuramente avrebbe fatto anche meglio.

Gli altri non [illegible] andati bene nel complesso delle due [illegible] qualcuno ha recuperato molto nella prima, ma si è poi fermato nella seconda. La migliore misura è data dal 19° posto di Piero Gros, che è il secondo miglior piazzamento degli azzurri. Pierino è in ritardo di preparazione, non si è allenato sul gigante e ha gareggiato ieri per onor di firma. Lui ha buscato [illegible] [illegible]do e mezzo a manche da Stenmark e può ritenersi soddisfatto. [illegible] [illegible] Curletti e soprattutto Foppa hanno completamente sbagliato la seconda manche. I rimanenti non sono mai comparsi in posizione di classifica degna di considerazione. Ci sarà una prossima volta per tutti, ma bisogna sicuramente [illegible] giorni per accorgersene.

Giorgio Viglino

Per Ingemar Sc[illegible] la seconda vittoria consecutiva

Per la prova di domani

Le discesiste ■ Piancavallo

PIANCAVALLO — Due svizzere, Nadig e De Agostini, hanno fatto registrare i migliori tempi nelle due prove cronometrate di discesa libera sulla pista «nazionale» di Piancavallo dove domani sarà disputata la gara di Coppa del Mondo.

Nella prima prova la Nadig è scesa in 1'42"22 precedendo di appena 58/100 la compagna di squadra De Agostini. Al terzo posto l'austriaca Soelkner in 1'44"00, al quarto la tedesca Epple in 1'44"12.

La prima delle italiane nella prima prova cronometrata è stata la Maioni (41°) in 1'47"06, quindi la Gravina (1'46"87), la Vaalna (54°) in 1'48"27.

Nella seconda prova si verificò cambio della guardia: miglior tempo la De Agostini in 1'42"13 seguita dalla Nadig con 1'42"29.

Migliori delle italiane ancora la Maioni (1'45"58) e la Gravina (1'46"88). Stamane la seconda serie di prove cronometrate di discesa libera.

Ma il Belgio continua ■ dominare in campo mondiale

Per il nostro motocross [illegible] anno pieno di gloria

L'inverno rallenta l'attività del motocross e, in attesa della [illegible] stagione 1981, è tempo di bilanci. Il 1980 è stato positivo: mai, in trent'anni di storia, i piloti italiani avevano [illegible] colto risultati così brillanti.

Michele Rinaldi (TGM) si è assicurato ■ posizione di vicecampione del mondo nelle «ottavo di litro» alle spalle del fortissimo belga Harry Everts (Suzuki), ma l'assegnazione ufficiale del titolo è stata sottesa [illegible]d decisioni della Fim. Infatti, il ricorso italiano contro la Casa giapponese che ha partecipato al G.P. d'Austria con macchine inferiori di peso ai limiti imposti dal regolamento internazionale, è stato discusso durante i lavori del Congresso di Malta accolto soltanto parzialmente. Le discutibili decisioni prese a tavolino dalla Fim penalizzano i tre piloti della Suzuki, Everts, Mitsuyasu e Coleman, annullando soltanto il punteggio ottenuto nella seconda delle due prove ineriminate è lasciando, quindi, aperto il [illegible]ecesso.

Nel «Trofeo delle Nazioni», disputato a Maggiora, la rappresentativa italiana si è classificata al secondo posto e, con un briciolo di fortuna avrebbe potuto centrare il bersaglio grosso. Infine, nella regolarità e cioè nella «6 giorni internazionale» che rappresenta la miglior espressione a livello mondiale di questo tipo [illegible] gare gli [illegible] sono riusciti a conquistare il Trofeo per [illegible] seconda volta consecutiva.

Bilancio, dunque, validissi[illegible] che ci colloca, nel fuoristrada, tra le nazioni più competitive. Ancora una volta, però, abbiamo dovuto inchinarci alla supremazia del Belgio che quest'anno, nel motocross, ha vinto tutto quanto era possibile vincere a livello mondiale assicurandosi i tre titoli iridati individuali e i due a squadre.

In Italia i titoli seniores sono stati ripartiti tra Maddii nella 500, Alborghetti nella 250 e Perfini nella 125. Le [illegible] tiparteciperà per la prossima stagione, i cui primi appuntamenti sono stabiliti per febbraio con le gare del ciclo Supermotocross, parlano di sostanziali modifiche dei regolamenti di gara. I campionati italiani, con sole quattro prove in pettizioni per categoria, si svolgeranno sull'arco di due giorni con tre prove di mezz'ora ciascuna, di cui una al sabato pomeriggio e le rimanenti due alla domenica.

Non si è ben riusciti a capire il [illegible]rché di questa trasformazione, in parte avversata, che oltre a costringere organizzatori e piloti a un doppio tour de force ha ridotto l'impegno a soli 30 minuti per prova. Un fatto negativo per chi parteciperà ai mondiali, che proseguono, invece, con il tempo tradizionale di 40'. In questo contesto ha [illegible] leva la possibilità immediata o remota (sollecitata anche dai costruttori) di offrire [illegible] spazio più valido a trasmissioni televisive.

Le prove mondiali di moto[illegible] assegnate all'Italia saranno, nel 1981, soltanto tre (125, 250, 500) collocate, rispettivamente, negli impianti di Lovolo (Vicenza), Gallarate (Varese) e Cingoli (Macerata). Niente al Piemonte tagliato fuori dalle grandi competizioni, salvo una prova mondiale di trial assegnata al 24 maggio al Moto Club Valli di Lanzo o, [illegible] riserva, [illegible] M.C. Gentlemen's di Pinerolo.

a. c.

MONDIALI MOTOCROSS 1980: 125: 1° Everts (Bel) Suzuki; 2° Rinaldi (It) Yam. 250: 1° Jobe (Bel), Suzuki. 500: 1° Malherbe (Bel) Honda.

TROFEO DELLE NAZIONI: 1° Belgio (Everts, Jobé, Malherbe, Vromans); 2° Italia (Rinaldi, Dolce, Maddii, Nardi).

MOTOCROSS DELLE NAZIONI: 1° Belgio (Malherbe, Jobé, Vromans, Van den Broeck).

ITALIANO SENIORES: 125: 1° Perfini, Gilera; 250: 1° Alborghetti, Ktm; 500: 1° Maddii, Aprilia; Side/1000: 1° Fumagalli-Ferri, Ducati Spotnik.

Robe di Kappa vince anche con [illegible] Panini

PARMA — Nonostante un infortunio occorso al regista Piero Rebaudengo nel corso del primo set, la Robe di Kappa ha mantenuto la propria imbattibilità nel massimo campionato di pallavolo espugnando il campo della Panini Modena. I campioni d'Italia si sono affermati per 3-1 (9-15, 15-11, 15-11, 15-13). Più che positiva la prova del giovane Paolo Rebaudengo che ha sostituito dal secondo set il [illegible]o infortunato.

Altri risultati: Latte Cigno Chieti - Cus Fisa 3-0 (15-6, 15-11, 15-10); Santa Teresa - Torre [illegible] Catania 3-0 (15-3, 15-7, 15-9).

Oggi ■ [illegible] e Budapest [illegible] [illegible] le squadre campioni di basket

Sinudyne e Accorsi, incognite in Coppa

I bolognesi con l'Armata Rossa - Le torinesi misurano, con il Bse, le proprie possibilità ■ difesa del titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — *La Sinudyne a Mosca, l'Accorsi a Budapest. I cestisti e le cestiste campioni d'Italia vanno oggi a misurare le proprie chances nelle due massime competizioni europee, affrontando due trasferte altrettanto delicate, difficili, ognuna la curiosità, diverse le situazioni, gli obiettivi, il tipo di difficoltà. Alla Sinudyne, a Mosca, tocca soprattutto il destino di lastare il polso al Teuka improvvisamente chiamato Armata Rossa, che [illegible]tra, dopo quattro anni di discussa e polemica assenza, nelle Coppa tinta otto volte da squadre sovietiche, fra il '58 e il '71. L'Accorsi, contro il Bse Budapest, deve per prima cosa prendere la misura a se stessa, accertare la propria possibilità di difendere dignitosamente, almeno sul piano del prestigio, il titolo europeo conquistato dal Fiat pochi mesi fa a Wiltenheim, prima del nuovo smembramento cui è stata sottoposta la squadra.*

L'impegno di Budapest, quasi decisivo per l'accesso alle semifinali vere e proprie, viene in effetti troppo presto per la formazione affidata ora a Gaspare Borlengo, ancora fresca delle mille fatiche che le peripezie tecnico-organizzative del periodo aguato-novembre le hanno inferto. Tuttavia negli ultimi quindici giorni l'Accorsi s'è imposta una sveglia, una sensazione, ha mosso passi sicuri in campionato, sembra pronta ad uscire dalla fase più buia della crisi. Borlengo non ha più Carlin, Sandon e Grossi, non ha ancora recuperato Guzzanato, non ha avuto il rinforzo americano che troppo tardivamente è stata cercata (Tuttavia Vergnano - Piancastelli - Faccin - Palombarini - Lupra è pur sempre un quintetto di nazionali, di quale Antonioni, Vigliucci e Gianuzzo offrono il supporto di scambi docenti e al quale manca soltanto l'acuna grave, d'accordo) una vera lunga per essere perfettamente organico. Qualcosa di buono, insomma, quest'Accorsi può ancora combinare, a patto di azzeccare una formula e una filosofia di gioco adeguate ai propri mezzi e di cavar fuori da se stessa il massimo del rendimento.

E' possibile che proprio la serata europea stimoli in questo [illegible] le ragazze torinesi. Per buona sorte e per meriti acquisiti il girone eliminatorio di semifinale (in realtà siamo ai quarti) non è proibitivo. Dietro il Riga, che vincerà la Coppa per la Bielorussettima volta, e davanti a Bse e Politecnica Bucarest, può esserci un posto per l'Accorsi. Stella Rossa Belgrado, Sparta Praga, Levski Sofia, [illegible] più temibili, sono nell'altro gruppo, con le olandesi del Delta Amsterdam.

Prima condizione per arrivare alla meta della semifinale è non sbracare subito oggi (ore 16) a Budapest, in una partita che pone grossi problemi di scelta tattica: correre a perdifiato, come dovrebbe essere nelle caratteristiche dell'Accorsi, o camminare, come suggerisce la prima regola delle trasferte di Coppa (primo, prendere pochi). Del Bse non si sa molto. E' una squadrone compatto, senza superlunghe e senza grossi nomi internazionali, ad eccezione dell'ungherese Magda Scobics, playmaker di grande esperienza, ultima tiratrice.

Le due trasferte [illegible] Coppa Campioni (quella della Sinudyne rischia di essere disastrosa, se McMillian e compagni non funzioneranno un po' meglio che in campionato) serviranno anche al nostro basket per valutare gli effetti internazionali del nuovo regolamento, che favorisce il confronto fisico. In Coppa la squadra di casa ha sempre avuto licenza [illegible] bastonare: chissà che succederà ora? Speriamo che le prime vittime della situazione non siano proprio le nostre squadre.

Gianni Menichelli

Nuovi problemi per i Grandi Premi mentre ■ squadre provano a Le Castellet

Formula 1 ■ [illegible]?

BUENOS AIRES — Con ogni probabilità l'inizio del campionato mondiale 1981 di Formula 1 slitterà di un mese. La Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) ha [illegible] all'Automobile Club argentino, organizzatore del Gran Premio d'Argentina, di rinviare la corsa dal 25 gennaio al 22 febbraio. E' dato per scontato l'assenso dell'ente.

Il rinvio è motivato dalla necessità di risolvere alcune situazioni intricate, che mettono in forse l'esistenza stessa del campionato di Formula 1, in particolare, il mancato accordo tra la Fisa e i costruttori aderenti alla Foca di Bernie Ecclestone e la decisione della Goodyear di non fornire più pneumatici al team [illegible]ati nel mondiale.

Bene la Ferrari con Pironi

Le Castellet. La Ferrari ha cominciato ieri una serie di prove al «Paul Ricard» con Didier Pironi (nella foto) e Gilles Villeneuve. Il francese (che ha girato in 1'06"53, miglior tempo per le [illegible] senza minigonne) [illegible] compiuto tesia [illegible] mescole mentre il canadese (1'08"77) ha scelto le gomme con le dimensioni più adatte, fermandosi dopo 50 giri per problemi al motore. Sono scesi [illegible] pista anche De Angelis con la Lotus (1'05"68" con le minigonne, 1'08"92 senza), Laffite con la Talbot-Ligier (1'07"63), Prost con la Renault (1'06"98) e Arnoux. Quest'ultimo è finito fuori strada a 300 l'ora, distruggendo la sua Renault: è rimasto illeso. Motivo dell'incidente: uno sbandamento provocato dal velo di ghiaccio che ricopriva una zona della carreggia[illegible]

OGGI in TV

RETE 2

Calcio: 23,15 «Europa», panorama delle Coppe europee.

NOTIZIE FLASH

■ Un nuovo motore turbo in F.1: una Toleman-Hart sovralimentata ha provato con Henton a Goodwood: positivo l'esito [illegible] test. In cui è stata usata [illegible] una vettura di F. 2 con gomme Pirelli.

■ La Novese è [illegible] eliminata dalla Coppa Italia dilettanti in seguito alla sconfitta per 0-4 subita ieri a Busalla. L'incontro di andata era finito 2-0 a favore della Busallese.

■ La Coppa Europa [illegible] sci femminile prenderà il via sabato prossimo a Crans-Montana (Svizzera) con [illegible] prova di discesa libera.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massimoni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioito
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Corso stampa in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO [illegible] DEL 19-3-1976

OMEGA CONSTELLATION QUARTZ.
Perché anche agli orologi che [illegible] nello spazio fa piacere, ogni tanto, mettersi qualcosa di elegante.

Quando si trattò di scegliere quali orologi adottare per le missioni spaziali, i tecnici della Nasa acquistarono in un negozio di Houston, nel Texas, orologi di cinque marche diverse tra le più famose nel mondo.

Dopo due anni di prove rigorosissime, fu adottato spontaneamente l'Omega Speedmaster, strettamente di serie (a dire il vero, si dovette adottare un bracciale speciale da sovrapporre alle tute spaziali).

Per il programma "Space Shuttle" il caso fu ancora più complesso: i più grossi produttori di orologi del mondo si mossero in forze, con grande dispiego di raccomandazioni e di mezzi. Eppure, Omega ha vinto ancora: lo Speedmaster andrà di nuovo nello spazio ■ segnare il tempo degli scienziati che parteciperanno ■ questo nuovo avvenimento.

Lo stesso patrimonio tecnologico che ha permesso questi exploit è la base della nuova tecnologia elettronica applicata agli orologi a quarzo di Omega, che ottengono un significativo riconoscimento da parte dei Bureaux Suisses de Contrôle Officiel come Cronometri.

Il tutto racchiuso in un guscio di eleganza ■ classe impareggiabile, lavorato con la stessa cura e lo stesso amore dei particolari sia in acciaio che in oro.

Ω OMEGA

Tutti gli orologi Omega sono coperti da una garanzia internazionale valida in più di 125 Paesi del mondo.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

I PIU' AUTOREVOLI GIORNALISTI DI AUTOMOBILISMO EUROPEI HANNO VOTATO: LA NUOVA FORD ESCORT AUTO DELL'ANNO 1981.

Gli ingegneri della Ford hanno realizzato una nuova auto eccezionale che alla trazione anteriore associa un nuovo motore a basso consumo e sospensioni completamente indipendenti. Provate a guidare la nuova Escort e capirete perchè i giornalisti di 16 Paesi l'hanno votata Auto dell'Anno. E perchè la Escort viene acquistata ogni giorno da 1.000 nuovi automobilisti.

AUTO DELL'ANNO 1981

Il concorso Auto dell'Anno è organizzato da Autovisie (Olanda), Sunday Telegraph Magazine (Inghilterra), L'Equipe (Francia), Quattroruote (Italia), Stern (Germania Occidentale), Vi Bilaegare (Svezia).

1000 ACQUIRENTI DI NUOVE AUTO LO CONFERMANO OGNI GIORNO.

IL PIACERE DI GUIDARE PRESTAZIONI SUPER CON I PIU' BASSI CONSUMI.

Tradizione di forza e sicurezza

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Prè St. Didier
centro

Monte

a: 010/540791
(ore ufficio)

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

DEL SOL

Anno 114 Numero 275

LA STAMPA

Giovedì 11 Dicembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65611 - Selezione passante telefono 65.38 (cercando il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.38) Telex 221.171 - L. 400 (arretrato in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. [illegible] consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia settimana L. 800 Estero: Austria sc. 12 Belgio fr. 25, Danimarca kr. 3.50, Francia fr. 4, Germania DM 1.60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 3, Portogallo esc. 35, Principato mon. 1.60, Spagna pts. 65, Svizzera fra. 1.50, Svizzera Ticino fra 1.40 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60 tel 656 065, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel 86 90, Roma, via Cristoforo Colombo 18, tel. 47 50 904, Genova, via E. Vernazza 33, tel 587 560, Bologna, via Ugo Bassi 38, tel 228 825, Bolzano, via Portici 30/A, tel 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel 656 844, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel 60 065 - Tariffe: modulo mm 47x45, per listini, posizione o data di ripresa tariffe indicate in periodici. Occasionali L. 205 000 (246 000) per modulo, Commerciali L. 190 000 (228 000) - Istituzionali L. 220 000 (264 000). Ricerche personali, il venerdì, L. 205 000 (246 000) - Finanziarie e legali L. 220 000 (264 000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. [illegible] Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione.

A PAGINA 23

Coppa Uefa

Il Torino eliminato dagli svizzeri del Grasshoppers dopo i calci di rigore: 5-5

di Giorgio Barberis, Gian Paolo Ormezzano e Bruno Perucca

A PAGINA 4

Breznev

Il premier sovietico propone dall'India cinque punti per superare i gravi conflitti nel Golfo Persico

In clima molto polemico oggi l'incontro dei 4 partiti della maggioranza

Bisaglia ha scritto a Forlani Vertice su questione morale

Il ministro dell'Industria ha anche inviato una lettera a Piccoli - Critica capi democristiani che implicitamente hanno chiesto le dimissioni senza attendere la sentenza dei giuri - Longo: «Abbiamo risolto un problema» - I comunisti insistono sull'opposizione dura per «una emergenza»

ROMA — Le dimissioni di Bisaglia non hanno liberato dalle polemiche il «vertice» sull'«emergenza morale» tra Forlani e i leader di governo che comincia alle 9,30 di stamani a Palazzo Chigi. Il ministro dell'Industria (che si dimetterà un minuto dopo il verdetto dei giurì d'onore) ha inviato due lettere a Piccoli e Forlani nelle quali si afferma in modo allusivo ma assai chiaro che il «vertice» è stato voluto da Longo e Spadolini per chiedere la sua testa prima del verdetto dei cinque saggi, che dovrebbe essere letto da Fanfani lunedì in Senato. Bisaglia non lo dice, dalle lettere si capisce che avrebbe gradito un rinvio, da parte del presidente del Consiglio, di una riunione alla quale nessuno si è opposto; tutt'altro.

Accenni e allusioni sembrano essere piaciuti al presidente del Consiglio, il quale vuol mantenere ottimi rapporti con importanti alleati di governo ma, contemporaneamente, intende custodire gelosamente la sua autonomia ed autorità. «Negli ambienti di Palazzo Chigi — dice una nota ufficiosa scritta personalmente da Forlani — si precisa che l'incontro tra segretari politici e maggioranza non è stato richiesto dagli onorevoli Longo e Spadolini, ma rientra nella normale e periodica consultazione da tempo concordata con il presidente del Consiglio».

Il presidente fa dunque sapere al ex ministro, non con una telefonata privata, ma con un comunicato diffuso da tutte le agenzie, che sin quando egli è al governo le decisioni finali le prende lui, sia pure consultando e rispettando l'opinione di tutti. Non solo. Fa sapere che il vertice non è stato convocato contro nessuno e tanto meno è una riunione anti-Bisaglia. Era da tempo in programma, rientra nella «normale consultazione». Con Bisaglia, a giudizio di Palazzo Chigi, non doveva allacciare nessuno: tanto meno i due partiti più piccoli della coalizione, che Forlani difende.

Non sappiamo se la polemica si placherà nella forma dopo il «vertice», che lancerà una serie di misure legate all'«emergenza morale»: di certo, v'è fuoco non solo sotto le ceneri perchè tra l'altro Bisaglia, in una intervista al «Tg1», dice d'aver informato Piccoli della volontà di dimettersi una settimana fa, e ammonisce e critica capi e pecore della «rivolta morale», che in modo esplicito o implicito hanno chiesto le dimissioni senza attendere né giudizi né sentenze.

Deciso a continuare la lotta politica nel partito, Bisaglia lascia capire: ho perso una battaglia; alla lunga, potrei anche vincere una guerra contro cattivi correnti ed amici di ogni livello che non mi hanno difeso sino in fondo. Di certo Bisaglia (sulla cui successione all'Industria si è tentata una ridda di ipotesi incontrollabili: i più quotati restano Degan, Bodrato e Rumor) il leader più forte della corrente dorotea, non ha quindi nessuna intenzione di mettersi da parte.

«Caro presidente — scrive Bisaglia a Forlani — penso che l'incontro tra i segretari dei quattro partiti di governo per l'esame delle iniziative da proporre per una maggiore chiarezza e definizione delle norme che regolano un corretto rapporto tra incarichi pubblici e attività privata per chi esercita ruoli di governo, si svolgesse dopo le conclusioni della Commissione Ferraris. In considerazione del fatto che il vertice viene richiesto prima da Spadolini e Longo — indipendentemente dalle conclusioni che il giurì riferirà di fronte — desidero anticiparti (ne informo anche il segretario del nostro partito) la mia determinazione. Ad essa sarei comunque giunto dopo le conclusioni dello stesso».

«In questo momento — scrive invece a Piccoli — desidero ringraziare la grande maggioranza dei compagni (...) i rappresentanti del pci e del psdi hanno espresso con franchezza le loro opinioni (...) e hanno illustrato in particolare le rispettive posizioni in rapporto agli avvenimenti che hanno luogo nella Repubblica popolare polacca».

Le origini lontane

La questione morale nessuno sa, naturalmente, come andrà a finire, ma nessuno è chiaro dove cominci. Indubbiamente da lontano, ed è per questo che appare impropria quella specie di trionfalismo da ieri insorta in certi strati della dc all'annuncio che Bisaglia intenzione di dimettersi da ministro dell'Industria, come se in ciò dovesse vedere la prima risolutiva dell'onestà assoluta del partito di maggioranza e di una classe politica nel suo complesso superiore a ogni sospetto. Sarebbe comodo, illusorio, ma purtroppo il problema è più complesso e ha radici più profonde.

C'è da dire anzitutto che il ripudiare chiamato e gravemente diminuito dal voto del ritardo. Siamo un paese in cui le dimissioni sono notoriamente difficili, o perlo rare, ma anche se rare dovrebbero essere tempestive. In quelle di Bisaglia, difficile al giorno dopo pronuncia dei giurì d'onore al quale è sottoposto, c'è come un'intenzione di sfida da parte di un uomo che si sente sicuro del fatto suo e che comunque intende presentare dei risultati dell'inchiesta, certo è che non lo lasciavano, facendo salva la sua onorabilità.

E' un gesto d'orgoglio che un galantuomo si può permettere, e a Bisaglia si può dargli atto. Ma ciò riguarda solo uno degli aspetti della questione — l'implicazione di Bisaglia nell'affare dei petroliferi e i supposti suoi rapporti il giornalista Pecorelli misteriosamente ammazzato — perché non dà una risposta alla domanda essenziale: interessata personalmente nel settore delle assicurazioni, come è potuto accadere che Bisaglia fosse nominato e soprattutto appunto a quel settore quale ministro dell'Industria?

Egli stesso ha asserito che confortato dal parere di un insigne giureconsulto, il professore Massimo Severo Giannini, non avesse riscontrato alcun motivo di incompatibilità, essendosi premunito di delegare a uno dei suoi sottosegretari la materia amministrativa: spiegazione non regge. In Consiglio dei ministri, in sede di provvedimenti esecutivi, era pur sempre lui che avrebbe sostenuto determinati provvedimenti, anche se amministrativamente elaborati dal senatore Francesco Rebecchini o dall'onorevole Maria Magnani Noya.

L'incompatibilità quindi c'era, ed è il ritardo nel coglierla che impressiona anche se non è il caso di farne carico solo a Bisaglia. E' in causa — e questo è la della questione morale — il modo stesso della scelta dei ministri per formazione e partenza. All'Industria Bisaglia fu a suo tempo designato sotto la presidenza Cossiga e confermato da Forlani per motivi di equilibrio di potere fra le correnti democristiane. Un dicastero di quel peso toccava di leader doroteo — giustappunto Bisaglia — senza che d'altro si dovesse tener conto: e tanto peggio per le incompatibilità.

E' di qui che comincia la questione morale, dal criterio della lottizzazione correntizia dei posti di potere. Se adesso le dimissioni di Bisaglia il segnale di una spolla nella politica della dc, il giusto rallegrarsene. In ogni modo con la sinistra che sbatte strada ancora c'è da fare prima di giungere all'obbiettivo della moralizzazione.

Vittorio Gorresin

Spadolini «Nessun personale»

ROMA — Sen. Spadolini come valuta il gesto di Bisaglia? Si ha l'impressione che Bisaglia lasciò carico ai pri di aver incoraggiato le dimissioni ponendo con forza il problema dell'incompatibilità

«Non ho mai fatto questioni personali verso nessuno. Anche in tema di moralizzazione i repubblicani hanno combattuto una battaglia di principi, una battaglia di grande respiro che non si presta a giochi o a manovre di corrente. Concordammo a suo tempo sulla decisione di ricorrere ai giurì d'onore per quanto riguardava le accuse di Pecorelli al ministro dell'Industria, riprese dal senatore Pisanò. Le dico di più: la lettera di un ricattatore non può in nessun caso valere come prova. Qual è introdurre nella legislazione italiana una simile aberrazione! Non dimentichiamoci che per poco un governo è caduto a causa del terrorista pentito Sandalo. Ci mancherebbe solo che un giornalista uso ai ricatti potesse mettere alla sbarra un ministro, o un

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

È in pericolo il progetto del Commissario straordinario

Napoli: blocchi stradali, proteste Tutti contro il piano Zamberletti

La maggioranza dei sinistrati non vuole abbandonare la città per andare negli alloggi requisiti sulla costa - Preferiscono le scuole, le navi e i vagoni ferroviari al trasferimento - Manifestazioni dei proprietari di seconde case

NAPOLI — Nell'incertezza di ore drammatiche, una raffica di «no» vanifica il decreto di requisizione del commissario di governo. Se i proprietari occupano sulla costa le case destinate al senza-tetto, organizzano «comitati di resistenza», e innalzano barricate, il popolo dei 50 mila sinistrati si oppone al più grande esodo mai programmato in Italia. Il rifiuto è unanime: nelle scuole di Monterusciello e di Fuorigrotta, nei vagoni ferroviari della stazione Gianturco, nelle tre navi ormeggiate al molo 30, i senza-tetto dichiarano di non voler lasciare la città. «Qui ci arrangiamo — ripetono — sulla costa che cosa potremmo fare?».

Per Zamberletti, rientrato nella notte, si annunciano difficoltà vaste, mentre le forze politiche di Napoli cominciano a differenziare le posizioni da quelle del commissario. Il comunista Geremicca, deviato dalla direzione del partito per le sorti terremotate, ha abbandonato la riunione del comitato politico operativo senza avallare il comunicato n. 8. Il democristiano Viscardi è arrivato a proporre la requisizione degli alloggi nuovi di Napoli. Socialisti e missini non si sono presentati alla conferenza stampa unitaria tenuta in prefettura. Mimmo Pinto, deputato radicale ed ex leader dei disoccupati organizzati, ha accusato comunisti e democristiani di «spartizione del terremoto», con il pc a Napoli e la dc nei altri minori e nelle città di Avellino, Salerno e Potenza.

La tensione sale, le prospettive sono incerte. Svuotata come nel periodo pre-estivo, la città è sull'orlo della paralisi. Scuole chiuse, porto in difficoltà, turismo compromesso, con l'Etna che registra sui 25 km di costa, dal villaggio Coppola alla Baia Domizia, consumi di energia elettrica superiori a quelli dell'estate. La notizia è stata data da Nando Morra, uno degli uomini di punta dei comunisti in Campania.

Nella riunione in prefettura, Morra ha definito l'evento simile un «fatto eccezionale di dimensioni drammatiche che acuisce all'ennesima potenza la tensione che già si registrava nei mesi passati». La crisi acquista dimensioni inattese, con la malavita che ritorna a spadroneggiare e mette a punto il 130° assassinio dall'inizio dell'anno. «Denuncio l'inettitudine e le latitanze della Regione», ha detto Morra — toni sostenuti, mentre Pinto annunciava di essere pronto a scendere tra la gente per convincerla all'esodo «soltanto in cambio di programmi certi e di responsabilità precise. Attenzione — ha detto il parlamentare — alle rivolte e alle controrivolte: non si illuda chi ritiene di poterle gestire».

Nella sala densa di fumo i toni sono diventati quelli dei tribuni nel clima avvelenato

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Zamberletti proseguirà nelle requisizioni

ROMA — Per soccorrere le popolazioni terremotate, il commissario di governo intende proseguire sulla via delle requisizioni: questa linea, sostenuta fino in fondo da Zamberletti, è uscita confermata dall'incontro che il ministro ha avuto a Roma con il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno.

La riunione ha avuto luogo nella tarda mattinata, a palazzo Chigi: sono stati esaminati gli interventi compiuti finora nell'area del disastro e le prospettive più recenti, della fase iniziale col piano di requisizioni.

Zamberletti e Rognoni si sono poi incontrati con il segretario Piccoli e il capo della segreteria politica, Gaspari. Successivamente si è recato al Quirinale per riferire sulle operazioni di soccorso al presidente Pertini.

Subito dopo, è ripartito per Napoli, dove, in serata, ha partecipato a una riunione di lavoro con tutti i funzionari che lo affiancano nell'operazione.

La sottoscrizione a 6 miliardi 634 milioni

Ma il tempo è alluvionale

entro la fine di gennaio il villaggio dei lettori de «La Stampa» per 1000 persone a Lioni

(Servizi ed elenchi alle pagine 16 e 17)

Per esigenza di bilancio e per il terremoto

La Malfa vuole chiudere musei aperti all'estero

Scontro tra i ministri su nuove tasse - Perplessità sulla «supertassa» a 800 lire

ROMA — L'economia italiana chiede aiuto all'estero. Di fronte alle massicce richieste di finanziamento da parte dei vari ministeri (complessivamente oltre 55 mila miliardi) ed alle esigenze legate alla ricostruzione delle zone terremotate (almeno 8 mila miliardi) è inevitabile il ricorso ai prestiti internazionali. Almeno questa è la tesi esposta ieri sera al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) dal ministro del Bilancio. Con questa proposta La Malfa ha in pratica attenuato i contrasti all'interno della coalizione governativa tra chi vuole nuove tasse e chi è contrario.

Non è escluso, però, che lo scontro si riproponga quanto prima, dal momento che le risorse estere non saranno certamente sufficienti a rispondere a tutte le pressanti e ingenti richieste che il governo ha davanti: energia, Mezzogiorno, partecipazioni statali, agricoltura e, come detto, l'impegno per le zone colpite dal sisma. Senza contare che l'inflazione è ben lungi dall'essere sotto controllo.

Il discorso, comunque, potrà essere più preciso soltanto quando si avrà un quadro preciso di riferimento delle esigenze e delle compatibilità, cosa che neanche ieri il Cipe è riuscito a fare, salvo l'impegno per la ricostruzione e la nuova legge per il Mezzogiorno. Il Comitato tornerà a riunirsi il 18 dicembre per definire le «grandezze» finanziarie del piano a medio termine e per approfondire lo studio sulla dinamica delle entrate tributarie.

L'ipotesi di La Malfa nemmeno dunque diretta, da parte ad attenuare eventuali nuove imposizioni fiscali dall'altra a convincere i sindacati della gravità del momento.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Pertini non stringe la mano a D'Arezzo

«Lei mi ha personalmente offeso», ha detto il Presidente all'ex ministro dc

ROMA — A conclusione della manifestazione svoltasi ieri a Palazzo Giustiniani sul problema della difesa dai terremoti, il Presidente della Repubblica Pertini si è rifiutato di stringere la mano al senatore democristiano D'Arezzo. «Abbia almeno il pudore — ha detto Pertini rivolto al parlamentare dc — di non voler stringere la mano ad un uomo che lei ha personalmente offeso».

Subito dopo lo stesso D'Arezzo ha detto ai giornalisti di non rendersi conto del gesto del Presidente della Repubblica. D'Arezzo ha proseguito: «La deferenza che continuerò a portare a Pertini e a tutti i Presidenti della Repubblica, mi impone un doveroso silenzio per questo immeritato richiamo».

Pare che il Capo dello Stato sia rimasto offeso per le critiche di sen. D'Arezzo all'avvobbo rivolto in relazione al suo appello in tv dopo il terremoto.

Poco prima che si verificasse questo incidente, il presidente del Senato, Fanfani, rivolto proprio al Capo dello Stato aveva detto che «c'è stata molta parte dell'opinione pubblica che ha ascoltato e riflettuto sulle sue dichiarazioni nel corso del grave sisma che ha colpito alcune zone dell'Italia meridionale».

Il segretario di Stato americano in volo per Bruxelles

Muskie: ricordiamo che la Polonia è a soli 250 km dal confine Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con l'invio dei quattro Awacs, i giganteschi radars volanti, sul fronte centrale europeo, gli Stati hanno adottato per la prima volta una misura militare nei confronti dell'Urss, in occasione di una grave crisi internazionale. A differenza di quanto accadde per la Germania Orientale, per l'Ungheria, la Cecoslovacchia e per l'Afghanistan, la superpotenza ha dimostrato coi fatti non poter restare inattiva nel caso dell'invasione Polonia. L'invio degli , uno dall'Oklahoma, due dall'Islanda, e il quarto, in arrivo oggi, dalla Georgia, rappresenta un salto di qualità grave, ma soppesato in tutte le possibili conseguenze nelle consultazioni alla Nato.

Non è questa l'unica misura militare americana. Altre, decise sempre con gli alleati atlantici, vedono flotta del del Nord proseguire le manovre che avrebbero dovuto finire questa settimana, e gli alti comandi, anche se non ancora truppe, in stato di allerta. La superpotenza ha sottolineato il carattere difensivo delle misure. Ma il segretario di Stato Muskie, parlando ai giornalisti che lo compagnavano durante il volo verso Bruxelles, ha voluto aggiungere che questo cambiera «non escludo il ricorso alla forza in caso di necessità».

«Non dirò che useremo le armi — ha dichiarato Muskie — ma la Polonia è a soli 250 chilometri dai territori della Nato. L'Alleanza deve difendere la sua integrità territoriale. Non sarebbe prudente se non contemplassimo l'eventualità di un ricorso alla forza».

La situazione non è di confronto, a differenza di quella di Cuba del '62, quando Kennedy ordinò il blocco dell'isola per impedire l'installazione missili nucleari sovietici, e Kruscev richiamò i suoi vascelli. In quell'occasione infatti, gli Stati Uniti si sentirono direttamente minacciati; mentre oggi, quando l'Urss invadesse la Polonia, sicuramente eviterebbe accorgimenti nelle vicinanze della Nato. Rimane tuttavia il fatto che la superpotenza ha reagito alla crisi in termini analoghi a quelli con cui ha reagito alla crisi nel Golfo Persico. In Arabia Saudita stazionano quattro Awacs come vi stazionarono nella Germania dentale: e coi loro radars e altri strumenti di controllo elettronico essi sono in grado di sorvegliare chiunque qualsiasi cosa a una distanza di 500 chilometri, e dunque ben addentro Germania Orientale.

E' chiaro che il governo Carter confida che l'Urss rinuncerà all'invasione. Ma per scoraggiarla, Muskie ha portato a Bruxelles un piano di ritorsioni assai più rigido di quello per l'Afghanistan. Alcuni dei suoi punti sono noti. La Nato dovrebbe immediatamente troncare la conferenza di Madrid per la distensione in Europa, denunciando la politica aggressiva di Mosca. In secondo luogo, dovrebbe sospendere tutti i rapporti economici, dal commercio ai prestiti, compresa la partecipazione alla costruzione del gasdotti per l'Occidente. Infine, dovrebbe congelare i contatti politici. Non sembra che Muskie abbia pianificato la rottura dei rapporti diplomatici. Questi punti, tuttavia, insieme con altri, avrebbero l'effetto di isolare in pratica l'Urss nel consesso internazionale. L'isolamento verrebbe perseguito anche all'Onu.

Prima di partire, Muskie ha tenuto una lunga, accalorata riunione coi leaders del Senato.

L'esperto militare del *New York Times*, Drew Middleton, ha riferito che il rischio dell'occupazione permane forte, e ne ha indicate due ragioni. Oltre cinque divisioni sovietiche sono accampate tende ai confini polacchi, le riserve russe, tedesco orientali e cecoslovacche sono state mobilitate non per il consueto periodo di tre settimane, ma per uno di . Un altro motivo di allarme è che le manovre militari congiunte del Patto di Varsavia susseguono, con saltuarie interruzioni, dallo agosto. Middleton ha osservato anche che la inquietudini degli operai e dei contadini polacchi potrebbero esplodere, forse anche per le provocazioni di infiltrati, quasi fine settimana, nelle riunioni indette un po' in tutta la Polonia. I servizi segreti americani stanno lavorando notte e giorno per farsi un'idea esatta di ciò che potrebbe succedere.

Ennio Caretto

A PAGINA 14

Dollaro, dove si fermerà?

Ieri nuovi record: 945,75 lire a Milano, due marchi a Francoforte

Pajetta: «Ma non siamo ancora alla rottura»

Inconciliabili le posizioni tra Berlinguer e i sovietici

Il «piccolo vertice» tra il pci e l'inviato di Mosca Zagladin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «piccolo vertice» comunista italo-sovietico si è risolto, più che in un incontro, in uno scontro tra due posizioni apparentemente inconciliabili sulla drammatica questione polacca. Ne è testimonianza, fin troppo esplicita pur nelle sfumature del gergo diplomatico «tra compagni», il comunicato diffuso al termine di una duplice tornata di conversazioni, che ha visto come protagonisti da una parte lo stesso Enrico Berlinguer, più Pajetta, Bufalini, Rubbi e Macchini, e dall'altra parte Vadim Zagladin, primo vice responsabile della sezione Esteri del CC del pcus, e il suo accompagnatore Smirnov, un esperto di questioni e della lingua italiana.

Si legge, nel comunicato, di «un lungo e franco colloquio, compagni (...) i rappresentanti del pci e del pcus hanno espresso con franchezza le loro opinioni (...) e hanno illustrato in particolare le rispettive posizioni in rapporto agli avvenimenti che hanno luogo nella Repubblica popolare polacca».

Nel lessico comunista internazionale, ormai ampiamente collaudato, la franchezza è sempre sinonimo di divergenza. Ma in questo documento si va oltre: si dice chiaramente, con le altre frasi che abbiamo citato, che tra le posizioni del pci e quelle del pcus sulla questione polacca non è stata trovata alcuna convergenza. Ce lo ha confermato, ieri sera, Gian Carlo Pajetta, uno dei protagonisti di questo incontro-scontro: «La brevità stessa del comunicato — ci ha detto — indica che ognuno è rimasto sulle sue».

Siamo al limite della rottura? Una successiva frase del comunicato sembra voler escludere proprio questa ipotesi ma: laddove, si dice, appunto, che «i due partiti continueranno anche nel prossimo futuro ad avere scambi di opinioni e di informazioni sulle questioni che sono state oggetto dell'incontro». Ancora Pajetta ci precisava che da parte sovietica è emersa evidente «la preoccupazione per situazione dalla quale essi cercano di uscire che avvengano rottura». Ma, aggiungeva subito, che per quanto riguarda il pci il problema della rottura ruota attorno alla «questione dell'intervento». E spiegava polemicamente: «I giornali si pongono tanto il problema delle conseguenze dell'intervento. Ma l'intervento non c'è stato e noi ci preoccupiamo proprio contrario. Insomma, voi volete darci per terremotati prima che si siano mossi i stenografi».

Ma, al di là di queste divergenze, è certo che mai nella loro storia pluridecennale i rapporti tra i comunisti italiani e quelli sovietici sono stati così tesi. Lo conferma l'andamento di questo «piccolo vertice», che è cominciato mattina di sera nel più grande segreto fino quasi a sfiorare il «giallo» politico. Ieri l'altro, infatti, mentre i portavoce del partito si affannavano a dire ai giornalisti che gli incontri avrebbero «forse» avuto luogo mercoledì, Pajetta e Zagladin, con le rispettive delegazioni, erano già riuniti in una villa

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Con Patrizio Peci hanno confessato altri 33 imputati

Processo a 72 br che agirono a Torino con omicidi, ferimenti, assalti dal 1977

TORINO — A poco più di due settimane dalla requisitoria della Procura contro 72 appartenenti alla colonna torinese delle Br i cinque magistrati dell'ufficio istruzione che hanno condotto l'inchiesta hanno depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio contro gli stessi imputati. L'accusa è di organizzazione o partecipazione alla banda armata Brigate rosse, una sigla dell'eversione tristemente famosa qui a Torino dove il partito armato aveva costruito una solida rete di complicità. L'altra imputazione per i 72 è quella della detenzione delle armi e delle munizioni della colonna torinese. L'arsenale comprende la rivoltella «Nagant» di fabbricazione cecoslovacca che ha ucciso il vicedirettore de *La Stampa* Casalegno, il proiettore capo di Genova Ocep, il presidente dell'ordine degli avvocati Croce. O'è in mitraglietta M 12 utilizzata dal killer del commando che sequestrò e uccise la sua scorta. E ancora molte Sterling e pistole, esplosivo al plastico, bombe anticarro Energa, lanciate per due volte contro la caserma dei carabinieri che vigilava la caserma Lamarmora, adattata ad aula giudiziaria nel corso del processo d'appello a Renato Curcio, Alberto Franceschini, e gli altri capi storici delle Br. Per tutti gli omicidi, i ferimenti, gli assalti commessi da elementi della colonna torinese i 72 imputati saranno processati a parte.

L'ordinanza di rinvio a giudizio (600 cartelle fitte di nomi) e fatti dell'eversione brigatista) mette a nudo la struttura della colonna Br di Torino dalla primavera del '77 ad oggi. Il grande filo conduttore è la confessione di Patrizio Peci che al capestro piemontese ha dedicato più di duecento pagine di racconto.

Avvertono i magistrati: «Peci non è stato l'unico a dissociarsi dal partito armato. Lo hanno fatto altri 33 imputati di questa istruttoria: una percentuale che si aggira al cinquanta per cento. Se si fa un paragone con l'altro filone dell'eversione, Prima linea, la percentuale dei pentiti sale all'80 per cento. Anche per i pentiti si pongono grossi problemi: bisogna garantire loro un minimo di tranquillità in carcere, obiettivo che appare oggi abbastanza difficile da raggiungere».

Nel '75 Peci si trasferisce dalle Marche, dove ha partecipato ad alcuni attentati «Prima» (Proletari armati in lotta), a Milano. Da qui la direzione strategica del partito armato lo manda a Torino, dove arriva nella primavera del '77. Da questo momento la sua storia personale coincide con quella della colonna.

Le Br mettono salde radici in fabbrica, alla Fiat (reparti Carrozzeria e Presse, Rivalta) e alla Lancia. A queste quattro brigate bisogna aggiungere la «triplice» che ha per obiettivo carabinieri e polizia, magistratura e carceri e la brigata incaricata di selezionare le forze politiche in particolare la dc.

«Per quanto ne so io — dice Peci nella sua confessione — le Br non attendo contenze o collusioni con apparati dello Stato. Ciò non toglie che i compiti fossero nelle categorie sociali più disparate: Adriana Garizio, professoressa universitaria, gli avvocati Spazzali e Arnaldi (quest'ultimo si decise al momento dell'arresto), l'impiegato comunale Chiavalori, insegnanti, un commercialista, un geometra, un erborista.

L'ultimo interrogativo rivolto ai giudici è forse il più importante: sono finite le Br? «E' indubbio che attraversino un momento difficile. A Torino le strutture sono state completamente disarticolate e la stessa cosa è accaduta a Roma», rispondono. «Ma a Milano e nel Veneto le colonne quasi intatte, a Napoli e in Sardegna si stanno organizzando altre colonne». «L'eversione ha già dimostrato passato di saperci riorganizzare in breve tempo. Quindi nessun ottimismo. La violenza politica non si affronta soltanto con provvedimenti di carattere giudiziario ma incide l'intera struttura sociale con tutti i problemi irrisolti».

Claudio Cerasuolo

(Altri servizi a pag. 18)

ULTIMA ORA: ottanta italiani in pericolo nella tempesta

TEL AVIV — Due chiatte con un'ottantina di operai italiani si trovano in grave difficoltà nel mare in tempesta, davanti alla costa israeliana nei pressi della costruenda stazione elettronica di Hadera. I due natanti servono come alberghi galleggianti per gli operai.

Una delle due chiatte, con quattordici operai, sarebbe schiantata sugli scogli. Non è ancora possibile precisare se vi siano delle vittime.

Un rimorchiatore della marina militare si dirige a tutta forza dal porto di Ashdod, a circa 30 chilometri di distanza, in direzione della località dove si trovano le imbarcazioni.

LA MICCIA DI VARSAVIA (PER ORA) NON BRUCIA

Solidarietà rilancia le accuse per la catastrofe economica

Durissimo comunicato dopo la riunione della Commissione nazionale - La crisi non deriva dagli scioperi, ma dalla «cattiva gestione» - Invito al rispetto degli impegni - «L'ordine sociale e il sistema politico non sono in pericolo»

VARSAVIA — «*L'opinione pubblica attende da parte delle autorità la realizzazione degli impegni presi e non le richiama all'ordine, le rimprovera, né le minaccia*» afferma un comunicato diffuso dopo la riunione della Commissione nazionale di «Solidarietà» conclusasi ieri a Danzica.

Il sindacato denuncia le opinioni critiche sul suo conto «*il cui carattere tendenzioso e privo di verità provoca inquietudine*». Questo è il motivo, dice il documento, per il quale «Solidarietà» ha ritenuto necessario «*definire con chiarezza la propria posizione*».

Sulla situazione economica, il sindacato dichiara che «*ha grande importanza per definire la via d'uscita dalla crisi, stabilire le responsabilità per la politica economica che ha condotto alla catastrofe*». Il comitato dichiara inoltre che l'idea della stampa polacca secondo la quale «*la caduta dell'economia deriva dagli scioperi operai*» non solo è falsa, ma «*dimostra che è cerca di nascondere le cause precise della crisi*».

Il documento continua: «*Si rimproverano agli operai una produttività insufficiente e le perdite economiche causate dagli scioperi, ma si dimentica che gli sforzi operai sono stati vanificati dalla cattiva politica, dalle decisioni arbitrarie e dalla cattiva gestione. La commissione di coordinamento ha sottolineato in numerose dichiarazioni che il sindacato ha diritto d'interessi del presentare rivendicazioni salariali fino a quando non sarà formulato un programma generale di "solidarietà" sui problemi e sulla situazione dei lavoratori*».

Il comunicato fa presente che «*l'altra parte deve a sua volta realizzare l'accordo sociale*», e parla della «*necessità di creare le condizioni per la stabilizzazione economica e sociale*». «Solidarietà» si attende da parte del governo politica di stabilizzazione, il rispetto degli impegni sulle questioni sociali, le consultazioni delle masse e dei loro sindacati.

«*Il mantenimento della normale posizione attuale — continua il comunicato — dipende perciò dalla politica delle autorità statali. Noi riteniamo che i negoziati siano una formula approvata che assicura la realizzazione di giuste rivendicazioni dei lavoratori e la difesa degli interessi sociali...*». «*Riteniamo pertanto che il diritto allo sciopero come ultimo dell'attività sindacale sia un diritto fondamentale dei lavoratori, da noi considerato come garanzia essenziale per la realizzazione dell'accordo sociale del mese di agosto*».

Il comunicato attacca poi la situazione politica, dichiarando «*che l'ordine sociale del Paese ed il sistema politico non sono in pericolo*». «*Le autorità statali politiche — afferma — constatano che la realizzazione degli impegni derivanti dalle alleanze della Polonia e della situazione internazionale sono pienamente garantite; l'opinione pubblica polacca, compresa quella delle dei sindacalisti, condivide in pieno questa convinzione*». «*Solidarietà*» afferma: «*In questa situazione, non vediamo i motivi per un più profondo stato di pericolo, e dichiariamo che ciò causa solamente uno stato di tensione. Non è il sindacato che introduce l'anarchia e il caos; è il nostro sindacato che permette di vincere il caos e l'anarchia*».

Il sindacato si dichiara «pronto a partecipare a questa alleanza di saggezza, moderazione e responsabilità nazionale». Non nascondendo che all'interno di «Solidarietà», che conta milioni di membri, esistono opinioni diverse, il comunicato fa presente che non sarà permesso a nessun di dividere il sindacato in buoni e cattivi e d'intromettersi nei suoi affari interni.

«*Dal momento che siamo convinti la nostra patria abbia bisogno attualmente di cooperazione comune — afferma il documento — ci opporremo ad ogni tentativo di sostituire alla discussione che serve per questa cooperazione propositi oltraggiosi, e soprattutto sopressioni, perché questo tipo di azioni aumenta la tensione sociale e rende difficile la cooperazione indispensabile in questo momento. Sottolineiamo forza che il nostro Paese ha bisogno di calma*».

Bucarest: fiducia che i polacchi risolvano da soli i loro problemi

BUCAREST — Il quotidiano del partito comunista romeno *Scinteia* ha pubblicato ieri un commento non firmato sulla riunione dei capi degli Stati membri del patto di Varsavia, nel quale si ribadisce la «*ferma convinzione*» dei per — più volte espressa dallo stesso presidente Ceausescu — che «*i problemi creatisi in Polonia possano e debbano essere risolti dagli stessi polacchi, al fine di non danneggiare le relazioni internazionali, la politica di distensione, di indipendenza e di pace*».

Si fuoco per Polonia a Pechino

PECHINO — Un uomo avrebbe tentato di uccidersi il fuoco, ieri pome... davanti all'ambasciata polacca nella capitale cinese.

Secondo alcuni testimoni di un uomo di una trentina d'anni che ha appiccato il fuoco ai suoi abiti dopo essersi cosparso di benzina; sarebbe stato portato via ancora vivo dalla polizia

Mosca: una provocazione le notizie sull'intervento

Smentito che truppe sovietiche abbiano già attraversato il confine Per la prima volta la radio e Tass a un'invasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Per la prima volta i russi hanno sentito che il mondo parla di un loro possibile intervento armato in Polonia. Lo hanno appreso, sia pure sotto forma di critica agli Usa e di smentita, attraverso Radio Mosca e la Tass. L'emittente ha infatti reso noto, nei suoi notiziari di ieri, che «secondo l'agenzia Reuter, quattro aerei-radar Awacs sono stati inviati dagli Usa per controllare i movimenti di truppe in Polonia»; e la Tass riporta una dichiarazione rilasciata dal capo del Dipartimento dell'informazione del Comitato Centrale, Leonid Zamyatin, il quale da New Delhi (accompagna Breznev nella sua visita in India) ha smentito le notizie pubblicate da alcuni giornali «dell'Occidente e dell'India», secondo i quali le truppe sovietiche avrebbero già attraversato la frontiera polacca: «Questa notizia — ha detto — è falsa dalla prima all'ultima parola. Non è che una malevola provocazione».*

Nei giorni scorsi, i movimenti di truppe e gli allarmi americani erano stati discussi dal ministero degli Esteri solo per essere smentiti con i corrispondenti occidentali accreditati a Mosca. Ma non se n'era mai fatta parola in comunicati o trasmissioni diretti anche al pubblico sovietico.

Ma proprio il tono più esplicito di Mosca, secondo alcuni diplomatici occidentali, potrebbe dimostrare che la miccia si sta spegnendo. E' significativo, così rilevano, che proprio ieri Breznev abbia lanciato un'offensiva di per il Golfo Persico che male coll imerebbe con un aumento della tensione in Europa; e che da ieri si sono riaperte le frontiere fra Germania Est e Polonia. A Mosca, inoltre, si è cercato di dare una spiegazione distensiva del duro attacco a «Solidarietà» con cui lunedì la Tass criminalizzava i «controrivoluzionari» polacchi. La notizia, ha detto una fonte sovietica, era stata autorizzata da funzionario di basso rango, ed era stato sospeso qualche ora dopo quando ci si accorse dell'effetto che aveva in Occidente.

Fino a martedì sera, la questione militare — a livello di informazione ufficiale — era rimasta la. La Tass criticava il ministro della Difesa per la sua «campagna sovversiva» contro la Polonia, accusandolo di voler sfruttare il vertice Nato di Bruxelles per «scatenare l'Europa Occidentale nella campagna provocatoria e sovversiva contro la Polonia, intesa ad aggravare la situazione in quel Paese».

Ma sulla decisione Usa relativa all'invio degli aerei-radar Awacs, o sulle precisazioni americane a proposito dei contingenti sovietici ammassati ai confini polacchi, neppure una parola. E non parola sulla presa di posizione del pci, che ha definito «estremamente grave» le conseguenze di un intervento militare in Polonia, né sulle dichiarazioni fatte a New Delhi, e raccolte dalle agenzie occidentali, dallo Zampa, Elle martedì sera aveva definito «isterici» i monit americani (una volta al mese, da tre anni, la Casa Bianca ha attacchi isterici. Una volta per un motivo, una volta per un altro. Sarebbe ora che la smettesse»).

Ieri mattina, prima che Radio Mosca e la Tass rompessero il ghiaccio, era stata la Literaturnaja Gazeta a fornire stoccata quotidiana sulla crisi polacca. Riprendendo Trybuna Ludu, giornale dell'unione degli scrittori sovietici ha attaccato la «Confederazione per la Polonia indipendente», ispirata da «centri antisocialisti e nonveraisti». Il capo, Lescek Moczulski, si afferma, vorrebbe avere la guida di tutti i movimenti antisocialisti, per confrontarsi con lo Stato: «Ogni polacco leggerà con brivido i suoi progetti di lotta armata e insurrezione generale».

Riprendendo poi il settimanale polacco Argumenty, la Literaturnaja Gazeta ha che attaccato Jacek Kuron, il personaggio di maggior spicco del Kor, che «cerca di farsi passare per padre spirituale della cosiddetta opposizione democratica» e che da vent'anni «cerca di denigrare i principi fondamentali dell'ordine in Polonia». La conclusione, si afferma, «è chiara: sfruttando il nome della classe operaia, forze antisocialiste cercano di realizzare i loro scopi politici, che non corrispondono alle aspirazioni del popolo».

Fabio Galvano

In preallarme l'esercito cecoslovacco?

PRAGA — Secondo fonti cecoslovacche solitamente bene informate, l'esercito cecoslovacco sarebbe stato messo in stato di preallarme.

Nei circoli occidentali della capitale cecoslovacca si fa rilevare proposito che da alcune settimane il dispositivo militare di Praga sarebbe stato posto in condizioni di massima efficienza. In particolare, manovre militari, comprendenti alcuni reparti dell'esercito e dell'aviazione, si sarebbero svolte nei pressi del confine settentrionale tra la Boemia e la Polonia.

La posizione italiana illustrata agli alleati atlantici

Lagorio: la Nato dev'essere prudente sulle vicende interne della Polonia

BRUXELLES — Dopo l'allarmismo creato da ratifiche di dichiarazioni ai più alti livelli politici dell'Occidente sull'imminente invasione della Polonia da parte di trenta divisioni sovietiche, il comunicato finale sulle riunioni dei ministri della Difesa atlantici liquida il problema con queste cinque righe: «*I ministri hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione in Polonia e sono d'accordo che qualsiasi intervento militare porrebbe una seria minaccia alla sicurezza e alla stabilità con profonde implicazioni per tutti gli aspetti dei rapporti Est-Ovest*».

La forza navale atlantica resterà, però, in uno stato di pre-allerta, cinque aviogetti con i sistemi di avvistamento radar arriveranno in Germania entro oggi. Il comando europeo della Nato prenderà qualche misura cautelative (un allerta delle reti delle comunicazioni e forse misure non meglio precisate riguardanti alcune unità delle americane in Europa). Oggi, i ministri degli pubblicheranno probabilmente un monito più fermo a Mosca. Verificheranno nelle loro discussioni le possibili ritorsioni, più severe che dopo l'invasione dell'Afghanistan, ma, correttamente, oltre non andrà.

Il ministro della Difesa Lelio Lagorio ha così illustrato la posizione italiana sul problema polacco: «*Io non credo che l'Italia né l'Occidente debbano interferire nelle vicende interne o sulla collocazione internazionale della Polonia. Possiamo discutere come il nostro sindacato che permette di vincere il caos e l'anarchia*».

Il ministro degli Esteri Colombo ha fatto colazione con il segretario americano di Stato Muskie, Colombo ha illustrato la linea italiana sul problema polacco e ha assicurato che il nostro Paese darà pronto ad effettuare rappresaglie economiche, politiche, diplomatiche e commerciali contro l'Urss, qualora essa aggredisse la Polonia.

Nella riunione del «Comitato dei piani per la difesa», il segretario americano Harold Brown ha rimproverato quei Paesi alleati che non spendono abbastanza per le forze armate. «*Siamo superiori in tutti i campi all'Urss — ha detto Brown — ma non basterà a garantire la nostra sicurezza se gli oneri della difesa nella Nato non saranno divisi equamente*». Brown non ha confermato che sarebbero pronte cinquanta divisioni russe per aggredire la Polonia, ha parlato «*grandi contingenti di truppe che si sono ammassate*» e che sarebbero più che sufficienti per attuare l'invasione.

Renato Proni

Lo scrittore premiato è riuscito a ottenere loro i passaporti

Milosz riceve il Nobel a Stoccolma accompagnato da 4 dissidenti polacchi

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Tradizionale consegna dei Premi Nobel ieri a Oslo e a Stoccolma. Nella capitale norvegese ha ricevuto l'ambito riconoscimento l'argentino Adolfo Perez Esquivel, che anni si batte contro l'oppressione e per la difesa dei diritti dell'uomo nei Paesi dell'America Latina. A Stoccolma, la cerimonia, nella quale sono stati consegnati i premi per la letteratura, la fisica, la chimica, l'economia e la medicina, ha assunto particolare significato, perché il premiato per la letteratura, Czeslaw Milosz ursando il grande ascendente del riconoscimento è riuscito ad ottenere che fossero presenti alcuni connazionali dissidenti.

Questi i veri protagonisti del Premio Nobel e hanno rilasciato interessanti dichiarazioni sull'attuale atmosfera della Polonia, sulle speranze e sui timori dei polacchi. Stefan Kisielewski, scrittore e compositore, membro del Parlamento tra il 1957 e il 1965, sottoposto a controllo speciale di polizia dal 1968, autore del libro *Polonia, dominio politico dei dilettanti*, la cui pubblicazione è stata vietata nel 1978, ha detto: «*Come tutti i miei connazionali, sono inquieto per la vicinanza delle truppe sovietiche, ma personalmente ritengo che i politici non si azzarderanno a far loro passare la frontiera. Sia perché si troverebbero fronte a una resistenza armata e passiva senza precedenti, e sia perché, dopo, il Cremlino ci dovrebbe mantenere*».

Kisielewski ha continuato: «*L'Occidente non ha probabilmente capito l'importanza di quanto sta accadendo in Polonia: si tratta infatti di un grande e interessante esperimento, e nemmeno i comunisti più ortodossi possono negare che i sindacati liberi siano un'organizzazione creata dagli operai per rappresentarli, proteggerli*».

Irene Slawinska, docente di letteratura all'Università di Lublino, sospesa per alcuni anni dall'insegnamento per motivi politici, candidata ad laurea ad *honorem* «bloccata» dalle autorità, ha detto: «*Sono del parere che i sovietici richiameranno nuovo Afghanistan. La pressione del mondo è questa volta troppo forte*». Di e dei problemi degli intellettuali polacchi ha detto: «*Prima era proibito anche solo nominarlo; oggi, grazie al Premio Nobel, tutto è cambiato e l'entusiasmo è al massimo. La censura è però sempre molto attiva, e occorre stare molto attenti a non oltrepassare i limiti e propiciare le autorità. Personalmente, ho deciso da tempo di correre tutti i rischi possibili, e non ho paura di insegnare e diffondere i principi della libertà ai quali i miei studenti sono più che mai interessati*».

A Stoccolma c'erano anche Miroslaw Chojecki, animatore e responsabile della editrice clandestina *Nowa*, e Stanislaw Baranczak, poeta della nuova generazione molto popolare tra i giovani. I due, membri del Kor, sono a qualche giorno fa vicecapi dalla polizia, avevano il divieto di lavorare, pubblicare e recarsi all'estero.

Milosz ha preteso che rilasciasse loro il passaporto... e i due sono stupefatti di passati improvvisamente dalla clandestinità al fatto del «*La polizia ha addirittura diffuso un comunicato radio pregandoci di andare a ritirare i passaporti già pronti*», hanno detto. Baranczak ha aggiunto: «*Da giovane avevo qualche illusione sul comunismo, e consideravo Marx il mio maestro. Oggi, lo scopo della mia vita è di combattere con tutti i mezzi possibili i falsi insegnamenti del partito, il quale cerca solo di esercitare un potere che nasconda la tragica realtà nella quale ha precipitato il Paese*».

Chojecki ha raccontato che aveva quasi perso ogni speranza di libertà quando fu Kor. «*In quel momento ho capito che dovevo riprendermi e lottare: contro la repressione, la polizia e la brutalità ho usato allora il mio lavoro e sono riuscito a sopravvivere*». La *Nowa* ha pubblicato in quattro anni 114 titoli «*andati a ruba grazie al nostro popolo, che è semplicemente fantastico*».

Walter Rosboch

Apel accusato: «Confonde generali con portieri»

impreparazione e carenze nelle forze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La «Bundeswehr» (le forze armate tedesche) considerata all'estero il pilastro della difesa dell'Europa, si dibatte in una grave crisi finanziaria e morale. Il ministro della Difesa Hans Apel, socialdemocratico, è bersaglio di critiche e attacchi non soltanto dalle... dell'opposizione ma anche da quelle del proprio partito.

Da tempo se ne parla, è noto che la Germania non è in grado di tener fede agli impegni presi con la Nato di aumentare ogni anno le spese per la difesa. Ma soltanto ora, in seguito alla denuncia di un esperto militare socialdemocratico, il deputato Peter Wuertz, per descrivere la situazione viene impiegata la parola «scandalo».

E' stato rivelato che mancano diversi miliardi di chi per la realizzazione dei programmi di difesa e in particolare che non sono previste in bilancio le somme necessarie per la costruzione e l'acquisto degli aerei da combattimento «Tornado». Nel bilancio dell'anno che sta per finire circa 250 miliardi di lire, nel bilancio del 1981 altri 400 miliardi. «*Al ministero della Difesa — ha denunciato Wuertz — hanno sbagliato i conti, una vergogna è necessario che direzione degli armamenti venga aperta un'inchiesta disciplinare*». Già corrono i nomi di alti funzionari, entrambi militari, le cui teste dovrebbero cadere.

Ma l'obiettivo dei critici (e non soltanto dell'opposizione) è il ministro della Difesa, invisso ai militari perché «*non ha prestato neppure servizio di leva*» e a diversi politici.

Al ministro della Difesa — stando alle rivelazioni di — non soltanto sono stati sbagliati i calcoli della spesa per il «Tornado» (ogni singolo apparecchio costa circa 32 miliardi di lire. Il doppio se il calcolano anche l'assistenza, i ricambi, l'istruzione dei piloti ma si è anche trascurato il «motivare» il personale militare, il quale è svogliato e demoralizzato. Al ministro Apel «*che anni fa non era in grado di distinguere un generale un portiere di rivera*» si rimprovera di avere curato soltanto la trasmissione della «Bundeswehr-decorazioni, giuramento solenne) e di averne l'efficienza.

Da uno studio interno ministero risulta i servizi militare è diventato impopolare. In anni il numero degli aspiranti ufficiali è diminuito del 40%, quello dei sottufficiali di carriera del 32%, quello degli istruttori del 30%, quello dei medici militari addirittura del 45%. Complessivamente alla «Bundeswehr» mancano 12 mila e diversi esperti in alto loco ammettono apertamente che l'efficienza delle forze armate della Germania Federale è «dubbia». Dopo le grandi manovre «Wintex» diversi deputati avevano lanciato il primo allarme, rivelando che la Germania Federale potrebbe venire difesa armi convenzionali «*per un massimo di quattro giorni*».

Per il momento si vede a Bonn una via di uscita per il finanziamento programma «Tornado», che prevede 322 apparecchi per una spesa complessiva di circa 20 mila miliardi di lire italiane. Ma si tratta un problema marginale — secondo diversi esperti — di fronte a quello che si presenterà quando il futuro presidente americano Ronald Reagan ricorderà ai tedeschi l'impegno di aumentare del 3% le spese per la difesa. E' «*un'illusione*» — ha detto un alto funzionario, secondo il "General Anzeiger" di Bonn — «*abbiamo sbagliato i conti, siamo in grado di pagare*».

Ustinov accusa gli «imperialisti» per la Polonia

MOSCA — Il maresciallo Dmitri Ustinov, ministro della Difesa sovietico, ha auspicato ieri «una maggiore vigilanza» di fronte ai «tentativi della reazione di provocare un danno alle posizioni del Paesi socialisti, in particolare Polonia socialista».

E' la prima volta che una personalità sovietica di questo rango chiama pubblicamente in causa l'Occidente sulla questione polacca.

«*La propaganda imperialista* — ha detto il maresciallo — *conduce scatenate campagne antisovietiche, e anticomuniste. Si assiste ad un rilancio dei tentativi della reazione di distruggere l'unità dei Paesi socialisti. Il ravvicinamento politico militare degli Stati Uniti e degli altri Paesi della Nato con la Cina fa correre un grave pericolo alla causa della pace e del progresso*».

«Solidarietà» il veto «Operai»

VARSAVIA — «viva protesta» contro la decisione della autorità polacche di diffondere il film-documentario sullo sciopero di agosto scorso, «Operai 80», è contenuta in un comunicato pubblicato a Danzica al termine della riunione settimanale della Commissione nazionale di coordinamento presieduta da Walesa.

La commissione definisce la decisione «ingiustificata» perché giudica il film un documento «sulla nascita dell'accordo sociale di Danzica». I sindacalisti sottolineano che la targa della pellicola sarebbe «la prova che le autorità decise a rispettare gli impegni».

Il documento afferma che il blocco della diffusione del film «mette in dubbio la credibilità della politica di rinnovamento».

Preoccupazione Cgil-Cisl-Uil per la Polonia

ROMA — «*I lavoratori italiani seguono con viva preoccupazione gli attenti sviluppi della situazione in Polonia*». «*Auspicano la piena distensione internazionale, la ripresa del dialogo e della collaborazione tra i popoli, il disarmo, la soluzione pacifica dei conflitti, il rispetto dell'indipendenza e della sovranità di ogni Paese*». Lo affermano gli uffici internazionali della Cgil, Cisl e Uil rinnovando la «viva solidarietà della Federazione unitaria con i lavoratori polacchi».

Gli uffici internazionali dei sindacati mettono in rilievo «*i pericoli e le drammatiche conseguenze che avrebbe un'azione repressiva contro i lavoratori polacchi e, a maggior ragione, un eventuale intervento militare*».

Secondo i sindacati, «*nel positivo processo di rinnovamento in corso, la Polonia ha in sé energie morali e forze attive sufficienti per poter della difficile strada riforme politiche*».

(Segue da pagina 4)

Contemporaneamente e mandato
Lazzaro Nicola
anni 67
Lo piangono i figli Nino e Margherita, nuora, genero, nipoti, parenti, fratello, cognata. Il caro nipote Don Vitali. Funerali oggi ore 15.30 da Santa Caterina 12-22.
— Torino, 11 dicembre 1980

Collaboratori e Titolari della Dust-Scaldify partecipano al dolore della signora Maria Nicola Pedretti per la morte del PAPA'.

Direzione e Personale della Casa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Antonino Nicola per la perdita del papà

Lazzaro Nicola
— Torino, 10 dicembre 1980.

Si associano al dolore il Direttore e Colleghi del Servizio ispettorato
Gaetano Delmonte
Domenico Amadei
Francesco Autuoro
Casimiro Dalbo di Viaggio
Giuseppe Solaro
Gianna Sonino
Aldo Bonfadontne
Giovanni Cavaliere
Giancarlo Cerrato
Enzo Cornetto
Stefano Durante
Guido Grachia Taboada
Antonella Longo
Orazio Marchetti
Giuseppe Mobre
Piero Oldano
Rosanna Ciocco
Michele Panaro
Giulio Piccioni
Ferdinando Ruggeri
Guglielmo Revera

Alfredo Scamuzzi
Giancarlo Spinello
Valerio Tarizzo
Giovanni Vicari
Margherita Viora
Ilario Volpe
— Torino, 10 dicembre 1980

Angelo Pezzano prende parte al grande dolore di Gianni per la morte della mamma

Rosa
ved. Vattino
— Torino, 10 dicembre 1980

Sono vicini a Gianni in questo triste momento, per la scomparsa della MAMMA, zia Giuseppina e la Compagna dei Fuerti, nazionale e nazionale.

La Fondazione Salvino Perona partecipa al dolore del prof. Gianni Vattino per la scomparsa della MAMMA.

Franco Ostengoldi con affettuosa amicizia prende viva parte al dolore di Gianni e Liliana per la morte della loro mamma

Rosa Richiero
ved. Vattino
— Torino, 10 dicembre 1980.

E' mancato
Bulgarini
n. Formeris
di anni 69
Danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Paolo, la mamma Antonia Graseona ved. Formeris, la cognata Carlotta, Zaida e cognati con le rispettive famiglie, la sorella Maria Alexander ved. Bulgarini, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Parrocchia Madonna di Campagna con proseguimento per Albiano. La presente è ringraziamento. Un particolare grazie al Prof. Alberto Angeli per le amorevoli cure prestate ed al personale tutto Casa Divina Pastor
— Torino, 11 dicembre 1980

Mara Rossi comunica con rimpianto la signora **ELISABETTA**.

Le famiglie Cavagna, Grasso e Manfredi partecipano commosse al dolore di Gino ed Anna nella per la perdita della cara

— Torino, 11 dicembre 1980.

Le famiglie Durieu e Calcagnini partecipano commossi al dolore di Anna e Gino

I Dipendenti della Società Fratelli Martini ed Schiavotto S.n.c. partecipano al lutto del compianto Ragio Martini per la perdita della consorte

Elisabetta Martini
Bosio
— Torino, 11 dicembre 1980.

I cugini Martini Enrico, Aldo, Luigi e Maria con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto

Le famiglie Fracassi Raffaele e Mario partecipano al dolore della famiglia del signor Martini Biagio per la perdita della MOGLIE.

Pitt Cavaglià con le famiglie partecipano al dolore di Biagio e Annamaria per la perdita di ELISABETTA.

Ditta Cavaglià e famiglie partecipano al dolore di Biagio e Annamaria per la scomparsa di ELISABETTA.

Famiglia Amadeucci partecipa al grande dolore dei Famigliari

Famiglie Vergano partecipano commosse al dolore di Gino e famiglia.

Pier Ettore Campagnano, Emilio Gallerani, Piero Navarrese fortemente partecipano al lutto nella famiglia Martini per la scomparsa di

Elisabetta
— Torino, 11 dicembre 1980

La Editrice Piemonte partecipa al dolore del dr. Mario Biagio per la perdita della moglie

Martini
Bosio
— Torino, 10 dicembre 1980

Le famiglie Tarditi e Maria piangono la scomparsa della famiglia Martini per la morte della Sig.ra

Elisabetta Martini
nata Bosio
— Torino, 10 dicembre 1980

Pietro, Silvia Quaglia e famiglie esequie partecipano con Gino e Annamaria la cugina

Elisabetta Martini
— Torino, 10 dicembre 1980

E' mancato
Giovanni Almo
Ex partigiano
A funerali avvenuti l'annunciano l'addolorata moglie Mariuccia Morello, e cognata Francesca, le cognate Anita e Candida, gli affezionatissimi nipoti Pina, Marisa con le sorelle Gabriella e Nicoletta.
— Torino, 11 dicembre 1980

Improvvisamente a mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Lorenzino
anni 72
Addolorati lo annunciano la moglie Celestina, il figlio Giuseppe con la moglie Anna ed il piccolo Gianni, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ivrea venerdì 12 alle ore 9 nella parrocchiale di Vincenzo oggi pervenire in, partecipata via Palazzo 10.
— Vivaro, 11 dicembre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia
ved. Musso
Ne danno il triste annuncio la figlia Paola con il marito Sandro Roetta, i nipoti Alberto con Daniela, Milly con Piero e bimbi, la sorella, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Teresa Bisotti per l'assistenza prestata. Funerali venerdì 12 dicembre ore 9,30 ospedale Nuova Astanteria non inviare fiori
— Torino, 10 dicembre 1980

La famiglia Rondone partecipa al grave lutto

Le famiglie Boella e Miglietta Delia partecipano al dolore della cognata Paola per la morte della mamma

Emilia Martina
ved. Musso
— Torino, 10 dicembre 1980

Giorgio e Marisa Sarna partecipano al lutto della zia Paola

Le famiglie Cabrino e Bellotti partecipano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Nipoti grazie Fortezza Renato Rezza Segretti con tanta tristezza piangono la zia EMILIA.

Partecipano al dolore di Paola gli amici Sabina, Kiki e Enzo, Della e Italo, Nina e Giorgio, Gianetta e Gino, Anna e Maria

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Rosalo
in Cunibarti
anni 60
Con dolore lo annunciano il marito Giovanni, il figlio Ezio con la moglie Michelotti, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 12 alle ore 14 in partenza dall'ospedale Mauriz. via Torino, proseguendo per Cogliano d'Asti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia
— Torino, 11 dicembre 1980

Famiglia Castiglia partecipa al dolore

Isabella, Celestino, Franco, Maria, Paolo, Marco, nipoti Pramollo piangono la cara zia ANGELA.

Le famiglie Biella, Matile, Barbagelo partecipano al dolore della cognata Pascalina per la morte della mamma

Emilia Martina
ved. Musso
— Torino, 10 dicembre 1980

Giorgio e Marisa Sarna partecipano al lutto della zia Paola

Le famiglie Cabrino e Bellotti partecipano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Nipoti grazie Fortezza Renato Rezza Segretti con tanta tristezza piangono la zia EMILIA.

Partecipano al dolore di Paola gli amici Sabina, Kiki e Enzo, Della e Italo, Nina e Giorgio, Gianetta e Gino, Anna e Maria

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Rosalo
in Cunibarti
anni 60
Con dolore lo annunciano il marito Giovanni, il figlio Ezio con la moglie Michelotti, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 12 alle ore 14 in partenza dall'ospedale Mauriz. via Torino, proseguendo per Cogliano d'Asti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia
— Torino, 11 dicembre 1980

Famiglia Castiglia partecipa al dolore

Isabella, Celestino, Franco, Maria, Paolo, Marco, nipoti Pramollo piangono la cara zia ANGELA.

Le famiglie Biella, Matile, Barbagelo partecipano al dolore della cognata Pascalina per la morte della mamma

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Castagno
Ex impiegato della Cassa di Risparmio
anni 65
L'annunciano la moglie Teresa Bonaffe, la figlia Marilena e famiglia, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corrente, ore 14.30, dall'abitazione, via Mantegna n° Splendore 5. La cremazione è pertanto partita e regolarmente
— Castello Torinese, 9 dicembre 1980

E' mancata
Mary Salvetti ved.
La annunciano addolorati il figlio Armando con la moglie Fulvia e figli Patrizia ed Alessandro. Funerali oggi 11 corr. ore 15 da cascata Elisabetta
— Torino, 10 dicembre 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Achille Coppola
Addolorati lo annunciano la moglie Ottilia, la cara sposa Elena, la figlia Lalla, il genero Aldo, parenti e amici. I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 8,45, nella parrocchia di Santa Rita
— Torino, 11 dicembre 1980

Condomini, inquilini, Amministratori e Custode corso IV Novembre 106, partecipano al dolore delle famiglie

Presidente e Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Famiglie Militare Italiana Sezione «A. Ribet» partecipano al cordoglio per la scomparsa del socio

cav. Achille Coppola
— Torino, 11 dicembre 1980

La Sezione Provinciale ANCR «Vittorio Veneto» partecipa al lutto per la scomparsa del consigliere

Achille Coppola
— Torino, 11 dicembre

Collaboratori dell'ex Stabilimento Meccanotessili Ugo Avigliana si associano al dolore della famiglia Tarquinelli per la scomparsa del loro direttore

dott. Corrado Nucci
— Avigliana, 10 dicembre 1980

La Società Italiana per il gas partecipa al lutto del dr. ing. Mario Zeppegno per la dolorosa perdita del padre signor

Giovanni Zeppegno
— Torino, 10 dicembre 1980

Il Gruppo Dirigenti Italgas esprime sentite condoglianze al dr. ing. Mario Zeppegno per la scomparsa del padre signor

Giovanni Zeppegno
— Torino, 10 dicembre 1980

Prendono vivissima parte al dolore di Biagio e Annamaria per la

Bruno Bulgarini
n. Formeris
— Torino, 10 dicembre 1980

Daniela e Vittorio Zita unitamente a Villorio Magliano partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Zeppegno
— Torino, 10 dicembre 1980

La Società Cave di Torino e Castiglione d'Asti, profondamente commossa per l'improvviso decesso di

Giovanni Zeppegno

che per molti anni aveva alla Società proficua collaborazione esprime le sentite condoglianze
— Torino, 11 dicembre 1980

Prendono parte al lutto le famiglie Alfredo Aceto
Luciano Coppo
Remo Luero
Roberto Monaco
e il Personale dell'Agenzia Cave di Torino.

Gianni Frezet e famiglia partecipano al grave lutto

E' mancato a 641 anni
Giovanni Ferrero
cavaliere al Vittorio Veneto
cavaliere della Repubblica
ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Rosanna col marito Sergio e nipoti Giovanni e Michele. Il funerale, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 12 alle ore 14,30 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Borgaretto
— Beinasco, 10 dicembre

Amministratori, Collegio sindacale, Direttore della Collerion Spa, partecipano con dolore al lutto per la morte del

cav. Giovanni Ferrero
Socio fondatore e consigliere di amministrazione della società
— Torino, 10 dicembre 1980

Piero Bastiera e Renzo Zoccoli partecipano alla perdita del dr. ing. della famiglia per la scomparsa del

cav. Giovanni Ferrero
ricordandone la proficua e lungimirante
— Torino, 10 dicembre 1980

Amelia Dotel, Marisa e Sandro Fatti, Liliana e Mario Prati Ottonelli con Paola, Giancarlo, Massimo e Giovanna partecipando al dolore di Elena, Rosanna, Delfino e famiglie per la scomparsa di

Giovanni Ferrero
— Torino 10 dicembre

Liliana, Guglielmo, Marisolena partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Giovanni Ferrero
— Carignano, 10 dicembre 1980

(Continua a pag. 6)

Tre ore di requisitoria del p.g. al processo di Catanzaro

«Ecco perché Freda è colpevole della strage di piazza Fontana»

Secondo il procuratore generale due elementi inchiodano l'imputato per le bombe del '69: le borse di similpelle contenere gli ordigni e i timer per gli stessi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Tre di intervento del procuratore generale Porcelli contro Franco Freda nella giornata di requisitoria processo per la strage di piazza Fontana: dall'ideologia nazista del leader della cellula veneta alla strategia della «doppia linea» elaborata per far cadere la colpa degli attentati esponenti dell'ultra sinistra e per strumentalizzarli nella realizzazione degli stessi, alla lunga tremenda stagione delle bombe e del sangue culminata il 12 dicembre undici anni fa i mirti e le macerie della Banca dell'Agricoltura. Un filo logico ininterrotto che unisce parecchi episodi criminosi e li riconduce all'attività del gruppo eversivo veneto del quale, ricordato il p.g., oltre a Freda facevano parte Ventura, Pozzan e Giannettini.

L'ideologia, ancorché aberrante, di per sé non significa molto ai fini della responsabilità penale, il libretto «*La giustizia è come il timone, dove la si gira va*», attribuito senza ombra di dubbio a Freda, per sé non è un elemento prova. Ma quando alle predicazioni fanatiche seguono fatti coerenti con premesse allora anche l'ideologia può il valore un indizio serio: ed è questo appunto primo elemento a carico del procuratore legale padovano, condannato all'ergastolo. Anche il suo «libretto rosso» diventa cardine dell'accusa.

ben altro. Ed ecco p.g. elencare ciò che dimo come sotto specifici episodi di terrorismo ci sia in firma di Freda o la sua stessa partecipazione materiale: dall'ordigno esploso in aprile '69 nello studio del Rettore dell'Università di Padova allo bombe della Fiera di Milano, a quelle del Palazzo di Giustizia Torino, a quelle sui treni la notte tra l'8 e il agosto dello stesso anno. Fondamentali in proposito, ha rilevato il p.g., le stesse ammissioni di Giovanni Ventura sull'ragazze da riscontri obiettivi.

Per quanto riguarda gli attentati del 12 dicembre '69 tatrage piazza Fontana e bombe Banca Commerciale a Milano, bombe all'Altare della Patria e alla Banca Nazionale del Lavoro a Roma due elementi in particolare chiamano in causa Freda: le borse di similpelle usate per contenere gli ordigni e i congegni a orologeria degli

Le borse — Il p.g. ha ricordato che negli attentati all'Altare della Patria alla Banca Commerciale furono usate borse di fabbricazione tedesca reperibili in Italia soltanto in tre negozi, uno dei quali Padova. E proprio la titolare della rivendita padovana, tre giorni dopo le esplosioni, segnalò che un uomo dalle caratteristiche somatiche simili a quelle di Freda aveva acquistato quattro nel suo negozio. La segnalazione, a testimonianza pericolosità della grave disorganizzazione degli uffici inquirenti, non fu tenuta in ma se ne parlò tre anni dopo in seguito alla denuncia di giornale. La donna fu chiamata a riconoscere Freda ma indicò un'altra persona.

Ha detto il p.g.: «*I giudici di primo grado, così solerti nel criticare il riconoscimento di Valpreda fatto da Rolandi, non dimostrarono in quell'altra occasione analoghe capacità critiche. Non si domandarono neppure per quale motivo titolare del negozio si sia comportato quel modo e non considerarono rilevanti sue precedenti dichiarazioni. Io dico invece che donna non riconobbe Freda perché non volle e non volle perché aveva paura. Il suo stato d'animo è dimostrato dal fatto che chiesto per il riconoscimento particolari cautele l'innominato soprattutto, cautele che in seguito all'intervento della difesa di Freda non le furono accordate*».

I congegni orologeria — Freda acquistò a Padova cinque interruttori a tempo di 120 minuti a Bologna quanto interruttori 60 minuti. Disse di averli fatto per conto di un certo capitano Amid, algerino, e che essi sarebbero stati utilizzati dagli arabi per attività in Israele. Ma Amid un fantomatico personaggio. «*La verità* — ha detto il p.g. — *è che timer dello stesso tipo di quelli acquistati Freda furono utilizzati in almeno due delle esplosioni del 12 dicembre '69*».

Al la delle prove concrete c'è inoltre, ha rilevato procuratore generale, l'indice del «*fanatico cinismo*» dell'imputato. A Ruggero Pan, teste nel processo, che diceva a Freda: «*Ma tu hai acquistato timer che procurare molte vittime in Israele*», Freda rispose: «*Non è proprio caso di prendersi cura una massa capace solo di mercanteggiare, mangiare, defecare, riprodursi*».

Clemente Granata

Uccise un agente chiesto l'ergastolo

PALERMO — Il pubblico ministero ha chiesto a Palermo la condanna all'ergastolo di Giuseppe Ferrante, di 23 anni, accusato dell'uccisione Filadelfo Aparo, il vicebrigadiere poliziu assassinato nel gennaio Aparo, ritenuto uno più abili componenti della squadra «antirapine». Fu ucciso a colpi di pistola davanti alla sua abitazione.

Iniziato a Roma il processo

Nega l'unico imputato del delitto Cecchin

ROMA — Per la morte Francesco Cecchin, 18 anni, iscritto a una sezione del msi, è comparso ieri davanti al giudici dell'Assise Stefano Marozza, anni, simpatizzante comunista. L'accusa quella di omicidio preterintenzionale e si ricollega una vicenda poco chiara nei suoi contorni.

Figlio di un'agiata famiglia borghese e studente in un liceo romano, Francesco Cecchin morì dopo sedici giorni d'agonia nell'ospedale «San Giovanni» dove era stato ricoverato in di vita la sera 28 maggio Le circostanze nelle quali giovane ha subito le gravissime ferite che ne hanno provocato la morte rimarranno probabilmente sconosciute, qualunque sia l'esito del processo in corso.

Di certo si sa che, quella sera, il giovane uscì di casa in compagnia della sorella, Maria Carla, per fare una passeggiata. Nei giorni precedenti era stato minacciato da avversari politici e, solo qualche ora prima, aveva avuto un diverbio attivisti del pci per una questione manifesti elettorali. Poi c'è il racconto sorella, confermato ieri aula. «*All'improvviso* — ha detto Maria Carla Cecchin — *Francesco mi gridò "scappa, scappa" e poi fuggì via. Era inseguito da tre giovani appena usciti da una "850" di colore bianco, la stessa auto sulla quale poco dopo il vidi risalire ad allontanarsi mentre mio fratello giaceva esanime sotto quel muretto in via Monte Zebio*».

Secondo l'accusa, rappresentata dalla del pubblico ministero Nicolò Amato, Cecchin fu raggiunto, picchiato ed infine sospinto al là del muretto dai suoi aggressori ed di questi Stefano Marozza, proprietario di un'auto simile a quella notata dalla amica della vittima. L'imputato nega disperatamente ieri, ha ribadito che quella sera lontano dal quartiere Vescovio.

«*A quell'ora* — ha detto — *ero in un cinema di Montesacro ad altro fine dello spettacolo fortuito a caso, per dormire*». Difficile stabilire come siano andate le cose, anche perché nessuno ha realmente assistito alla vicenda. Restano le parole del padre del giovane ucciso, interrogato ieri Corte: «*Ho visto mio figlio in ospedale* — ha detto Antonio Cecchin —. *Non credo che possa essersi procurato tutte quelle ferite e contusioni, cadendo accidentalmente*».

Per combattere l'evasione fiscale

Manovrati da Reviglio 45 «super-ispettori»

Prenderanno servizio dal primo gennaio

ROMA — La lotta all'evasione fiscale dispone di una nuova arma i super-ispettori. Su proposta del ministro delle Finanze Reviglio il presidente del Consiglio Forlani ha nominato 45 degli «ispettori tributari» previsti dalla legge finanziaria 1980. «Con la nomina dei "super-ispettori", che prenderanno servizio dal 1° gennaio 1981, la collettività — ha dichiarato Reviglio — ha uno strumento nuovo nella lotta contro la criminalità economica».

«L'importanza di questo strumento è evidente guardando le funzioni che i "superispettori" sono chiamati a svolgere, e che — ha detto il ministro — vanno sottolineate. Il servizio centrale degli ispettori tributari controlla l'attività accertamento degli uffici, controlla le verifiche eseguite dalla Guardia di Finanza, può, in via straordinaria, eseguire verifiche e controlli ed intervenire nelle verifiche in corso di svolgimento da parte degli uffici e della Guardia di Finanza; provvede, in via straordinaria, alle verifiche ai controlli relativi e contribuenti nei confronti dei quali insistere un fondato sospetto evasione grandi proporzioni, formula proposte al ministro delle Finanze per la predisposizione e l'attuazione dei programmi di accertamento».

«La scelta degli ispettori tributari — ha aggiunto Reviglio — è stata fatta sulla base della valutazione della competenza esperienza professionale risultanti da documentazione esistente sull'attività svolta, e sulla base di ulteriori elementi valutazione espressamente tesunti con riguardo alla probità morale e alla correttezza fiscale».

«I "super-ispettori" sono nati per dare una risposta alla domanda di onestà e pulizia nel comportamento dei contribuenti e in quello delle pubbliche amministrazioni, che la collettività esprime: ora l'impegno è diretto a far sì che questa risposta concreta, efficiente e tempestiva».

Ed ecco i nomi dei 45 «superispettori» e dei settori di provenienza.

Amministrazione finanziaria: Giovanni Cataldi, Emilio Rosa, Antonio Lamagna, Filadelfo Piro, Antonino Marino, Gaetano Linguiti, Massimo Pergola, Pasquale Carpentito, Santo Valvo, Ernesto Altana, Antonio Silvestri, Matteo Renato Imbriani, Franco Savarino, Giuseppe Pallone, Zeferino Petrecca, Aldo Giurannia, Paolo Rizza, Michele Del Giudice.

Avvocatura dello Stato: Franco Favara, Adriano Rossi, Gianni Carlo Ferrero, Emilio Zecca.

Consiglio di Stato: Aldo Pezzana, Corrado Calabrò, Riccardo Virgilio.

Corte dei Conti: Antonino Ciallo, Alfonso Ferrucci, Girolamo Catanello, Pietro Ricci, Nicola Rizzi.

Magistratura Ordinaria: Vincenzo Salafia, Francesco Pintus, Michele Lugaro, Enrico Nicola Giovanni Caramazza.

Ministero del Tesoro: Carlo Scandurra, Luigi Pacifico.

E' stato poi nominato professore stabilizzato, Vincenzo Russo, mentre altri 7 super-ispettori provengono da settori estranei all'amministrazione dello Stato: Enrico De Lellis, Sergio Dus, Calogero Taverna, Giuseppe Ricapito, Domenico Mastropaqua, Franco Caleffi, Sergio Cambale.

Notificata alla Rai la citazione pci contro le cariche

ROMA — E' stato notificato alla Rai l'a citazione con cui i 4 consiglieri di amministrazione del pci (Luca Pavolini, Giorgio Tecce, Giuseppe Vacca, Adamo Vecchi) hanno chiesto al tribunale civile l'annullamento di due delibere: quella relativa alla nomina di due nuovi vicedirettori generali e quella relativa ai nuovi organigrammi dell'alta dirigenza. Il collegio dei giurisi costituitosi per sostenere richiesta è composto dagli avvocati Luciano Ventura, Carlo Smuraglia, Gustavo Minervini, Ignazio Fiore.

Il consigliere della Rai Pavolini ha dichiarato: «*dal primo istante abbiamo detto, e lo abbiamo espressamente annunciato anche in Consiglio di amministrazione, che avremmo seguito tutte le vie possibili per ottenere l'annullamento considereremo illegali, illegittime*».

Conclusa la prima fase del processo sulle partite truccate

Giordano Manfredonia ricevettero assegni

I due giocatori della Lazio accusati da un'impiegata di Massimo Cruciani - Un altro testimone li incontrò nel magazzino del fruttivendolo - Lunedì tocca agli avvocati ed p.m. Monsurrò

ROMA — Terminata la sfilata dei testimoni, si è conclusa ieri la prima fase del processo sulle partite di calcio truccate. Una girandola finale con gli avvocati e alcuni dei protagonisti impegnati a piazzare il colpo ad effetto che lasci traccia ben marcata fra le montagne di verbali.

E non sono mancati i colpi di dai quali è sembrata uscire ancora più indebolita la posizione di Giordano e Manfredonia. E' stata la signora Maria Pia Mattogno, impiegata presso il magazzino di Massimo Cruciani, a creare altri imbarazzi ai due giocatori della Lazio.

La testimone ha prima raccontato di aver ricevuto telefonata da parte del calciatore del Napoli Damiani, che chiedeva di Cruciani. Quindi ha riferito un particolare clamoroso che deve aver fatto vacillare Giordano e Manfredonia, i quali ascoltavano aria preoccupata dal banco degli imputati.

«*Il 7 gennaio* — ha dichiarato Mattogno — *ho assistito alla consegna di assegni da parte di Massimo Cruciani, a Giordano e Manfredonia che conosceva bene perché frequentavano spesso i locali di Cruciani. Era presente anche Alvaro Trinca*».

A particolare deposizione resa dalla signora Mattogno è intervenuto un altro Antonio Pianese, titolare di una ditta di mercati generali, che ha ammesso numerose volte assegni Cruciani. «*La sera del 7 gennaio mi cui nel magazzino di Cruciani* — ha dichiarato ai giudici il Pianese —: *volevo entrare, ma una persona mi disse di aspettare perché Cruciani e un certo Alvaro, parlando i giocatori della Lazio, più tardi i due calciatori uscirono. Essendo mio figlio tifoso laziale, li pregai di firmarmi un autografo e così seppi che si trattava di Manfredonia e Giordano*». A questo punto teste ha estratto una foto a colori Giordano, con le firme autografe dei due atleti, che ha consegnato al giudice Battaglini.

La difesa dei due giocatori ha replicato facendo chiamare sulla poltrona dei testimoni Renato Calcara, intimo amico di Giordano e Manfredonia. Il teste ha affermato che Perruccio Cruciani gli telefonò per avere un incontro con Manfredonia, che avvenne bar del tennis, parlò delle sue preoccupazioni per il dissesto economico che colpito il figlio Massimo. Non cennò ad assegni che Manfredonia avrebbe dovuto restituirgli. Il venerdì precedente la partita Milan-Lazio, sempre secondo Calcara, i suoi amici Giordano e Manfredonia respinsero sdegnosamente la proposta avanzata da Trinca di favorire la sconfitta della squadra romana.

L'udienza è animata. Massimo Cruciani ha chiesto di essere ascoltato. Ha accusato Calcara aver dichiarato il falso: «*Fu quel signore a cercare mio padre e non viceversa, come dice lui*».

L'avv. Calvi, difensore di Wilson, non si è fatto sfuggire l'occasione per chiedere al presidente Battaglini di trattenere il Cruciani. Il legale ha voluto conoscere dettagli del piccolo «giallo» avvenuto la sera che precedette Milan-Lazio, riguardanti il suo cliente.

«*Fu Manfredonia a dirmi che Monteil, interpellato sulla combine* — ha affermato Cruciani — *si rifiutò partecipare*». Allora non fu Wilson che andò ad offrire a Monteil i sei milioni? L'interrogativo incombe da tempo sulla vicenda. Toccherà ai giudici fornire la risposta.

Chiamato in causa, Manfredonia ha chiesto di intervenire: stato tentato. Il giocatore ha ammesso di essersi trovato con Giordano il 7 gennaio nel magazzino di Cruciani, *solo per acquistare della frutta*». Per quanto riguarda la famosa sera Milano, per giocatore non ci fu alcuna riunione, non si parlò di combine, vide nessuno. Insomma non accadde nulla di anormale.

Il confermato che il processo riprenderà lunedì con gli interventi delle parti civili e del p.m. Monsurrò.

Mario Bianchini

L'incidente durante il decollo

DC contro un Piper nella pista di Linate

— incidente, per fortuna conseguenze le persone, si è verificato ieri pomeriggio verso le 17 tra aerei decollo sulla pista di Linate.

Sono entrati in collisione un «DC 9» dell'Alitalia diretto a Roma con a bordo 64 persone e un «Piper» diretto a Barcellona con il pilota e cinque passeggeri.

L'apparecchio dell'Alitalia aveva iniziato il decollo dopo aver ricevuto l'«o.k.» il pilota si è accorto che il «Piper» aveva iniziato la stessa manovra.

frenato, ma non è riuscito a evitare l'impatto; l'ala «DC 9» è rimasta seriamente lesionata. Gran spavento, ma nessun danno per i passeggeri.

Terrorismo: «talpa» arrestata Firenze

FIRENZE — Su ordine di cattura della Procura della Repubblica la Digos di Firenze arrestato un'impiegata precaria dell'Ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione e pena di Firenze, ufficio superiore che giurisdizione carceraria Toscana e sull'Umbria.

Si tratta di Aurora Manzei, 21 anni, nata Portoferraio (Livorno) e abitante Scandicci (Firenze). E' accusata di avere fornito all'organizzazione di «Prima linea» di cui pochi giorni fa sono stati scoperti tre covi a Firenze, con l'arresto complessivo di dieci persone, dati essenziali di tutti i dipendenti dello stesso Ispettorato.

Sentenza del Tar, fra mesi si rivota

Decise Calabria per brogli elettorali comunali

Il ricorso stato presentato da 4 eletti

REGGIO CALABRIA — Sono state annullate le elezioni per rinnovo del Consiglio comunale che sono svolte nello scorso mese di giugno. La decisione è della sezione reggina del che ieri mattina ha valutato un ricorso presentato da quattro candidati nella del che non erano stati eletti. I quattro avevano proposto il ricorso avverso la convalida dei 50 eletti e avevano chiesto l'annullamento delle elezioni per alcune macroscopiche irregolarità che si erano registrate durante le operazioni di spoglio delle schede.

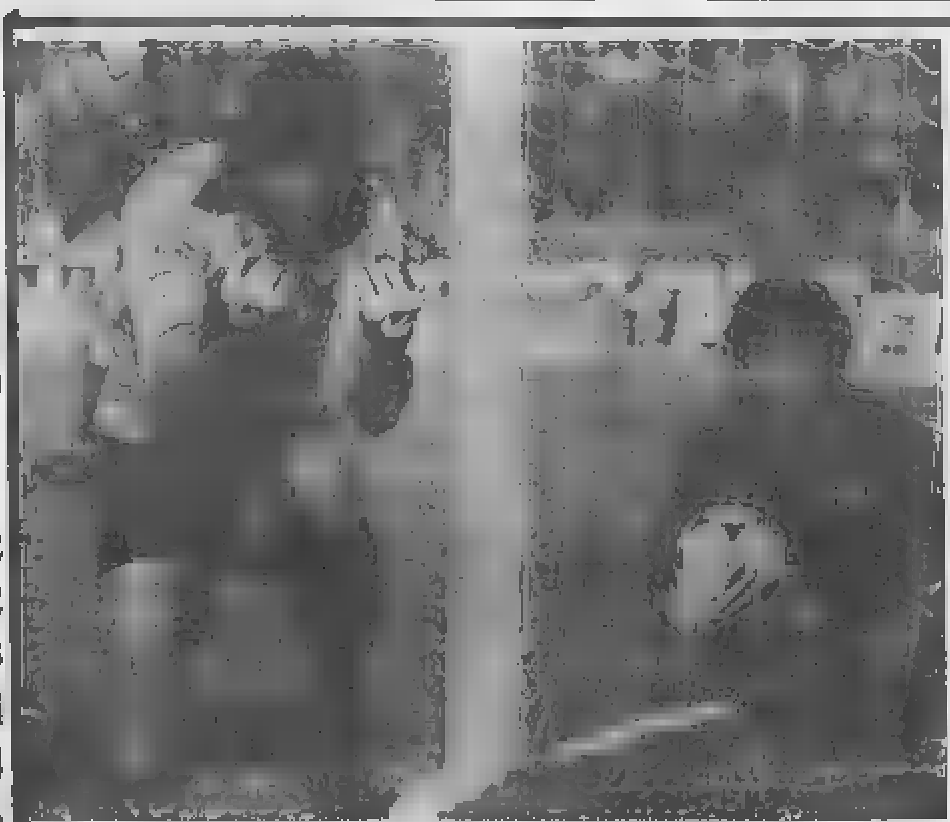
Con appena 200 sezioni elettorali, Reggio ora stato una delle ultime città a far conoscere come i reggini avessero votato. Da qui erano nati i primi sospetti brogli. Diversi candidati dati per eletti alla sera, al martino risultarono retrocessi in fondo alla graduatoria dei non eletti. registrava la poche parole un autentico ballo di preferenze che andavano a finire da un all'altro.

I quattro ricorrenti loro lungo ricorso, tra l'altro evidenziavano il poco ortodosso metodo «trasporto» dei plichi elettorali, affidati addirittura ad una ditta privata; altri plichi invece «erroneamente» erano stati inviati a un ufficio sbagliato.

Il prefetto, adesso, non appena la sentenza verrà notificata ai consiglieri comunali e al sindaco (eletto da appena dieci giorni), dovrà nominare un commissario. Intanto è preannunciato un ricorso che alcuni degli proporranno al Consiglio di Stato, ma si pensa più ad modo, alle prossime elezioni che dovranno essere indette fra sei mesi.

Una gara dal dischetto 3 a 4

D'Amico	1-0
Hermann	1-1
Sclosa	2-1
Egli	2-2
Graziani	3-2
Wehrli	3-3
Zaccarelli	fuori
Hachler	3-4
Pecci	parato



Torino. La rabbia di Terraneo e Pecci dopo l'autogol del primo tempo

Non rendono al massimo quando la partita resta commedia

I granata [redacted] vivi solo nel dramma

TORINO — Il Toro di Coppa gode nel dramma, soffre nella commedia. C'è tutta [redacted] vasta casistica in merito, la memoria più vistosa è quella dello Stoccarda, quando bastava praticare la commediola nel finale per perdere quel poco tempo decisivo. La memoria più dolente è quella di ieri sera. Partito in clima tragico, l'incontro si è consegnato al Torino in centoventi secondi, gol [redacted] Graziani e gol di Pulici. Poi la lunga commedia dei minuti da fare scorrere, e il Torino impacciato pur essendo più forte, o impacciato proprio perché più forte. Quindi la commediaccia dei rigori, e più niente Torino.

La gente sapeva benissimo come sarebbe finita. Zaccarelli è avanzato a tirare il penalty suvorrato dalla sfiducia di trentamila almeno. E dopo di lui idem Pecci. Il Torino adora la partita quando è picassiana, la soffre quando è euclidea. La partita infinita nel dramma accetta interpretazioni, improvvisazioni. La partita calata nella commedia è più rigorosa, [redacted] comunque sanguina meno, il Torino vi si perde e la perde.

Contro il Molenbeek, il Magdeburgo, il Grasshoppers, questo Torino è diventato vivo quando la partita si è accesa, sbandando nel tragico. Il primo tempo supplementare contro i belgi, dopo quella cosaccia fatta da Van de Korput. Tutto il match di ritorno a Magdeburgo. Il pistolamento drammatico pezzo di secondo tempo ieri contro il Grasshoppers. Non diciamo soltanto dei due gol: anche il palo di Danova, prima, era servito a creare il senso del dramma, appuntandosi all'autorete di Terraneo.

Il Torino psicologicamente ha perduto la partita quando ha percepito che poteva logicamente vincerla, [redacted] che si fosse acconciato a recitare un copione normale, senza clangori, senza epica di circostanza. Ma in quel punto il Torino ha patito la partita, così come l'aveva patita nei primi minuti molli, sino al gol consegnato agli svizzeri.

La gente si univa tutta nel momento del dramma, dell'epica. Il secondo gol granata, quello di Pulici, era mediaticamente segnato dal pubblico, che si concentrava sulla scarpa [redacted] giocatore, per [redacted] dei più sparentosi [redacted] della storia. Pulici non segnava nello stadio torinese [redacted] 18 febbraio 1979, match con l'Ascoli, ventidue mesi, una vita.

Forse due gol in due minuti hanno agito come in una sceneggiata cruenta, di quelle che fanno venire voglia di gridare «basta, basta!». La partita infatti andava grave verso i supplementari, nonostante i numeri eccezionali, da foca ammaestrata, di Vincenzo D'Amico, pervenuto ad [redacted] perfezione quasi irritante.

Un tentativo di risistemare la partita entro colori vividi, usando un'arma mai usata prima in un incontro di club, almeno a memoria nostra, [redacted] alta al minuto quattordici del primo tempo supplementare; dalla curva [redacted]a si alzava l'inno di Mameli, completo di parole e musica, compreso l'elmo di Scipio e la schiava di Roma. Ma la partita continuava a chiedere abilità nella commedia, magari palle portate in area di rigore elvetica con un po' di astuzia, di palleggio, o ricerca del rigore, che Graziani poteva anche ottenere. E il Toro di Coppa, e non solo quello di Coppa, nella commedia [redacted] riesce bene, niente [redacted] fare.

Così finivano i supplementari e anche la speranza. La folla poi se la prendeva con Zaccarelli, talora bellissimo in avanzata, ma altre volte più inesistente di un idraulico la domenica. Chi restava nel dramma, sia pure a titolo personale, comprimendosi lo stomaco devastato [redacted] indigestione per freddo e botte, cioè Pulici, raccoglieva applausi e [redacted] anche pensare al miracolo. Ma questo non poteva bastare. L'ultima invocazione drammatica era per Terraneo, che parasse i rigori, annullando la geometria delle battute altrui. Inutile. La gente sfollava e nei corpi si fondevano due tipi di freddo, quello che sale dai piedi e quello che parte dal cuore.

Gian Paolo Ormezzano

Il Torino eliminato ai rigori dagli svizzeri

La partita [redacted] conclusa 2-1 per i granata - [redacted] svizzeri [redacted] vantaggio al 27' per un'autorete di Terraneo, Graziani (62') [redacted] Pulici (63') hanno [redacted] il risultato - Senza esito i tempi supplementari - Una partita in [redacted] per gli uomini [redacted] Rabitti

Torino	**5**
Grasshoppers	**5**

[redacted] Terraneo; Volpati, Masi; Sala, Danova, Zaccarelli, Sclosa, Pecci, Graziani, D'Amico, Mariani (46' Pulici).

GRASSHOPPERS: Berbig, Herbert Hermann, Lauper, Egli, In-Albon, Heinz Hermann, Koller, Wehrli, Sulser, Pfister, Zanetti (79' Hachler).

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Reti: autorete di Terraneo al 27', Graziani al 62', Pulici al 63'.

Spettatori 35 mila circa (32.605 paganti per un incasso di 196.214.000 lire).

TORINO — Coppa Uefa finita per il Torino. I granata escono dalla manifestazione con molti rimpianti, ma senza arrossire. Il Grasshoppers nei due incontri si è [redacted] più forte sul piano atletico, e ieri [redacted] solo una grossa prova di carattere ha permesso agli uomini di Rabitti di risalire l'handicap di un gol legato a un clamoroso infortunio di Terraneo al 27'. un corner calciato da Pfister, solito a «tagliare» i palloni, è sfuggito alla presa del portiere, per rotolare in rete.

Superato lo choc, trascinato da un D'Amico semplicemente strepitoso, il Torino è riuscito a ribaltare la situazione. Ripetuto l'andamento dell'andata: in vantaggio gli ospiti, poi uno-due dei padroni di casa in 120". Prima Graziani e poi Pulici hanno battuto Berbig nella ripresa. Pulici [redacted] entrato all'inizio del secondo tempo [redacted] posto di Mariani, gettando nella mischia tutto il suo orgoglio. Poi [redacted] attacchi, quindi i [redacted]pi supplementari fra squadre stremate. restava il 2 a 1 [redacted] portava ai rigori. Dopo una botta e risposta, sui primi tre penalties, sbagliava mira Zaccarelli, [redacted] faceva parare il tiro da Berbig e gli elvetici [redacted] la via spianata verso i quarti di finale.

Il gol [redacted] Grasshoppers [redacted] trasformava la partita del [redacted] in una corsa ad handicap. Rabitti aveva chiesto alla squadra una certa prudenza iniziale: non ci si doveva sbilanciare troppo perché una rete elvetica avrebbe complicato terribilmente la situazione. [redacted] Invece [redacted] 27' arrivava il dramma. Calciava dalla bandiera Pfister, sulla parabola alta, quasi in linea con la porta, Terraneo ha dato l'impressione di controllare facilmente il pallone, ma se lo è fatto sfuggire dalle mani e nel tentativo di «raccattarlo» a terra ha finito per dargli il colpo di grazia e farlo rotolare in rete malgrado un tentativo in extremis di Danova. L'autogol del portiere praticamente non esiste nella casistica del calcio, bisognerebbe dare il gol a Pfister, ma in effetti l'intervento di Terraneo è stato purtroppo determinante.

Fin dalle prime battute, di fronte a quasi 35 mila spettatori, il Grasshoppers ha accettato battaglia rispondendo colpo su colpo, arretrando soltanto di fronte agli assalti furenti dei granata, schierati da [redacted] in una formazione inedita, visto le [redacted] Van de Korput e [redacted] squalificati.

[redacted] D'Amico, il migliore, a buon livello Patrizio Sala, Volpati, Masi, Danova che ha resistito malgrado un serio infortunio, più valido a tutto campo che come punta (e ieri sera servivano i gol) Graziani, ma discontinui Zaccarelli e soprattutto Pecci, non al meglio della condizione. Di Pulici un gol strepitoso e molta sofferenza. Al momento dei rigori, già colto da dolori [redacted] stomaco, si è accasciato stremato sulla panchina.

Dopo un inizio cauto, i granata andavano la prima volta vicini al gol [redacted] 23' quando riusciva sulla sinistra un ottimo scambio Masi-Sclosa-Masi sul cui cross Graziani e Mariani, nel tentativo [redacted] deviare di testa, finivano però per ostacolarsi a vicenda. Al 27', dopo [redacted] corner di Masi, la «papera» di Terraneo che dava una svolta alla partita.

Il Torino iniziava il secondo tempo con Pulici al posto di Mariani, una [redacted] disperata [redacted] Rabitti che ricostituiva [redacted] coppia d'attacco che tanti successi ha dato ai granata. Il Torino partiva all'attacco, ma restava sempre molto pericoloso [redacted] contropiede del Grasshoppers: Danova in recupero su Sulser sbucciava il pallone che andava a rimbalzare sul montante alla sinistra di Terraneo.

Si riportavano in avanti i granata, la partita diventava un assedio pieno di rischi. Calciava alto Graziani al 59', al quarto d'ora D'Amico inventava una stupenda palla-gol per Zaccarelli il quale falliva il controllo favorendo l'uscita di Berbig, quindi al 62' ancora D'Amico entrava in area in dribbling, calciava con forza da sinistra a destra, Berbig [redacted] tratteneva la palla sulla quale si avventava Graziani per batterla a rete.

[redacted] pubblico ritrovava coraggio, la squadra anche, un minuto dopo [redacted] apriva per Zaccarelli sul cui cross dal fondo Pulici compiva un vero capolavoro calciando [redacted] violenza al volo di destro: la palla, un bolide, si infilava a [redacted] di montante alla destra di Berbig, riaprendo la partita.

Sullo slancio, il Torino insisteva. Berbig deviava prima una botta di Patrizio Sala, quindi una staffilata di Graziani su servizio di D'Amico, poi ancora [redacted] cross di Patrizio [redacted] Herbert Hermann sfiorava l'autogol mandando la palla sul fondo a filo [redacted] montante.

La partita diventava emozionante, alterna: il Torino gettava nella mischia tutte [redacted] energie, il Grasshoppers rispondeva con la sua innata potenza atletica e attaccava a sua volta con efficacia respingendo i granata nella loro metà campo e portando il match ai tempi supplementari.

I primi quindici minuti non mutavano il risultato, il Torino li giocava in attacco con caparbietà, sempre sospinto da D'Amico veramente in [redacted] rata [redacted] Una deviazione di testa di Graziani sfiorava il gol, [redacted] gran botta di Wehrli terminava a lato. Terraneo respingeva una staffilata [redacted] Pfister nei due unici contrattacchi del Grasshoppers.

Neanche nel secondo tempo supplementare la situazione mutava. L'ultimo tentativo, era di Pulici, il suo colpo di testa si perdeva sul fondo. Poi i rigori, calciati dagli elvetici di forza pura, senza troppe sottigliezze. Terraneo infilato da Heinz Hermann, Egli, Wherli, mentre D'Amico, Sclosa e Graziani battevano Berbig. [redacted] sbaglio di mira di Zaccarelli, la bordata di Hachler, la parata [redacted] Pecci davano via libera al Grasshoppers.

Bruno Perucca

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio 1981

OTTAVI		And.	Rit.
Radnicki (Jugosl.)	AZ '67 (Ol.)	2-2	0-5
Amburgo (G.O.)	ST. ETIENNE (Fr.)	0-5	0-1
IPSWICH T. (Ingh.)	Widzew Lodz (Pol.)	5-0	0-1
GRASS. (Sv.)	Torino (It.)	2-1	5-5
STANDARD L. (Bel.)	Din. Dresda (DDR)	1-1	4-1
Eintracht Fr. (G.O.)	SOCHAUX (Fr.)	4-2	0-2
LOKEREN (Bel.)	Real Sociedad (Sp.)	1-0	2-2
Stoccarda (G.O.)	COLONIA (G.O.)	3-1	1-4

[redacted] maiuscolo le squadre che hanno superato il turno.

Tifoso ferito al Comunale

TORINO — Un tifoso del Torino, Sergio Orsato, 25 anni, abitante a Beinasco, strada Torino 90, è stato colto da un lieve malore, ieri sera, al termine della partita nella tribuna dello stadio. All'improvviso s'è accasciato svenuto, mentre la gente già stava sfollando.

Soccorso, trasportato da un'ambulanza al Mauriziano, l'uomo ha la sospetta frattura di una costola riportata nella caduta.

• Il Casale si è garantito l'ammissione agli ottavi di finale della Coppa Italia semiprofessionisti pareggiando con l'Omegna per 1-1: ieri al «Natal Pulli».

La [redacted] precisa sul "no" della tv

ROMA — In merito alla mancata trasmissione ieri sera della partita Torino-Grasshoppers la Rai precisa: «Il pool sportivo aveva preso contatto con la società granata. Nel corso delle cordiali trattative, il Torino aveva chiesto un compenso di 15 milioni per la telecronaca della partita precisando però, per garantirsi l'incasso, che non avrebbe consentito la trasmissione delle immagini prima delle 23 nel «Mercoledì sport» del Tg1 delle 22,05. Giudicando l'ora troppo tarda per una telecronaca degli interi novanta minuti, la Rai ha contrapposto al Torino una sintesi di 40 minuti ed ha controfferto otto milioni. Il Torino ha giudicato insufficiente questa cifra e le trattative si sono interrotte».

Si è appreso inoltre di trattative tra Canale 5 ed il Torino. Fallito un accordo per la «diretta», non è stato raggiunto alcun accordo anche per la «differita».

Domenica arriva il Torino nella città segnata dal terremoto

A Napoli torna il calcio «Vorremmo 80 mila persone»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — A Napoli torna il calcio: domenica si giocherà Napoli-Torino, ma il calcio anche se amato non basta a far dimenticare la paura del cataclisma che ha sconvolto la città e buona parte della regione. Il momento è delicato, ma la vita deve comunque riprendere. Le autorità, pur nell'assillo di impegni più urgenti, avevano già autorizzato due settimane fa la partita col Brescia. Poi l'incontro fu rinviato. Qualcuno disse per volontà dei giocatori del Brescia, invece fu sospeso su richiesta del Napoli. Lo spiega Juliano. Il direttore della società dice: «Avevamo deciso di giocare. L'avvenimento sportivo poteva essere di aiuto al ritorno della normalità. Poi mi sono sentito dire: "Te la sentiresti di lasciare a casa tua moglie e i tuoi figli per andare allo stadio a vedere una partita di calcio in questo momento?". La domanda mi ha fatto riflettere e ho concordato il rinvio».

Juliano continua: «Ora però bisogna riprendere. Le autorità politiche e tecniche hanno [redacted] formato il permesso. Lo stadio è pronto, giocheremo regolarmente con il Torino. Spero sin dall'inizio della ripresa». *Lo stadio infatti non ha subito danni. Muratori e carpentieri sono al lavoro per riparazioni ordinarie. C'era un'infiltrazione d'acqua negli spogliatoi, ma il danno non era stato provocato dal terremoto ma da [redacted] e incuria. I lavori saranno ultimati entro un paio di giorni.*

Nell'elegante ufficio della società napoletana, a Soccavo, Juliano continua il suo lavoro. Parla del terremoto con accenti accorati: «E' stato un trauma per tutti. Noi del Napoli eravamo in viaggio da Bologna, dove avevamo giocato nel pomeriggio, e il rientro è stato drammatico. C'era la paura del peggio. Tutti temevamo guai ai nostri figli o alle nostre famiglie. E' andata bene. Ora con la ricostruzione deve ricominciare anche il calcio. Penso che la nostra gente chieda un po' di svago in questi giorni tristi. Non per ritrovare il sorriso, ma per cominciare a sperare ancora».

Juliano spera che la partita possa convogliare una grande massa di tifosi. Afferma: «Il Torino è ancora molto popolare, e noi andavamo abbastanza bene. Forse mi illudo, ma spero in 80 mila spettatori». *Il calcio manca da Napoli da oltre un mese. L'ultima partita fu il derby con l'Avellino. Poi venne la trasferta a Bologna, il rinvio col Brescia, e infine l'interruzione per la Nazionale.*

L'arrivo del Torino trova il Napoli in pieno rilancio e con buone speranze di raggiungere presto l'alta classifica. La squadra azzurra ha nove punti, che potenzialmente potrebbero diventare undici con il recupero col Brescia la cui data verrà fissata al più presto. S'intravede la Roma che guida la graduatoria. Marchesi, l'allenatore, e Juliano però sono prudenti: «Inutile sognare. Certo, prima del terremoto le nostre cose sportive andavano bene. Krol aveva dimenticato il gioco americano per adattarsi al calcio italiano». *Juliano spiega inoltre:* «L'olandese prima andava avanti e suggeriva gioco per tutti. [redacted] dietro [redacted] pilavano guai. Ora [redacted] è adattato alla tattica di squadra ed è diventato un elemento determinante».

Si teme comunque che le tre settimane di inattività agonistica possano pesare alla ripresa. Marchesi sostiene: «Eravamo lanciati, adesso potremmo accusare qualche perplessità. Non mancano scuse anticipate [redacted] cerco alibi [redacted] comodo per un eventuale risultato parzialmente negativo. Ma pur allenandosi [redacted] volontà, non giocando, un atleta perde il ritmo della gara».

Marchesi completa il discorso: «Inoltre temo la carica agonistica di un Torino che mi dicono in piena forma». *E precisa:* «La squadra granata è forte. L'ho sempre detto: l'esperienza [redacted] Pecci e di Zaccarelli, la volontà di Danova, la inventiva di D'Amico, la potenza [redacted] Graziani farebbero paura a chiunque».

Gli chiediamo se pensa che i suoi possano accusare un po' di deconcentrazione determinato dagli avvenimenti tristi di questi giorni, dal continuo parlare del terremoto, dal pianto dei sopravvissuti, dalle pressanti richieste dei senzatetto (a Napoli [redacted] oltre 50 mila). Juliano risponde: «Credo di no. Dobbiamo dare qualche soddisfazione a questa gente che crede in noi. Dobbiamo vincere anche per loro. Lasciatelo dire a me che sono napoletano verace: quando il Napoli vince i napoletani soffrono meno e lavorano con meno fatica».

La sede è fuori città, tutto è funzionante. Molte famiglie di giocatori sfollate a causa del sisma sono tornate. Ricomposta la famiglia, è tornata la pace. Oggi la squadra va in trasferta a Santa Maria Capua Vetere per la terza amichevole «pro terremotati». Sono già stati raccolti 12 milioni, altri se ne aggiungeranno oggi e con una partita in programma a Baslica in febbraio. La società vuole cooperare nel limite del possibile alla ricostruzione della città. Sarà una goccia nel grande mare del bisogno.

Giulio Accatino

Danova è stato in campo con una frattura al naso

Per una gomitata nei primi minuti di gara - Rabitti soddisfatto del gioco - Pianelli: «Abbia[redacted] fatto tutto noi»

TORINO — Ancora una volta il cammino di Coppa si è chiuso amaramente per il Torino. Un gruppetto di tifosi ha sfogato la propria rabbia contestando verbalmente i giocatori che se ne stavano andando, accusandoli (non tutti, beninteso) di non aver fatto abbastanza. Qualcuno ha anche gridato: «Noi piangiamo per le vostre sconfitte e voi ve ne andate con il sorriso sulle labbra». Tutto comunque si è svolto senza conseguenze, anche se qualcuno si è risentito.

Chi non aveva certo voglia di sorridere e non lo ha fatto è stato il presidente Pianelli. Aveva commentato nell'intervallo, sullo 0-1: «Una disgrazia così a Terraneo chi pensava potesse capitare?», si è sfogato alla fine: «Abbiamo fatto tutto noi. Il gol loro, i nostri, oppoi sbagliato anche i rigori. Non hanno vinto loro ma perso noi. Dovevamo giocare il primo tempo come il secondo. Pulici? Ha fatto il gol poi si è sentito male... invece Danova ha giocato con il naso fratturato».

E' un particolare di cui pochi si erano accorti durante la partita: lo stopper granata si è preso una gomitata dopo appena sei minuti ma è restato in campo senza mai arrendersi. Soltanto a fine partita, quando mancava un minuto al termine dei supplementari, ha chiesto a Rabitti di sostituirlo. Ma il tecnico ha preferito rinunciare ad accontentarlo, pensando che la richiesta fosse soprattutto legata al fatto che Danova non voleva battere un eventuale rigore.

Proprio per questo argomento si ha l'unica lagnanza dell'allenatore granata: «Perché ho scelto quei cinque per i rigori? Perché mi erano rimasti solo quelli. Pulici era disfatto e non ha voluto. Così Masi, Sala e Danova. La staffetta Mariani-Pulici? Non era prevista. Ma il ragazzo mi sembrava un poco provato e così l'ho sostituito».

Gli si chiede un giudizio al di là del risultato ed il tecnico lascia un po' tutti perplessi: «Sul piano del gioco contentissimo. Basta pensare che in due ore il Grasshoppers non ha effettuato un tiro in porta. Su sullo 0-1 ho pensato fosse tutto finito? Macché le partite finiscono al 90', delle volte anche oltre. Subito un gol ci è sempre capitato di reagire bene».

Accanto a Rabitti c'è il general-manager Bonetto diventato da qualche tempo l'uomo «ombra» delle interviste. Appena si forma un gruppetto intorno a qualcuno, tecnico o giocatore che sia, lui sembra non mancare mai. Anzi gli capita di inserirsi anche nelle risposte, di offrire la propria valutazione alla domanda che viene rivolta. Beninteso tutto questo per il bene del Torino, perché non scoppino scandali o volino paroloni tali da creare situazioni imbarazzanti per la società.

Quello che comunque non può essere «filtrato» è il sincero dolore di Giuliano Terraneo, protagonista nel male. Dice: «Mi è scappata la palla che avevo già in mano e non c'è stato più verso di riprenderla. Non mi era mai accaduto, neppure in allenamento, una cosa del genere. Non riesco a darmi pace. Hai un bel dire e pensare che non l'hai fatto apposta ma la realtà è che sei lì per parare e magari fare qualcosa di più. Non è facile digerire un gol come questo».

Dei compagni nessuno gli rivolge la benché minima accusa. Sono infortuni del mestiere che per un portiere sono sempre più gravi perché irreparabili. Sono tutti magri, nessuno offre però una versione autocritica della eliminazione. Solo Mariani ha qualcosa di cui lamentarsi, con i tifosi: «Non ho nulla da dire sulla sostituzione però mi piacerebbe che i tifosi capissero che quando c'è in campo Mariani è meglio incoraggiare lui, e quando c'è Pulici altrettanto. Questo soltanto per il bene della squadra».

Giorgio Barberis

Respinta dalla presidenza federale la richiesta di revocazione

[redacted]iedato

MILANO — Il consiglio di presidenza della Federcalcio, riunitosi ieri a Milano, assente soltanto Righetti rimasto a Torino perché influenzato, ha respinto la richiesta di [redacted] della sospensione avanzata da Paolo Rossi tramite un giornalista. «Era impossibile — ha [redacted] fato il presidente federale Sordillo [redacted] termine dei lavori svolti [redacted] Rischieri. Cestani e Grassi — non possiamo riaprire un caso che è di stretta pertinenza della Caf istituendosi un provvedimento disciplinare. Anche l'ex presidente del Milan, Colombo, [redacted] chiesto di revocare l'inibizione inflittagli dalla Caf, sanzione che peraltro non è stata ancora ratificata. Sono argomenti ripeto che spettano all'ultimo organo giudicante della Federazione, noi non possiamo interferire».

A questo punto, Rossi può soltanto [redacted] nel giudizio del tribunale romano. Soltanto nel caso di un'assoluzione piena potrà rivolgersi alla Caf e chiedere la riapertura del procedimento. Anche in questo caso, [redacted] gur, non è detto che la squalifica gli venga [redacted] potrebbe semmai [redacted] ridotta. La presidenza ha parlato anche del Mundialito ma secondo Sordillo il tema verrà ripreso verso il 19 dicembre quando a Milano si riuniranno i presidenti per i tradizionali auguri di buone feste. In quella occasione tornerà ad incontrarsi anche la presidenza. E' scontato comunque che si è parlato dei premi che verranno assegnati agli azzurri per le gare di qualificazione ai mondiali e per le prime tre del Mundialito. Secondo indiscrezioni, i giocatori utilizzati da Bearzot riceveranno [redacted] 2 milioni a testa mentre per il Mundialito se ne riparlerà. «Ho letto in proposito — ha precisato Sordillo — cifre assurde, addirittura un miliardo. Non è vero, gli azzurri per le qualificazioni riceveranno in pratica gli stessi premi del campionato».

La presidenza federale ha ricevuto anche il presidente dell'Avellino Sara il quale ha affrontato un tema che sta particolarmente a cuore alla società e ai tifosi irpini. Sara vorrebbe che la Lega autorizzasse l'effettuazione dell'incontro fra l'Avellino e il Catanzaro in programma il 21 dicembre anche se, stando alle autorità, il terreno di gioco è inagibile essendo occupato dalle tendopoli dei vigili del fuoco e funzionando da pista di atterraggio per gli elicotteri. «Per un giorno — ha detto Sara — si può ottenere una deroga e giocare anche se il campo non è nelle condizioni migliori. E' un problema umano, vogliamo riportare la vita ad Avellino. Siamo disposti anche a fare entrare gratis gli spettatori». *Sordillo ha peraltro elegantemente aggirato l'ostacolo facendo presente che in proposito sarà decisivo il parere della Lega. Mancando Righetti se ne riparlerà nei prossimi giorni. Per i due incontri interni dell'Avellino con Catanzaro e Juventus, le sedi più probabili restano quelle di Benevento o Napoli visto che il club azzurro in entrambe le circostanze giocherà in trasferta. Difficilmente le autorità concederanno una deroga per il campo di Avellino.*

Sordillo ha poi ricevuto Berlusconi, il proprietario di Canale 5, al quale si deve il «colpo» dell'esclusiva televisiva del Mundialito. «Ho potuto fargli soltanto i miei auguri perché la faccenda vada presto in porto felicemente» *ha puntualizzato il presidente federale, mentre Berlusconi ha confermato che non cederà i diritti alla Rai-Tv.* «Nella peggiore delle ipotesi — *ha detto* — ci sarà la diretta via satellite per la Lombardia e la differita per le altre regioni».

Giorgio Gandolfi

Restelli due turni

MILANO — [redacted] 11 giocatori, due soltanto di serie A, [redacted] stati squalificati dal giudice sportivo Barbè. La punizione più pesante nel massimo campionato è stata inflitta al fiorentino Restelli con due turni di sospensione; una giornata a Scanziani (Ascoli), un milione di ammenda alla stessa società.

In serie B, diffida e multa al Monza (1 milione 750 mila lire) per insulti alla terna arbitrale capeggiata da Pairetto (gli è stato lanciato contro anche un accendino [redacted] plastica). Quattro giornate di squalifica a Di Giovanni (Varese).

Voce in Spagna Kubala alla Juve

BARCELLONA — Il «Noticiero Universal», quotidiano che gode buon credito anche se ama i colpi ad effetto, ha titolato ieri a tutta pagina: «La Juventus in contatto con Kubala». L'ex allenatore della nazionale iberica, passato e poi messo da parte (a favore di Herrera) dal Barcellona, ha tuttora un contratto di due anni e mezzo con la società «azulgrana» per 140 milioni annui.

Kubala ha smentito la voce, Boniperti interpellato a Torino dallo stesso giornale ha risposto: «Invenzioni, anche se Kubala è un amico. Salutatemelo tanto». Del resto per ora le frontiere italiane sono chiuse ai tecnici stranieri. Il lancio del «Noticiero Universal» conferma soltanto che un tecnico del nome di Kubala ed una squadra nota come la Juventus fanno sempre notizia.

• Vincenzo Torriani, organizzatore del Giro d'Italia, è stato ricevuto ieri in udienza privata dal Papa, insieme all'avv. Maiato presidente dell'Ucip.

È naturale quando una malattia ha lasciato il suo segno, non voler essere turbati almeno da problemi economici, ma non sempre è possibile permetterselo. È la vita.

Oggi, però qualunque cura la salute richieda, in qualsiasi clinica o dovunque sia necessario, c'è la Sai. C'è Medica, l'assicurazione sanitaria della Sai, che garantisce alla tua salute sempre il primo posto: negli esami clinici, nei ricoveri, nei piccoli e grandi interventi chirurgici, nel parto e nelle cure dentarie. Medica interviene persino nell'invalidità permanente da malattia.

Costa meno di quanto pensi. Parlane con uno dei 3000 Consulenti Sai.

SAI

Consulenti e Assicuratori

Facile bis del fuoriclasse svedese nel gigante di Coppa del mondo a Madonna di Campiglio

Stenmark pronto a dominare ancora

Al secondo posto il sovietico Zirov, che si avvia a div[illegible] dei protagonisti [illegible] stagione - Tra gli azzurri il migliore è stato Noeckler, classificatosi 6° - Gros [illegible] solo 19°

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADONNA DI CAMPIGLIO — Questa macchina [illegible] successi fabbricata in Svezia e denominata Ingemar Stenmark non ha bisogno né di rodaggio né [illegible] riscaldamento. Due gare, due vittorie diverse, con buona pace di chi l'aveva dato per imborghesito, [illegible]tre di borghesi, anzi di capitalistico all'eccesso, c'è soltanto la sua scelta di vita come evasore fiscale permanente nel paradiso artificiale di Montecarlo. Che Ingo non fosse affatto demotivato lo si è capito un mese fa, quando ha comunicato che i contratti da lui siglati erano bastati al cinquanta per cento sui risultati, che fosse l'atleta di sempre si è avuta conferma martedì con quello slalom dominato grazie a un impegno strenuo in sole tredici porte.

Ieri il successo è stato diverso. Ingo è sceso bene, controllato [illegible] preciso su un tracciato un po' troppo facile e non ha mai dato l'impressione di tirare al limite dell'equilibrio. Nella seconda prova, fatto un lieve errore in apertura, ha proseguito in scioltezza, dando la stessa impressione di facilità di quei ciclisti che in pista chiudono la volata non con [illegible] colpo di reni ma con un sufficiente volgere del capo a controllare il vantaggio.

Una volta Zirov, nella prima manche, e l'altro Luethy, nella seconda, sono arrivati ben vicini a Ingo, e a loro vanno meriti proporzionali, ma entrambi conoscono i rischi presi per cogliere l'indiscutibile exploit. Io ho la [illegible]sione che Stenmark non [illegible] affatto ancora al massimo della forma, ma che il divario potenziale nei confronti degli avversari sia tale da permettergli di vincere anche adesso, con previsioni di dominio assoluto per gennaio e seguenti. Sono questi i mesi dedicati alle specialità tecniche per le bizzarrie di un calendario che in dicembre ha programmato soltanto più discese libere. Anche il gigante annullato a Val d'Isère verrà recuperato fra molto, esattamente il 3 di febbraio, in chiave pre-mondiale, a Schladming.

Per il secondo posto, il campo è nuovamente rimescolato con gli uomini di maggior pregio dell'anno scorso relativamente indietro per ragioni diverse: Phil Mahre è ottavo, Wenzel 9°, Krizaj 10°, per non parlare di Luescher che è finito addirittura al 23° posto. Assolutamente inedito è invece Zirov (2°), di nuovo confermati Jaeger (3°), Steve Mahre (5°) e Noeckler (6°), mentre Enn (4°) e Luethy (7°) hanno colto con rendimento ineguale tra una prova e l'altra.

I progressi dei sovietici non sono certamente casuali ed era lecito che, disponendo di atleti potenti quali sono Zirov e Andreev, la tecnica perfezionata dello slalom trovasse sbocco pure in gigante. Zirov non dovrebbe aver perso nulla in della rapidità di movimento e si avvia a diventare, con i compagni [illegible] squadra, uno dei protagonisti assoluti della stagione. Jaeger è l'unico fra gli austriaci a sciare con completa indipendenza di gambe e molta dinamicità; lo stesso Enn sembra aver perso in rapidità. Orlainsky è fuori tase, mentre buono appare il ritorno di Gertner e soltanto sfortunata la prova di Steiner, appesantita da una seconda manche corsa su neve poco scorrevole con il noto invidiabile numero uno.

E veniamo ai nostri azzurri, che hanno fatto, come previsto, un passo indietro rispetto al giorno precedente ma in assoluto uno piccolo in avanti. Noeckler, quarto dopo la prima prova, con solo [illegible] secondo di ritardo su Stenmark, [illegible] stato bravissimo, sciando bene sulle curve e sfruttando discretamente i piani, che per lui sono stati sempre ostici. Nella seconda discesa è partito male [illegible] dopo un'intraversata completa [illegible] secondo porta, si è rimesso di buon [illegible]lena malgrado la scarsa scorrevolezza del tracciato, e ha ottenuto un più che soddisfacente sesto posto finale. Non avesse avuto una posizione di partenza così infelice, sicuramente avrebbe fatto anche meglio.

Gli altri non sono andati bene nel complesso delle due manches: qualcuno ha recuperato molto nella prima, ma si è poi fermato nella seconda. La migliore misura è data dal 19° posto di Piero Gros, che è il secondo miglior piazzamento degli azzurri. Pierino è in ritardo di preparazione, non si è allenato sul gigante e ha gareggiato ieri per onor di firma. Lui ha buscato un secondo e mezzo a manche da Stenmark e può ritenersi soddisfatto. Gli altri no. Carletti e soprattutto Foppa hanno completamente sbagliato la seconda manche. I rimanenti [illegible] sono mai comparsi in posizione di classifica degna di considerazi[illegible] Ci sarà una prossima volta per tutti, [illegible] bisogna sicuramente svegliarsi per accorgersene.

Giorgio Viglino

Per Ingemar Stenmark [illegible] seconda vittoria consecutiva

Le classifiche

FINALE: 1. Ingemar Stenmark (Svezia) 2'42"14; 2. Alexander Zirov (Urss) a 52/100; 3. Gerhard Jaeger (Austria) a 1"; 4. Enn (Austria) a 1"15; 5. S. Mahre (Usa) a 1"36; 6. Noeckler (Italia) a 1"40; 7. Jacques Luethy (Svizzera) a 1"68; 8. P. Mahre (Usa) a 1"70; 9. Wenzel (Liechtenstein) a 1"70; 10. Krizaj (Jugoslavia) a 1"98; 11. Dortner (Austria) a 2"15; 12. Navillod (Francia) a 2"35; 13. Andreev (Urss) a 2"95; 14. Grissky (Austria) a 2"47; 15. Woerndl (Germania) a 3"49.

COPPA DEL MONDO: 1. Stenmark, p. 60; 2. Spiss (Austria), 25; 3. Krizaj, 23; 4. a pari merito: Zirov, Read (Canada) e Frommelt (Liechtenstein), 20; 7. a pari merito: Podborski (Canada) e Jaeger, 15. 9. a pari merito: Enn, Mally (Italia) e Kent (Canada), 12; 18. a pari merito: Noeckler e De Chiesa, 10; 18. Gros, 9; 32. Tonazzi, 4; 35. Grissky, 3; 36. Kerschbaumer, 2.

CLASSIFICA PER NAZIONI: Austria 19; Canada 67; Svezia 61; Italia 59; Usa 51; Urss 23.

Per la prova di domani

Le discesiste [illegible] Piancavallo

PIANCAVALLO — Due aviatrici, Nadig e De Agostini, hanno fatto registrare i migliori tempi nelle due prove cronometrate di discesa libera sulla pista «nazionale» di Piancavallo dove domani sarà disputata la gara di Coppa del Mondo.

Nella prima prova la Nadig è scesa in 1'42"32 precedendo di appena 38/100 la compagna di squadra De Agostini. Al terzo posto l'austriaca Soelkner in 1'44"09, al quarto la tedesca Epple in 1'44"33.

La prima delle italiane nella prima [illegible] cronometrata è stata la Maiora (41ª) in 1'47"..., quindi la Gravina (1'48"07), la Vaina (54ª) in 1'48"27.

Nella seconda prova [illegible] verificato cambio della guardia: miglior tempo la De Agostini in 1'42"12 seguita dalla Nadig con 1'42"89.

Migliori delle italiane ancora la Maiora (1'46"30) e la Gravina (1'49"88). Stamane la seconda serie di prove cronometrate di discesa libera.

Oggi [illegible] Mosca [illegible] Budapest di scena [illegible] squadre campioni di basket

Simudyne e Accorsi, incognite in Coppa

I bolognesi con l'Armata Rossa - Le torinesi misurano, [illegible] il Bse, [illegible] proprie possibilità [illegible] difesa del titolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — *La Simudyne e* [illegible]. *l'Accorsi a Budapest. I cestisti e le cestiste campioni d'Italia vanno oggi a misurare le proprie chances nelle due massime competizioni europee, affrontando due trasferte altrettanto delicate, difficili. Quale la curiosità, diverse le situazioni, gli obiettivi, il tipo di difficoltà. Alla Simudyne, a Mosca, tocca soprattutto il destino di tenere il passo al Tesko (impropriamente chiamato* [illegible]*rmata Rossa), che rientra, dopo quattro anni di discussa e polemica assenza, nella Coppa Coppe alla volta di squadre sovietiche, fra il '55 e il '71. L'Accorsi, contro il Bse Budapest, deve per prima cosa prendere la misura a se stessa, accertare le proprie possibilità di difendere dignitosamente, almeno sul piano del prestigio, il titolo europeo conquistato* [illegible]*. Fra pochi mesi fa a Wittenheim, grinta del mezzo stentabenzato cui è stata sottoposta la squadra.*

L'impegno di Budapest, quasi decisivo per l'accesso alle semifinali vale a parte. Viene [illegible] *effetti troppo pesato per la formazione affittata ora a Cappare Borlengo, ancora fresca delle mille ferie che le peripezie tecnico-organizzative del periodo agosto-novembre le hanno inferto* [illegible]*. Tuttavia negli ultimi quindici giorni l'Accorsi s'è imposta* [illegible] *netto, una reazione, ha infatto pazzi alcuni incontenibile, sembra pronta ad uscire dalla fase più buia della crisi. Borlengo non ha più Gerlie, Sandoni e Grossi, non ha ancora recuperato Guerrato, non ha quello il rinforzo americano che troppo tardivamente è stato cercato. Tuttavia Vergnano - Piancastelli - Faccin - Palumbarini - Bara è pur sempre un quintetto di nazionali, al quale Antonini, Vigilucci e Gianuzzo offrono il supporto di «cambi» decenti e al quale* [illegible] *soltanto facciano grave, d'accordo] una vera lunga per essere perfettamente organico. Qualcosa di buono, insomma, quest'Accorsi può ancora combinare, a patto di azzeccare una formula e una filosofia di gioco adeguate ai propri mezzi e di cercare subito e a fondo, senza perdere tempo, il proprio equilibrio. Per non dover poi, a stagione in corso, rincorrere affannosamente il massimo del rendimento.*

E' possibile che proprio le tre squadre europee attinenti in questo senso le ragazze torinesi. Per buona sorte e per meriti acquisiti il girone costoro di semifinale (in quanto non è proibitivo. Dietro il Riga, che vincerà la Coppa per la diciassettesima volta, e davanti a Bse e Politecnica Bucarest, può esserci un posto per l'Accorsi. Stella Rossa Belgrado, Sparta Praga, Levski Sofia, ben più temibili, sono nell'altro gruppo, con le olandesi del Delta Amsterdam.

Prima condizione per arrivare alla meta della semifinale è non abdicare subito [illegible] *fare 16) a Budapest, in una partita che pone grossi problemi di scelta tattica: correre a perdifiato, come dovrebbe essere nelle caratteristiche dell'Accorsi, o centellinare... come suggerisce la prima tappola delle trasferte di Coppa (primo, prendere poche). Dei Bse non si sa molto. E' uno squadrone compatto, senza superlative e senza grossi nomi internazionali, un coacervo dell'umiana Slavia Sofia.*

Le due trasferte di Coppa Campioni (quella della Simudyne rischia di essere decisiva, se McMillian e compagni non funzioneranno un po' meglio che in campionato) serviranno anche al nostro basket per valutare gli effetti internazionali del nuovo regolamento, che favorisce il confronto fisico.

Gianni Manichelli

● La Carrera basket oggi sfiderà a Venezia l'Aris Salonicco nella Coppa Korac. Ieri, in Coppa coppe: Turisanda Varese - Parker Leida, 99-85; in Coppa Korac: Hapoel Tel Aviv-Perrarelle Rieti 97-94.

Nuovi problemi per i Grandi Premi mentre le squadre provano [illegible] Le Castellet

Formula 1 a febbraio?

BUENOS AIRES — Con ogni probabilità l'inizio del campionato mondiale 1981 di Formula 1 slitterà di un mese. La Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) ha chiesto all'Automobile Club argentino, organizzatore del Gran Premio d'Argentina, di rinviare la corsa dal 25 gennaio al 22 febbraio. E' dato per scontato l'assenso dell'ente.

Il rinvio è motivato dalla necessità di risolvere alcune situazioni intricate, che mettono in forse l'esistenza stessa del campionato di Formula 1. In particolare, il mancato accordo fra la Fisa e i costruttori aderenti alla Foca di Bernie Ecclestone e la decisione della Goodyear di non fornire più pneumatici al team impegnati nel mondiale.

Bene la Ferrari con Pironi

Le Castellet. La Ferrari ha confermato (ieri) una serie di prove al «Paul Ricard» con Didier Pironi (nella foto) e Gilles Villeneuve. Il francese (che ha girato in 1'06"53, miglior tempo per le vetture senza minigonne) ha compiuto tests di mescole mentre il canadese (1'05"77) ha scelto le gomme con le dimensioni più adatte, fermandosi dopo 50 giri per problemi al motore. Sono scesi in pista anche De Angelis con la Lotus (1'05"06" con le minigonne, 1'08"92 senza), Laffite con la Talbot-Ligier (1'07"63), Prost con la Renault (1'06"98) e Arnoux. Quest'ultimo è finito fuori strada a 300 l'ora, distruggendo la sua Renault: il ritmato Reso. Motivo dell'incidente: uno sbandamento provocato dal velo di ghiaccio che ricopriva una zona della carreggiata

I pallavolisti torinesi [illegible] Modena [illegible] [illegible] Panini

Robe di Kappa vincono col regista di riserva

Paolo Rebaudengo degno sostituto del fratello Piero infortunato nel 1° set - Sabato a Torino l'esordio in Coppa con l'Amsterdam

Sui bi-campioni d'Italia e d'Europa di pallavolo della Robe di Kappa, una volta data via libera a Lanfranco passato alla Santal Parma, l'interrogativo alla vigilia di questo campionato era uno solo: il poter disporre di un solo regista di ruolo, Piero Rebaudengo, che d[illegible] assumersi il ruolo di palleggiatore unico senza poter disporre nemmeno di un valido rincalzo, dato [illegible] Scardino era passato [illegible] Lasalitano.

A Modena nel big-match della sesta giornata di campionato, i campioni d'Italia hanno confermato la bontà [illegible] loro vivaio lanciando nella mischia, senza accusarne il minimo nocumento, Paolino Rebaudengo, vent'anni, fratello minore del titolare, che ha superato con il massimo dei voti la prova del fuoco, sostenuta nelle condizioni più disagevoli e sfavorevoli.

Paolo Rebaudengo non accusava minimamente l'emozione dell'esordio e la difficoltà di assolvere il ruolo di palleggiatore unico. Le squadre rispondevano a meraviglia con i soliti Bertoli e Zlatanov, con la grinta inesauribile di Pilotti, con l'esperienza di Borgna che dimenticava le cattive condizioni della vigilia, in consueta disciplina tecnico-tattica di Dametto. La regia era lucida pur nella bolgia dell'angusto impianto modenese, le «veloci» impegnavano allo spasimo il muro avversario, ma il pi[illegible] Rebaudengo sapeva farsi valere anche a «muro» ed in attacco quando si presentava l'occasione.

Nel corso del primo set sul punteggio di 3-0 per la Robe di Kappa, Piero Rebaudengo si procurava una distorsione ad una caviglia abbattendo contro uno dei pali della rete per permettere una schiacciata dalla seconda linea di «mano pesante» Bertoli. Il regista titolare stringeva i denti nonostante la gravità dell'infortunio ma la squadra finiva per perdere la frazione, evidentemente turbata dall'incidente, per 15-0.

Ad inizio di ripresa, l'allenatore torinese Prandi era costretto a richiamare Rebaudengo in panchina e lo sostituiva con il più giovane fratello, cresciuto nella Sa: Fa. e da tre anni nelle formazioni minori del maggiore club torinese.

Era così una bella rimonta torinese nel secondo e terzo set vinti con l'identico punteggio di 15-11. La battaglia si riaccendeva nel quarto set. Nel serrato finale poteva costare caro un «tecnico» assegnato al trainer Prandi per proteste dall'arbitro Supriani ma il carattere della squadra campione aveva ancora una volta la meglio (16-13).

Un match che ha dimostrato che i torinesi sono pronti ad affrontare il primo impe[illegible] della Coppa Campioni, sabato prossimo al Palasport del Parco Ruffini (ore 17,30), contro [illegible] olandesi del Delta Lloyd Amsterdam. Al medico Bossone ed al massaggiatore Nadalin il compito di rendere disponibile anche l'infortunato Piero Rebaudengo.

Fra le altre gare in pro[illegible]o — l'Edilcuoghi gioca questa sera a Roma —, da registrare il primo audacissimo e sofferto successo della matricola Astricecadonna dopo due ore e venti minuti ai danni della Polenghi Lombardo Milano. Una importante boccata d'ossigeno per la squadra allenata da Nino Cuco.

r. g.

Risultati: Robe di Kappa Torino-Panini Modena 3-1 (9-15, 15-11, 16-11, 15-13); Latte Cigno Chieti-Cus Pisa 3-2 (15-8, 15-11, 15-10); Santal Parma-Torre Tabita Catania 3-0 (15-3, 15-7, 15-3); Cassa Risparmio Ravenna-Amaro Più Loreto 3-1 (9-15, 15-8, 15-6, 15-12); Astricecadonna-Polenghi Milano 3-2 (12-15, 15-13, 9-15, 15-13, 15-13). Toneroni Roma-Edilcuoghi Modena si gioca oggi.

Classifica: Robe di Kappa 12; Edilcuoghi 10; Panini e Santal 8; Polenghi, Tonerani, Amaro Più, Cassa Risparmio 6; Torre Tabita, Latte Cigno, Astricecadonna 2; Cus Pisa 0. Edilcuoghi [illegible] Tonerani una partita in meno.

NOTIZIE IN BREVE

● Un nuovo motore turbo in F.1: un Toleman-Hart sovralimentato ha provato con Brabham a Goodwood: positivo l'esito del test, in cui è stata usata una vettura di F. 2 con gomme Pirelli.

● La Novese [illegible] stata eliminata dalla Coppa Italia distanziata in seguito alla sconfitta per 0-4 subita ieri a Busallo. L'incontro di andata era finito 3-0 a favore della Busallese.

● La Coppa Europa di sci femminile prenderà il via sabato prossimo a Crans-Montana (Svizzera) con una prova di discesa libera.

[illegible] TV
RETE 2
Calcio: 23,15 «Gurugol», panorama delle Coppe europee.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cunica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Marzorati, Cesare Romiti
Sindaci Alberto Ferraris (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigallo
Stabilimento tipografico: Fiorino La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1978

OMEGA CONSTELLATION QUARTZ.
Perché anche agli orologi che vanno nello spazio fa piacere, ogni tanto, mettersi qualcosa di elegante.

Quando si trattò di scegliere quali orologi adottare per le missioni spaziali, i tecnici della Nasa acquistarono in un negozio di Houston, nel Texas, orologi di cinque marche diverse tra le più famose nel mondo.
Dopo due anni di prove rigorosissime, fu adottato spontaneamente l'Omega Speedmaster, strettamente di serie (a dire il vero, si dovette adottare un bracciale speciale da sovrapporre alle tute spaziali).
Per il programma "Space Shuttle" il caso fu ancora più complesso: i più grossi produttori di orologi del mondo si mossero in forze, con grande dispiego di raccomandazioni e di [illegible]i. Eppure, Omega ha vinto ancora: lo Speedmaster andrà di nuovo nello spazio a segnare il tempo degli scienziati che parteciperanno a questo nuovo avvenimento.
Lo stesso patrimonio tecnologico che ha permesso questi exploit è la base della nuova tecnologia elettronica applicata agli orologi a quarzo di Omega, che ottengono un significativo riconoscimento da parte dei Bureaux Suisses de Contrôle Officiel come Cronometri.
Il tutto racchiuso in un guscio di eleganza [illegible] classe impareggiabile, lavorato con la [illegible] cura [illegible] lo stesso amore dei particolari sia in acciaio che in oro.

Ω OMEGA

Tutti gli orologi Omega sono coperti da una garanzia internazionale valida in più di 125 Paesi del mondo

Per i terremotati del Sud

Ancora offerte dagli scolari

ALESSANDRIA — La scuola elementare di Pratalborato, piccola frazione di Capriata d'Orba, ha appena tre alunni: hanno voluto i tre ragazzini, non dimenticare i loro compagni del Sud, provati da terribile sisma del 23 novembre, così hanno portato il loro piccolo contributo (poche migliaia di lire) al fondo de *La Stampa*. E questo uno dei — potremmo ricordarne a decine — gesti di generosità, di altruismo che hanno contraddistinto questi giorni alessandrini, specialmente i più umili, quelli che più hanno un sacrificio privandosi di qualche migliaio di lire, oltre a centinaia hanno versato il loro obolo alla sottoscrizione del quotidiano, certi che, sempre, *La Stampa* provvederà a far pervenire, senza lungaggini burocratiche od altro, i soldi donati alle popolazioni terremotate.

Gli alunni delle scuole elementari di Ponzolo Formigaro con l'aiuto degli insegnanti e dei genitori, hanno deciso di allestire nei saloni del castello una mostra-mercato di oggetti natalizi realizzati con le loro mani. La mostra sarà aperta sabato alle 15 (sino alle 19); quindi verrà riaperta domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Gli oggetti verranno messi in vendita. Il ricavato gli alunni delle elementari lo invieranno agli abitanti paesi colpiti dal terremoto.

Il Consiglio circoscrizionale di Valmadonna (uno dei grossi sobborghi Alessandria) ha di organizzare per sabato prossimo, 13 dicembre, nel cinema locale, uno spettacolo teatrale a favore dei terremotati. Sarà presentata l'opera teatrale «Scacco al di Ennio Dolfuss; verrà presentata dalla compagnia di arte drammatica «I Pochi» Alessandria. «*Un grosle anticipato tutti i cittadini che vorranno intervenire*», dice il presidente del Consiglio circoscrizionale di Valmadonna, Sergio Testera. Il ricavato della rappresentazione verrà destinato al fondo pro terremotati de *La Stampa*.

Oggi, giovedì, si svolgerà intanto al Palasport di Alessandria, nell'ambito delle iniziative dell'assessorato comunale allo Sport (assessore Pierfranco Gatti) torneo di pallavolo a cui partecipano l'Atlantide e l'Elettromarket di Alessandria, la BBC di Novi Ligure e la Junior Casale. Alle 18 — questo il programma — Atalantide contro Elettromarket; alle 19 GBC-Novi contro Junior Casale. Seguirà la finale per il terzo e quarto posto e poi la finalissima per il primo e secondo. L'incasso andrà a favore dei terremotati. f. m.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, - tel. 6568

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-18)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

Il «colpo» Pontecurone: bottino i 15 milioni delle pensioni

In due assaltano la Posta poco dopo l'arrivo del denaro

PONTECURONE — *Sono stati sufficienti pochi secondi a due banditi armati di pistola per mettere a segno una rapina ai danni dell'ufficio postale di Pontecurone. Il bottino, circa milioni di lire contanti, la somma che doveva servire per pagare le pensioni.*

Tutto è avvenuto così rapidamente — poco dopo le di ieri mattina — che i pochi clienti, tutte persone anziane del posto, e i quattro impiegati dell'ufficio oltre direttore Lino Liberti, non hanno quasi avuto il tempo sufficiente per rendersi conto di cosa stava succedendo.

L'ufficio postale, situato in via Genova, nella zona nuova di Pontecurone, aveva ricevuto un'ora prima dalla Cassa di Risparmio di Tortona somma di milioni. Per maggior sicurezza brigadiere Costantini, comandante della stazione carabinieri ed alcuni militari che stavano rientrando da un servizio notturno, provvedeva a scortare l'auto con il denaro nel breve tragitto tra la banca l'ufficio postale.

«Non avevamo sospetti — precisa —, ma la prudenza non mai troppa visti i tempi che corrono». *Tutto sembrava tranquillo quando ormai l'ufficio aveva iniziato la sua attività; all'interno il portalettere stava infatti provvedendo ad ultimare i pacchi della posta da distribuire ed i primi pensionati si accingevano a riscuotere la pensione, quando nel locale entravano due giovani, circa 25-30 anni, volto coperto ed armi in pugno.* «Sembravano — *suppongo un testimone, che però vuole mantenere l'anonimato* —, due pistole a tamburo».

«Persi tutti — *gridato con accento meridionale uno dei banditi* — questa è una rapina: scherzo altrimenti spariamo. Vogliamo soldi contenuto della cassaforte poi vi lasciamo lavorare». Così è stato: praticamente i due si impossessavano di tutto il denaro trovato nell'ufficio, e poi tenendo sotto la minaccia delle armi i presenti, si allontanavano.

Poco distante, nella piazza Martiri della Libertà, antistante l'Ufficio postale, il sindaco un terzo complice a bordo di una «Delta» targata Milano — solo questo è stato possibile rilevare qualche passante — con il motore acceso.

L'auto a gran velocità si è diretta verso Voghera, o verso la Lombardia. Tempestivo l'intervento dei carabinieri di Pontecurone, di quelli di Tortona ed anche dei militari della compagnia di Voghera e di Pavia, con posti di blocco tutte le strade maggiori e sulle autostrade. Dei malviventi e della loro macchina, però, nessuna traccia. g.r.

Sabato una tavola rotonda organizzata dalla Provincia

Grandine: quali interventi per difendere l'agricoltura

ALESSANDRIA — Le due grandinate che il 28 giugno ed il 9 luglio scorso si sono abbattute su alcune zone della provincia di Alessandria hanno provocato danni all'agricoltura (viticoltura in prevalenza) per almeno quindici miliardi di lire. Colpiti, il 28 giugno, una cinquantina di Comuni del Casalese, dell'Alessandrino e del Tortonese; in luglio i Comuni colpiti furono una ventina, in particolare dell'Acquese e dell'Ovadese.

«Un problema drammatico, ricorrente — ha affermato in conferenza stampa, presente Domenico Moccagatta presidente della Commissione Agricoltura della Provincia, l'assessore provinciale all'Agricoltura Giampiero Bertolone —, *che ogni anno colpisce duramente il patrimonio della nostra agricoltura, della viticoltura in particolare che già risente della mancanza di tutela dei prodotti di qualità contro i sofisticatori e le frodi».* Bertolone, inoltre, ha fatto notare come l'esodo nostre colline segna proprio punte acute in concomitanza con alcune terribili gra

Danni all'agricoltura, e conti per la comunità. Nell'80, ad esempio, l'Amministrazione provinciale ha speso 230 milioni per contribuire al pagamento delle assicurazioni antigrandine contratte dagli agricoltori due consorzi di Alessandria e di Casale, con un capitale assicurato oltre 15 miliardi.

Poi, proprio in questi giorni, la Provincia sta effettuando pre-finanziamenti per assicurare il risarcimento dei danni agli agricoltori colpiti dalla grandine, considerato che trascorrono troppi mesi, causa la burocrazia, per l'arrivo dei fondi speciali nazionali e regionali.

«Per tutti questi motivi — ha affermato l'assessore Bertolone — *l'Amministrazione provinciale ha deciso di sperimentare anche nel settore della difesa attiva quella con passiva; altri per poter addivenire, intervenendo a favore dei consorzi o altri sistemi cooperativi, mezzi preventivi per ridurre gli effetti dannosi della grandine».* Vuole, in definitiva, confrontare i risultati di esperienze già fatte in questo settore, per adottare poi eventuali misure.

A questo proposito l'Amministrazione provinciale ha organizzato per sabato prossimo, a Casale (Palazzo Langosco) una tavola rotonda, con il patrocinio dell'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte. Ci saranno relazioni dell'Amministrazione provinciale di Vicenza (sta effettuando sperimentazioni di difesa antigrandine con mezzi aerei), dell'Ufficio centrale di ecologia agraria di Roma che segue per conto del ministero dell'Agricoltura il progetto franco-italo-svizzero con l'impiego di missili di fabbricazione sovietica, e di alcuni consorzi (Piacenza, Cuneo, Bergamo, Lecco) e di ditte specializzate, per vedere i risultati sull'utilizzo di reti antigrandine, di cannoni ad onde choc, di razzi antigrandine e di sistemi con aerei.

La Provincia, intanto, sta preparando una tavola rotonda sulla bieticoltura, un settore importante dell'agricoltura alessandrina.

Franco Marchiaro

Le disposizioni della Regione per il Natale

I negozianti potranno aprire anche di domenica

ALESSANDRIA — I negozi cittadini resteranno aperti domenica 14 dicembre: così ha deciso ieri il Consiglio regionale, su parere favorevole della Giunta. La notizia, subito rimbalzata ad Alessandria, è stata accolta con estremo favore dai commercianti e dai consumatori che temevano di dover fare i loro acquisti natalizi all'ultimo momento tutti i relativi, prevedibili inconvenienti.

«E' prevalso il buon senso — ha detto il presidente dell'Associazione commercianti Cesarino Fissore —, *nostro battaglia per ottenere l'autorizzazione ad aprire i negozi ha avuto successo. Nel sostenere la nostra richiesta, anche con durezza, ci siamo avvalsi dell'ordinanza già emessa dal sindaco Francesco Barreca il quale aveva consentito l'apertura dei negozi domenica prossima.*

E' facoltativa; riguarda gli esercizi di qualsiasi tipo, anche alimentare. L'orario di apertura è identico quello dei giorni feriali, inoltre nel periodo 15 dicembre al gennaio, le chiusure infrasettimanali dei negozi sono facoltative.

A seguito dell'ordinanza del sindaco, l'Associazione commercianti nei giorni scorsi aveva comunicato ai propri iscritti la possibilità di tenere aperti i negozi domenica 14 dicembre. Subito all'improvviso, l'assessore regionale al Commercio, Domenico Marchesotti, disponeva il contrario suscitando vivaci reazioni da parte dei commercianti.

«La Regione non ha poteri impositivi in questa materia che la legge attribuisce ai Comuni — è stata la dichiarazione presidente Fissore —, *il provvedimento regionale è punitivo e illogico».*

«La delibera regionale che regola gli orari e le chiusure dei negozi è stata adottata fin dal 1978 — è stata la risposta della Regione —, *la disposizione vale per anni; quindi domenica 14 dicembre i negozi resteranno chiusi».*

Le proteste le lamentele giunte da tutto Piemonte sono valse a far mutare il parere della Regione. g. c.

Spaccio di droga Condanna a mesi

ALESSANDRIA - «Ho dato droga ai miei amici soltanto perché insistevano tanto ed erano in crisi astinenza: mi faceva no molta pena».

Così si è difeso l'operaio Domenico Fedele, 18 anni, via Gazzolo, ieri processato per direttissima dal tribunale che lo ha condannato a otto reclusione (identica la chiesta dal pubblico ministero Parola) la condizionale. Il processo finito il giovane ha ottenuto la libertà.

In carcere era finito la settimana.

Il titolare di un'azienda di Valenza

Estrasse ghiaia del demanio Condannato a quattro mesi

ALESSANDRIA — *Un industriale, che non potendo estrarre ghiaia la sottrasse al Demanio, e il suo autista, che la prelevò, sono stati processati dal tribunale per concorso in furto aggravato. Sono Rino Barcaro, anni, strada Broglia, Valenza, titolare di un'impresa, e Pasquale Villella, 36, via Po 37. Barcaro era inoltre accusato di una contravvenzione per avere eseguito scavi a distanza non consentita e di minaccia: per queste due imputazioni è stato condannato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione mentre, con il Villella, è stato assolto dal furto perché fatto non costituisce reato.*

Il 14 novembre 1978 il tecnico delle ferrovie, Egidio Burin, chiese l'intervento della polizia perché qualcuno a valle del ponte sul Po stava prelevando ghiaia; contro le norme di divieto. Era Villella quanto disse di eseguito degli ordini.

Mentre all'autista veniva elevata una duplice contravvenzione, gli agenti si rivolsero all'industriale contestandogli l'accusa di furto. «Non ho rubato - *disse Barcaro e lo ha ripetuto al processo* -, presentai domanda per estrarre ghiaia; le autorizzazioni mi giungevano col contagocce; quando inviai l'istanza a prelevarne, avevo saputo che all'Ufficio Registro di Valenza era giunto documento proposito per me». e. c.

Vigevano: arrestato meccanico casalese

VIGEVANO — Il meccanico Giuseppe Vallin Vizzi, 19 anni, nativo di Lamezia Terme (Catanzaro), residente a Casale Monferrato via Lanza 91, capo-officina una concessionaria di mobili nella città monferrina, è stato arrestato dalla polizia stradale di Vigevano per omicidio colposo e omesso soccorso.

Nella prima serata di domenica, mentre alla guida della propria auto percorreva la statale proveniente da Milano e diretto a Mortara, viale Industrie investiva il pensionato Gio Sturini, 80 anni, via Agrazzamec Quest'ultimo intento ad attraversare la carreggiata conducendo per mano la bicicletta.

Vallin Vizzi, che proprio fianco la fidanzata Anna Cau, pure casa diciannovenne, Casale Monferrato, via Trento 27, segretaria azienda, si fermava l'auto per prestare soccorso al ferito. Anzi, si allontanava celermente mentre l'anziano decedeva poco dopo a bordo dell'ambulanza che stava trasportando al pronto soccorso dell'ospedale.

La polizia stradale, come traccie, ora in possesso di una parte della targa anteriore dell'auto del «pirata», di alcuni frammenti del faro di destra della vernice della carrozzeria. Elementi decisamente scarsi ma risultati sufficienti agli inquirenti per assicurare il responsabile del mortale investimento. La fidanzata del giovane meccanico è stata volta denunciata a piede libero per favoreggiamento.

ECONOMICI

VENDESI camion - Trattore - pinza quintali 40 buono stato. Telefonare 0424-81088 ore pasti e serali

CALVO?
NON CREDI AL PARRUCCHINO
FAI COME ME!
arte e tecnica dei capelli veri
Specialisti in esami tricologici
Trattamenti curativi ed estetici
Sala abbronzante
TORINO
PIAZZA CRIMEA
tel. (011) 65.71.53
Dal martedì
solo per appuntamento

Una delegazione dei lavoratori si incontra con il ministro

Alla Fidasa sciopero e blocco delle merci in uscita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — *Sciopero di otto ore, con assemblea interna e blocco delle merci all'uscita, alla di Serravalle, l'industria dolciaria da oltre un anno e in amministrazione controllata.*

Nella stessa giornata una delegazione di lavoratori e sindacalisti della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e della Filea, partita ieri per Roma, cercherà di avere un incontro con il sottosegretario dell'Industria Corti.

«L'azienda — *ha detto una conferenza stampa Giovanna Guido della Filea* — sembra intenzionata a chiedere il concordato preventivo, giustificando la richiesta con mancanza di liquidità per soddisfare le commesse che continuano ad arrivare e che devono essere respinte».

La richiesta di concordato preventivo risolverebbe di compromettere la sorte Fidasa, mentre «riteniamo — *spiega la Guida* — che abbia un impianto ancora valido, basta pensare alle per oltre 3 miliardi e 600 milioni arrivate negli ultimi mesi».

qui la necessità di un *intervento del ministero dell'Industria, secondo un impegno preso prima della crisi di Governo in tal per cercare di trovare un nuovo assetto proprietario alla Fidasa che garantisca di salvare l'azienda i livelli occupazionali, importanti per la Valle Scrivia dove già altre industrie sono in difficoltà, con riduzioni dei posti di lavoro. Alla delegazione partita per questo vitale aggregata anche una rappresentanza dei Comuni sono.*

«I lavoratori Fidasa — *ha detto Mario Scotti della Federazione Cgil-Cisl-Uil* — si rendono conto che con la loro lotta difendono il posto lavoro: c'è, quindi, compattezza per garantire il futuro della Fidasa».

Intanto per un'altra azienda del settore in crisi, il biscottificio Tre Rossi con stabilimenti a Ovada Vicone d'Acqui, l'assessore regionale al Lavoro ha invitato per il 12, in Regione, il sindacato, la proprietà il commissario giudiziale (è in amministrazione controllata) per un esame della situazione. f.m.

Ispettore assiste alle lezioni

VOGHERA — Sono tornati a scuola gli studenti delle classi terza, quarta e quinta del corso «E» del Liceo scientifico di Voghera che avevano contestato i metodi di insegnamento della professoressa di matematica e fisica, Maria Vittoria Geloni, abitante a Genova. Gli allievi aveva proclamato lo sciopero, chiedendo l'allontanamento della docente perché «mancherebbe di comunicativo e non sarebbe in grado di spiegare chiaramente formule e regole scritte sulla lavagna».

I loro genitori aveva inviato una petizione al Provveditore agli studi di Pavia ed al ministero della Pubblica Istruzione. La situazione si è ora sbloccata: il ministero ha incaricato ispettore di assistere alle lezioni dell'insegnante per valutare le sue capacità didattiche. (e.g.)

L'assessore provinciale Carlo Pelucco del psdi

E' estraneo allo scandalo dei petroli, non si dimette

ALESSANDRIA — L'assessore provinciale Carlo Pelucco psdi, non dovrà dare le dimissioni: è quanto è emerso dibattito Consiglio provinciale, dopo le interrogazioni scritte presentate dal missino e dalla dc in merito a ditte coinvolte nello scandalo del petrolio e che appaltano lavori per la Provincia.

Nel fornire risposte, il presidente Franco Provera ha precisato che l'Amministrazione provinciale *«si è sempre attenuta alle norme giuridiche che regolano la materia, fra cui la richiesta del certificato penale agli amministratori delle ditte che concorrono agli appalti: ulteriori provvedimenti sono di competenza dei magistrati».*

Alla dc, Provera ha risposto che elenchi delle ditte sono affidare appalti sono compilati dai tecnici della Provincia e sono gli stessi da 20 anni. Il missino Giandomenico Buffa ha quindi illustrato la propria interrogazione, chiedendo, per opportunità politica, le dimissioni dell'assessore Pelucco, in quanto già dipendente di una queste imprese.

«Ero dipendente della ditta Castra ben sei anni fa — ha risposto Carlo Pelucco — *e proprio per questo tale ditta è stata esclusa per lungo tempo da ogni gara di appalto, benché in effetti fossi soltanto un dipendente e non un amministratore».*

Pelucco ha precisato che appena nominato assessore ai Lavori Pubblici dimesso dall'impiego che pertanto non ritiene di accogliere la richiesta del consigliere Buffa.

Sia la dc che il psi-dp si sono dichiarati soddisfatti della risposta, quindi il presidente Provera ha concluso il dibattito affermando che sua intenzione *«ritardare le procedure appalto sino a che la magistratura non avrà chiarito le responsabilità delle ditte interessate, che fra l'altro sempre state fra le più corrette nei confronti dell'Amministrazione».* r. sc.

Ovada — Il battaglione Giacomo Medici, 33 anni, oggi abitante a Rapallo in via Martinetti, alla guida della sua «A 112» uscito all'altezza del casello di Bolzaneto sull'Autostrada dei Trafori per un colpo di sonno è finito contro il guard-rail.

Novi Ligure — Nel salone del Dopolavoro ferroviario in piazza Repubblica alle 15, assemblea dei pensionati, organizzata dal sindacato pensionati Italia-Cgil.

Luci natalizie nelle vie di Casale

CASALE MONFERRATO — L'Unione commercianti casalese con l'appoggio dell'Ente manifestazioni e l'Unione artigiani hanno provveduto ad adornare le vie centrali della città con addobbi luminosi che si ispirano al Natale.

La spesa dell'impianto (sette milioni) è stata raccolta con i contributi dei negozi situati nelle vie Roma, Saffi, Lanza, Palestro, Benvenuto San Giorgio Duomo, Ambrogio Volpi, Treviglio e piazza Mazzini. Un gigantesco Babbo Natale percorrerà tali strade distribuendo dolci ai bambini.

Inoltre in piazza Mazzini è stata collocata una grande cassetta rossa per lettere (è alta due metri) nella quale i passanti di tutte le età potranno imbucare lettere indirizzate a Babbo Natale. Un'apposita giuria giudicherà quelle che riterrà essere le più belle, ma esse dovrà pervenire entro un mese dall'imbucamento di un biglietto ad un fioraio di una madre o alla dolcezza di una nonna, e le assegnerà un premio che sarà consegnato nel giorno dell'Epifania. (m. p.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Fantozzi contro tutti
Ambra: Ciao Pussycat
Comunale: Amore e guerra
Corso: Chi vive in quella casa?
Cristallo: Lussurie
Galleria: I vasti progressi della civiltà
Moderno: Squadra antimafia

Temperatura ieri Alessandria
massima 3
minima —2
Umidità media Temperature del 10 dicembre dell'anno scorso 0, 4 il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 16,16
Le temperature massime e minime lori si Acqui Terme (2; —2), Casale Monferrato (3, —1), Ovada (—1, —5); Tortona (3, —1), Valenza (2; —2)

ACQUI TERME
Ariston: La dottoressa ci sta col colonnello
Cristallo: Ho tutto splash
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: The Blues Brothers
Nuovo: Super fit
Politeama: Al Pacino cruising
Vittoria: Histoire d'amour

NOVI LIGURE
Cristallo: Bob - dalla una commedia
Ima: La caduta degli dei
Italia: The countdown - dominio del male
Moderno: Una strada chiamata domani

OVADA
Lux: Dolce tepore del ventre
Moderno: Campane a morto
Tornielli: Rosa che scotta

S. SALVATORE
Lux: Piacori solitari

TORTONA
Moderno: Pane e cioccolata
Sociale: Poliziotto superpiù
Verdi: Polizi violenza

VALENZA PO
Nuovo Italia: Easy rider
Teatro: Squadra speciale 44 Magnum
Politeama:

VOGHERA
Arlecchino: Fantamare
Roma: Maniaco
Sociale: Ed io mi prego bambina

FARMACIE
Alessandrie: via Dante Notturna: Bruzzichelli, via Vochieri
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Galliena, via S. M. Giorgio
Novi Ligure: Vallotta, via Verdi
Ovada: Francesconi, piazza Assunta
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale n. 2, Dr.

TACCUINO
Mostra di pittura di Polizzo da Volpedo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione Ferr 51 632

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

BIBLIOTECA
Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 19

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle Agip, via Marengo 159, IP, via G Bruno 1, Esso, via G Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

TV PRIVATE
STP di Casale: Ore 12,15 Film, 14,15 Agente speciale, 21 Speciale Padano, 23,30 Film «Se mi arrabbio spacco tutto»

Gli ultrasuoni e le malattie circolatorie

ALESSANDRIA — Nel salone dell'ospedale questa sera, organizzato dall'Accademia medica alessandrina e dalla Carlo Erba meeting su «L'ultrasonografia Doppler nella clinica delle vasculopatie periferiche e cerebrali», relatore il prof. Fabrizio Fabris, un alessandrino direttore dell'Istituto di geriatria dell'Università di Torino.

E' una nuova tecnica indolore e non dannosa per studiare i disturbi circolatori sia nelle arterie cerebrali che in quelle degli arti. La nuova tecnica impiega ultrasuoni e permette di avere in poco tempo e senza disturbi per il paziente informazioni sul blocchi e la circolazione.

Soggiorni marini per gli anziani

CASALE MONFERRATO — Anche quest'anno l'amministrazione comunale intende organizzare durante la stagione invernale soggiorni marini per anziani che abbiano raggiunto al 31 dicembre 1980 l'età pensionabile (60 anni per le donne e 65 per gli uomini) anche per pensionati invalidi che, per non avendo raggiunto tali limiti di età, abbiano necessità dal punto di vista sanitario. A questo scopo è stata stipulata una convenzione tra l'amministrazione civica ed il Gran Hotel Astoria di Cavi di Lavagna.

Il primo dei turni avrà inizio il 20 gennaio prossimo e si protrarrà sino al 3 febbraio, data in cui ci inizierà il secondo che termine il 17 febbraio.

18 programmi variabili
Ignis Lavapiù
Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.
Ditta
Corso Acqui, 38 - Tel. 32.619 -

AUTOVOX TV color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
AUTOVOX TV color
VENDITA A PREZZI FAVOLOSI
Z.B. ELETTRONICA
NOVI
DEI MILLE, 29/31 - Tel. (0143) 743687
VIA DONIZETTI, 35/37 - Tel. (0131) 2543
CASALE MONF.TO
VIA LANZA, 114/A - Tel. (0142) 54508

NOTIZIE SPORTIVE

Uno a uno in Coppa Italia

Casale, un pari e passa il turno

Alla rete dell'Omegna risponde il forte Russo

CASALE — Concludendo il confronto di ritorno con l'Omegna con [illegible] rete per parte, il Casale ha acquisito il diritto di partecipare agli ottavi della Coppa Italia, avendo vinto la gara di andata per 2-1. La partita, alla quale ha assistito un pubblico molto scarso — [illegible] persone — è risultata [illegible] livello meno che mediocre essendo [illegible] anche in buona parte snobbata dai [illegible].

Il neo allenatore Soldo ha approfittato dell'occasione per fare alcuni esperimenti. Ha lasciato [illegible] in panchina Maruzzo e Platto inserendo invece Magnani e Bianchini. Ha voluto anche provare Bonini libero, purtroppo è mancata una prova nei confronti di Antelmi che al primo scatto, dopo soli 6 minuti di gioco, forse anche a causa del freddo pungente, ha accusato uno stiramento.

La partita ha visto il solito Casale che gioca discretamente fino a tre quarti campo e poi non riesce a trovare sbocchi in [illegible] per giungere alla conclusione. Al 35' in una [illegible] rare azioni offensive Sacchi dell'Omegna riceve la palla da [illegible] compagno [illegible] coglie Zamparo fuori [illegible] pali. Inutile rivelarsi del portiere casalese, beffardamente inflitato dal pallonetto.

Nella ripresa il Casale si proietta in avanti per raggiungere il pareggio: al 52' su calcio d'angolo di Bracchi [illegible] palla sorvola la difesa dell'Omegna [illegible] giunge a Russo che [illegible] piatto non ha difficoltà a segnare.

A questo punto i nerostellati provano alcune azioni in contropiede, in previsione della trasferta di domenica a Sanremo.

Si assiste [illegible] ad alcune vivaci azioni nelle quali [illegible] giuoano Schincaglia e Palladino: alla squadra nerostellata [illegible] presentano occasioni favorevoli, regolarmente fallite in maniera clamorosa, così, ad esempio, con Russo, Bracchi e Schincaglia, liberi di fronte al portiere ospite, il tiro di Russo finisce tra le braccia [illegible] Ferrara.

m. v.

Casale: Zamparo; Aloise, Bonini; Casone, Fali, Francisca; Magnani (60' Tumelero), Russo, Antelmi (6' Bracchi), Bianchini (46' Paltadino), Schincaglia.

Omegna: Leone (60' Ferrara); Violetti, Colla; Colronéo, Minali, Cristiano; Lanni, Fortunato, Bruno (16' Martinelli), Sacchi, Saporito.

Reti: 36' Sacchi (O), 52' Russo (C).

Acqui Terme — I giovanissimi dell'Acqui calcio hanno pareggiato 2-2 sul difficile campo dell'Ovadamobil. L'Ovadamobil ha segnato il primo gol a 10' dall'inizio raddoppiando al 40' con un bellissimo tiro su punizione. L'Acqui ha ridotto le distanze con Sciamacca al 45' e ha pareggiato con Susanna al 54'.

L'Alessandria sconfitta 2 [illegible] 0 dalla Sanremese

Grigi, addio sogni di gloria

L'undici di Ballacci [illegible] è riuscito [illegible] ripetere la bella prova [illegible] domenica scorsa

SANREMO — La Sanremese, battendo ieri al Comunale l'Alessandria per 2 a 0, può continuare la sua marcia in «Coppa Italia». Le reti [illegible] venute una per tempo: al 23' ha segnato la mezz'ala sinistra Cecchini, con un gran tiro da distanza ravvicinata, e al 70' ha raddoppiato De Luca, su punizione.

L'Alessandria per tutti i 90 minuti non ha mai fatto nulla per ribaltare il risultato o per accorciare le distanze. Ne è così uscita una partita monotona, con poca grinta, [illegible] entusiasmo e ritmo. Una riprova che ormai la «Coppa Italia» ha fatto il suo tempo, sia per giocatori, trainer, società, sia per gli spettatori.

Ieri al Comunale ad applaudire la Sanremese c'erano pochi fedelissimi, trecento, forse meno. Neppure la notizia che tutto l'incasso sarebbe stato devoluto a favore dei terremotati dell'Irpinia ha fatto il miracolo di riempire lo stadio. Sulle gradinate, semideserte, ad un certo momento per vincere [illegible] noia della partita ed il [illegible] pungente qualcuno ha avuto un'idea felice: [illegible] acceso un piccolo falò con giornali e cartacce.

Sul campo [illegible] visto poco: L'impegno dei 22 giocatori in [illegible] gara non è andato oltre alla parità infrasettimanale. L'Alessandria, anche se nessuno ha detto ufficialmente, ha fatto subito capire di puntare all'«harakiri», all'eliminazione dal torneo di Coppa Italia. Praticamente i grigi di Ballacci [illegible] hanno [illegible] fatto un tiro in porta.

La Sanremese [illegible] impegnata di più, ma tenuto conto della pochezza degli, [illegible] certamente i tifosi non possono fare salti di gioia. In pratica si [illegible] avverata la profezia [illegible] mister Danova, che a 24 ore [illegible] l'incontro aveva detto di voler fare una partita sperimentale.

Negli spogliatoi il mister biancazzurro ha avuto, in [illegible] stanza, parole buone per tutti. «*Come si fa a dire di non essere soddisfatti* — è stato in sintesi il suo discorso — *quando si vince per 2 a 0 e si collezionano più di una dozzina di corner*».

Entrambi gli allenatori hanno approfittato della parentesi di coppa Italia per provare formule e uomini nuovi da utilizzare in campionato. Danova, per esempio, ha lasciato in panchina Alessandrelli, De Luca, Trevisani e Melillo. A mano a [illegible] che si snodava l'incontro però ha fatto ire soluzioni. Cantore al 5' della ripresa esce ed entra Trevisani; al 20' esce Bertazzon ed entra De Luca, al 31' è la volta di Paolini (toccato forte da un avversario) sostituito il difensore Cabrini. Ballacci non gli è da [illegible] [illegible] 24' del primo tempo sostituisce l'ala destra mediocre con il mediano Robotti, e al 20' della ripresa [illegible] entrare La Loggia. La maglia numero nove del piemontese l'ha indossata Calisti, un giocatore [illegible] i piedi buoni, che non è certamente un attaccante puro. Ha giocato da mezza punta, ed anche piuttosto arretrata.

La partita ha avuto pochissimi spunti. Il primo tempo è stato giocato in prevalenza a metà campo. Al 23' il gol di Cecchini è propiziato da un [illegible] di Bertazzon. La palla spiove in area di rigore, nasce una mischia nella [illegible] nerostellata. L'Alessandria invece che reagire continua a fare melina sino al fischio della chiusura dei primi 45 minuti. Nel secondo tempo la musica non cambia. Prunecchi tenta qualche affondo senza successo [illegible]. Tra i grigi si mette in evidenza la mezz'ala destra Colusso, ma è troppo solo. Al 70' il raddoppio di De Luca. C'è una punizione [illegible] batte Trevisani: la palla arriva a De Luca che lascia partire un bolide. Il portiere Favot intuisce la traiettoria ma non riesce a bloccare in sfera che gli scivola dalle mani e finisce in rete.

r. b.

Sanremese: Balbo, Maggioni, Almone; Cantore (51' Trevisani), Cichero, Stefanon [illegible] Bertazzon (65' [illegible] Lucci), Paolini (75' Cabrini), Pistarolopolo, Cecchini, Prunecchi.

Alessandria: Favot, Fabris, Piazza; Falco, Soncini, Colombo; Maniscalco (24' Robotti), Colusso, Calisti, Piccotti, Pasquali.

I ragazzi di Bonafin in giornata decisamente negativa

Poker del [illegible]alin alla Novese [illegible] triste addio alla Coppa Italia

BUSALLA — La Novese è stata eliminata dalla Coppa Italia dilettanti, sconfitta dalla Busallese per 4-0 nella gara di ritorno del terzo turno. I biancoceleşti avevano già perso per 2-0 [illegible] partita di andata disputata a Novi il 12 novembre scorso.

Sono scesi in campo in formazione [illegible] ripiego che comprendeva solo tre titolari (Maranzana, Traverso e Cavo) ed era imbottita di elementi della squadra allievi. Hanno trascurato la Coppa [illegible] perché adesso tutte le loro attenzioni sono rivolte al campionato.

I giovani novesi subiscono al 12' la prima rete: Foggia la mette è sorpreso da un pallonetto. Al 23' il raddoppio della [illegible] ottenuto con un violento diagonale. La terza rete al [illegible] realizzata [illegible] [illegible] preciso tiro dal limite dell'area.

La Novese si rende pericolosa al 39' quando ottiene due calci d'angolo consecutivi; l'azione è conclusa da un diagonale rasoterra di Cavo che esce sul fondo sfiorando la base del palo destro dei liguri. Al 41' una girata di Ancarani sfiora la traversa locale.

Nella ripresa la Busallese, ormai sicura del risultato e della qualificazione, rallenta il ritmo ed i ragazzi novesi si difendono con calma e ordine, si rendono pure pericolosi in parecchie occasioni, su contropiede. Il portiere biancoceleste Poggio è protagonista di numerosi ed applauditi interventi.

La quarta segnatura per i padroni di casa, un'autorete, verso [illegible] termine della gara, al 42'. Micchia in area novese, Poggio respinge un forte tiro da distanza ravvicinata, la palla urta contro Ghio ed entra in rete.

R. C.

NOVESE: Poggio; Parodi (dal 65' Bardoletti), Fossati; Ghio, Maranzana (dal 65' Ciani), Traverso; Ferrisi, Ancarani, Berioli, Cavo, Massa.

Il Derthona Basket «cade» con il forte Cus Torino: [illegible] solo canestro di svantaggio

Per quella piccola manciata [illegible] punti

Canegallo: «Una sconfitta che proprio [illegible] ci voleva» - Leoncelli minacciosi nella seconda parte della gara

TORTONA — Sconfitta per un soffio per i leoncelli del Derthona Basket contro il forte Cus. Torino. «*Una sconfitta che proprio non ci voleva* — ha detto un pò amareggiato il direttore sportivo Dino Canegallo —; *ancora una volta sono mancati all'appuntamento alcuni giocatori chiave del nostro quintetto*». In giornata positiva invece Vaccaro.

In svantaggio al termine del primo tempo (39-26 il punteggio a favore dei torinesi) il Derthona nella seconda parte della gara si è fatto più minaccioso [illegible] cercando disperatamente [illegible] agguantare i torinesi, tra il tifo indiavolato dei numerosi appassionati presenti al Palasport: a tre minuti dal termine il Derthona accusava solo due punti di svantaggio.

Un'illusione: i bianconeri si [illegible] tolti infine dalla fatica accettata degli avversari che cogliendo «*personali*» a ripetizione sono riusciti a portarsi alla vittoria. Questa sconfitta è chiaro pone ormai il Derthona in una posizione delicata in classifica. (e.f.)

● **El-Co, bellute d'arresto** — Battuta d'arresto prevedibile [illegible] a La Spezia, per la El-Co Basket, sconfitta dal Camalore (81-52) nel campionato pallacanestro maschile di serie C2. «*Eppure* — si afferma nel clan valenzano — *avevamo parlato benissimo, la squadra si muoveva bene, tanto che all'inizio ci siamo trovati [illegible] condurre inaspettatamente di cinque lunghezze*».

A quel punto si trattava di infliggere ai padroni di casa il classico colpo di grazia; ma i valenzani, evidenziando ancora una volta una scarsa grinta, hanno commesso errori banali, terminando la prima frazione in svantaggio per 39-35.

Nella ripresa, tra le file degli spezzini, il «esploso» Bonanni, «cecchino» infallibile, [illegible] la El-Co non c'è stato più nulla da fare.

Fra i valenzani sono piaciuti sia Franzin, molti punti e molto gioco, sia Pisoeddu, sia Carucci, ultimo [illegible] difesa anche se è mancato il suo normale apporto in fase realizzativa.

(p.b.)

● [illegible] [illegible] **Matteotti** — «*Tutto da rifare, povera Matteotti*», così si sono espressi i tifosi [illegible] ritorno da Asti, dove la Matteotti-Unipol ha subito una netta sconfitta dall'Alba, 87-73, nel campionato di pallacanestro [illegible]le di serie D. Sono bastati due scivoloni, il primo a Vado ed il secondo appunto ad Asti, per «*intrupparo*» nuovamente gli alessandrini, fino [illegible] qualche domenica [illegible] dominatori incontrastati del campionato, nel gruppo della pretendenti alla promozione. «*Sta a vedere* — commentano i tifosi — *che non riusciamo ad entrare nelle tre squadre ammesse alla poule di C2*».

E' presto, forse, per parlare di crisi: certo comunque che la magnifica «macchina da punti», in grado di travolgere a suon di canestri tutte le protagoniste del girone, si [illegible] inceppata. Ad Asti gli alessandrini si [illegible] trovati in una situazione favorevolissima a metà del primo tempo, quando conducevano di 8 punti. Cervino, però, ha sbagliato clamorosamente due contropiedi, mentre Roncaioli ha fallito tre tiri liberi.

Potevano essere i [illegible] punti decisivi per sfrondare i padroni di casa, i quali invece hanno ripreso coraggio, si sono riportati sotto, aggiudicandosi la prima frazione di gioco, e quindi l'incontro.

Insomma una partita nata male, tanto più che nel secondo [illegible] tempo, in piena rimonta, la Matteotti ha perso Del Sarto, vittima di una distorsione alla caviglia che, purtroppo, potrebbe tenerlo fuori campo per qualche tempo. Sarebbe la mazzata finale, considerando i due decisivi incontri con Alba e Junior Casale, nelle prossime domeniche. (p.b.)

● **Junior scornita** — La «vendetta» non c'è stata: per la seconda volta in questo campionato di pallacanestro maschile, serie D, la Junior Libertas Basket ha dovuto inchinarsi (74-90) ad un Giomalino Alba.

«*L'Alba è sicuramente la miglior squadra vista a Casale quest'anno* — ammette Andrea Desana, addetto stampa della società casalese —, *ma per altro abbiamo giocato una pessima partita*».

La svolta della partita si è avuta al [illegible] dal primo tempo, quando la Junior, sotto gli sguardi allibiti dei suoi tifosi, si è vista infliggere dagli albesi [illegible] punti, riuscendo a segnarne uno solo.

«*Senza Santolli (infortunato ha giocato due minuti) siamo mancati nei tiri da fuori, mentre l'Alba ci ha tradito puntualmente con i suoi fiduciati contropiedi*», dice ancora Desana.

Ora per la Junior, la strada verso la poule promozione [illegible] la sempre più ardua: domenica prossima c'è la trasferta di Asti, contro l'Alba, poi sarà la volta della Matteotti scendere a Casale. (p.b.)

Le classifiche di terza categoria

ALESSANDRIA — Campionato di calcio Terza categoria; risultati e classifiche dei due gironi provinciali, seconda giornata di ritorno.

GIRONE A: Rivaltese-Audax Orione Tortona 1-1; Mandrognese-S.Giustina Tortona 5-0; Pozzolese-S.Giuliano Vecchio 0-3; Frugarolese-Vignazzolo 2-3; Paderna-Carrosio 5-0.

CLASSIFICA: Mandrognese, 30; Vignazzolo, 24; Paderna, 23; Audax Orione, 22; Rivaltese, 19; San Giuliano, 9; Santa Giustina e Carrosio, 8; Frugarolese, 7; Pozzolese, 4.

GIRONE B: Fubine-Lobbi, 2-2; Quargnento-Cassine 5-1; Fulvius-Lasse, 4-4; Valmadonna-Solero 3-0; ha riposato il Roccagrimalda.

CLASSIFICA: Lasse 15; Valmadonna e Quargnento 12; Solero 11, Lobbi 10; Cassine 9; Fubine 5; Roccagrimalda 3.

Rugby: sesta vittoria consecutiva degli alessandrini

Nessuno riesce [illegible] bloccare la [illegible]rcia del «Copì-Copà»

ALESSANDRIA — *Continua travolgente la marcia del Copì-Copa Alessandria nel campionato di rugby di serie C1. Nella penultima giornata del girone di andata i «rossi» dello «Zio» — così nell'ambiente viene affettuosamente chiamato l'allenatore Ezio Zucconi — hanno conseguito [illegible] sesta vittoria consecutiva superando sul proprio terreno la formazione ligure del Duerre con il punteggio di 14 a 9.*

Non è stata tuttavia una delle migliori prestazioni dei «quindici» alessandrino. Soprattutto nel primo tempo i mandrogni hanno faticato parecchio per trovare il giusto ritmo, pur concedendo all'avversario ben poche possibilità di attaccarsi entro la linea dei 22 metri alessandrina.

Poco soddisfatto dell'andamento della partita, nell'intervallo tra il primo [illegible] secondo tempo il trainer Zucconi aveva un vivace scambio di idee con i giocatori. L'energico richiamo ad un maggior impegno sortiva immediati effetti.

Nella ripresa il Copì-Copa riprendeva a giocare come d'abitudine, sfiorando ultime palle per i trequarti e guadagnando parecchio sotto il profilo dello spettacolo. Non a caso [illegible] stato segnato nel secondo tempo le due mete che mettevano al sicuro il risultato [illegible] ogni sorpresa.

Resiste dunque il record della formazione mandrogna che in sei partite di campionato non ha ancora subito una meta [illegible] che da 13 partite consecutive di campionato (lontano dicembre 1978) non perde.

Formazione: Gulli, Bartocco, Bazzetta, Conti, Carameli, Lo Forte, Cavallini P., Borio, D. Zucconi, L. Zucconi, [illegible] Cavallini, Marabucci, Carlin, Maggio, Caridi Sedicesimo Revigan, diciassettesimo Ribaldi.

Gli altri risultati della sesta giornata: Cogoleto-Aosta, 20-4, Golfo-Valfodora, 43-4, Moncalieri-Pro Recco, 24-10. La classifica: Copi-Copà, punti 12; Pro Recco, 9; Ge-Golf o 8, Moncalieri, 7; Ge-Duerre, 6, Cogoleto, 3; Aosta e Valfodora, 1.

m.p.

Libarna: quarta partita utile 0-0 con il Loano

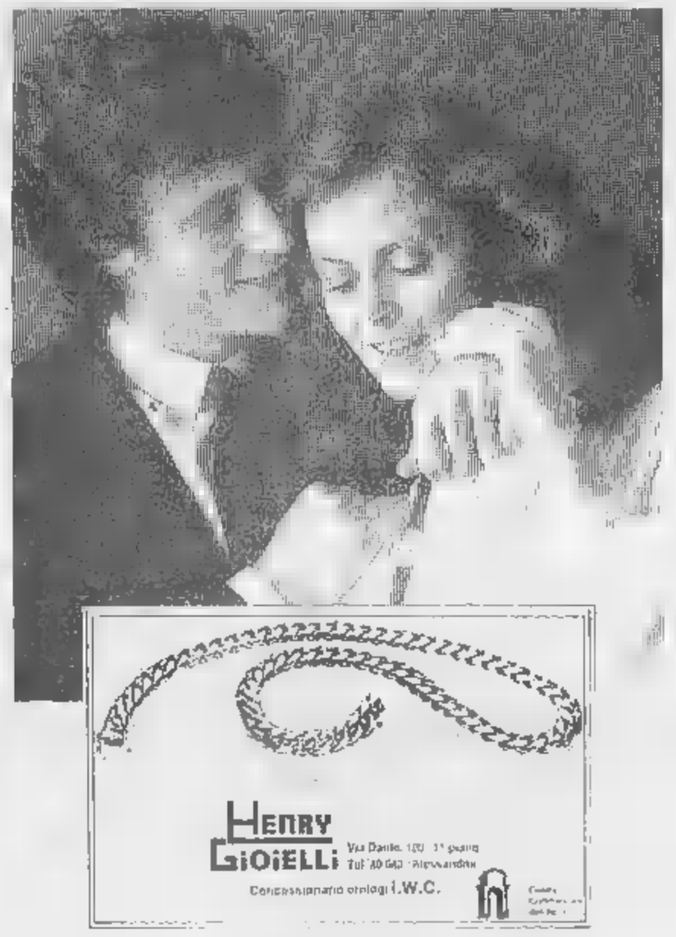
SERRAVALLE SCRIVIA — Quarto risultato utile consecutivo per il Libarna che sul terreno della Loanesi ha colto un prezioso 0-0 che l'ha rilanciato verso il centro classifica nel campionato di calcio Promozione ligure.

I serravallesi erano privi di ben cinque titolari (Ballestrero, Carbasegna, Castellani, Maggiassi e Boccasso) ma le riserve non hanno fatto rimpiangere gli assenti.

I serravallesi hanno sfiorato per due volte il gol con il genovesissimo Talarico su lancio di Mariano, ma il [illegible]ntroavanti non ha avuto fortuna nelle sue conclusioni. (w.gi.)

LOTTERIA DELL'[illegible] 1980

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.
Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



HENRY GIOIELLI Via Dante, 120 - 1° piano Tel. 40.640 - Alessandria
Concessionario orologi I.W.C.

L'oro parla di te. Ogni giorno.

CHE [illegible] DI [illegible] da [illegible]
Via Dante [illegible] Alessandria

Veronelli presenta il personal computer Hewlett-Packard

Siamo lieti di presentare come l'HP-85 metta a disposizione una piena potenza di elaborazione a livello professionale ovunque serva: un singolo "corpo" non più grande di una macchina per scrivere comprende un video grafico, stampante ad alta velocità, unità a nastro magnetico, sistema operativo e tastiera. Ed è veramente facile da trasportare.

Il Personal Computer Hewlett-Packard. Studiato per risolvere professionalmente i problemi di calcolo scientifici e finanziari dei professionisti.

HEWLETT PACKARD

Per una dimostrazione, mettiti in contatto con:
VERONELLI LORIS
Via Dante 19, tel. (0131) 53462, Alessandria

RINETTA MANTELLI è:

[illegible] classe

P.zza [illegible] 6
ALESSANDRIA

La [illegible] DELLA SPOSA
è SOLO quella in
Via Dante 52 - ALESSANDRIA

Ieri assemblea in fabbrica contro i licenziamenti

«La Way non deve perdere ancora altri posti di lavoro»

ASTI — *«Nel 1974 alla Way Assauto i dipendenti erano 2200, nel 1980 sono ridotti a 1750. Quanti saranno a fine anno?»*. Il grande cartello che gli operai hanno affisso nella sala del consiglio di fabbrica dove ieri hanno tenuto un'assemblea per discutere la minaccia di nuove riduzioni del personale, sintetizza i timori [illegible] momento difficile che sta attraversando la più grande azienda della provincia.

C'è tensione dopo che la multinazionale «Ino-Itt» che controlla la fabbrica astigiana ha annunciato al sindacato un progetto [illegible] radicale ristrutturazione degli stabilimenti piemontesi [illegible] gruppo che operano nel settore dell'indotto auto e che potrebbe portare ad un ridimensionamento [illegible] complessivo [illegible] addetti [illegible] 650 unità. Per la Way Assauto la direzione ha parlato [illegible] una «eccedenza del personale» di ottanta persone.

[illegible] consiglio di fabbrica ha riunito gli operai per definire la linea di comportamento [illegible] tenere nell'incontro in programma oggi all'Unione Industriale [illegible] Torino con i dirigenti della multinazionale in cui sarà in discussione proprio [illegible] punto scottante [illegible] personale in eccedenza.

Il sindacato ha respinto ogni ipotesi di licenziamento; lo hanno ribadito ieri mattina anche i dirigenti della Federazione lavoratori metalmeccanici e della segreterie provinciali che hanno partecipato all'assemblea.

«Siamo disponibili a discutere tutti i problemi del gruppo "Ino" — hanno detto operai e sindacalisti — *anche l'eventuale ricorso alla cassa integrazione a rotazione ma non l'ipotesi di risolvere la crisi attraverso la riduzione degli organici».*

«In realtà il processo di ristrutturazione che l'azienda vuole imporre al sindacato sta già passando in modo strisciante — ha detto Nicola Prebenna della Fim — *negli ultimi mesi sono un centinaio i lavoratori che hanno lasciato le catene di montaggio con il pensionamento anticipato e che non sono stati sostituiti».*

Nel corso dell'assemblea sono state rivolte dure accuse alla direzione della multinazionale accusata di voler utilizzare in modo strumentale dati non attendibili sulle prospettive dei prossimi mesi per giustificare il ricorso ai licenziamenti.

«Ci sono stati presentati i dati "Fiat" di ottobre quando il maggiore committente della Way Assauto stava attraversando il momento di crisi più acuta — hanno spiegato i componenti del consiglio di fabbrica — *ora risulta che molte linee della Fiat funzionano di nuovo a pieno ritmo e queste previsioni non sono più attendibili».*

Gli operai accusano l'azienda [illegible] di non aver fatto investimenti produttivi e di aver gestito la fabbrica senza tener conto delle trasformazioni radicalissime che subiva l'industria dell'automobile.

«E' necessario che vengano presentati ai lavoratori programmi produttivi precisi — ha detto un operaio — *altrimenti, anche [illegible] ora gli 80 licenziamenti [illegible] passeranno tra pochi mesi saremo di nuovo alle prese con la minaccia di riduzione del personale».*

Domenico Quirico

Fabbrica di Monale legata alla Way Assauto

Alla Dpa basteranno 12 autolicenziamenti?

MONALE — *Anche se non ci saranno i temuti 80 licenziamenti all'interno della fabbrica per fanali,* [illegible] *situazione alla DPA viene giudicata dai sindacati tuttora critica. Se ne discuterà questa mattina, in una riunione con il gruppo aziendale a Torino.*

L'eccedenza numerica di personale in seno all'azienda, che aveva creato nei giorni scorsi non poco allarmismo, si è infatti ridimensionata di parecchio. A tutt'oggi sono sette i lavoratori che hanno firmato l'autolicenziamento: si tratta per la più [illegible] *dipendenti in età prepensionabile, già tutti in cassa integrazione, provenienti da ambienti rurali che hanno trovato fuori della ditta un'occupazione alternativa.*

«La richiesta esatta deve essere ancora quantificata — *ha detto Luigi Fornaca, responsabile zonale* [illegible] *Cisl* — [illegible] l'eccedenza di personale dovrebbe essere contenuta intorno alle dodici o tredici unità».

Maggiore chiarezza e una più puntuale definizione dei problemi [illegible] *richiesta questa mattina al gruppo dirigente dell'ITT.*

«Dobbiamo prepararci come sindacato a rovesciare la tendenza in atto all'interno del gruppo — *spiega Fornaca* — come azienda a livello locale non possiamo più subire [illegible] generiche.

l. b.

Il mercato «tira» nel Canellese

Dà segni di ripresa l'allevamento bovino

CANELLI — *L'allevamento bovino sta attraversando un periodo relativamente favorevole: il mercato «tira» e si ricavano in alcuni casi a spuntare prezzi superiori a quelli praticati fino a pochi mesi fa.*

«Purtroppo si tratta solo di un fenomeno momentaneo — *dice Carlo Ciriò, che ha una grossa azienda zootecnica* — dovuto al cosiddetto scandalo dei mini-stirogeni (sostanze chimiche di cui era stata accertata la presenza in vitelli macellabili): i commercianti, sospese le importazioni della carne, si sono rivolti ai produttori locali. Sono convinto però che questo momento fortunato cesserà al massimo in un mese e poi tutto ritornerà come prima».

Amministrazione provinciale e regionale potrebbero eventualmente alle erogazione di forti contributi da distribuire agli allevatori, modulando tutto ciò esistono gravi problemi «Alleviare bestiame oggi non rende — *afferma Carlo Roveglia, presidente della stalla sociale di Monbaruzzo, l'unica esistente in provincia* — *sono stati fatti tutta una serie di errori soprattutto a livello politico che hanno danneggiato gravemente il nostro settore. Siamo soggetti ad una concorrenza spietata e gli aiuti, quando ci sono, sono inadeguati».*

Un vitello «della coscia» non pochi giorni [illegible] *vita è valutato sulle 800 mila lire; quando è pronto per il macello un capo del peso di circa cinque quintali è valutato sulle 3500 lire il chilo (cioè un milione e 700 mila lire, cifra che copre a mala pena le spese di allevamento).*

«I prezzi di maniglini cereali-coli (mais e soia) — *continua Roveglia* — sono in continuo aumento; inoltre i bovini delle razze piemontesi sono particolarmente soggetti a malattie perciò richiedono continue e assidue cure. Per l'allevatore singolo spesso questi diventano ostacoli insormontabili».

La stalla sociale di Monbaruzzo raccoglie circa 450 capi, tutti bovini di razza piemontese, di cui ottanta sono per le riproduzione della specie: la cooperativa è formata da dodici soci.

«Per risollevare la situazione del nostro settore — *sostiene Carlo Roveglia* — bisognerebbe eliminare tutti gli intermediari che speculano sul nostro lavoro e fanno lievitare i prezzi del prodotto al consumatore. Noi abbiamo già in progetto l'allestimento di uno spaccio e disponiamo già delle strutture necessarie per la macellazione e la conservazione delle carni; purtroppo è un progetto non facile a realizzare per la mancanza soprattutto del personale».

f. la.

In seguito alle proteste [illegible] Dusino San Michele

L'[illegible] promette: «Allargheremo il [illegible]» (entro in primavera)

DUSINO SAN MICHELE — Sono state definite [illegible] direzione compartimentale dell'Anas la modalità di intervento per la sistemazione [illegible] tristemente famoso «curvone» del Dusino.

Dopo una serie pressochè continua di incidenti verificatisi all'altezza [illegible] curva «Migliorina» e per l'intensificarsi dei sinistri negli [illegible] tempi (venticinque feriti in tre settimane) e in seguito alle proteste degli abitanti del paese e alla decisione del pretore Borzola di aprire una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità negli interventi di sistemazione [illegible] tratto [illegible] strada, [illegible] direzione compartimentale di Torino ha fatto pervenire al Comune di Dusino e alla Provincia una nota in cui informa che l'Anas intende ovviare alla pericolosità del «curvone».

«Per la particolare configurazione della zona in cui passa [illegible] la statale — scrive l'ingegner Piero Casali, dirigente compartimentale — la soluzione adottata consiste nella costruzione di un nuovo tratto stradale comprendente [illegible] curva a raggio più [illegible] pio».

Secondo i dati tecnici la nuova curva avrà un raggio di centocinquanta [illegible] su di uno sviluppo [illegible] duecentotrentanta metri lineari; [illegible] carreggiata sarà p[illegible] ad una larghezza [illegible] nove metri e [illegible] (oggi è larga 3 metri al massimo).

Tradotto in termini pratici il progetto dell'Anas, la cui perizia dei lavori è attualmente in fase di redazione, dovrebbe diminuire la pericolosità della curva mediante l'allargamento a monte e più del doppio del raggio di sterzata, che attualmente è di soli 70 metri. Inoltre con lo sviluppo della curva «diluito» in lunghezza, si dovrebbe evitare il noto fenomeno per cui, a poco più di metà curva, quella [illegible] viene improvvisamente «a chiudere» verso destra, causando, [illegible] discontinua casistica degli incidenti lo sbandamento delle automobili che provengono da Torino e la conseguente invasione dell'opposta corsia di marcia.

Ora la soluzione prospettata dall'Anas dovrà essere sottoposta all'approvazione del Comitato tecnico amministrativo compartimentale dopo di che, conclude la nota, i lavori potranno iniziarsi nella prossima primavera.

l. b.

Comitato di difesa della legge 194 sull'aborto

ASTI — E' stato costituito [illegible] Asti [illegible] comitato di difesa della legge 194 «per la tutela sociale della maternità» con l'adesione [illegible] pci, psi, psdi, pri, pli e democrazia proletaria.

Il comitato si propone di «salvaguardare i principi che hanno ispirato la legge e i contenuti più qualificanti. Gli stessi partiti — dice [illegible] comunicato — che hanno votato la legge in Parlamento si impegnano nel comitato a far conoscere la legge, a garantirne la totale applicazione contro i vari attacchi che la vengono mossi».

[illegible]U — Aldo Collaneri, via Valfenestre 8, è stato derubato nella propria abitazione di tre pellicce, oggetti d'oro e medaglie. Il [illegible]to è avvenuto durante la sua assenza da casa

Un agricoltore (66 anni) di Calamandrana

Mercoledì Paladini morto schiacciato dal trattore che stava [illegible]

ROCCHETTA PALAFEA — Un anziano agricoltore è rimasto ucciso dal ribaltamento del suo trattore mentre [illegible] eseguiva lavori nei campi. La vittima è Candido Bosetti, 66 anni, abitante in Valle San [illegible]ovanni a Calamandrana.

Bosetti nel pomeriggio di martedì era andato in una sua proprietà in regione Boccardo di Rocchetta Palafea, dove ha anche un piccolo casolare. Pochi giorni prima aveva tagliato alcuni alberi e martedì avrebbe dovuto trasportarli sino al casolare. Con un rimorchio al trattore, Bosetti aveva già compiuto alcuni trasporti quando all'improvviso è avvenuto l'incidente. Forse a causa dell'oscurità che cominciava a calare, l'anziano agricoltore non si è accorto che le due [illegible] laterali del trattore erano finite su un piccolo rialzo del terreno. Il fondo ha improvvisamente ceduto, il mezzo si è trovato in bilico e si è rovesciato su un fianco: il Bosetti, [illegible]te un disperato tentativo non riusciva a balzare fuori e rimaneva schiacciato dal pesante automezzo.

Accorreva il fratello Pino, ma l'arrivo della autoambulanza e la corsa verso l'ospedale erano inutili.

Candido Bosetti era celibe e viveva con l'anziana madre Maria, di 92 anni, e la sorella Pierina. Era molto conosciuto nella zona perchè oltre al lavoro dei campi, faceva l'intermediario nella vendita di terreni e case.

f. la.

Furti [illegible] utilitarie

ASTI — Tre furti di utilitarie. Marco Salimbene, 26 anni, via Rosai 5, ha denunciato alla questura il furto della sua Fiat 500 targata AT112042 parcheggiata in piazza Catena.

Maria Vioglio, 35 anni, via Quintino Sella 6, è stata a sua [illegible] derubata dell'utilitaria targata AT12244 parcheggiata presso casa.

La terza utilitaria è stata sottratta a Salvatore Murgia, 32 anni, piazza Antesano 12, targata AT114095.

Aveva 265 stecche di sigarette di contrabbando

MONCALVO — E' stato denunciato per contrabbando Enrica Zanzonella, 36 anni, residente ad Asti in via Valmonera 3, che nascondeva nel cofano dell'auto ottanta chili di sigarette prive del contrassegno di Monopolio. I carabinieri le hanno fermato ieri pomeriggio a un posto di blocco poco fuori il paese. I militi hanno perquisito l'auto e accuratamente nascosti nel cofano della «Giulia» hanno trovato 265 stecche di sigarette.

lo. pri

Gli «Anziani del Fortino» hanno devoluto l'incasso

Per i terremotati anche 450 mila dalla lotteria di solidarietà

I rappresentanti [illegible] sodalizio «Anziani del Fortino» versano alla nostra redazione il ricavato della lotteria benefica

ASTI — Ogni giorno in città arrivano in media trenta profughi dalle zone terremotate [illegible] il numero cresce costantemente. E' il dato comunicato dall'ufficio statistica del Comune che ha condotto un'indagine per conoscere necessità [illegible] esigenze dei superstiti del sisma che hanno trovato asilo ad Asti. Sono 164 i terremotati censiti ufficialmente dal Comune capoluogo che ha rilasciato loro l'apposita tessera per usufruire dei servizi di assistenza. In tutta la provincia si calcola siano almeno [illegible] I dati aggiornati giornalmente verranno comunicati al prefetto per poter predisporre interventi urgenti per affrontare una situazione che appare difficile.

«La città da sola non è in grado [illegible] fare fronte a questa situazione — ha detto l'assessore Laurano Lajolo commentando i risultati dell'inchiesta — *si tratta,* [illegible] *pratica,* [illegible] *una seconda ondata migratoria che risulta di avere effetti più pesanti* [illegible] *quella degli Anni Sessanta».*

I terremotati che si sono rivolti al Comune sono componenti di 58 gruppi famigliari; la maggioranza è luogo proprio da alcune delle località più colpite dal terremoto: Caposele, Bagnoli, Nocera Inferiore, San Gregorio Magno.

Dall'inchiesta risulta che la maggior parte ha già deciso di non tornare al Sud e di cercare [illegible] lavoro nell'Astigiano, un inserimento che appare fin d'ora molto difficile.

Si è provveduto a iscrivere nelle scuole della città i 45 bambini, il problema più grave resta però quello della casa, perchè quasi tutte le famiglie vivono ammassate negli alloggi di parenti ed amici. L'ufficio statistica sta ora portando a termine un'indagine nei registri dell'anagrafe per stabilire quante famiglie che attualmente vivono ad Asti sono originarie delle zone colpite dal terremoto e potrebbero nei prossimi giorni dover ospitare parenti profughi dal Sud.

In prefettura si è intanto svolta ieri un'altra riunione per coordinare gli aiuti ai terremotati. Erano presenti oltre al prefetto Perrone, l'assessore regionale Ferraris, il presidente del Comprensorio Vercelli, l'assessore all'assistenza del Comune [illegible] Asti, Bertolino. E' stato stabilito di procedere [illegible] rapido inventario dei materiali e del personale fino [illegible] ora inviato nelle [illegible] terremotate mentre allo stato attuale non risulta più necessario l'invio né di viveri né di indumenti.

Al contrario è indispensabile l'invio [illegible] roulottes, automezzi, stufe [illegible] elettriche, stivali di gomma.

r. a.

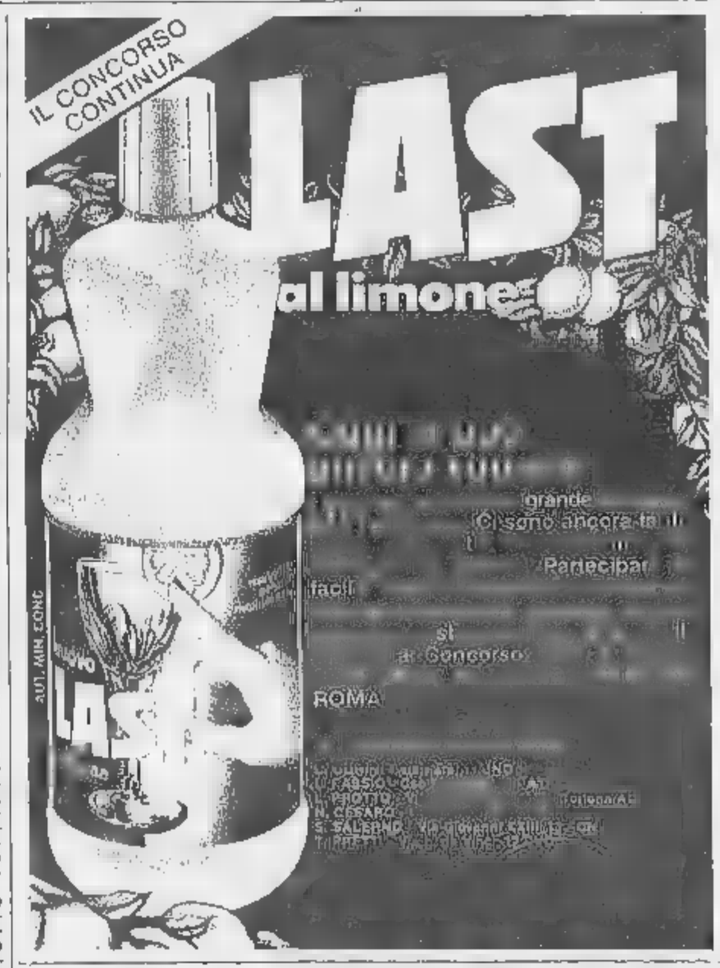
La sottoscrizione ha superato i 36 milioni

ASTI — La gara di solidarietà a favore dei terremotati del Sud continua. Ogni giorno giungono alla redazione astigiana de «La Stampa» le offerte per i terremotati. Ieri la cifra complessiva della sottoscrizione ha superato i 36 milioni di lire.

Un gesto significativo è stato degli «Anziani del Fortino» che hanno raccolto tra la popolazione del quartiere 300 mila lire. Nei giorni scorsi avevano anche messo una lotteria benefica mettendo all'asta un quadro. Il ricavato dell'iniziativa è stato versato a favore delle popolazioni terremotate.

Anche la sezione di Penango del partito repubblicano ha inviato tra gli iscritti e simpatizzanti una raccolta di denaro (233.500) che è stata ieri recapitata alla redazione de «La Stampa». Gli adolescenti della città hanno devoluto 706 mila lire; gli abitanti della Circoscrizione Asti-Ovest 251.500. Le offerte si ricevono in via Massimo d'Azeglio 28.

Asti — La sede Inps di Asti ha predisposto un servizio rapido per l'espletamento delle pratiche riguardanti i pensionati e gli assicurati che si siano trasferiti in provincia di Asti a seguito degli eventi connessi al terremoto che ha colpito i comuni del Mezzogiorno.



V. VILLOSIO
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO

Provincia: [illegible]

ASTI — Agitata riunione del consiglio provinciale terminata ieri verso le tre di notte dopo quasi otto ore continue di dibattito che riguardava il «programma stralcio 1980-1981», i soccorsi ai terremotati, la morosità pubblica. Sono volate parole grosse, tra comunisti e democristiani quando nella foga oratoria si è toccato la questione dello scandalo del petrolio.

Nonostante la lunga discussione i gruppi politici non hanno approvato alcuna mozione finale. A questo riguardo si riuniranno nei prossimi giorni i capigruppo per un eventuale accordo su un testo unico.

Il «programma stralcio» è stato approvato a maggioranza (dc, psi, psdi, pri) contrari i comunisti. Al momento del voto non erano presenti il consigliere liberale e quello missino.

Il presidente Tovo, nella sua relazione, aveva indicato le linee essenziali del programma locando quali tutti i problemi che gravano sull'amministrazione provinciale.

I comunisti con il capo gruppo De Pasquale hanno criticato la giunta accusandola di essere arrivata a presentare [illegible] programma in ritardo ed hanno sostenuto che l'ente deve assumere un ruolo più propositivo e promozionale nei confronti dei problemi che [illegible] tempo angustiano la Provincia astigiana.

v. [illegible]a.

Dormiente sull'ospedale

I sindacati: «Affrontare subito i tanti problemi»

ASTI — «Grazie alle iniziative di lotta dei dipendenti siamo riusciti a ristabilire insieme l'amministrazione dell'ospedale che dopo sette mesi di stabilizzazione ha ritrovato il tempo di riunirsi e deliberare sui troppi problemi da tempo irrisolti», è il commento positivo della Federazione ospedalieri alle decisioni dell'ultimo consiglio di amministrazione che ha accolto le richieste [illegible] personale.

«Ora [illegible] la gestione passa all'Unità Sanitaria Locale — dice un comunicato degli ospedalieri — occorre non snobilitare e prepararci ad affrontare subito con la nuova controparte i problemi che l'amministrazione uscente non ha saputo o voluto risolvere».

Ha aiutato il giovane Marco [illegible] sentirsi un «diverso»

Francesco Colelli segnalato per l'amicizia e la solidarietà verso un collega handicappato - Ha ricevuto un premio a Vercelli

Francesco Colelli

ASTI — *Un giovane usciere dell'Amministrazione Provinciale è uno dei vincitori del dodicesimo premio «La bontà nel mondo del lavoro» intitolato a Guido Sambonet, consegnato domenica scorsa a Vercelli*

Francesco Colelli, 32 anni, [illegible] *otto impiegato presso i Servizi Sociali della Provincia, secondo la motivazione del premio «ha saputo tradurre nella pratica di ogni giorno quel principio di solidarietà intorno al quale troppo spesso si spendono solo parole: ha cioè aiutato, per anni, un giovane* [illegible] *handicappato, Marco, assunto dall'amministrazione. Gli ha insegnato il proprio lavoro incominciando dalle cose più semplici».*

«In principio lo portavo con me a fare colazione in mensa — *spiega Colelli* — *da allora ogni giorno* [illegible] [illegible] *un successo».*

Oggi infatti Marco è autonomo nell'adempiere le sue mansioni, conosce i pari documenti e l'uso [illegible] *denaro:* [illegible] *eseguire commissioni all'esterno ed è ben inserito fra i colleghi. La pazienza e la comprensione di Francesco Colelli* [illegible] *stati segnalati dall'amministrazione provinciale al comitato del premio.*

«Per me è stata [illegible] sorpresa — *ha detto l'usciere* — della cerimonia di domenica ricordo solo una grande commozione; mi pareva quasi che tutte quelle [illegible]e parole non fossero dedicate a me».

A ritirare il premio, e con esso un assegno, Colelli è andato proprio con Marco che oggi, grazie al suo aiuto, riesce a non sentirsi più «un diverso» nel mondo del lavoro.

l. b.

Film [illegible] teatro [illegible] Villanova

VILLANOVA — Prende inizio questa sera la stagione invernale di proiezioni cinematografiche al «Comunale». Il prezzo del biglietto è di 1000 lire.

Il debutto questa sera con «Roky II», il programma prevede per giovedì 18: «Qualcuno volò sul nido del cuculo»; venerdì 26 «La spada nella roccia»; sabato 27 e in programma l'unico spettacolo teatrale della rassegna: il gruppo «Teatro 80» metterà in scena «Gli innamorati» di Goldoni. Domenica 4 gennaio «Ceppo il folle»; giovedì 8 «Il segreto di Agatha Cristhie»; giovedì 15 «Questa è la mia terra»; infine, domenica 18 «Amarcord».

if. b.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La ripetente fa l'occhietto al preside
Politeama: Chiuso
Balon: Il bandito degli occhi azzurri
Splendor: Porno rapido look
Vittoria: Uomini e no

[illegible]

Balbo: Sex parlouze
Regno d'Ora: riposo

MONCALVO

[illegible]: Esce il drago entra la tigre

NIZZA

Aurora: Saranno vigliacche carnale
Lux: riposo
Sociale: La depravata dal piacere
Verdi: Odio le bionde

SAN [illegible]

Lux: Uomini d'acciaio
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 16: [illegible] palazzo comunale; 19,30: Tg notizie; 19,45: Telesamago; 19,59 collegamento con Telo Torino Canale 5.

FARMACIE [illegible] TURNO

[illegible] Liprandi, piazza Statuto 8 diurna Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: Fantazzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Alberoni, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

CANON ADASTI

Invita gli operatori economici [illegible] commerciali presso la sede [illegible] concessionaria [illegible] presentazione [illegible] per l'ufficio.

[illegible] DI PRESENTARE LA MACCHINA DELL'ANNO, LA NUOVA FOTOCOPIATRICE CANON NP 200 A FIBRE OTTICHE.

Canon
LA SCELTA SICURA PER CALCOLARE, FOTOCOPIARE, MICROFILMARE

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0176-71.986; Saluzzo, 0175-42.864; Fossano, 0172-62.003

Gli ospedali cuneesi si adeguano alla legge

Passano all'Unità sanitaria il «Santa Croce» e il «Carle»

CUNEO — Da oggi, anche l'ospedale civile S. Croce di Cuneo e l'ospedale specialistico «Carle» di Cuneo-Confreria entrano a far parte concretamente dell'organizzazione e delle strutture dell'unità sanitaria locale, secondo le norme della riforma sanitaria.

Il decreto ministeriale che stabilisce lo scioglimento dei Consigli di amministrazione dei due enti ospedalieri entra in vigore da oggi. La gestione dei due grandi ed importanti ospedali passa, quindi, all'USL n. 58, di cui è presidente l'ex assessore comunale Giorgio Ferrero.

Il S. Croce ha un bilancio imponente. Quello del 1979 è stato in pareggio di quarantadue miliardi e 632 milioni di lire. In servizio, attualmente, nel grande ospedale cuneese, sono cinquecinquantaquattro medici, fra specialisti e generici; il personale non medico (infermieri, impiegati, operai, salariati) supera le mille unità. Per rendersi dell'attività del S. Croce, bastano poche altre cifre: oltre ventiquattromila ricoveri in un anno. 238.077 giornate di degenza nel 1004 posti letto, cui vanno aggiunte decine di migliaia di visite specialistiche nei vari ambulatori.

L'ospedale «Carle» era un sanatorio dell'Inps, trasformato cinque anni fa in «Ospedale specializzato provinciale» con consiglio di amministrazione e comitato di gestione, di cui facevano parte rappresentanti di categorie economiche e sociali. Il «Carle» sorge in frazione Confreria: l'edificio, recentemente rammodernato, è immerso in uno splendido parco sulla riva alta della Stura ed è dotato dei più moderni sistemi di cura e di chirurgia specializzata.

Il passaggio dei due ospedali alla gestione diretta del nuovo servizio sanitario nazionale è una delle fasi conclusive della riforma sanitaria, che, tuttavia, procede a fasi alterne, con alcuni lati positivi (come l'accentramento e l'unificazione delle pratiche burocratiche per l'assistenza di malattia) ed altri negativi, come certi ritardi, lunghe attese per le visite specialistiche, complessità burocratiche non sufficientemente snellite e rese adeguate alle necessità degli utenti.

Anche i servizi amministrativi dei due ospedali decentrati e inseriti nelle strutture delle «vecchie» mutue, come quelle degli artigiani, dei coltivatori diretti, dell'Inam, dell'Enpas, che ora invece diventate nuclei operativi dell'unità sanitaria locale.

I responsabili dei nuovi servizi sanitari ricordano agli assistiti che per le visite mediche specialistiche è sempre necessaria la prescrizione da parte del medico «convenzionato», scelto per l'assistenza diretta nell'elenco dei medici mutualisti.

Qualche curva in meno sulla Torino-Savona

Lavori sull'autostrada tra Ceva e Altare

CEVA — L'autostrada Torino-Savona ha da alcuni giorni linsidiosa curva in meno: sabato scorso è stata infatti aperta al traffico la variante al culmine del Monte Calo, tra il casello di Millesimo e l'area di servizio di Cuse Lidora, in territorio ligure. Con una spesa di circa mezzo miliardo è stato realizzato un rettifilone di metri. I lavori sono durati un anno per le notevoli difficoltà tecniche (la zona è franosa) e perché portati avanti in presenza di traffico continuo.

Tra i caselli Altare e Ceva si stanno intanto completando opere di miglioramento agli impianti di illuminazione delle gallerie.

I cantieri sparpigliati già entrati in azione, in particolare nella zona di Montezemolo, dove le nevicate creano spesso disagi e intralci alla circolazione.

Il traffico sull'autostrada, che nell'estate scorsa fu chiusa nel senso di marcia Piemonte-Liguria tra Ceva e Altare, è piuttosto modesto nei giorni feriali, ma cresce notevolmente nei weekend. Le limitazioni di velocità e i divieti di sorpasso sembrano ormai aver raggiunto lo scopo di ridurre gli incidenti, quasta arteria fortemente nota come «autostrada della morte».

Rimane tuttavia aperto — e si ripresenterà con maggiore insistenza a primavera — il problema del raddoppio. In un recente convegno a Ceva, a cui hanno partecipato parlamentari piemontesi e liguri e molti amministratori locali, è stata ribadita che bisogna fare in fretta, anche per ragioni economiche, e di è preso atto della disponibilità del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi.

F. Gr.

Domenica, per i terremotati

Tutti invitati alle otto marce della solidarietà

L'autoadesivo ideato per la gara a favore dei sinistrati

CUNEO — In otto località della «Granda» si svolgerà domenica prossima la «Marcia di solidarietà per i terremotati», una marcia solidarietà non competitiva organizzata dal Coni, dalle federazioni sportive e dagli enti di promozione sportiva della provincia. Tutti gli sportivi sono invitati a partecipare alla manifestazione, che è sostenuta contemporaneamente a Cuneo, Alba, Bra, Busca, Fossano, Mondovì, S. Croce di Cermasca, Savigliano.

La quota di partecipazione è fissata in duemila lire (minimo) e dà diritto a ricevere — al momento dell'iscrizione — un distintivo in ricordo della manifestazione. Le iscrizioni sono già aperte e si riceveranno fino a mezz'ora prima della marcia, salvo cui caratteristiche saranno diffusi ulteriori comunicati da parte della federazione di atletica leggera.

A Cuneo le iscrizioni potranno essere fatte alla redazione de «La Stampa» (via XX Settembre 39), della «Gazzetta del Popolo» (piazza Galimberti 5) ed al «Pudi» (piazza Galimberti 9); ad Alba: macelleria Fiorio, via Maestra; Bra: Calzificio Braidese, via Principi di Piemonte 72; Busca: Officina Ciliegiello, viale Concordia 5; Fossano: Scioltà Cicli, via Marconi 9; Mondovì: Rinaldo Marabese, Piazza Ellero 4/B; Santa Croce di Cermasca: Arti; Savigliano: Moda Sport, piazza del Popolo. (l. a.)

Superati 63 milioni

CUNEO — Superano i sessantatré milioni e mezzo di lire le offerte dei lettori che hanno aderito all'iniziativa de «La Stampa - Specchio dei tempi» in favore dei terremotati della Campania e della Basilicata. Anche ieri è proseguito l'afflusso dei sottoscrittori, fra i quali segnaliamo gli alunni e insegnanti della scuola media «Massimo d'Azeglio» e della sezione staccata di Madonna delle Grazie (1.520.000); alunni ed insegnanti delle scuole elementari di Murazzano (234.000 lire); dipendenti e muratrane della ditta «Ilfas» di Monticello d'Alba (cinquecentomila lire); la «mini-pensionata» di Villanova Mondovì. Ed altre scuole, altri semplici cittadini che intendono offrire il loro contributo all'iniziativa.

Oltre che alla redazione de «La Stampa» in via XX settembre 39 (dove si raccolgono anche le iscrizioni alla «marcia della solidarietà»), le offerte possono essere fatte od inviate alla sede di piazza Europa della Cassa di Risparmio di Cuneo, per l'accreditamento sul conto bancario n. 5600 intestato a «Specchio dei tempi».

FOSSANO — Due famiglie di terremotati provenienti da Avellino sono da alcuni giorni ospitate negli alloggi delle case popolari di via Traperia, messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

La querela di sindacalisti e operaie per diffamazione

Rinviato il processo Fenocchio Forse si può trovare l'accordo

CUNEO — Nulla di fatto ieri in tribunale per la denuncia dell'industriale Giovanni Fenocchio di Borgo San Dalmazzo, che si è sentito diffamato da un volantino diffuso un mese fa nel quale, come si legge nel capo d'imputazione, «venivano messe in ridicolo suscitando anche il dubbio che l'industriale fraudolentemente leso i diritti di certe lavoratrici dipendenti».

Il collegio, accogliendo l'istanza dei difensori avvocati Armando, Sciolla, Musella, Almar, Barale e Trucco, cui hanno aderito in parte civile avvocato Giraudo e il pm Bissoni, ha rinviato il dibattimento prima ancora di iniziarlo all'udienza del 19 dicembre. I prossimi giorni saranno quindi impegnati dal nutrito collegio difensionale a trovare, se possibile, un compromesso che potrebbe indurre l'industriale a ritirare la querela.

Imputati sono Eraldo Durbano, 23 anni, residente a Tarantasca in via Bianca; Caterina Albanese, 4 anni, abitante a Monticello d'Alba, entrambi dirigenti della Federazione unitaria lavoratori tessili di Cuneo e tre operaie della Fenocchio: Ida Lubello, 4 anni, Borgo San Dalmazzo, via Grandis 1; Nicoletta Apodda, 18 anni, Borgo San Dalmazzo, via Grandis; Maria Lovera, 27 anni, residente a Peveragno, Tetto Lovera. Tutti sono accusati di diffamazione aggravata a mezzo stampa; il Durbano e l'Albanese anche di aver ricostituito il volantino incriminato - *Volete essere licenziate? Fumate una sigaretta* - senza indicare il domicilio della stampatore.

I fatti risalgono al 10 novembre, quando la Fulti pubblicò il volantino sulla vicenda in corso nell'industria di calzaturi di Borgo che in tre operaie incriminate diffusero poi fra le compagne e in città.

Prima che il processo iniziasse, i difensori degli accusati e il rappresentante della parte civile hanno avuto un lungo incontro in sala alla ricerca di una dichiarazione il cui testo soddisfacesse il Fenocchio, ma non umiliasse nel contempo autrice alle tesi portate avanti dalle operaie licenziate e riconosciute dal pretore che intimò ha annullato due settimane fa il provvedimento. Soppesando parole, aggettivi e persino virgole i sette legali — sei della difesa e uno della parte civile — hanno stilato un documento che avrà bisogno di ulteriori limature e correzioni. Per questo motivo i difensori hanno chiesto una breve sospensione della causa, che il tribunale ha accordato.

g. d. m.

Sparò un colpo durante lite con la moglie

Alessandro Spataro, il fattorino dell'Upim che il 23 febbraio sparò un colpo di rivoltella dopo violento litigio con la moglie, è stato condannato dal tribunale a quattro reclusione e 80 mila lire di multa con la condizionale. Il fattorino, 29 anni, era stato fermato dai carabinieri perché «gravemente indiziato di tentato omicidio» dopo la denuncia presentata dalla moglie Enrica Luogo, 24 anni, che dopo la violenta scenata, avvenuta alla presenza dei due figlioletti di 5 e di 7 anni nel loro alloggio in via Don Bosco 2, si era rivolta ai carabinieri.

Causa del litigio sarebbe stata un'annosa questione fra i due coniugi, che ora però, secondo quanto hanno dichiarato ai giudici, avrebbero risolto. I loro rapporti vivendo e d'accordo.

Il figlio si era talmente esasperato che Alessandro Spataro, dopo avere schiaffeggiato la moglie, aveva sparato verso lei un colpo con la pistola Derringer Flobert calibro 6 regolarmente denunciata. La perizia balistica aveva successivamente stabilito che il fattorino non aveva sparato per uccidere, quanto piuttosto a scopo intimidatorio. Di qui l'accusa di minaccia grave, detenzione abusiva di munizioni e maltrattamenti in famiglia.

f. g. d.

Sequestrò una guardia al Cerialdo per una manifestazione: un anno

CUNEO — Pietro Novali, 30 anni, il detenuto che il 30 novembre sequestrò per quasi cinque ore una guardia, per protesta contro il trasferimento all'Asinara, è stato condannato ieri dal tribunale a un anno di reclusione, la pena suggerita dal p.m. Bissoni. Il Novali, che in carcere ha ricevuto la visita di un agente Angelo Rovito, 4 anni, aveva ottenuto dalla sua tradotta la promessa di interessamento (la pena però fallito l'obiettivo: ieri sera è stato trasferito sotto buona scorta nel carcere isolano.

Il Novali doveva essere accompagnato dal Rovito nel reparto dove; appena la guardia aprì la porta della cella fu afferrato per un braccio e trascinato all'interno. Quindi il recluso barricava, ma mezz'ora dopo si arrendeva liberando il prigioniero.

«L'Asinara è peggio della Cajenna — ha dichiarato l'accusato in aula ed ha poi aggiunto —: "Lanzo non ci torna, quei superarcere è peggio di un lager, per un nonnulla i reclusi vengono picchiati e maltrattati".

Sono stati poi sentiti il Rovito, il comandante delle guardie Angelo Incandela e il direttore di Cerialdo, dottor Incenferiello, che hanno descritto i brevi ma drammatici momenti del sequestro, che è era concluso felicemente.

Hanno poi parlato il p.m. Bissoni, il difensore avvocato Barale. Quindi la sentenza, che ha riconosciuto all'accusato di non avere agito a scopo estorsivo. All'Asinara ci torna» lui arriva grigiato il Novali, mentre veniva riportato in cella.

g. d. m.

Pietro Novali

Operazione lampo della compagnia dei carabinieri di Savigliano

Già arrestati rapinatori e basisti per il colpo alla Posta di Genola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOLA — Rapinatori e basisti del «colpo» di martedì mattina alle Poste del paese sono stati catturati dai carabinieri del maggiore Lamarenchi. In carcere sono finite quattro persone che sono ora a disposizione del procuratore della Repubblica di Saluzzo, Aldo Ignelli.

Nella rete degli inquirenti sono finiti: Livio Marocco, 22 anni, artigiano, abitante a Racconigi in via Carciatori; Antonio Sanna, nativo di Torino, abitante anche a Racconigi in via Principessa Clotilde 14, operaio; Vincenzo Bommino, 30 anni, abitante a Carmagnola in via dei Forte 15, esercente del bar-pizzeria di via Marconi, e Giuseppe Papalino, 28 anni, operaio, abitante anche lui a Racconigi in via Principi di Piemonte 2.

Il Marocco e il Sanna sarebbero, secondo gli inquirenti, gli autori materiali della rapina che ha fruttato ai banditi dieci milioni di lire in contanti; il Bommino dovrebbe essere «basista», l'uomo che avrebbe fornito ai rapinatori le armi e le parrucche usate per il «colpo». Papalino non avrebbe preso parte direttamente alla rapina, ma la sua auto è stata usata per l'assalto alle Poste.

Vincenzo Bommino

Le indagini sono durate meno di 24 ore. La rapina è stata compiuta martedì, nella mattinata. Due giovani sono scesi da una Alfetta blu metallizzata, targata Torino. Parrucche bionde, pistole alla mano hanno fatto irruzione nelle Poste. Pochi minuti prima l'impiegata era rientrata in ufficio dopo aver prelevato dalla Cassa di Risparmio 15 milioni di lire in contanti per pagare le tredicesime.

«Fermi è una rapina», hanno urlato i banditi e l'impiegata ha alzato le mani. I due giovani si sono impossessati dei 15 milioni, fuggendo poi in auto verso Savigliano.

Le indagini sono state coordinate, in parte, per l'altra rapina alle Poste di Cussigrasso. I carabinieri hanno però trovato subito un indizio importante. L'auto è stata trovata a Savigliano, in una stradina del centro storico e si è risaliti al Papalino, quale proprietario.

Una rapida inchiesta e si è scoperto che l'ora della denuncia del presumibile furto della vettura coincideva con quella della rapina. Il Papalino è stato arrestato per concorso in rapina e associazione di reato. In poche ore il resto della banda è stato sgominato.

Si sono cercati gli amici del Papalino e si è scoperto che il giovane s'incontrava spesso con il Sanna e il Marocco e, tutti e tre, andavano sovente nella pizzeria del Bommino. Non è passato molto tempo per poter unire tutti gli anelli della catena. Gli inquirenti non hanno dubbi: il quartetto ha organizzato la rapina sapendo (dal Bommino?) che le Poste erano rifornite di contante per le tredicesime.

L'esercente della pizzeria di Genola ha fornito il necessario, dando tutte le indicazioni al Marocco e al Sanna; il Papalino si è limitato a fornire l'auto accusando a denunciare il furto a Racconigi.

Sembrava un «colpo» quasi perfetto, ma i carabinieri della compagnia di Savigliano hanno lavorato sodo e l'intricata matassa è stata sbrogliata. I quattro arrestati sono adesso alle «Castiglia» in celle d'isolamento. Verranno sentiti nei prossimi giorni dal procuratore.

Florenzo Panero

A Chiusa Pesio entrerà in funzione l'«energia alternativa»

Un progetto contro i black-out

Pannelli solari, pozzi per produrre biogas, una centralina ad acqua, piccoli generatori

CHIUSA PESIO — Tra qualche anno il piccolo centro della Valle Pesio non rischierà più black-out energetici. L'amministrazione comunale ed alcuni privati stanno creando «fonti energetiche alternative». Pannelli solari per le case popolari, posti per la produzione di energia biogas in alcune cascine della frazione Combe, centralina ad acqua capace di soddisfare il fabbisogno di 300 persone in frazione San Bartolomeo, piccoli generatori di corrente per laboratori artigianali.

Produrre energia elettrica in Valle Pesio è difficile. La presenza dell'omonimo torrente permetteva un tempo l'autosufficienza a tutta la valle. «Esistono ancora molte piccole centrali private — dice Giuseppe Folco, insegnante, consigliere comunale — lungo tutta la valle e monte di Chiusa Pesio. Sono generatori di corrente che sfruttano artigianali ingegnosi corsi d'acqua creati artificialmente sfruttando il torrente Pesio».

In tutto sono una decina i laboratori artigianali autosufficienti. I principali sono la segheria dei fratelli Bruno, in frazione Vigna, il laboratorio per la produzione di sedie di Domenico Macagno in località Pradeboni, l'officina di fabbro Martinetti in località Lungasasma. Sono dinamo acquistate «recuperate» subito dopo la seconda guerra mondiale. Impossibile calcolare l'esatta produzione di energia che dipende dal periodo di piena o meno del Pesio e soprattutto dalle necessità.

Interesserà invece tutta la cittadinanza il rimessa in funzione della centrale comunale nella frazione San Bartolomeo. Nel '78 l'amministrazione comunale presentò un progetto per rimetterla in funzione alla Cee che lo approvò dichiarandosi disponibile al finanziamento. Il costo, indicativo, è di milioni. Due ingegneri incaricati dal Comune stanno preparando il progetto esecutivo ed entro l'82 i lavori potrebbero già essere ultimati.

Sull'uso della corrente prodotta amministratori sono divisi. Alcuni propongono l'utilizzo per l'illuminazione pubblica di tutta la valle e per servire municipio, ospedale, nido; altri chiedono invece che venga diretta a San Bartolomeo e secondo calcoli sufficiente alle cento famiglie residenti.

Il sono intanto iniziati i lavori per collocare i pannelli solari sulla caserma «Montbrisone» che verrà trasformata in case popolari con 38 alloggi disponibili. Il preventivo per i pannelli è di oltre 25 milioni e serviranno come integrazione alle caldaie per la produzione di acqua calda.

Una proposta di soluzione al fabbisogno di energia elettrica viene anche dalle campagne. In frazione Combe alcuni agricoltori si sono dichiarati disponibili ad installare impianti a biogas. Profondi pozzi in cui viene versato liquame e letame, capaci di rendere autosufficiente una cascina abitata da sei persone con otto capi di bestiame.

Gianni Martini.

L'associazione ha 30 volontari e 4 ambulanze

Il pronto soccorso della Croce Bianca sulle strade di Ceva e della Val Tanaro

Ceva. Le ambulanze e i volontari della Croce Bianca alla cerimonia di domenica (Telefoto)

CEVA — Cinque ambulanze, una trentina di volontari, la garanzia di un servizio continuo sulle strade del Cebano e dell'Alta Val Tanaro: così la Croce Bianca di Ceva. L'associazione, presieduta da Enzo Banesi, è nata nel 1968. Il quel tempo l'unico autista, Francesco Risso, disponeva di una sola ambulanza, che interveniva nei soccorsi sulle strade e anche sull'autostrada Torino-Savona.

In quattro anni la Croce Bianca ha ingrandito il parco-macchine con automezzi Fiat e Peugeot e si è dotata di altre attrezzature, fra cui — ultima in ordine di tempo, ma di grande importanza, donata dalla Comunità montana — una culla termica.

Domenica scorsa i soci sono ritrovati al Borgo Sottano, davanti alla chiesa dello Spirito Santo, per la benedizione delle ambulanze. Il parroco di Ceva, don Alberto Pronzallino ha elogiato i volontari del sodalizio invitandoli a proseguire la loro preziosa opera. Poi, fuori programma, c'è stata una sfilata degli automezzi per Ceva; quando sono giunte nella centrale via Marenco, le ambulanze hanno fatto sentire le loro sirene, suscitando — per un attimo — la preoccupazione di molti abitanti. Ma è stata una paura di breve durata: per una volta tanto, quei suoni sono stati sempre tristi — anche se necessario — volevano sottolineare un momento di festa.

g. g.

Oggi a Carrù sfilano 800 splendidi capi di bestiame

Il «bue grasso» ha settant'anni

CARRU' — La «Fiera del bue grasso» festeggia questa mattina il suo settantesimo compleanno. Circa ottocento capi di bestiame per un'intera mattinata, nel tradizionale ritrovo in piazza del Mercato, presentati a commercianti e macellai. Il rituale della Fiera è antico e si è conservato intatto in tutti questi anni: la giuria passa in rassegna i capi esposti, i buoi, molto spesso recalcitranti, portati al «pesa», la commissione esaminatrice che si rimane in una piccola stanza e trascorre la mattinata a compilare elenchi. Poi la premiazione del «bue grasso», la sfilata per le vie del paese, un trapezio ricevimento.

«L'idea della Fiera del bue grasso — ricorda il sindaco Guido Devalle — era sorta all'inizio del secolo ad alcuni carrucesi. Avevano constatato che al mercato dei prodotti pregiati della zona, dalle uve alla selvaggina, agli ortaggi, l'unica nota stonata rappresentata da due categorie di animali da macello, i buoi ed i vitelli che venivano venduti sulla piazza come "uccelli d'oca". Erano animali anziani, stanchi, quasi inservibili».

L'idea fu raccolta dal sindaco di allora, Giuseppe Ghio, dal veterinario consorziale, Benedetto Bosaretti e da un agronomo di Mondovì il professor Alessandro Giola. Dopo alcuni esperimenti di alimentazione speciale e di riposo prolungato, si fissò il periodo della Fiera pochi giorni prima del Natale. Fu stabilito anche un elenco delle categorie ammesse (dai tori alle vacche grasse, dei vitelli alle manzeli) e precisarono i premi, le modalità del concorso.

«Si scelse il periodo di Natale — aggiunge il dottor Giacomo Abrate — per un motivo molto semplice: in questo periodo i buoi riposano nelle loro stalle, la fatica del lavoro nei campi è finita. Così come allora, si cerca premiare il bue che ha raggiunto il maggior peso e che è nelle migliori condizioni anche estetiche».

La Fiera del bue grasso è riservata esclusivamente ai bovini di razza piemontese. Gli allevatori arrivano in gran parte dal Monregalese, dalla Langa Albese, alcuni da Carmagnola, dalla cintura di Torino. Una gara, quella per aggiudicarsi la preziosa gualdrappa bianca, ricamata con nili dorati, che viene assegnata al bue vincitore, che ha fatto nascere in paese alcune leggende, storie per lo più fantastiche sui metodi impiegati per far aumentare di peso gli animali.

«Si racconta — dicono a Carrù — che, soprattutto negli ultimi giorni, l'alimentazione normale per i buoi presentati alla Fiera fosse a base di uova e tagliatelle, che alcuni allevatori abbiano trascorso gli ultimi giorni accanto al loro animale per evitare eventuali incidenti. Un po' di esagerazione, certo, ma è anche il segno dell'importanza che si attribuisce alla Fiera che da settant'anni rappresenta il miglior riconoscimento, la migliore passerella per gli allevatori».

Ma a Carrù non dimenticano l'aspetto economico: il giro d'affari supera agevolmente il miliardo, all'appuntamento della Fiera del bue grasso non mancano i commercianti, i macellai del Piemonte e della Liguria.

l. c.

Ancora proteste dei pendolari

Bra, i treni non cambiano Raccolte duecento firme

BRA — Più di 200 pendolari hanno sottoscritto una petizione indirizzata alla direzione compartimentale delle Ferrovie di Torino e alla Camera di Commercio di Cuneo con la quale chiedono provvedimenti per il rispetto dell'orario del treno che, proveniente da Ceva, dovrebbe arrivare a Torino alle 8,36. «In realtà — protestano i viaggiatori — non sbarchiamo mai a Porta Nuova prima delle nove meno dieci, perché in genere partiamo da Bra alle 7,45 anziché alle 7,35 e accumuliamo altro ritardo per la strada».

Del treno si servono studenti universitari, impiegati o commessi che devono essere al lavoro per le 8 e che, il sistematico ritardo, sono costretti a recuperare mezz'ora alla sera: «Quando va bene, perché qualcuno rischia il posto».

g. n.

Bene Vagienna — Vincenzo Bo, 34 anni, abitante in frazione Podio 32, è stato condannato dal tribunale di Alba a otto mesi e quindici giorni di reclusione per falso in assegni e furto aggravato. E' accusato di aver falsificato assegni per un di oltre due milioni, assegni staccati da un libretto rubato a Giuseppe Surzotti di Narzole.

DI COSTIGLIOLE SALUZZO
(Provincia di Cuneo)
È indetta per il giorno 10/1 alle ore 11 l'asta pubblica per la vendita di un fabbricato sito in via Roma n. 9 di Costigliole S. di proprietà del Comune, con la procedura dell'art. 73 lettera b) del R.D. 23-5-24 n. 827 e senza patto di determinato ex L. 48 del 009
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio
Costigliole S. n. 2-12-1980
IL SINDACO
Dario p.a. Ulisse

prima di acquistare una o un TAPPETO
confronta qualità e prezzi
ARAM
MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COMODISSIMO SEMINETE Cp 40133

DANCING - DISCOTECA
Cristi
MONDOVI
Tel. 43557
Per i giovani
DON MIKO
Lisclo con
LA PRIMA PAGINA

DIAMANTI
UNI

VILLOSIO
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO
Il mobile d'arte costruito per voi

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore abbandona la panchina del Cuneo Calcio '80

Rinero dice basta e se ne va

Per 3 anni alla guida della società - Una critica e un appello al pubblico - «Credo ancora nella squadra»

CUNEO — Elio Rinero ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di allenatore del Cuneo Calcio '80. La sconfitta interna subita con la Oltrearchese ed il momento difficile della squadra hanno convinto il tecnico biancorosso a lasciare la società, dopo tre anni di esperienza sulla panchina del Cuneo.

La società si è riservata ventiquattr'ore di tempo per parlare con i giocatori e valutare la situazione. «Nella squadra — dice Rinero — credo ancora e spero che il mio gesto serva per scuoterla e rilanciarla. Ho presentato le dimissioni per il bene del Cuneo Calcio '80 e per pagare in prima persona le contestazioni dei tifosi. Vivo a Cuneo — prosegue Rinero — e non mi è facile sopportare ogni giorno sguardi ironici, battute sarcastiche, discorsi di dissenso».

Al pubblico cuneese Elio Rinero muove una critica e rivolge un appello. La critica: «I tifosi biancorossi o sono indifferenti oppure contestano i giocatori in campo. Così, giocatori che in altre formazioni sono stati protagonisti, giocano allo stadio Paschiero con addosso la paura di sbagliare. Non è possibile che da quest'anni abbiano soltanto sempre commesso errori sia i dirigenti, che gli allenatori ed i giocatori e che il Cuneo non sia mai arrivato alla serie C, come invece meriterebbero la società e la città. Una parte di responsabilità deve essere riferita al pubblico cuneese, molto, troppo difficile».

L'appello. «Ai tifosi — dice Rinero — chiedo di aiutare sin domenica prossima la squadra, di far sentire l'incitamento prima ancora delle critiche, di trascinare in campo i suoi beniamini e non, invece, contestarli, dato le dimissioni proprio perché sono affezionato alla squadra ed città e spero, con questa mia decisione, procurare qualche vantaggio al Cuneo Calcio '80. La lotta per la promozione — prosegue Rinero — al campionato di eccellenza è ancora apertissima.

Gualdero Franco

Cuneo. L'allenatore dimissionario Elio Rinero (Telefoto)

La scheda del «mister»

Rinero in maglia biancorossa

CUNEO — Allievo di Ercole Rabitti, Elio Rinero è cresciuto calcisticamente nelle file della Juventus ed è stato lanciato in serie A da Heriberto Herrera che con la maglia bianconera lo impiegò come «attaccante» e centrocampista.

Nel mondo dei professionisti Rinero ha giocato con la Juventus in campionato ed in Coppa dei Campioni ed ha poi girato nella penisola vestendo le maglie di Lazio, Genova e Spal.

Elio ha smesso con il calcio attivo cinque anni fa a soli 27 anni, dopo una stagione giocata nel Bari. Ha iniziato la carriera di allenatore a Pinerolo nel torneo '77-78 e l'anno successivo si è trasferito a Cuneo.

(g.l.)

Le dichiarazioni «a caldo» del presidente e di alcuni tifosi

Bonetto: «Respingerò le dimissioni»

CUNEO — *La notizia è di quelle che fanno parlare, discutere a lungo:* Elio Rinero, *l'allenatore del «Cuneo Calcio* è dimesso dall'incarico. *Con una lettera consegnata al presidente del consiglio d'amministrazione della società, l'amara decisione di dire basta, di lasciare tutto, «bomba», quella delle dimissioni alla, scoppiata ieri mattina, ha fatto presto il giro della città, si è diffusa negli ambienti sportivi, nei bar fra i tifosi che ogni domenica seguono la alterne vicende della squadra.*

Dopo le inevitabili sorprese, lo stupore per un gesto forse anche previsto, ma non certo atteso così repentinamente, si incomincia a riflettere. Raccogliamo la voce di Duccio Macelloni, uno dei tanti tifosi del Cuneo Calcio '80. Fa una promessa: «Le dimissioni di Rinero fanno parte di un copione che è vecchio come il calcio. Un copione che oggi si ripete a Cuneo, ma che è già stato interpretato in ogni città, in ogni paese dove esista una squadra di calcio. E' il copione che vuole che ad ogni segno di crisi, ad ogni disavventura più o meno prolungata pia l'allenatore e Quindi niente di nuovo sotto il sole. di inaspettato». Ma, domandiamo, perché Rinero si è dimesso, quali sono le colpe che i tifosi gli attribuiscono, quali è la giustizia sull'operato dell'allenatore?

«Non credo — risponde Macelloni — che tutte le colpe dell'infelice momento della squadra siano sue. Certo Rinero non è esente da critiche, ha commesso anche lui errori, però non gli imputerei completamente questa serie negativa di risultati». Ed aggiunge: «Per me Rinero è un ottimo preparatore atletico: lo ha dimostrato soprattutto l'anno scorso, quando i ragazzi nel secondo tempo mettevano in mostra un bel gioco, avevano energia in sesto nell'ultime energie. Forse non sa dirottare a fondo certi cambi, certe tattiche. Quest'anno poi non si è dimostrato adatto a difendere neppure atletico, la squadra non ha mai tenuto nel secondo tempo, certe volte è calata a picco».

Il discorso di Macelloni si allarga, mette da parte per un momento il caso di Rinero ed interessa la società: «Sono stati commessi, in fase di programmazione, molti errori, sia nella campagna acquisti. Le scelte su alcuni giocatori non sono state molto felici».

La voce della società è impersonata all'ufficialità. L'addetto stampa del Cuneo Calcio chiede tempo per poter riflettere. «Abbiamo in programma — dice il dottor Gianfranco Paganelli — una riunione del consiglio d'amministrazione della società per poter valutare, tutti insieme, la situazione. Dopo questo incontro vedremo le somme, valuteremo il da farsi, potremo esprimere un'opinione. Adesso, a caldo, sarebbe fuori luogo».

Il presidente del Cuneo, Agostino Bonetto, esprime commenta il suo parere sulla recente «dimissioni» Rinero». Spiega: «Le dimissioni dell'allenatore sono state indubbiamente una sorpresa per me. Non me lo aspettavo e, almeno personalmente, le respingerò. Rinero è un allenatore molto valido, ha tutta la mia più completa fiducia». Ed aggiunge: «Da quando sono diventato presidente ho preteso che ad allenare il Cuneo ci fosse Elio Rinero. Lo apprezzavo allora, lo apprezzo oggi. Penso che queste dimissioni — conclude Agostino Bonetto — siano una reazione a certe intemperanze, a certe critiche, a certe polemiche colti da tifosi».

Claudio Daniele, tifoso ed accompagnatore della trasferta, è sorpreso. «Una decisione — commenta — che non mi attendevo e che stenoin un po' affrettata. Spero veramente che Elio Rinero recedi da questa decisione, che continui ad allenare il Cuneo. Il campionato è ancora lungo, è ancora possibile ricongiungersi alle prime in classifica».

Luigi Sagliano

Ad Alba una suggestiva mostra in memoria di Piero Masera

Nebbie e solitudini: la Langa vista da un fotografo-poeta

ALBA — Nella sala Beppe Fenoglio della Biblioteca civica si è aperta ieri al pubblico la mostra di opere fotografiche di Piero Masera, medico, studioso e fotografo albese di grande sensibilità, prematuramente scomparso. Nel ventiduesimo anniversario della fondazione della Famija Albeisa, l'associazione ha voluto ricordarne la figura artistica con l'edizione di una cartella contenente una selezione di 16 splendide fotografie tratte da un nutritissimo archivio che la famiglia Masera conserva gelosamente e che in questa occasione ha messo a disposizione — e ne siamo grati — degli amanti del bello.

Una mostra che comprende ben quarantina di grandi fotografie a colori, che restituiscono l'immagine e la dimensione umana di un appassionato fotografo che con un mezzo meccanico ha saputo imprimere situazioni e frammenti di paesaggio con una creazione inventiva mai lasciata al caso, da autentico artista.

Protagonista di primo piano è la «sua» Langa, quella terra che lui «amò» con i filtri fotografici che in questa rara i filtri di un poeta. Quella nebbia che avvolge «Mattino sulla Langa» una splendida immagine che nel 1978 fu presentata alla Biennale di Venezia come manifesto della stagione fotografica, insieme ad altre immagini della Langa sempre di Masera, e la nebbia dentro la quale ognuno di noi racchiude le proprie intimità e i propri misteri, quasi per identificarsi con una terra che per questo genera e indice emozionale di quelle intime confidenze.

Quelle solitudini che possono essere sia meditazioni con se stesso, che il mondo superficiale non avvicina e che la natura spesso invece a volte persino «sempre Masera» aiuta fuori quanto la circonda, molto il suo possibile con la forza di una professione che esalta i valori legati all'uomo, specie nei momenti più difficili, e questo amore emerge in particolar modo nella sezione fotografica della mostra dedicata al Kenya, al costume ed alle tradizioni di un popolo che conoscevo bene perché frequentemente presto la sua opera nella missione albese.

L'esposizione resta aperta al pubblico tutti i giorni dalle 17 alle 19, Sabato e domenica 14 dicembre, giorno di chiusura, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Claudia Ferraresi

Alba. Una splendida immagine di Piero Masera alla mostra dal titolo «Mattino sulla Langa»

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Due sotto il divano
Fiamma: Fantozzi contro tutti
Nazionale: riposo
Italia: La tua vita più un figlio

BRA
Cinema: Frenzy
Eden: Il poliziotto superpiù

BENEVAGIENNA
Alba: Toro vergine incontri ravvicinati

BERNETTE
Astra: Eccitation star

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Dracula

BOVES
Nuovo: Autopsia di un mostro

BRA
Impero: L'inferno di una donna
Vittoria: Il vigilato speciale

BUSCA
Nuovo: Un uomo, una donna, una banca

CARAGLIO
Splendor: Pornostory 80

CEVA
Doria: Il prezzo del potere

CORTEMILIA
Nuovo: Deposita al piacere

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Golden girl

FOSSANO
Aurora: Buco nero
Iride: Oggi a me domani a te
Politeama: La perna teenager

MONDOVI'
Corso: Amore al primo morso
Italia: Rosso nel buio

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Arston: Mondopoerno di due notte

PIASCO
La Rosa: Linea di sangue

RACCONIGI
Sociale: Quattro mosche di velluto grigio

ROBILANTE
Robilantese: La poliziotta squadra del buon costume

SALUZZO
Civico: Count down
Italia: Blue erotic

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Lo specchio per le allodole
Rita: La mano violenta del karatè

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: L'oro del Mac Kenna

ASTI
Lux: La nostalgia le l'occhiello al preside
Politeama: Cruising
Balone: Il bandito dagli occhi azzurri
Splendor: Porno nude look
Vittoria: Uomini e no

FARMACIE
Cuneo: Dotta Valle, piazza Galimberti
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Cavallermaggiore: Gallina, via Mureneo
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Barbano, via Torino
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

IL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

Farigliano resiste al vertice Cavallermaggiore segna 8 gol

CUNEO — Continua la marcia solitaria in testa alla classifica del campionato di Seconda Categoria, del Farigliano, vittorioso sul proprio campo, domenica, contro lo Scarnafigi. Ad un punto incalzano Verzuolo e Cavallermaggiore. Quest'ultima squadra è la protagonista della dodicesima giornata di andata: ha infatti ben otto reti alla matricola Robilante, una compagine che fino a qualche settimana fa era al vertice della graduatoria.

Il Cavallermaggiore, col nuovo allenatore Giordano, ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori. Servetto con tre reti e Botto con due, i golmador della giornata, hanno saputo approfittare delle numerose incertezze difensive dei robilantesi.

«Avremmo meritato almeno il pareggio, ma l'esperienza del Farigliano ed alcune nostre incertezze in fase conclusiva hanno permesso ai nostri avversari di capitalizzare fino al termine il punteggio». Così la mezz'ala dello Scarnafigi Walter Chirone ha commentato la sconfitta della sua squadra contro la capolista. Per il Farigliano è stato ancora una volta determinante, come regista e risolutore, Davallero.

Sconfitta immeritata per l'Acaja, superata sul proprio campo dal Verzuolo che è riuscito, dopo un buon primo tempo, a contenere i fendenti nei secondi quarantacinque minuti. Tre salvataggi sulla linea, errori degli attaccanti ed una componente di sfortuna: questo il bilancio per i padroni di casa.

Con tre gol di Pace, la Civesanese ha conquistato una chiara vittoria battendo l'Olimpia Savigliano che si era portato sull'uno a zero. «La mia squadra ha subito il nostro sbandamento ed un quarto d'ora dalla fine — osserva il presidente dell'Olimpia. Berardo — ha purtroppo mutuato la formazione rimaneggiata ed i nostri avversari si sono dimostrati più forti».

Derby tranquillo a Cuneo tra Saetta e Sporting: la conclusione per uno a uno ha soddisfatto entrambe le squadre, malgrado la partitura iniziale. netta prevalenza dei Saetta all'inizio della ripresa, ha fatto ricredere finale di gara tutta dello Sporting Milano autore di ottimi interventi.

Un equo pareggio ha fissato anche l'incontro tra Roretese e Cameranese. E «malgrado l'arbitraggio non sempre limpido, siamo soddisfatti della divisione della posta — dice il dirigente della Cameranese, Valentino Borsello — un punto in trasferta è sempre accettabile».

Domenica, ultima giornata del girone di andata, incontro «clou» tra Verzuolo e Cavallermaggiore

Bernardino Andreis

MANTA - VIRTUS CARASSONE — rinviata per mancato arrivo dell'arbitro.

RORETESE - CAMERANESE 1-1 — **Roretese:** La Cava, Massimino, Negro, Cacciera, Ruggero, Tibaldi, Colombano, Panero, Vaira, Costamagna, Bonetto. **Cameranese:** Corsini A., Garabello, Cora, Beltramo, Corsini G., Magliano, Colombo, Prandi, Veglio, Spata, Martina. **Reti:** Spata, Bonetto.

ACAJA - VERZUOLO 0-1 — **Acaja:** Grosso, Civavegna (Rinero dal 55'), Occhiluppo, Raimondo, Testa, Operti, Ferrero, Rossi, Marchisone, Ghiliardi, Carle. **Verzuolo:** Correndo, Albiero, Zucchetti, Allasina, Mai, Verra, Ambrogio, Pesarelli, Pastero, Quaglio, Bernard (Bruna dal 60'). **Rete:** Ambrogio.

CLAVESANESE - OLIMPIC SAVIGLIANO 4-1 — **Clavesanese:** Capra, Biestro, Gosso, Audasso, Aprile, Mancardi, Barberis, Biangero, Balco, Barbiero, Di Pace. **Olimpic:** Dompè, Brero, Vivalda, Durando, Perugia, Arese, Curti, Milia, Bergallo, Alocco; Isaia. **Reti:** Isaia, Di Paco (2), Barberis.

CAVALLERMAGGIORE - ROBILANTE 8-1 — **Cavallermaggiore:** Berardo, Botto, Sacco, Malesani, Rosso, Di Prima, Pisoni, Servetto, Stella, Pantegnini, Agosi (Bertero al 55'). **Robilante:** Parola, Pittavino, Burzi II, Dalmasso, Burzi I, Contarino, D., Viale, Risso, Menardo, Caula, Rosso. **Reti:** Pantegnini, Botto (2), Pontegnini, Bosco, Servetto (3), Bertero.

FARIGLIANO - SCARNAFIGI 1-0 — **Farigliano:** Musso, Lerda, Bullauri, Magnetto, Gallo, Mancardi, Soluria, Allasia, Giacchello, Cavallero, Arpino. **Scarnafigi:** Busacca, Saito, Testa, Rimondo, Rosio, Garrino, Vaglienio (Rubioio dal 15'), Superbino, Franco, Chirone, Enori (Arnolfo dal 75'). **Rete:** Cavallero.

S A - SPORTING CUNEESE 1-1 — **Saetta:** Milano, Schiffer, Giuliano, Marinotto, Bertania, Vairoletto, Giacco, Falavo, Giordano, Darell (Castellano dal 70'), Basso. **Sporting:** Gozzo, Cartolano, Bonin, De Stefanis, Lerda, Mustin, Alocco, Allisiardi (Castaldi dal 68'), Casalis, Landra, Marello. **Reti:** Ancorèt di Musella, Morello.

CLASSIFICA: Farigliano punti 18; Cavallermaggiore e Verzuolo 17; Scarnafigi 16; Acaja, Clavesanese e Manta 13; Robilante 11; Sporting 10; Roretese e Saetta 9; Cameranese 8; Olimpic Savigliano e Virtus Carassone 0.

PROSSIMO TURNO: Virtus Carassone - Saetta; Clavesanese - Roretese; Cameranese - Acaja; Olimpic Savigliano - Sporting; Verzuolo - Cavallermaggiore; Scarnafigi - Manta; Robilante - Farigliano.

L'Albese in crisi (e il futuro è nero)

Sconfitte a ripetizione - Domenica una trasferta proibitiva con la Vogherese

ALBA — *Sino allo scorso anno, quando l'Albese giocava in trasferta, presso la sede sociale si radunava nei pomeriggi domenicali una piccola folla di tifosi che attendevano con ansia le prime comunicazioni telefoniche sul risultato del primo tempo e sull'esito finale della competizione. Ora questo clima di attesa si è dissolto perché l'Albese recita sempre lo stesso copione sulle gare fuori casa.*

I tifosi sanno già in anticipo non solo che la loro squadra perderà, ma conoscono anche la dimensione numerica del punteggio (3-0), tanto che il risultato potrebbe essere appeso alla bacheca del bar Sociale già il giorno precedente la partita insieme con le convocazioni.

L'Albese non lascia ai suoi tifosi neppure l'incertezza del risultato e diabolicamente persevera negli errori. Anche a Pontedecimo in gara ha ricalcato fin nei minimi particolari le edizioni precedenti: dominio territoriale sterile dell'Albese, gol subito di testa su traversone proveniente dalle fasce laterali, perfino l'ammonizione del libero Manica è disposta un fallo consumato che si ripete puntuale tutte le (quattro il capitano è in campo).

Si ripresenta di portare a casa dalla Liguria un punto e di migliorare qualche segno di miglioramento sul piano del gioco. Nessuno degli obiettivi è stato raggiunto e l'Albese è scivolata malinconicamente verso il fondo della classifica, approfondendo a vecchiaia il ruolo della cenerentola del girone. La crisi nella quale la squadra si dibatte ormai da parecchio tempo rischia anzi di approfondirsi ulteriormente perché nel prossimo turno l'Albese sarà ancora impegnata in trasferta contro la Vogherese, forse dal convincente successo esterno contro la matricola terribile Orbassano.

Per la formazione langarola il futuro si presenta sempre più nero. Non che conti molto la posizione in classifica, visto che per fortuna in questo torneo non sono previste retrocessioni, ma certo qualcosa di più i tifosi lo attendevano. La squadra sta andando invece sempre peggio: una bella differenza rispetto alla formazione che nelle prime giornate si era sorprendentemente trasferita nelle zone alte della classifica, fornendo prestazioni convincenti. Forse spaventata da tanta audacia, l'Albese ha pensato bene di sfoltire nei ranghi della più assoluta mediocrità, innestando scadente e ripetitiva.

Zanelli, allenatore dal carattere gradito, non ci sta a perdere e a collezionare cattive figure sui campi della serie D, ha più tasto tutti gli strumenti a sua disposizione per cercare di modificare la situazione, non ha raggiunto molti risultati. Oltretutto non ha dalla sua neppure un po' di fortuna, perché non riesce mai a schierare la formazione titolare al completo: a Pontedecimo ha recuperato Manica e Veglio, ma gli sono venuti a mancare i due gemelli Rossi e inoltre ha dovuto di concedere turno riposo ai meditazionali a Barolo che non sta rispettando il campionato dell'anno scorso. La rosa dell'Albese non è molto ricca e le sostituzioni sono parecchio difficili.

Il compito dell'allenatore si fa sempre più complicato: le difficoltà non l'hanno mai spaventato — ha detto in più occasioni —, ma certo le sconfitte a ripetizione e la perdurante mancanza di carattere della sua squadra potrebbero intaccare profondamente anche la sua serenità.

a. s.

Premiati i migliori atleti della società cuneese

Dalmasso, Borghetto e Spagnolo i big dei pattinatori Gs San Rocco

CUNEO — Paola Dalmasso, Gian Paolo Borghetto e Sabrina Spagnolo hanno visto nell'ordine la classifica di merito dei GS Pattinatori San Rocco che, ogni anno, premia i suoi atleti migliori con una classifica stilata in base ai risultati ottenuti durante l'intera annata agonistica. Paola Dalmasso, dominatrice a livello regionale ed interregionale nella categoria ragazze ha superato di poco Gian Paolo Borghetto, protagonista fra gli allievi: 382 i punti conquistati con vittorie e piazzamenti ottenuti dalla primavera all'autunno inoltrato dalla Dalmasso, contro i 376 di Borghetto ed i 337 di Sabrina Spagnuolo.

Oltre a quelli per il classifica di merito, il GS Pattinatori San Rocco ha premiato con la «coppa disciplina» i venti atleti che si sono distinti, oltreché per brillanti tecniche, per presenza, puntualità ed impegno durante gli allenamenti e partecipazione alle gare.

Per la stagione 1980 appena conclusa questi i la graduatoria: 1) Danilo Barbarelli; 2) Sabrina Radigani; 3) Gian Paolo Borghetto; 3 ex aequo Claudio Boggio; 5) Andrea Valle; 6) Marcella Cavallo; 8 ex aequo Fabrizio Valle; 9) Giorgio Re; 9) Andrea Berti; 10) Davide Dalmasso; 11) Sabrina Spagnuolo; 11 ex aequo Paola Boggio; 13) Simone Orcelli; 14) Marco Viada; 14 ex aequo Barbara Lisa; 16) Paola Dalmasso; 17) Sonia Vacchirillo; 18) Deborah Lisa; 19) Davide Milano; 20) Sergio Parussa.

Paola Dalmasso

Durante la cerimonia di consegna dei premi il presidente del sodalizio rotellistico, Giuseppe Dalmasso, ha tracciato il consuntivo della stagione «che — ha detto — è stata eccezionale per quantità e quantità di risultati ottenuti».

Il GS Pattinatori San Rocco ha conquistato complessivamente due titoli regionali ai Giochi della Gioventù ed altri undici nelle gare federali piemontesi, oltre a tredici maglie di campione provinciale.

«Un riconoscimento — ha proseguito Beppe Dalmasso — per i nostri ragazzi e per la bravura e la passione dell'allenatore Cesare Re». La stagione del club cuneese è stata intensa anche sul piano organizzativo. Il GS Pattinatori San Rocco ha partecipato a Nantes alla festa dell'amicizia ed alle gare nazionali di Grenoble, Genova, Aosta, Bardighera, Rimini e Ferrara.

g. l. f.

Riunione di boxe domani a Bra

BRA — Nel variegato mondo dello sport provinciale manca va forse un ingrediente, il pugilato: Ed ecco che da Bra si rimedia: nasce un gruppo di «Amici della boxe» che come prima manifestazione indice per domani sera, venerdì 12 al Palazzetto dello sport di viale Risorgimento una riunione mista (professionisti e dilettanti).

IL CONCORSO CONTINUA

LAST al limone

Vinci e le

Partecipa al limone. Ci son in porcellana di Limoges. Facile, basta incollare e partecipate a prove di cartolina postale al Concorso al limone

MA

nazionale

Il tuo amico CRAZY-BOY ti ricorda i suoi festosi appuntamenti...

CRAZY BOY

americana BALLO SALA ORCHESTRA

Questa sera DISCO - LIGHT SHOW ingresso L. 2000 cons. compreso

Domani sera VEGLIA VERDE con SECONDO GALLIZIO e il

LE CUPOLE

A Bologna il Palasport a Milano il Palasport a Roma il Palasport in Piemonte

questa sera PINO DANIELE in concerto ingresso L. 5000

Se vuoi della buona musica a Natale HI-FI completo di mobile e cassa A SOLE L. 520.000 CHEYENNE RS 1000 — 30

Lo trovi alla SHELBY esclusivista CHEYENNE HI-FI SS Bra-Alba 113 Cinzano di S. Vittoria d'Alba Aperto anche la domenica mattina

IL MUSICA

popsy disco

MANTA Cuneo Aperto: venerdì, sabato e domenica

Ultime novità discografiche

Questa sera serata danzante di ballo liscio orchestra GRUPPO BAGUTTI per i giovani discoteca

DISCOTECA Top Girl MANTA CN Tel. 0358...

Il Paradiso dei giovani con i più fantastici giochi di luce Aperto: sabato sera e domenica (pomeriggio e sera)

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 275 - Giovedì 11 Dicembre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.080; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.763; Ventimiglia, tel. 351.759

Rinviati a giudizio in quattro

Colpa dei sindaci i furiosi incendi a Noli e Spotorno?

C'è anche il presidente della Provincia Abrate

SAVONA — Quattro ex sindaci della Riviera, tra i quali il democristiano Domenico Abrate di Spotorno, recentemente eletto presidente della Provincia, sono stati rinviati a giudizio del tribunale di Savona dal giudice istruttore Renato Acquarone. L'accusa è di incendio colposo.

Non è la prima volta che gli amministratori locali di alcuni centri rivieraschi finiscono alla sbarra per fatti del genere. Stavolta tocca a Domenico Abrate, 44 anni, Spotorno, piazza Cottaneo, Pietro Bertolotti, 41 anni, medico chirurgo dell'ospedale San Paolo, abitante a Spotorno in via 25 Aprile, Pietro Brignole, 67 anni, Noli, Regione Luminella 14, e Pasquale Borra, 61 anni, Vado Ligure. La lista comprendeva anche Giovanni Bonora, già sindaco di Noli, deceduto sei anni fa e per il quale, ovviamente, il magistrato ha chiesto «il non luogo a procedere per [illegible] reato».

Domenico Abrate, democristiano, Pietro Bertolotti, socialista e Pasquale Borra, comunista, si sono succeduti a capo della giunta comunale di Spotorno tra il [illegible] e il [illegible] mentre Brignole e Bonora erano sindaci di Noli durante il periodo 1966-1973.

Il 23 febbraio 1973 i boschi alle spalle di Spotorno, Noli, Vezzi Portio e Vado Ligure furono investiti da un furioso incendio sviluppatosi, a quanto pare, da una discarica di rifiuti intercomunale. Fu quasi un disastro ecologico, intere pinete andarono in fumo. Secondo l'accusa furono le fiamme provenienti dalla discarica di rifiuti, incendiati per accelerare l'opera di smaltimento, a provocare tanta distruzione di verde.

Il giudice istruttore Acquarone, sentiti i sindaci dei [illegible] muni interessati alla discarica, ha ritenuto di doverli rinviare a giudizio del tribunale perché avrebbero omesso di provvedere a misure precauzionali atterno al focolaio «nonostante tutti interventi ed espressi richiami a loro indirizzati reiteratamente dall'[illegible]ilorato compartimentale delle foreste e dalla guardia forestale».

l. p.

Sanremo, un furto da 40 milioni

SANREMO — Grosso furto ieri notte in un deposito di carne macellata di via Feltrinelli a Sanremo. Ignoti malviventi, dopo aver forzato la saracinesca e le celle frigorifere di proprietà del grossista di carne Mario Luigi Audenino, 55 anni, gli hanno rubato merce per oltre 40 milioni di lire. I ladri, che senza dubbio devono [illegible] serviti di un autocarro, hanno prelevato infatti 20 quintali di carne. (r. b.)

Sanremo: [illegible] rinunciato a far intervenire la forza pubblica

C'è lo sfratto, ma il proprietario non vuol violenze e dà la proroga

L'inquilino aveva detto: «Non possiamo andarcene, non abbiamo un altro alloggio» L'intervento dell'associazione «Amici della casa» - Potranno restare fino al 31 marzo

SANREMO — *E' la prima volta che succede: malgrado la presenza della forza pubblica [illegible] il proprietario di casa rinuncia, sia pure provvisoriamente, allo sfratto che gli era stato concesso dal pretore. [illegible] d'accordo con l'inquilino concedendo una proroga sino al 31 marzo.*

Davanti all'alloggio, [illegible] via Zeffiro Massa 65, scala [illegible] si erano radunate non [illegible] di una cinquantina di persone. Pino Sposato, 38 anni, uno dei due fratelli che occupano l'appartamento con la madre settantacinquenne, aveva avvisato tutti: «Non possiamo andarcene ora, non sappiamo dove andare. Tutti sanno che ormai non ci sono case in affitto. Siamo decisi a resistere ad oltranza, anche a costo [illegible] finire in prigione». Poi tutto si è risolto per il buon [illegible] dimostrato dal proprietario di casa, un floricoltore [illegible] Bussana.

Quello di ieri è stato uno dei casi limite che purtroppo si stanno verificando a Sanremo sull'onda [illegible] numerosi sfratti. In questo [illegible] è stato raggiunto un accordo, dopo discussioni durate un paio d'ore. L'inquilino, spalleggiato dai rappresentanti dell'Associazione sorta [illegible] difesa della casa, si è accordato con il proprietario: [illegible] lasci il tempo di trovare una sistemazione ed io me ne andrò spontaneamente» ha detto Sposato.

Fin dalle nove nell'androne del palazzo in via Zeffiro Massa 65 era stato issato uno striscione. La scritta «diritto alla casa», è stato notato [illegible] tutti coloro che transitavano sulla strada soltanto frequentissima perché è l'unica che conduce all'ospedale. Si è verificato anche un rallentamento [illegible] traffico automobilistico.

Per i fratelli arroccati nell'alloggio erano pronti Pino Sposato: «Siamo entrambi disoccupati e da oltre dieci anni viviamo in questa casa, assieme a nostra madre che [illegible] anziana. Malgrado i periodi in cui ci siamo trovati in difficoltà economiche, abbiamo sempre pagato il canone d'affitto. Il padrone [illegible] casa ha una figlia che si deve sposare e le vuol dare l'alloggio». Pino Sposato parla molto pacatamente: «Trovo giusto che il proprietario usi come vuole la sua proprietà, ma non sappiamo dove andare».

I fratelli Sposato, meridionali, hanno sempre lavorato nell'edilizia, fuono imbianchini. Con la crisi in atto del settore, hanno perso il lavoro fisso e devono arrangiarsi saltuariamente. «Credo che sia un diritto di ogni cittadino disporre di un tetto [illegible] cui ripararsi dalle intemperie. Diritto che non può essere giusto, ma se non vengo meno, ma a Sanremo uno non sa dove andare neppure pagando affitti salatissimi».

Renato Olivieri

Bimba annegata tutti assolti

SAVONA — Maria Caffa, una bambina di 3 anni, annegò il 15 aprile del 1973 in località Pontevosto di Cairo. Mentre giocava vicino a una cascina cadde in una specie di roggia e quando la madre, Rosa Maria Maestro, adesso di 31 anni, abitante a Savona in piazzale Moroni 14, accorse era ormai troppo tardi.

A conclusione delle indagini, furono inviate comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo a Pietro Alisci, 68 anni, Cairo, via Pontevotto, proprietario della cascina dove avvenne la disgrazia, [illegible] nei confronti anche [illegible] Rosa Maria Maestro, per non [illegible] tenuto sufficientemente a bada la figlioletta. Ieri il giudice istruttore, dott. Renato Acquarone, ha disposto [illegible] piena [illegible] luzione.

Approvato accordo per la Ferrania

FERRANIA — Si sono concluse ieri le assemblee di reparto alla 3M Italia, con larga partecipazione dei circa 2800 dipendenti della fabbrica di Ferrania. E' stata approvata, quasi all'unanimità, l'ipotesi di accordo tra il sindacato Fulc, il consiglio [illegible] fabbriche e [illegible] direzione [illegible] 3M Italia.

L'incredibile storia di un ex carabiniere di Celle

La risposta dopo trent'anni «Non può avere la pensione»

E per giunta la lettera ha impiegato sette anni ad arrivare dal ministero alla Liguria - Viaggi e visite mediche, ma senza risultato

CELLE LIGURE — Ha [illegible] attendere quasi trent'anni per avere risposta negativa alla sua domanda di pensione di [illegible]ra. La comunicazione, per giunta, gli è stata [illegible] giunta, a mano, a sette anni di distanza dal giorno in cui è stata scritta.

Protagonista di questa vicenda, tutta basata o mortificata dalla burocrazia, è Carlo Attilio Carlini, 71 anni, abitante a Celle Ligure, in Salita Crocetta 37, dove fa il custode di una villa.

E' stato sotto le armi dal 1927 sino al [illegible], ha partecipato alla campagna di Abissinia e nel 1936 è stato ricoverato nell'ospedale militare di Genova per malaria acuta. Alla fine dello stesso anno aveva ottenuto, per la durata di 5 anni, la pensione di ottava categoria.

Richiamato nel giugno del 1940, arma dei carabinieri, era stato collocato in congedo assoluto nel 1942 perché riconosciuto affetto da malaria cronicizzata. Nel frattempo, caduta la precedente pensione, aveva presentato una ulteriore domanda che [illegible] stata poi rinnovata nel 1952.

Carlo Attilio Carlini

«Da allora — dice Carlini — *è stata [illegible] susseguirsi di traverse. Sono stato più volte a Roma. Ho passato la visita collegiale nell'ospedale militare e sono stato anche ricoverato al San Paolo di Savona, per un periodo complessivo di 39 mesi, per cirrosi epatica e progressa anchilosi e malaria. Ma la mia pratica non venne mai definita. Stanco di attendere [illegible] ho scritto anche [illegible] presidenti [illegible] Repubblica Saragat e Cronchi ma [illegible] hanno sempre risposto che la pratica è in istruttoria».*

Ed è rimasta in istruttoria sino al dicembre del 1973 quando il direttore generale delle pensioni, ministero del Tesoro, ha firmato il de[illegible] con il quale viene respinta la domanda. Lo stesso decreto viene controfirmato [illegible] marzo del [illegible] dal comitato liquidazione pensioni di guerra.

«Ma io di tutto questo — sottolinea Carlini — non ho mai saputo nulla, nonostante i miei continui solleciti. *Solo qualche giorno fa il sindaco del comune di Celle mi ha consegnato quel decreto contro il quale ovviamente presenterò ricorso. Ci sono voluti 31 anni al ministero per prendere una decisione e sette per farmela conoscere. Spero ora che il ricorso impieghi meno tempo perché ormai ho 71 anni. Non sono più tanto giovane».*

Nicolò Siri

Non ancora del tutto chiara ad Albenga la situazione politica

Il pri: «Non vogliamo la [illegible] scelte su programma e assetto»

Lo ha detto Mentil - Non saranno semplici le trattative dei repubblicani con psi e pci

ALBENGA — Il commissario della sezione repubblicana di Albenga, Ettore Biaggi, nominato una settimana fa dalla Consociazione provinciale, fissa [illegible] enti gli esponenti del pci e del psi il calendario degli incontri per le trattative e l'eventuale adesione dei pri alla maggioranza comunale di Albenga.

Sabato scorso il pri, con l'allontanamento dall'aula del suo unico consigliere, avv. Giampiero Mentil, aveva consentito la rielezione del sindaco comunista Angelo Viveri con 15 voti su 30 dei gruppi comunista e socialista. Questo atteggiamento repubblicano sembra soltanto un primo passo, [illegible] decisivo anche se importante, per entrare nella coalizione di maggioranza. Verranno infatti esaminati [illegible] altri aspetti della problematica politico-amministrativa albenganese.

Una dichiarazione del consigliere Mentil lascia intravedere che le trattative non [illegible] ranno né brevi né semplici. Il rappresentante dell'edera ha dichiarato: «*L'assessorato che ci viene offerto sembra lo slucchero di ricompensa ma il partito repubblicano che era a livello provinciale accordi sulla governabilità dei comuni deve eventualmente entrare in maggioranza [illegible] pari dignità e diritti. L'eventuale partecipazione non è un premio*».

Mentil ribadisce i tre punti che il commissario repubblicano e gli altri due partiti della sinistra debbono valutare: delibere di giunta [illegible] sospesa, programmata, nuovo assetto del vertice della maggioranza. Il problema preliminare appare quello delle delibere [illegible] giunta: ve ne sono pienne centinaia in cui validità non sembra pacifica dal momento che in base ad un esposto presentato alla procura della Repubblica [illegible] Savona mesi addietro se ne stanno ancora occupando [illegible] magistratura.

Le delibere in discussione riguardano prevalentemente assunzioni [illegible] personale in [illegible] provvisoria. I repubblicani sarebbero intenzionati a chiedere il licenziamento degli avventizi per espletare regolari concorsi sempre che nel frattempo qualcuno con successi[illegible] proroghe [illegible] abbia maturato il [illegible] alla conservazione del posto.

Resterebbe comunque da esaminare la legittimità della prima delibera o di trasferimenti da un settore all'altro dell'apparato comunale con incarichi [illegible] g.m.

Appuntamenti

• Questa sera alle 20.30, nel salone dell'Urbanistica in piazza Dante [illegible] Oneglia, [illegible] in programma l'assemblea dei genitori degli alunni della Scuola Media Novaro. Tra i principali punti all'ordine del giorno figurano l'elezione del presidente, del vicepresidente e del segretario del Consiglio di Istituto. Alla riunione sono stati invitati il sindaco Pilade, l'assessore alla Pubblica Istruzione Barla e il provveditore agli Studi Macaluso.

• Riunione questa [illegible] a Sanremo del Consiglio di circoscrizione numero due (quartiere Pora). All'ordine del giorno: il regolamento interno, la costituzione di Commissione consiliare e la viabilità della zona. L'appuntamento presso la sede della circoscrizione è per le ore 21. Alla stessa ora, si riunirà anche la circoscrizione numero cinque del centro storico. All'ordine del giorno la soppressione del plesso scolastico de «La pigna» (sei classi), la viabilità in via Matteotti e relative fermate.

• Da domani a domenica prima riunione internazionale a San[illegible] di Studi medico-legali. La discussione avverrà nel teatro dell'opera [illegible] casino, [illegible] sarà aperta a docenti universitari, magistrati, sindacalisti [illegible] esperti tecnici amministrativi.

• Stasera (ore 20.30) [illegible] Domus di Finale Ligure, [illegible]dea generale dell'Associazione Commercianti. Tra i punti all'ordine [illegible] giorno la relazione finanziaria '80, programmi per l'anno nuovo, illuminazione natalizia, pensioni, norme fiscali e [illegible]le.

• Domani mattina, alle 10.30 presso l'unione industriali di S[illegible] verrà presentato [illegible] studio sulla «fattibilità di un autoporto nell'area savonese».

In tribunale [illegible] Savona condannato un giovane che aveva eroina

Salvato il «processo degli spinelli»

Una condanna, ma anche tre assoluzioni, per la Dyane bloccata dalla polizia a Finale Ligure

SAVONA — Pesanti condanne ieri in tribunale nei confronti di due giovani accusati di detenzione di droga. Vi sono state anche alcune assoluzioni con for[illegible] piena. Il processo forse più attesa, quello della vicenda degli «spinelli», che vedeva imputati una decina [illegible] giovani, in [illegible] parte savonesi, è stato rinviato a nuovo ruolo per l'assenza di uno dei principali accusati, Aldo Bruno, gravemente ammalato.

A due anni e 8 mesi di carcere e al pagamento di due milioni di multa è stato condannato Antonio [illegible] Pascucci, 29 anni, abitante a San Mauro Torinese. I giudici hanno calcolato la mano perché il ragazzo era stato trovato in possesso di 12 grammi [illegible] droga pesante, un cocktail di eroina, oppio e morfina. Il fatto risale a un anno fa, quando una pattuglia della polizia stradale bloccò, nei pressi di Finale Ligure, la «Dyane» a bordo della quale viaggiavano il Pascucci e alcuni suoi amici. Giordana Montaldo, di 23 anni, abitante a Quiliano (Savona), Mauro Morini, 29 anni, residente a Loano e Stefano Perosi, 23 anni, di Milano.

Erano diretti a Pietra Ligure per trascorrere, tutti assieme, il week-end nella casa al mare di Perosi. Gli agenti perquisirono l'auto, poi gli occupanti. Addosso ad Antonio Pascucci trovarono la droga. Questi venne immediatamente arrestato, gli altri furono denunciati a piede libero per concorso nel reato di detenzione di stupefacenti.

Ieri al processo Pascucci non si è presentato. Risulta emigrato in Germania, per lavoro. Gli altri si sono tutti protestati innocenti. «*Non sapevamo che Pascucci avesse con sé degli stupefacenti* — hanno detto — *eravamo all'oscuro di tutto di droga*». Il tribunale e lo stesso pubblico ministero hanno dimostrato [illegible] credere alla loro innocenza. Pascucci ha subito una dura condanna, gli altri tre giovani sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

E' poi stato giudicato, in stato detentivo, Luigi Cannizzaro, 22 anni, abitante a Savona in via Cesare Battisti 2. Agenti della squadra mobile di [illegible] arrestato un paio di mesi fa in corso Italia accusandolo di aver appena venduto quasi un grammo di eroina a un tossicomane. «*I soldi che mi sono stati trovati in tasca* — si è difeso il giovane — *non provengono dalla vendita della droga. Non sono uno spacciatore. La dose di eroina è stata qualcosa altro a cederla ai tossicomani*». Ma la tesi difensiva non è stata ritenuta credibile dai giudici, che hanno inflitto a Luigi Cannizzaro 1 anno e 4 [illegible] si di reclusione, negandogli anche la libertà provvisoria.

Poche battute e poi rinvio [illegible] nuovo ruolo, infine, per il maxi-processo dell'hashish. A seguito di intercettazioni telefoniche e perquisizioni i carabinieri avevano denunciato per detenzione [illegible] canapa indiana una decina di ragazzi: Walter Bistolfi, Renato Collareta, Mario Macciò, Angelo Colombo, Maurizio La Nardo, Patrizia Mancuso, Pietro Perro, Federico Rainero, Piergiorgio Giovannacci e Aldo Bruno. Il processo, come già detto, è «saltato» per la [illegible] di Aldo Bruno. Se ne riparlerà con l'anno nuovo.

i. p.

Vado, s'impicca nel fienile

VADO LIGURE — Un anziano pensionato si è impiccato a una trave del fienile. Si tratta di Giacomo Delfino, 72 anni, abitante in frazione S. Ermete in via Fontanelle 6. «E' una bella giornata di sole, faccio quattro passi nei campi», ha detto alla figlia che era andata a trovarlo nella sua casa.

Trascorso qualche tempo la donna, insospettita, è andata in cerca del padre e lo ha trovato impiccato. Due anni fa era rimasto vedovo, ultimamente soffriva di crisi di sconforto.

E' l'ora della verità per il rapimento Berrino?

SAVONA — «Così stremma non c'è male» dice, in [illegible] ironico, il dottor Camillo Boccia, procuratore della [illegible] Repubblica [illegible] Savona, guardando il voluminoso «pacco» [illegible] fascicoli che, proprio ieri, gli ha fatto pervenire il giudice istruttore Renato Acquarone. E' il «dossier» relativo al quasi-giallo del rapimento di Mario Berrino, avvenuto nel lontano di sei anni fa.

Il giudice Acquarone ha ormai completato [illegible] sua istruttoria principale, i fascicoli [illegible] passati al procuratore perché avanzi le sue richieste, di rinvio a giudizio oppure [illegible] proscioglimento, nei confronti degli imputati, i fratelli Elio e Vincenzo Mombelli, di Alassio. Non è tuttavia detto che ci [illegible] trovi, finalmente, di fronte alla stretta finale. Il procuratore Boccia potrebbe chiedere, infatti, ulteriori accertamenti. L'ultimo svolto, una perizia fonica, ha avuto esito negativo. Riguarda l'intercettazione dei «telefonisti» che avrebbero tenuto i contatti con i familiari di Mario Berrino per concordare il riscatto (300 milioni, una somma notevole, sei anni fa).

Negli ambienti di palazzo di giustizia l'esito della perizia ha un po' deluso, forse è temuto è battere qualche [illegible] strada prima di mettere, in qualche modo, la parola fine all'intricata vicenda. [illegible] che si arrivi a un eventuale processo dovrà, comunque, trascorrere non poco tempo. Tra l'altro quando il procuratore della Repubblica trasmetterà le sue conclusioni all'ufficio del giudice istruttore non ci sarà più il dott. Renato Acquarone a seguire questa vicenda poiché, a fine mese [illegible] assumerà un altro incarico, in tribunale. Spetterà a un nuovo magistrato riprendere le fila del discorso.

(r. b.)

Angelo Branduardi in tribunale

SANREMO — Angelo Branduardi il 30 gennaio prossimo sarà a Sanremo. [illegible] verrà per prendere un accordi per il Festival, non [illegible] neppure un concerto. Dovrà presentarsi in tribunale per una causa economica. Per il 30, infatti, i giudici hanno fissato la comparizione del cantautore e dell'organizzatore di spettacoli Angelo Esposito. Pomo della discordia un assegno di 15 milioni.

Alla base di tutto c'è il concerto che Angelo Branduardi doveva tenere l'estate scorsa al campo sportivo di Sanremo e che, per svariati motivi, non ha mai tenuto. Ad ingaggiare il bravo cantautore era stato Esposito, un manager del mondo dello spettacolo, che per vivacizzare l'estate dei turisti della Riviera [illegible] allestito una serie di manifestazioni show a Sanremo.

I biglietti per la serata erano andati a ruba. Lo spettacolo, però, all'ultimo momento, era saltato. La versione ufficiale del cantautore e del suo seguito era stata «per cause di forza maggiore». Voci dicono che la colpa di tutto era dell'impianto elettrico. Angelo Esposito, [illegible] colpo, [illegible] era venuto a trovare nell'occhio del ciclone dovendo rimborsare, [illegible] che ha fatto, tutti i biglietti. «*Per ingaggiare Branduardi* — ha detto Esposito — *consegnai un assegno [illegible] 15 milioni a titolo di caparra. Siccome il concerto fu chiesto ai cantante se era possibile riproporre lo stesso un altro giorno, e sulla scelta. La risposta fu negativa. Allora chiesi, vista che non [illegible] colpa mia se non poteva esibirsi, l'annullamento del contratto e la caparra di 15 milioni che misero anticipato*».

(r. b.)

Albenga, rissa tra nordafricani

ALBENGA — [illegible] giovane nordafricano, Abel Mustafa, 26 anni, [illegible]tino egiziano, ha dovuto ricorrere la notte scorsa alle cure del medico [illegible] guardia dell'ospedale di Albenga dopo un pestaggio subito in [illegible] luogo per cause imprecisate. La prognosi è di dieci giorni. Dopo le medicazioni è stato dimesso e non [illegible] voluto sporgere denuncia per l'accaduto.

I responsabili dovrebbero essere altri nordafricani, un [illegible]po di cinque o sei persone, che circolano da qualche tempo nella zona e che i vigili urbani avevano notificato ed accompagnato alla questura di Savona per un eventuale rimpatrio con foglio di via. Dopo pochi giorni sono ricomparsi usando forse qualche cavillo per evitare [illegible] rientro in Egitto [illegible] in Marocco. Questo infatti lo origini prevalenti.

Il gruppo dei nordafricani residenti ad Albenga raccoglie giovani che nella stagione estiva lavorano come venditori ambulanti sulle spiagge o come inservienti in alberghi e pensioni [illegible] riviera, con una sorta di lavoro che è ben retribuito ma che li priva [illegible] assistenza e previdenza. In questo periodo sono disoccupati, non possono trovare [illegible] lavoro regolare per la mancanza delle necessarie autorizzazioni; chiedono vitande [illegible] espedienti di sostentamento il giro della malavita locale.

Gli accertamenti dei vigili urbani albenganesi [illegible] anche ufficiali in verbali di contravvenzione a cinque proprietari di alloggi che hanno dato in affitto l'abitazione ai nord-africani senza presentare la prescritta denuncia in base alla legge antiterrorismo (g. m.)

Fissata al 15 gennaio l'udienza per il laboratorio della Valle Armea

E' la resa dei conti per i boss della droga con i processi alla «banda Zucchi» e Barilli?

SANREMO — Per i boss della droga che hanno operato lungo tutta la Riviera dei Fiori è arrivata la resa dei conti. Ieri è cominciato a Genova il processo in appello alla «banda Maida», un'organizzazione internazionale del crimine che aveva fissato a Ventimiglia il proprio quartier generale e intendeva esportare crimine, oltre che in Italia, in Francia e negli Stati Uniti. Il 15 gennaio prossimo altrettanto a Sanremo il processo alla «banda Zucchi», formata da italiani e francesi, che aveva scelto Sanremo per installarvi un centro di produzione clandestino di eroina.

Per la banda Maida il p.m. aveva chiesto una pena complessiva di 150 anni di reclusione. I giudici del tribunale di Sanremo avevano condannato gli otto responsabili a 131 anni di reclusione e ad oltre 400 milioni di multa. Ieri la banda (che è assistita dai migliori avvocati sanremesi, tra cui il penalista Roberto Moroni) è ricomparsa di nuovo davanti ai giudici per il dibattimento d'appello.

Sul banco degli imputati c'erano tutti. Giacomo Maida, 58 anni, il capo, il figlio Jean Pierre 26 anni (entrambi residenti in Francia, ma con affari a Ventimiglia); l'italo-americano Fernando Sferrazza, Pasquale Bentivoglio, Angelo Alaimo, Vincenza Femia e i fratelli Giuseppe e Santino Rizzo. L'organizzazione, per mascherare il traffico, aveva realizzato nell'entroterra di Ventimiglia una fabbrica, abusiva, [illegible] «Pernod», la classica bevanda francese a base [illegible] anice. I continui spostamenti, però, alla fine avevano insospettito [illegible] Guardia di Finanza che, dopo lunghi pedinamenti e intercettazioni telefoniche, era entrata in azione facendo scattare le manette ai polsi degli otto malviventi. Fernando Sferrazza e un complice venivano bloccati alla stazione ferroviaria di Genova. Dentro una borsa avevano un chilo di eroina, pronta ad essere spacciata. Gli altri nel frattempo arrestati a Ventimiglia.

Giacomo [illegible]a, nel processo di primo istanza a Sanremo, è stato condannato a 23 anni di reclusione e a 123 milioni di multa: il figlio Jean Pierre a 10 anni e a 38 milioni di multa; Sferrazza a 17 anni e a 53 milioni di multa; Bentivoglio a 17 anni e 8 mesi di reclusione e a 50 milioni di multa; Angelo Alaimo a 17 anni di carcere e 83 milioni; Femia a 15 anni e 36 milioni. Giuseppe Rizzo a 15 anni e 6 mesi di reclusione e 60 milioni di multa, il fratello [illegible]mino a 4 anni e 12 milioni di [illegible]ta.

Pesanti condanne ai arrivano anche per la «banda Zucchi». Sette gli imputati. Ugo Zicchi, genovese [illegible] nascita ma residente ad Arma di Taggia, proprietario del deposito di acqua gassata «Sabo» trasformato dall'organizzazione in un [illegible] ratorio per ricavare eroina, [illegible] moglie Maddalena Lavagna, l'amica Anna Zappa (le due donne dopo qualche tempo [illegible] prigione hanno ottenuto la libertà provvisoria), i francesi Antonio Restori (61 anni, il chimico), Jean Claude Guillermet (un pericoloso gangster, già condannato dal tribunale di Parigi alla pena di morte della ghigliottina per rapina [illegible] mano armata) e l'africano Bernard Saliba. Saliba è irreperibile. L'Interpol gli [illegible] dando la caccia da più di un anno, ma senza risultato.

La scoperta della «fabbrica della morte» a Sanremo risale al mese di novembre del 1979. Quando la Guardia di Finanza fece irruzione nel deposito di acque gassate trovò più di 10 chili di morfina base, eroina, e altre sostanze stupefacenti pronte ad essere «tagliate» all'interno di un modernissimo laboratorio realizzato in muratura e nascosto da decine e decine di casse di Coca Cola e aranciata.

Roberto Basso

A PAGINA 20

Spettacoli [illegible] tv private In Liguria

I servizi di oggi: Le Bluebell a Genova Louis Falco a Sanremo Deludono i burattini? Il notiziario

ORGANIZZAZIONE : PROMOMOTOSPORT

CROSS SUPER BOWL

PIAGGIO

GILERA

MDS

INDOOR

• GENOVA •

PALAZZO DELLO SPORT

Venerdì 12 [illegible] 20: classe 250

Sabato 13 [illegible] 15: classe 125

un percorso ideale ricostruito all'interno del PALASPORT

PREVENDITA

PRESSO [illegible] DEL PALASPORT

PREZZI [illegible] BIGLIETTO [illegible] POSTI [illegible]

[illegible] E GENUINI

NEREIDE RESTAURANT

[illegible] di Voltri tel. 43072

[illegible] MARE

PROPOSTO [illegible] FIN [illegible]

Night Club

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

APERTO TUTTE LE SERE

ALASSIO

C.so Europa 10 - tel. (0182) [illegible]

[illegible] nella [illegible] Cinema [illegible]

Vi attende in riva al mare il Ristorante da

[illegible]

Cap de Nice - Tel. 893.926

Specialità: aragosta pesce e bouillabaise

se cerchi

PIONEER

SPERATI

Via [illegible]

LIGURIA SPORT

Un gol per tempo e i biancazzurri superano il turno di Coppa

La Sanremese non brilla ma segna e regola il conto con l'Alessandria

Cecchini al 23' e De Luca al 70' hanno firmato il 2-0 - Giancarlo Danova ha tenuto a riposo parecchi titolari: anche Trevisani è [illegible] ripresa - Al «Comunale» soltanto trecento spettatori

Rappresentativa già al lavoro

Primo appuntamento oggi a Boglisco (ore 15) per la rappresentativa regionale di Promozione affidata [illegible] quest'anno a Paolo Tonelli, allenatore del Vado.

La selezione [illegible] due giorni è già chiamata al lavoro perchè sarà la prima a scendere in campo nel quadro del «Trofeo Barassi» affronterà infatti la rappresentativa del Veneto in uno spareggio che porterà la vincente alle finali di Rimini (15-20 aprile). La partita di andata è in programma in Veneto il 25 febbraio, mentre il ritorno match si svolgerà a Vado Ligure l'ottava marzo.

Due quadrangolari vedranno impegnata la selezione di Prima categoria, anche questa guidata da Tonelli: il primo sarà il «Torneo Pozzi», che si svolgerà in Lombardia il 2 e 3 maggio 1981, a cui quale parteciperanno anche Lombardia, Marche e Piemonte; il secondo impegno (9-10 maggio) sarà in terra toscana, con il «Torneo Achilli», con la partecipazione, oltre che dei locali e dai liguri, anche di Campania e Calabria.

r. bg.

SANREMO — La Sanremese, battendo ieri al Comunale l'Alessandria per 2 a 0, può continuare la sua marcia in «Coppa Italia». Le reti sono venute una per tempo: al 23' ha segnato la mezz'ala sinistra Cecchini, con un gran tiro da distanza ravvicinata, e al 70' ha raddoppiato De Luca, su punizione.

L'Alessandria per tutti i 90 minuti non ha mai fatto nulla per ribaltare il risultato o per accorciare le distanze. Non è così uscita una partita monotona, con poca grinta, scarso entusiasmo e ritmo. Una ripresa che ormai in «Coppa Italia» ha fatto il suo tempo.

Sul campo si è visto poco. L'impegno dei 22 giocatori in gara non è andato oltre alla partitella infrasettimanale. L'Alessandria, anche se nessuno lo ha detto ufficialmente, ha fatto subito capire di puntare all'«obiettivo», all'eliminazione dal torneo di Coppa Italia. Praticamente i grigi di Balinoci non hanno mai fatto un tiro in porta.

La Sanremese si è impegnata di più, ma tenuto conto della pochezza degli avversari certamente i tifosi non possono fare salti di gioia. In pratica si è avvertita la presenza [illegible] mister Danova che a 24 ore dall'incontro aveva detto di voler fare una partita sperimentale.

Negli spogliatoi il mister biancazzurro ha avuto, in sostanza, parole buone per tutti. «Come si fa a dire di non essere soddisfatti — è stato il primo commento del suo discorso — quando si vince per 2 a 0 e si collezionano più di una occasione di cornet». Il discorso, in tecnica e visti i risultati, non fa una grinza. Dagli spalti però la partita non ha entusiasmato nessuno.

Entrambi gli allenatori hanno approfittato della parentesi di coppa Italia per provare formule e uomini nuovi da utilizzare in campionato. Danova, per esempio, ha lasciato in panchina Alessandrelli, De Luca, Trevisani e Melillo. A mano a mano che si snodava l'incontro però ha fatto tre sostituzioni: Cantore al 6' della ripresa esce ed entra Trevisani; al 20' esce Bertazzoni ed entra De Luca, al 31' è la volta di Paolini (toccato forte da un avversario) sostituito il difensore Cabrini.

La partita ha avuto pochissimi spunti. Il primo tempo è stato giocato in prevalenza a metà campo. Al 23' il gol di Cecchini e propiziato da un cross di Bertazzoni. La palla spiove in area di rigore, nasce una mischia risolta dall'interno biancazzurro. L'Alessandria invece che reagire continua a fare melina sino al fischio della chiusura dei primi 45 minuti. Nel secondo tempo la musica non cambia. Frumento tenta qualche affondo senza successo. Tra i grigi si mette in evidenza in mezz'ala destra Colusso, ma è troppo solo. Al 70' il raddoppio di De Luca. C'è una punizione che balle Trevisani: la palla arriva a De Luca che lascia partire un bolide. Il portiere Favoi intuisce la traiettoria ma non riesce a bloccare la sfera che gli scivola dalle mani e finisce in rete.

r. b.

[illegible]mesi: Bobbo, Maggioni, Almone; Cantore (51' Trevisani), Cichero, Sicca; Bertazzoni (65' De Luca), Paolini (78' Cabrini), Pietratopaolo, Cecchini, Frumento.

Alessandria: Favoi, Fabris, Piazza; Falco, Boccini, Colombo; Maniscalco (74' Rabotti), Colusso, Calisti, Piccoli, Pasquali.

Arbitro: Bruschini.

Pallacanestro

L'Ivi a porte chiuse

Campo squalificato

Soddisfazione a metà nel Loano basket. Il bilancio si chiude in pareggio: per la squadra maschile vittoria esterna e primato solitario; contemporaneamente è arrivata l'inaspettata sconfitta casalinga delle ragazze contro l'Energia Torino (57-53). In serie C/2 maschile il Loano ha espugnato il campo dell'Irma (75-74), portandosi a quota 12, a cinque giornate dalla conclusione della prima fase. Migliori realizzatori: Ratta e Berretta (16 punti). I giallorossi disputeranno ancora tre gare casalinghe: Derthona, Canelli e Spezia e Valenza.

«Continuando su questa strada abbiamo buone possibilità di concludere al primo posto — commenta il presidente, Gennaro Mazzitelli —. Nella poule promozione ricominceremo daccapo la battaglia, ma qualificarci da capolista offre un certo vantaggio psicologico». *Ci sono le premesse per tentare il salto in serie C/1, un traguardo alla portata dei loanesi. La promozione sarebbe doppiamente significativa, considerando che le altre concorrenti spendono ogni anno decine di milioni per acquisto giocatori e stipendi.*

Più complicato il cammino delle ragazze impegnate nel girone A della serie B. Soltanto con un miracolo potrebbero ripetersi in zona qualificazione, prevista per le prime tre. L'Energia Torino si è confermata una formazione molto forte. Tra le giallorosse la mancanza di «Jungle» (Cacace, infortunata, forse salterà tre gare) è risultata determinante. Sabato sera (ore 21) la formazione di Elio Pertosa giocherà sul difficile campo del Valmadrera Como. «E' uno scontro diretto, il primo di una serie di ferro — continua il presidente Mazzitelli —. Non partiamo certo battuti, ma ci aspetta un'accoglienza infuocata. Il pubblico lombardo conta oltre 1000 persone».

Serie [illegible] maschile — L'Ivi Vadese si è aggiudicata il derby con [illegible] Cualition Savonese (69-65). La gara si è disputata lunedì al Palazzetto. I vincitori non si sono espressi al meglio, forse condizionati dalle recenti vicende disciplinari.

L'Ivi domenica giocherà in casa, ma a porte chiuse, contro il Basket Team Bra. Sotto il pallone dei giardini a mare, le squadre [illegible] affronteranno nel silenzio, un clima quasi irreale, mitigato soltanto dal rimbalzi del pallone e dai fischi degli arbitri. Il «castigo» durerà tre turni. «Chiederemo di poter disputare sul neutro di Loano la partitissima con [illegible] Oneglia».

Al Bardighiera non è bastato superare quota 90 per evitare la sconfitta esterna sul campo di Bra (97-91).

Maurizio Fico

Via al campionato di corsa campestre

ALBISSOLA — L'U.S. Alba Docilia Albissola organizza, in collaborazione con i comitati regionali e provinciali Fidal, col Comune di Albissola Superiore e con la ditta Arcos di Albissola, la prima prova di campionato ligure di società di corsa campestre.

La manifestazione si svolgerà ad Albissola Superiore, località Grana, domenica 14 dicembre, e prevede gare per le categorie allievi, allieve, juniores maschile, juniores femminile e seniores maschile.

(r. bg.)

Calcio aziendale, si decide

IMPERIA — Il 1° Torneo calcistico aziendale «Città di Imperia» è entrato nella fase conclusiva. Organizzato dalla sezione «Oneglia» dell'Unione nazionale veterani delle sports, è in corso da un mese sul campo dei Padri Giuseppini di Porto Maurizio. 96 hanno partecipato aglidue appartenenti a enti, sodalizi, aziende pubbliche private della provincia.

Sono: Istituto Bancario S. Paolo, Istituto Bancario San Paolo (Ventimiglia), Comit (Banca Commerciale Italiana), Cassa di Risparmio Genova e Imperia, Credito Italiano, Banco Nazionale del Lavoro, Inail, Enel, Solvay, Berio-Kermel, Questura, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Banco Roma-Banca Popolare di Novara, Comune, Ufficio Iva-Ufficio Registro, Insegnanti, Coop-Tecnica, Pastificio Agnesi.

Le semifinali si svolgeranno lunedì prossimo, alle 18,30 e alle 19,45. Le finali saranno giocate sabato 20.

(s. d.)

Record provinciali nel nuoto

SAVONA — Ottimi risultati da parte degli allievi savonesi impegnati domenica scorsa nella «Coppa Los Angeles» di nuoto, fase provinciale, alla piscina del prolungamento a mare.

Claudio Arca nei 100 stile libero, Massimo Pastorino nei 100 delfino, Sergio Punzi nei 100 [illegible] hanno conseguito le migliori prestazioni tecniche. Arca, col tempo di 54"9, ha ritoccato, altre al record provinciale assoluto, anche il minimo per la fase interregionale della Coppa Los Angeles; Pastorino, con l'02"3 al 0 a sua volta migliorato il minimo e assoluti nazionali di categoria.

Oltre ai già citato Feltri, ottime anche le prove della Bartolini, di Faiuni, del cadetto Bruzzone e delle giovani Venturino e Pelle.

(r. bg.)

Nasce [illegible] lanciate gravi [illegible] che (per ora) non trovano riscontro

Ma sono violenti i tifosi savonesi?

Quattromila spettatori da una parte, cinquecento dall'altra - [illegible] città piemontese [illegible] vogliono ingigantire i fatti, e Savona neanche - Eppure, secondo [illegible] testimonianza, ci sarebbero stati scontri violenti» - Quali le vittime?

Bongiorni, ex «grigio»

SAVONA — Questi un «giallo» per il dopo partita di Alessandria. Qualcuno ha visto «tre [illegible] scelte» da parte di «tappabi savonesi». Ora, si tratta di un fatto evidentemente molto grave. Non siamo per alla già deprecabile pistola, o agli insulti incivili. «Tre auto sfondate» sono roba da guerriglia civile. Per i prossimi giorni si attendono sviluppi. Certamente [illegible] persone, [illegible] non vorranno «proteggere» i teppisti, saranno forse in indicazioni precise alla polizia, magari anche nomi e cognomi di chi ha rovesciato le auto forse i numeri di targa. Questo è un dovere elementare di qualsiasi cittadino e poi, in trasferta, più o meno ci si conosce tutti.

Ma perché «giallo»? Perché da una parte c'è questa testimonianza, così puntigliosa da non poter essere messa in dubbio, ma, dall'altra, ci sono le smentite di Alessandria. Nessuna denuncia alla polizia, delle auto rovesciate neppure l'ombra. Com'è possibile? Perché i proprietari non chiedono i danni? Molti [illegible] al seguito della [illegible] hanno protestato, sostenendo di essere stati aggrediti. Una donna si è rivolta persino a Mario Vagnola. In prima fila anche gli «ultras», che dicono di sperare «Vogliamo che questi teppisti, che infangano il nome del Savona e dei suoi supporters, vengano smascherati. Possibile che siano riusciti a rovesciare tre [illegible] in trasferta, senza che nessuno li bloccasse?».

Pare difficile che [illegible] sia stato un errore da parte di chi la testimonianza ha portato. Certo caso non si dicono a cuor leggero. Ci mancherebbe altro. E' roba, ovviamente, da codice penale, da anni di carcere, non certo da polemiche per secondi tempi. E sul termine «auto rovesciate» non ci sono dubbi. L'italiano si deve conoscere [illegible] parla chiaro. Siamo abituati a clamorose marce indietro (ricordate le campagne a favore [illegible] Altovino per far uscire Prati?), ma questa volta tutto non si dovrà né si potrà liquidare con qualche frase ambigua o qualche morale da quattro [illegible] A meno che il [illegible] faccia parte di una non meglio definita campagna per ruccare al Savona. Siamo nel campo del fantascientifico, ma la gravità delle accuse lanciate ai tifosi [illegible] ad Alessandria lascia aperta la porta ad ogni considerazione.

Indispensabile anche un intervento della società. Il Savona, da questa cosa, ha tutto da perdere: i teppisti che hanno «rovesciato tre auto» devono essere trovati. O se, per pura ipotesi, questo non avvenisse, la società biancoblù dovrebbe intervenire in difesa di se stessa e dei suoi tifosi. Un passo necessario, soprattutto nel momento in cui si chiama il pubblico a raccolta. Qualcosa di concreto, non frasi di circostanza. E' possibile che [illegible] venga istituito il direttore sportivo, Ugo Polignano.

Parliamo finalmente di calcio vero, e passiamo al trofeo «Alcatel» Torino» per il miglior biancoblù dell'anno. Questo le classifiche relative agli ultimi due incontri Savona-Arona: Prati 3 punti, Ferraris 2, Molinari 1. Alessandria-Savona. Prati 3 punti, Ronchi 2, Tolfo 1. La classifica generale è la seguente: Moretti 13, Prati 12, Barozzi e Zerbato 8, Rinto e Tolfo 5, Bongiorni 4, Ronchi 3, Porante, Voghera, Redondo, Ferraris e Molinari 2, Cannavazzi 1.

s. ch.

Alessandria, [illegible] tutti stupiti «Auto rovesciate? Proprio [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — *Non ci saranno stracci giudiziari per gli incidenti che sono seguiti domenica scorsa all'incontro di calcio Alessandria-Savona e che, anche se deprecabili e [illegible] condannare, non sono certamente da ingigantire. Nessuna denuncia, è certo, è stata presentata [illegible] questura oppure [illegible] carabinieri, il che dimostra, tutto sommato, che i fatti non hanno raggiunto quelle punte di gravità e di tensione che qualcuno ha voluto far credere.*

L'antefatto è noto. Tre tifosi del Savona — la cui ritualità calcistica con l'Alessandria non è per il resto molto accesa — giocano inalitosi ex grigi, quei famosi «gioielli» dell'ex presidente dell'Alessandria Bruno Cavallo. Sono stati questi «gioielli» la [illegible] prima della retrocessione in C2 dell'Alessandria, facile immaginare, allora, che arrivando al «Moccagatta» per l'incontro sarebbero stati beccati e fischiati. E in realtà ciò è accaduto, pur nei limiti della corretta contestazione.

Diverso il discorso [illegible] tifosi [illegible] Savona, che certo nulla hanno a che vedere con Bruno Cavallo, ex presidente contestatissimo, e con gli ex grigi, per quanto, almeno, [illegible] riferisce al loro passato.

Ed quindi molto più corretto se i tifosi — e pretendiamo ovviamente di quelle poche frange di più agitati, in quanto la gran massa degli alessandrini non [illegible] è certo resa responsabile [illegible] nessun gesto di teppismo o altro — si fossero limitati a fischiare i «gioielli» di Cavallo [illegible] non ad inferire sui sanonesi, ma si sa che, sugli spalti di un [illegible] stadio, quando una squadra vince e l'altra subisce, le frasi, le considerazioni, purtroppo anche qualche cazzotto finisce sempre per nascere. Qualcosa di simile si è avuto anche al «Moccagatta». E però sempre molto difficile dire di chi la prima colpa. Condannabile, comunque, chiunque dalla non tenzione verbale è passato alle mani.

Poi il dopo partita, con qualche episodio veramente deplorevole, come i vetri infranti [illegible] pullman di tifosi savonesi, e, sembra, ma non è certo, a qualche auto, sempre con targa Savona. Così pure alcuni savonesi hanno subito qualche attacco personale, sono volati pugni e schiaffi. Incivili gli alessandrini che così si sono comportati — ma sono, ripetiamo, [illegible] molto isolati — comunque qualche savonese non ha mancato di fare da provocatore.

Ciò scrive ho visto un tifoso savonese rifilare un calcio alla portiera di un'auto targata Alessandria — il cui proprietario si dovrà pagare il danno —, come conseguenza c'è stato poi — senz'altro tra alessandrini accorsi alle proteste del danneggiato e savonesi che davano man forte. Ma tutti, ad Alessandria, hanno categoricamente smentito che tre auto siano state rovesciate.

Il bilancio degli scontri, comunque, anche se ogni gesto di violenza è sempre da condannare, non è stato così grave come qualcuno vuole [illegible] pensare. Com'è assolutamente falso che l'allenatore del Savona abbia contestato la prima rete realizzata dall'Alessandria. Canali, molto signorilmente, ha fatto presente che l'undici alessandrino aveva impegnato i suoi, at quali, comunque, non aveva nulla da rimproverare. Pur ammettendo che dopo il primo gol aveva [illegible] risultato pattino, parlando con i giornalisti non ha per nulla [illegible] in dubbio la validità [illegible] gol di Piccotti, come qualcuno ha «voluto» fargli dichiarare.

Franco Marchiaro

I due gironi della terza categoria: Bragno e Pallare di nuovo insieme

Leca o Celle Ligure, questo il dilemma

Girone A

Duello — Chi taglieggiare a primato sotto l'albero di [illegible] L'interrogativo riguarda soltanto due squadre, il Leca Albenga e il Celle. I primi guidano la classifica con tre punti di vantaggio sulla squadra di Cusmano. Il Celle ha disputato [illegible] gare in meno e nella prossima settimana ha l'occasione per recuperare il terreno perduto, prima della sosta di fine [illegible]

Derby — Il Leca domenica riposerà ma ha messo punti in saccoccia aggiudicandosi l'incontro diretto [illegible] i cugini del San Giorgio. La vittoria di misura è stata decisa da [illegible] giornalista autorete di Pa[illegible]. «L'importante è arrivare a Natale nelle primissime posizioni» dice Amoruccio, allenatore del Leca — *La scala diventa un mezzo, ma il campionato continua la nostra preparazione proseguirà alla stesso ritmo e [illegible] sacrificio indispensabile che potrebbe risultare la carta vincente».*

Squadre [illegible] — Il Valleggia ha interrotto l'imbattibilità [illegible] Nuraghe. Il derby è stato deciso dal gol di Antonelli e di Liberato Vittoria della Baiestrinese e Quiliano, dopo una gara spettacolare, un'altalena conclusa con 7 gol.

Tris — Tanta vittoria consecutive del corrispondente Sanremo 80 a spese della San Michele Albenga «*Era più giusto un pareggio* — [illegible] l'allenatore ingauno Tornago — *ma siamo soddisfatti. Possiamo ancora migliorare, ma siamo sulla buona strada*».

RISULTATI: Toirano-Vecchia Laigueglia 3-2; Sanremo-San Michele 3-2; Leca-San Giorgio 1-0; Nuraghe-Valleggia 1-2; Quiliano-Baiestrinese 3-1.

CLASSIFICA: Leca 15; Celle 12; Nuraghe 10; Quiliano 9; Baiestrinese 8; San Giorgio e Valleggia 7; Toirano e Sanremo 6; Vecchia Laigueglia 4; San Michele 2.

PROSSIMO TURNO: Valleggia-Vecchia Laigueglia; Toirano-Quiliano; Baiestrinese-Celle; San Giorgio-Sanremo 85; San Michele-Nuraghe. Riposa il Leca.

Girone B

«Caduta degli dei» nel girone [illegible] di terza categoria. Il più fantasioso Bragno, dopo la sconfitta di Pallare di sette giorni prima, [illegible] incappato nel secondo capitombolo consecutivo, perdendo in casa (1-2) del Cosseria, mentre il Pallare aggiunta all'80' su calcio di rigore è pari sul campo della Pianese, alle spalle del ricomposto duo di testa, s'affacciano Cadibona (che ha anche un match da recuperare) e Albissola.

Bragno, dove vai? — *Vola, [illegible] verdi, cerca la diagnosi dei mali della pur sempre capolista «Neanch'io riesco a capire bene cosa sia successo, non giochiamo male, ma commettiamo ingenuità che prima non accadevano, certo è che siamo stati ridimensionati, e il prossimo impegno, in casa coi pericolosissimo Cadibona, ci dirà trovarci all'altezza».*

Pianese-Pallare — *Una bella partita, specie nel primo tempo, decisa dalla rete di Marino (squalificato) e [illegible] un calcio di rigore sacrosanto di [illegible] Vrazzo, allenatore dei ragazzi di Prena Crixia, dice la sua sulla partita «Peccato per il rigore. Marsio, autore di una grande partita, si è visto rimbalzare la palla sul braccio a causa di un rimbalzo irregolare sul terreno, e così è sfumata la vittoria; abbiamo giocato benissimo, ed è da sottolineare l'esordio stagionale del giovane portiere Bogliaccino "guidato" da dietro la porta dal titolare Belgrano, assente a causa di un incidente stradale occorsogli proprio la mattina della gara».*

Cadibona insegue — *I bianchi di Bellinelli, con un netto successo (4-2) su un nervoso Cinque Stelle, si [illegible] portati a tre punti dalla coppia capolista, e il recupero del match col Cosseria li potrebbe tenere dalla invidiabile all'assalto della prima piazza. Per gli allenatori di Torsiglieno, affannosi da incomprensibili [illegible] remore psicologiche, non [illegible] servito la doppietta del ritrovato «bomber» Angelo.*

Le altre — *Tre a due sul Ferrania, ed è forze inedito per l'Alpicella, già indicata in molti pronostici d'inizio campionato, e tornata ora, dopo alcune prove incerte, ad [illegible] best ad ottimo livello. Mezzanadelgate il Vispa sul terreno della matricola Altare '80, con un pito a zero finale che punisce severamente il pressappochismo degli altaresi.*

Cambio di panchina proficuo per l'Alba Docilia Albissola Savo, preso il posto del dimissionario Rissone, in contatto la compagine albissolese al secondo punto stagionale, fermando lunedì al «Faraggiana» la titolata Lerrnbro sull'uno a uno per Murialdo e C. può cominciare la risalita.

r. bg.

Risultati della nona giornata: Altare 80-Vispa 0-5; Alba Docilia-Lerrnbro 1-1; Alpicellese-Ferrania 3-2; Cadibona-Cinque Stelle 4-2; Bragno-Cosseria 1-2; Pianese-Pallare 1-1.

Classifica: Bragno e Pallare pt. 14; Cadibona e Alpicellese 11; Cosseria, Pianese e Vispa 10; Cinque Stelle 8; Lerrnbro 7; Ferrania 5; Alba Docilia 2; Altare '80 1.

Prossimo turno: Vispa-Pallare; Lerrnbro-Altare '80; Bragno-Cadibona; Cinque Stelle-Alpicellese; Alba Docilia-Ferrania; Cosseria-Pianese.

Sanremo — I familiari del comm. Aristide Vacchino, morto pochi giorni fa, hanno deciso di devolvere tutti gli incassi di oggi dei cinque cinematografi di loro proprietà, ai terremotati [illegible] Sud. I funerali del comm. Vacchino decollato per una improvvisa emorragia, si sono svolti ieri.

Comunicato

[illegible] Municipalizzata [illegible] Savona

Si informa la cittadinanza che **venerdì 12 dicembre** p.v. dalle ore [illegible] ore 6,40 verrà eseguito un esperimento di spazzame[illegible] meccanizzato che interesserà [illegible] seguenti vie della città:

Via Giacchero da c. [illegible] a p. [illegible] II;
[illegible] Niella
Piazza Mameli
[illegible] N. Sauro
[illegible] Vegerio
[illegible] Marconi
Corso [illegible] p.za Marconi a v. Mentana
Via Mentana da corso [illegible] a piazza Saffi
Piazza Saffi
Via Boselli
Piazza Mameli
Via Montenotte sino a [illegible] Mazzini

Per consentire [illegible] mezzi dell'A.M.N.U. di operare senza intralci, [illegible] invitano i possessori di autovetture a non parcheggiare nelle strade prima indicate per non incorrere nelle sanzioni previste [illegible] carico degli inadempienti [illegible] nelle spese di rimozione [illegible] veicolo. Segnali [illegible] divieto verranno collocati preventivamente e rimossi al termine delle operazioni.

LA DIREZIONE A.M.N.U.
A. Bassamin

I FONDATORI DEI
GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9
SANREMO
(tre generazioni di attività commerciale nel settore abbigliamento)

AVVISANO

tutta la loro stimata clientela che a partire dal 1° novembre al 31 dicembre verranno messi in vendita migliaia di capi per uomo-donna-bambino di produzione invernale 1980-'81.

RICORDATE

in Liguria siamo stati i primi [illegible] lanciare questo tipo di vendita a vantaggio di tutti.

[illegible]
«GRANDI [illegible] CALIBRO 9»
Via P. Agosti 129 - [illegible] - tel. 83594

Campionario abiti donna primavera-estate '81.

ISOCASA
ISOLAMENTI TERMICI PER ABITAZIONI

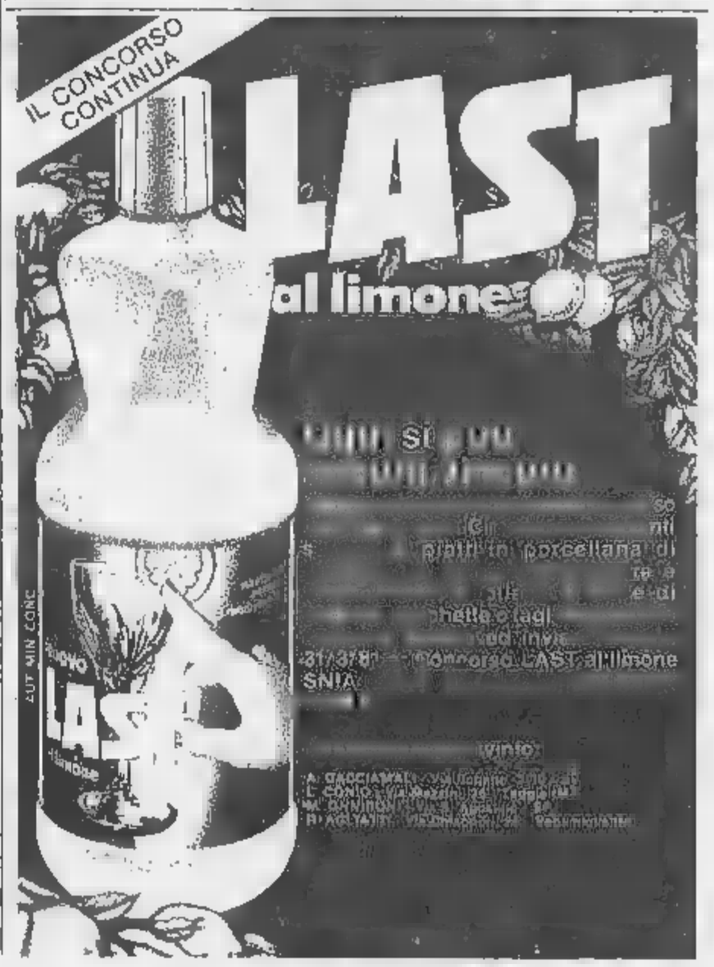
La [illegible] di Albenga riempie completamente e per sempre i muri esterni della vostra casa con la **schiuma ureica ISOFOR.**

Questa schiuma è il risultato di oltre 50 anni di ricerche [illegible] **DISON** nel settore dell'isolamento termico.

Con il nostro prodotto non sono necessari una miriade di fori nei muri, non roviniamo assolutamente le vostre tappezzerie, [illegible] vi mettiamo nella condizione di [illegible] 3 gradi in più con una spesa, riferita [illegible] appartamento normale, pari [illegible] quella di una lavatrice.

Ricordate:
[illegible] TEL. (0182) 50965
[illegible] - VIALE ITALIA, [illegible]

VILLOSIO
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: [illegible] BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
[illegible]



CIN[redacted]ATOGRAFI [redacted]

[redacted]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2c, tel. 543 241): **Condominio erotico**. Erotico. Viet 18 L. 3500 Or. 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,40
ARISTON (Vico San Matteo [redacted], tel. 200 549): **Commando d'assalto**. Int. G. Gemma, avventuroso L. 3500. Or. 15; 17; 19; 21; 22,40
[redacted] (Via XX Settembre 233r, tel. 564 420): **La morte in diretta**, r. B. Tavernier, Int. R. Schneider, Max Von [redacted] Colore Drammatico L. 3500 Or. 15,30; 17,40; 20; 22,30
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 566 810): **Fantozzi contro tutti**, r. P. Villaggio Int. P. Villaggio, G. Mak, M. Vukotic. Colore L. 3500 Or. 14,30; 15,10; 17,50; 19,30; 21,10; 22,50
DIONISO (Via Colombo 11, tel. [redacted]): **Ultra porno sexy movies**. Erotico. Viet. 18 L. 3500 Or. 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295 901): **Le avventure di Candy**. Erotico. Viet. 18 L. 3500 Or. 15; 17; 19; 21; 22,50
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 464): **Arrivano i bersaglieri**. Colore comico L. 3500 Or. 16; 19; 22
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561 651): **Il pap'occhio**, r. R. Arbore Comico Col. L. 3500 Or. 16; 19; 22
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 13, tel. 565 5..): **Cruising**, r. W. Friedkin Int. Al Pacino, P. Sorvino L. 3500 Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 366 208): **Blitz nell'oceano**. Colore avventuroso L. 3500 Or. 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415): **Poliziotto superpiù**, r. S. Corbucci Int. T. Hill, E. Borgnine Colore Commedia L. 3500 Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 840): **Mia moglie è una strega**, R. Castellano e Pipolo Int. C. Giorgi, R. Pozzetto Commedia Colore L. 3500. Or. 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580 350): **Joséphine la pornoviziosa**. Erotico Viet. 18 L. 3500 Or. 10; 11,35; 13,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 358 657): **I magnifici sette nello spazio**, r. Murakami Int. R. Vaughn, G. Peppard Colore Fantascienza L. 3500 Or. 15,30; 17,55; 20,10; 22,30
RIVOLI (Via XII Ottobre 1kr, tel. 589 512): **Bionda fragola**, r. M. Bellei Int. U. Grane. Colore Commedia L. 3500 Or. 15,30; 17,25; 19,05; 20,40; 22,40
SMERALDO (Voco Carmagnola 7, tel. 203 746): ore 10-12 **Porno violenza**. Or. 15; 17; 18,55; 20,40; 22,30 **La cugina del prete**. Erotico V.m. 18 L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagnati 6r, tel. 510 735): **Porno proibito**. Erotico. Viet. 18 L. 3500 [redacted] 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
UNIVERSALE (Via XX Settembre 316r, tel. 542 212): **La locandiera**, r. P. Cavara Int. A. Celentano, P. Villaggio, C. Mori. Commedia Colore L. 3500 Or. 15,30; 18; 20,25; 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1ru, tel. 590 767): **I mastini** [redacted] Col. Avventuroso L. 2000 Or. 16; 22,30.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540 575): **Kagemusha**, r. A. Kurosawa L. 2500 [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30

PROSEGUIMENTI [redacted] VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 290 561): **Follia assassina**. Erotico. Viet. 18 L. 2500 Or. 16,30-22,30
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893 360): **Flos d'India**. Int. R. Pozzetto, E. Giorgi. Col. Comico L. 2500 Or. 15,30; 22,30
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 360 493): **Ho fatto splash**, r. M. Nichetti. Col. Comico L. 2500 Or. 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891 002): **Gli infiglianditori**.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Foggia 31, tel. 360 681): **Il gatto a nove code**, r. D. Argento Col. Thrilling
ARALDO (C. Ferraro [redacted] tel. 221 326): **Tutto quello** [redacted] **volete sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen. Comico
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298 516): **Rapporto al capo della polizia**. Col. Poliziesco.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585 419): **Quando chiama uno sconosciuto**. Colore Avvent.
DIANA (Via Ben Fruttuoso 43r, tel. 503 820): **Il ritorno di 5 dita** [redacted] Col Karaté

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Zucchero, miele e peperoncino**. Col. commedia
ELDORADO: **Sesso selvaggio**. Erotico. V. 18
MASSIMO: **Sesso nero / Dracula il succhia**. Erotico. V. 18
MODENA: **Il buco nero**. Col., fantascienza
SPLENDOR: **Sexy hotel, servizio in camera**. erotico Viet. 18

SESTRI PONENTE
ROMA: **American gigolò**. col. commedia
VERDI: **Fico d'India**. col. [redacted]

PEGLI
CARLLONI: riposo
EDEN: **Bruce Lee, la tigre ruggente**. col. karaté

VOLTRI
LEIRA: **Io sto con gli ippopotami**. con B. Spencer. col., comico.
[redacted]
COLOMBO: **Giochi erotici in Danimarca**. Erotico. Viet. 18.

BOLZANETO
VERDI: **Altowen, la** [redacted] **delle streghe**. [redacted], thrilling

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo

QUINTO
FLORA: **Rocky II**. Col., avvent.

NERVI
AMERA: **L'impero colpisce ancora**. Col., fantascienza

ARENZANO
ITALIA: **Polpette**. Col., comico. Pro terremoti.

COGOLETO
VERDI: **L'amante di mia** [redacted] Col., erotico. Viet. 18.

CAMPOMORONE
[redacted] **Il fantasma del palcoscenico**. Col., giallo

RECCO
ANNA: **Bruce Lee, bestia umana**. Col., karaté Viet. 14

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Corpi bagnati**. Erotico. Viet. 18
MIGNON: **Il ritorno di 5 dita d'acciaio**. Col., karaté

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: **La ragazza del vagone letto**.
ITALIA: **Kung Fu urlo di morte**. Col., avv. Viet. 14

CHIAVARI
ASTOR: **Cruising**. Col., avvent.
CANTERO: **Quando chiama uno sconosciuto**. Col., dramm.
MIGNON: **Oltre il giardino**. Col., comico.
NUOVO: **La superbestia**. Col., commedia
ODEON: riposo

SESTRI L.
ARISTON: **Invito a cena con delitto**. Col., comico
CENTRALE: riposo

TEATRI

[redacted] **POLITEAMA** [redacted] (Via XX Settembre 20, tel. 589 329): riposo Sabato ore 21 Coro Alpino «Monte Cauriol».
POLITEAMA GENOVESE (Via [redacted] Preggio, tel. 893 589): La Compagnia del Teatro Eliseo presenta alle ore 20,30: **Sei personaggi in cerca d'autore** Int. T. Ferro e C. Gravina, regia di Giancarlo Cobelli. Tagliando abbonamento n. 6
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873 420): ore 20,30 **Lupi e pecore** di A. Ostrovskij, Comp. Teatro Stabile di Genova, r. M. Sciaccaluga.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 582 137): ore 21 Enrico Maria Salerno in **Io, l'erede**, di E. De Filippo.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 813 336): ore 10 **L'amore delle tre melarance**. Cooperativa Teatro della Tosse.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593 635): venerdì 12-12 **Pipaspecce e Pignaverde**, r. V. E. Petrucci Compagnia Mario Cappello.
TEATRO AMGA (Via SS. Giacomo e Filippo 7): ore 21 Spettacolo P. Teatro Lebo Storo presenta **Il** [redacted] **ispettor Selygala**, di T. Stoppard e G. Manganelli.
SALOTTO (Sampierdarena - Via Carmine 2, tel. 411 767): [redacted]
SALA PAGANINI (Via Caffaro): riposo.

ORATORIO S. [redacted] **FILIPPO** (Via Lomellini [redacted]: domenica 14-12 alle ore 11 Marco Ruzzarino (alla chitarra

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20r): ore 21,30 **Concerto Jazz Center-Morris Quartet**. West singer. Bunny Fey.
CLUB INSTABLE (via Cecchi 8 r, tel. 500 297): **Rassegna film musicali**. Prima visione: **Who the fuck hair poets?** con J. Morrison, J. Doors, Allen Ginsberg
MIX-IN-GLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 365 631): Piano bar

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 39r, tel. 261 200): **Sexy girolanda 1981**. Compagnia Enzo La Torre. Ore 16,30-21,30. Sullo schermo: **Fascination**. [redacted] V. 18.

[redacted]

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, [redacted] 22.188): **L'uomo più pazzo del mondo**. Or. 15,15; 22,15. L. 2500
OLIMPIA (Corso Italia 8, [redacted] 20.944): **La signora del quarto piano**. Erotico. Viet 18. Or.: 16,15; 22,15 [redacted]
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): **Fantozzi** [redacted] **tutti**, con Paolo Villaggio. Colore, comico. L. 3000 Or. 15,20; 17,05; 18,45; 20,20; 22,15
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.560): **La locandiera**, r. P. Cavara Int. Celentano, P. Villaggio, C. Mori, commedia.
ARS (Via Vogario, tel. 20 945): riposo
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21 170): **Lupin**. Erotico. Viet. 18 L. 2000 Or. 15; 22,30

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38 63.22): **L'ultima onda**, r. P. Weir, Int. R. Chamberlain. Colore, drammatico. L. 1500 (tessera q[redacted] +1500 ingr. Or. 15,15; 17,45; 20,15; 22,15
CINEMA d'Essai (Via Piave 13, tel. 21.142): **Una donna tutta sola**, di P. Mazursky Viet 14
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.8731): **L'oro del Mackenna**. Col., avventuroso

ALASSIO
COLOMBO: **Ragazze inscandalite**. Erotico Viet. 18.
[redacted] **Teste calde e** [redacted] Colore, commedia

ALBENG[redacted]
AMBRA: **Avanspettacolo** con la Compagnia di Claudio Pellegrini. Film **Sei andata porno inveduti**. Erotico. Viet. 18.
CRISTALLO: **Il colpo maestro di** [redacted] **Lee**. Colore, [redacted].
ASTOR: **La locandiera**. [redacted]

[redacted] **MARE**
MARCONI: **A qualcuno** [redacted] **caldo** - b/n - M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis Comico

ALBISSOLA CAPO
LEONE: Don Miseri.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Amore al primo morso**. [redacted], commedia
DELLA ROSA: riposo
CRISTALLO: **Cacciatori della notte**. Colore, avventuroso Viet. 14

CARCARE
OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: **Dieta morbosa del senso**. Erotico. Viet. 18
VITTORIA: **Pornorelazioni**. Erotico. Viet. 18
IDEAL: **Attacco alla piattaforma Jennifer**. Colore, avventuroso

LOANO
PERLA: **Confessioni di una concubina**. Erotico. Viet. 18.
[redacted] **Il detective con la faccia di Bogart**. Colore, commedia

MILLESIMO
ITALIA: **L'uccello dalle piume di cristallo**, di D. Argento. Colore, thrilling
LUX: riposo.

PIETRA ligure
COMUNALE: **Il tamburo di latta**. Colore, drammatico.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: **Jesus che avrà 20 anni nel Duemila**. Colore, commedia
VERDI: **Blue sensation**. Erotico Viet. 18

TEATRI

TEATRO CHIABRERA (Piazza Diaz, tel. 20.409): Ore 20,45. Stagione musicale 1980-81. **Festival Strings Lucerne**, dir. R. Baumgartner, musiche di Telemann, Purcell, Haydn, C.P.E. Bach.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo
ATELIER DUETIESSE (via Dieroro 15, tel. 26.090): Incontri di cinema. Ore 20,30 personale di Mary Pickford e Robert Harron

[redacted]

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23 674): riposo
CENTRALE (Porto Maurizio - Via F. Cascione 95, tel. 63 071): **Non consolarsi di noi**, di Sergio Nuti.
DANTE (Oneglia - Via G. Berrardo, tel. 23.620): **Odio le bionde**, Int. E. Montesano Colore, comico.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.746): riposo

[redacted] VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61 135): **Crociera erotica**. Erotico. Viet. 18 L. 1500 Or. 15,30; 22,30.
CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 35, tel. 61.976): **Amore senza limiti**. Erotico Viet. 18

DIANO MARINA
DIANESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Supercalifattio lolo**. Erotico Viet. 18
CERIMI: **Il detective con la faccia di Bogart**. Colore, avventuroso

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: **Kagemusha, l'ombra del guerriero**. Colore, drammatico.
OLIMPIA: **Clito, Godolo del sesso**. Erotico Viet. 18

RIVA LIGURE
CORALLO: **Mezzogiorno e mezzo di fuoco**, r. M. Brooks. Colore comico

VENTIMIGLIA
IMPERO: **Fabbro nelle notti d'estate**. Erotico. Viet. 18
EUROPA: riposo

[redacted]

[redacted] VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.971): **Il pap'occhio**, regia di R. Arbore, colore, comico. L. 3000 Or. 15; 17,20; 19,40; 22.
RITZ (Via Matteotti): **I magnifici sette** [redacted] **spazio**, colore, fantascienza. L. 3000 Or. 15; 17,20; 19,40; 22.
ASTRA (Via Matteotti [redacted], tel. 86.410): [redacted] **contro tutti**, con Paolo Villaggio, Colore Comico. L. 3000. [redacted] 15; 22,15
CENTRALE (Via Matteotti): **Grubabas**, Int. P. [redacted], colore, d[redacted] L. 3000 Or.: 15; 17,30; 19,40; 22
SANREMESE (Via Matteotti): **Ragazze in calore**, erotico, Viet. 18 L. 3000 Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20
SUPERCINEMA (Via [redacted] 175, tel. 80 855): **Prestami tua moglie**, Int. L. Guzzanca, Daniela Poggi. Commedia. L. 3000 Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): **Quello strano desiderio**, Erotico. Viet. 18. L. 3000 Or.: 15; 16,15; 18,30; 20; 22.
LUX (via Escoffier 3, tel. 163.282): **St. la voglio**, erotico. Viet. 18. L. 2000. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30
ORFEO (Corso Matteotti): **Blue erotic movie**, erotico. Viet. 18 L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22

Milano, Roma e ieri sera a Sanremo

[redacted] vive l'emigrazione

Tutto esaurito all'Ariston - Adesso torna negli Stati Uniti per fare [redacted] film

SANREMO — Dopo Milano e Roma anche a Sanremo Louis Falco, [redacted] tra i più prestigiosi coreografi americani, ha ottenuto uno strepitoso [redacted] ieri il teatro «Ariston», dove [redacted] è esibito [redacted] suo balletto, ha registrato il tutto esaurito.

Falco, dopo lo spettacolo, era raggiante. *«Voi non ci crederete* — ha detto parlando [redacted] italiano misto di americano e napoletano (i suoi genitori sono infatti [redacted] un paesino vicino Capua) — *ma gli applausi del pubblico italiano per me hanno un suono, un'armonia diversa. Mi toccano il cuore. Non datemi* [redacted] *sentimentale ma anche se sono nato a New York* [redacted] *sento molto questa terra. Il mio sogno è sempre stato quello di tornare un giorno a vivere a Napoli. Quasi tutte* [redacted] *mie opere affondano le radici nel mondo italiano e, in particolare, nelle atmosfere partenopee. L'opera con cui lo scorso anno debuttai alla Scala* [redacted] *Milano "Nido d'aquila", in un certo senso parla napoletano. I miei ballerini danzano* [redacted] *dramma di una doppia nazionalità culturale degli italiani emigrati in America. Rivelano le loro ansie, i loro problemi, la loro rabbia di vincere»*.

Louis Falco a fine anno tornerà negli "States". Per alcune settimane lascerà il balletto [redacted] si dedicherà soprattutto al cinema. Sta lavorando ad un progetto ambizioso: «Nido d'aquila» diventerà un film. *«E' già tutto pronto* — dice il coreografo ballerino che [redacted] anno ha vinto il "Premio Harkness" un trofeo che per il mondo [redacted] balletto classico equivale ad [redacted] Oscar — *anche* [redacted] *scelta dell'attore protagonista. Abbiamo ingaggiato Richard Gere, un professionista, un attore che sta andando molto forte»*. La trama è abbastanza semplice anche se inquietante. *«Partendo dall'idea del balletto* — ha detto Falco — *abbiamo immaginato e scritto la storia diversa di due fratelli italo-americani. Uno è coreografo, l'altro è ragazzo di vita»*.

Richard Gere, [redacted] brillante protagonista di «American gigolò», un film che sta facendo cassetta in tutte le città e che mette a nudo certi vizi del bel mondo americano, dovrebbe impersonare lo scenografo. In altri termini racconterà sullo schermo «brani di vita» dello stesso Falco. *«Per il cinema* — ha aggiunto il ballerino [redacted]-*nografo — ho lavorato più altre volte. Per esempio a cavallo del 1978-79 ho firmato* [redacted] *scenografia di "Fame", con Alan Parker. Successivamente ho avuto un'esperienza con Rob Cohen. Onestamente devo dire che l'idea di realizzare per il grande schermo "Nido d'aquila" mi affascina»*.

Tra i lavori, per il palcoscenico, di maggior successo di Falco occupa un grosso posto «Kate's rag», una singolare interpretazione della «Bisbetica domata». Gran parte del balletto si svolge [redacted] ad una tavola imbandita. La gastronomia è un tema ricorrente nel coreografo e ballerino. Molti soggetti, infatti, hanno titoli che ricordano [redacted] tavola e piatti succolenti: saltimbocca, caviar, escargot, service compris.

Roberto Basso

Louis Falco

Sette ragazze si esibiscono all'Astoria di Genova

«Bluebell», un fascino decaduto [redacted] non troppo

Cinque inglesi, una polacca e una rhodesiana - Sono precedute da un cabaret

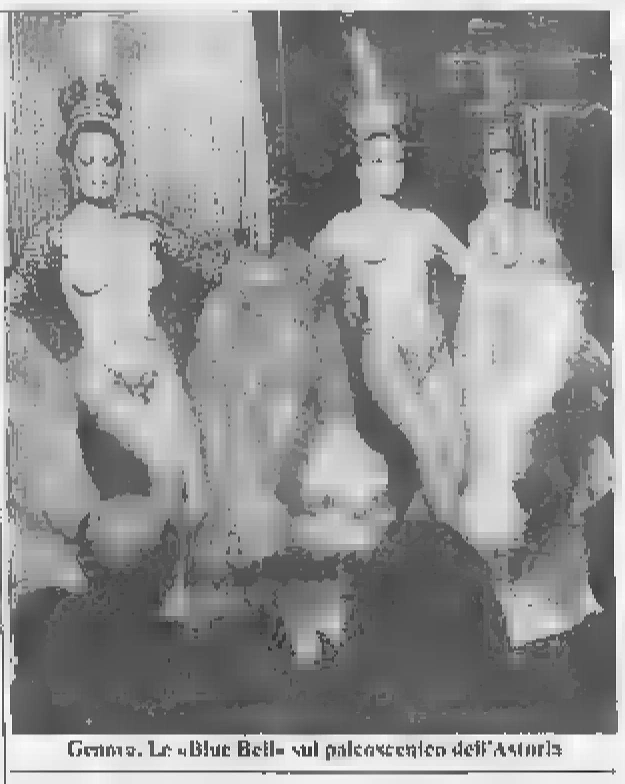
GENOVA — Sulla pedana [redacted] teatro-music hall «Astoria» che sembra intenzionato, almeno nei progetti dei suoi responsabili, a rialzare le [redacted] del vecchio mondo del «cafè chantant» ormai decaduto a Genova (nonostante [redacted] pubblico ligure, in [redacted] con [redacted] proprio carattere, [redacted] sempre prediletto gli spettacoli di tipo leggero) hanno entusiasmato le sette «blue bell» che, [redacted] l'altra sera, si esibiscono nel loro repertorio tradizionale di balletto.

Precedute da [redacted] garbato intrattenimento di «cabaret» che ha messo in luce una «umorista», la genovese Serenella, le sette statuarie fanciulle (cinque inglesi, [redacted] polacca e una rodesiana), hanno letteralmente strabiliato per la perfezione e la quasi geometrica esecuzione [redacted] tenate coreografie. Oltre alle belle gambe, rispetto alle [redacted] ebizioni «storiche» del celebre corpo di ballo, c'è stato l'altra sera molto «nudo» nello show, ma si può dire che è stata evitata ogni volgarità.

C'è una sorta di civetteria «puritana» [redacted] questo curioso complesso, forse un po' troppo insistita nelle dichiarazioni pubblicitarie (le «blue bell» non accettano compagnie dopo [redacted] spettacolo, non bevono, non fumano, fanno ginnastica cinque ore al giorno, nelle [redacted] libere leggono libri impegnati. Ma la fama, tutto sommato, non è infondata.

Indubbiamente la professionalità è alta e l'elemento sexy, necessario in un tipo di spettacolo del genere, è sempre contemperato dalla grazia e dal gusto delle coreografie. Accanto alle sette altissime «star», si sono esibiti tre ballerini, uno dei quali, Peter, scozzese, ha ballato alcuni anni fa con Fred Astaire e alla presenza della regina Elisabetta II.

L'ingresso all'Astoria, per volontà degli organizzatori, era gratuito: si pagava però 16 mila lire per la consumazione al tavolo. Al termine è stata offerta una spaghettata a tutti i presenti. Il music hall, già paradiso dei rampolli viziati di ricche famiglie, è decisamente demitizzato ed entra nella grande famiglia del divertimento di massa. **p. l.**



Genova. Le «Blue Bell» sul palcoscenico dell'Astoria

Sabato a Savona

La terza rassegna di cori popolari

SAVONA — «Tre cori per Natale» è il titolo della rassegna di cori popolari che, giunta alla sua terza edizione, si svolgerà sabato prossimo alle 20,45 nel Teatro Chiabrera. Alla manifestazione, che farà registrare, come [redacted] in passato, il tutto esaurito, hanno aderito il coro della Brigata Alpina Taurinense, il coro «La Montanara» di F[redacted] e, ovviamente, la Corale Alpina Savonese promotrice dell'iniziativa. **n. s.**

Genova: la rassegna del Comune non sembra incontrare successo

Cinema e tv uccidono i burattini?

Forse il giovanissimo pubblico non viene adeguatamente preparato - Il programma

GENOVA — Prosegue a Genova la rassegna culturale dedicata al teatro dei burattini e delle marionette, organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune. Sino a oggi i diversi spettacoli presentati non hanno ottenuto un [redacted] de consenso di pubblico al punto tale che qualcuno s'è domandato se davvero la rassegna «L'ombra, il filo, la mano» non sia stata impostata un po' troppo aristocraticamente, come uno «snobistico «repechage» ignorando il fatto del disinteresse dei bambini nei confronti di marionette e burattini una volta che, sul piano del movimento, del colore, della fantasia, cede ovviamente nei confronti della televisione e del cinema.

Indubbiamente se Genova ospiterà ancora una manifestazione simile, occorrerà for[redacted] sensibilizzare maggiormente il pubblico al quale dovranno essere fornite delle spiegazioni relative agli spettacoli.

E' il caso, per esempio, de «La morte [redacted] Ruggero e dell'aquila bianca» a cura dell'associazione «Figli d'arte Cuticchio» che [redacted] in scena domani al teatro Albatros, alle 21.

Non solo: in concomitanza, sempre per la medesima [redacted] segna, alla [redacted] Paganini, si terrà [redacted] spettacolo della compagnia «Teatro dei burattini all'improvviso» che metterà in scena «...E venne il giorno dell'invito a corte», una fiaba allegorica che riprende molti motivi [redacted] tipo popolare della favolistica italiana e europea.

Per sabato, alle 21, invece, sempre alla sala Paganini, sarà la volta di «Kalevala» realizzato dal gruppo «La grande opera».

Al di là della valutazione del lodevole impegno profuso per dar vita, per la prima volta, a una singolare rassegna [redacted] quella voluta dal comune di Genova, c'è però da segnalare il crescente successo sempre in tema di burattini, de «L'amore delle tre melarance», tratto dall'omonima fiaba di Carlo Gozzi, ridotta per i più piccini da Tonino Conte per il Teatro della tosse. **p. l.**

[redacted]

Concerto al Chiabrera

SAVONA — Questa sera, [redacted] Chiabrera, [redacted] la stagione musicale, concerto del complesso «Festival strings Lucerne» diretto da Rudolf Baumgartner. Solisti Peter Leisegang, violoncello, e Gunars Larsens, violino.

In programma, concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 3 di Arcangelo Corelli, Chaconne in sol minore di Henry Purcell, concerto in [redacted] minore per violoncello e orchestra, concerto per violino in do maggiore di Franz Josef Haydn e sonata VI [redacted] re maggiore per archi di Gioachino Rossini. Il concerto inizia alle 20,45 precise.

Musica classica e romantica

DIANO MARINA — Questa sera, alle 21, nella nuova sala consiliare del Palazzo comunale di Diano Marina, ha luogo un concerto vocale e strumentale, organizzato dal circolo «Amici della musica». L'ingresso è a offerta libera e il denaro ricavato sarà devoluto all'Istituto Charitas di Diano Marina.

Il programma comprende musica classica e romantica, brani di musica lirica e un concerto di jazz. Ne saranno interpreti il maestro Ferdinando Forti al violino, Aldo Crotti al pianoforte, il tenore Bruno Boria, la «Grande orchestra [redacted] Jazz Ambassador» con il cantante Vittorio Bilpigni, diretta dal maestro Emilio Lepre. Saranno eseguite musiche [redacted] Korsakov, Wieniaski, Monti, Tschaikowsky, Bohm, Rachmaninoff, Schumann, Chopin, Beethoven, Seybold, Puccini, Ellington, Miller e Goodmann.

Repliche nei teatri genovesi

GENOVA — Proseguono le repliche al teatro Duse di «Lupi e pecore» di Aleksander Ostrovskij, con la compagnia Stabile del teatro di Genova, regia di Marco Sciaccaluga. Interpreti Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Giancarlo Dettori.

Al Politeama genovese continua il successo di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, con la regia di Giancarlo Cobelli, interpreti Carla Gravina, e Turi Ferro. Al nuovo Verdi «Io, l'erede» di Eduardo, regista e interprete Enrico Maria Salerno.

Dustin Hoffman al Cineforum

ALASSIO — Due cicli di pellicole statunitensi, uno per il cinema americano impegnato, l'altro su Dustin Hoffman, costituiscono l'attività del Cineforum del circolo culturale «Nuova Alassio». C'è una proiezione settimanale al martedì presso il cinema «Colombo».

Per il nuovo cinema americano sono stati già proiettati «Apocalypse now», «Hair», «La sindrome cinese» ed «Il cavaliere elettrico». Il 16 e il 23 dicembre sono in programma «L'ultima Odissea» e «Star trek». Il ciclo su Dustin Hoffman in programma dal 6 gennaio al 3 febbraio comprende: «Un uomo da marciapiede», «Lenny», «Alfredo, Alfredo», «Il segreto di Agatha Christie» e «Kramer contro Kramer».

I [redacted] private e [redacted]

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 33-60
12,30 Programma musicale - Pop corn
13,30 Disegni animati
14 — Telefilm della serie Salto mortale
15 — Film: Poveri ma belli, regia di Dino Risi con Marisa Allasio e Maurizio Arena
16,30 Film: Affondate la Bismark, regia di Lewis Gilbert con Kenneth Moore e Dana Winter
18 — Telefilm della serie Salto mortale
19 — Programma musicale - Pop corn
20 — Disegni animati
20,30 Film: I guerriglieri delle Filippine, regia di Fritz Lang con Tyrone Power e Micheline Presle
22,15 Telefilm d[redacted] serie Arsenio Lupin: «Sherlock Holmes lancia una sfida»
23,15 Film: L'uomo d[redacted] due ombre, regia di Terence Young [redacted] Charles Bronson e Liv Ullmann

TELEBUONGIORNO
UHF 24-30-47-57
10 — Il Buongiorno si vede dal mattino
10,30 La palestra in salotto
11 — Stingray
11,30 Candy Candy
12 — Buford Files
12,30 Notizie flash
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film: Legione straniera (Avv. 1952)
16 — Film: Noi non siamo angeli (Western 1975)
17,30 Stingray
17,55 Notizie flash
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Scuola aperta
19 — Prima pagina
19,30 Notizie flash
19,45 Genoa e Samp
20 — Candy Candy
20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 Agente speciale
21,30 Film: Così sia (Western 1972)
23 — Cinque minuti con Cesare Lanza
23,05 Film: Le scorribande dei Mongoli (Avv. 1962)
0,30 Primo di notte

TELECHIAVARI
UHF 24-31-56-59
11 — Le vostre ricette con Alice
12 — Cartoons
12,30 La commedia all'italiana
13 — Film: Un condannato a morte è fuggito
17,30 Cartoons
18 — Telefilm
1[redacted] Il coniglietto dalle orecchie a quadri, cartoons
19 — Shengai
19,30 Pronto, con chi vince, quiz telefonico condotto da Giuliano Vignolo
20 — Attualità e notizie
20,30 Film: Il settimo sigillo
22 — Cartoons
22,30 La commedia all'italiana
23 — Attualità e notizie
23,15 Film: Notti [redacted] terrore

TELECITTA'
UHF 48-52-64
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film: [redacted] rompete i chiavistelli (Comm., colore, 1964)
14,30 Uno sguardo ai giornali (r)
14,50 Markus Welby, telefilm
18,10 Calcio brasiliano
19 — Il dialogo per voi
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Dal mondo del lavoro
20,30 Film: Un condannato a morte è fuggito, regia di Robert Bresson
22 — Oggi in Liguria (r)
22,15 Rivediamole insieme: Brasile - Inghilterra

TELEGENOVA
UHF 25-40-42
10 — Rosamunde non parla spara, film (comm.)
11,30 Vegas, telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — Fermi tutti arrivo io, film comm. con T. Scotti e C. Romano
14,30 Cartoni animati: Jeeg [redacted] bot
15 — Lucy, telefilm
15,30 Boys and girls, telefilm per ragazzi
16 — Cartoni animati
17 — La spada della vendetta, film avv. con F. Latimore e P. Lux
19 — Cartoni animati: Jeeg robot
19,30 Boys and girls, telefilm per ragazzi
19,55 Sport
20,15 Rosamunde non parla spara, film comm.
22 — Zena [redacted] l'è, Genova nei ricordi con F. M. Boero e V. E. Petrucci
22,20 Vegas, telefilm
23,20 Genova notizie
23,30 Lucy, telefilm

TELELIGURIA
UHF 24-25-51-57
12,30 Telefilm
14,30 Telefilm
17 — Telefilm
19 — Attualità dalla Riviera
19,30 Stampa sera
19,40 Video Giornale
20 — Arte oggi
20,30 Ciao come stai? con Walter Chiari
24 — Film della notte

TELENORD TN 3
UHF 24-30-41-44-46-48-55-60
11 — Disegni animati
11,30 Il piatto ride
12 — I cavalieri del cielo
12,30 Film: Aria di Parigi (comm. 1954)
14,15 Che le donne stanno
14,45 Special
17 — L'ape Magà
17,30 Maremeo
18 — Pollino Story
18,30 Teen agers special
18,50 Gli Incas
19,30 [redacted]
20 — I cavalieri del cielo
20,30 La famiglia Bradford
21,30 Film: L'idolo delle donne (comico 1961)
23,20 Film: Nabonga (avv. 1944)

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-46
8,30 Film del mattino
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm della serie dott. Kildare
12,30 [redacted]
12,45 Film della serie: Questo piccolo grande West
14,30 Cartoni animati della serie Astroganga
15 — Telefilm della serie: Some d'ortica
15,30 [redacted] animati della serie The Monkey
18 — Anni verdi
18,30 Il grande Masinger
17 — Video show
17,30 Battaglia [redacted] gioco a premi
18 — Cartoni animati della serie Astroganga
18,30 Cartoni animati della serie: The Monkey
19 — TRC flash
[redacted] Questa sera con...
19,30 Il grande Masinger
20 — Telefilm
20,30 Film: Operazione Goldman
22,15 Film: [redacted]
24 — Oroscopo
0,05 Film della notte

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60
9,25 Qui TVS
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 Libera come il vento
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 La famiglia Addams
11,40 Buongiorno Liguria
12,30 Una famiglia e la per [redacted]
12,56 Notizie TVS
13,05 La morte in faccia
14,05 Pomeriggio in casa
14,10 Via [redacted] sto (film [redacted] 1963)
15,45 Notizie TVS
15,50 Pomeriggio in casa
16,30 Telefilm: Laverne e Shirley
16,45 Notizie TVS
16,50 La gang dei segugi (disegni animati)
17,15 Pomeriggio in casa
17,45 Notizie TVS
17,50 Ciao ciao (disegni animati)
18,40 Telefilm: Una famiglia si fa per dire
[redacted] Telefilm: Laverne e Shirley
18,40 Ultimissime
20,15 Telefilm: Charlie's Angels
21,10 Telefilm: L'incredibile Hulk
22,05 Il pirata (sceneggiato)
23,05 Domani sul Secolo XIX
23,15 Grand Prix pista strada rally
0,10 Oroscopo
0,15 Film: Aldebaran (drammatico 1935).

[redacted]

TF 1
12,15 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 Télévision régionale
13,50 Objectif santé
14 — Les émissions du jeudi
17,55 TF quatre
18,15 Un rue sesame
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les fem[redacted]
19,20 Actualités régionales
19,45 Les assemblées parlementaires
20 — TF1 actualités
20,30 Concert
21,50 Spécial événement: derrière le rideau
22,50 TF1 actualités
23 — Les murs ont des oreilles, film français (1974) de Jean Girault

A 2
12,05 Passez donc me voir
12,25 Les amours des années folles
12,45 A 2 première
13,35 Télévision régionale
13,50 Face a vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Le saint (Le jour de la mort)
15,55 L'invité du jeudi: Etienne Victor
17,20 Fenêtre [redacted]...
17,50 Récré A 2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord, pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A 2
20,35 La fiancée du pirate, film français (1969) de Nelly Kaplan
22,20 Coups de Théâtre
23,20 Journal de l'A 2

FR 3
18,30 FR 3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessins animés
20 — Les jeux de 20 heures e concernieux
20,30 Moi y'en a vouloir [redacted] sous, film français (1972), de Jean Yanne
22,15 Soir 3

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
11,[redacted] Agente speciale
12,20 Fantasia di cartoni
12,45 Candy Candy
13,15 Zoom Tg Ponente
13,30 Paul O[redacted]uin, sceneggiato
14,20 Film: Il vendicatore, con R[redacted] Schiaffino
16 — Io tu e la Roay
17 — Avventure negli abissi
17,25 Stingray
17,50 I magnifici quattro
18,15 Boys & Girls
18,40 Telefilm
19,30 Periscopio, Speciale Zoom Tg Ponente
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Girogiorno
20 — Opinione diretta - Meteoliguria
20,30 Film: Così sia, con Luc Merenda e Sidney Rome
22 — Dipartimento S - I pianeti
23 — Zoom Tg Ponente
23,10 Film: La morte ha fatto l'uovo, con [redacted] Lollobrigida e J. L. Trintignant

TELESANREMO
UHF 30
11 — Film: Ussari del Bengala
12,30 Telefilm: Playboy
13 — Film: La notte del gobbiano
14,30 Cartoons: Gundam
15 — Telefilm: La danzatrice di Benares
15,30 Film: Inferno nel deserto
17 — Cartoons: Gundam
17,30 Film: La professione della Signora Warren
19 — Telefilm: Playboy (r)
19,30 Telefilm: La danzatrice di Benares (r)
20 — Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo
20,15 Telegiornale
20,30 Strano ma vero, [redacted] Ric e Gian
23,50 Telegiornale

TELE TRIS
UHF 22-32-37-40-51-57-63
10,30 Film
12 — Il piatto ride
12,30 Scuola e cultura
13 — Tg Tris
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film
15,30 Telefilm: Angie
17 — Disegni animati
17,30 Big Story
18 — Tg Tris
18,20 Musicale
18,30 Film
20 — Tg Tris
20,30 Musicale
20,30 Movie
21 — Telefilm: Washington a porte chiuse
22 — Film
23,30 Show della notte

SAVONA TV
UHF 23-41
12,45 Film: Il trionfo di Robin Hood
14,30 Live in music a cura di Gianni
16 — Film: Ulisse
17,30 Cartoni animati
18 — Teleromanzo: La luce dei giusti
18,30 Autoitaliana
19,30 Notiziario - [redacted] - Prev. tempo - Oroscopo
19,55 Telefilm: Washington a porte chiuse
21 — Film: Anonima sequestri, con Tiffany e B. Pazzo
22,30 La misura del tempo
22,45 Notiziario (r)
23 — Film: La vera [redacted] Jeddi, con C. Lee

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-63
11 — Film: Ipersegret (comico 1967)
12,30 Film: Terrore sull'isola dell'amore (orrore 1975)
14 — Film
17 — Film
18 — Music
19,30 Oggi al cinema
20 — Film: Le due tigri (avv. 1941)
21,30 Film: Intrigo a Taormina (comm. 1960)
23 — Film: La lunga ombra del lupo (drammatico 1971)

ANTENNATRE
[redacted]
UHF 25-28-33-63
11 — Film: La pecora nera del sig. ministro
12,30 Commedia
13 — Film: Maciste contro i cacciatori di teste
14,30 Cartoni: Ufo robot
15 — Telefilm: Danzatrice di Benares
15,30 Film: Sangue all'alba
17 — Cartoni: Ufo robot
17,30 Film: A Sud di Pago Pago
19 — Commedia
19,40 Notiziario
20 — Telefilm: Danzatrice di Benares
20,45 Strano ma vero, spettacolo con Ric & Gian
24 — Film

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 275 - Giovedì 11 Dicembre 1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, ieri cambio di consegne

Riforma sanitaria L'Ospedale Maggiore è passato alla U.S.L.

Nella provincia saranno formati 9 distretti

NOVARA — Ieri pomeriggio si è svolta l'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore che da oggi passerà la gestione all'Unità Sanitaria Locale, secondo la legge di riforma del servizio sanitario nazionale.

Il presidente dell'Ospedale, Ruggero Concone, dopo aver assicurato che il passaggio all'Unità Sanitaria non avrà alcun effetto negativo sulle prestazioni ai pazienti ha aggiunto: *«Ho piena fiducia che la riorganizzazione dei servizi sanitari, sia ospedalieri che territoriali, produrrà graduali miglioramenti nelle prestazioni».*

Ieri mattina Ruggero Concone ed il presidente dell'Unità Sanitaria Locale n. 51, Giuseppe Salerno, hanno presentato le modalità del passaggio e spiegato il nuovo assetto che assumerà l'assistenza sanitaria cittadina.

«Non ci saranno mutamenti di programma e di interventi — ha precisato Salerno — *in quanto già da tempo la nostra opera è stata svolta di comune accordo con l'Ente ospedaliero. Sviluppperemo quanto è stato approvato dalla Regione e continueremo nei piani del programma operativo trasmessoci dal consiglio uscente».*

A questo proposito Ruggero Concone ha ricordato i maggiori interventi in programma: Dipartimento materno-infantile dovrà essere unificato nel Padiglione Luoldi; la medicina del lavoro; il progetto anziani; il trasferimento delle sale operatorie nel nuovo «blocco» che consentirà il rinnovo dei servizi di rianimazione e nuove attrezzature per la neurochirurgia ed il «centro» dialisi; lo spostamento degli ambulatori dai locali divisionali a quelli semisotterrati; il piano di tutela della salute per ricoverati ed operatori; lo studio sull'utilizzazione degli spazi interni che, chiamando in causa il contratto di permuta con il Comune per l'edificio della scuola «Bellini», consentirà di costruire un nuovo obitorio ed altri eventuali servizi ospedalieri.

Come funzionerà da oggi il servizio sanitario ed ospedaliero, lo ha spiegato il nuovo presidente, Salerno. *«Per quanto riguarda Novara si tratterà di mettere a punto i nove distretti sanitari ai quali sono da aggiungere i tre di Biandrate, Vespolate e Carpignano Sesia che fanno capo all'U.S.L. n. 51.*

Unica nota negativa della nuova legge è quella di aver privato le amministrazioni ospedaliere di quelle che erano le loro proprietà non destinate ad usi sanitari. La legge, infatti, dà ai comuni le proprietà esistenti sul loro territorio e quindi tutti gli immobili spariranno dal conto attivo dell'Ospedale Maggiore.

Nell'ultima odierna seduta Ruggero Concone ha presentato un'interessante iniziativa: quella di aggiornare una ora pubblicazione la «storia» dell'Ospedale novarese, ferma al 1907 con un libro di Gian Battista Morandi che da notizia del primo presidente, un non meglio identificato Guifredo, nel 1170. Per questo scopo è stata stanziata la somma iniziale di 10 milioni.

Liliano Laurenzi

Chiesti provvedimenti per garantire la sicurezza dei lavoratori

I ferrovieri di Domodossola dicono «Pericoloso lo scalo internazionale»

Un esempio: i treni che arrivano dalla Svizzera transitano a velocità troppo elevata - Ci sarà una serie di scioperi articolati proprio nei giorni che precedono le feste di Natale?

DOMODOSSOLA — *I capistazione e i dirigenti del movimento dello scalo ferroviario di Domodossola minacciano una serie di agitazioni articolate, proprio nei giorni che precedono le festività natalizie, se non saranno adottati subito provvedimenti per garantire la sicurezza di chi lavora nella stazione.*

Per ora si tratta solo di una minaccia: se si dovesse arrivare al serio ad astensioni, anche limitate, si creerebbero enormi disagi, soprattutto agli emigranti che rientrano ai paesi d'origine per trascorrere il Natale con i loro familiari.

Anche quest'anno alla stazione di Domodossola è infatti previsto il transito di oltre venti treni straordinari, organizzati appunto per gli emigranti, provenienti da Svizzera, Germania e altri paesi del centro Europa e diretti alle regioni dell'Italia meridionale.

L'alternativa agli scioperi potrebbe essere un ricorso al pretore da parte degli stessi dirigenti dello scalo domese che sembrano decisi a denunciare le inadempienze del compartimento ferroviario di Milano in tema di sicurezza.

La questione si trascina da anni: un'indagine dello stesso responsabile della sezione antiinfortunistica del compartimento aveva accertato che lo scalo domese era privo dei requisiti di sicurezza previsti da una legge del 1976.

Le violazioni più macroscopiche riguardavano il mancato rispetto della distanza minima fra i binari, la scarsa agibilità delle piazzole per il personale. Un intero settore dello scalo merci, denominato «Parigi», era stato giudicato pressochè inagibile.

Il capostazione titolare aveva allora adottato una serie di provvedimenti, fra cui l'obbligo per tutti i treni in entrata e in uscita alla stazione di Domodossola di non superare i trenta chilometri orari il divieto del passaggio simultaneo di due treni su binari contigui.

«Queste disposizioni — osservano ora i dirigenti — valgono per il personale italiano. Gli svizzeri sono invece tenuti a rispettare le norme internazionali e i loro convogli entrano in stazione a una velocità maggiore».

I dirigenti aderenti alla Snafi-Cisl e Sfi-Cgil chiedono che venga installata una segnaletica, anche provvisoria, che obblighi tutti i convogli a procedere alla stessa velocità e a seguire altre cautele. Fra le richieste c'è anche la possibilità di segnalazioni acustiche tramite altoparlanti per il personale in servizio allo scalo.

Su questi temi, i dirigenti dello scalo domese hanno chiesto un incontro urgente al direttore del compartimento di Milano.

a. v.

Il risultato dell'incontro a Roma col ministro

Continua la cassa integrazione per i 350 dipendenti Montefibre

A Verbania ancora in atto gli scioperi di reparto che sollecitano l'azienda ad anticipare agli operai i corrispettivi fin qui maturati

VERBANIA — Prolungati di tre mesi i termini della cassa integrazione speciale che per i 350 dipendenti della Montefibre sarebbero scaduti domenica.

Questo il risultato concreto dell'incontro che la delegazione verbanese guidata dal sindaco Giacomo Ramoni e composta da parlamentari comunisti, democristiani e socialisti, da amministratori comunali, sindacalisti della Fulc e dell'esecutivo di fabbrica ha avuto martedì sera a Roma col ministro del Lavoro.

Per il mancato pagamento della cassa integrazione ordinaria dovuto al conflitto di interpretazioni della legge tra Inps e azienda, il ministro Foschi ha assicurato un intervento, in modo che ai 300 dipendenti sia garantito il pagamento delle rispettive competenze.

Per quanto riguarda i problemi della situazione occupazionale nella zona, Foschi ha assicurato che sarà accelerata la nascita della commissione interministeriale di indagine di cui saranno membri i funzionari dei ministeri alle Partecipazioni Statali, al Lavoro, all'Industria, ai Lavori pubblici e al Bilancio, oltre ai rappresentanti dei sindacati e degli enti locali.

Si è inoltre trattata la questione riguardante i lavoratori con oltre 36 mesi di cassa integrazione per i quali non sono più previsti allo stato attuale i versamenti dei contributi di pensione.

Il ministro ha informato che ha già presentato, anche secondo le richieste sindacali, un emendamento al progetto di legge di riforma previdenziale, attualmente in discussione al Parlamento per il prolungamento contributivo di questo limite.

Sia alla Montefibre che alla Taban continuano gli scioperi articolati di reparto per sollecitare l'azienda ad anticipare ai lavoratori i corrispettivi di cassa integrazione fin qui maturati.

L'incontro non ha però dissolto tutti i dubbi, le perplessità ed i timori. Anzi, le preoccupazioni si sono accentuate in queste ore. Infatti l'azienda (invitata ad affrontare all'Unione Industriali di Verbania il problema del mancato pagamento della Cassa integrazione ordinaria, che i sindacati esigono sia anticipata) ha fatto sapere che nell'occasione verranno affrontati anche la scadenza a fine mese del periodo di amministrazione controllata concessa alla Montefibre nel giugno '79 dal tribunale di Milano, e la ristrutturazione dei settori Taban e Ricerche.

«Quando la Montedison parla di ristrutturazione — dicono i sindacati — *bisogna sempre aspettarsi il peggio. L'esperienza ci ha insegnato infatti che per lei ristrutturazione significa diminuzione di posti di lavoro e motivo di grossi timori è il fatto che stavolta ne abbiano a fare le spese la Taban e il settore Ricerche che fino a ieri erano sempre rimasti fuori dalla crisi».*

L'incontro all'Unione Industriali è previsto per le 10 di domani. Sindacati ed esecutivi di fabbrica proclamando due ore di sciopero (dalle 10 alle 12 appunto) hanno invitato i lavoratori a presidiare gli ingressi della sede delle trattative.

a. c.

Ragazza processata picchiò poliziotti

VERBANIA — Una ragazza di Domodossola, Angela Patrizzi, 20 anni, via Rossini 11, per un litigio con la madre e la sorella, aveva dieci giorni fa insultato e aggredito a calci e morsi un maresciallo e due agenti di polizia intervenuti per sedare la lite.

Processata con rito direttissimo, la ragazza, che undici mesi fa era stata condannata a sei mesi per furto, ha tenuto un atteggiamento indifferente, quasi che il fatto non la riguardasse, ignorando in parte le domande rivoltele dal presidente.

I giudici, tuttavia, anche in considerazione della giovane età dell'imputata, hanno accolto le sollecitazioni del difensore d'ufficio, condannandola a sette mesi di reclusione e concedendole la sospensione della pena.

(a. c.)

Robbio Lomellina — Un consistente furto è stato compiuto nella villa del carrozziere Mario Rotta, 38 anni, via Nicorvo 35. Durante la sua assenza i ladri sono entrati ed hanno rubato una pelliccia di visone, un paio di giubbotti

L'avvocato Vittorio Sella partecipa commosso al dolore del collega Vincenzo De Cotiibus per la perdita della mamma

n.d. Rina Gentili in De Cotiibus

— Novara, 9 dicembre 1980

CONTINUANO LE INIZIATIVE PER AIUTARE LA GENTE DEL SUD DOPO IL TERREMOTO

Domani il sindaco di Novara arriva a Romagnano al Monte

Maurizio Pagani parte per la Campania dopo i primi contatti telefonici

NOVARA — *Anche gli artisti novaresi pensano ai terremotati e, indipendentemente delle offerte singole, daranno vita ad un'iniziativa promossa dal centro culturale d'arte «La Canonica».*

Ne parla Floriano Cairoli: «Abbiamo concordato che pittori e scultori doniino una loro opera per una grande rassegna a carattere provinciale. Non sappiamo ancora dove la mostra potrà essere ospitata, speriamo al Broletto per la risonanza che potrà avere. Quadri e sculture esposti saranno messi in vendita e il ricavato andrà alla sottoscrizione aperta dagli enti pubblici per la ricostruzione di Romagnano al Monte».

«Mi auguro — conclude — che oltre agli iscritti al nostro "centro" aderiscano all'iniziativa anche altri artisti».

Con Romagnano al Monte, il comune del Salernitano «adottato» da Novara, il sindaco Maurizio Pagani ha avuto un primo contatto telefonico. «Dopo la riunione di martedì sera alla Regione durante la quale — spiega Pagani — si è parlato degli interventi a favore delle zone terremotate da parte delle amministrazioni piemontesi, ho deciso, prima ancora che sia formata l'apposita commissione, di compiere io stesso una prima visita laggiù».

Pagani partirà probabilmente domani per poter rendersi conto dei lavori di ricostruzione che Novara finanzierà.

Continuano, intanto, alla redazione novarese de La Stampa *le offerte per la sottoscrizione pro-terremotati promossa da «Specchio dei tempi».*

p. b.

Omegna — Sei roulottes, comprate con il denaro raccolto con una sottoscrizione fra i dipendenti della «Lagostina» (anche la ditta ha voluto contribuire per il 40 per cento della spesa), sono state consegnate al Centro di smistamento perchè siano assegnate a famiglie del Sud rimaste senza casa per il terremoto.

Vogliono ripartire per il Sud con pentole, fornelli e stufe

Un gruppo di giovani verbanesi già tornati da Case San Giuliano

VERBANIA — Ricostituito in città, il gruppo di intervento «Verbania IV», formato da un medico, un infermiere, una insegnante, nove studenti dell'Istituto Santa Maria e da cinque volontari, ha documentato in una relazione al sindaco la situazione riscontrata e il lavoro svolto. Ne scaturisce ancora una volta la conferma delle condizioni di insufficienza e pressappochismo di quelli che avrebbero dovuto essere invece i soccorsi ufficiali organizzati.

Illustrate anche le difficoltà ambientali, la mancanza di collegamenti tra i gruppi di soccorso e il tentativo finalmente riuscito — grazie alla collaborazione di alcuni consiglieri comunali e di un colonnello dei bersaglieri — di installare un centro locale a livello organizzativo e amministrativo a Ricigliano.

E' da questo centro che il giorno successivo al loro arrivo (ad otto dal sisma) i «ragazzi» di Verbania sono partiti per raggiungere dopo sei ore di strada con una jeep carica di tende e viveri la frazioncina di Case San Giuliano, che sino a quel momento non aveva visto alcun soccorso vero e proprio.

Il gruppo «Verbania IV» che ha anche trovato, grazie a un contributo dei coscritti verbanesi della classe 1939 e dei padri marianisti di Roma, 130 stufette e 75 fornelli a gas (distribuiti a Ricigliano unitamente a 18 stufe a cherosene messe a disposizione dalla Croce Rossa tedesca) conta di tornare nella zona non appena reperito un altro sufficiente carico di stufe, fornelli e batterie da cucina (pentolame) di cui le popolazioni hanno la massima.

a. c.

Vigevano — L'operaio Angelo Carnelli, 23 anni, residente a Garlasco in via Molinari 15, è finito in prigione per aver rubato un'auto: era quella del medico condotto di Cergnago Cairoli Fiorentino Zetti.

Invorio — Si svolgerà un concorso fotografico promosso dalla Biblioteca culturale col patrocinio del Comune che avrà per tema: «Invorio e la sua gente». C'è una seconda sezione a tema libero.

Valle Strona Ecco il Consiglio

STRONA — La Comunità montana Valle Strona ha completato tempo fa i suoi quadri direttivi. In una precedente convocazione, aggiornata per mancanza di numero legale, il Consiglio della Comunità aveva già eletto presidente, con otto voti su nove, il socialdemocratico Libero Diacci, per ventiquattr'anni sindaco di Massiola e da sette alla guida della Comunità.

I neo-eletti sono: Anselmo Piana, di Strona (vicepresidente); Angelo Grasso, sindaco di Loreglio; Tarcisio Ruschetti, sindaco di Germagno; Renato Suerra, ex sindaco di Strona, assessori.

Si stanno svolgendo dei sopralluoghi per verificare le condizioni e la sicurezza degli argini

Quasi terminati i lavori di sistemazione del Toce Sono stati spesi bene i 6 miliardi a disposizione?

DOMODOSSOLA — Sopralluoghi lungo il Toce per sapere come sono stati spesi i sei miliardi messi a disposizione dalla legge speciale per la sistemazione del fiume. Il sta effettuando in questi giorni un comitato tecnico, che fa capo al comprensorio dell'Alto Novarese, i cui lavori sono coordinati dall'ingegner Ricciardi del Genio civile.

Il suo compito è quello di verificare la corretta impostazione e la regolarità dell'esecuzione dei lavori di protezione e arginatura in corso sul fiume. Si tratta in sostanza di vedere se gli interventi finora programmati, e in gran parte ultimati, potranno restituire un minimo di sicurezza alle popolazioni dei centri rivieraschi che hanno subito ripetute inondazioni negli ultimi anni.

Le prime visite ai cantieri sono state effettuate nel Basso Toce il 27 novembre scorso e nella parte alta del fiume il 5 dicembre. Ai sopralluoghi hanno partecipato, oltre ai componenti della commissione comprensoriale e ai tecnici del magistrato del Po, sindaci e amministratori locali che hanno avuto così l'opportunità di chiedere spiegazioni sulle opere in corso e di fornire a loro volta indicazioni e suggerimenti sulla base delle esigenze locali.

«Lo scopo di questa verifica comune — spiega la professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio del Verbano Cusio Ossola — *è soprattutto quello di riunire attorno allo stesso tavolo gli amministratori locali, che in passato non hanno fatto mancare critiche e osservazioni, e i responsabili degli organi tecnici preposti agli interventi sul fiume per evitare la mancanza di coordinamento che in passato è stata fonte di incomprensioni e polemiche».* Alla fine delle ricognizioni, ci sarà una relazione tecnica conclusiva.

Il Magistrato del Po ha intanto comunicato che entro la fine dell'anno sarà presentato ufficialmente il piano completo di escavazioni lungo l'intera asta del fiume, che era stato lungamente sollecitato dai consorzi idraulici dell'Alto e Basso Toce.

Le escavazioni sono giudicate indispensabili per abbassare il letto del fiume nei punti di maggior pericolo, aumentando così l'efficacia delle arginature e delle altre opere di protezione. Ma, senza un piano organico, si corre il rischio di ottenere l'effetto opposto.

Il magistrato del Po ha precisato che nel 1980 sono stati concessi permessi di escavazione per un totale di 47 mila metri cubi di materiale a sette imprese diverse. Dalle prime indicazioni sul terreno risulterebbe che nella bassa Ossola non ci sono grosse possibilità di escavazione ad eccezione dell'isolotto dei «Calami», nei pressi della confluenza fra il Toce e l'Anza, dove il letto del fiume è talmente alto da costituire una minaccia incombente su larga parte dell'abitato di Vogogna.

Gli scavi saranno invece possibili in misura maggiore nella parte alta del fiume, dove ci sono ancora migliaia di metri cubi di detriti trasportati dall'alluvione del 1978. Il materiale inerte prelevato servirà in gran parte a realizzare il rilevato sul quale dovrà sorgere il nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza.

a. v.

Un altro sciopero per gli edili

VERBANIA — La Federazione unitaria lavoratori edili conferma che in conseguenza del mancato rinnovo del contratto integrativo della categoria scaduto da oltre quattro mesi, un nuovo sciopero di 8 ore sarà effettuato domani in tutto il Verbano. Le parti tuttavia — nonostante le molte divergenze riscontrate — si incontreranno sempre domani all'Unione industriali per un ennesimo tentativo di dirimere la vertenza.

(a. c.)

SEI CALVO?
NON CREDI AL PARRUCCHINO..
FAI COME ME!

Ecco qui, Cesare Ragazzi (specchio della foto) ero quasi completamente calvo.
Per questo mi sono accorto di impegnarmi ed ho trovato il metodo per ridare ai miei capelli forza, bellezza naturale.
E di sistema "U.P." ho cercato di adottarlo con successo (da più di nove anni) nel centro specializzato "U.P." di tutta Italia.
Da allora ho ripreso il piacere di passarmi le mani tra i capelli, di lavarmeli e pettinarmeli come mi pare.
Ed è cominciata una nuova vita, senza preoccupazioni e senza problemi. Nello sport, nel lavoro ed in mezzo agli altri.
Se anche voi, come me, avete dei problemi di capelli, venite "U.P." siamo a vostra disposizione.
Con serietà e riservatezza

arte e tecnica dei capelli veri

Specialisti in tricologici
Trattamenti cutanei ed estetici
Sala abbronzante

TORINO
PIAZZA CHIMEA 2
tel. (011) 65.71.53
Dal martedì al sabato solo per appuntamento

Meeting Art
C.so Libertà 89 Vercelli Tel. 0161/2966

La garanzia del tappeto persiano
ASTA
Ultime 4 tornate
giovedì 11 dicembre alle ore 21,00
Ultime 3 tornate
venerdì 12 dicembre alle ore 21,00
Ultime 2 tornate
sabato 13 dicembre alle ore 16,00 e alle ore 21,00

Ditta confezioni donna in Novara
cerca:
— maestra per reparto confezioni
— capo tagliatrice
pluriennale esperienza
in analoga posizione.
Tel. 473792 (0321)

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Cucina nelle versioni noce verde avorio	L.	2.300.000
Cucina in noce nazionale	L.	3.400.000
Soggiorno nelle versioni frassino e noce	L.	495.000
Soggiorno classico	L.	1.600.000
Salotto componibile 4 poltrone più angolo	L.	450.000
Cameretta da ragazzo	L.	395.000
Camera matrimoniale	L.	990.000
Camera moderna	L.	1.300.000
Camera classica	L.	1.800.000

I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

MOBILI ALBERTINAZZI è... 5 piani di esposizione, 500 ambientazioni, 50.000 articoli
MOBILI ALBERTINAZZI è... esperienza, tecnica d'arredamento, selezione del computer, equipe di tecnici arredatori
MOBILI ALBERTINAZZI è... difesa del tuo arredamento nel tempo, assistenza gratuita, 20 anni di garanzia
MOBILI ALBERTINAZZI è tutto questo!
Vieni a visitarci o richiedi il catalogo. Ti sarà inviato un grande calendario in omaggio
CRESSA (S. Giovanni) tel (0322) 86 125 - 86 200
ALBERTINAZZI MOBILI
è..con te anno dopo anno

PRIVATO ACQUISTA
intero stabile anche occupato prevalentemente abitazioni
Pagamento in contanti
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 45 C
20123 MILANO

Presentato a Novara col patrocinio dell'Ept e de «La Stampa»

Un libro per conquistare chi non conosce l'Ossola

Per gli amanti della valle sarà una «rivisitazione» aiutata dalle fotografie di Pessina e dal commento di Ferrari - Il volume sarà un mezzo di promozione

NOVARA — La presentazione di un libro non è avvenimento consueto a Novara: le «occasioni» durante l'anno si possono contare sulle dita di una mano. Per questo, l'altra sera, la presentazione di «Dimensione Ossola», il grande volume di Edgardo Ferrari e Carlo Pessina, ha finito con l'assumere carattere di eccezionalità.

La manifestazione è stata patrocinata dall'Ente Provinciale per il Turismo e da «La Stampa» e la «risposta» novarese è stata pari all'importanza dell'avvenimento. C'erano le massime autorità locali, il «mondo» culturale cittadino.

Nella saletta del «Borsa», il Presidente dell'E.P.T., avvocato Pierluigi Cassietti ha parlato di questo volume di proporzioni inconsuete, come di un atto di amore per la loro terra dei due ossolani Ferrari e Pessina. L'opera può interessare sia gli amanti dell'Ossola, come rivisitazione, sia coloro che non conoscono questa parte della provincia: il libro può essere un veicolo di riavvicinamento.

Cassietti ha sottolineato proprio quest'ultimo aspetto: «Dimensione Ossola» verrà presentato nei prossimi giorni a Milano e poi farà il giro del mondo proprio come strumento di propaganda turistica. Ma al di là di questo aspetto il volume sia per il pregio delle numerose tavole a colori di Pessina, sia per i testi di Ferrari, finisce con l'avere il valore di una documentazione storica e di costume.

Carlo Pessina

Edgardo Ferrari

La presentazione dell'opera, dopo le parole di Cassietti, è stata fatta anche attraverso la proiezione di splendide diapositive, una proiezione accompagnata da un indovinatissimo commento sonoro destinato ad avere lo stesso successo del libro che è da oggi in visione presso la libreria Lazzarelli.

p. b.

Invorio, sindaco è in pericolo?

INVORIO — In pericolo la poltrona del sindaco Giovannangelo Bassotti (psi) a Invorio? Un accordo tra repubblicani e democristiani per le elezioni dell'Usl ha messo in crisi la maggioranza pci-psi-pri. Si è parlato, in questi giorni, di probabili nuove alleanze in cui entrerebbero la dc e il psdi, con una possibile esclusione dei comunisti.

La maggioranza invorese ha avuto dal suo inizio in questo ciclo amministrativo una esistenza travagliata. In origine era presieduta dal socialdemocratico Giampiero Pastore, e comprendeva psdi, pci e psi, più tre indipendenti, poi qualificatisi per repubblicani. Fu appunto il passaggio di questi ultimi nelle file del pri a provocare le dimissioni del sindaco Pastore.

Il patto dc-pri per l'Usl avrebbe dato ora l'avvio a un nuovo cambiamento di rotta.

(f. a.)

Arona — Luigi Pedroli, Angelo Poletti e Sergio Capellotti rappresenteranno il Comune nel consiglio di amministrazione del Parco naturale del Lagoni, di cui fanno parte anche Dormelletto, Oleggio Castello e Cuttica.

Borgomanero — Ingegner Pier Luigi Pastore ha vinto il concorso di tecnico comunale.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Swit selvaje.
Coccia: Kagemusha.
Excelsior: La polizia interviene, ordine di uccidere.
Faraggiana: Count Down, dimensione zero.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

ARONA

Roma: Bronco Billy.
Moderno: Fantasma.
Lux: Bronco Billy.

BORGOMANERO

Moderno: Sexy movie.
Nuovo: Sesso nero.

DOMODOSSOLA

Corso: Il dolce tepore del tuo ventre.

OLEGGIO

Comunale: Ultimo giorno.
Moderno: La liceale supersexy.

GOZZANO

Sociale: Estasi girls.

OMEGNA

Sociale: Interception.

TRECATE

Comunale: Nero veneziano.
Vittoria: Sexy boat.

VERBANIA

Apollo: La bestia nello spazio.
Ariston: Fuoco nel ventre.
Vip: Pilota numero uno fa pista della morte.
Sociale (Intra): Roba che scotta.
Sociale (Pallanza): Ho fatto splash!

CANNOBIO

Diana: Avevamo 16 anni.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Intime relazioni.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: L'uomo ragno contro il drago.
Dehl Tibaldi: La esperienze segrete di Lucia e Fanny.

GUENZI
IMMOBILI... TURISTICI

DORMELLETTO: villa indipendente con terreno, adiacente S. S. Sempione così composta. P. T. locali lin uso magazzino con possibilità ricavo appartamenti, mq 200 ca. L. 50 milioni direzionabili. P. 1° appartamento libero così composto: ingresso, cucina, 2 camere, servizio, balcone, box, terreno L. 50 milioni direzionabili. P. 1° appartamento così composto: ingresso, cucina, 2 camere, servizio, balcone vista lago, box L. 35 milioni direzionabili.

MOTTARONE: villetta nuova con vista panoramica così composta soggiorno con camino, cucinino, 3 camere, servizio, terreno mq 1000 ca. L. 45 milioni direzionabili.

CAVAGLIETTO: casa recente costruzione, libera, con 2 appartamenti, primo appartamento P. T. ingresso, soggiorno, con camino, cucina, scala interna. P. 1° ingresso, 3 camere, servizio, terrazzo. Secondo appartamento al 2° piano: ingresso, cucina, soggiorno, camera, servizio, terrazza. Ampio cortile con altro fabbricato fuori corpo così composto P. T. 2 autorimesse, cantina. P. 1° 4 locali. L. 115 milioni direzionabili.

CASTELLETTO TICINO centro villa indipendente con giardino P. T. box, cantina, cucina, camera, servizio, lavanderia. P. 1° ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizio, terrazzi L. 115 milioni.

Lo STUDIO GUENZI ricerca per la propria clientela ville, appartamenti rustici nelle seguenti zone: Valsesia, Stresa, Baveno, Arona ed Alto Vergante. Si garantisce pagamento per contanti, massima discrezione ed assistenza sino al rogito.

Uffici ARONA
Via Torino, 14
Telef. (0322) 3707 - 45284
(ore 9-12,30 / 14,30-18,30)
Sabato 9-12,30

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!
Vieni al Centro Vendite Abbigliamento
PEP ROSE di Borgomanero
a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE
come sempre troverai i prezzi di fabbrica.
IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE
ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita
CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

Scambio di accuse tra consigliere e assessore

I bambini a scuola in cantina Galliate, polemiche al Comune

Da anni, mancano le aule scolastiche - Provvedimenti indispensabili

GALLIATE — Grossa polemica, con accuse e controaccuse, tra l'assessore alla Pubblica Istruzione, Francesca Fonio e il consigliere comunale Antonio Colombo. Motivo del contendere: la mancanza di aule scolastiche lamentata da Colombo, anche lui insegnante di scuola media di Galliate.

Il professore-consigliere comunale nei giorni scorsi aveva attaccato aspramente la Fonio, dichiarando che la responsabilità della critica situazione era tutta dell'assessore e che questo avrebbe fatto meglio a dimettersi perché — sempre secondo Colombo *«la gestione dell'assessorato era da considerare "fallimentare"»*.

«Parecchi alunni delle medie — aveva detto Antonio Colombo — *sono costretti da anni ad andare a scuola nelle cantine delle elementari. Per trovare posto è stata trasferita la sala insegnanti e, sempre per mancanza di spazio, alcuni scolari debbono seguire le lezioni in locali di emergenza come la cucina delle elementari o la sala medica delle medie»*.

La reazione della Fonio non si è fatta attendere ed è stata violenta: *«Il consigliere Colombo mette sotto accusa il mio operato di assessore* — dice — *giudicandomi colpevole di avere scoperto solo ora il problema della carenza di aule e di avere in passato solo rincorso le situazioni contingenti senza mai guardare al futuro»*.

«Egli sa benissimo, perché è consigliere comunale, che negli anni scorsi non erano ipotizzabili interventi risolutivi — continua — *anche se si trattava di anni in cui la popolazione scolastica toccava, soprattutto nelle medie, le punte più alte. Se benissimo, perché è insegnante, quale margine di imprevedibilità ci sia oggi nella formazione delle classi»*.

«Certo non può sapere se in cinque anni si è affrontato il problema — aggiunge l'assessore — *e come si sia cercato di risolverlo. Non può saperlo perché non c'era mai quando se ne discuteva»*.

Proseguendo nella polemica risposta ad Antonio Colombo, Francesca Fonio lo accusa di essere arrivato in ritardo nello scoprire l'esigenza di predisporre un piano «globale ed organico» e di avere pertanto *«memoria corta, idee confuse e scarso senso di responsabilità»*.

Ha replicato la Fonio, le accuse di avere scavalcato il consiglio comunale e ha concluso affermando che non ha nessuna intenzione di dimettersi *«non per arroganza o presunzione, ma semplicemente perché ritiene suo dovere non sottrarsi a gravosi ricatti»*.

La durezza della replica della professoressa-assessore non ha fatto rientrare le accuse del professore-consigliere. Secondo Antonio Colombo la reazione pesante della Fonio *«vuol a frenare, però solo con le parole, il malcontento dei cittadini e una persona che ricopre incarichi importanti nella vita pubblica e che professionalmente si dedica all'insegnamento non dovrebbe esprimersi in questi termini discutibili»*.

Colombo insiste nel suo punto di vista: *«L'assessore Francesca Fonio* — dice — *è incapace di far funzionare l'assessorato e non ne capisce il ruolo. Vada a vedere in che condizioni i professori della scuola media ricevono i genitori, quali sono le aule per il recupero e come si trovano gli alunni dopo 5 ore trascorse nelle cantine delle elementari»*.

Colombo nega di essere stato sempre assente quando a Galliate si è parlato del problema-scuola. *«Ricordo, per esempio, la travata geniale dell'assessore Fonio di fare classi "itineranti" che suscitò l'ilarità generale. Inutile nascondersi dietro gli organismi scolastici, le responsabilità sono dell'assessore e della giunta»*.

Infine, l'assessore alla Pubblica Istruzione — sempre secondo Colombo — ha davvero scavalcato il consiglio comunale affidando ad un architetto l'incarico di effettuare un'indagine sulla situazione scolastica a Galliate senza prima averne discusso in consiglio essendo quest'ultimo il committente del lavoro.

Stasera l'argomento-scuola contribuirà certamente a rendere accesi i toni del previsto consiglio comunale.

m. s.

Minime di —12 nel Verbano

VERBANIA — Freddo intenso anche la notte passata su tutta la zona del Verbano con minime fino a —6 nei centri rivieraschi, ghiaccio e brinate nella valle del Toce e nella piana del Toce.

Minime fino a —12 nelle valli dell'entroterra. Si sono intanto verificati nuovi incendi di boschi.

Il Novara è con l'allenatore

Vince la squadra Gianni Bui resta

NOVARA — Tanto tuono ma non piove. Questo famoso detto, parafrasato ai adatta benissimo a quanto è accaduto al Novara Calcio in questi ultimi giorni a proposito dell'allenatore Gianni Bui che sembrava destinato a lasciare la panchina dopo il pareggio interno con il Casale. Gianni Bui sarà invece a Modena a dirigere la pattuglia azzurra dopo il favorevole responso del consiglio direttivo, riunito dal presidente Santino Turantola in seduta straordinaria martedì sera.

Ma il tecnico deve la sua «salvezza», se così si può definire, ai giocatori che hanno sottoscritto ed inviato al presidente un accorato appello, nel quale testualmente si diceva: *«Non vogliamo che siano altri a raccogliere quanto ha seminato Bui, perché siamo sicuri che i risultati favorevoli verranno e con loro la salvezza»*.

E' la prima volta, pensiamo, che un gruppo di calciatori scende in campo per condizionare le decisioni dei dirigenti. Perché è fuor di dubbio che la riconferma di Bui è dipesa unicamente dal fatto di non «rompere» l'unità esistente fra il tecnico e la squadra.

Ma a questo punto viene spontanea una domanda: la riconferma dell'allenatore è definitiva oppure è legata ancora al prossimo risultato? Se gli azzurri dovessero perdere a Modena si ricomincerà il tira e molla della sostituzione?

E qui non è stata fatta chiarezza da parte del presidente Santino Turantola e dei suoi collaboratori. Quando l'altra sera si è comunicato che Gianni Bui era stato riconfermato, si è chiesto anche con quale formula: definitiva o provvisoria? Non è stato risposto e nessun comunicato è intervenuto a dare la misura del provvedimento.

Non si è voluto rompere l'unità dichiarata dai giocatori nei confronti del tecnico per paura di un ulteriore rilassamento, oppure si è agito in maniera di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità?

A questo punto la partita di Modena diventa ancor più importante di quella col Casale ai fini del risultato. Gli azzurri dovranno assolutamente non perdere per non vanificare il riuscito tentativo in difesa dell'allenatore. Un pareggio questa volta basterebbe per bloccare quella che è stata sin qui definita una tragicommedia. Infatti in caso di una sconfitta Gianni Bui non potrà più ripetere quanto ha affermato domenica scorsa, cioè il «non mi dimetto». Sarà lui in questo caso a dover andarsene liberando da ogni preoccupazione la dirigenza novarese.

Per questo i giocatori si sono assunti un gravoso impegno di fronte a tutti. Non soltanto dei dirigenti e dei tifosi ma, principalmente, proprio verso l'allenatore. Il tecnico non ha voluto aggiungere nulla alle sue precedenti dichiarazioni. E' convinto delle possibilità della squadra e spera nella positiva risposta dei giocatori anche sul campo.

«Purtroppo — afferma Gianni Bui — *non ho altre carte a disposizione. Dobbiamo conquistare subito dei risultati positivi, guardare in faccia alla realtà anche a scapito di quelli che erano i programmi di una più graduale ricostruzione. Nel calcio contano solo i gol, quelli che a mio sono sin qui mancati per motivi che non è tempo oggi di ricercare. Ricominciamo a farli e poi ne riparleremo»*.

l. t.

Il Sacromonte si fa bello

ORTA — Il comitato organizzatore sta preparando il programma per le manifestazioni dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco, che si aprirà ad ottobre.

Anche la Regione sta accelerando i tempi per portare a termine le opere di forestazione, viabilità, sistemazione del parco, in modo che tutto sia pronto per l'apertura dell'ottavo centenario francescano.

Lo ha comunicato al sindaco di Orta, Cleto Gallina, Renata Lodari, funzionario della Regione, che ha compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo per constatare la situazione dei lavori.

Ameno: per carenza di personale

Odissea di due ciechi respinti dall'ospizio

Interessamento dell'Unione non vedenti

NOVARA — Dalla casa di riposo di Vacciago di Ameno all'ospedale di Omegna e poi al gerontocomio di Novara. Queste le tappe dell'odissea di due vecchietti, Attilio Marcovic, 92 anni e Paolo Ruffino, 86. I due anziani non hanno solo i problemi legati all'età. Sono entrambi ciechi e questo rende drammatica la loro situazione.

Da Vacciago sono quasi stati messi alla porta. Non erano in grado di badare a se stessi e l'unica esponente del personale della casa di riposo (una donna tuttofare) aveva chiesto l'intervento dell'ospedale di Omegna. Qui i due vedenti sono stati tenuti per una ventina di giorni, quindi sono stati rispediti a Vacciago. Altro viaggio subito dopo, questa volta a Novara con ricovero al reparto di geriatria dell'ospedale Maggiore.

Breve permanenza, quindi prospettiva di un nuovo trasferimento. In geriatria Attilio Marcovic e Paolo Ruffino non possono restare: la loro destinazione — dicono i sanitari dell'ospedale novarese — è la casa di riposo, non una corsia ospedaliera. A questo punto l'odissea dei due anziani non vedenti (che a quanto pare non hanno nessuno al mondo) prevederebbe il ritorno a Vaccinago. Ma alla casa di riposo dell'opera pia «Donnino» non c'è nessuno che può badare a loro.

La situazione è e assai precaria: ci sono già sette anziani, due dei quali ciechi, affidati all'assistenza dell'unica dipendente. Non c'è posto per chi, come i due vecchietti, non può badare a se stesso. Cosa fare allora? Di Attilio Marcovic e Paolo Ruffino si sta interessando l'Unione italiani ciechi col suo battagliero presidente provinciale Gaetano Baviera in testa.

«Non sappiamo più a che santo votarci — dice Baviera — *è certo che non abbandoneremo queste due sfortunate persone. Debbono tornare a Vaccinago e quella casa di riposo deve essere messa in condizione di funzionare mediante l'assunzione di altro personale»*.

Sul problema dei due anziani non vedenti che nessuno vuole e su quello più vasto che riguarda la casa di riposo dell'opera pia «Donnino» a Vaccinago, Gaetano Baviera ha chiesto e ottenuto un incontro alla Regione.

E' stato ricevuto a Torino dall'assessore all'Assistenza, la novarese Elettra Gennetti, che gli ha assicurato l'intervento regionale. L'opera pia «Donnino» verrà invitata a gestire direttamente la casa di riposo, provvedendo all'assunzione di altro personale per un'adeguata assistenza ai ricoverati.

«Se entro l'inizio dell'anno nuovo a Vaccinago la situazione non sarà tornata alla normalità — dice Baviera — *e i due vecchietti non potranno tornarvi, ci rivolgeremo alla Prefettura per sapere dove questi sfortunati dovranno andare ad abitare.*

«Spero tuttavia che non sia necessario arrivare con i due anziani dal Prefetto — conclude Gaetano Baviera — *Ho fiducia in una normalizzazione a Vaccinago o per l'intervento dell'opera pia "Donnino" o per quello della Regione»*.

m. s.

Arrestato pirata che uccise operaio

GALLIATE — L'autista-pirata che martedì mattina ha investito ed ucciso il cantoniere Aroldi, 54 anni, sposato e padre di due ragazze di 23 e 17 anni, è stato ieri identificato ed arrestato dai carabinieri di Galliate per omicidio colposo ed omissione di soccorso.

Si tratta di Franco Manni, 52 anni, residente in via Garibaldi 7. I carabinieri hanno seguito la pista del colore della vernice staccata dall'auto investitrice sul motorino dell'Aroldi. Hanno setacciato la zona di via Mazzini, dove era avvenuto l'incidente, ed alla fine sono arrivati all'auto del Manni che aveva ancora i segni del tamponamento.

L'investitore non ha negato l'evidenza ed ha seguito i carabinieri che gli hanno subito notificato l'ordine di cattura. Ha affermato di aver avuto paura e di non aver capito più nulla.

RISPARMIATE GASOLIO con
arco therm
RISCALDATORE MOBILE ISTANTANEO

LA SOLUZIONE IMMEDIATA per RISCALDARE - SCALDARE ESSICCARE - ASCIUGARE
arcom
Via 1° Maggio 49/51
Borgomanero (Novara)
NOVARA tel. 0322/96.229
CERCHIAMO RIVENDITORI

GRIMALDI NOVARA
Ricerca intori stabili in Novara e comuni limitrofi, proponendo valide soluzioni di vendita.
392.601
Via Lanzavecchia, 11/A
NOVARA
il tuo "punto d'incontro" immobiliare

NOVARA - Bar Quadrifoglio, 1 - Tel 21084
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel 21153
Borgomanero - V. Manzoni, 44 - Tel 841.905
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.209

Le grand chic
CERCASI SARTE
finite AUTOMUNITE
per gestione corsi
Novara e Vercelli
tel. 362818 (0321)
ore ufficio

proposte-casa

NOVARA San Giuseppe, libero subito, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 12.500.000 + L. 5.500.000 mutuo fondiario.
Se volete vendere, telefonateci.

NOVARA S. Giuseppe, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 10.500.000 + L. 5.500.000 mutuo fondiario.
Se volete vendere, telefonateci.

NOVARA Centro, libero, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, balcio L. 35.000.000.
Se volete vendere, telefonateci.

NOVARA Centro, camera, cucina, servizi, balcio. L. 9.000.000.
Se volete vendere, telefonateci.

MERATE rustico su 2 piani, di circa 150 mq 2 box, soffitto, cassero. Terreno di circa 500 mq.
Se volete vendere, telefonateci.

il tuo "punto d'incontro" immobiliare
TORINO - COLLEGNO - RIVOLI - PINEROLO - IVREA - BIELLA - NOVARA - CUNEO - ALBA - ALESSANDRIA - MILANO - MONZA - SESTO S.GIOV. - PAVIA - VARESE - BUSTO ARS. - COMO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - MESTRE - TRIESTE - GENOVA - IMPERIA - SAVONA - RAPALLO - LA SPEZIA - LIVORNO - BOLOGNA - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE - ROMA - OSTIA - NAPOLI - PORTICI - SALERNO - BARI - FOGGIA - LIMENI

Teatro Coccia - Novara
Martedì 16 dicembre ore 21
Enrico Beruschi — Stella Carnabuci
in
L'impareggiabile Munsieur LANDRU
di Amendola e Corbucci
Per prenotazioni tel. 26287

STAMPA SERA
tutti i giorni un inserto:
sport spettacoli weekend tempo libero

OMEGNA fronte strada provinciale
prestigioso immobile commerciale e/o artigianale
composto al piano terra da: capannoncino, magazzino, uffici ed appartamento custode. 1° piano appartamento padronale di 170 mq circa.
Per informazioni telefonare (0321) 29.083

DR
FOTOCOPIATRICI
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
NOVARA sede: Via Morera n°3 - tel. 24003-35130
esposizione: Viale XX Settembre n°19 - tel. 27241-390268

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 275 - Giovedì 11 Dicembre 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.662 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Continua la generosa solidarietà per i terremotati

Le polemiche in Comune per gli aiuti al Sud

VERCELLI — A più di due settimane dalla catastrofe che si è abbattuta sul Meridione, il Consiglio comunale di Vercelli non è ancora intervenuto in maniera decisa per prestare il suo aiuto alle popolazioni terremotate.

L'attesa riunione dell'assemblea cittadina, martedì pomeriggio, si è risolta in uno scambio di accuse fra maggioranza e minoranza e in una tutt'altro che velata disputa fra comunisti e socialisti sulla gestione dei fondi di intervento. Il capogruppo Nobilucci, ha dichiarato che i comunisti hanno fatto notare che, secondo le direttive regionali, la competenza doveva passare esclusivamente all'assessore all'Assistenza (il comunista Baltaro). L'assessore all'immigrazione (il socialista Bausano) ha però seccamente ribattuto a questo invito di tirarsi in disparte, ribadendo la sua volontà di continuare ad agire in accordo con Baltaro.

Alla fine, è toccato al sindaco dirimere la questione. Ravaioli ha proposto per la soluzione di lasciare il tutto nelle mani dei due assessorati.

Ma non è stata solo la disputa fra i due partiti di maggioranza a far rimandare ogni decisione in merito al problema dei terremotati. Alle 17, infatti, gli assessori Bausano e Baltaro si sono dovuti allontanare dall'aula perchè convocati in Regione appunto per discutere le modalità di intervento nelle zone sinistrate.

Al sindaco non è rimasto altro da fare che aggiornare il Consiglio a data da destinarsi. Una conclusione sconcertante che ha sollevato polemiche specialmente fra la minoranza consiliare. Ha detto il dc Gianfranco Sarasso: «Se a livello nazionale si può ha apprezzato criticato il governo, ci auguriamo che come esempio di efficienza non venga additato il comportamento del Comune di Vercelli».

Anche l'opposizione non è stata però esente da colpe. Gran parte del dibattito consiliare se ne è andato in scambi di accuse fra gli opposti schieramenti e l'unica proposta operativa è venuta dall'esponente missino Cillardi, il quale ha consigliato di spedire in Meridione almeno i nuovi box dei mercati rionali non utilizzati. «Potrebbero — ha osservato — servire da uffici».

Ricapitolando, il Comune ha finora inviato nelle zone terremotate un camion con generi di prima necessità, su iniziativa dell'assessore Baltaro. Per il resto, solo idee. Verrà probabilmente deciso lo stanziamento di 100 milioni per l'acquisto di prefabbricati, forse dalla Magliola di Santhià. Ma non si è sicuri che si arriverà a questa soluzione caldeggiata dall'assessore Bausano perchè altri assessori (anche socialisti) sono tutt'altro che convinti.

In conclusione, due ore utilizzate male.

e.d.m.

Oltre due milioni della «Avogadro»

VERCELLI — *Prosegue la gara di solidarietà a favore delle popolazioni del Meridione d'Italia così duramente colpite dal terremoto del 23 novembre scorso. Continuano a pervenire le offerte dei lettori alla nostra redazione e negli altri centri di raccolta che collaborano per la sottoscrizione di «Specchio dei tempi». Abbiamo ormai nettamente superato il tetto dei 25 milioni.*

Nelle ultime ore tre scuole ci hanno fatto pervenire i loro versamenti, soldi raccolti giorno dopo giorno, classe dopo classe, salvadanaio dopo salvadanaio. La media «Amedeo Avogadro» di Vercelli ci ha consegnato un assegno di 2 milioni 26.550 lire. «La scuola che ho l'onore di presiedere — ha scritto nel biglietto d'accompagnamento il preside, Luigi Malta — ha risposto con sensibilità encomiabile al mio appello d'aiuto a favore dei terremotati. Verso a voi la somma raccolta, con la preghiera di destinarla alle popolazioni più bisognose».

Generose anche le offerte delle elementari. Alla «Rosa Stampa» di Vercelli la raccolta di fondi dei bambini è arrivata a un milione e 227 mila lire: tanti piccoli risparmi che ci sono stati consegnati per alleviare i disagi delle popolazioni terremotate. Bella risposta anche alle elementari di Stato di Villata, i cui alunni ed insegnanti hanno raccolto duecentomila lire.

Altre 200 mila lire ci sono state fatte pervenire dal gruppo operai del lavoro della ditta «Fratelli Bozzi», di Trino. E anche il mondo dello sport, oltre a quello del lavoro e della scuola, continua ad essere presente in queste iniziative: alla nostra redazione è stato infatti affidato l'incasso della partita di calcio del campionato di 2ª categoria fra Atletico Vercelli e Carenanese, giocata domenica.

d.co.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.662 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 15,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.788 55.233 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 53.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 9 alle 12).

A Vercelli, sabato mattina in San Cristoforo cerimonia funebre

Sciava con gli amici fuoripista la marchesa uccisa dalla slavina

VERCELLI — Maria Isabella Fugger, la giovane moglie del marchese Vittorio Pecassi sepolta da una valanga mentre sciava a Chamonix, sarà cremata, secondo la sua precisa volontà, stamane a Ginevra. A Vercelli è prevista una cerimonia funebre sabato mattina, alle 11, nella chiesa di San Cristoforo.

Ieri la salma della donna è stata visitata all'obitorio dell'ospedale di Chamonix dal figlio Rodolfo, 5 anni, accompagnato dalla governante. Il bambino ed il padre sono quindi tornati a Vercelli con amici e parenti.

La disgrazia ha scosso l'opinione pubblica vercellese. Maria Isabella Fugger von Babenhausen, 30 anni, milanese di nascita, era la discendente di una delle più illustri famiglie della nobiltà prussiana. Nove anni fa aveva sposato il marchese Vittorio Pecassi Ratti Mentone di Torre Rossano, amministratore delegato della Spa Pettinatura Lane, una delle aziende più note di Vercelli.

In città, Maria Isabella Fugger era conosciutissima. Elegante, sportiva, appassionata cinofila, era considerata una giovane cordiale e spiritosa che non ostentava il suo titolo nobiliare di principessa.

La ricordano gli amici: «Una cara ragazza, dai mille interessi. Una provetta sciatrice, un'eccellente tennista. Una competente allevatrice di cani meravigliosi i suoi dalmata». L'abilità con la quale Maria Isabella Fugger si muoveva sugli sci rende ancora più penosa e sconcertante la sua tragica fine.

I coniugi Pecassi avevano raggiunto la loro casa a Courmayeur la scorso week end. Prima avevano accompagnato il figlio dalla nonna materna a Milano. A Courmayeur hanno trovato il solito gruppo di amici con i quali si sono messi d'accordo per la fatale escursione sciistica di lunedì.

Maria Isabella Fugger

Visto che a Courmayeur la neve era molto scarsa, gli otto amici hanno raggiunto il versante del Monte Bianco che dà su Chamonix: su quest'ultima infatti, si era depositata, poche ore prima, una discreta coltre nevosa.

Il gruppo di sciatori ha incominciato la discesa fuori pista nella «Combe de Rachasse» sulle pendici del Grands Montets. All'improvviso la disgrazia: si è staccata una slavina che ha travolto gli sciatori. Maria Isabella Fugger e l'industriale milanese Luigi Boldrocchi sono spariti sotto la neve, mentre gli altri riuscivano a salvarsi per miracolo.

Spiega l'ex campione di sci, Agostino De Zordo: «Probabilmente la slavina si è staccata in quanto la neve è stata tagliata da loro stessi. E' un pericolo con neve non molto abbondante. In pratica, in colle nevosa staccata dagli sci scivola a valle sul fondo ghiacciato».

Gli amici scampati al pericolo si sono subito dati da fare per estrarre gli amici sepolti sotto la massa nevosa, ma ogni sforzo è stato inutile. Solo dopo diverse ore i corpi dell'industriale milanese e della giovane sono stati recuperati dai gendarmi della scuola d'alta montagna di Chamonix.

c. d. m.

Scippate 2 donne di Romagnano

GATTINARA — Tre borseggi in pochi minuti al mercato. Identica la tecnica adottata (azione fulminea e «mano leggera» per sfilare i portafogli dalle borsette) da parte di una giovane notata e descritta dalle tre derubate, ma che non è stato possibile identificare: una ragazza dall'apparente età di 25 anni, capelli neri, di bassa statura.

La prima ad essere stata derubata è Annetta Lualdi, 61 anni, di Romagnano Sesia: era in corso Garibaldi e stava guardando le vetrine di un negozio di scarpe quando la ladra le ha sfilato dalla borsa il portafogli contenente 80 mila lire e documenti personali. Pochi metri più in là e alcuni minuti dopo, la ragazza si è impadronita del borsellino di Primina Turelli, 68 anni, pure di Romagnano.

L'ultimo borseggio è stato compiuto in piazza Italia, ai danni di Rina Giudice, 62 anni, di Gattinara: aveva nel portafogli 60 mila lire.

Per consentire gli ultimi acquisti di Natale

Domenica e lunedì prossimi i negozi rimangono aperti

VERCELLI — *Soddisfazione fra i commercianti la probabilmente anche fra i consumatori per la decisione della Regione di consentire l'apertura dei negozi anche domenica 14 dicembre. Nei giorni scorsi, quando era stato reso noto che la Regione avrebbe consentito l'apertura domenicale solo per il 21 dicembre, le proteste erano fioccate numerose.*

La realtà lo «schiaffo» ai commercianti era stato giocato sopratutto dal calendario: la Regione, infatti, nel 1978 approvò la delibera riguardante le aperture domenicali in occasione delle festività natalizie stabilendo che erano consentite «nel periodo dal 15 al 25 dicembre». Era una decisione che doveva tener conto da una parte delle sollecitazioni all'apertura avanzate dai commercianti e dall'altra dell'opposizione dei sindacati a qualsiasi apertura festiva.

Nel 1978 e nel 1979 le cose sono filate lisce, dato che nel periodo previsto dalla delibera regionale c'erano due domeniche. Ma nel 1980 fra il 15 e il 25 dicembre c'è solo una domenica: il 21. Il 14, quindi, i negozi sarebbero rimasti chiusi.

«Un'assurdità — spiegano i rappresentanti vercellesi della categoria commerciale —, specie se si considera il periodo di crisi che si sta attraversando. Le aperture domenicali Il solo tradizionalmente un incentivo alle vendite. La domenica, giornata libera, i consumatori possono fare i loro acquisti natalizi con comodo. La chiusura anche solo di una domenica rispetto al solito avrebbe comportato uno svantaggio indubbio per i commercianti».

Dopo la decisione della Regione, ora tutti gli esercizi commerciali potranno tenere aperto domenica 14 e domenica 21 dicembre e, a Vercelli (dove per molti settori giornata di chiusura cade il lunedì), anche lunedì 22 dicembre.

I negozi potranno restare aperti anche la vigilia di Natale, mentre a Natale tutti osserveranno la chiusura consentita, tranne gli alimentari, che resteranno aperti fino alle 13,30 (le panetterie effettueranno la doppia panificazione). Chiusura per tutti i settori il giorno di S. Stefano e il Capodanno.

d. co.

Il calendario curato da Olimpio Ferrarotti

Poesia, incanto e storia nell'«armanac» dei trinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRINO — Ricordare la Trino del tempo che fu un almanacco che ne indica, giorno per giorno, il presente, inalterabile. E' un'iniziativa di Olimpio Ferrarotti, 60 anni, di professione elettricista, poeta e collezionista di cose trinesi per hobby. Il suo calendario lo vende lui stesso, agli amici e a chi glielo chiede, nella cittadina si risala che guarda incuriosito le ombre del suo passato.

Ogni mese, nell'«armanac trinese», si trovano le riproduzioni di stampe dei luoghi d'una volta: la parrocchia, la chiesa di San Domenico, la «piazza dla verdura», la «contrà dai grassi». Tutto è diverso: le case, pochi passanti, tanti alberi. Ma intanto questi posti dal sapore antico mantengono uno spessore familiare e casalingo.

Sono i luoghi che tutti i trinesi respirano ogni giorno, anche se cambiati; non cambia però la loro essenza, quel sapore di nebbia che soltanto chi è nato qui può apprezzare. Accanto alle stampe, all'insegna del «curdunin i non Trin» di sono i commenti in dialetto, che ripercorrono la storia della cittadina, le chiese che si abbondano, i tre beati (Ogliero, Arcangela e Maddalena), ognuno con la sua grande leggenda, i tipografi che il mondo onora, la Partecipanza dei boschi. Il tono è sommesso, ma nello stesso tempo orgoglioso: si sente che Ferrarotti è fiero di abitare in un luogo dal passato così intenso.

Ad ogni mese, infine è dedicata una poesia: la nebbia di febbraio, il mazzolino di garofani rossi in maggio, la menda di giugno, i pomeriggi estivi sotto la frescura degli alberi, e poi l'autunno, «al dì di mort», l'«aria slaija» di dicembre.

Dice l'avvocato Dario Biginelli nella sua breve presentazione del «lunario»: «E' terminato l'anno, l'almanacco custodirà, da conservare, un altro reperto prezioso di cose e uomini trinesi. Il fascino del «come eravamo».

Alessandra Comazzi

Il Comitato di controllo ha sospeso l'approvazione

Crescentino: Coreco ferma la «commissione edilizia»

CRESCENTINO — Il Co.Re.Co di Vercelli ha bloccato, dopo il ricorso del geometra Remo Ravarino, la delibera consiliare del Comune di Crescentino per la costituzione della nuova commissione edilizia.

Il punto critico della polemica è l'art. 7 del regolamento che dice tra l'altro: «*I membri della commissione edilizia nominati dal Consiglio comunale devono essere in grado di svolgere il loro incarico e uno di essi dovrà essere un ingegnere o un architetto. In mancanza di questi* — dice sempre il regolamento — *si potrà ricorrere ad un diplomato iscritto all'albo*».

A confrontarsi nella difficile disputa d'interpretazione vi sono due personaggi emblematici della vita politica locale: il sindaco socialista geometra Gian Franco Bonesso e l'ex consigliere della Torre Civica, coalizione locale di tendenza liberale-democratica, geometra Remo Ravarino.

Bonesso sindaco dal 1975 è oggi ha ottenuto nelle ultime elezioni comunali un clamoroso successo personale. Ravarino, consigliere comunale per molte legislature, ha promesso di attuare un'opposizione dall'esterno del palazzo comunale, come singolo cittadino fuori dalla partitocrazia.

«*Il comitato di controllo ha sospeso l'approvazione richiedendo la copia del regolamento della commissione edilizia e le nostre controdeduzioni* — dice il sindaco Bonesso —. *Dopo un incontro con i capigruppo degli altri partiti abbiamo deciso di rimanere sulle nostre posizioni e di inviare le controdeduzioni. Sono fermamente convinto che il Comune ha ragione e che Ravarino ha torto. Se il Co.Re.Co. accetterà il ricorso dell'ex rappresentante della Torre Civica penso che tutto il Consiglio comunale e la popolazione, rimarranno delusi.*

«*Abbiamo diverse controdeduzioni* — spiega — *La principale è l'interpretazione sul termine in mancanza di un ingegnere od architetto. Noi abbiamo pensato che significasse in mancanza di un ingegnere o architetto che riscontrasse l'approvazione e la fiducia dei partiti locali. Un'altra osservazione è che l'eventuale ingegnere si troverebbe nella commissione a giudicare progetti fatti da lui stesso e quindi dovrebbe essere esentato dal giudizio tecnico. Ravarino è arrabbiato perchè suo figlio Gian Piero, che è ingegnere, non è nella commissione edilizia. Gian Piero Ravarino non ha mai chiesto a noi socialisti di proporre una sua candidatura*

l. p.

A Monerivello

L'acquedotto non è più inquinato

MONCRIVELLO — L'acquedotto non è più inquinato. Più precisamente, la presenza di ioni nitrici nelle acque è scesa a livelli consentiti dalla legge e non dannosi. L'altro giorno è stato fatto il punto sulla situazione in una riunione in Regione.

Convocata dall'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, vi hanno preso parte i sindaci dei tre Comuni le cui acque erano state giudicate inquinate dal laboratorio provinciale d'igiene e profilassi: Bruno Regge per Moncrivello, Francesco Caldera per Borgo d'Ale e Simone Testore per Maglione.

La questione era scoppiata alla fine di novembre. Esami di laboratorio effettuati da un'équipe del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi avevano rilevato negli acquedotti dei tre centri in presenza di ioni nitrici pari a 70 milligrammi, 20 in più del consentito.

Una situazione allarmante che aveva indotto il sindaco di Moncrivello Bruno Regge e l'ufficiale sanitario del paese, Cesare Grillo, ad assumere i provvedimenti del caso. Il sindaco invitò inoltre la stessa équipe del Laboratorio provinciale ad eseguire un nuovo controllo sull'acquedotto.

In Regione il sindaco di Moncrivello, Bruno Regge, ha proposto l'istituzione di una commissione di ecologi e tecnici per studiare la situazione idrica del sottosuolo e la riduzione da due mesi a 15 giorni dell'intervallo fra un'analisi e l'altra

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica si festeggiano i 35 anni del sodalizio

Olimpia, buon compleanno

Manifestazione per ricordare atleti, dirigenti e tecnici del volley

VERCELLI — Domenica verranno festeggiati i 35 anni dell'Olimpia Volley Ball Club. La manifestazione vuol ricordare atleti, dirigenti e tecnici di una società che ha dato molto alla pallavolo, allo sport vercellese ed italiano. Verrà particolarmente festeggiato il cav. Nino Piacco che fu il fondatore dell'Olimpia.

Piacco, durante la seconda guerra mondiale, giocava a pallavolo nella squadra della marina militare. Disputò 47 partite in nazionale. Era uno degli elementi più in vista di uno sport che cominciava allora i suoi primi e fruttuosi passi. Fu anche un tecnico della squadra di pugilato della marina.

Quando ritornò dal servizio militare fondò assieme ad un altro vercellese, Attanassi, ora deceduto, anche lui nazionale di pallavolo, l'Olimpia. Ben presto la squadra vercellese divenne uno dei riferimenti del volley italiano.

In Serie A, l'Olimpia, per molti anni, fu tra le grandi, sfiorò la conquista del titolo nazionale. Poi la caduta in B perchè la squadra non poteva disporre di un suo campo. Eccola perciò giocare nel cortile del convento dei francescani di Billiemme dove trovò la forza per riprendere la sua ascesa. E' il periodo in cui nascono campioni locali come Seita, Filippone, Pastore, Binaschi, Roveglia, Basso, Vercellotti, Amarilli, Pistocchini, Motta e lantissimi altri. L'Olimpia era oramai un fatto cittadino, aveva centinaia e centinaia di sostenitori

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Exhibition blue

Civico: riposo

Nuovo Italia: Due sotto il divano

Principe: Bruce Lee super campione

Verdi: La dottoressa ci sta con il colonnello

Viotti: Cruising

Lux: Per le «Cinerassegne '80-'81» «La terrazza» di Ettore Scola

CIGLIANO

Splendor: American Gigolò

GATTINARA

Italia: Dolce lingua

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Sexy hotel servizio in camera

SANTHIA'

Ideal: Sex hard core

Splendor: Super Koro

STP

(Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15 Film «Il rito»; 13,30 La posta di Carima, 13,45 Cartoni animati; 14,15 Telefilm della serie «Agente speciale», 19 Presenza evangelica; 19,30 Cartoni animati della serie «Stingray», 19,55 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Agente speciale», 21 Speciale Padano cronache di casa nostra, 22 «Le stelle su di noi», 23,15 Telenotte Notiziario, 23,30 Film «Se mi arrabbio spacco tutto». 1 Buona notte con

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30 Teatro in provincia, questa sera recita la compagnia del Centro di Borgo d'Ale «Spirito allegro». 18 Cartoni animati della serie «La gang dei segugi», 18,30 Telefilm, 19 Telefilm della serie «Laverne & Shirley», 19,30 Telefilm della serie «Police woman», 20,30 Videovercelli notizie, 20,45 Telefilm della serie «Police woman», 21,15 Colpo grosso (gioco a squadre); 23,30 Film «Abissale l'abisso del peccato»

BENZINAI

(Impianti self-service)

Servizio notturno **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi, **Moh**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Bonsano, via Restano 68

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.605; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 931 [illegible]; **Trino** (0161) 821 585

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	1	—5
Biella	3	—4

Temperature del 10 dicembre dello scorso anno: Vercelli (11; 6), Biella (9; 4). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 47%. A Vercelli il sole sorge alle 7,43 e tramonta alle 16,42

Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

L'undici ha superato il Bianzè 3-2

Il Livorno Ferraris è la nuova capolista

VERCELLI — *Il Livorno Ferraris ha superato il Bianzè al termine di una combattuta partita: 3-2; ed approfittando del fatto che la Saluggese, in casa, è stata costretta al pareggio, da una tenace Borgodalese, è passato al comando della classifica della seconda categoria, da solo.*

«E' proprio in dipendenza della grande serenità e concordia che regnano tra dirigenti, tecnici e giocatori — ci ha detto il presidente Franchino — che il Livorno Ferraris, oltre alla sua capacità e forza di gioco, è in grado di conseguire risultati così positivi».

L'Atletico Vercelli è stato bloccato in casa dalla Carenanese: 1-1, mentre il Piemonte Sport, che sembra essersi risvegliato dal letargo in cui era caduto, è andato a vincere a Popolo. La Ronzonese ha superato la Libertas per 2-1 mentre il Villata ha subito un'altra sconfitta, stavolta in trasferta, contro la Sangermanese 2-1. Bella la vittoria del Pro Palazzolo in casa del Valle Rotaldo: 4-2

La classifica: Livorno Ferraris punti 19, Saluggese 18, Ronzonese 16; Atletico Vercelli e Piemonte Sport 14, Borgodalese e Villata 12, Libertas e Pro Palazzolo 10, Carenanese e Sangermanese 9; Bianzè 8, Popolo 6, Valle Rotaldo 5

f. l.

Esordio alla grande dei vercellesi

L'Amatori affonda (14 a 4) il Frassati

VERCELLI — *L'Amatori Hockey ha esordito alla grande nel campionato di Serie B. Sabato notte a Cremona ha schiantato il Frassati per 14-4. Primo tempo: 4-1. La formazione vercellese non ha avuto problemi di sorta. Ha dilagato immediatamente in tutte le parti.*

Grande la prova dell'allenatore - giocatore Battistella che ha dato l'impressione che gli anni non siano passati per lui che è stato uno dei più grandi giocatori italiani. Ma bravissimi tutti: da Cardoso, che ha lasciato da parte i fronzoli per gareggiare nella forma più utilitaristica possibile, a Tarchetti, guizzante, a Bariosco, Corradino, una da Motaran e un'autorete di Costa e a lato gli altri che si sono battuti all'altezza delle loro possibilità che sono notevoli.

L'esordio della squadra vercellese non ha mancato, anche se si conosceva la sua forza, di lasciare a bocca aperta — e preoccupati — gli avversari, in porta è ritornato Costa che ha sostituito l'infortunato Orlandi.

Le reti per l'Amatori sono state segnate: 4 da Battistella, 2 ciascuno da Cardoso, Tarchetti, Bariosco, Corradino, una da Motaran e un'autorete di Costa.

f. l.

Crollo dei pallavolisti locali a Torino

Sestetto della Libertas sconfitto dal «Casati»

VERCELLI — Nella sua seconda trasferta consecutiva, la Libertas Sme ha subito una nuova sconfitta. La compagine di pallavolo vercellese che prende parte al campionato di serie C, è stata battuta dal Casati Torino per 3-1.

Una sconfitta secca, in parte però preventivata (considerata la forza della squadra torinese), al contrario di quella subita a Portuvello, contro un complesso di non particolare rilievo.

La Libertas ha iniziato in modo pessimo. Ha subito il primo set per 15-1. Praticamente non ha toccato palla. Poi si è decisamente ripresa. Nel secondo è andata vicinissima al successo, ma alcune decisioni arbitrali errate l'hanno danneggiata. E così i torinesi sono passati: 15-13.

Nel terzo set si è venuta fuori con grande slancio e con particolare determinazione: 15-6. La partita a questo punto era risperta. Ma il quarto set era determinante gli avversari passavano per 15-12 e conquistavano così i due punti in palio.

E' indubbio che le due sconfitte patite in trasferta dalla Libertas pregiudichino non poco il suo cammino nel prosieguo del campionato verso il successo finale.

La Libertas Sme ha giocato con: Vercellino, Manachino G., Manachino M., Gibin, Salini, Greppi, Vigliani, Lanzalame, Castelli, Basi, Lizza

f. l.

Vercelli — Ezio Frignani consigliere della società di basket Celsia Torino di Vinelli è stato eletto membro del Comitato Regionale Fip.

Vercelli — Domenica, alle ore 10, al palazzetto dello Sport, avrà luogo, a cura dei Veterani Sportivi e della società Naifan Chi Karatè, una manifestazione di karatè

Iniziativa della «Polisportiva Santhià»

Organizzati molti corsi per diffondere lo sport

SANTHIA' — «Sport per tutti» questo è l'obiettivo che la «Polisportiva Santhià» intende perseguire per diffondere in pratica di ogni tipo di sport specialmente tra giovani e giovanissimi, ed è in quest'ottica che vanno collocati i corsi di pallavolo, atletica e pallacanestro recentemente organizzati.

Il primo è riservato ai nati negli anni 1966-'67-'68 e '69, e si svolgerà nella palestra della scuola media il lunedì ed il martedì (orario 18-19,30) per le ragazze, il giovedì, con lo stesso orario, per i ragazzi.

Il secondo, preparatorio alla corsa campestre ed alle specialità su pista, si svolgerà nella nuova palestra scolastica di via Silvio Pellico tutti i martedì e venerdì dalle 16 alle 17 per le ragazze e dalle 17 alle 18 degli stessi giorni per i ragazzi. La frequenza a questo corso è riservato ai soli iscritti alla scuola media.

L'ultimo dei tre corsi è sponsorizzato dalla «Ferraris Tende» di Santhià, e si riferisce ai ragazzi nati negli anni 1967-'68-'69 e '70. Due i giorni fissati per le lezioni, nella palestra della scuola media: il lunedì (16-17 ragazze, 17-19 ragazzi) ed il venerdì (15-16 ragazze, 16-17 ragazzi).

w. ca.

Vercelli — Maurizio Randazzo della Fro Vercelli ha conquistato il titolo di campione regionale spada giovanissimi

Meeting Art

C.so Libertà 89

Vercelli Tel. 0161/2066

La garanzia del tappeto persiano

ASTA

Ultime 4 tornate **giovedì 11 dicembre alle ore 21,00**
Ultime 3 tornate **venerdì 12 dicembre alle ore 21,00**
Ultime 2 tornate **sabato 13 dicembre alle ore 16,00 e alle ore 21,00**

TAPPETI ORIENTALI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

KANDAHAR
di Rag. De Feo

TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI

Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184
Aperto domenica 14-21-28 dicembre

Le grand chic
CERCASI SARTE
finite AUTOMUNITE
per gestione corsi
Novara e Vercelli
tel. 392816 (0321)
ore ufficio

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.296

La scuola non vuole lasciarla agli sportivi

Palestra per tutti proteste a Vigliano

VIGLIANO — Sull'utilizzazione della palestra della scuola media da parte delle società sportive continua a scontrarsi il parere opposto del consiglio di istituto, presieduto da Carlo Barioglio, e dell'amministrazione comunale.

L'organismo scolastico, per vari motivi, sostiene che la struttura deve essere a completa disposizione degli studenti, la seconda rivendica invece che nelle ore in cui la scuola è chiusa, la palestra potrebbe essere utilizzata dagli sportivi praticanti le varie discipline per i loro allenamenti. La questione si trascina ormai da parecchi anni.

Nell'ultima riunione del consiglio comunale, il «caso palestra» è tornato di attualità per un intervento di Lorenzo Rosso e del gruppo degli indipendenti di sui fanno parte anche Ferdinando Piva, Riccardo Motta e Piero Tibaldi.

In questi giorni l'assessore Salvatore Scaletta si sta interessando del problema, per cercare di trovare finalmente una soluzione che accontenti tutti. «Non mi si accusi di voler fomentare un'inutile polemica — precisa a questo proposito il consigliere Rosso —, ma ritengo inaccettabile che un'amministrazione comunale non riesca a ottenere per la comunità l'uso della palestra, rispettando logicamente le necessità didattiche. Lo scorso anno, a novembre, il comune inviò una lettera di richiesta alla scuola e solo nel maggio scorso il consiglio di istituto rispose con un annesimo rifiuto».

Il pomo della discordia questa volta pare sia costituito dal soffitto della palestra. Il materiale isolante che lo ricopre è rovinato in più parti: la scuola ha chiesto al comune di ripararlo, sottolineando che sino a quando i lavori non saranno eseguiti negherà l'utilizzo della struttura. Negli ambienti sportivi questa condizione, definita in termini più pesanti, ha suscitato malumore.

«La buona volontà della maggioranza — afferma l'assessore comunista Franco Callegari — è emersa ripetutamente in questi ultimi anni. Vorrei sottolineare che se fosse stato possibile, in base alle disposizioni di legge, l'amministrazione comunale avrebbe certamente adottato gli opportuni provvedimenti. Se in tutto questo tempo, a parte le richieste epistolari, non siamo riusciti a superare l'ostacolo, significa che non avevamo altra scelta che far buon viso a cattive sorti».

Il comune nel frattempo ha incaricato un professionista di redigere un progetto per la costruzione di una palestra.

d. ca.

Oggi assemblea dei costruttori

Trattative riprese per contratto edili

BIELLA — *Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro per il settore dell'edilizia sono riprese, dopo che gli incontri fra le parti (Federazione lavoratori delle costruzioni e Collegio dei costruttori edili) erano stati interrotti per il mancato accordo su alcune parti della normativa.*

L'ostacolo maggiore è rappresentato dalle richieste di miglioramenti economici. La riunione, da quanto è emerso, non ha dato però i risultati sperati. I sindacati indiranno nuovi scioperi a sostegno della trattativa.

Oggi, intanto, si svolgerà una assemblea dei costruttori, che intendono esaminare i vari aspetti della questione, per cercare una soluzione che ponga fine alla vertenza.

E' già stata fissata la data di un nuovo incontro intorno al tavolo delle trattative: mercoledì 17 dicembre prossimo. Negli ambienti sindacali e degli imprenditori si auspica che la riunione determini una svolta positiva nelle trattative.

I sindacati fanno pure osservare che il Biellese è una delle poche zone dove gli accordi per il contratto integrativo debbono ancora essere siglati. Ritengono necessario, a questo proposito, che dall'incontro di mercoledì prossimo si delinei un concreto avvio per il negoziato.

Sono già oltre due mesi che le trattative continuano tra alti e bassi, senza mai giungere ad un punto fermo. Fin dai primi incontri, la situazione venne definita «preoccupante» dai sindacati. Gli scioperi che sono avvenuti a futtogai hanno fatto registrare una elevata partecipazione. Altre agitazioni, come si è detto, sono state programmate per i prossimi giorni.

d. ca.

Non ha tregua la gara di solidarietà per il Sud

Sottoscrizione: 48 milioni

È giunta in città un'altra famiglia proveniente dalla provincia di Salerno

BIELLA — *A distanza di oltre tre settimane dalla tragica domenica in cui la terra ha tremato al Sud, le manifestazioni di solidarietà dei biellesi verso i terremotati non accennano a diminuire. Privati, commercianti, associazioni sportive continuano a darsi da fare, con offerte di denaro, di materiale vario ed altre iniziative, per cercare di alleviare le sofferenze di chi ha perso ogni cosa.*

Natale si avvicina, ed i sinistrati vengono posti di fronte ad una scelta irreversibile: o il freddo e la neve nelle tende e nelle roulottes, oppure abbandonare la loro terra per trasferirsi altrove. Ieri mattina è giunta in città una famigliola proveniente da Montecorvino Rovella, un centro in provincia di Salerno, fra i più colpiti dal sisma. I componenti, genitori e due figli, hanno trovato sistemazione a casa di parenti. Alle assistenti sociali del Comune, che hanno il compito di risolvere i primi problemi dovuti al trasferimento, hanno fatto osservare che intendono ritornare al Sud quanto prima, possibilmente a Natale.

In redazione erano giunti i bambini della scuola elementare «Adolfo Rivetti» di Muzzano, saputo appositamente in città, accompagnati dai loro insegnanti. Hanno approfittato dell'inaspettata «gita», per compiere una breve passeggiata nel centro urbano: questo ha costituito per loro una lezione di particolare interesse.

Le prove di solidarietà, soprattutto da parte degli anziani, oramai non si contano: c'è quasi un tacita e benevola gara di emulazioni fra loro ed i più giovani. In redazione la somma raggiunta in questi giorni sfiora oramai i 48 milioni.

In città, nel frattempo, si sta predisponendo ogni cosa per il concerto di martedì prossimo 16 dicembre: la soprano Elvina Ramella di origine biellese, canterà infatti per i terremotati al teatro Sociale. Verrà appositamente da Milano, con alcuni suoi colleghi. Il ricavato della serata sarà appunto devoluto al fondo per i sinistrati.

In municipio, dove è stato allestito un centro di raccolta, ed alla sede cittadina della Croce Rossa, in via Quintino Sella continuano ad arrivare offerte di materiale vario. Molti appassionati campeggiatori hanno donato tende da campeggio, che da tempo non usavano più, perché sostituite da modelli più moderni, o da «roulotte». Numerosi volontari, soprattutto studenti universitari biellesi, non impegnati da una rigida frequenza alle lezioni sono partiti per il Sud, con l'intento di aiutare quelle popolazioni.

d. ca.

Biella. Gli alunni della elementare «Adolfo Rivetti» di Muzzano consegnano le offerte

Prima di andare in pensione

Due vigili urbani premiati a Biella

Pietro Clemente

Silvestro Perotti

BIELLA — Due vigili urbani, al momento del pensionamento, sono stati premiati a riconoscimento del lungo servizio svolto: sono Silvestro Perotti e Pietro Clemente, con 33 e 27 anni di anzianità. A entrambi è stata consegnata un'artistica incisione in oro e argento, raffigurante il Battistero di Biella. La premiazione è avvenuta durante un convivio al quale, sono intervenuti, oltre ai colleghi, l'assessore all'Annona Marco Volpe e don Giuseppe Finotto, cappellano del corpo.

Pietro Clemente, 57 anni, ha fatto osservare che, se potesse tornare indietro nel tempo, vorrebbe poter indossare di nuovo la divisa. «Ho avuto da questo lavoro — spiega — innumerevoli soddisfazioni. Biella è una città abbastanza tranquilla a tutt'oggi, ed è quindi facile comprendere quale era la vita nel 1953, anno in cui ho preso servizio. Ero l'epoca delle targhe automobilistiche con cinque cifre, mi ricorderò, in particolare, del numero 27 mila, quando svolgevo servizio nel settore della viabilità. Ci sono state alcune contrarietà, ma non nessun episodio rilevante, ch'io ricordi con dispiacere. Ora, per la pensione, non ho alcun programma decidero di fare giorno per giorno».

A differenza del suo collega, il maresciallo Silvestro Perotti, 58 anni, ha in mente di dedicarsi alla coltivazione di un orticello. «Ho dovuto rinunciare l'altr'anno — dice — per una fastidiosa sciatica, ma il massimo anno spero proprio di potermi dedicare a coltivare frutta e verdura mi occuperò profondamente al tempo. Se devo essere sincero, non mi sono del tutto a mio agio nel panni del pensionato, ma non ho neppure l'intenzione di trovarmi una occupazione».

Con il pensionamento dei due vigili, il corpo è sceso a 51 unità, mentre il numero ottimale dovrebbe essere di 68. A questo proposito è stato bandito un concorso per l'assunzione di 8 vigili.

f. s.

LE OFFERTE A BIELLA

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa»
Via [illegible] 32 - Tel. 65881

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24279 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 0 - Tel. 34667 (dalle 9 alle 19)

La decisione presa ieri dal Consiglio regionale

Tutti i negozi resteranno aperti le due domeniche prima di Natale

BIELLA — Domenica prossima 14 dicembre, contrariamente a quanto era stato in precedenza stabilito, i commercianti potranno tenere i negozi aperti. Lo ha deciso ieri mattina il consiglio regionale, in deroga alla disposizione che limita l'apertura delle botteghe, in occasione delle festività natalizie, alle domeniche comprese tra il 15 e il 25 dicembre. Le associazioni di categoria, in particolare, hanno appreso la notizia con soddisfazione. Si erano fatte portavoce delle richieste dei commercianti, che chiedevano appunto di poter avere a disposizione le due domeniche precedenti il Natale. Nell'arco di tempo che va dal 15 al 25, quest'anno, di domeniche ve ne è appunto una soltanto.

«La Regione — spiega Gualtiero Ponti, segretario della Confesercenti — ha commesso, nel 1978, quando è stata adottata la disposizione, un errore di valutazione: invece di prendere come riferimento l'arco di tempo compreso tra il 15 ed il 25 dicembre, avrebbe dovuto stabilire che l'apertura dei negozi sarebbe stata concessa nelle due domeniche precedenti il Natale. Il calendario, infatti, varia di anno in anno e, di conseguenza, muta la possibilità di apertura».

In un primo tempo era parso che difficilmente la Regione potesse accogliere le istanze dei commercianti. La normativa era stata adottata dopo una serie di laboriose consultazioni.

E' stato fatto pure osservare, a questo proposito, che le amministrazioni comunali chiamate in causa dai commercianti non avrebbero potuto prendere alcuna decisione.

Alcuni commercianti del settore della grande distribuzione avevano pure avanzato la proposta che fossero tre e non due le domeniche precedenti al Natale in cui i negozi potessero rimanere aperti: i sindacati, in quell'occasione, manifestarono il loro disappunto, in quanto si sarebbe chiesto al personale un impegno non previsto.

d. ca.

Stanziati sei miliardi e 780 milioni per sette comuni

Contributo della Regione per 238 alloggi

Le agevolazioni deve già ci sono i piani di fabbricazione - Alcuni ne sono sprovvisti

BIELLA — *Nuovi interventi di edilizia residenziale cercheranno di placare per qualche tempo la «fame» di abitazioni: è prevista infatti la realizzazione di 238 alloggi in 7 comuni biellesi. La Regione, a questo proposito, stanzierà sei miliardi e 780 milioni, i comuni interessati sono Cossato, Trivero, Cerrelo Castello, Vigliano, Valdilana, Sandigliano e Cerrione. Si delineano intanto i primi problemi, in quanto non tutte le amministrazioni comunali potranno ottenere i finanziamenti. A Biella saranno costruiti 88 alloggi.*

A Cossato verranno realizzati 18 alloggi; a Trivero 78; a Cerrelo Castello 18; a Vigliano 45; a Valdilana 12; a Sandigliano 14 e a Cerrione 12. La costruzione verrà affidata ad imprese edilizie consorziate, o in cooperativa, che già operano nel settore dell'edilizia pubblica.

La Regione, per gli 88 alloggi destinati a Biella, ha stanziato due miliardi e mezzo che aggiunti al costo per gli altri 238 formano complessivamente un totale di circa 10 miliardi di lire.

Le nuove costruzioni sono possibili a condizione che il comune interessato disponga di un piano di fabbricazione. In caso contrario, il finanziamento non verrà concesso. In questa situazione si trova Trivero che non dispone attualmente del piano particolareggiato. Sino a che non adotterà questo strumento urbanistico, non potrà usufruire delle agevolazioni previste dalla Regione.

L'amministrazione regionale, a questo proposito, ha stabilito un termine di 10 mesi entro il quale, se non l'hanno già fatto, i comuni debbono adottare i provvedimenti opportuni. In caso contrario perderebbero il diritto al finanziamento.

I tecnici, ed in particolare il Comprensorio, che si interessano delle questioni, hanno fatto notare che qualche problema potrebbe sorgere per Cerrione e Sandigliano, che non sono ancora in regola con gli strumenti urbanistici.

Viene fatto rilevare che la Regione ha posto dei termini inderogabili, per evitare lievitazioni dei costi. Se le opere saranno iniziate entro breve tempo, lo stanziamento rimarrà a copertura le spese, mentre se si attenderà oltre, con gli immaginabili aumenti, non verrà garantita la copertura.

d. ca.

Biella — All'ex Convitto biellese, in via Tripoli 38, è entrato in funzione un centro pedagogico di lettura, che potrà essere utilizzato dagli insegnanti nell'ambito dell'aggiornamento scolastico. Il Centro è aperto ogni lunedì, martedì e mercoledì, dalle 15.30 alle 18; il martedì e il giovedì dalle 9 alle 11.30.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Febbre di donna.
Impero: Pole position (I guerrieri della formula 1)
Mazzini: La cameriera seduce i villeggianti.
Odeon: ore 21 «Bazar stasera» con Lucio Flauto.
Sociale: Io e Annie.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Immacolata e Concetta l'altra gelosia

COGGIOLA

Ennio: Viaggi erotici.
Italia: Squali.

COSSATO

Primavera: Porno Stylo.

PRAY

Excelsior: I giganti del West.

SERRAVALLE

Corso: Assassinio bersaglieri.

VARALLO

Sefferino: Amico ritrovo lontano almeno un palmo.
Teatro Civico: Sbirri bastardi.

FARMACIE

Biella Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.664
Borgosesia: Marinchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519
Vallelle: Gilio, piazza De Gasperi, tel. 51 294

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.[illegible]; Biogliо 44 11 44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28 01; Mongrando: 66.69.13; Trivero 75-048; Varallo: 52 412

MOSTRE D'ARTE

— Circolo Biella, via Gramsci 19/bis, tel. 33.358 - Mostra di Tiziano Perallo e Salvatore Scarra. L'orario di apertura è dalle 16 alle 19.30 nei giorni feriali, sabato e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 14 dicembre.
— Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 - Mostra di Franco Antonelli. L'orario di apertura è dalle 15 alle 20, compresi i giorni festivi. Fino al 14 dicembre.
— Il Triione Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Mostra di Michelangiolo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 18.30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.
— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Respighi, Orfeo Tamburi, Algi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 5 gennaio 1981.
— Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Mostra di «acquaforti» di Federico [illegible]. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30 — Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 90, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore [illegible]: Videogiornale: 20,45: Sulla bocca di tutti; 21,05 Filo diretto; 21,45: Ma lo sai rispondi Al [illegible] Videogiornale.

APPUNTAMENTI

Biella — Alla galleria L'Uomo e l'Arte, in via Losana 13, stasera alle 21 verrà presentata da Giuditta Tornella, in collaborazione con Jonathan Gottlieb, una «piece» teatrale dal titolo: «Gode tutti i Tarantini». Costumi di Giancarlo Taker.

NOTIZIE SPORTIVE

La Strambinese (19 punti) gioca contro il Santhià (17 punti)

Scontro al vertice in Prima categoria

BIELLA — L'inizio del girone di ritorno in Prima Categoria (Girone B) offre uno scontro al vertice tra Strambinese e Santhià, rispettivamente prima e terza con 19 e 17 punti, anche se il Santhià, dovendo recuperare una gara, può considerarsi alla pari dell'avversaria. A questo incontro sono interessate le «biellesi» Sandigliano Cadore, Vigliano e Pro Roasio che, a seguito dei risultati positivi ottenuti nell'ultima di andata, si sono inseriti nella lotta per il primato.

Chi sta meglio delle tre è senza dubbio la Pro Roasio che con 17 punti raggiunti con il successo sul Quincinetto (2 a 0) ha buone possibilità di salire a quota 19, dovendo ricedere il Fenis penultimo in classifica.

Il Vigliano, a 15 punti, reduce dal prezioso pareggio a Santhià (1 a 1), non ha alternative al successo pieno a Châtillon per restare in quota. Identico discorso per il Sandigliano Cadore che dopo aver vinto a Valdengo (3 a 1) con la Fulgor, dovrà ripetersi a Verrone. Quest'ultimo, sconfitto in casa dalla Strambinese (1 a 2), ha ormai perso ogni speranza di salvezza. Con 3 punti e nessuna vittoria all'attivo, solo un miracolo potrà evitare la retrocessione alla squadra di Bardone che ha pagato duramente lo scotto della matricola, anche se la sfortuna si è accanita spesso contro i verronesi.

Non è ancora del tutto tranquilla la posizione della Fulgor Valdengo che domenica dovrà ottenere un risultato utile a Tronzano per non ricadere in piena zona retrocessione.

f. s.

Biella — Il Comitato provinciale della Lega Calcio ha deciso di sospendere tutti i campionato giovanili dopo la conclusione del girone di andata.

Brevi di sport

Biella — La formazione Berretti della Biellese ha sconfitto allo stadio La Marmora l'Arona per 3 a 1, salendo così nell'alta classifica del suo girone al gol messo a segno da Pregnolato e seguito a pareggio degli ospiti, ma i ragazzi di Crivelli si sono subito riportati in vantaggio con Guidetti e poi nella ripresa hanno rafforzato il meritato successo con Biollino.

Biella — Nel campionato di Promozione di pallacanestro, il Sant Biagio Nespoli ha sconfitto in casa la capolista Corino Vercelli per 74 a 69 (primo tempo: 34 a 34). Il successo dei biellesi (preparato da Cesare Cetorin, ex nazionale della Libertas Biella quando giocava in serie A), è sensazionale, se si considera che i vercellesi possono contare su una squadra di categoria superiore.

Biella — Nel campionato regionale allievi di calcio, la Biellese si è imposta ad Omegna con il classico punteggio di 2 a 0. Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, i ragazzi di Graziano, si sono affermati nella ripresa segnando prima con Dal Molin e poi con Tarantino. La formazione era composta da: Thiebat, Vendramenetto, Barulla, Garlazzo, Moscatelli, Brevarone, Spola, Biollino, Tarantino, Dal Molin (Motta D.), Eulogio (Schinello). 12 Modenese.

Borriana — Sui campi di gioco della Sportiva Borrianese, si è svolta una gara di bocce «gran risposta», a coppie, con sorteggio per ogni partita. Questa la classifica dei finalisti: 1 Silvestrini-Canonico; 2 Portarolo-Costa; 3 Zelmi-Carisio; 4 Lasca-Maccarinelli.

La situazione nel campionato biellese di Seconda categoria

Valle Cervo, una partita facile La Pro Candelo gioca col Lessona

BIELLA — Il prossimo turno del campionato di Seconda categoria (girone C) si presenta favorevole alla capolista Valle Cervo che dovrà ospitare il Massazza, squadra di fondo classifica, dopo il successo (1 a 0) ottenuto a Gaglianico.

Da notare che gli andornesi hanno finora vinto tutte le gare disputate in trasferta. Più difficile il compito della Pro Candelo: dopo il mezzo passo falso compiuto in casa con il La Cervo (1 a 1), che le è costato la perdita del primo posto in classifica, dovrà recarsi ora a Lessona su un campo poco ospitale.

Valle Cervo e Pro Candelo si ritroveranno di fronte nel primo scontro diretto il 21 dicembre, giorno in cui la Lega ha fissato il recupero della gara relativa alla decima giornata, che non fu disputata per il mancato arrivo dell'arbitro.

Prosegue la serie utile del Valdengo-Calcio che con il successo ottenuto a Cavaglià (1 a 0) si è portato al secondo posto in classifica alla pari con la Pro Candelo. Per le immediate posizioni alle spalle delle «grandi» confronto diretto tra La Cervo e La Marmora che hanno rispettivamente 14 e 13 punti in classifica.

In coda è ormai spacciato il Pollone con 5 punti, mentre restano critiche le situazioni di Donato, Gaglianico e Massazza, anche se le prime due devono recuperare una gara.

g. s.

Due qualificati punti di vendita al vostro servizio:

NICOLA ARISTIDE via Italia 58, Biella, tel. 21090
Tutto l'abbigliamento invernale e per lo sci a prezzi estremamente interessanti.
Alta moda al servizio della tecnica:
Duvet **MONCLER**, guanti da sci **ROSSIGNOL**,
Giacche in piumino **MILLET**.
Completi alta moda: **V. de V. PARIGI** ed **H.C. C. SUISSE**

NICOLA SPORT via Garlanda 4/a, Biella tel. 21771
Completi per lo sci:
Dublin, Ellesse, Mc Keés, Ermenegildo Zegna, Sylvi Tricot, Fila, ecc.
Linea per bambini e ragazzi: **Cacao**
Pellicce sportive, montoni rovesciati e tutto l'abbigliamento in pelle.
Accessori invernali **ROSSIGNOL**.
Ed inoltre tutta la vastissima gamma degli **SCI ROSSIGNOL**.